



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*Relazione sulla performance 2015*

*Allegato n. 3*

*Relazioni delle Direzioni Generali e delle Divisioni in dettaglio*



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sui risultati della Direzione 2015**

**SEGRETARIATO GENERALE**



## SEGRETARIATO GENERALE

### RELAZIONE 2015

La gestione 2015 si è svolta conformemente agli indirizzi forniti dal Ministro con la Direttiva 2015, in aggiunta alle ordinarie attività tra cui cerimoniale e onorificenze, coordinamento di gruppi di lavoro che richiedono la partecipazione di più Direzioni, supporto alla produzione normativa e alle attività dell’Ufficio di Gabinetto e dell’Ufficio Legislativo, coordinamento delle attività ministeriali su questioni di carattere generale e di particolare rilevanza specificatamente demandate dal Ministro.

E’ stata assicurata la predisposizione, anche con il contributo delle varie Direzioni Generali, della documentazione necessaria per la partecipazione del Ministro o di un suo delegato ai lavori del CIPE, monitorandone altresì gli sviluppi. Il tutto in linea con le iniziative in materia di politica di sviluppo e coesione formalizzata dal Governo nell’Accordo di Partenariato 2014-2020.

Dei dossier curati e confluiti in delibere CIPE (alcune delle quali hanno disposto assegnazione di fondi direttamente al Ministero) si segnalano in particolare quelli relativi a:

-**Delibera n. 32** del 20 febbraio 2015 con la quale è stata assegnata al MATTM una dotazione finanziaria da destinare agli **interventi di mitigazione del rischio idrogeologico immediatamente cantierabili e prioritari per livello di rischio**. In particolare sono stati assegnati al MATTM:

- 450 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 per l’avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell’ambito delle aree metropolitane e urbane. E’ previsto il monitoraggio degli interventi anche tramite l’inserimento, a cura delle Regioni o dei soggetti dalle medesime incaricati, dei dati nel database ReNDIS dell’Ispra. E’ stato, inoltre, previsto - onde assicurare un uso efficiente delle risorse ed accelerare la realizzazione degli interventi - che una quota non superiore allo 0,5% dei 450 milioni di euro possa essere destinata ad integrare la dotazione finanziaria dell’Azione di Sistema per l’attuazione del Piano Nazionale per il Sud di cui alla delibera CIPE n. 62/2011;

- 110 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (cd. Sblocca Italia) per le medesime finalità di mitigazione del rischio idrogeologico di cui sopra, destinati ad interventi localizzati nelle aree metropolitane ed urbane cui si aggiungono ulteriori 40 milioni di euro a carico del MATTM a valere sulle disponibilità di cui alla Legge n. 147/2013;

- 100 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 con l’obiettivo di stimolare l’efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2015 sono stati individuati i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui al Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio alluvioni.

-**Delibera CIPE n. 66** del 6 agosto 2015 concernente la messa in sicurezza e la bonifica del **Sito di Interesse Nazionale di Brindisi** con la quale sono stati assegnati al MATTM 25 milioni di euro destinati all’attuazione di quattro interventi: realizzazione di analisi di rischio sito specifica; caratterizzazione del villaggio residenziale San Pietro; messa in sicurezza mediante barriera idraulica a protezione delle acque marine del porto di Brindisi e bonifica della relativa falda freatica di Costa Morena, incluso l’impianto di emungimento e di trattamento delle acque di falda; messa in sicurezza mediante barriera idraulica a protezione del corpo idrico superficiale di Fiume Grande e bonifica della relativa falda freatica.

-**Delibera CIPE n. 75** del 6 agosto 2015 con la quale è stata definita la ripartizione delle risorse disponibili come **misure compensative** per l’anno 2013, e pari ad euro 14.985.263,00, a favore dei **siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare**. La ripartizione ha riguardato sia i

Comuni e relativa Provincia nel cui territorio sono ubicati i siti, sia Comuni e relativa Provincia confinanti con quelli nel cui territorio sono ubicati i siti.

#### Delibera CIPE

Il Segretariato Generale ha, inoltre, e con riferimento alle politiche di coesione, assicurato collaborazione al Dipartimento per le politiche di coesione e al Dipartimento per la Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della **riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013**, di cui alla **Delibera CIPE n. 93/2015**, a favore della **Regione Sicilia**, per assicurare da un lato la copertura finanziaria del concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica, dall'altro il co-finanziamento di interventi per la continuità delle attività di difesa del patrimonio boschivo ed infine per assicurare la copertura alternativa degli interventi originariamente finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione a valere su risorse della programmazione regionale complementare 2014-2020. Ha seguito, altresì, la salvaguardia degli interventi finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013 assegnate all'Area di Taranto con le Delibere CIPE 62/2011, 87/2012 e 92/2012, approvata dal CIPE nella seduta del 23 dicembre 2015. Tale Delibera ha consentito di assicurare il quadro complessivo di copertura finanziaria, permettendo di finalizzare e sottoscrivere il Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto che è stato firmato a fine 2015.

Il Segretariato Generale ha fornito, inoltre, il supporto per la predisposizione della Relazione sullo stato di attuazione degli interventi inseriti negli accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Mattm e dalle Regioni nonché sul fabbisogno finanziario necessario per gli esercizi successivi. L'informativa concernente la predetta Relazione è stata resa nella seduta CIPE del 23 dicembre 2015.

Supporto, inoltre, è stato fornito relativamente all'aggiornamento del **Piano d'Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra** con la quantizzazione della distanza dall'**obiettivo di Kyoto** e la relativa ipotesi di acquisto di AAUs per il raggiungimento dell'obiettivo, la cui **informativa** è stata resa nella seduta del CIPE del 6 agosto 2015.

Sono stati assicurati i contributi e la partecipazione del Mattm, attraverso il Segretario Generale, ai lavori preparatori di programmazione demandati alla **Cabina di Regia Stato-Regioni per le politiche di coesione**. In proposito si ricorda che la Cabina di Regia ha un ruolo determinante per la governance delle politiche di coesione, svolgendo un ruolo di partenariato tra le varie istituzioni e rivestendo un ruolo centrale della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. La Cabina di Regia è, inoltre, chiamata ad allocare le risorse finanziarie in modo da massimizzare le sinergie con i Fondi strutturali allocati su Programmi operativi nazionali e regionali. In tale contesto, fondamentale è promuovere e realizzare una collaborazione attiva delle amministrazioni regionali e locali. In tale direzione è stata efficacemente portata avanti l'attività da parte del Segretario Generale che ha attivamente e costruttivamente partecipato ai Tavoli tenutisi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per raggiungere la necessaria cooperazione interistituzionale.

Nel corso del 2015 tale attività si è, in particolare, sostanziosa in una impegnativa ricognizione dei dati e delle informazioni concernenti i fabbisogni di interventi infrastrutturali nei diversi settori ambientali; nel coordinamento, analisi e integrazione dei vari contributi ricevuti; nella partecipazione del Segretario Generale ai Tavoli finalizzati ai **Patti per il Sud** (o **Masterplan per il Mezzogiorno**). Sono stati costituiti 16 Patti per il Sud, uno per ognuna delle 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e uno per ognuna delle 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) con l'obiettivo di definire gli interventi prioritari e trainanti, le azioni da intraprendere per attuarli, gli ostacoli da rimuovere, la tempistica e le reciproche responsabilità, anche al fine di creare o sviluppare filiere produttive, partendo da un'analisi dei punti di forza del tessuto economico del Mezzogiorno.

E' stata potenziata l'attività di coordinamento al fine di stimolare l'attuazione di iniziative volte a promuovere il perseguitamento degli obiettivi tematici ambientali e di possibili azioni integrate nell'ambito delle opportunità consentite dai Programmi Operativi Nazionali seguenti: PON imprese e competitività, PON infrastrutture e trasporti, PON Ricerca e Innovazione, PON Scuola, PON Cultura, PON città metropolitane, PON Governance nonché al Programma Nazionale Sviluppo Rurale.

E' stata rafforzata la vigilanza sull'ISPRA. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), si avvale dell'Ente di ricerca ISPRA (ai sensi dell'art. 2, comma 6, del DPCM n. 142/2014 di riorganizzazione) per lo svolgimento di compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente. L'Istituto fornisce, inoltre, strumenti e conoscenze per una migliore gestione del territorio, promuove e valorizza l'attività di ricerca e protezione ambientale anche attraverso la diffusione dell'informazione e la divulgazione di dati ambientali. Svolge, inoltre, un ruolo fondamentale di coordinamento tecnico tra le varie istituzioni ambientali locali, in particolare Agenzie regionali e Agenzie provinciali, il che consente una conoscenza diretta del territorio e delle problematiche ambientali locali basilare per un approccio integrato delle politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente.

La nuova organizzazione del MATTM, completata nel corso del 2015, ha reso indifferibile anche una ridefinizione della "governance" degli enti vigilati ed in particolare dell' ISPRA, sia per raccordarla alle nuove strutture ministeriali delineatesi per effetto della riorganizzazione, sia per massimizzare l'efficacia delle risorse pubbliche ad essa trasferite al fine di potenziarne la funzione di supporto prioritario all'azione ministeriale.

In tale contesto, è stato garantito il supporto per la definizione ed emanazione (avvenuta il 10 giugno 2015) della Direttiva Generale del Ministro concernente le funzioni e i compiti dell'ISPRA con la quale sono state individuate, tra l'altro, le linee prioritarie di azione dell'Istituto.

Al fine di favorire una efficiente modalità di raccordo istituzionale e operativo con il Ministero si è, inoltre, proceduto alla predisposizione della Convenzione triennale con l'Ente e relativi allegati. La Convenzione, il cui testo è stato condiviso con le altre Direzioni Generali ministeriali, è in fase finale di sottoscrizione prevista a seguito della approvazione ministeriale della nuova organizzazione delle strutture di secondo livello. La Convenzione prevede, tra l'altro, la trasmissione da parte di ISPRA di una Relazione annuale sulle attività svolte che consentirà di implementare l'attività di vigilanza sull'Istituto.

Peraltro la ridefinizione della governance dell'Ente ha comportato anche una ridefinizione dei principali atti di organizzazione e amministrazione dell'Istituto. E' stato, così, deliberato – e per i contenuti è stata determinante anche la suddetta Direttiva ministeriale - un nuovo Regolamento di organizzazione dell'Istituto sottoposto all'approvazione del MATTM per il quale sono state formulate osservazioni da parte di questo Segretariato Generale, recepite dall'Ente nel nuovo testo di Regolamento presentato a dicembre 2015.

E' stato, altresì, deliberato dall'Istituto anche un nuovo Regolamento sulla disciplina dell'Associatura sottoposto all'approvazione del MATTM. Anche per tale documento sono state formulate osservazioni da parte di questo Segretariato Generale, recepite dall'Ente nel nuovo testo di Regolamento presentato a dicembre 2015.

Sono stati assicurati all'ISPRA, a valere sui capitoli di bilancio affidati alla gestione diretta di questo Segretariato Generale, trasferimenti in tempi congrui delle risorse necessarie ad assicurare al Ministero i compiti e le attività da parte dell'Istituto. Trattasi di risorse collocate nella missione "Ricerca e innovazione", programma di spesa "Ricerca in materia ambientale" del bilancio di previsione 2015-2017 e la cui quantificazione è in parte demandata annualmente alla Legge di Stabilità, ai sensi dell'art. 28, comma 1, della Legge n. 133/2008 istitutiva dell'ISPRA.

Nel corso del 2015 sono stati assunti impegni di spesa a favore dell'Istituto per un ammontare complessivo di euro 81.880.811 pari al 100% delle somme stanziate sui rispettivi capitoli di bilancio (euro 62.032.811 "trasferimenti correnti" ed euro 19.848.000 "contributo agli investimenti"). I pagamenti effettuati nel corso del 2015 in conto competenza ammontano ad euro 81.804.061 pari al 99,91%. I residui (pari allo 0,09% degli impegni) si riferiscono o a trasferimenti per rimborso oneri connessi agli accertamenti medico-legali (per i quali si è, quindi, in attesa della relativa rendicontazione finale) o a trasferimenti per assunzioni di personale.

Sono state rafforzate le attività di indirizzo e controllo analogo su Sogesid Spa. Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del DPCM n. 142/2014, il Mattm si avvale della Sogesid Spa per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero. Trattasi di una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che costituisce strumento *in house* del MATTM. Anche per la Sogesid Spa, la nuova organizzazione del MATTM, completata nel corso del 2015, ha reso indifferibile una ridefinizione dei

rapporti con la Società al fine da un lato di rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività ad essa demandate sulla base di rapporti convenzionali e dall’altro di rendere omogenea ed uniforme tutta l’attività convenzionale stipulata tra le varie strutture di livello dirigenziale generale del Ministero e la Sogesid Spa.

In tale contesto il 22 gennaio 2015 è stata emanata la Direttiva del Ministro sulle attività della Sogesid Spa per l’anno 2015.

In linea con gli indirizzi forniti dal Ministro, il Segretariato Generale ha curato la predisposizione e la stipula della Convenzione Quadro, sottoscritta il 22 gennaio 2015.

Tale Convenzione Quadro ha rappresentato un’iniziativa di grande razionalizzazione e sistematizzazione della situazione convenzionale pregressa, contribuendo alla realizzazione di una policy unitaria ministeriale e a dare organicità e uniformità ai rapporti in essere con le varie Direzioni Generali o strutture di livello equiparato, realizzata anche attraverso la definizione di un regime tariffario unico sul quale è stata acquisita la congruità della competente Direzione Generale nonché del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

E’ stato, inoltre, costituito il Comitato di coordinamento e controllo per la verifica dell’andamento dei rapporti e l’approvazione delle relazioni sull’attività svolta che si è insediato per la prima volta a maggio 2015. Alla data del 30 giugno 2015 è stata presentata da parte della Sogesid Spa la prima relazione sulle attività svolte.

E’ stato assicurato il coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione delle Linee Guida standardizzate per la valutazione degli investimenti di cui all’art. 8 del D. Lgs. n.. 228/2011, propedeutiche alla predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche - DPP . Tale coordinamento, essendo l’attività di valutazione degli investimenti finalizzata a garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l’efficacia e l’efficienza della spesa in conto capitale destinata alla realizzazione di opere pubbliche, ha richiesto un intenso lavoro di estrapolazione dei dati relativi ai capitoli di spesa di ciascuna Direzione Generale interessata dal Programma pluriennale degli Investimenti onde elaborare validi criteri da inserire nelle Linee Guida da predisporre.

E’ stato, inoltre, costituito un gruppo di lavoro interdirezionale e sensibilizzate tutte le strutture ministeriali circa gli obblighi derivanti dal D.Lgs. n. 228/2011 e dal relativo decreto applicativo, il DPCM 3 agosto 2012. Sono state convocate varie riunioni con il Dipartimento per la programmazione Economica e/o con le Direzioni generali.

E’ stato, inoltre, proposto ed approvato il Decreto Ministeriale di istituzione del NUVAL e si è proceduto all’esplicitamento della procedura per la selezione dei componenti.

Si è in attesa della nomina da parte del Sig. Ministro, cui seguirà l’avvio delle specifiche attività. L’attività si è conclusa con la stesura di un documento recante elementi propositivi per la redazione delle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche, che dovrà essere opportunamente sviluppato sulla base di criteri e modalità condivise con il NUVAL, non appena ne sarà garantita l’effettiva costituzione e il funzionamento.

Si è assicurato il coordinamento delle attività necessarie per la realizzazione dei progetti per il servizio civile nazionale volti a rafforzare l’azione del Ministero per una efficace e preventiva difesa del suolo e per orientare le giovani generazioni al rispetto dell’ambiente e dell’ecosistema.

In linea con il Protocollo di Intesa sottoscritto il 02 dicembre 2014 tra i Ministri dell’Ambiente, del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il Segretario Generale ha sottoscritto in data 02 dicembre 2014 l’Accordo di Programma per la realizzazione di Progetti di Servizio Civile Nazionale.

L’Accordo prevede la realizzazione di 2 progetti:

1. Progetto MATTM per l’impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale a valere sul “*Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani*” (cd. PON IOG) - finanziato con fondi comunitari di competenza del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l’avvio al servizio di 106 volontari. In data 24 dicembre 2015 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato il Bando per la presentazione di Progetti per il Servizio Civile Nazionale per l’attuazione del programma europeo “*Garanzia giovani*”.

2. Progetto MATTM per l’impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale presso le Autorità di Bacino nazionali e i due distretti idrografici di Sicilia e Sardegna, finanziato con risorse MATTM, per l’avvio al

servizio di 106 volontari. L'adesione alle iniziative da parte delle Autorità di Bacino e dei distretti coinvolti è stata ottenuta grazie all'incisiva azione del Segretariato Generale che ha tenuto apposite riunioni tra le istituzioni coinvolte nel progetto ed ha avviato la procedura di accreditamento on-line. A settembre 2015 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha trasmesso il relativo Decreto di Accreditamento.

A dicembre 2015 il Segretario Generale ha sottoscritto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale l'Atto Esecutivo dell'Intervento per l'impiego di 106 volontari, finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino nonché le "Linee Generali dell'Intervento", indicate all'Atto Esecutivo stesso.

E' stata rafforzata l'azione di coordinamento volta a favorire l'unitarietà dell'azione amministrativa. In particolare si è proceduto a riattivare lo strumento della "Conferenza dei Direttori Generali" quale strumento cardine, in aggiunta ai vari gruppi di lavoro costituiti per singole tematiche, per l'analisi, la condivisione e la decisione su di temi di interesse comune, trasversali o interdirezionali.

Si è provveduto a dirimere conflitti di attribuzione di competenze tra le Direzioni Generali. Nell'ambito di tale attività particolarmente qualificante è stata la predisposizione e l'adozione dell'atto di interpretazione e definizione della questione concernente l'assetto e l'attuazione delle competenze concorrenti in materia di risarcimento e gestione del danno ambientale.

Si è proceduto al coordinamento delle attività finalizzate al potenziamento e all'unificazione del sistema informativo del Ministero in considerazione della situazione di frammentarietà e disomogeneità delle proprie capacità e tecnologie, e delle conseguenti necessità di adeguamento, più volte in passato rappresentate in diverse sedi tra cui, in particolare l'AgID.

Nel corso del 2015 si è assicurato, pertanto, il necessario coordinamento e supporto alle strutture competenti per l'effettuazione, in collaborazione con la SOGEI, di una analisi dello stato del sistema informativo, al fine di identificare le principali criticità, le necessità di potenziamento e di intervento nel campo delle infrastrutture di rete e sicurezza, delle applicazioni e dei servizi (incluso quello di Disaster Recovery e Business Continuity e digitalizzazione, conservazione e gestione in sicurezza dei propri dati), nonché di ulteriori attività, quali il Piano per la sicurezza informatica e l'organizzazione, unitamente ad adempimenti in materia di sicurezza e di dati personali e funzionali al miglioramento del sito web istituzionale. Vengono in particolare individuate alcune aree e priorità di interventi, con identificazione di alcuni obiettivi operativi, necessari per migliorare le capacità e sicurezze di sistema e la qualità e funzionalità delle applicazioni e dei servizi.

In tale prospettiva è stata predisposta una proposta di Linee Guida per l'unificazione e lo sviluppo del sistema informativo del Ministero, elaborata prima della nota Circolare pervenuta nel mese di novembre 2015 dal Ministro Madia, recante una indicazione di temporanea sospensione delle iniziative in campo informatico sino a nuove disposizioni. Sono tuttavia stati avviati concreti contatti con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con il Ministero dell'Economia e Finanze, con l'Agenzia per l'Italia Digitale e con la stessa SOGEI al fine di risolvere il problema della concreta fattibilità e sostenibilità economica di un progetto di messa in sicurezza, adeguamento e sviluppo del sistema informatico del Ministero, considerato che tali Linee Guida, pur rispondendo ad una logica di stretta conformità ed essenzialità, implicherebbero conseguenti misure amministrative e di spesa il cui fabbisogno è fortemente distante dalle disponibilità finanziarie allo stato previste. Sono stati comunque intanto avviati contatti specifici con il predetto Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al fine di tentare di acquisire, mediante mobilità, almeno un dirigente specializzato per la gestione dei sistemi informativi, ovvero di un esperto in analisi e sviluppo dei sistemi stessi, al fine di coprire prima possibile la vacanza nella titolarità della competente Divisione della Direzione Generale AGP, che rende praticamente difficile assicurare nel tempo un adeguato livello di funzionalità. Peraltro, non essendo tale posizione ricompresa tra quelle per le quali è stata programmata la coperta con una delle tre disponibilità di incarichi di dirigente di seconda fascia ai sensi dell'articolo 19, comma 6, appare necessario quanto prima rispondere a tale urgente necessità, nel contesto delle limitate possibilità assunzionali consentite dalla recente Legge di Stabilità 2016, eventualmente nel contesto del personale precario di ISPRA, ovvero acquisibile in base alla specifica Convenzione da sottoscriversi.

Si rammenta peraltro che in base alla Direttiva Europea INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE che costituisce l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea per gli scopi delle politiche ambientali e delle politiche o delle attività che possono avere ripercussioni sull'ambiente), il Ministero dell'Ambiente è responsabile e *focal point* nazionale per l'amministrazione e gestione dei dati geografici ed ambientali, per l'informazione territoriale e il monitoraggio ambientale e ha avviato specifiche iniziative e proposte per la progettazione e sviluppo di una Infrastruttura Tecnologica Ambientale per la gestione integrata e la valorizzazione dei dati di informazione geografica ed ambientale. In tale ottica è stata conseguentemente proposta ed inviata dal Sig. Ministro al Ministro dell'Economia e Finanze, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Direttore dell'AGID una nota volta a prospettare l'importanza di prevedere, nell'ambito della redigenda Agenda per il Digitale, un apposito programma di e-Government avente ad oggetto la valorizzazione dei meta dati geografici e ambientali, con previsione di un adeguato stanziamento di risorse finanziarie.

E' stato assicurato il necessario supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per l'adeguamento dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in vigore alla nuova organizzazione Ministeriale, come richiesto dallo stesso Ministro con la Direttiva 2015. In proposito si ricorda che la nuova organizzazione ministeriale ha visto l'entrata in funzione delle nuove strutture dirigenziali solo nella seconda metà del 2015 a seguito dell'adozione di tutti i Decreti Ministeriali necessari e preordinati alla concreta applicazione delle nuove disposizioni regolamentari. Si è, quindi, proceduto tempestivamente e in tempi congrui alla mappatura dei processi delle strutture ridefinite onde poter procedere all'adeguamento del Piano in vigore. Il 16 novembre 2015, poi, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la determinazione dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) recante nuove indicazioni (rispetto ai contenuti dei Piani definiti con la Delibera CIVIT n. 72/2013) per la redazione dei Piani Anticorruzione delle singole Amministrazioni, a seguito delle risultanze della valutazione condotta dall'ANAC stesso sui Piani di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015 e della necessità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC), con i quali l'Autorità ha avuto un importante confronto il 14 luglio del 2015 nella "Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio presso le pubbliche amministrazioni".

Sul fronte della trasparenza, al fine di assicurare la massima sensibilizzazione sul tema peraltro strettamente legato a quello della corruzione, è stato organizzato l'evento "Giornata della Trasparenza" che si è tenuto in data 14 dicembre 2015 e che ha visto la partecipazione di numerosi e qualificati Stakeholder.

Sempre in merito ai temi della legalità e prevenzione si evidenzia che in corso d'anno l'ANAC, nel contesto del Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017 ha riconosciuto che "*tra i codici di comportamento meritevoli di segnalazione rientra quello del Ministero dell'Ambiente*" già predisposto con il contributo del Segretariato Generale. Viene dato atto che "*il Codice presenta aspetti significativi sia sul piano della procedura utilizzata sia per i contenuti specifici: sono state infatti pienamente osservate le disposizioni della delibera ANAC n. 75 del 2013 ed è stata effettuata una procedura aperta di partecipazione al rafting*".

Per quanto concerne gli altri obiettivi trasversali si ricorda che trattasi prevalentemente di competenze dell'Ufficio Legislativo, come chiarito meglio anche nella Direttiva per l'anno 2016, ai quali il Segretariato Generale ha contribuito mediante l'azione di impulso e sollecitazione svolta mediante la Conferenza e le riunioni con i Direttori Generali.

Per esempio, si è pervenuto al risultato rilevante costituito dall'approvazione del Collegato Ambientale nonché al forte abbattimento del numero di Regolamenti e provvedimenti attuativi.

Sempre a titolo di esempio si ricorda che è stato assicurato il coordinamento per la predisposizione dei regolamenti attuativi del DPCM di riorganizzazione ministeriale. In particolare nel corso del 2015 è stato emanato il Decreto Ministeriale n. 8 di individuazione degli uffici e definizione dei relativi compiti; sono state espletate le procedure per la copertura dei vari posti di livello dirigenziale delle nuove strutture; è stato emanato il Decreto di definizione delle fasce economiche relative alla retribuzione di posizione di parte variabile della dirigenza di seconda fascia.

Sul piano degli atti generali il Segretariato ha supportato il Gabinetto del Ministro nella definizione della Direttiva verso la Sogesid S.p.A. e la stipula conseguente della Convenzione Quadro. E' stata, altresì, disposta ed emanata la Direttiva triennale verso l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale.

E' stata riavviata l'attività finalizzata alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (che sarà pubblicata nel corso del 2016), dopo una desuetudine risalente all'anno 2005, anno a partire dal quale il Ministero ha ritenuto di predisporre un Report dei Dati Ambientali realizzato in collaborazione con l'ISPRA. La predisposizione della Relazione ha richiesto, peraltro, una intensa attività di confronto e verifica con ISPRA in merito alla completezza, aggiornamento e affidabilità dei dati ambientali e dei sistemi di rilevazione nonché di coordinamento interdirezionale.

E' stato assicurato il necessario supporto alla partecipazione istituzionale agli eventi Expo 2015 e alla realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo dell'Esposizione Universale. Si ricorda, in proposito, che in attuazione alle indicazioni fornite dal Ministro nonché dal Governo circa la necessità di assicurare la buona riuscita dell'evento trattandosi di obiettivo strategico nazionale per il rilancio e la crescita dell'economia italiana, in conformità allo sforzo collettivo che ha visto coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, nel corso del 2015 sono state applicate le due Convenzioni sottoscritte a dicembre 2014 da questo Segretariato, in accordo con altre due Direzioni del Ministero, per le finalità legate ad Expo 2015.

In tale contesto è stata realizzata l'Area Museale della Biodiversità, attuato e assicurato uno specifico programma di servizi di educazione ambientale per gli istituti scolastici, nonché assicurato il supporto a 42 eventi e manifestazioni di rilevanza internazionale.

E' stato assicurato il coordinamento finalizzato alla raccolta di dati statistici nazionali, anche in collaborazione con l'ISPRA, al fine di disporre delle informazioni necessarie per la predisposizione delle relazioni ambientali di competenza del Segretariato.

E' stata garantita la tenuta dell'Albo delle associazioni ambientaliste. Trattasi di funzione ereditata a seguito della riorganizzazione delle strutture ministeriali. Le pratiche arretrate ereditate a luglio 2015 dalla precedente Direzione Generale competente hanno richiesto uno sforzo aggiuntivo. Al fine di accelerare l'iter di riconoscimento, pertanto, è stata sottoscritta nel corso del 2015 una Convenzione con la Sogesid Spa per implementare le attività istruttorie del procedimento, nonché istituita una apposita Commissione di Valutazione delle Istruttorie stesse. Sono state apportate, altresì, modifiche ai modelli che devono essere presentati per l'ottenimento del riconoscimento.

Si è assicurata la promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo.

Tra le principali iniziative, si ricordano: gli eventi organizzati in ambito Expo 2015 di cui al punto sopra; il progetto di ricerca "Gli italiani e l'ambiente" mirato alla realizzazione di un'indagine sul livello di interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali nonché sulla percezione che essi hanno dello stato dell'ambiente in cui vivono; il seminario "La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi" tenutosi presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti; la partecipazione alla XXXII Assemblea dell'ANCI con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Si è assicurata, infine, la realizzazione e gestione di progetti e programmi di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati alla promozione della cultura e dell'informazione ambientale anche con l'obiettivo di creare una nuova generazione di "nativi ambientali".

È proseguita, in particolare, la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quale necessario interlocutore per il mondo della scuola per poter sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

In applicazione delle Linee Guida MATTM/MIUR, sono state intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinate alla didattica e alla formazione professionale dei docenti.

Tra i progetti realizzati o per i quali è stata garantita la partecipazione del Ministero si ricordano:

- “Ambiente libero” (laboratori pratici di buone pratiche in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie, abusivismo edilizio, energie rinnovabili);
- “Treno Verde” edizione 2015 che ha visto il coinvolgimento diretto di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare (caratterizzato anche da incontri con le classi, laboratori specifici, distribuzione di materiale informativo);
- “Ecomondo”, uno dei luoghi ove si incontrano gli operatori della Green economy e dell'economia circolare nonché una delle vetrine più complete nell'area euro-mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più avanzate e sostenibili per: la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie; la gestione e valorizzazione dell'acqua e dei siti marini inquinati; l'efficienza nell'uso e nella trasformazione delle materie e nell'utilizzo di materie prime rinnovabili.
- lancio della terza edizione del Concorso Nazionale "L'Albero Maestro" per le scuole di ogni ordine e grado. Il MATTM, avvalendosi della collaborazione del MiPAF e del MIUR, cura la realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività di educazione e formazione sull'importanza degli alberi e dell'ecosistema boschivo in conformità alle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e alla riconosciuta “Giornata Nazionale degli Alberi” che viene celebrata il 21 novembre di ogni anno.
- “Nostra Madre Terra”, convegno internazionale che ha visto il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio; l'apertura di un apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi anche su tematiche ambientali; lo svolgimento di conferenze, tavole rotonde, attività teatrali dedicate ai bambini e ai ragazzi; la realizzazione di un inserto ad hoc distribuito gratuitamente a tutti gli istituti scolastici del territorio umbro; la realizzazione di due volumi informativi per bambini e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.
- partecipazione alla IX edizione del “Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute - Risk 2015” con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

### **Attuazione della Direttiva di secondo livello**

Gli obiettivi contenuti nella Direttiva di II livello possono dirsi complessivamente raggiunti al 100% dalle singole Divisioni, come risulta dalle singole relazioni cui si rinvia. Per quanto riguarda la Divisione II, nel rinviare a quanto eventualmente relazionato sul punto anche dal Responsabile della prevenzione e della corruzione, si ricorda che la Direttiva del Ministro per l'anno 2015 prevede tra i risultati attesi un aggiornamento del Piano vigente alle nuove strutture ministeriali che sono di fatto entrate in funzione solo nella seconda metà del 2015.

Si riportano di seguito i capitoli di bilancio affidati alla gestione diretta del CdR Segretariato. Per quelli sottoposti a gestione unificata si rinvia alla relazione della Direzione Generale AGP.

Missione		Progr		Capitolo	Descrizione capitolo	Piano gest.	Descrizione pg
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3621	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	2	RIMBORSO DEGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	3	CONTRIBUTO ALL'ISPRA IN FAVORE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DI ISPETTORE AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	4	ASSUNZIONE DI PERSONALE ENTI DI RICERCA
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	8831	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	8931	SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I	91	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	1	COMUNICAZIONE AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	2	DELEGA AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	3	SPESE PER I COMPENSI E ONERI PER I COMPONENTI DEL COMITATO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	87	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	96	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	97	ALTRI SERVIZI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	3	MISSIONI ALL'INTERNO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	MISSIONI ALL'ESTERO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE EFFETTUATE DA

	dell'ambiente						ESTRANEI , ECC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PERMISSIONI ALL'ESTERO EFFETTUATE DA ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE , ECC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	18	SPESE PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLO STATO DELL'AMBIENTE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	20	SPESE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI E DI MATERIALI CINEMATOGRAFICI, , ECC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4012	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAM.	1	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE, ETC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4021	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4021	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.	84	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A ALTRE SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7085	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE	1	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	1	Sviluppo della progettazione di interventi ambientali e promozione di figure professionali
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	3	PROSEGUIMENTO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	4	PROGETTO DI BIBLIOTECA NAZIONALE PER L'AMBIENTE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	89	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A ALTRI INVESTIMENTI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8532	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO	1	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO

					IDROGEOLOGICO		IDROGEOLOGICO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8532	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	84	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A REGIONI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8532	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	89	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A REGIONI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	1	HARDWARE E SOFTWARE DI BASE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	2	SOFTWARE APPLICATIVO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	3	RETI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	86	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A SOFTWARE E HARDWARE

## Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

<b>Missione</b>	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
<b>Programma</b>	1.8 Coordinamento generale, informazione e comunicazione (018.011)
<b>CDR</b>	SEGRETARIATO GENERALE

<b>Obiettivo</b>	<b>52 - Comunicazione istituzionale e informazione ambientale.</b>		
<b>Descrizione</b>	Assicurare il supporto al Ministro nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale e di informazione ambientale, nonché per la presentazione della Relazione sullo stato dell'ambiente		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

Codice e descrizione	2 - Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Schede dei singoli progetti	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	N. progetti educazione ambientale realizzati / N. totale progetti		100% (previsto)  150% (realizzato)	100%	100%

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Data l'esiguità delle risorse, sono stati effettuati esclusivamente i progetti indicati dalla superiore Autorità Politica.

Anzi su 8 progetti complessivamente programmati ne sono stati realizzati 12 (+ 50% rispetto al target previsto inizialmente).

Nei progetti sono stati inclusi, coerentemente con quanto previsto dall'indicatore, anche i progetti cosiddetti di educazione ambientale che sono per loro stessa natura sempre anche sia di "comunicazione" che di "informazione ambientale".

Nel calcolo dell'indicatore non sono stati sommati i numerosi progetti in ambito Expo 2015 (che pure andrebbero considerati in termini di attività svolta), che hanno visto anche il coinvolgimento delle Scuole e di cui si è fatto cenno nel punto dedicato all'Esposizione.

Si è assicurata la promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo.

Tra le principali iniziative, si ricordano: il progetto di ricerca "Gli italiani e l'ambiente" mirato alla realizzazione di un'indagine sul livello di interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali nonché sulla percezione che essi hanno dello stato dell'ambiente in cui vivono; il seminario "La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi" tenutosi presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti; la partecipazione alla XXXII Assemblea dell'ANCI con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Si ricorda, inoltre, la realizzazione e gestione di progetti e programmi di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati alla promozione della cultura e dell'informazione ambientale anche con l'obiettivo di creare una nuova generazione di "nativi ambientali".

È proseguita, in particolare, la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quale necessario interlocutore per il mondo della scuola per poter sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

In applicazione delle Linee Guida MATTM/MIUR, sono state intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinate alla didattica e alla formazione professionale dei docenti.

Tra i progetti realizzati o per i quali è stata garantita la partecipazione del Ministero si ricordano:

- “Ambiente libero” (laboratori pratici di buone pratiche in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie, abusivismo edilizio, energie rinnovabili);
- “Treno Verde” edizione 2015 che ha visto il coinvolgimento diretto di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare (caratterizzato anche da incontri con le classi, laboratori specifici, distribuzione di materiale informativo);
- “Ecomondo”, uno dei luoghi ove si incontrano gli operatori della Green economy e dell’economia circolare nonché una delle vetrine più complete nell’area euro-mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più avanzate e sostenibili per: la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie; la gestione e valorizzazione dell’acqua e dei siti marini inquinati; l’efficienza nell’uso e nella trasformazione delle materie e nell’utilizzo di materie prime rinnovabili.
- lancio della terza edizione del Concorso Nazionale "L'Albero Maestro" per le scuole di ogni ordine e grado. Il Mattm, avvalendosi della collaborazione del MiPAF e del MIUR, cura la realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività di educazione e formazione sull’importanza degli alberi e dell’ecosistema boschivo in conformità alle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e alla riconosciuta “Giornata Nazionale degli Alberi” che viene celebrata il 21 novembre di ogni anno.
- “Nostra Madre Terra”, convegno internazionale che ha visto il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio; l’apertura di un apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi anche su tematiche ambientali; lo svolgimento di conferenze, tavole rotonde, attività teatrali dedicate ai bambini e ai ragazzi; la realizzazione di un inserto ad hoc distribuito gratuitamente a tutti gli istituti scolastici del territorio umbro; la realizzazione di due volumi informativi per bambini e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.
- partecipazione alla IX edizione del “Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute - Risk 2015” con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

In termini finanziari, l’attività legata ai compiti di comunicazione ed educazione ambientale ha comportato nel corso del 2015 impegni di spesa pari ad euro 1.026.432,00

Ricadute ambientali generate: Tutti i progetti di comunicazione, informazione ed educazione ambientale hanno avuto una ricaduta positiva in termini di sensibilizzazione dei partecipanti alle tematiche ambientali

Obiettivo	53 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale		
Descrizione	Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal decreto legislativo 112/98 alle regioni a statuto ordinario, nonché le coerenti risorse finanziarie		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	2 - percentuale di risorse finanziarie impegnate e trasferite	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	sistema informativo	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	interrogazioni sistema informativo		100%	100%	100%

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Come per il 2014, le somme stanziate a valere sui capitoli in questione sono state destinate, in applicazione della normativa vigente, al cosiddetto “Patto per Roma” sottoscritto al fine di stimolare iniziative di efficientamento del servizio di raccolta differenziata inerente il ciclo integrato dei rifiuti. Trattasi del protocollo stipulato in data 4 agosto 2012 tra questo Ministero, il Commissario Delegato per il superamento dell’emergenza ambientale nel territorio della Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e Roma Capitale, avente ad oggetto misure di prevenzione per le situazioni di emergenza rifiuti nel territorio di

Roma Capitale, Ciampino, Fiumicino e Stato della Città del Vaticano, nonché per dotare gli stessi ambiti territoriali di un sistema di gestione integrata dei rifiuti. Impegno previsto nel triennio 2013-2015 a carico del Segretariato Generale euro 20 milioni.

Le quote previste per il 2015 sono state interamente impegnate per un importo complessivo pari ad euro 11.058.195,00

Ricadute ambientali generate: evidenti le ricadute ambientali considerato che il Patto è finalizzato all'efficientamento del servizio di raccolta differenziata inerente il ciclo integrato dei rifiuti, considerata la notoria emergenza della situazione della Capitale.

<b>Obiettivo</b>	<b>77 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il coordinamento generale, l'informazione e la comunicazione</b>		
<b>Descrizione</b>	Assicurare il coordinamento delle attività ministeriali, anche con particolare riguardo a quelle specificamente demandate da Ministro, ed il proseguimento del processo di digitalizzazione dell'Amministrazione per garantire efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché quelli previsti dal ciclo della performance.		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

Codice e descrizione	1 - numero protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	protocollo	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo			2400 (previsto)	2400	2400 <b>2557 (realizzato)</b>

Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	protocollo SICOGE	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma/ totale delle spese per acquisto di beni e servizi del ministero		<b>Indicatore non più attendibile</b>	7%	7%

Codice e descrizione	4 - mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	servizi di rete	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	indice di disservizio (totale n. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete Internet -Intranet / totale n. ore di fruibilità del servizio di rete x 100)		<b>Indicatore non più attendibile (riferito ad AGP)</b>	5%	5%

Codice e descrizione	5 - assistenza tecnica informatica e helpdesk informatico per la gestione delle postazioni di lavoro	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	procedura informatica di registrazione interventi	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero di interventi di assistenza		<b>Indicatore non più attendibile (riferito ad AGP)</b>	4500	4500

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

E' stato assicurato il coordinamento delle attività ministeriali conformemente agli indirizzi contenuti nella Direttiva del Ministro per l'anno 2015.

Si rinvia per i contenuti a tutto quanto descritto nel paragrafo Relazione 2015.

Per quanto concerne gli indicatori si rappresenta quanto di seguito pur non sottacendosi l'incoerenza degli indicatori stessi rispetto ai contenuti dell'obiettivo.

*Numeri dei protocolli:* la Divisione competente per la gestione del protocollo ha comunicato che sono stati protocollati (programma Documit) n. 2557 documenti nel corso del 2015.

Si fa presente che il sistema informativo non consente di scindere tra documento principale ed allegati la cui preparazione o redazione, tuttavia, pure comporta spesso una intensa attività. Numerosissime sono, inoltre, tutte le richieste e le relative risposte che pervengono o che vengono fornite tramite canali diversi dal protocollo (per telefono, via e-mail, etc.) sia direttamente dal Segretario Generale o dalla sua segreteria, sia dalle Divisioni competenti per materia.

*Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma:* trattasi di indicatore non più attendibile né adeguato all'obiettivo in questione.

In primo luogo si fa presente che si fa riferimento ai soli acquisti di beni e servizi del CdR e non anche ai "consumi intermedi" che forse avrebbero potuto avere una valenza maggiore qualora si fosse voluta avere una considerazione degli eventuali servizi (più che beni) acquistati.

In secondo luogo il Segretariato Generale è impegnato su ben 2 programmi di spesa (rispettivamente: "Ricerca in materia ambientale" e "Coordinamento generale, informazione e comunicazione").

Per il programma "Ricerca in materia ambientale" non sono stati previsti in bilancio capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi pur comportando, lo stesso, ugualmente attività di coordinamento, vigilanza, trasparenza, etc. al pari del programma di spesa "Coordinamento generale, informazione e comunicazione". Il capitolo di bilancio (che peraltro per la maggior parte dei piani gestionali significativi è soggetto alla gestione unificata in capo alla DG AGP) dedicato all'acquisto di beni e servizi inserito sotto questo CdR 9, pertanto, è utilizzato per entrambi i programmi di spesa che fanno capo al Segretariato Generale.

Conseguentemente la metodologia di calcolo utilizzata per calcolare il target (rapporto tra spese destinate <<al programma>> e spese totali del Ministero) non è corretta.

In terzo luogo, il target previsto del 7% (si rappresenta peraltro che per quanto concerne questo Segretariato Generale tale target era già inadeguato in quanto al limite del Rapporto tra Stanziamenti iniziali sul capitolo di riferimento del Segretariato Generale / Totale degli stanziamenti iniziali per tutto il MATTM per l'acquisto di beni e servizi) non risulta più attendibile a fine anno alla luce delle variazioni di bilancio che sono state effettuate nel 2015 per scelte non dipendenti da questo Segretariato Generale.

Gli stanziamenti iniziali previsti sul capitolo di questo CdR 9 dedicato all'acquisto di beni e servizi, infatti, sono stati decurtati di ben euro 353.125,00 pari ad un taglio di circa **-35%**.

Il taglio sarebbe stato deciso dal Ministro e dal MEF sul predetto capitolo nonché su quelli di competenza di altri CdR per ripianare debiti pregressi di oltre 3 milioni di euro relativi a spese per i Carabinieri.

*Mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi:* trattasi di indicatore erroneamente inserito nell'ambito dell'obiettivo in questione in funzione di un ipotizzato e mai regolamentato trasferimento di funzioni dalla DG AGP (Divisione III) al Segretariato Generale.

Lo stesso metodo di calcolo indicato per la misurazione dell'indicatore ossia <<indice di disservizio (totale n. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete Internet -Intranet / totale n. ore di fruibilità del servizio di rete x 100)>> mostra oggettivamente trattarsi di attività non di competenza del Segretariato Generale.

*Assistenza tecnica informatica e helpdesk informatico per la gestione delle postazioni di lavoro:* anche in questo caso trattasi di indicatore erroneamente inserito nell'ambito dell'obiettivo in questione in funzione di un ipotizzato e mai regolamentato trasferimento di funzioni dalla DG AGP (Divisione III) al Segretariato Generale.

Lo stesso metodo di calcolo indicato per la misurazione dell'indicatore ossia <<numero di interventi di assistenza>> mostra oggettivamente trattarsi di attività non di competenza del Segretariato Generale.

<b>Missione</b>	2 Ricerca e innovazione (017)
<b>Programma</b>	2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003)
<b>CDR</b>	SEGRETARIATO GENERALE

<b>Obiettivo</b>	<b>8 - Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)</b>			
<b>Descrizione</b>	Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) posti in capo a questa Amministrazione.			
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>		Amministrazioni Centrali

Codice e descrizione	4 - Numero tranches di pagamento	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero di tranches erogate e il numero di tranches regolamentate		<b>Indicatore non adeguato</b>	100%	100%

Codice e descrizione	5 - Trasferimento Risorse	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Numero <b>PERCENTUALE</b>		
Metodo di calcolo	Totale Risorse trasferite come da stanziamento LB			100%	100%

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Sono stati assicurati all'ISPRA, a valere sui capitoli di bilancio affidati alla gestione diretta di questo Segretariato Generale, trasferimenti in tempi congrui delle risorse necessarie ad assicurare al Ministero i compiti e le attività da parte dell'Istituto.

Trattasi di risorse collocate nella missione “Ricerca e innovazione”, programma di spesa “Ricerca in materia ambientale” del bilancio di previsione 2015-2017 e la cui quantificazione è in parte demandata annualmente alla Legge di Stabilità, ai sensi dell’art. 28, comma 1, della Legge n. 133/2008 istitutiva dell’ISPRA.

Nel corso del 2015 sono stati assunti impegni di spesa a favore dell’Istituto per un ammontare complessivo di euro 81.880.811 pari al 100% delle somme stanziate sui capitoli di bilancio dedicati all’Ispra (euro 62.032.811 “trasferimenti correnti” ed euro 19.848.000 “contributo agli investimenti”).

Si rappresenta, infine, che l’indicatore *Numero tranches di pagamento* e relativo target preventivato non sono attendibili in quanto non sono mai state regolamentate “tranches” di pagamento. E’ stato anzi seguito l’indirizzo dato dal Ministro di procedere ai trasferimenti in un’unica soluzione.

Quanto all’indicatore *Trasferimento Risorse*, il cui target è stato pienamente raggiunto come indicato sopra, si rappresenta che il dato è in percentuale delle risorse trasferite rispetto agli stanziamenti di bilancio e non un dato “numerico” come erroneamente indicato nella scheda iniziale.

Ricadute ambientali generate: svolgimento delle attività ministeriali necessarie per la tutela dell’ambiente.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**SEGRETARIATO GENERALE**

**Divisione I**



*Divisione I Supporto, Affari Generali e Coordinamento Strategico*

SCHEMA PROGRAMMAZIONE			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dirigente Dott.ssa Emanuela Spadoni	Risorse finanziarie	
Risorse umane	8	Personale	
I		Funzionamento	
II	5	Interventi	
III	3	Investimenti	

## Relazione 2015

### VIGILANZA ISPRA

Il 10 giugno 2015 è stata adottata la **Direttiva generale del Ministro concernente le funzioni e compiti dell'ISPRA**, approvata dalla Corte dei Conti, che ha individuato, tra l'altro, le linee prioritarie di azione dell'Istituto.

Si precisa che detto Documento ha consentito, attraverso l' individuazione dei compiti prioritari dell'ISPRA, di effettuare una più attenta analisi del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Ente.

E' stato predisposto il **testo della Convenzione triennale con l'Istituto**, e relativi allegati, più volte inviato alle Direzioni Generali per la condivisione e le eventuali modifiche ed integrazioni, poi inserite nel testo e, infine, inviato all'Ufficio di Gabinetto, il quale non ha fatto osservazioni in merito, se non quella relativa alla decorrenza di efficacia della Convenzione stessa, che, poiché ultimata a dicembre, sarà sottoscritta nel 2016. Criticità: Difficoltà nell'acquisire dalle Direzioni il contributo al perfezionamento del testo della Convenzione e dati di rispettiva competenza.

L'attività di vigilanza sull'ISPRA si è incentrata molto anche sulle seguenti attività:

analisi del **Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA** (contenente anche le procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali) inviato ad agosto per l'approvazione del Ministero, rispetto al quale il Segretariato ha formulato alcune osservazioni all'Ente, in linea, oltre che con le normative vigenti, con i contenuti della citata Direttiva generale.

A dicembre l'ISPRA ha ripresentato detto Regolamento in recepimento delle osservazioni Ministeriali.

Analisi del Regolamento sulla disciplina dell'Associatura. Anche su questo documento il Segretariato ha formulato alcune osservazioni all'Ente e a dicembre l'ISPRA ha ripresentato detto Regolamento in recepimento delle osservazioni Ministeriali.

Cura di alcuni procedimenti e trasmissione di atti e documentazione ad altre p.a. che hanno richiesto l'intermediazione del Ministero vigilante.

### INDIRIZZO E CONTROLLO ANALOGO A SOGESID

E' stata adottata il 22.01.2015 la Direttiva del Ministro sulle attività della SOGESID spa per l'anno 2015.

E' stata altresì sottoscritta il 22.01.2015 la Convenzione Quadro tra Ministero e SOGESID.

A maggio 2015 si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato di controllo, così come previsto all'art. 6 comma 1 della Convenzione

A seguito della trasmissione, da parte della SOGESID, della prima relazione sulle attività svolte alla data del 30 giugno 2015, ad ottobre 2015 è stata convocata la seconda riunione del Comitato presieduta dal Segretario Generale; in quest'ultimo incontro sono state altresì affrontate alcune tematiche relative all'attuazione della Convenzione Quadro.

## **LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - D.LGS n. 228/2011.**

Sono state effettuate n. 4 riunioni nel 1 semestre e 2 nel secondo semestre, con il Dipartimento per la programmazione Economica e/o con le Direzioni generali, che hanno partecipato attraverso apposito gruppo di lavoro composto da funzionari nominati appositamente da tutte le Direzioni generali interessate.

Successivamente, sono state inviate tabelle alle Direzioni, contenenti i riferimenti ad attività e capitoli di spesa di loro competenza, per effettuare l'individuazione dei progetti potenzialmente interessati (in quanto contenenti la realizzazione di opere infrastrutturali) dal Programma pluriennale degli Investimenti e necessari per sviluppare quindi, partendo da dati concreti, dei criteri validi da inserire nelle Linee Guida propedeutiche alla predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche - DPP . Quanto al NUVAL si ricorda che è stato approvato il Decreto Ministeriale di istituzione dello stesso ed espletata la procedura per la selezione dei componenti. Si è in attesa della nomina da parte del Sig. Ministro, cui seguirà l'avvio delle specifiche attività.

L'attività si è conclusa con la stesura di un documento recante elementi propositivi per la redazione delle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche, che dovrà essere opportunamente sviluppato sulla base di criteri e modalità condivise con le strutture del Ministero interessate e con il NUVAL, non appena ne sarà garantita l'effettiva costituzione e il funzionamento.

## **PROGETTI PER IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

A seguito della sottoscrizione, a fine anno 2014, da parte dei Ministri dell'Ambiente, del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, del Protocollo di Intesa sottoscritto il 02 dicembre 2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione di Progetti di Servizio Civile Nazionale.

Presso questo Segretariato Generale si sono svolte riunioni con tutte le Autorità di Bacino Nazionali (AdB) e i due distretti idrografici di Sicilia e Sardegna per verificare l'adesione all'iniziativa per procedere poi all'elaborazione delle linee generali di progetto.

Successivamente si è proceduto a definire due linee progettuali.

Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale a valere sul "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) - Risorse UE di competenza SCN per l'avvio al servizio di 106 volontari.

In data 24.12.2015 il Servizio Civile ha Pubblicato il Bando per la presentazione di Progetti per il Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del programma europeo Garanzia giovani.

Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale presso le Autorità di Bacino nazionali/Distretti – Risorse MATTM per l'avvio al servizio di 106 volontari.

E' stata avviata la procedura di accreditamento on-line del MATTM; a settembre 2015 il Dipartimento ha trasmesso il Decreto di Accreditamento per l'iscrizione alla 2^ classe dell'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale presentata dal MATTM.

A dicembre 2015 è stato sottoscritto, relativamente al secondo progetto, l'Atto Esecutivo dell'Intervento per l'impiego dei volontari finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino e Le Linee Generali dell'Intervento, allegato all'Atto esecutivo stesso.

## **CONFERENZA DEI DIRETTORI**

Nel corso del 2015 si sono tenute 3 riunioni convocate dal Segretario Generale con i Direttori Generali, in cui sono stati trattati molteplici temi di interesse comune alle strutture del Ministero. Delle stesse sono stati redatti appositi verbali.

## **ATTI E COORDINAMENTO DELLE DIREZIONI GENERALI FINALIZZATI ALLA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO AL CIPE**

Trattasi di attività di coordinamento degli atti istruttori predisposti dalle Direzioni Generali competenti, al fine di predisporre il dossier del Ministro o del Sottosegretario di Stato necessario alla partecipazione alle sedute preparatorie e deliberative del CIPE.

Si è provveduto anche all'invio di documentazione di competenza del Ministero al Dipartimento della Presidenza Consiglio dei Ministri di programmazione economica, su richiesta di quest'ultimo di integrazione istruttoria dei singoli procedimenti.

## GESTIONE DEL PERSONALE e ATTIVITA' CONTABILE DEL SEGRETARIATO

### Personale:

atti istruttori finalizzati alla gestione delle risorse umane del Segretariato Generale con particolare riferimento al sistema di rilevazione delle presenze del personale amministrativo anche in funzione del calcolo delle ore di lavoro straordinario e del conteggio delle ferie, permessi, congedi parentali, visite fiscali, attività per l'erogazione del Fondo Unico di Amministrazione, Conto Annuale nonché tenuta e aggiornamento dei fascicoli personali;

predisposizione ed invio alla Direzione generale del personale degli schemi mensili ed annuali che evidenziano le percentuali di assenza dal servizio, distinte per categorie di personale e per tipo di assenza; Gestione economico-finanziario (interdivisionale Divisione I e Div. III):

attività di predisposizione di provvedimenti di impegno e pagamento con registrazione attraverso il sistema SICOGE; richieste di conservazione residui di stanziamento e connesse prescrizioni.

### AFFARI GENERALI

Programmazione e richiesta presidio per allocazione, nelle stanze attribuite al Segretariato, del personale assegnato a seguito del processo di riorganizzazione del Ministero.

Richiesta arredi per postazioni di lavoro e dotazioni informatiche.

Corrispondenza relativa alla funzione di coordinamento delle Direzioni Generali.

### PROTOCOLLO

Predisposizione del provvedimento del Segretario Generale di individuazione aree organizzative omogenee – AOO- n. 193 del 29/10/2015

Nomina del funzionario responsabile e vicario del servizio di protocollo informatico dell'AOO Segretariato Generale e della gestione dei flussi documentali e degli archivi in data 1.10.2015.

Avvio della procedura di registrazione giornaliera di protocollo.

Avvio della procedura di assegnazione dei documenti in uscita e in entrata tramite il sistema di protocollo DocuMIT.

### PIANI ANNUALI E TRIENNALI DI TUTELA AMBIENTALE -PTTA

Richiesta informazioni al MEF sullo stato di attuazione del federalismo amministrativo per la Regione Siciliana.

Richiesta approfondimenti e documentazione sia alle strutture del Ministero precedentemente competenti, che agli Enti territoriali coinvolti nei progetti, al fine di effettuare o completare l'istruttoria di alcuni procedimenti.

### ONORIFICENZE E BENEMERENZE

Riformulazione del Decreto Ministeriale di costituzione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle relative medaglie, effettuato a seguito della recente riorganizzazione del Ministero.

Preparazione e verbalizzazione della riunione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle relative medaglie.

Istruttoria delle istanze riguardanti le proposte di conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" relative al personale militare e civile per il quale è stata acquisita la richiesta.

Trasmissione alla direzione generale AGP della documentazione necessaria all'acquisto dei diplomi di benemerenza e delle relative medaglie.

Organizzazione della cerimonia di consegna dei diplomi di benemerenze e onorificenze.

Avvio della procedura di accreditamento per il conferimento dell'attestazione di pubblica benemerenza da parte del Dipartimento della Protezione civile ai soggetti proposti dal ministero ambiente.

Non sono stati gestiti su delega capitoli di bilancio di competenza del Segretariato Generale.

Obiettivo								
<b>Esercizio attività di vigilanza ISPRA attraverso verifica bilancio, definizione nuova Direttiva e predisposizione Convenzione relativa al supporto da rendere al Ministero</b>		Peso		10				
		Competenza						
		Annualità		2015				
Azioni		I sem	II sem	Report				
<b>Azione</b>	Riunioni di coordinamento per l'atto di indirizzo ISPRA	X		svolta				
<b>Azione</b>	Coordinare la predisposizione della proposta atto di indirizzo ISPRA	X		svolta				
<b>Azione</b>	Coordinamento istruttorio per predisposizione della Convenzione triennale	X	x	svolta				
<b>Azione</b>	Redazione del testo della Convenzione triennale	x	x	svolta				
Indicatori di risultato				I sem	II sem			
<b>Indicatore</b>	Predisposizione Atto di Indirizzo ISPRA	nominale	Sì	SI				
<b>Indicatore</b>	Predisposizione Convenzione triennale	nominale	Sì		si			
<b>Indicatore</b>	Adeguatezza dei documenti prodotti (Feedback da parte dell'Ufficio di Gabinetto)	ordinale	100%		si			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto- Direzioni Generali					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA					
NOTE	Atti del Segretariato generale							
Effetti Ambientali generati	Organizzazione e omogeneizzazione delle attività e dei rapporti delle Direzioni con ISPRA							

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### MONITORAGGIO ANNUALE

Il 10 giugno 2015 è stata adottata la Direttiva generale del Ministro concernente le funzioni e compiti dell'ISPRA, approvata dalla Corte dei Conti, che ha individuato, tra l'altro, le linee prioritarie di azione dell'Istituto.

Si precisa che detto Documento ha consentito, attraverso l' individuazione dei compiti prioritari dell'ISPRA, di effettuare una più attenta analisi del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Ente.

E' stato predisposto il testo della Convenzione triennale con l'Istituto, e relativi allegati, più volte inviato alle Direzioni Generali per la condivisione e le eventuali modifiche ed integrazioni, poi inserite nel testo e, infine, inviato all'Ufficio di Gabinetto, il quale non ha fatto osservazioni in merito, se non quella relativa alla decorrenza di efficacia della Convenzione stessa, che, poiché ultimata a dicembre, sarà stipulata nel 2016.

Criticità: Difficoltà nell'acquisire dalle Direzioni il contributo al perfezionamento del testo della Convenzione e dati di rispettiva competenza.

Capitoli di bilancio interessati: 3621 - 3623 pg. 1 - 8831

Obiettivo						
Coordinamento per l'aggiornamento dell'atto di indirizzo direttiva SOGESID Predisposizione, stipula e gestione di una Convenzione Quadro con Sogesid SpA e Esercizio del c.d. controllo analogo		Peso	20			
Azioni		Competenza				
Azione	Riunioni di coordinamento per la Direttiva SOGESID	X	svolta			
Azione	Coordinare la predisposizione della proposta di DIRETTIVA	X	svolta			
Azione	Riunioni di coordinamento per Convenzione Quadro SOGESID	X	svolta			
Azione	Coordinare la predisposizione della proposta di Convenzione QUADRO SOGESID	X	svolta			
Indicatori di risultato		Unità	Target	I sem		
Indicatore	Adozione da parte del Ministro della Direttiva SOGESID	nominale	Sì	si		
Indicatore	Stipula Convenzione QUADRO	nominale	Sì	si		
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (Feedback da parte dell'Ufficio di Gabinetto) e verifiche gestionali con Comitato di controllo	ordinale	100%	si		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto + Direzioni Generali			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	SOGESID			
NOTE						
Effetti Ambientali generati	Riordino e omogeneizzazione delle attività e dei rapporti delle Direzioni con Sogesid					

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### MONITORAGGIO ANNUALE

E' stata adottata il 22.01.2015 la Direttiva del Ministro sulle attività della SOGESID spa per l'anno 2015 .

E' stata altresì sottoscritta il 22.01.2015 la Convenzione Quadro tra Ministero e SOGESID.

Sono state attivate le riunioni del Comitato di Controllo previsto dalla Direttiva, al quale è stata sottoposta la relazione sulle attività svolte da SOGESID nel 1 semestre 2015.

Per il resto si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "relazione".

Capitoli di bilancio interessati: non sono assegnate risorse finanziarie per l'obiettivo che ha natura di supporto normativo-regolamentare.

Obiettivo di Risultato							
Coordinamento delle attività per la predisposizione delle Linee guida standardizzate per la valutazione degli investimenti, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228		Peso	10				
		Competenza					
		Annualità	2015				
Azioni		I sem	II sem	Report			
Azione	Riunioni di coordinamento con DIPE, DPS-UVAL e Direzioni generali per la predisposizione delle linee guida propedeutiche al Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche	x	x				
Azione	Predisposizione linee guida propedeutiche al Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche		x				
Indicatori di Risultato							
Indicatore	Numero di riunioni	4	2				
Indicatore	Emanazione del Decreto Ministeriale contenente l'approvazione delle Linee guida	INDICATORE CONTRADDITTORIO CON DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Indicatore							
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	Tutte le Direzioni generali e Ufficio di Gabinetto					
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	DIPE, DPS-UVAL					
NOTE	Atti Segretariato generale						
Effetti Ambientali generati	Attività di programmazione e di coordinamento propedeutica alla valutazione degli investimenti in campo ambientale						

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### MONITORAGGIO ANNUALE

Sono state effettuate n. 4 riunioni nel 1 semestre e 2 nel secondo semestre, con il Dipartimento per la programmazione Economica e/o con le Direzioni generali, che hanno partecipato attraverso apposito gruppo di lavoro composto da funzionari nominati appositamente da tutte le Direzioni generali interessate.

Successivamente, sono state inviate tabelle alle Direzioni, contenenti i riferimenti ad attività e capitoli di spesa di loro competenza, per effettuare l'individuazione dei progetti potenzialmente interessati (in quanto contenenti la realizzazione di opere infrastrutturali) dal Programma pluriennale degli Investimenti e necessari per sviluppare quindi, partendo da dati concreti, dei criteri validi da inserire nelle Linee Guida propedeutiche alla predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche.

L'attività si è conclusa con la stesura di un documento recante elementi propositivi per la redazione delle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche, che dovrà essere opportunamente sviluppato sulla base di criteri e modalità condivise con il NUVAL, non appena ne sarà garantita l'effettiva costituzione e il funzionamento.

Si segnala che l'indicatore “*Emanazione del Decreto Ministeriale...*” è contraddittorio rispetto al titolo e alla descrizione dell’obiettivo che riguarda non l’emanazione del Decreto ma l’attività di coordinamento per la predisposizione delle linee guida. Si ricorda, peraltro, che si è ancora in attesa della nomina da parte del Sig. Ministro dei componenti del NUVAL (per i quali sono state avviate le selezioni) cui seguirà l'avvio delle specifiche attività.

Obiettivo di Risultato							
Coordinamento per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale volti a rafforzare l'azione del Ministero tesa ad assicurare una efficace preventiva difesa del suolo e orientare le giovani generazioni verso un più consapevole rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema		Peso	10				
		Competenza					
		Annualità	2015				
Azioni		I sem	II sem	Report			
Azione	Accreditamento MATTM presso Dipartimento Servizio Civile Nazionale		x				
Azione	Riunioni con Autorità di Bacino/Distretti per definire le linee progettuali	x					
Azione	Predisposizione del progetto cofinanziato per impiego volontari presso Autorità di Bacino/Distretti	x	x				
Azione	Predisposizione del progetto a valere sul PON IOG	x	x				
Azione							
Indicatori di Risultato							
Indicatore	Notifica di avvenuto accreditamento presso Servizio Civile Nazionale		x				
Indicatore	Numero riunioni con Autorità di Bacino/Distretti per definire le linee progettuali	x					
Indicatore	Pubblicazione del bando da parte del Servizio Civile Nazionale sul progetto cofinanziato	Non piu utilizzabile (*)					
Indicatore	Pubblicazione del bando da parte del Servizio Civile Nazionale a valere sul PON IOG	Non piu utilizzabile (*)					
Risorse fin.rie preventivo:	Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo:	Altri soggetti	Servizio Civile Nazionale + Autorità di Bacino/Distretti					
NOTE	Sistema informativo HELIOS del Dip. Servizio Civile Nazionale – Accordo di programma, Atto esecutivo dell'Accordo e Linee generali dell'intervento finanziato dal MATTM (ATTI Segretariato Generale)						
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione ed educazione ambientale dei volontari coinvolti						

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### MONITORAGGIO ANNUALE

Stipula Accordo di Programma per la realizzazione di progetti del servizio civile finanziati in parte con fondi comunitari e in parte con fondi MATTM.

Istruttoria con Dipartimento del Servizio Civile Nazionale e le Autorità di Bacino per la procedura di accreditamento presso il Dipartimento.

Completamento della procedura di accreditamento presso il Dipartimento del Servizio Civile Nazionale;

**Progetto finanziato dal MATTM:** Stipula dell'Atto Esecutivo dell'Accordo di Programma ed allegate Linee generali dell'intervento finanziato dal MATTM, finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino .Resta da individuare, mediante procedura ad evidenza pubblica, uno o più soggetti attuatori degli interventi, cui affidare lo sviluppo di uno o più progetti e la successiva gestione degli stessi.

**Progetto finanziato con fondi comunitari** ( progetto garanzia giovani -PON IOG) cui il Ministero ha fatto adesione con la sottoscrizione del suddetto Accordo di programma: Il Dipartimento ha pubblicato il Bando per la realizzazione dei progetti da parte degli enti attuatori.

(\*) Gli indicatori relativi alla pubblicazione dei Bandi non sono più validi in quanto, come detto, lo sviluppo dei progetti sarà demandato agli enti attuatori di prossima individuazione.

Attività								
Riattivazione dello strumento della Conferenza dei Direttori Generale al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento delle Direzioni Generali				Peso	20			
Indicatori di attività				Unità misura	2015			
<i>Indicatore</i>		Numero di azioni coordinate approvate dalla Conferenza dei Direttori		numero	X			
<i>Indicatore</i>		numero verbali delle riunioni contenenti le decisioni condivise assunte e le iniziative da intraprendere		numero	2			
<i>Indicatore</i>					1			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le Direzioni Generali					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	OIV					
NOTE	Verbali agli atti del Segretariato							
Effetti Ambientali generati								

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO

Trattasi di attività di coordinamento manageriale senza gestione finanziaria diretta.  
Sono state effettuate 3 riunioni nelle date 10.02.2015 e 23.04.2015 e 22.10.2015.

Attività										
Istruttoria degli atti e coordinamento delle Direzioni Generali finalizzati alla partecipazione del Ministero al CIPE, anche con riferimento alla programmazione europea				Peso	20					
Indicatori di attività				Unità misura	2015	I sem				
<i>Indicatore</i>	Dossier predisposti per Ministro/Sottosegretario per partecipazione CIPE	numero			7	8				
<i>Indicatore</i>	Completezza dei documenti prodotti (feedback da parte dell'Ufficio di Gabinetto) *	ordinale	VEDI NOTA (*) SOTTO	Nessuna richiesta di integrazione						
<i>Indicatore</i>										
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le Direzioni Generali							
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	CIPE							
NOTE										
Effetti Ambientali generati										

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO

Trattasi di attività di coordinamento degli atti istruttori predisposti dalle Direzioni Generali competenti, al fine di predisporre il dossier del Ministro o del Sottosegretario di Stato di partecipazione alle sedute preparatorie e deliberative del CIPE.

Invio di documentazione di competenza del Ministero al Dipartimento della Presidenza Consiglio dei Ministri di programmazione economica.

Sono stati predisposti complessivamente 15 dossier

(\*) NOTA: Non sono state chieste integrazioni di istruttoria da parte degli Uffici di direttiva collaborazione.

Attività						
Gestione del ceremoniale e attività istruttoria per la concessione delle onorificenze OMRI			Peso 10			
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem II sem		
<i>Indicatore</i>	Note a Gabinetto, Segretario generale e Direzioni Generali di informazione sul contingente assegnato dalla Presidenza Consiglio Ministri	33				
<i>Indicatore</i>	Numero nominativi proposti inviati alle Prefetture per l'istruttoria	9				
<i>Indicatore</i>	Numero onorificenze approvate e attribuite	15 OMRI + 26 benemerenze conferite				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>	<b>Gabinetto, Direzioni Generali ed in particolare DG AGP</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>Le altre istituzioni competenti (PCM, Prefetture, IPZS, Ministero Difesa)</b>			
<b>NOTE</b>						
<b>Effetti Ambientali generati</b>						

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO

Riformulazione del Decreto Ministeriale di costituzione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle relative medaglie, effettuato a seguito della recente riorganizzazione del Ministero.

Preparazione e verbalizzazione della riunione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle relative medaglie.

Istruttoria delle istanze riguardanti le proposte di conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" relative al personale militare e civile per il quale è stata acquisita la richiesta.

Trasmissione alla direzione generale AGP della documentazione necessaria all'acquisto dei diplomi di benemerenza e delle relative medaglie.

Organizzazione della cerimonia di consegna dei diplomi di benemerenze e onorificenze.

Avvio della procedura di accreditamento per il conferimento dell'attestazione di pubblica benemerenza da parte del Dipartimento della Protezione civile ai soggetti proposti dal ministero ambiente.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**SEGRETARIATO GENERALE**

**Divisione II**



**Divisione II Anticorruzione, Trasparenza e Processi Gestionali e di Valutazione**

SCHEDA PROGRAMMAZIONE			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	1 Dirigente Dott.ssa Ilde Gaudiello	Risorse finanziarie	
Risorse umane	4	Personale	
I		Funzionamento	
II	2	Interventi	
III	2	Investimenti	

**Relazione 2015**

L'attività del 2015 è stata fortemente influenzata dal processo di riorganizzazione del Ministero che ha coinvolto anche le unità operative del Segretariato generale.

In particolare, la divisione II ha vissuto il cambiamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità (a fine aprile è stato nominato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione) e ha risentito del rinnovamento pressoché totale del personale assegnato.

La riorganizzazione del Ministero è stata completata con ritardi fisiologici rispetto al globale ridisegno di cui al DPCM 142/2014.

Nel primo semestre l'ufficio ha continuato, perciò, a svolgere le attività previste nel precedente assetto che lo vedeva coinvolto oltre che nel supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità anche nel coordinamento del ciclo della Performance, in attività concernenti la contabilità ed il ciclo del bilancio (comprese richieste di reiscrizioni dei fondi perenti, DAR, ecc.) nonché gestione delle reiscrizioni di fondi perenti relativi al SINA 88 (Sistema Informativo Nazionale Ambientale).

A questo si aggiunge per l'anno 2015 l'attività di supporto al Segretario Generale nell'ambito dell'attività finalizzata alla realizzazione dell'Esposizione Universale Milano 2015.

La prima metà del 2015 ha visto il diretto coinvolgimento del Segretariato nell'attuazione delle nuove disposizioni organizzative. In particolare nella redazione delle competenze disegnate per la Microstruttura, approvata con DM n. 8 del 19 gennaio 2015.

La fase successiva è stata la gestione delle procedure di interpello dei Dirigenti di II Fascia, il Segretario Generale ha coordinato la Conferenza dei direttori per le selezioni e le definizioni delle coperture delle Divisioni.

Sul piano degli atti generali il Segretariato ha supportato il Gabinetto del Ministro nella definizione della Direttiva verso la Sogesid S.p.A. società in house del ministero, e la stipula conseguente di una Convenzione Quadro che ha definito le condizioni contrattuali organiche per le attività di supporto da rendere alle singole direzioni, garantendo omogeneità nella disciplina per i singoli CdR.

E' stata altresì disposta ed emanata la Direttiva triennale verso l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale.

Una nuova competenza assegnata alla Divisione II è stata quella relativa al Sistema Informativo Unificato. Negli ultimi mesi dell'anno, in stretto rapporto con la Divisione II- AGP si è operato un censimento delle strutture informative esistenti al fine di definire lo scenario di riferimento e predisporre un documento unitario che potesse indicare le "linee guida" per costruire un sistema informativo unificato. E' stato predisposto il documento di base, tuttavia allo stato si registra l'esiguità delle risorse economiche e umane destinate all'obiettivo in questione.

La Divisione II ha svolto un'attività di programmazione e coordinamento trasversale con le strutture del Ministero in relazione ai temi della trasparenza, prevenzione della corruzione, ciclo della Performance nonché un'attività di supporto diretto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per quanto attiene alla attività di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, essa si è caratterizzata per la costituzione formale di due tavoli di lavoro uno destinato agli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione e l'altro indirizzato agli adempimenti relativi alla trasparenza dell'attività amministrativa.

L'attività è stata maggiormente concentrata sul tavolo della trasparenza, anche in conseguenza della progettazione della piattaforma open data da attivarsi sul sito istituzionale.

L'attività che ha coinvolto il “tavolo della trasparenza” è stata molto proficua ed ha condotto alla prima definizione dei contenuti del portale degli “*open data*”, nonché all’effettuazione di monitoraggi per l’adeguamento delle sottosezioni comprese nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

Sono state notevolmente implementate le pubblicazioni di dati sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente, operando in dicembre anche specifici monitoraggi in tutte le strutture organizzative al fine di verificare la completezza delle sottosezioni.

Per quanto concerne l’aggiornamento del Piano, la Direttiva del Ministro per l’anno 2015 ha previsto un aggiornamento del Piano triennale vigente alle nuove strutture conseguenti alla riorganizzazione ministeriale. Il tavolo di lavoro per la mappatura dei processi a rischio è partito, quindi, a luglio quando cioè sono divenute esecutive le nomine dei nuovi titolari delle Divisioni.

La mappatura, così come tutto l’aggiornamento del Piano, infatti, avendo natura organizzativa ha richiesto un procedimento partecipato e condiviso dalle nuove strutture interne.

Il Piano è stato completato in tutte le sue parti a dicembre così da consentire nei tempi citati, il 31 gennaio, il piano aggiornato per il triennio 2016-18.

Si evidenzia inoltre che è stata organizzata e svolta la *Giornata della Trasparenza* in data 14 dicembre 2015. L’evento ha visto la partecipazione di qualificati Stakeholder oltre che la presenza nutrita dei dipendenti.

Gli interventi effettuati nel corso dell’evento e le riflessioni emerse sono state utili per guardare avanti con risolutezza e determinazione.

La Giornata è stata anche un’occasione privilegiata per sottolineare gli obblighi e i vantaggi connessi ad un’amministrazione trasparente e rafforzare così la cura dell’interesse pubblico nella attuale cornice di tutela dell’interesse nazionale.

Non sono stati gestiti su delega capitoli di bilancio di competenza del Segretariato Generale.

Obiettivo			18.11.77.01					
Coordinamento e supporto al RPC per l'adeguamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza alla nuova organizzazione del Ministero			Peso	25				
			Competenza					
			Annualità		2015			
Azioni			I sem	II sem	Report			
Azione	Organizzazione "Giornata della Trasparenza"			X				
Azione	Coordinamento con DD.GG. ai fini della Redazione del Regolamento per la definizione dei tempi procedurali			X				
Azione	Definizione del fabbisogno formativo in materia di anticorruzione con supporto AGP			X				
Indicatori di Risultato			Unità misura	target	I sem			
Indicatore	Realizzazione evento		ordinale	si	X			
Indicatore	Predisposizione bozza di Regolamento per la definizione dei tempi procedurali		ordinale	si	X			
Indicatore	Piano formativo in materia di anticorruzione		ordinale	si	X			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR con particolare riguardo alla DG AGP					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti						
Note	L'azione implica un forte coordinamento tra DDGG per impostare il funzionamento del dicastero secondo schemi adeguati alle disposizioni vigenti.							
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione dei partecipanti alla Giornata della Trasparenza sui temi ambientali in relazione alle tematiche della corruzione e della trasparenza							

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

### MONITORAGGIO ANNUALE

La Direttiva del Ministro per l'anno 2015 ha previsto un aggiornamento del Piano triennale vigente alle nuove strutture conseguenti alla riorganizzazione ministeriale.

Il tavolo di lavoro per la mappatura dei processi a rischio è partito, quindi, a luglio quando cioè sono divenute esecutive le nomine dei nuovi titolari delle Divisioni.

La mappatura, così come tutto l'aggiornamento del Piano, infatti, avendo natura organizzativa ha richiesto un procedimento partecipato e condiviso dalle nuove strutture interne.

Il Piano è stato completato in tutte le sue parti a dicembre così da consentire nei tempi citati, il 31 gennaio, il piano aggiornato per il triennio 2016-18.

Si evidenzia inoltre che è stata organizzata e svolta la *Giornata della Trasparenza* in data 14 dicembre 2015.

L'evento ha visto la partecipazione di qualificati Stakeholder oltre che la presenza nutrita dei dipendenti.

Gli interventi effettuati nel corso dell'evento e le riflessioni emerse sono state utili per guardare avanti con risolutezza e determinazione.

La Giornata è stata anche un'occasione privilegiata per sottolineare gli obblighi e i vantaggi connessi ad un'amministrazione trasparente e rafforzare così la cura dell'interesse pubblico nella attuale cornice di tutela dell'interesse nazionale.

Obiettivo		18.11.77.02				
<b>Predisposizione di specifiche Linee Guida per il potenziamento e l'unificazione del sistema informativo del Ministero, anche in relazione agli adempimenti in tema di trasparenza, con il supporto della competente Direzione Generale AGP, in concomitanza con l'analisi del contesto in considerazione dell'avvio della digitalizzazione dell'amministrazione</b>			Peso	25		
			Competenza	50		
			Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report		
Azione	Definizione del quadro di contesto con progettazione di massima per servizio informativo unificato		X			
Azione	Redazione documento di Linee guida		X			
Azione	Progettazione del sistema di archiviazione e conservazione del documento digitale		X			
Indicatori di Risultato			Unità misura	target		
Indicatore	Approvazione piano triennale di azioni con previsione di fasi operative (Tempi e budget operativi)	ordinale	si	X		
Indicatore	Documento con analisi della situazione di partenza	ordinale	si	X		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	<b>AGP _Divisione III</b>			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti				
Note						
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione sull'importanza dei sistemi informativi per la gestione anche dei dati ambientali					

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO ANNUALE

In collaborazione con la SOGEI è stata effettuata una analisi dello stato del sistema informativo, al fine di identificare le principali criticità, le necessità di potenziamento e di intervento nel campo delle infrastrutture di rete e sicurezza, delle applicazioni e dei servizi.

Sono state in particolare individuate alcune aree e priorità di interventi, con identificazione di alcuni obiettivi operativi, necessari per migliorare le capacità e sicurezze di sistema e la qualità e funzionalità delle applicazioni e dei servizi.

In tale prospettiva è stata predisposta una proposta di Linee Guida effettuata di concerto con la divisione III della DG AGP.

Nel mese di novembre 2015 è pervenuta una nota del Ministro Madia, recante una indicazione di temporanea sospensione delle iniziative in campo informatico sino a nuove disposizioni.

<b>Attività</b>				<b>18.11.77.03</b>						
Coordinamento delle Direzioni generali per la gestione del ciclo della Performance				<b>Peso</b>	<b>10</b>					
<b>Indicatori di attività</b>			<b>Unità</b>	<b>2015</b>	<b>I sem</b>	<b>II sem</b>				
<i>Indicatore</i>	<b>Predisposizione Piano Performance</b>		Ordinale	<b>Si</b>		<b>si</b>				
<i>Indicatore</i>	<b>Predisposizione Relazione sulla Performance</b>		Ordinale	<b>Si</b>		<b>si</b>				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>	<b>Tutti i CdR</b>							
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>								
<b>Note</b>										
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Sensibilizzazione sulle strategie in campo ambientale									

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %**

## **MONITORAGGIO ANNUALE**

L'attività consiste nella redazione dei due documenti effettuando attività di coordinamento e collazione dei contributo provenienti dalle direzioni.

I documenti sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito del MATTM.

Attività				18.11.77.04	
Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione				Peso	10
Indicatori di attività				Unità	2015
<i>Indicatore</i>	Aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione			Ordinale	si
<i>Indicatore</i>	Relazione annuale circa i risultati dell'attività svolta dal responsabile per la prevenzione della corruzione			Ordinale	si
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR		
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti			
<b>Note</b>					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Ampliamento della trasparenza delle attività e delle azioni portate avanti dalle strutture ministeriali: si pensi ad esempio all'accesso civico.				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

## MONITORAGGIO ANNUALE

E' stato assicurato il necessario supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per gli adempimenti relativi alla trasparenza dell'attività amministrativa, anche con riferimento alla relazione che lo stesso è tenuto a presentare annualmente.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano, la Direttiva del Ministro per l'anno 2015 ha previsto un aggiornamento del Piano triennale vigente alle nuove strutture conseguenti alla riorganizzazione ministeriale. Il tavolo di lavoro per la mappatura dei processi a rischio è partito, quindi, a luglio quando cioè sono divenute esecutive le nomine dei nuovi titolari delle Divisioni.

La mappatura, così come tutto l'aggiornamento del Piano, infatti, avendo natura organizzativa ha richiesto un procedimento partecipato e condiviso dalle nuove strutture interne che ha richiesto tempi maggiori in considerazione delle nuove funzioni delle divisioni ministeriali coinvolte.

Il Piano è stato completato in tutte le sue parti a dicembre così da consentire nei tempi citati, il 31 gennaio, il piano aggiornato per il triennio 2016-18.

Attività			18.11.77.05		
Monitoraggio sull'attuazione adempimenti inerenti gli obblighi di pubblicità e trasparenza			Peso		20
<b>Indicatori di attività</b>		Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Percentuale di documenti pubblicati sulla piattaforma open source	%	0		0
<i>Indicatore</i>	Percentuale di sottosezioni corrette all'interno di "amministrazione trasparente"	%	88%		88%
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
<b>Note</b>					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Maggiore trasparenza e quindi conoscibilità all'esterno delle attività ministeriali.				

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### MONITORAGGIO ANNUALE

L'attività si è giovata dell'istituzione del "Tavolo della trasparenza" che ha consentito un'opera sistematica di adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web istituzionale, seguita da incontri di monitoraggio/tutoraggio nelle Direzioni generali.

Permangono alcune difficoltà da risolvere nei prossimi anni.

Per quanto attiene la piattaforma degli "open data", il progetto è completato ma la piattaforma non è stata ancora resa operativa, per alcune difficoltà tecniche segnalate dalla Divisione III AGP.

<b>Attività</b>			<b>18.11.77.06</b>					
Supporto al Comitato di programmazione, monitoraggio e controllo per CONVENZIONE QUADRO SOGESID, ai fini di analisi e valutazione efficacia			Peso		10			
<b>Indicatori di attività</b>			<b>Unità misura</b>	<b>2015</b>	<b>I sem</b>			
<i>Indicatore</i>	n. sedute del comitato per valutare costanza e assiduità nell'azione di coordinamento		%	1				
<i>Indicatore</i>	n. azioni attivate rispetto alle problematiche sollevate		%	100%				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	<b>Tutti i CdR</b>					
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti						
<b>Note</b>	<p>Per quanto seguito dalla Divisione II. Per il resto si rinvia a quanto inserito nella scheda della Divisione I.</p> <p>Non sono state quantificate azioni ma riportati i Verbali delle sedute del Comitato, attualmente non pubblici ma conservati agli atti del Segretariato.</p> <p>Sono state prodotte, per ogni convenzione operativa con le DDGG, le relazioni trimestrali prodotte da Sogesid e i relativi report semestrali. Non sono pubblicate ma conservate agli atti del Segretariato.</p> <p>Non sono quantificate le azioni, ma si è creato un costante dialogo operativo.</p>							
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Rafforzamento del controllo analogo su Sogesid							

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

### MONITORAGGIO ANNUALE

Il “controllo analogo” su Sogesid è assegnato alla Divisione I a cui si rinvia per quanto concerne le relazioni, archivi etc.

Per quanto seguito dalla Divisione II nel corso del 2015, con il Comitato di coordinamento, programmazione e controllo è stato avviato un dialogo costruttivo ed unitario tra MATTM e Sogesid spa consentendo una verifica dinamica delle azioni intraprese.

Le questioni affrontate hanno riguardato aspetti operativi di gestione organizzativa dei collaboratori in relazione alla interazione con i dipendenti di ruolo al fine di non creare commistioni incidenti sulla correttezza dei processi di lavoro



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Relazione sulle attività della Divisione  
2015**

**SEGRETARIATO GENERALE**

**Divisione III**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Divisione III Promozione della Cultura e della Informazione Ambientale e Relazioni con le Associazioni Ambientaliste, Studi e Ricerche**

SCHEMA PROGRAMMAZIONE			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	1 Dirigente Dott.ssa Monica Loddoni	Risorse finanziarie	
<b>Risorse umane</b>	<b>6</b>	<i>Personale</i>	
<i>I</i>		<i>Funzionamento</i>	
<i>II</i>	<b>2</b>	<i>Interventi</i>	
<i>III</i>	<b>4</b>	<i>Investimenti</i>	

**Relazione 2015**

**COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

La tematica della “comunicazione ed educazione ambientale”, anche per quest’anno ha costituito uno degli indirizzi strategici prioritari indicati nella Direttiva generale per l’anno 2015.

Al riguardo è proseguita la collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, come necessario interlocutore per il mondo della scuola ai fini di un ulteriore approfondimento delle conoscenze e delle esperienze mirate a sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell’ambiente. A tal fine sono state intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti al fine di far entrare l’educazione ambientale e, più in generale, l’attenzione ai temi ambientali fra le priorità di ciascun cittadino, in modo da poter intervenire, modificandoli, sui micro comportamenti quotidiani di ciascuno.

In tale ambito sono stati realizzati i seguenti interventi di educazione ambientale:

- Aggiornamento delle Linee Guida per l’educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile.
- Realizzazione progetto “Ambiente libero”, inerente attività di divulgazione ambientale in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie, abusivismo edilizio, energie rinnovabili, attraverso laboratori pratici nei quali i partecipanti potranno apprendere le buone pratiche indispensabili a diventare cittadini attivi in difesa della legalità e nelle azioni a tutela del territorio.
- Percorso di educazione ambientale. nell’ambito della edizione 2015 di “Treno Verde” di Legambiente, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare che ha previsto le seguenti attività:
  - coinvolgimento diretto degli istituti scolastici attraverso le sedi regionali e locali dell’associazione distribuiti su tutto il territorio nazionale;
  - incontri con le classi durante i quali sono stati realizzati laboratori specifici organizzati dagli educatori ambientali di Legambiente sullo spreco alimentare;
  - distribuzione di materiale didattico alle classi partecipanti costituiti da opuscoli didattici e schede didattiche
- “Ecomondo” Realizzazione di laboratori didattici per ragazzi distinti per fasce di età, nell’ambito dell’iniziativa
- Nel mese di gennaio del 2013 è entrata in vigore la Legge n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", all'interno della quale viene ufficialmente riconosciuta la "**Giornata Nazionale degli Alberi**" da celebrarsi il 21 novembre di ogni anno. Il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della collaborazione del MIPAF e del MIUR, ha il compito di realizzare nelle

scuole di ogni ordine e grado attività di educazione e formazione sull'importanza degli alberi, dell'ecosistema boschivo e proporre ogni anno un tema, di particolare valore etico e sociale per intitolare la Giornata. Per il 2015 si è predisposto il lancio della terza edizione del concorso nazionale per le scuole di ogni ordine e grado "**L'Albero Maestro**" in collaborazione con il MIUR .

- Questo Ministero ha presenziato alla X edizione del Forum Risk Management in Sanità con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale, contesto ideale per lo svolgimento di un'efficace azione di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini.
- Realizzazione di attività di educazione ambientale nell'ambito del Convegno internazionale "Nostra Madre Terra" 2015 che ha previsto le seguenti attività:
  - coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio;
  - apertura di apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi, articoli sul portale internet [www.sanfrancesco.org](http://www.sanfrancesco.org) (che conta 200.000 visitatori ogni mese e circa 12 milioni di accessi l'anno).
  - organizzazione di conferenze e tavole rotonde dal 23 al 27 settembre, legate all'ambiente e all'ecologia, destinate interamente ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (coinvolti circa 600 alunni);
  - attività teatrali - ludiche nell'ambito dell'evento "La Terra Dei Bambini" ( 24/25 settembre) (coinvolti circa 300 bambini fino all'età di 13 anni);
  - realizzazione di un inserto ad hoc inserito nella rivista "San Francesco" uscita di novembre e distribuito gratuitamente presso gli istituti scolastici del territorio umbro (circa 1.000 sedi scolastiche), diventando materiale di discussione e dibattito all'interno delle classi e dei corsi formativi;
  - realizzazione di due volumi informativi;
  - Enciclica **Laudato si'** per bambini, un volume che s'incentrerà sulla spiegazione dell'Enciclica Papale, Laudato si', rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. NUMERO COPIE 9.000;
  - Nostra Madre Terra, raccolta miscellanea di 10 anni di convegni incentrati sul tema ambientale. NUMERO COPIE 500;
  - Realizzazione di corsi tematici dedicati all'ambiente, dove professori universitari, tecnici specializzati e frati si sono recati nelle scuole per informare e formare i ragazzi sulle tematiche ambientali sia da un punto di vista civico e tecnico sia da un punto di vista spirituale con il coinvolgimento di circa 600 studenti.
- Progetto e concorso nazionale "**Articolo 9 della Costituzione**" – Cittadini attivi per il paesaggio e l'ambiente - promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo-Direzione generale Educazione e ricerca, in collaborazione con Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, «Domenica» de «Il Sole 24 Ore», media partner Rai Cultura e Rai Radio3.
- Partecipazioni a Concorsi patrocinati dal Ministero inerenti tematiche di educazione ambientale:
  - Concorso scolastico CONAI "Io riciclo, e tu? Rivolto alle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado.
  - Concorso scolastico Legambiente ed Ecopneus "Per un corretto riciclo (o trattamento) degli pneumatici a fine vita" rivolto alle scuole secondarie di I grado e alle scuole secondarie di II grado.

## EXPO 2015

Nell'ambito dell'obiettivo sono state predisposte tutte le azioni volte ad assicurare il necessario supporto alla partecipazione istituzionale agli eventi Expo 2015 e alla realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo dell'Esposizione Universale. Si ricorda, in proposito, che in attuazione alle indicazioni fornite dal Ministro nonché dal Governo circa la necessità di assicurare la buona riuscita dell'evento trattandosi di obiettivo strategico nazionale per il rilancio e la crescita dell'economia italiana, in conformità allo sforzo collettivo che ha visto coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, nel corso del 2015 sono state applicate le due Convenzioni sottoscritte a dicembre 2014 da questo Segretariato, in raccordo con altre due Direzioni del Ministero, per le finalità legate ad Expo 2015.

In tale contesto è stata realizzata l'Area Museale della Biodiversità, attuato e assicurato uno specifico programma di servizi di educazione ambientale per gli istituti scolastici, nonché assicurato il supporto a numerosi eventi e manifestazioni di rilevanza internazionale.

## EVENTI e INIZIATIVE di COMUNICAZIONE

Sono stati portate avanti le seguenti iniziative ed eventi di comunicazione in collaborazione con l'Ufficio Stampa:

- Progetto di ricerca “Gli italiani e l’ambiente”. Il progetto ha portato alla rilevazione del livello di percezione dei cittadini sulla tematica “Salvaguardia dell’Ambiente” predisposto al fine di assicurare al Sig. Ministro ed alle Strutture di cui egli si avvale per la comunicazione, la possibilità di disporre di una pluralità di fonti di informazione per la valutazione della caratterizzazione mediatica delle politiche ambientali ed in particolare sulla rilevazione della percezione dei cittadini rispetto alle principali tematiche ambientali.
- Seminario *“La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi” presso Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti.*
- Partecipazione alla **XXXII Assemblea dell’ANCI**. Particolarmente utile per questo Ministero presenziare alla suddetta Assemblea, contesto ideale per lo svolgimento di un’efficace azione di investimento, attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni sull’importanza della protezione e promozione dell’ambiente, con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

## COORDINAMENTO E SVILUPPO STRUMENTI STATISTICI

Nel primo semestre l’attività non era assegnata a questo ufficio. Nel secondo semestre sono state avviate le procedure per la creazione dell’Ufficio di statistica e per la nomina del responsabile La convenzione con ISTAT, che nella fattispecie si configura come un “Accordo Quadro triennale” è stata curata dalla Direzione SVI presso la quale era prima collocato l’Ufficio di Statistica.

La Direzione SVI non ha ancora provveduto a formalizzare il passaggio di consegne di tutte le attività in capo all’Ufficio di Statistica a questo Segretariato Generale.

La convenzione ha scadenza febbraio 2016.

Vi sono state utili riunioni con il Presidente di ISTAT e il Ministero e si è preso atto della sussistenza di una convenzione in scadenza nel 2016

Avviata una specifica collaborazione con ISPRA, che ha fornito ad oggi il report e l’analisi dei dati ambientali.

## SUPPORTO ALLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Si tratta dell’attività inerente la realizzazione dei servizi relativi alla comunicazione istituzionale dell’ufficio stampa ( RASSEGNA STAMPA-AGENZIE STAMPA- NOTIZIARIO AMBIENTE MONITORAGGIO FILE MULTIMEDIALI-TVBANK)

## SCUOLE

E' proseguita l'attività per la programmazione di laboratori formativi rivolti ai docenti delle scuole del primo e del secondo grado di istruzione sulle tematiche delle Linee Guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile in sinergia con il MIUR.

In particolare si segnala la **cerimonia di premiazione che si è tenuta il 28/03/2015** nella Sala giunta del Comune di Napoli a palazzo San Giacomo quale coronamento dell'attività di educazione ambientale avviata in occasione del Forum internazionale dell'informazione per la salvaguardia della natura, tenutosi a Napoli nell'ottobre 2014 -“People Building Future Sfamare il mondo: Alimentazione, Agricoltura e Ambiente”. Il progetto che aveva coinvolto 50 studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e 10 docenti accompagnatori più, in via sperimentale, una scuola media. Gli alunni che avevano partecipato si sono impegnati nei mesi successivi nella realizzazione di un elaborato multimediale sulle tematiche approfondite durante il Forum, con format liberamente scelti da loro. I lavori, elaborati dalle classi selezionate dai nove Istituti partecipanti, sono stati esaminati da una Commissione composta da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Ufficio Scolastico Regionale Campano e dell'Associazione Greenaccord.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti.

## ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Il passaggio di consegne, dalla DG SVI al S.G, relativo all'attività, è avvenuto a luglio 2015. All'attività è assegnata una unità di personale proveniente dalla DG SVI e presa in carico dalla Div. III del Segretariato Generale in data 7 agosto 2015.

Per completezza si fa presente che all'attività in questione erano in precedenza dedicate a far data dal 3 maggio 2011 n.5 unità di personale, portate a n. 6 unità dal 28/06/2012, oltre ad un gruppo di lavoro istituito presso il Segretariato Generale con il compito di esaminare e risolvere criticità nell'attività.

Con le risorse umane attuali sono stati lavorati entro il 2015 n. 128 atti come di seguito specificati:

- Istruttorie pregresse concluse con emanazione dei relativi DM : 2

(*Guardie per l'Ambiente; EARTH*)

- Richieste ulteriore documentazione e note intercorse con Associazioni: 8  
*(Guardia Nazionale Ambientale; Anpana Oepa Caserta; Earth, AIMPA )*
- Note intercorse con gli uffici del Ministero e con altre Istituzioni: 15
- Contenzioso (*Codacons; Guardie per l'Ambiente; Earth*) 5

Inizio procedura di aggiornamento per le 78 associazioni riconosciute 98

Con invio di relative mail e note con a/r.

Attività adozione nuovi criteri ineriscono:

1. istituzione Commissione Valutazione Istruttorie decreto n. 2342 dell'11 dicembre 2015 del Segretario Generale;
2. Convenzione tra MATTM e SOGESID per il Supporto Tecnico - Specialistico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inerente l'attività ai fini del riconoscimento delle associazioni di protezione ambientale di cui all'art.13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i.
3. Modifiche ai modelli relativi a presentazione istanze di riconoscimento

Non sono stati gestiti su delega capitoli di bilancio di competenza del Segretariato Generale.

<b>Obiettivo di Risultato</b>				<b>18.11.52.01</b>		
<b>Gestione di iniziative, progetti e programmi, e diffusione capillare dell'educazione ambientale nelle scuole, nelle famiglie, nell'associazionismo e fra i cittadini aventi l'obiettivo di accrescere e promuovere la cultura ambientale per la formazione di una nuova generazione di "nativi ambientali"</b>				<b>Peso</b> <b>20</b>		
				<b>Competenza</b>		
				<b>Annualità</b> <b>2015</b>		
<b>Azioni</b>				<b>I sem</b> <b>II sem</b> <b>Report</b>		
<b>Azione</b>	Studio e analisi progettazione iniziative	<b>10</b>	<b>X</b>			
<b>Azione</b>	Riunioni con soggetti interessati	<b>40</b>	<b>X</b>			
<b>Azione</b>	Realizzazione iniziative	<b>9</b>	<b>X</b>			
<b>Indicatori di Risultato</b>						
<b>Indicatori di Risultato</b>				<b>Unità</b> <b>Tar-get</b> <b>I sem</b> <b>II sem</b>		
<b>Indicatore</b>	n. progetti programmati	5	x	x		
<b>Indicatore</b>	n. progetti realizzati	9				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>	<b>Budget da definire in base all'istruttoria</b>	<b>Altri CdR/Div.</b>	<b>Sottosegretario di Stato con delega Ufficio Stampa</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>MIUR, Associazioni, Consorzi</b>			
<b>NOTE</b>	Protocollo					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali					

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO ANNUALE

Sono stati realizzati i seguenti interventi di educazione ambientale:

- Aggiornamento delle Linee Guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile.
- Realizzazione progetto "Ambiente libero", inerente attività di divulgazione ambientale in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie, abusivismo edilizio, energie rinnovabili, attraverso laboratori pratici nei quali i partecipanti potranno apprendere le buone pratiche indispensabili a diventare cittadini attivi in difesa della legalità e nelle azioni a tutela del territorio.
- Percorso di educazione ambientale, nell'ambito della edizione 2015 di "Treno Verde" di Legambiente, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare che ha previsto le seguenti attività:
  - coinvolgimento diretto degli istituti scolastici attraverso le sedi regionali e locali dell'associazione distribuiti su tutto il territorio nazionale;
  - incontri con le classi durante i quali sono stati realizzati laboratori specifici organizzati dagli educatori ambientali di Legambiente sullo spreco alimentare;
  - distribuzione di materiale didattico alle classi partecipanti costituiti da opuscoli didattici e schede didattiche
- "Ecomondo" Realizzazione di laboratori didattici per ragazzi distinti per fasce di età, nell'ambito dell'iniziativa
- Nel mese di gennaio del 2013 è entrata in vigore la Legge n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", all'interno della quale viene ufficialmente riconosciuta la **"Giornata Nazionale degli Alberi"** da celebrarsi il 21 novembre di ogni anno. Il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della

collaborazione del MIPAF e del MIUR, ha il compito di realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado attività di educazione e formazione sull’importanza degli alberi, dell’ecosistema boschivo e proporre ogni anno un tema, di particolare valore etico e sociale per intitolare la Giornata. Per il 2015 si è predisposto il lancio della terza edizione del concorso nazionale per le scuole di ogni ordine e grado "L’Albero Maestro" in collaborazione con il MIUR.

- Questo Ministero ha presenziato alla X edizione del Forum Risk Management in Sanità con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale, contesto ideale per lo svolgimento di un’efficace azione di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini.
- Realizzazione di attività di educazione ambientale nell’ambito del Convegno internazionale “Nostra Madre Terra” 2015 che ha previsto le seguenti attività:
  - coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio;
  - apertura di apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi, articoli sul portale internet [www.sanfrancesco.org](http://www.sanfrancesco.org) (che conta 200.000 visitatori ogni mese e circa 12 milioni di accessi l’anno).
  - organizzazione di conferenze e tavole rotonde dal 23 al 27 settembre, legate all’ambiente e all’ecologia, destinate interamente ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (coinvolti circa 600 alunni);
  - attività teatrali - ludiche nell’ambito dell’evento “La Terra Dei Bambini” ( 24/25 settembre) (coinvolti circa 300 bambini fino all’età di 13 anni);
  - realizzazione di un inserto ad hoc inserito nella rivista “San Francesco” uscita di novembre e distribuito gratuitamente presso gli istituti scolastici del territorio umbro (circa 1.000 sedi scolastiche), diventando materiale di discussione e dibattito all’interno delle classi e dei corsi formativi;
  - realizzazione di due volumi informativi;
  - Enciclica **Laudato si’** per bambini, un volume che s’inerterà sulla spiegazione dell’Enciclica Papale, Laudato si’, rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. NUMERO COPIE 9.000;
  - Nostra Madre Terra, raccolta miscellanea di 10 anni di convegni incentrati sul tema ambientale. NUMERO COPIE 500;
  - Realizzazione di corsi tematici dedicati all’ambiente, dove professori universitari, tecnici specializzati e frati si sono recati nelle scuole per informare e formare i ragazzi sulle tematiche ambientali sia da un punto di vista civico e tecnico sia da un punto di vista spirituale con il coinvolgimento di circa 600 studenti.
- Progetto e concorso nazionale “**Articolo 9 della Costituzione**” – Cittadini attivi per il paesaggio e l’ambiente - promosso dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca-Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo-Direzione generale Educazione e ricerca, in collaborazione con Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, «Domenica» de «Il Sole 24 Ore», media partner Rai Cultura e Rai Radio3.
- Partecipazioni a Concorsi patrocinati dal Ministero inerenti tematiche di educazione ambientale:
  - Concorso scolastico CONAI “Io riciclo, e tu? Rivolto alle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado.
  - Concorso scolastico Legambiente ed Ecopneus “Per un corretto riciclo (o trattamento) degli pneumatici a fine vita” rivolto alle scuole secondarie di I grado e alle scuole secondarie di II grado.

Obiettivo di Risultato				18.11.52.02				
Supporto alla partecipazione del Ministero ad EXPO 2015 mediante realizzazione di idonee campagne e ad eventi di carattere divulgativo				Peso	10			
				Competenza				
				Annualità	2015			
Azioni				I sem	II sem			
Azione	Coordinamento finalizzato alla definizione di PALINSESTO eventi Con il supporto operativo di SOGESID		x	x				
Azione	Gestione relazioni con Expo 2015 ed operatori connessi	x	x	x				
Azione	Rete con direzioni generali in merito alla organizzazione di iniziative in raccordo con Segreteria Tecnica del Ministro	x	x		x			
Indicatori di Risultato								
Indicatori di Risultato				Unità	target			
Indicatore	Realizzazione eventi PALINSESTO (cartellone contenente circa 20 eventi)		42	Totale palinsesto	x x			
Indicatore	Realizzazione campagne di promozione e conferenze stampa				x x			
Indicatore	Realizzazione strutture museali (Sito Padiglione Biodiversità )	1	x	x	x			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Sottosegretario- DDGG- Segreteria Tecnica					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	DDGG					
NOTE								
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali							

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO ANNUALE

Nell'ambito dell'obiettivo sono state predisposte tutte le azioni volte ad assicurare il necessario supporto alla partecipazione istituzionale agli eventi Expo 2015 e alla realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo dell'Esposizione Universale. Si ricorda, in proposito, che in attuazione alle indicazioni fornite dal Ministro nonché dal Governo circa la necessità di assicurare la buona riuscita dell'evento trattandosi di obiettivo strategico nazionale per il rilancio e la crescita dell'economia italiana, in conformità allo sforzo collettivo che ha visto coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, nel corso del 2015 sono state applicate le due Convenzioni sottoscritte a dicembre 2014 da questo Segretariato, in raccordo con altre due Direzioni del Ministero, per le finalità legate ad Expo 2015.

In tale contesto è stata realizzata l'Area Museale della Biodiversità, attuato e assicurato uno specifico programma di servizi di educazione ambientale per gli istituti scolastici, nonché assicurato il supporto a numerosi eventi e manifestazioni di rilevanza internazionale.

Obiettivo di Risultato				18.11.52.03				
<b>Promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concorrenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo</b>				Peso	20			
				Competenza				
				Annualità	2015			
Azioni				I sem	II sem			
Azione	Studio e analisi progettazione iniziative			4	x x			
Azione	Riunioni con soggetti interessati			30	x x			
Azione	Realizzazione iniziative			3	x			
Indicatori di Risultato								
Indicatori di Risultato				Unità	targat			
Indicatore	n. progetti programmati			3	x x			
Indicatore	n. atti istruttori			40				
Indicatore	n. iniziative realizzate			3				
Risorse fin.rie preventivo	Budget da definire in base all'istruttoria	Altri CdR/Div.	Ufficio stampa					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti						
NOTE	protocollo							
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali							

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO ANNUALE

- Progetto di ricerca “Gli italiani e l’ambiente”. Il progetto ha portato alla rilevazione del livello di percezione dei cittadini sulla tematica “Salvaguardia dell’Ambiente” predisposto al fine di assicurare al Sig. Ministro ed alle Strutture di cui egli si avvale per la comunicazione, la possibilità di disporre di una pluralità di fonti di informazione per la valutazione della caratterizzazione mediatica delle politiche ambientali ed in particolare sulla rilevazione della percezione dei cittadini rispetto alle principali tematiche ambientali.
- Seminario “*La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi*” presso Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti.
- Partecipazione alla XXXII Assemblea dell’ANCI particolarmente utile per questo Ministero presenziare alla suddetta Assemblea, contesto ideale per lo svolgimento di un’efficace azione di investimento, attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni sull’importanza della protezione e promozione dell’ambiente, con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Attività				18.11.52.08			
Coordinamento sviluppo di strumenti statistici nazionali e internazionali, in collaborazione con ISTAT e ISPRA				Peso		10	
Indicatori di attività				Unità	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Acquisizione dati da ISPRA			standard	x	x	
<i>Indicatore</i>	Convenzione con ISTAT			standard	x	x	
<i>Indicatore</i>							
<i>Indicatore</i>							
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DG SVI				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Istat				
NOTE							
<b>Effetti ambientali generati</b>	La produzione e/o elaborazione di dati sullo stato dell'ambiente rappresenta la “conditio sine qua no” per la programmazione delle politiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente.						

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO ANNUALE

Nel primo semestre l'attività non era assegnata a questo ufficio. Nel secondo semestre sono state avviate le procedure per la creazione dell'Ufficio di statistica e per la nomina del responsabile

La convenzione con ISTAT, che nella fattispecie si configura come un “Accordo Quadro triennale” è stata curata dalla Direzione SVI presso la quale era prima collocato l'Ufficio di Statistica.

La Direzione SVI non ha ancora provveduto a formalizzare il passaggio di consegne di tutte le attività in capo all'Ufficio di Statistica a questo Segretariato Generale.

La convenzione ha scadenza febbraio 2016.

Vi sono state utili riunioni con il Presidente di ISTAT e il Ministero e si è preso atto della sussistenza di una convenzione in scadenza nel 2016

Avviata una specifica collaborazione con ISPRA, che ha fornito ad oggi il report e l'analisi dei dati ambientali.

Attività			18.11.52.05					
Continuazione dei progetti di educazione ambientale nelle scuole			Peso		10			
Indicatori di attività			Unità	2015	I sem			
<i>Indicatore</i>	N. progetti avviati		cardinale	8	x			
<i>Indicatore</i>	di cui ancora attivi*		N0.	1	x			
<i>Indicatore</i>	**		N.					
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>						
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>MIUR - ASSOCIAZIONI AMB.</b>					
<b>NOTE</b>	Protocollo							
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali							

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

## MONITORAGGIO

- Si è proseguita l'attività con il formez e gli uffici del Sottosegretario per la programmazione di laboratori formativi rivolti ai docenti delle scuole del primo e del secondo grado di istruzione sulle tematiche delle Linee Guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile in sinergia con il MIUR;
- realizzazione di attività di educazione ambientale in occasione del Forum internazionale dell'informazione per la salvaguardia della natura, che tenutosi a Napoli dall'8 all'11 ottobre 2014 - "People Building Future Sfamare il mondo: Alimentazione, Agricoltura e Ambiente". Il progetto ha coinvolto 50 studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e 10 docenti accompagnatori più, in via sperimentale, una scuola media.

Gli alunni hanno partecipato al "Forum Internazionale dell'Informazione per la salvaguardia della natura" che si è tenuto a Napoli dall'8 all'11 ottobre 2014 sul tema "People Building Future – Alimentazione, agricoltura e ambiente: fame, sprechi e sostenibilità.

Nei mesi successivi al Forum gli studenti si sono impegnati nella realizzazione di un elaborato multimediale sulle tematiche approfondite durante il Forum, con format liberamente scelti da loro. I lavori, elaborati dalle classi selezionate dai nove Istituti partecipanti, sono stati esaminati da una Commissione composta da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Ufficio Scolastico Regionale Campano e dell'Associazione Greenaccord.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 28/03/2015 nella Sala giunta del Comune di Napoli a palazzo San Giacomo. La manifestazione è da ritenersi un efficace veicolo divulgativo delle più importanti tematiche ambientali rientranti nei compiti istituzionali di questo Ministero.

<b>Attività</b>			<b>18.11.41.06</b>					
<b>Supporto alla comunicazione istituzionale in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro ( Portavoce, Ufficio Stampa)</b>			<b>Peso</b>		<b>15</b>			
<b>Indicatori di attività</b>		<b>Unità</b>	<b>2015</b>	<b>I sem</b>	<b>II sem</b>			
<i>Indicatore</i>	n. servizi di supporto programmati	3		x	x			
<i>Indicatore</i>	n. atti istruttori	30						
<i>Indicatore</i>	n. servizi realizzati	3						
<b>Indicatore</b>								
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>	Ufficio Stampa					
<b>NOTE</b>	protocollo							
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali							

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

#### **MONITORAGGIO ANNUALE**

Si tratta della attività inherente la realizzazione dei servizi relativi alla comunicazione istituzionale dell'ufficio stampa ( RASSEGNA STAMPA-AGENZIE STAMPA- NOTIZIARIO AMBIENTE MONITORAGGIO FILE MULTIMEDIALI-TV BANK)

<b>Attività</b>	<b>18.11.41.07</b>		
Cura dell'attività istruttoria ai fini del riconoscimento delle associazioni ambientaliste di cui all'art. 13 della legge n.349/1986. Gestione pratiche arretrate Rafforzamento criteri per istruttoria	<b>Peso</b>	15	
<b>Indicatori di attività</b>			
	<b>Unità</b>	<b>2015</b>	<b>I sem</b>
	di quantità		
<i>Indicatore</i>	n. atti istruttori pregressi che si prevede portare a conclusione*	128	x
<i>Indicatore</i>	Attività per l'adozione nuovi criteri**	3	x
<b>Indicatore</b>			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>	
<b>NOTE</b>	protocollo		
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Coinvolgimento delle associazioni nell'attività di protezione ambientale		

\*L'indicatore si riferisce al numero di atti predisposti relativamente allo smaltimento pratiche pregresse.

\*\*l'indicatore è relativo al numero di proposte/iniziative per l'adozione di nuovi criteri.

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

#### MONITORAGGIO ANNUALE

Il passaggio di consegne, dalla DG SVI al S.G, relativo all'attività, è avvenuto a luglio 2015. All'attività è assegnata una unità di personale proveniente dalla DG SVI e presa in carico dalla Div. III del Segretariato Generale in data 7 agosto 2015.

Per completezza si fa presente che all'attività in questione erano in precedenza dedicate a far data dal 3 maggio 2011 n.5 unità di personale, portate a n. 6 unità dal 28/06/2012, oltre ad un gruppo di lavoro istituito presso il Segretariato Generale con il compito di esaminare e risolvere criticità nell'attività.

Con le risorse umane attuali sono stati lavorati entro il 2015 n. 128 atti come di seguito specificati:

- Istruttorie pregresse concluse con emanazione dei relativi DM : 2  
*(Guardie per l'Ambiente; EARTH)*
- Richieste ulteriore documentazione e note intercorse con Associazioni: 8  
*(Guardia Nazionale Ambientale; Anpana Oepa Caserta; Earth, AIMPA )*
- Note intercorse con gli uffici del Ministero e con altre Istituzioni: 15
- Contenzioso (*Codacons; Guardie per l'Ambiente; Earth*) 5

Inizio *procedura* di aggiornamento per le 78 associazioni riconosciute 98

Con invio di relative mail e note con a/r.

#### Attività adozione nuovi criteri ineriscono:

4. istituzione Commissione Valutazione Istruttorie decreto n. 2342 dell'11 dicembre 2015 del Segretario Generale;
5. Convenzione tra MATTM e SOGESID per il Supporto Tecnico - Specialistico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inerente l'attività ai fini del riconoscimento delle associazioni di protezione ambientale di cui all'art.13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i.
6. Modifiche ai modelli relativi a presentazione istanze di riconoscimento



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sui risultati della Direzione 2015**

**Direzione Generale per La Salvaguardia del  
Territorio e delle Acque**



## Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e delle Acque

### Relazione 2015

**In tema di risorse idriche** nel corso del 2015, la Direzione Generale è stata prioritariamente impegnata nell'espletamento delle attività finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque.

Tale attività ha riguardato, *in primis*, la prosecuzione delle attività istruttorie sugli interventi finanziati dalle Delibere CIPE n. 60/2012, 62/2011, 87/2012, in funzione della verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei progetti rispetto al vincolo di conseguire l'obiettivo ovvero il superamento del contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane di cui alla direttiva comunitaria 91/271/CE. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016 e oltre.

A fronte delle attività istruttorie, un notevole impegno è stato profuso in funzione dell'esercizio del potere sostitutivo del Governo, attraverso la nomina di appositi commissari straordinari, al fine di accelerare gli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della citata direttiva 91/271/CEE, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del D.L. n. 133/2014, convertito con legge n. 164/2014, n. 164 (cd "Sblocca Italia"). La suddetta procedura di commissariamento è stata attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per interventi finanziati che interessano le Regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia e Veneto, per un totale di n. 64 agglomerati e complessivi 107 interventi per un importo finanziario di € 1.148.443.090,45. Tale rilevante attività, non formalizzata in fase di programmazione in specifici obiettivi, è stata avviata nel 2015 e si protrarrà certamente per tutto il 2016 e oltre.

La Direzione ha, poi, proseguito nel monitoraggio degli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro "Rafforzati" ricompresi nel Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (D.M. 13 novembre 2014), funzionali al superamento del contenzioso comunitario in materia di depurazione dei reflui urbani, nelle Regioni del Centro-Nord (ai sensi del comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014). Tale attività si protrarrà per tutto il 2016 e oltre.

Inoltre la Direzione ha garantito una costante interlocuzione con la Commissione Europea in ambito del contenzioso comunitario in materia di acque svolgendo una cospicua attività istruttoria, attraverso l'acquisizione di informazioni da parte delle Regioni coinvolte e l'invio di Relazioni alla Commissione Europea, con riferimento alle seguenti procedure: Eu Pilot 6800/14/ENVI; EU pilot 6861/14/ENVI; EU pilot 7304/15/ENVI; Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C-565/10); Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13); Procedura d'infrazione 2014/2059; EU Pilot 6011/2014. Tale attività si protrarrà certamente per tutto il 2016 e oltre.

Più in generale, è stata assicurata la partecipazione a Comitati e Tavoli di lavoro in ambito comunitario al fine di concordare la strategia comune di attuazione delle Direttive in materia di risorse idriche nonché di verificare lo stato di attuazione delle Direttive comunitarie di settore, svolgendo altresì attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le Autorità di Distretto per l'attuazione in ambito

nazionale delle sopra citate Direttive 2000/60/CEE, 91/676/CEE, 91/271/CEE, nonché curando il recepimento di nuove Direttive comunitarie. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016 e oltre.

Ai sensi di quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012, in tema di esercizio da parte del Ministero delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è stata svolta l'attività che ha portato all'emanazione del D.M. n. 39/2015, pubblicato sulla G.U. 8 aprile 2015, n. 81, concernente il Regolamento recante le Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua, nonché la predisposizione della bozza di linee guida per i misuratori di portata, in collaborazione con il MIPAAF, che si è conclusa con l'emanazione del D.M. del MIPAAF del 31 luglio 2015, n. 0016418, con cui sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Con riferimento all'attuazione del sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo, la Direzione Generale, nell'ambito delle attività di monitoraggio del processo di riordino del Sistema Idrico Integrato, ha curato l'istruttoria per accettare quali Regioni avessero adempiuto agli obblighi di cui all'art. 147 del d.lgs. n. 152/2006, a seguito della quale sono state attivate le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni (Campania, Sicilia, Calabria e Molise) che alla data del 31 dicembre 2014 non avevano ancora individuato l'ente di Governo d'ambito. Con Decreti del P.C.M. del 14 maggio 2015, adottati ai sensi dell'art. 147 del d.lgs n. 152 del 2006 e dell'art. l'art. 3-bis del d.l. n. 138 del 2011, dette Regioni sono state, pertanto, diffidate a provvedere. L'attività istruttoria è proseguita in ragione della scadenza del 30 settembre 2015 posta dal Decreto "Sblocca Italia" e si protrarrà anche nel 2016, in ragione della complessità della materia e del coinvolgimento di più soggetti Istituzionali nel processo di esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla normativa vigente.

Parallelamente la Direzione ha svolto la verifica degli aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici da parte delle Autorità di Bacino nazionali, in particolare attraverso il coordinamento e l'organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, i quali, in data 17 dicembre 2015 hanno adottato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino Meridionale. Per il distretto della Sardegna si è provveduto a livello regionale. Seguirà, entro marzo 2016, l'approvazione dei piani con un successivo Comitato istituzionale e con DPCM.

Si rileva che nessuna attività di supporto alla segreteria del Ministro è stata prestata per l'organizzazione della Conferenza nazionale dell'acqua, in quanto non richiesta dai suddetti Uffici nonché in quanto l'evento non si è mai tenuto.

La Direzione Generale ha altresì fornito il proprio contributo, per quanto di competenza, nell'elaborazione dell'art. 59 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. "collegato ambientale"), che ha introdotto al capo II del titolo II della parte terza del D.Lgs n. 152/2006, l'art. 68-bis, in funzione della diffusione dei Contratti di Fiume (CdF), che si configurano come strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Sono state svolte inoltre le attività istruttorie di competenza in materia di concessioni di derivazione d'acqua e di richiesta di sovra-canoni per i bacini imbriferi montani (BIM).

**In tema di bonifiche** - oltre alle ingenti attività ordinarie discendenti dall'attuazione del Programma nazionale di bonifica e risanamento ambientale, di cui al D.M. n. 468/2001, e attinenti l'Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica e la programmazione economico-finanziaria ed il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi - nel corso del 2015 particolare sforzo è stato profuso nei confronti dei siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, in particolare al fine di accelerare le procedure nei SIN di Piombino (LI) e Trieste, per il quali sono stati sottoscritti due Accordi di Programma ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs n. 152/2006, volti alla definizione ed attuazione di Progetti integrati di messa in sicurezza, bonifica e di reinustrializzazione. Per il SIN di Piombino, è stato sottoscritto in data 30.6.2015, l'Accordo di Programma

ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. n. 152/2006, con Aferpi SpA (Gruppo Cevital) e, conseguentemente, è stato dato impulso alle attività istruttorie dei progetti privati e pubblici che ne discendono. Per quanto riguarda il SIN di Trieste, nel corso del 2015 si è dato seguito alle iniziative previste nell'Accordo del 2014, ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. n. 152/2006 per la Ferriera di Servola, pervenendo alla sottoscrizione, in data 7.08.2015, del successivo Accordo di Programma Quadro, per disciplinare gli interventi di competenza pubblica. Anche in questo caso la Direzione è stata impegnata nelle attività istruttorie dei progetti privati e pubblici che discendono dai due Accordi sottoscritti. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016.

Con riferimento al monitoraggio svolto dalla Direzione sull'avanzamento delle procedure di bonifica nei SIN di Brescia-Caffaro e di Crotone - rilevato che, nel primo caso, è stato nominato il Commissario di Governo in data 31/08/2015, mentre, nel secondo caso, a tutto il 2015 la nomina non è stata perfezionata – sono state riscontrate difficoltà nell'espletamento delle attività di competenza, connesse alla mancanza di coordinamento tra le amministrazioni territoriali per il SIN di Crotone e alla mancanza di risorse pubbliche sufficienti a garantire l'attuazione degli interventi di competenza pubblica (la maggior parte) per il SIN di Brescia. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016.

Si segnala che la Direzione, in funzione dell'accelerazione e semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei SIN, è stata impegnata nel corso del 2015 nell'elaborazione di un Protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN, pubblicato sul portale del Dicastero in data 21 ottobre 2015.

Inoltre la Direzione è stata impegnata nel completamento delle iniziative avviate nel 2014, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 12 della di legge di stabilità 2014, che ha previsto lo stanziamento di € 25 ml. per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la bonifica del SIN di Brindisi del 18/12/2007. In particolare, la Direzione Generale, istruita la proposta di interventi formulata dal Comune di Brindisi, ne ha curato la sottoposizione al CIPE, fino alla definitiva assegnazione delle risorse con Delibera CIPE del 6 agosto 2015, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 19/12/2015. Tale obiettivo risulta pertanto conseguito. Inoltre, ancor prima della pubblicazione della suddetta Delibera (poi avvenuta in data 19/12/2015) è stato predisposto un testo di Accordo di Programma, volto a disciplinare le risorse in parola, condiviso con la Regione Puglia e trasmesso all'Agenzia per la Coesione territoriale in data 16/11/2015, da stipularsi nel 2016.

Per quanto riguarda le bonifiche dell'amianto, la Direzione, oltre ad aver proceduto al monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto, anche attraverso la realizzazione di una banca dati dedicata georeferenziata, con Decreto direttoriale n. 4/2015, ha proceduto al riparto dei finanziamenti disposti Legge di Stabilità 2015 per la messa in sicurezza e bonifica di strutture contaminate da amianto nei SIN (€ 135.000.000,00). Inoltre, è stato definito uno specifico Programma di interventi per la bonifica dell'amianto nei Comuni della Valle del Belice (ai sensi all'art. 11, comma 11-ter del DL 76/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 99/2013), per complessivi 10 Meuro, oggetto di apposito Accordo di Programma Quadro del 24.12.2015. Tali attività si protrarranno per tutto il 2016 e oltre.

Per quanto riguarda le attività di bonifica di aree soggette a procedure di infrazione comunitaria, nel 2015 l'attività ha riguardato le discariche abusive di cui alla procedura di infrazione 2003/2077, per le quali è stata condotta l'istruttoria ai fini del reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi per il superamento delle procedure di infrazione, non finanziati dal Fondo di cui all'art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'ambito del Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive (ad oggi 15 discariche in procedura, non finanziate). Parte del finanziamento richiesto è stato assegnato con Legge di Stabilità 2016. Nel 2016 la Direzione Generale dovrà svolgere le conseguenti attività relative alla gestione dei finanziamenti.

Si deve inoltre segnalare che, nel corso del 2015, la Direzione ha curato l'adozione da parte del Sig. Ministro, delle prime due ordinanze emanate dal Dicastero, ai sensi della Parte VI del D.lgs n. 152/06, per il SIN di Laghi Mantova e per i SIN di Brescia Caffaro, Laguna di Grado Marano e Bacino del Fiume Sacco volte all'adozione di misure di prevenzione e ripristino ambientale, che avranno auspicabilmente un effetto di rafforzamento dell'azione amministrativa del MATTM.

Particolare impegno è stato rivolto, nel corso del 2015, alle iniziative attivate sul SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio in ragione del sequestro preventivo delle aree ex-Ilva ed e-Italsider da parte del Tribunale di Napoli, che ha altresì attribuito le funzioni di custode giudiziario "dinamico" al Direttore Generale della

Direzione, cui è stata data attuazione attraverso la stipula di uno specifico Accordo di Programma in data 16 aprile 2015.

**In tema di difesa del suolo**, la Direzione è stata prioritariamente impegnata nella predisposizione del decreto di definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 10 comma 11, del decreto – legge n. 91/2014 convertito nella Legge n. 116/2014, ed in considerazione delle priorità individuate dalla legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del decreto – legge n. 133/2014. Tali attività hanno portato all'emanazione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 recante “Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”.

A seguito dell'istruttoria condotta secondo i criteri stabiliti con il citato D.P.C.M. del 28 maggio 2015, si è conseguentemente proceduto alla definizione, nell'ambito del Piano Operativo Nazionale, del Piano Stralcio per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico riguardanti le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione, adottato con D.P.C.M. 15 settembre 2015, che prevede interventi immediatamente finanziati per € 654.188.141,46 e una sezione programmatica che ammonta a € 648.877.660,00, che potrà essere successivamente finanziata con risorse che si renderanno disponibili a tal fine.

Ha fatto seguito l'attività che ha portato alla sottoscrizione di n. 7 Accordi di Programma per disciplinare le modalità di attuazione degli interventi immediatamente finanziati, previsti nel suddetto Piano Stralcio. Seguirà nel 2016 il monitoraggio degli interventi finanziati.

La Direzione, in tema di potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici, nel corso del 2015 è stata altresì impegnata nel procedimento di valutazione dell'integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164. A seguito di tale procedimento di valutazione, sono stati individuati, con le modalità di selezione di cui al DPCM 28 maggio 2015, n. 6 proposte di interventi integrati.

Con riferimento all'aggiornamento ed attuazione degli accordi di programma con le Regioni per interventi straordinari sul rischio idrogeologico, anche nella successiva fase di monitoraggio e controllo dei risultati, la Direzione è stata impegnata nelle attività istruttorie volte alla rimodulazione degli Accordi di Programma sottoscritti dal 2010. Il processo di rimodulazione ha investito tutti i 19 Accordi sottoscritti, comportando modifiche di contenuto e finanziarie approvate, a seconda della natura delle stesse, nel corso dei Comitati di Indirizzo e Controllo, dei Comitati di Sorveglianza, nonché attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi. In particolare sono stati svolti i numerosi passaggi interlocutori e istruttori con le 19 Regioni, propedeutici alla nuova stesura o conferma, dell'elenco degli interventi compresi negli Accordi sottoscritti. In alcuni casi, laddove la riformulazione degli interventi investiva problematiche complesse dal punto di vista economico e tecnico sono stati stipulati degli Atti Integrativi che ridefinivano in maniera strutturale l'Accordo iniziale. In casi meno complessi, il procedimento si è concluso con i Comitati di Indirizzo e Controllo previsti dagli Accordi stessi. L'attività tecnico/istruttoria è stata condotta in sinergia con L'ISPRA, il Dipartimento di Protezione Civile e le Autorità di Bacino competenti territorialmente nonché con gli Uffici Regionali di riferimento.

Inoltre, per quanto concerne l'elaborazione del contributo normativo nel processo di istituzione delle Autorità di Distretto, in attuazione del Sistema integrato di governo della risorsa acqua e suolo, la Direzione ha assicurato il necessario supporto per quanto di competenza all'Ufficio legislativo, per lo più in termini di urgenza attraverso affiancamento diretto e risposte a vista.

Nell'ambito del supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE, nel corso dell'anno 2015 la Direzione ha coordinato le attività finalizzate alla ultimazione e pubblicazione dei Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) entro il 22 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE.

Si chiarisce che gli indirizzi per la redazione delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni sono già state svolte nel corso del 2013.

La Divisione ha svolto, in collaborazione con Ispra, le attività istruttorie propedeutiche all'esame da parte dei Comitati Istituzionali Integrati degli elaborati progettuali dei PGRA. In data 17/12/2015 i Comitati Istituzionali Integrati hanno adottato i PGRA.

Nondimeno, nel corso del 2015 la Direzione Generale ha proseguito, con il supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA, l'attività di monitoraggio e controllo degli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo 1998-2008, ha assicurato la partecipazione nei tavoli di lavoro e consensi internazionali per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD) ed ha proseguito nell'attuazione del Piano straordinario telerilevamento e nella conseguente catalogazione di tali dati nella Banca Dati del Geoportale Nazionale (GN). Tale attività si protrarrà per tutto il 2016.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2015, sopra esposte, si evidenzia che l'azione della Direzione Generale ha **contribuito altresì al conseguimento dei risultati attesi “trasversali”**, in un ottica di incremento dei livelli di coordinamento interno tra le articolazioni organizzative del Ministero, il cui raggiungimento è assegnato alla responsabilità congiunta del Segretariato Generale e delle Direzioni generali.

Al riguardo, la Direzione ha contribuito alla semplificazione ed al miglioramento dei contenuti della normativa esistente, attraverso l'elaborazione, nei temi di competenza, di contenuti normativi confluiti nella legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. “collegato ambientale”), con particolare riferimento: all'art 51, recante “Norme in materia di Autorità di Bacino”; all'art. 58, recante “Fondo di garanzia delle opere idriche”; all'art. 59, concernente i “Contratti di fiume”; all'art- 60 relativo alla “Tariffa sociale del Servizio Idrico Integrato”; all'art. 61 recante “disposizioni in materia di morosità nel Servizio Idrico Integrato”; all'art. 62, concernente “Disposizioni in materia di sovraccanone di bacino imbrifero montano”.

Con riferimento alle relazioni che, da obbligo di legge, sono in capo al Dicastero, la Direzione Generale ha curato la predisposizione della Relazione annuale sullo stato di avanzamento delle attività riguardanti la bonifica ed il recupero ambientale dell'area ex industriale di Bagnoli, redatta ai sensi del comma 19 dell'articolo 114 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, mentre la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, il cui coordinamento è in capo al Segretariato generale, per il 2015 non è stata redatta.

Per quanto riguarda le attività di predisposizione degli atti amministrativi attuativi delle disposizioni di legge o regolamentari di competenza del Ministero, la Direzione: a) ha provveduto, con Decreto direttoriale n. 4/2015, al riparto dei finanziamenti disposti Legge di Stabilità 2015 per la messa in sicurezza e bonifica di strutture contaminate da amianto nei SIN; b) in attuazione dell'art.7 comma 8 del D.L. n.133/2014, convertito con legge n. 164/2014 (c.d. “Sblocca Italia”) ha svolto le attività che hanno condotto all'adozione del Piano stralcio per le aree metropolitane e aree urbane, di cui al D.P.C.M. del 15 settembre 2015; c) ha svolto le attività istruttorie funzionali all'esercizio del potere sostitutivo del Governo entro il termine del 30 settembre 2015, attraverso la nomina di commissari straordinari ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto “Sblocca Italia”, al fine di accelerare gli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedure di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

E' stato fornito supporto all'esaurimento della produzione di atti normativi e amministrativi, attuativi di provvedimenti previsti da interventi del Governo Letta, con particolare riferimento: a) alle attività che hanno portato all'attribuzione, con Delibera CIPE del 6 agosto 2015, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 19/12/2015, delle risorse stanziate per il SIN di Brindisi dall'art. 1, comma 12 della legge di stabilità 2014; b) alla definizione del Programma di interventi per la bonifica dell'amianto nei Comuni della Valle del Belice, ai sensi dell'art. 11, comma 11-ter del D.L. n. 76/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 99/2013, oggetto di Accordo di Programma Quadro del 24.12.2015; c) alle attività di competenza funzionali alla nomina, tutt'ora in corso, del Commissario straordinario delegato per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara, ed all'impegno delle relative risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 4-ter, comma 1, del D.L. n. 145/2013, convertito in L. n. 9/2014; d) alle attività di competenza funzionali alla nomina del Commissario straordinario delegato per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Brescia-Caffaro, ed all'impegno delle relative risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 4-ter, comma 2, del D.L. n. 145/2013, convertito in L. n. 9/2014.

In tema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, la Direzione ha fornito il contributo di competenza per l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, a seguito della riorganizzazione del MATTM di cui al DPCM n. 142/2014, attraverso la ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutti gli uffici della Direzione, con le relative misure di prevenzione secondo la metodologia ANAC, dando seguito alle suddette misure di prevenzione, segnatamente attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitti di interesse da parte del personale esterno in servizio a vario titolo presso la Direzione.

## Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con **Decreto direttoriale n. 322/STA del 7 agosto 2015 è stata emanata la Direttiva di II livello per l'anno 2015 della DG STA**, con la quale, al fine del perseguimento degli obiettivi strategici e/o strutturali attribuiti alla Direzione dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2015, ai Dirigenti di seconda fascia della Direzione Generale sono stati assegnati, in particolare:

- a) gli obiettivi di risultato e di attività per l'anno 2015 (cfr. Tabella 1, recante Assegnazione alle divisioni degli obiettivi operativi 2015);
- b) le risorse finanziarie, con delega alla gestione dei rispettivi capitoli di bilancio (cfr., in particolare Tabella 2 recante Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui);

### a) Obiettivi di risultato

Nella tabella 1, che segue, vengono specificati gli obiettivi assegnati a ciascuna Divisione della Direzione Generale.

**Tabella 1 - Assegnazione alle divisioni degli obiettivi operativi 2015**

Divisione I	Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto
18.12.55.01	Attuazione della legge di stabilità: Gestione del Piano Straordinario di tutela della risorsa idrica, comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014).
18.12.61.02	Attuazione dell'articolo 252 bis del Decreto Legislativo 152/2006.
18.12.61.03	Attuazione della legge di stabilità: gestione della messa in sicurezza dell' area del SIN di Brindisi (comma 12).
18.12.83.04	Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli accordi di programma quadro, degli accordi di programma e degli atti integrativi in materia di Tutela delle Acque.
18.12.55.05	Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di programma e degli atti Integrativi in materia di bonifiche. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
18.15.84.06	Bilancio, controllo interno e attività di supporto.
18.15.84.07	Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.
Divisione II	Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici
18.12.55.01	Emanazione di atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle Linee guida secondo quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012 e implementazione del Regolamento recante linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo delle risorse per i vari settori di impiego dell'acqua - Coordinamento Gruppo di Lavoro nazionale.
18.12.55.02	Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo: I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto; II. verifica istituzione Enti di governo d'ambito ai sensi art. 147 dlgs 152/06).
18.12.55.03	Approvazione degli aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici.
18.12.55.04	Attività volta all'istruttoria del contenzioso comunitario in materia di acque.

<b>18.12.55.05</b>	Partecipazione a Comitati e Tavoli di lavoro comunitari al fine di concordare la strategia comune di attuazione e/o di verificare lo stato di attuazione delle Direttive comunitarie di settore, in particolare delle Direttive 2000/60/CE e figlie, 91/271/CE e 91/676/CE. Attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di distretto per l'attuazione in ambito nazionale delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE, 2000/60/CEE. Recepimento di nuove Direttive comunitarie.
<b>18.12.55.06</b>	Rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua interessanti fiumi internazionali. Attività di indirizzo e controllo delle concessioni di derivazione d'acqua. Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80).
<b>Divisione III</b>	<b>Bonifiche e risanamento</b>
<b>18.12.61.01</b>	Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto.
<b>18.12.61.02</b>	Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Brescia-Caffaro e Crotone.
<b>18.12.61.03</b>	Semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati.
<b>18.12.61.04</b>	Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica.
<b>Divisione IV</b>	<b>Difesa del suolo e rischio idrogeologico</b>
<b>18.12.57.01</b>	Espletamento del procedimento di rimodulazione degli Accordi di Programma per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti con le Regioni a partire dall'anno 2010, consistente nell'aggiornamento degli stessi Accordi, che potrà avvenire anche in esito alle successive fasi di monitoraggio e controllo dei risultati.
<b>18.12.57.02</b>	Rafforzamento delle attività di programmazione, finanziamento e monitoraggio dei programmi in materia di difesa del suolo attraverso, in particolare, l'attuazione del piano volto a fronteggiare situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni alluvionali (art.7 comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133).
<b>18.12.57.03</b>	Potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici.
<b>18.12.57.04</b>	Predisposizione della proposta di decreto del consiglio dei ministri indicante i criteri per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'accesso alle risorse destinate al piano nazionale contro il dissesto, ai sensi dell'art. 10, comma 11 del decreto – legge n. 91/2014.
<b>18.12.57.05</b>	Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo: I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto.
<b>18.12.57.06</b>	Supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE attraverso lo svolgimento delle procedure istruttorie ai fini dell'adozione/ approvazione dei Piani di gestione delle alluvioni redatti ai sensi del Dlgs n.49/2010.
<b>18.12.57.07</b>	Monitoraggio dei programmi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anni 1999/2008 e autorizzazione utilizzo economie residue finali.
<b>18.12.57.08</b>	Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD).
<b>18.12.57.09</b>	Piano straordinario telerilevamento e gestione del geoportale nazionale e applicazione direttiva INSPIRE.

Rispetto agli obiettivi individuati dalla Direttiva di II livello, sopra indicati, si riscontra un adeguato livello di attuazione da parte delle Divisioni con il completo conseguimento degli obiettivi individuati.

Laddove gli obiettivi sono coincisi con l'emanazione di specifici atti regolamentari, di indirizzo e coordinamento, nell'attribuzione di finanziamenti per interventi di settore previsti dalla normativa nazionale o comunitaria, o nella definizione di piani o programmi di intervento, il risultato è stato conseguito con l'emanazione degli atti in questione. La Direzione Generale ha inoltre fornito puntualmente il proprio contributo al fine di attuare il riaspetto degli Enti di governo del territorio ed assolto alle funzioni concernenti l'attuazione di piani e programmi di intervento (nei settori delle acque, delle bonifiche e della difesa del suolo), che vedono spesso la corresponsabilità di più Amministrazioni Pubbliche, fermo restando il ruolo di impulso, coordinamento e monitoraggio rispetto ad interventi la cui attuazione è demandata a Regioni ed Enti locali o Commissari di Governo, e che non si concluderanno nel breve termine.

Per quanto riguarda l'obiettivo 18.12.61.02, relativo al monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Brescia-Caffaro e Crotone, si ritiene che la competente Divisione

abbia pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato interamente realizzato per cause non imputabili alla Direzione Generale, a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti, in quanto: per il SIN di Brescia Caffaro sono stati emessi 3 decreti, corrispondenti ai progetti di bonifica presentati nel 2015; per il SIN di Crotone il numero di progetti di bonifica presentati è molto esiguo e, per quanto riguarda l’emanazione dei Decreti, si conferma la problematica del mancato riscontro da parte della Regione Calabria in merito all’assoggettabilità a VIA delle opere previste.

Centrale è stata l’attività svolta dalle Divisioni interessate in funzione del superamento del gravoso contenzioso comunitario in materia di acque. Tale attività, che comporta rilevanti adempimenti di carattere tecnico, finanziario ed amministrativo, impegnerà le competenti strutture della Direzione in maniera preminente anche nel 2016 e a seguire.

E’ opportuno rilevare in questa sede la presenza di alcune **incongruenze nell’attribuzione dei codici di classificazione degli obiettivi**, poi confluiti nella Direttiva di II livello per il 2015, presumibilmente in conseguenza della suddivisione delle attività precedentemente in capo alla DG TRI e successivamente ripartite tra la DG RIN e questa DG STA.

Si fa riferimento, in particolare, all’obiettivo **18.015.84**, declinato nella Direttiva di II livello nei sub obiettivi 18.015.84.06 e 18.015.84.07, che invece, nella Direttiva Generale per il 2015, è attribuito alla DG RIN. Tali obiettivi operativi dovrebbero essere ricondotti all’obiettivo 18.012.83. Inoltre, sempre nella Direttiva di II livello, risultano incongruenze riguardo agli obiettivi **18.012.83.04** - relativo all’attività di programmazione degli Accordi in materia di acque - e **18.012.55.05** – relativo all’attività di programmazione degli Accordi in materia di bonifiche. Tali obiettivi sarebbero da ricondurre, rispettivamente all’obiettivo 18.012.55 e 12.02.61.

Inoltre risulta necessario evitare eventuali duplicazioni e garantire un adeguato coordinamento tra l’obiettivo **18.012.37** – Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l’informazione territoriale, e l’obiettivo 18.012.57 – Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico, nell’ambito del quale la Direttiva di II livello per il 2015 ha previsto l’attività **18.012.57.09** Piano straordinario di telerilevamento e gestione del geoportale nazionale e applicazione direttiva INSPIRE.

Si segnala infine che, sebbene con la Direttiva di II livello sia stata attribuita alla Divisione II la gestione dei capitoli di bilancio per le spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale, tuttavia, nella medesima Direttiva di II livello, il relativo obiettivo **18.012.59** – Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali – non è stato espressamente assegnato né richiamato. L’obiettivo risulta comunque raggiunto, avendo disposto gli ordini di accreditamento ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2015.

Si ritiene che tali criticità debbano essere risolte in sede di programmazione per l’anno 2016.

### b) Risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, come si evince dai dati contenuti nella Tabella 2, la gestione ed i poteri di spesa relativamente ai capitoli di bilancio di competenza di questo Centro di Responsabilità è stata delegata ai Dirigenti delle Divisioni I, II e IV, essendo la Divisione III, per tutto l’anno 2015, posta sotto la reggenza *ad interim* del Direttore Generale pro tempore.

Si segnala che, ferma restando la competenza delle singole Divisioni nell’adozione degli atti di rispettiva spettanza, la Divisione I ha assicurato le funzioni, ad essa attribuite con la succitata Direttiva di II livello, di supporto amministrativo-contabile, redazionali e meccanografiche, in materia di atti di spesa e di bilancio nei confronti delle altre Divisioni della Direzione Generale.

Di seguito si riporta il dettaglio dei capitoli delegati a ciascuna Divisione, con l’indicazione sintetica del settore di riferimento ed il numero di provvedimenti di impegno/trasferimento adottati nel corso del 2015.

**Tabella 2 - Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui**

Competenza delegata	CAPITOLO	NUMERO PROVVEDIMENTI adottati	Impegnato	Pagato
Divisione I	<b>1822 (acque)</b>	n. 14 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	30.000.000,00	Rs 1.913.500,00
	<b>1863 (acque)</b>	n. 8 (trasferimenti)	1.316.066,72	Cp 1.316.066,72
	<b>1864 (bonifiche)</b>	n. 22(trasferimenti)	1.673.799,16	Cp 1.673.799,16
	<b>3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31 (spese funzionamento)</b>	n. 59 (impegni) n. 115 (trasferimenti)	58.945,72	Cp 35.133,52 Rs 39.696,72
	<b>3083 ( spese per liti)</b>	n. 24 (impegni) n. 25 (trasferimenti)	2.323.815,77	Cp 2.323.815,77 Rs 62.545,91
	<b>7081 (bonifiche)</b>	n. 27 (trasferimenti)	19.634.767,84	Cp 12.223.820,49
	<b>7503 (bonifiche)</b>	n. 8 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	110.058.915,51	Cp 85.755.193,16 Rs 10.258.220,06
	<b>7509 (bonifiche)</b>	n. 7 (impegni) n. 15(trasferimenti)	80.139.597,00	Cp 367.154,62 Rs 14.317.369,03
	<b>7512(bonifica discariche abusive)</b>	n. 1(impegni)	30.000.000,00	0
	<b>7645 (acque)</b>	n. 68 (trasferimenti)	20.019.573,97	Cp 15.317.145,97 Rs 2.490.015,72
	<b>8801(reiscrizione residui perenti)</b>	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	7.140.253,41	Cp 6.550.731,92
	<b>9501 (acque)</b>	n. 8 (trasferimenti)	6.146.107,88	Cp 6.146.107,88
	<b>9502 (bonifiche)</b>	n. 22 (trasferimenti)	4.014.623,83	Cp 4.014.623,83
<b>SUB TOTALE</b> <b>Divisione I</b>		<b>TOT. N. (509)</b>		
Divisione II	<b>1821(contributi c/interessi acquedotti)</b>	n. 31 (impegni) n. 27 (trasferimenti)	3.257.431,00	Cp 3.254.649,29
	<b>3011 (autorità di bacino)</b>	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	10.575.306,00	Cp 10.575.306,00
	<b>3012 (autorità di bacino)</b>	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	134.919,00	Cp 134.919,00
	<b>3013 (autorità di bacino)</b>	n. 39 (impegni) n. 39(trasferimenti)	725.105,00	Cp 725.105,00
	<b>3014 (autorità di bacino)</b>	n.28 (impegni) n. 28 (trasferimenti)	998.800,00	Cp 998.800,00
	<b>3015 (autorità di bacino)</b>	n. 28(impegni) n. 28(trasferimenti)	3.257.234,00	Cp 3.257.234,00
	<b>3017 (autorità di bacino)</b>	n. 14(impegni) 14 n. 14 (trasferimenti) 14	175.100,00	Cp 175.100,00

	<b>3021 (autorità di bacino)</b>	n. 17 (impegni) n. 17(trasferimenti)	1.218.996,00	Cp 1.000.000,00 Rs 30.000,00
	<b>3084 PG 1 (autorità di bacino)</b>	n. 7 (impegni) n. 7(trasferimenti)	1.027,00	Cp 1.027,00
	<b>8711 PG 3 (autorità di bacino)</b>	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	44.445,00	Cp 44.445,00 Rs 16.202,00
<b>SUB TOTALE</b> <b>Divisione II</b>		<b>TOT. N. (534)</b>		
	<b>3084 PG 2 (difesa suolo)</b>	n. 0 (impegni) n. 0 (trasferimenti)		0
	<b>7511 (difesa suolo)</b>	n. 5 (impegni) n. 5 (trasferimenti)	50.000.000,00	Cp 50.000.000,00
	<b>8531 (difesa suolo)</b>	n. 9 (impegni) n. 11 (trasferimenti)	21.626.712,46	Cp 11.393.192,46 Rs 20.233.520,00
	<b>8551 (difesa suolo)</b>	n. 2 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	8.199.169,00	Cp 8.199.169,00 Rs 13.386,00
	<b>8582 (difesa suolo)</b>	n. 8 (impegni) 8 n. 8 (trasferimenti) 8	107.175,28	Cp 107.175,28 Rs 522.405,00
	<b>8631 (difesa suolo)</b>	n. 24 (impegni) n. 24 (trasferimenti)	2.923.239,69	Cp 1.784.840,51 Rs 1.056.244,00
<b>SUB TOTALE Divisione IV</b>		<b>TOT. N. (98)</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>TOT N. (1141)</b>		

NB. Nel pagato Cp= competenza Rs= residui

Si segnala che, rispetto a quanto indicato nella Direttiva di II livello della DG STA per il 2015, il capitolo 7504 (attribuito alla Divisione I) è stato eliminato, mentre i capitoli 8639 e 8640 (attribuiti alla Divisione IV) sono indicati solo per memoria in quanto non attivati.

## Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

<b>Missione</b>	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
<b>Programma</b>	1.9 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)
<b>CDR</b>	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Di seguito si riporta l'indicazione dello stato di realizzazione di ciascun obiettivo, attraverso l'aggiornamento delle schede di monitoraggio, corredate dai relativi commenti e dal quadro delle risorse finanziarie per tema.

<b>Obiettivo</b>	37 - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale		
<b>Descrizione</b>	Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzato ad assicurare la tutela del suolo ed il risanamento idrogeologico del territorio, attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *Obiettivo privo di indicatori*

Per il presente obiettivo si rileva l'assenza di indicatori individuati nella Direttiva Generale per il 2015. In questa sede si ribadiscono le considerazioni sopra effettuate riguardo alla necessità di coordinamento tra l'obiettivo **18.012.37** e l'obiettivo 18.012.57 – Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico, nell'ambito del quale la Direttiva di II livello ha individuato l'attività **18.012.57.09**, assegnata alla Divisione IV.

Il Piano straordinario di telerilevamento, il Geoportale Nazionale e l'applicazione della direttiva CE INSPIRE condividono lo scopo di rendere omogenee e consentire la fruizione delle informazioni georeferenziate di carattere ambientale, affinché queste siano di supporto alle politiche ambientali o per ogni altra attività che possa avere ripercussioni sull'ambiente.

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione IV, presso l'Ufficio del Responsabile della Contabilità Speciale del PST e sul sito web <http://www.pcn.minambiente.it/GN/>.

Come definito nel programma per gli esercizi 2012-2015 con la nota prot.CS2960/2012/268 del 29/10/2012, si era proceduto ad implementare ed a rimodulare il prodotto informativo acquisito per il tramite dell'infrastruttura, anche in recepimento delle istanze in tal senso inoltrate dalle varie Amministrazioni coinvolte, al fine di poter dare ulteriore attuazione al dettato normativo da cui scaturisce l'iniziativa.

Ad oggi si è dunque continuato nello sviluppo del Piano Straordinario di Telerilevamento, procedendo alla programmazione di ulteriori rilievi di dati LIDAR e consolidando la collaborazione sul territorio degli Enti Cooperanti, così da garantire un efficace azione di interscambio di dati ed azioni esperibili sul territorio stesso.

In tal modo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha assicurato un efficace livello di intervento nelle politiche di difesa del suolo per ridurre il rischio idrogeologico, nel contempo proseguendo nell'attività di pianificazione dei bacini idrografici, anche al fine di aumentare gli strumenti di conoscenza del territorio ed avviare le necessarie politiche di prevenzione e salvaguardia ambientale.

Nel rispetto di quanto sopra prospettato, nel dicembre 2013, attraverso una gara ad evidenza pubblica, si è avviata una nuova fase di acquisizione ed integrazione di dati, necessaria all'implementazione della banca dati esistente, anche nella prospettiva di nuove e più performanti applicazioni del sistema, con scadenza fissata inizialmente al 15/11/2015 che, per ragioni non attinenti all'Amministrazione, è stata prorogata al 31/07/2016.

Le attività sono state sospese, difatti, per un indebita sottrazione di fondi avvenuta per cause non imputabili alla gestione progettuale ed è stato necessario sospendere per circa 75gg le attività nelle more del reintegro delle somme.

L'attività di raccolta dati, nel complesso, si è svolta regolarmente, consentendo un completamento allo stato pari a 80% del programma fissato nel dicembre 2013. L'importanza dei dati acquisiti sinora risulta essere fondamentale per gli Enti territoriali che su base giornaliera ne richiedono l'acquisizione mediante supporti o trasmissione in FTP. Allo stato più di 3 milioni di Km<sup>q</sup> di dati sono stati già resi disponibili.

Nel corso dell'anno sono state diverse le ulteriori iniziative avviate e portate a termine che hanno consentito di ampliare la banca dati derivanti da prodotti telerilevati. Tra tutte, Le segnalo l'ottima collaborazione instauratasi con le PPAA di Trento e Bolzano, che hanno cofinanziato ulteriori rilievi lidar ed interferometrici sul loro territorio.

In aggiunta, è stata presentata, finanziata e realizzata un'importante iniziativa con l'Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata (ANBSC) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per il Sud 2007-2013, denominata "HERMON", per il primo censimento cartografico ambientale mai realizzato sui beni confiscati.

A valere sul medesimo Programma Operativo, a seguito di idonea istruttoria, in data 25 novembre u.s. è stata approvata e presentata la candidatura del PST nella qualità di Progetto "Retrospettivo" per le aree rilevate nelle Regioni dell'Ob. Convergenza. La richiesta di dotazione pari a circa 7,8 Meuro è, allo stato, in sede di inserimento negli APQ delle rispettive Regioni e si prospetta, laddove nulla osti, la disponibilità delle somme a decorrere presumibilmente dal 01/07/2016.

<b>Obiettivo</b>	<b>55 - Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.</b>		
<b>Descrizione</b>	Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione , gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.		

<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Centrali
Codice e descrizione	1 - n. atti esaminati per concessioni bim	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	conteggio atti esaminati		6      8      8

Codice e descrizione	2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	conteggio istruttorie		6      4      4

Codice e descrizione	3 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	conteggio atti predisposti compresi i monitoraggi sugli ADP stipulati		151      103      103

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015, attraverso il conseguimento dei risultati attesi relativi al presente tema, tenuto conto, in particolare, della grande rilevanza rivestita dalle attività finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque, all'attuazione del sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo, all'aggiornamento dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici e all'attuazione delle norme in materia di servizi idrici, come ampiamente dettagliato nella relazione di Divisione II e richiamato nelle premesse della presente.

In merito all'indicatore 1 - n. atti esaminati per concessioni bim, il dato degli atti esaminati (6) corrisponde al numero complessivo delle istanze pervenute (6).

Per quanto riguarda l'indicatore 2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione, sono state svolte attività di coordinamento e organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, tenutisi in data 17 dicembre 2015 per l'adozione del primo aggiornamento del piano di gestione per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino meridionale. I restanti due distretti di Sicilia e Sardegna, a norma di legge, provvedono a livello regionale. Seguirà, entro marzo 2016, l'approvazione dei piani con un successivo Comitato istituzionale e con DPCM.

Per il distretto idrografico della Regione Siciliana le attività di aggiornamento del Piano di Gestione (scadenza 22/12/2015) non risultano ancora avviate, in quanto l'approvazione del suddetto Piano di Gestione 2010, è avvenuta solo recentemente, con DPCM del 7 agosto 2015 pubblicato sulla GURI n. 258 in data 5/11/2015.

L'indicatore n. 3 rappresenta il dato complessivo degli Atti sottoscritti (Accordi di Programma; Accordi di Programma Quadro; Atti integrativi; rimodulazioni di Atti tramite procedura scritta) e dei monitoraggi svolti sugli Accordi vigenti.

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni II e I ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina web: <http://www.direttivaacque.minambiente.it/>.

## Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Acque	1822/7649	26.528.764,00		1.913.500,00
mutui e interessi	7645/9501/1863	22.779.320,57		

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

<b>Obiettivo</b>	<b>57 - Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico</b>			
<b>Descrizione</b>	Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei territori. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.			
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali	
Codice e descrizione	2 - n. soggetti interessati agli AdP difesa suolo		Tipologia	Indicatore di risultato (output)

Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero			
Metodo di calcolo	numero soggetti		19	20	10	

Codice e descrizione	3 - n. monitoraggi sugli interventi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio monitoraggi		1143	700	700

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015, con particolare riferimento alle attività che hanno condotto all'emanazione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 “*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*” e all'emanazione del “*Piano Stralcio aree metropolitane e aree urbane con alta popolazione esposta al rischio di alluvioni*”, di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015, con la conseguente stipula di n. 7 Accordi di Programma per l'attuazione del suddetto Piano stralcio. A tali iniziative si è affiancata l'ordinaria attività di programmazione e monitoraggio di interventi e finanziamenti volti alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Parimenti al conseguimento dell'obiettivo, hanno contribuito le attività svolte dalla Direzione in materia di potenziamento degli interventi integrati tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici

La Direzione ha garantito il supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE in tema di Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) adottati dai Comitati Istituzionali Integrati in data 17/12/2015.

L'indicatore n. 2 è riferito al numero di Regioni con le quali sono stati svolti i numerosi passaggi interlocutori e istruttori propedeutici alla stesura o conferma degli interventi compresi negli AdP e che fanno parte dei Comitati di indirizzo e controllo incaricati di assicurare la corretta ed efficace attuazione degli accordi di programma.

L'indicatore n. 3 è relativo al numero degli interventi monitorati, calcolati in relazione alle fasi di attuazione degli stessi (da avviare, in progettazione e in esecuzione). Gli interventi monitorati sono quelli inseriti negli Accordi di Programma e successivi Atti Integrativi a partire dal 2010. Sono esclusi dal conteggio gli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo dal 1998 al 2008.

Le iniziative intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte alla tutela dell'incolumità pubblica e alla più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone.

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione IV ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina <http://www.minambiente.it/pagina/protezione-del-suolo>; e del sito web <http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

#### Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Difesa Suolo	7511/8531/8551/ 8582/8631	71.146.928,14	70.090.501,05	21.825.555,00

	reiscrizioni perenti	1.393.876,20	1.393.876,20	
	residui lett. F 2014	34.799.342,00		19.947.984,00

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

<b>Obiettivo 59 - monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali</b>				
<b>Descrizione</b>	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità nazionali e distrettuali di bacino e monitoraggio dei piani di salvaguardia adottati.			
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>		

Codice e descrizione	2 - n. atti emanati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		238	100	100

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015.

Come sopra specificato, la Direttiva di II livello ha attribuito alla Divisione II la gestione dei capitoli di bilancio per le spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale, sebbene, nella medesima Direttiva di II livello, il relativo obiettivo **18.012.59** non è stato espressamente assegnato né richiamato.

L'obiettivo risulta comunque raggiunto, in quanto la Divisione I, nell'ambito del supporto amministrativo-contabile, in materia di atti di spesa, ha disposto gli ordini di accreditamento (e di impegno) ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2015.

Il dato indicato fa riferimento ai soli ordini di trasferimento.

Garantire il tempestivo trasferimento delle risorse per il funzionamento delle Autorità di Bacino consente a tali Enti di assolvere alle funzioni di competenza volte alla difesa del suolo e del sottosuolo, al risanamento delle acque, alla fruizione e gestione del patrimonio idrico e alla tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

Risulta evidente che, trattandosi di attività strumentali, prettamente amministrativo-contabili, le ricadute ambientali non possono che essere indirette, in quanto rinvenibili nella corretta e tempestiva attribuzione delle risorse finanziarie alle Autorità di Bacino.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni I e II.

#### Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Autorità di Bacino	personale-funzionamento-invest.			

	3011/3012/3013/3014/3015/3017/ 3021/3084PG1/8711PG3	17.085.460,00	16.911.936,00	46.202,00
--	--------------------------------------------------------	---------------	---------------	-----------

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

<b>Obiettivo</b>	<b>61 - Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali</b>			
<b>Descrizione</b>	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi.			
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare le attività di bonifica	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Locali	

Codice e descrizione	4 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		<b>304</b>	109	109

Codice e descrizione	5 - n. decreti di approvazione progetti di bonifica	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		<b>42</b>	15	15

Codice e descrizione	6 - aree caratterizzate	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA - sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	incremento dell'estensione delle aree caratterizzate		<b>24672</b>	100	100

Codice e descrizione	7 - aree con progetto di bonifica approvato	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	incremento dell'estensione delle aree con progetto di bonifica		<b>8072</b>	1000	1000

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha perseguito l'obiettivo del potenziamento delle attività di bonifica e risanamento dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali, sebbene il risultato non sia stato interamente realizzato per cause non imputabili alla Direzione Generale (si veda in proposito le considerazioni effettuate sopra per i siti di Brescia-Caffaro e Crotone), senza che ciò infici il livello complessivo di raggiungimento dell'obiettivo, come rappresentato dagli indicatori su scala nazionale, meglio dettagliati di seguito. Fermo restando quanto sopra, più in generale, l'azione della Direzione ha pienamente conseguito l'obiettivo sia dal punto di vista della programmazione economico-finanziaria degli interventi e delle risorse pubbliche - con particolare riferimento ai Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, alle discariche abusive oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2003/2077, ai siti contaminati da amianto, ai SIN di Brindisi e di Napoli Bagnoli-Coroglio – sia da punto di vista tecnico-procedurale – con riferimento all'accelerazione e semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei SIN ed alla forte accelerazione delle attività istruttorie che hanno consentito un sensibile incremento dei dati relativi alle aree caratterizzate, alle aree per le quali sono stati approvati

progetti di bonifica nonché per quelle liberate e restituite agli usi legittimi. Ciò nonostante persista ancora un gap tra i progetti presentati e quelli ritenuti approvabili, determinato dalla bassa qualità tecnica degli elaborati presentati dai soggetti obbligati, ai quali vengono richieste sistematicamente integrazioni per garantire il rispetto dei criteri tecnici minimi previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 4, si rileva che, nel corso del 2015, sono state svolte attività istruttorie e correlate, che hanno condotto alla stipula, in totale, di n. 14 Atti di programmazione negoziata, tra Accordi di Programma, Accordi di Programma Quadro e rimodulazioni di Accordi esistenti. A tale numero si aggiungono le attività di monitoraggio per un totale di n. 290 monitoraggi, tra le verifiche su di Atti di programmazione previgenti ed ancora in corso ed i monitoraggi del Programma Nazionale di Bonifica.

L'indicatore n. 5 è stato popolato tenendo conto che, nel 2015, sono stati perfezionati 42 decreti di approvazione di progetti di bonifica, tra i quali 3 decreti di approvazione di interventi di dragaggio e 1 decreto di approvazione di progetti integrati di bonifica e reindustrializzazione (art. 252 bis del Dlgs 152/06, comma 8).

L'indicatore n. 6 rivela che l'estensione delle aree caratterizzate, nel 2015, è stata più che raddoppiata rispetto al 2014 (24918 ha nel 2014 e 49589 ha nel 2015).

Infine, relativamente all'indicatore n. 7, si evince che l'estensione delle aree con progetto di bonifica approvato è stata quasi triplicata nel 2015 (4509 ha nel 2014 e 12581 ha nel 2015).

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte all'eliminazione delle fonti di contaminazione delle matrici ambientali o alla messa in sicurezza delle stesse, al fine di evitare che i contaminanti arrechino danni a persone o cose. Le attività sono quindi prettamente finalizzate alla tutela della salute e dell'ambiente ed, altresì, comportano la finalità del risanamento e del ripristino dei siti inquinati, rendendo gli stessi nuovamente fruibili secondo modalità conformi alle diverse destinazioni d'uso delle aree.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni I e III ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina: <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

#### **Quadro delle risorse finanziarie**

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Bonifiche	7503/7509/7512	214.639.596,99	86.122.347,78	24.575.589,09
	reiscrizioni perenti	5.558.915,52	5.558.915,52	
<i>mutui e interessi</i>	7081/9502/1864		17.912.243,48	

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

<b>Obiettivo</b>	<b>83 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche</b>		
<b>Descrizione</b>	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	

Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Codice e descrizione	1 - numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati dal protocollo informatizzato		22400	18000	18000
Codice e descrizione	3 - % procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	percentuale di procedimenti informatizzati		3%	5%	7%
Codice e descrizione	4 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		6,7% (€ 5.032.461,70)	13%	12%

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015, assicurando l'espletamento delle attività di supporto nella programmazione delle risorse finanziarie assegnate al CDR, nella gestione del bilancio e della contabilità economica, nella gestione amministrativa del personale ed, in generale, in tutte le attività trasversali per il corretto raggiungimento degli obiettivi strategici correlati alle materie di competenza della Direzione Generale, relative ai settori della tutela delle risorse idriche, delle bonifiche ambientali e della difesa del suolo, come puntualmente rappresentato nella relazione della Divisione I.

Ne consegue che le ricadute ambientali delle suddette attività di supporto non possono che essere indirette, in quanto rinvenibili nel tempestivo ed efficace espletamento di tutte quelle funzioni amministrativo-contabili e gestionali strumentali ai settori di competenza.

Per quanto riguarda il primo indicatore n. 1 viene rappresentato il dato relativo al numero complessivo di protocolli e PEC attribuiti dalla Direzione Generale

Il dato relativo all'indicatore n. 4 (in valore assoluto ed al netto di IVA) si riferisce alla spesa per l'acquisto di beni e servizi destinati al Programma 18.012 della DG STA. Si evidenzia che non è possibile rapportare il dato indicato al totale di spesa del Ministero in quanto la Direzione Generale non è in possesso di tale dato complessivo. Rispetto al valore indicato si rappresenta che l'importo di € 5.017.406,55 attiene il Servizio di assistenza tecnica prestato dalla Sogesid attraverso apposite Convenzioni attuative.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 3 si rappresenta che molti dei procedimenti in capo alla Direzione Generale, seppur espletati attraverso l'ausilio di strumenti informatici quali, ad esempio, il ricorso sistematico alla posta elettronica certificata, l'utilizzo di banche dati informatiche, la sottoscrizione di provvedimenti con firma digitale, tuttavia per natura ed articolazione degli stessi, non possono essere ricondotti integralmente a procedure informatizzate, laddove non riguardano la presentazione di istanze, dichiarazioni o segnalazioni da parte di cittadini e imprese, che possano essere effettuate attraverso la compilazione di *form on-line*, con procedure guidate accessibili.

Tra essi rientrano i procedimenti attinenti la programmazione economico-finanziaria delle risorse, la disciplina degli atti di programmazione negoziata, l'attività di recepimento della normativa comunitaria, l'attività di regolamentazione nei settori di competenza e, in generale, tutti quei procedimenti nei quali la Direzione Generale effettua istruttorie, valutazioni ed esprime concerti o pareri, nell'ambito di processi articolati e non strutturalmente codificati, che coinvolgono più Amministrazioni centrali, regionali, locali.

Di contro, nei casi in cui sarebbe possibile incrementare il ricorso a procedure informatizzate, si sono riscontrate criticità dovute alla carenza presso la Direzione Generale di risorse strumentali ed umane qualificate ed alla necessità di adeguamento del portale web e delle infrastrutture ICT del Dicastero, questi ultimi in capo alla Direzione Generale degli affari generali e del personale.

Ciò premesso, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni procedimenti per i quali sono state attivate, almeno in parte, procedure informatizzate:

- acquisizione di beni, servizi e forniture;
- trasferimento delle risorse;
- presentazione delle richieste di finanziamento degli interventi di difesa del suolo, ai sensi del D.P.C.M. del 28 maggio 2015, mediante il portale ReNDiS-web (dell'ISPRA);

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione I, sul sistema SICOGE, sul sito web <http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>; sul portale del protocollo informatico ministeriale DocuMIT.

Ad ogni buon fine si allega il contributo elaborato dalla Direzione Generale per la Relazione relativa all'attività di referto al Parlamento della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Monitoraggio del Piano della performance 2014 - 2016**

**Anno 2015**

**Direzione Generale per la Salvaguardia del  
Territorio e delle Acque**

**Divisione I**



**Divisione I Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto - Dott.ssa Armenia Polsoni**

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Armenia Polsoni	Risorse finanziarie CDR	390.285.473,66
Risorse umane (di ruolo)	20 unità personale assegnate alla Divisione	Personale	4.318.793,42
		Funzionamento	4.051.746,24
		Interventi	33.264.979,00
		Investimenti	348.649.955,00

I dati finanziari indicati si riferiscono al totale degli impegni effettuati nell'ambito delle varie categorie di spesa di tutto il Centro di Responsabilità (CDR), scorporando gli stanziamenti per le spese di personale e funzionamento delle Autorità di Bacino ed escludendo gli stanziamenti per il rimborso del debito pubblico ( capp. 9501-9502) e dei relativi oneri (capp. 1863-1864).

Rispetto a quanto indicato in fase di monitoraggio a luglio 2015, si rappresenta quanto segue.

La spesa indicata per la Categoria “Personale” è relativa all’impegnato/pagato operato dalla gestione unificata sui capitoli 3001-3002-3006. Si rammenta che nel corso del 2015 è stata data attuazione alla riorganizzazione del Ministero, con l’assegnazione delle risorse umane alle nuove strutture.

Per quanto riguarda la categoria “Funzionamento”, l’incremento della spesa rispetto alla programmazione si deve alle assegnazioni sul cap. 3083 “Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti...spese di patrocinio legale” per un importo di € 2.323.817,00 .

Tali spese non sono preventivabili in quanto relative a spese legali dovute alle Avvocature dello Stato che hanno il patrocinio dell’amministrazione nelle varie fasi giurisdizionali, oppure a notifiche di sentenze per le quali l’Amministrazione è soccombente. Nel corso del 2015 in particolare sono state pagate le spese per i sotto riportati contenziosi.

- sentenza della Corte d’appello di Torino n. 1486/2013 “Fallimento ASA di Sofio Orlando” (non ritenuta appellabile in Cassazione dall’Avvocatura dello Stato) per la quale si è dovuto procedere all’esborso delle quota capitale nonché degli interessi per un importo complessivo di € 1.725.290,00 ,
- contenzioso n. 3849/12 MZ relativo alla causa C. Lotti & Associati Società di Ingegneria S.p.A. c/ Autorità di Bacino del fiume Po, e relativo arbitrato promosso dall’Autorità di bacino del fiume Po per il quale si è proceduto al pagamento di € 453.595,50.

Per la categoria “Investimenti”, la maggior spesa rispetto al programmato è relativa a:

- riassegnazione fondi per richieste reiscrizioni “residui perenti” capitoli 7503-7671-8531-8582-8801;

- Riassegnazione entrate per danno ambientale sul cap. 7509 per € 85.398.181,00;
- Assegnazione fondi ex art.1 DL 185/2015 sul cap. 7503 PG 3 per € 50 ml. per la bonifica di Bagnoli;
- Variazione compensativa a favore del cap. 7649 di € 3 ml. in materia di depurazione acque.

## Risorse economiche

Oltre alle competenze ordinariamente previste dal Regolamento Ministeriale di cui al D.M. del 19 gennaio 2015 n. 8, in attuazione del **decreto direttoriale n. 322/STA del 7 agosto 2015 relativo alla Direttiva di II livello per l'anno 2015 della DG STA** (cfr. Allegato B, Parte Seconda recante “Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui”), alla Divisione I è stata conferita la delega per la gestione diretta (adozione degli atti di impegno e trasferimento) delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli: **1822, 1863, 1864, 3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31, 3083, 7081, 7503, 7504, 7509, 7512, 7645, 8801, 9501, 9502**.

**La Divisione, inoltre, ha fornito supporto amministrativo-contabile per tutti i capitoli di competenza del Centro di Responsabilità della DG STA, attraverso la piattaforma SICOGE.**

Di seguito si riporta il numero di provvedimenti di impegno/trasferimento predisposti e adottati (relativamente ai capitoli delegati alla Divisione I) e predisposti (per i capitoli di delegati alle Divisioni II e IV), per ciascun capitolo di bilancio, ripartiti per Divisione e settore di riferimento .

Competenza delegata	CAPITOLO	NUMERO PROVVEDIMENTI predisposti e adottati dalla Divisione I	Impegnato	Pagato
Divisione I	<b>1822 (acque)</b>	n. 14 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	30.000.000,00	Rs 1.913.500,00
	<b>1863 (acque)</b>	n. 8 (trasferimenti)	1.316.066,72	Cp 1.316.066,72
	<b>1864 (bonifiche)</b>	n. 22(trasferimenti)	1.673.799,16	Cp 1.673.799,16
	<b>3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31 (spese funzionamento)</b>	n. 59 (impegni) n. 115 (trasferimenti)	58.945,72 Cp 35.133,52 Rs 39.696,72	
	<b>3083 ( spese per liti)</b>	n. 24 (impegni) n. 25 (trasferimenti)	2.323.815,77 Cp 2.323.815,77 Rs 62.545,91	
	<b>7081 (bonifiche)</b>	n. 27 (trasferimenti)	19.634.767,84	Cp 12.223.820,49
	<b>7503 (bonifiche)</b>	n. 8 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	110.058.915,51 Cp 85.755.193,16 Rs 10.258.220,06	
	<b>7509 (bonifiche)</b>	n. 7 (impegni) n. 15(trasferimenti)	80.139.597,00 Cp 367.154,62 Rs 14.317.369,03	
	<b>7512(bonifica discariche abusive)</b>	n. 1(impegni)	30.000.000,00	0
	<b>7645 (acque)</b>	n. 68 (trasferimenti)	20.019.573,97 Cp 15.317.145,97 Rs 2.490.015,72	

	<b>8801(reiscrizione residui perenti)</b>	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	7.140.253,41	Cp 6.550.731,92
	<b>9501 (acque)</b>	n. 8 (trasferimenti)	6.146.107,88	Cp 6.146.107,88
	<b>9502 (bonifiche)</b>	n. 22 (trasferimenti)	4.014.623,83	Cp 4.014.623,83
<b>SUB TOTALE Divisione I</b>		<b>TOT. N. (509)</b>		
	<b>1821(contributi c/interessi acquedotti)</b>	n. 31 (impegni) n. 27 (trasferimenti)	3.257.431,00	Cp 3.254.649,29
	<b>3011 (autorità di bacino)</b>	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	10.575.306,00	Cp 10.575.306,00
	<b>3012 (autorità di bacino)</b>	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	134.919,00	Cp 134.919,00
	<b>3013 (autorità di bacino)</b>	n. 39 (impegni) n. 39(trasferimenti)	725.105,00	Cp 725.105,00
	<b>3014 (autorità di bacino)</b>	n.28 (impegni) n. 28 (trasferimenti)	998.800,00	Cp 998.800,00
	<b>3015 (autorità di bacino)</b>	n. 28(impegni) n. 28(trasferimenti)	3.257.234,00	Cp 3.257.234,00
	<b>3017 (autorità di bacino)</b>	n. 14(impegni) 14 n. 14 (trasferimenti) 14	175.100,00	Cp 175.100,00
	<b>3021 (autorità di bacino)</b>	n. 17 (impegni) n. 17(trasferimenti)	1.218.996,00	Cp 1.000.000,00 Rs 30.000,00
	<b>3084 PG 1 (autorità di bacino)</b>	n. 7 (impegni) 7 n. 7(trasferimenti)	1.027,00	Cp 1.027,00
	<b>8711 PG 3 (autorità di bacino)</b>	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	44.445,00	Cp 44.445,00 Rs 16.202,00
<b>SUB TOTALE Divisione II</b>		<b>TOT. N. (534)</b>		
	<b>3084 PG 2 (difesa suolo)</b>	n. 0 (impegni) n. 0 (trasferimenti)		0
	<b>7511 (difesa suolo)</b>	n. 5 (impegni) n. 5 (trasferimenti)	50.000.000,00	Cp 50.000.000,00
	<b>8531 (difesa suolo)</b>	n. 9 (impegni) n. 11 (trasferimenti)	21.626.712,46	Cp 11.393.192,46 Rs 20.233.520,00
	<b>8551 (difesa suolo)</b>	n. 2 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	8.199.169,00	Cp 8.199.169,00 Rs 13.386,00
	<b>8582 (difesa suolo)</b>	n. 8 (impegni) 8 n. 8 (trasferimenti) 8	107.175,28	Cp 107.175,28 Rs 522.405,00
	<b>8631 (difesa suolo)</b>	n. 24 (impegni) n. 24 (trasferimenti)	2.923.239,69	Cp 1.784.840,51 Rs 1.056.244,00
<b>SUB TOTALE Divisione IV</b>		<b>TOT. N. (98)</b>		
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>TOT N. (1141)</b>		

NB. Nel pagato Cp= competenza Rs= residui

## Risorse Umane

Nel corso del 2015, la Divisione si è avvalsa di 20 unità di personale di ruolo e 3 unità provenienti da altre amministrazioni, per un totale di n. 23 unità.

Inoltre la Divisione, nell'ambito del servizio di assistenza tecnica prestato della Sogesid S.p.A. alla DG STA attraverso apposita Convenzione attuativa, si è avvalsa di ulteriori 6 unità di personale dipendente di Sogesid S.p.A. e 2 collaboratori di Sogesid S.p.A.

Per il dettaglio delle risorse umane di cui si è avvalsa la Divisione I, si rimanda alla tabella che segue.

<b>PERSONALE DI RUOLO</b>				<b>TOT. 20</b>
<b>UNITA'</b>	<b>AREA</b>	<b>FASCIA</b>	<b>PROFILO</b>	<b>NOTE</b>
1	TERZA	F5	AMMINISTRATIVO	LEGGE 104/92
1	TERZA	F3	STATISTICO INFORMATICO	
1	TERZA	F3	TECNICO	LEGGE 104/92
1	TERZA	F1	AMMINISTRATIVO	2 LEGGE 104/92
1	TERZA	F5	AMMINISTRATIVO	
1	TERZA	F3	AMMINISTRATIVO	
2	TERZA	F2	AMMINISTRATIVO	
1	TERZA	F2	TECNICO	2 LEGGE 104/92
1	TERZA	F2	TECNICO	LEGGE 104/92
1	TERZA	F1	AMMINISTRATIVO	
1	TERZA	F1	TECNICO	
1	SECONDA	F4	AMMINISTRATIVO	
1	SECONDA	F3	AMMINISTRATIVO	LEGGE 104/92
1	SECONDA	F3	TECNICO	
1	SECONDA	F3	STATISTICO INFORMATICO	
2	SECONDA	F2	AMMINISTRATIVO	
1	SECONDA	F2	STATISTICO INFORMATICO	
1	SECONDA	F1	AMMINISTRATIVO	
<b>PERSONALE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI</b>				<b>TOT. 3</b>
<b>UNITA'</b>	<b>AMMINISTRAZIONE APPARTENENZA</b>		<b>POSIZIONE</b>	
1	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE		COMANDO EX ART. 9 – L. 475/1988	
1	I.S.P.R.A.		DISTACCO	
1	R.A.M. - Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera			

<b>SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA TRAMITE PERSONALE SOGESID</b>		<b>TOT. 6</b>
<b>UNITA'</b>	<b>TIPOLOGIA CONTRATTO</b>	<b>NOTE</b>
2	TEMPO INDETERMINATO	Interruzione dal 1/03/2015 al 29/03/2015
3	TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI	Interruzione dal 01/03/2015 al 05/05/2015
1	TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI	Contrattualizzato dal 08/06/2015

2	CO.CO.PRO.	Interruzioni dal 01/03/2015 al 20/05/2015 e dal 30/06/2015 al 31/12/2015 <b>Attualmente SENZA CONTRATTO</b>
---	------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A seguito della riorganizzazione del Ministero, si evidenzia la generale situazione di carenza di personale da applicare a tutti i settori di competenza della Divisione.

Peraltro, è da registrare il mancato completamento, a tutto il 2015, del Gruppo di Lavoro di assistenza tecnica Sogesid, fino a copertura del fabbisogno individuato nella Convenzione Attuativa tra DG STA e Sogesid del 18/03/2015 e Atto Integrativo del 22/04/2015, che si ripercuote negativamente su tutti i settori di competenza.

In particolare, si rileva il grave documento causato dalla mancata ricostituzione del rapporto di avvalimento, a decorrere dal 1 luglio 2015, con i n. 2 collaboratori ex Sogesid S.p.A., dotati di specifica e comprovata esperienza nelle materie di pertinenza della Divisione.

Inoltre, per quanto concerne la tipologia della prestazione di lavoro, si fa presente che le unità di personale della Sogesid S.p.A., Società *in house providing* all'Amministrazione, benché dotate di idonee competenze e professionalità, non possono essere destinatarie di posizioni organizzative né assumere responsabilità amministrative nella gestione dei procedimenti di competenza.

## Relazione 2015

### Competenze, obiettivi e attività

La Divisione I della DG STA, ha svolto le funzioni individuate all'art. 6, comma 2 "Divisione I", del D.M. n. 8/2015.

Nel corso del 2015 la Divisione I ha provveduto a gestire attività ricomprese nelle seguenti **Priorità Politiche** di interesse della DG STA:

- n. 2) Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte in difesa del suolo.
- n. 3) Incrementare le attività di bonifica.

In particolare, la Divisione I ha provveduto a svolgere i propri compiti istituzionali **in conformità alla programmazione delle attività per l'anno 2015 ed agli specifici Obiettivi di Risultato e di Attività stabiliti dal decreto direttoriale n. 322/STA del 7 agosto 2015 relativo alla Direttiva di II livello per l'anno 2015 della DG STA:**

#### 1. Obiettivo di Risultato n. 18.12.55.01

Attuazione della legge di stabilità: Gestione del Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (comma 112 della legge 27.12.2013 n. 147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014).

#### 2. Obiettivo di Risultato n. 18.12.61.02

Attuazione dell'articolo 252 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006.

#### 3. Obiettivo di Risultato n. 18.12.61.03

Attuazione della legge di stabilità: gestione della messa in sicurezza dell' area del SIN di Brindisi ( comma 12).

#### 4. Obiettivo di Attività n. 18.12.83.04

Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti integrativi in materia di tutela delle **Acque**.

**5. Obiettivo di Attività n. 18.12.55.05**

Predisposizione/Attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli atti Integrativi in materia di **Bonifiche**. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.

**6. Obiettivo di Attività n. 18.15.84.06**

Bilancio, controllo interno e attività di supporto.

**7. Obiettivo di Attività n. 18.15.84.07**

Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

**Ulteriori attività rilevanti**

Inoltre, la Divisione I ha provveduto a svolgere, per quanto di propria competenza, le seguenti **ulteriori Attività** (che non sono state formalizzate in fase di programmazione in specifici Obiettivi operativi), che hanno impegnato in maniera rilevante la Divisione medesima nel corso dell'anno 2015:

1. Gestione dei Comitati di coordinamento degli Accordi di Programma e partecipazione ai Tavoli dei soggetti sottoscrittori di APQ.
2. Predisposizione di relazioni di natura amministrativa ed economico/finanziaria in materia di Acque e Bonifiche, finalizzate alla risposta di specifici atti del sindacato ispettivo.
3. Obiettivi di Servizio. Coordinamento amministrativo e finanziario delle attività previste nel Progetto di Assistenza Tecnica alle Regioni del Mezzogiorno in materia di acque e rifiuti.
4. Riparto dei fondi a titolo di Misure di compensazione per i siti nucleari e relazione sull'utilizzo dei fondi da parte degli Enti beneficiari (fino a novembre 2015).
5. Monitoraggio degli interventi di bonifica urgente in materia di amianto, di cui al DM n. 101/2003.
6. Adempimenti conclusivi relativi all'attuazione degli Accordi di Programma in materia di bonifica di aree ex estrattive minerarie.
7. Predisposizione, istruttoria e monitoraggio di Convenzioni varie, non ricollegabili ad Accordi.
8. Attuazione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive di cui alla procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 (art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147).
9. Elaborazione delle proposte di competenza della DG STA nell'ambito della politica di coesione comunitaria 2014-2020.
10. Attività istruttoria in relazione ai progetti finanziati con la delibera Cipe n. 60/2012, 62/2011, 87/2012.
11. Attività sul decreto legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, "Sblocca Italia".

12. Attività in materia di “Aiuti di Stato” nei temi di bonifiche e acque.

## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi:

Obiettivo di risultato			18.12.55.01					
Attuazione della legge di stabilità: Gestione del Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014).			Peso	20%				
			Competenza	100%				
			Annualità	II				
Azioni	I sem 2015	II sem 2015	Report					
Azione	X	X						
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem 2015 II sem 2015			
Indicatore	n. di monitoraggi dei singoli interventi finanziati nei 14 Accordi	n.	28	14	14			
Indicatore	n. di rimodulazioni/riprogrammazioni	n.	1	0	5			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni; Enti locali					
<b>Note:</b> Vedi note generali riportate nell' attività 18.12.83.04. Il presente obiettivo, relativo alla linea di finanziamento prevista dal comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) viene conseguito con le medesime modalità indicate nell'attività 18.12.83.04. Si precisa che il presente obiettivo non è ricompreso nell'attività 18.12.83.04. Ad oggi è'ipotizzabile la rimodulazione del 8 crono programma di attuazione degli interventi dell'Accordo stipulato con Regione Friuli-Venezia Giulia. <b>Modalità di accesso e verifica:</b> Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.								
<b>Effetti Ambientali generati:</b> le attività svolte sono funzionali ad assicurare la realizzazione degli interventi nel settore fognario/depurativo ai fini del raggiungimento dei diversi obiettivi di qualità in relazione ai diversi utilizzi, così come richiesto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia. In particolare, gran parte degli interventi sono finalizzati al superamento di procedure di infrazione comunitaria nei confronti dello Stato italiano per il mancato rispetto di tali obiettivi.								

### Livello di raggiungimento 2015 : 100%

La Divisione, nel corso del 2015, ha effettuato con cadenza semestrale il **monitoraggio economico-finanziario dei interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro “Rafforzati”** sottoscritti nel 2014 in attuazione dell’art. 1 comma 112 della Legge 27.12.2013 n. 147 - legge di stabilità 2014 - (n. 14 monitoraggio a semestre, per un **tot. di 28 anni**) e, inoltre, ha curato l’istruttoria di **n. 5** rimodulazioni economiche degli interventi per le Regioni Friuli Venezia (n. 1) e Molise (n. 4).

Il monitoraggio è volto a verificare l'avanzamento sia in termini di progettazione che di impegno finanziario dei singoli interventi, con particolare riferimento a quelli finanziati dal Ministero, inseriti negli Accordi.

Il monitoraggio ha evidenziato in linea generale un avanzamento della fase progettuale degli interventi; per 36 interventi, localizzati nelle regioni Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta

e Veneto, è da registrare che sono stati assunti obbligazioni giuridicamente vincolanti per un ammontare complessivo di circa 73 milioni di euro.

Per il Friuli la rimodulazione ha comportato lo spostamento di € 670.000,00 dall'intervento FGP 15 all'intervento FGP 16. Per quanto riguarda la Regione Molise le rimodulazioni hanno riguardato soprattutto la tempistica di attuazione degli interventi, la rimodulazione economica è stata di lieve entità € 9.000 per maggior costo di un intervento.

Il presente obiettivo di risultato sarà proposto come attività per il 2016.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo del seguente personale:

- n. 1 funzionario F3 statistico informatico di ruolo;
- n. 1 collaboratore Sogesid a tempo indeterminato.

Obiettivo di risultato			18.12.61.02					
Attuazione dell'articolo 252 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006.			Peso	20%				
Azione			Competenza	100%				
Azione	Sottoscrizione di accordi con soggetti privati interessati ai sensi dell'articolo 252-bis del D.Lgs. n. 152/2006		I sem 2015	II sem 2015	Report			
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem 2015 II sem 2015			
Indicatore	n. istruttorie delle proposte presentate dai soggetti interessati		n.	1	1			
Indicatore	n. accordi stipulati con i soggetti interessati		n.	1	1			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero del Lavoro, Ministero dei Beni Culturali, Regioni interessate e Soggetti privati interessati					
<b>Note:</b> Piombino. In data 30/06/2015 2015, a seguito di trattative e istruttorie condotte con il MiSE e altre Amministrazioni centrali e locali, si è giunti alla definizione e sottoscrizione dell'Accordo con il soggetto privato acquirente del complesso siderurgico Lucchini in A.S., ai sensi dell'art. 252bis del D.Lgs. n. 152/2006.								
Trieste. Per il SIN di Trieste, l'Accordo ai sensi dell'art. 252bis del D.Lgs. n. 152/2006 è stato stipulato nel 2014. Successivamente, in attuazione di tale Accordo, nel 2015 è stato stipulato un Accordo di Programma Quadro per disciplinare gli interventi <u>pubblici</u> di bonifica nel SIN di Trieste, da affiancare al progetto integrato in capo all'acquirente privato, previsto nell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252-bis, già sottoscritto nel 2014.								
<b>Modalità di accesso e verifica:</b> Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.								
<b>Effetti Ambientali generati:</b> Ai sensi della norma di riferimento, l'iniziativa è volta al duplice e contestuale obiettivo del risanamento ambientale del sito produttivo ed al rilancio economico-industriale dell'area e verte su un piano di messa in sicurezza operativa e di sviluppo da parte dell'acquirente, affiancato da iniziative a carico della P.A.								

### Livello di raggiungimento 2015: 100%

Nel corso del 2015 è stata svolta l'istruttoria e tutte le attività di elaborazione del testo, che hanno portato alla sottoscrizione, in data 30.6.2015, dell'Accordo di Programma per il **SIN di Piombino** ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. n. 152/2006, con Aferpi SpA (Gruppo Cevital).

Inoltre, come dettagliato in nota, in data 7.08.2015, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro per il **SIN di Trieste** Progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e di reinustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (TS), previsto in attuazione di cui

all'Accordo di programma ex articolo 252bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., già stipulato nel corso del 2014, funzionale a disciplinare il Programma degli interventi di messa in sicurezza dell'area, da realizzare con finanziamento pubblico.

A seguire, nel 2015 la Divisione ha assicurato la partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'esecuzione dei progetti integrati di riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dei siti di Piombino e Trieste, ai fini della stipula e dei successivi adempimenti attuativi dei suddetti Accordi.

Il presente obiettivo proseguirà nel 2016 come attività ordinaria di monitoraggio delle iniziative ed interventi in corso.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di del seguente personale:

- n. 2 collaboratori Sogesid a tempo indeterminato.

Obiettivo di risultato		18.12.61.03				
Attuazione della legge di stabilità: gestione della messa in sicurezza dell' area del SIN di Brindisi ( comma 12)		Peso	20%			
		Competenza	100%			
		Annualità	II			
Azione	Azioni	I sem	II sem	Report		
<b>Azione</b>	<b>Richiesta al CIPE di definitiva assegnazione delle risorse</b>	X	X			
Indicatori di risultato				Unità misura	Target	
<b>Indicatore</b>	n. proposte pervenute da Comune e Regione	n.	1	1	0	
Risorse fin.rie preventivo	25 M di euro (il CIPE trasferirà direttamente agli Enti Locali)	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero Economia e Finanze, Cipe			
<b>Note:</b> l'attività istruttoria e redazionale si è svolta nel corso del primo semestre e conclusa all'inizio del secondo semestre, con l'invio al CIPE della documentazione integrativa richiesta. La delibera di assegnazione delle risorse è stata adottata dal CIPE ad agosto 2015. E' seguita l'attività funzionale alla disciplina delle risorse assegnate attraverso definizione di apposito APQ.						
<b>Modalità di accesso e verifica:</b> Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.						
<b>Effetti Ambientali generati:</b> Il finanziamento in parola consentirà la realizzazione di 4 interventi volti alla messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera inquinata sottostante il SIN di Brindisi, al fine di impedirne l'ulteriore contaminazione nonché che i contaminanti ivi presenti si espandano e si riversino in mare.						

### Livello di raggiungimento 2015: 100%

L'art. 1, comma 12 della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) ha previsto l'assegnazione di € 25.000.000,00, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi, stipulato in data 18.12.2007.

Il medesimo articolo ha previsto che l'assegnazione definitiva delle suddette risorse avvenga successivamente alla sottoposizione al CIPE da parte del MATTM degli interventi da candidare a finanziamento, previa istruttoria congiunta con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2014 la Divisione ha svolto un'intensa attività negoziale con gli Enti locali al fine di individuare interventi da candidare a finanziamento con le risorse in parola. Con nota del

24.12.2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale il 07.01.2015, il Comune di Brindisi ha inoltrato la proposta degli interventi così come condivisa con gli altri Enti locali competenti per la bonifica del SIN. A seguito di istruttoria, la Divisione ha curato la sottoposizione della proposta al CIPE, che ha trattato il tema in occasione della riunione preparatoria (pre-Cipe) del 24 giugno 2015, formulando alcune osservazioni.

Successivamente all'integrazione della documentazione da parte della Divisione, in riscontro alle richieste formulate in sede di pre-Cipe, in data 6 agosto 2015 si è tenuta la riunione del CIPE, nel corso della quale è stata approvata la definitiva assegnazione delle risorse stanziate dall'articolo 1, comma 12, della Legge n. 147/2013.

Già prima dell'emanazione della relativa Delibera Cipe, successivamente pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 19/12/2015, la Direzione Generale ha predisposto la bozza di Accordo di Programma, finalizzata a disciplinare le risorse in parola e ad aggiornare il quadro tecnico ed economico del precedente Accordo del 18.12.2007.

Tale bozza di Accordo, inoltrata integrata con le modifiche apportate dalla Regione Puglia, è stata inoltrata all'Agenzia per la Coesione territoriale in data 16/11/2015.

Si è in attesa della restituzione del testo finale ai fini della stipula.

Il presente obiettivo, conseguito nel 2015 con l'assegnazione delle risorse per le finalità dell'intervento di bonifica, proseguirà nel 2016 con la stipula dell'Accordo di Programma, cui farà seguito l'attività ordinaria di monitoraggio delle iniziative ed interventi da avviare.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo del seguente personale:

- n. 1 funzionario F3 tecnico di ruolo.

Attività			18.12.83.04		
Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti integrativi in materia di tutela delle ACQUE.			Peso		
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem
<i>Indicatore</i>	n. istruttorie degli accordi di programma/atti integrativi e rimodulazioni degli accordi medesimi in materia di acque		n.	20	8 12
<i>Indicatore</i>	n.istruttorie dei monitoraggi degli interventi negli accordi di programma e atti integrativi trasmessi dai soggetti destinatari dei finanziamenti esaminati in materia di acque		n.	146	62 69
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>					
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri CdR/Div.	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni, Enti Locali		
<b>Note:</b> L'Accordo di Programma è un atto con il quale uno o più Amministrazioni finanziano o cofinanziano <u>uno o più interventi</u> (in materia di <u>acque, bonifiche</u> ) e ne prevedano le <u>modalità di esecuzione</u> da parte dei Soggetti attuatori, i tempi di realizzazione ecc. Quanto sopra nel rispetto della normativa tecnica di settore e delle fasi procedurali ivi previste (progetto preliminare; progetto definitivo; progetto esecutivo; gara; aggiudicazione lavori; esecuzione lavori; collaudo; entrata in funzione). Dopo la fase <u>dell'istruttoria e della stipula</u> dell'Accordo di Programma il MATTM controlla (ovvero <u>monitors</u> ) le varie fasi procedurali di realizzazione dei singoli interventi da parte dei Soggetti attuatori attraverso il Sistema Gestione Progetti (SGP) gestito dall'Agenzia per Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri oppure con apposite richieste. In caso di "scostamenti" temporali o criticità di vario genere relativi al singolo intervento o all'Accordo in genere il MATTM interviene con note di proposte di rimodulazioni o altre soluzioni ritenute opportune. Da quanto sopra è possibile dire che <u>l'attuazione del singolo intervento</u> è verificabile in relazione alla fase procedurale di realizzazione dello stesso; l'attuazione dell'Accordo nel suo insieme è dato dall'attuazione dei singoli interventi. Se nell'Accordo si finanziano interventi di bonifica l'effetto finale sarà un terreno bonificato, se nell'Accordo si finanziano interventi					

sul sistema fognario depurativo l'effetto sarà il miglioramento della qualità del corpo idrico recettore.

Nel caso di mancata realizzazione degli interventi nel settore delle acque e delle bonifiche permangono situazioni di inquinamento nelle matrice acque e suolo.

Se l'intervento monitorato è in una fase di criticità di realizzazione e l'intervento è necessario per il rispetto della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane è possibile attivare la procedura di esercizio del potere sostitutivo (art. 7 comma 7 D.L. 163/2014 convertito con modificazioni Legge 164/2014).

**Modalità di accesso e verifica:** Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.

**Effetti Ambientali generati:** la realizzazione degli interventi nel settore fognario/depurativo ai fini del raggiungimento dei diversi obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori, in relazione ai differenti utilizzi, così come richiesto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia.

## Livello di raggiungimento 2015: 100%

L'attività si è espletata attraverso le varie fasi che caratterizzano gli Accordi di Programma, dall'istruttoria alla stipula, dal monitoraggio alle rimodulazioni/riprogrammazioni economico-finanziarie, come dettagliato nelle seguenti sottosezioni.

Si segnala che, in caso di interventi necessari per il rispetto della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane, che presentano una criticità di realizzazione, è stato necessario attivare la procedura di esercizio del potere sostitutivo (ex art. 7, comma 7 D.L. n. 163/2014 convertito con modificazioni Legge n. 164/2014).

### *Accordi di Programma/Atti Integrativi in materia di Acque, sottoscritti*

Nel corso del periodo di riferimento sono stati sottoscritti i seguenti **Accordi di Programma Quadro “rafforzati”**, con i quali vengono finanziati interventi, con fondi FSC regionali 2007/2013, per la risoluzione del contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane:

1. *Accordo di Programma Quadro Rafforzato finalizzato alla razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO “Orientale-Goriziano” – I Lotto, potenziamento impianto di depurazione di Staranzano*, stipulato con la Regione Friuli Venezia Giulia, il 24 settembre 2015;
2. *Accordo di Programma Quadro “Rafforzato” in materia di risorse idriche*, stipulato con la Regione Umbria in data 8 settembre 2015.
3. *Accordo di Programma Quadro “Rafforzato” sistema idrico e fognario-depurativo*, stipulato con la Regione Molise in data 4 agosto 2015.

E inoltre sono stati sottoscritti i seguenti:

4. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - IV atto integrativo*, con la Regione Toscana, del 4.08.2015, finalizzato a riprogrammare/rideterminare e programmare le risorse disponibili degli Accordi di programma di Settore (Burano-Cartari-Massaciuccoli-Versilia-Tessili-Cecina).
5. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - II atto integrativo*, con la Regione Calabria, del 22.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.
6. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - II atto integrativo*, con la Regione Campania, del 29.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.
7. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - III atto integrativo*, con la Regione Siciliana, del 30.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.

8. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - II atto integrativo*), con la Regione Umbria, del 31.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.

***Istruttoria concluse per le rimodulazioni degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) già sottoscritti in materia di Acque***

Nel corso del periodo di riferimento è stata effettuata l'attività istruttoria finalizzata alle decisioni dei Tavoli dei sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro con le Regioni: Sardegna (8 gennaio 2015), Friuli Venezia Giulia (12 gennaio 2015), Campania (16 marzo 2015), Molise (20 marzo 2015), Calabria (3 luglio 2015) Campania (6 luglio 2015) Lombardia (22 ottobre 2015) Liguria (12 novembre 2015). Inoltre l'attività istruttoria di rimodulazione/riprogrammazione degli APQ è stata svolta anche con la procedura scritta con le Regioni Puglia (4 marzo 2015), Calabria (18 marzo 2015), Veneto (18 marzo 2015), Piemonte (30 marzo 2015), Emilia Romagna (6 maggio 2015).

In conclusione, in relazione a quanto sopra esposto, le **istruttorie degli Accordi di Programma/Atti integrativi e delle rimodulazioni degli Accordi medesimi complessivamente condotte dalla Divisione I in materia di acque nel corso del 2015 sono pari a n. 20**, ricomprensivo in tale conteggio le attività istruttorie propedeutiche alla stipula di nuovi Accordi di Programma Quadro “rafforzati”.

***Monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) già sottoscritti in materia di Acque***

Nel corso del periodo di riferimento sono stati effettuati **n. 127** monitoraggi di cui: n. 120 di Accordi di Programma Quadro (n. 54 Accordi di Programma Quadro e n. 6 Accordi di Programma Quadro “Rafforzati”, da monitorare ogni 6 mesi) e n. 7 di Accordi di Programma di Settore (Comitato di Sorveglianza per l’ Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acqueferi di Prato e Pistoia tenutosi il 30 aprile 2015; i Comitati di Sorveglianza per l’ Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli tenutisi il 16 marzo 2015 e l’10 dicembre 2015; il Comitato di Sorveglianza per l’ Accordo integrativo per la tutela del lago di Burano tenutosi il 18 settembre 2015; il Comitato di Sorveglianza per l’ Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche nell’entroterra versiliese e sulla costa tenutosi il 14 dicembre 2015; il Comitato di Sorveglianza per l’Accordo “Bacino pilota del Cecina” tenutosi il 17 dicembre 2015 e il Comitato di Sorveglianza per l’Accordo “Tutela delle risorse idriche del Serchio” (Cartari), tenutosi il 30 dicembre 2015.

Si segnala che, nel corso del periodo di riferimento sono stati effettuati ulteriori **n. 3** monitoraggi, effettuati tramite procedura scritta, relativamente agli interventi previsti nell’Accordo integrativo per la tutela del lago della Camastra, stipulato con la Regione Basilicata, nell’Accordo per il completamento della rete idrica e fognaria del Comune di Pietrabbondante stipulato con la Regione Molise e nell’Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l’implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino, stipulato con la Regione Veneto.

Inoltre, è stato specificamente monitorato **n. 1** intervento “Sistema depurativo del Comune di Mondragone e Falciano del Massico” per il quale è stato attivato il Commissariamento Straordinario ai sensi dell’ art. 7 comma 7 D.L. 163/2014 convertito con modificazioni Legge 164/2014.

I monitoraggi effettuati, pertanto, nel corso del 2015 ammontano a un **totale di n. 131**.

Più in generale, i monitoraggi, che hanno riguardato gli interventi finanziati con Accordi di Programma Quadro sottoscritti da oltre 10 anni, hanno evidenziato per la maggior parte dei casi uno stato di realizzazione molto avanzato, ossia: o sono in funzione, o in collaudo o in ultimazione lavori. Per gli interventi per i quali si è riscontrato un ritardo nella fase realizzativa delle opere è stata attivata la procedura scritta con la richiesta di informazioni alle Regioni.

Per quanto concerne gli interventi finanziati con gli Accordi di Programma Quadro Rafforzati sottoscritti nel 2013, il monitoraggio ha evidenziato ritardi nell'avanzamento sia della fase progettuale che di quella realizzativa, ad eccezione degli interventi localizzati nella regione Puglia, il che ha comportato l'attivazione dei poteri sostitutivi come descritto nella sezione “Ulteriori attività che attualmente non sono state formalizzate in fase di programmazione in specifici Obiettivi operativi” - punti 10 e 11. Tale necessità si è resa indispensabile soprattutto per gli interventi localizzati nella regione Siciliana.

Si fa presente che, nel corso del 2015, il numero complessivo degli Accordi oggetto di monitoraggio è diminuito rispetto al precedente anno 2014 in conseguenza della riconduzione degli interventi previsti in specifici Accordi di Programma di Settore (Burano-Cartari-Massaciuccoli-Versilia-Tessili-Cecina) nell'ambito di un unico Accordo di Programma Quadro. In tal senso tali Accordi di settore sono stati annullati e verranno monitorati del attraverso il Sistema di Gestione progetti (SGP) all'interno dell’ “Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - IV atto integrativo” sottoscritto con la Regione Toscana il 14.08.2015 e non attraverso i Comitati di Sorveglianza. Inoltre alcuni Accordi di Programma, oggetto di ultimo monitoraggio nel corso 2014, non sono stati monitorati nel 2015 in quanto risultano conclusi.

Pertanto, il presente obiettivo si considera pienamente conseguito.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo del seguente personale:

- n. 1 funzionario F3 statistico informatico di ruolo;
- n. 2 collaboratori Sogesid a tempo indeterminato;

Attività			18.12.55.05			
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	N. istruttorie degli Accordi di Programma/Atti Integrativi e delle rimodulazioni degli Accordi medesimi in materia di Bonifiche.	n.	26	17	9	
<i>Indicatore</i>	N. istruttorie dei Monitoraggi del PNB, degli Accordi e APQ/Atti integrativi trasmessi dai Soggetti destinatari dei finanziamenti esaminati in materia di Bonifiche.	n.	290	145	145	
<i>Indicatore</i>	N. monitoraggi con esito negativo	n.	Nuovo indicatore			22*
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero Salute, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regioni, Province, Comuni, Commissari di governo, ARPA, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità Portuali, Capitanerie di Porto,			

		Prefetture, Associazioni Ambientaliste, Sindacati nazionali, Aziende, Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero, Corte dei Conti.
<p><b>Note:</b>L'Accordo di Programma è un atto con il quale uno o più Amministrazioni finanziano o cofinanziano <u>uno o più interventi</u> (in materia di <u>acque, bonifiche</u>) e ne prevedano le <u>modalità di esecuzione</u> da parte dei Soggetti attuatori, i tempi di realizzazione ecc. Quanto sopra nel rispetto della normativa tecnica di settore e delle fasi procedurali ivi previste (progetto preliminare; progetto definitivo; progetto esecutivo; gara; aggiudicazione lavori; esecuzione lavori; collaudo; entrata in funzione). Dopo la fase <u>dell'istruttoria e della stipula</u> dell'Accordo di Programma il MATTM controlla (ovvero <u>monitora</u>) le varie fasi di procedurali di realizzazione dei singoli interventi da parte dei Soggetti attuatori attraverso il Sistema Gestione Progetti (SGP) gestito dall'Agenzia per Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri oppure con apposite richieste. In caso di "scostamenti" temporali o criticità di vario genere relativi al singolo intervento o all'Accordo in genere il MATTM interviene con note di proposte di rimodulazioni o altre soluzioni ritenute opportune. Da quanto sopra è possibile dire che <u>l'attuazione del singolo intervento</u> è verificabile in relazione alla fase procedurale di realizzazione dello stesso; l'attuazione dell'Accordo nel suo insieme è dato dall'attuazione dei singoli interventi. Se nell'Accordo si finanziano interventi di bonifica l'effetto finale sarà un terreno bonificato, se nell'Accordo si finanziano interventi sul sistema fognario depurativo l'effetto sarà il miglioramento della qualità del corpo idrico recettore. Nel caso di mancata realizzazione degli interventi nel settore delle acque e delle bonifiche permangono situazioni di inquinamento nelle matrice acque e suolo.</p> <p>* Rispetto al totale dei monitoraggi effettuati, i monitoraggi con esito negativo si riferiscono al mancato riscontro alla Circolare di monitoraggio su Programma nazionale di Bonifica, con riferimento ai seguenti siti: SIN Bussi sul Tirino, Fiumi Saline e Alento (Abruzzo); Tito, Val Basento (Basilicata); SIN Napoli Bagnoli-Coroglio, Napoli Orientale (Campania); SIN Balangero, Basse di Stura, Serravalle Scrivia, Casale Monferrato, Pieve Vergonte (Piemonte); Brescia Caffaro, Pioltello Rodano, Laghi di Mantova (Lombardia); Piombino, Massa-Carrara, Livorno, Orbetello, Le Strillaie (Toscana); Brindisi, Taranto, Bari-Fibronit, Manfredonia (Puglia).</p> <p><b>Modalità di accesso e verifica:</b> Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o DIV.I e Archivio cartaceo disponibile c/o DIV. I.</p> <p><b>Effetti Ambientali generati:</b> Le attività del presente obiettivo rientrano nell'ambito della pianificazione economico-finanziaria, nella programmazione concertata e nel monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica dei terreni e delle acque di falda contaminate, la cui realizzazione è demandata alle Amministrazioni regionali, locali e/o a altri soggetti pubblici qualificati. Se le ricadute ambientali degli interventi programmati/monitorati sono evidenti per la tutela dell'ambiente e della salute, la corretta pianificazione degli stessi consente un'efficace ed efficiente uso delle risorse finanziarie, in coerenza con le priorità di intervento stabilite dalla legge ed il monitoraggio consente la verifica dell'avanzamento degli interventi e l'individuazione concertata di soluzioni volte al superamento di eventuali criticità attuative.</p>		

## Livello di raggiungimento 2015: 100%

### Atti di programmazione negoziata/rimodulazioni sottoscritte.

Istruttoria e elaborazione del testo, che ha portato alla definizione dei seguenti Accordi/rimodulazioni:

1. 08.01.2015, rimodulazione AdP “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito d’Interesse Nazionale di Porto Torres” del 22.09.2009.
2. 27.01.2015, rimodulazione AdP “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Crotone Cassano Cerchiara” del 16.02.2011.
3. 18.02.2015, rimodulazione AdP in materia di bonifica di amianto per il SIN di Casale Monferrato;
4. 18.02.2015, rimodulazione AdP in materia di bonifica di amianto per il SIN di Balangero;
5. 2.04.2015, AdP “Per bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale “Ex Ecolibarna” nel Comune di Serravalle Scrivia (AL).
6. 16.04.2015, AdP “Per l’attuazione delle iniziative, delle misure, delle attività e degli interventi necessari per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica disposta con provvedimento del 21.11.2014 del Presidente del Tribunale di Napoli, Sesta Sezione Penale, apposto in calce alla lettera della Procura della Repubblica di Napoli in data 18.11.2014, da espletare nelle aree ex ILVA ed ex Italsider del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio oggetto di sequestro giudiziario” (Custode Giudiziario).
7. 24.04.2015, Protocollo di Intesa “Per la ripresa dell’attività produttiva dello stabilimento Eurallumina e messa in sicurezza/bonifica dell’area bacini fanghi rossi” – Sulcis Iglesiente.
8. 08.05.2015, AdP per il “Rilancio competitivo dell’area costiera Livornese”.
9. 25.06.2015, APQ “Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo” – Terzo Atto Integrativo e Modificativo.

10. 7.07.2015, *rimodulazione AdP “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale “Fiumi Saline e Alento”* (D.M. n. 468/01) sottoscritto in data 25 febbraio 2010.
11. 13.09.2015, *rimodulazione APQ “Per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di Fidenza”* del 8 aprile 2008.
12. 12.11.2015, AdP *“Per il completamento della bonifica dell’edificio “F”, nell’area dell’ex stabilimento di Papigno, nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Terni Papigno”*.
13. 26.11.2015, AdP *“Per bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Broni”*.
14. 24.12.2015 APQ, Programma di interventi smaltimento dell’amiante nei Comuni della Valle del Belice.

#### **Istruttoria di Atti di programmazione negoziata/rimodulazioni da sottoscrivere.**

È in corso l’istruttoria e tutte le attività di elaborazione del testo, che porteranno alla sottoscrizione dei seguenti Atti:

1. rimodulazione AdP *“Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree comprese nel Sito d’Interesse Nazionale Bussi sul Tirino”* del 28 febbraio 2011.
2. rimodulazione AdP *“Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche”* del 26 febbraio 2008.
3. sottoscrizione AdP *“Per la realizzazione, in regime ordinario, degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco”*.
4. sottoscrizione AdP Integrativo all’Atto Sostitutivo dell’Accordo di Programma sul Sito di Interesse Nazionale di “Laghi di Mantova e Polo Chimico” del 27 marzo 2013.
5. sottoscrizione AdP per il Sito di Massa Carrara (SIN e SIR), sostitutivo di quello attualmente vigente, del 2011 e non più attuale a seguito della deperimetrazione del SIN.
6. rimodulazione APQ Lazio *“Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti” – III Atto Integrativo*, sottoscritto in data 29 novembre 2007.
7. riprogrammazione APQ Lazio *“Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti”* del 22.03.2002, I Accordo Integrativo del 4.08.2004, II Accordo Integrativo del 25.09.2007 e III Accordo Integrativo 29.11.2007.

#### **Istruttoria di Atti convenzionali sottoscritti in attuazione di Accordi di Programma**

È stata svolta l’istruttoria e tutte le attività di elaborazione del testo, che ha portato alla sottoscrizione dei seguenti Atti convenzionali:

1. 1.04.2015, dell’Atto integrativo alla Convenzione stipulata in data 24.04.2013 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, il Comune di Brescia e la Sogesid S.p.A. relativa agli interventi di bonifica da realizzare nel SIN di “Brescia Caffaro”.
2. 03.07.2015, dell’Atto Integrativo alla Convenzione del 31.10.2008, concernente l’attività di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale “Territorio del bacino del fiume Sacco”.
3. 16.11.2015 e 17.11.2015, della Convenzione con l’Istituto Superiore di Sanità per le Valutazioni epidemiologiche sul Sito di Interesse Nazionale di “Laghi di Mantova e Polo Chimico”.
4. sottoscrizione della Convenzione, in corso di perfezionamento, con Invitalia SpA, attuativa dell’Accordo (Custode Giudiziario) del 16.04.2015, per Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio.
5. sottoscrizione della Convenzione, in corso di perfezionamento, con ISPRA, attuativa dell’Accordo (Custode Giudiziario) del 16.04.2015, per Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio.

#### **Monitoraggi degli atti di programmazione negoziata in materia di bonifiche e del Programma Nazionale di Bonifica.**

L’attività di monitoraggio della Divisione in tema di bonifiche si espleta nelle seguenti attività:

- a) monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi di Programma Quadro;
- b) monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica.

#### **a) Monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi di Programma Quadro**

Il monitoraggio dello stato di avanzamento **procedurale, fisico e finanziario** degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro avviene mediante l'esame delle schede di monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica nonché attraverso il sistema di rilevazione informatizzato “**Sistema Gestione Progetti**” (**SGP**), messo a disposizione dall'Amministrazione capofila, ex Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Agenzia per la Coesione territoriale.

Nel suddetto Sistema, i dati esposti nelle schede relative ai singoli interventi devono essere “caricati” **già prima della sottoscrizione dell'Accordo** e costituiscono **condizione necessaria ai fini della stipula dell'Accordo medesimo**.

L'attività di monitoraggio avviene, ordinariamente, con cadenza semestrale, salvo ulteriori esigenze contingenti (es. in occasione dell'esame delle proposte di riprogrammazioni delle risorse FSC) che hanno comportato la verifica di dati riferiti ad altri periodi.

Le suddette schede, sono **predisposte e aggiornate** dalle regioni, ordinariamente individuate quali soggetti attuatori degli interventi e contengono tutte le informazioni, dalla creazione della scheda all'ultimo monitoraggio disponibile, concernenti i dati generali dell'intervento (localizzazione, tipologia di attività, responsabile dell'attuazione, ecc.), il cronoprogramma delle attività, lo stato di avanzamento progettuale (dalle fasi di indagine preliminare all'entrata in funzione dell'intervento) ed economico/finanziario, dal quale è possibile evincere le eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione del medesimo intervento.

In sintesi, le attività che normalmente espleta la Divisione I riguardano:

- 1) la verifica dello stato di **avanzamento procedurale, fisico e finanziario** degli interventi previsti nei singoli Accordi;
- 2) la rilevazione delle eventuali **criticità** emerse nelle varie fasi attuative;
- 3) la conseguente **definizione**, di concerto con tutti i Soggetti sottoscrittori, delle **azioni correttive** (es. riprogrammazione di risorse; rimodulazione degli interventi) necessarie ad assicurare sia la realizzazione degli interventi sia il pieno utilizzo delle risorse programmate in favore delle Regioni/Commissari Delegati.

Si evidenzia che il monitoraggio non si sostanzia unicamente nell'esame della documentazione cartacea o delle schede informatiche (**SGP**) bensì consta di una **interlocuzione verbale e scritta** pressoché costante con le Amministrazioni responsabili ed i soggetti attuatori degli interventi.

Quando opportuno, le documentazioni di cui sopra vengono, altresì, rappresentate nelle sedi dei “Tavoli Sottoscrittori”, coordinati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai quali la Divisione I partecipa in rappresentanza dell'Amministrazione sottoscrittrice degli specifici APQ – deputati alla verifica della corretta attuazione degli interventi ed alla adozione delle necessarie misure di accelerazione.

### **b) Monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica.**

Questa attività è svolta direttamente dalla Divisione ai sensi dell'art. 7 del D.M. 18 settembre 2001, n. 468, concernente Regolamento recante: “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” attraverso le seguenti fasi:

- 1) la **predisposizione** della Circolare e delle schede di monitoraggio annuali;
- 2) la **trasmissione** della Circolare e delle schede di monitoraggio annuali alle Amministrazioni pubbliche ai fini della compilazione (sono monitorati anche gli interventi disciplinati negli Accordi di Programma e negli Accordi di Programma Quadro);

- 3) **istruttoria congiunta** tra Regione e Divisione I (in coordinamento con la Divisione III bonifiche per quanto di competenza), fino alla trasmissione formale, da parte delle Regioni, delle schede condivise.

Si precisa che le schede di rilevazione di cui al punto 1), sono compilate e aggiornate annualmente dalle regioni, anche sulla base dei dati forniti dai singoli soggetti attuatori degli interventi (Comuni o altri soggetti pubblici) e contengono tutte le informazioni concernenti i dati generali del Sito, la tipologia di attività nonché lo stato di avanzamento progettuale ed economico/finanziario, dal quale è possibile evincere le eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione degli interventi medesimi.

Il monitoraggio sull'attuazione del citato Programma nazionale è svolto in relazione agli attuali **Siti di bonifica di Interesse Nazionale (n. 40)**, ma anche per quanto concerne gli **ex Siti di bonifica di Interesse Nazionale (n. 17)**, declassati a Siti di Interesse Regionale (SIR) in seguito all'emanazione del D.M. 11 gennaio 2013, n. 7, che ha previsto la ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei SIN.

I dati in tal modo acquisiti dal Ministero non confluiscono in una vera e propria banca dati pubblica, bensì in un unico file per essere utilizzati nelle diverse occasioni.

Nel corso del primo semestre dell'anno si è provveduto alla conclusione delle attività istruttorie dei monitoraggi dei soggetti ritardatari nell'invio dei dati definitivi e successivamente alla riorganizzazione della struttura ministeriale e delle competenze attribuite alle Direzioni Generali, mentre nel secondo semestre dell'anno, in data 20 luglio 2015 è stata trasmessa ai Soggetti pubblici la **Circolare di monitoraggio per l'anno 2014 per tutti i Siti di bonifica (Siti di interesse nazionale e Siti non più ricompresi tra quelli di interesse nazionale a seguito del decreto del Ministero in data 11 gennaio 2013, pubblicato sulla G.U. del 12 marzo 2013)**.

Si è provveduto quindi all'espletamento dell'attività di cognizione delle schede di monitoraggio al 31/12/2014 (esame delle schede pervenute, inoltro alle Amministrazioni pubbliche delle eventuali osservazioni tecniche e amministrative, verifica delle schede definitive).

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di n. 6 risorse umane, di cui:

- n. 1 funzionario F5 amministrativo di ruolo;
- n. 1 funzionario F3 tecnico di ruolo;
- n. 1 funzionario F1 amministrativo di ruolo;
- n. 3 collaboratori Sogesid a tempo indeterminato;

Attività		18.15.84.06			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto.		Peso	10%		
Indicatore	Unità misura	2014	I sem	II sem	
Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)	indice	Nuovo indicatore	-2,86	18	
% acquisti extra CONSIP (Importo extra/importo totale)	indice	Nuovo indicatore	0	0,05 *	
Numero contratti stipulati (a livello di Direzione)	quantità	Nuovo indicatore	1*	9 *	
% di risorse impegnate sul totale delle assegnate (a livello di Direzione)	indice	Nuovo	71,67	99,54	

			indicatore		
Indicatore	% di residui pagati sul totale dei pagamenti **	indice	Nuovo indicatore	15%	<b>18,2%</b>
Indicatore	Numero richieste reiscrizione fondi perenti	quantità	Nuovo indicatore	51	<b>23</b>
Indicatore	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e Numero richieste al MEF ex art. 26, 27 e 29 Legge 196 di contabilità	quantità	Nuovo indicatore	24	<b>27**</b>
Indicatore	Numero atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni, missioni)	quantità	Nuovo indicatore	5 Missioni+ 8 vis.fisc.li	<b>8 missioni + 48 varie</b>
Indicatore	Numero protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario/totale	indice	Nuovo indicatore	2.000 su 10.400	<b>2.220 su 12.000</b>
Risorse fin.rie preventivo	<b>277.093.619,00</b>	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	<b>429.659.644,73</b>	Altri soggetti			Altre Divisioni e Direzioni generali , MEF
Note	Nel corso dell'esercizio 2015, oltre a reiscrizioni per residui perenti su capitoli vari e a spese per liti (cap. 3083), sono state riassegnati € 80.139.597 (cap. 7509) per entrate danno ambientale, € 50.000.000 (cap. 7503 PG 3) per riqualificazione Bagnoli ex DL 185/2015 art. 1 e 17, e € 3.000.000 (variazione compensativa a favore del cap. 7649)				
<b>Note II semestre:</b> *acquisti di materiale e noleggio fotocopiatori, fuori Consip solo abbonamento DeJure ** 6 DDG variazioni compensative, 3 riassegnazioni Danno, 1 Cipe, 14 spese liti. (17 liti+1 entrata+9 var.comp.) <b>Modalità di accesso e verifica:</b> Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o DIV.I e Archivio cartaceo disponibile c/o DIV. I.					

## Livello di raggiungimento 2015: 100%

La Divisione ha svolto compiti di coordinamento a livello di bilancio, di gestione amministrativa del personale, di controllo di gestione e di monitoraggio performance della Direzione Generale, che risultano trasversali rispetto alle altre Divisioni.

In attuazione della Direttiva di II livello, alla Divisione I è stata conferita la delega per la gestione delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli: 1822, 1863, 1864, 3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31, 3083, 7081, 7503, 7504, 7509, 7512, 7545, 8801, 9501.

Inoltre, la Divisione ha seguito tutta l'attività meccanografica SICOGE, per tutti i capitoli di competenza del Centro di Responsabilità della DG STA, attraverso la predisposizione dei decreti e delle relative operazioni meccanografiche di impegno/trasferimento delle risorse assegnate direttamente alla Divisione I, nonché di quelle relative ai capitoli assegnati alle altre Divisioni della Direzione Generale.

Nell'esercizio 2015 è proseguita l'attività relativa alla verifica dei residui, con l'esame di tutte le partite contabili c/residui sia correnti che in perenzione per la verifica della sussistenza dei crediti e l'eventuale cancellazione dal conto del patrimonio. Si è provveduto inoltre a ripianare numerose situazioni debitorie per scoperti di Tesoreria di anni precedenti.

Si rappresenta inoltre che la Divisione I ha seguito anche la procedura informatica sulla piattaforma WEB di EQUITALIA per la riscossione coattiva di recupero spese di giustizia e risarcimento danno ambientale.

Di seguito si rappresenta il dettaglio per le sub-attività svolte nell'ambito del presente obiettivo:

- Gestione del bilancio e della contabilità economica. Formulazione previsioni, budget economico con revisioni e riconciliazioni:** svolta ai sensi delle norme di contabilità e dalle

circolari MEF- RGS, attraverso le piattaforme SICOGE e CONTECO. Le richieste di assegnazione dei fondi hanno riguardato le entrate per danno ambientale. Periodicamente (giugno/novembre) la Divisione richiede al MEF l'elenco delle quietanze di versamento sul capitolo di entrata relativo al danno ambientale e, dopo verifica, predisponde le richieste, a firma del Ministro, al MEF per la riassegnazione dei fondi sul capitolo di spesa 7509 (interventi urgenti di bonifica).

2. **Gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie assegnate e dei contratti:** predisposizione dei decreti e delle relative operazioni meccanografiche di impegno/trasferimento delle risorse assegnate dalla legge di bilancio 2015 e dalle reiscrizione di residui perenti e assegnazioni fondi per spese di liti. I contratti stipulati hanno riguardato il sistema di approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento della Direzione e sono stati pubblicati sul sito “Amministrazione trasparente” (D.Lgs 33/2013). Per i beni non presenti nelle convenzioni Consip, si è fatto ricorso alla procedura informatizzata MEPA.
3. **Gestione del personale e presenze:** gestione amministrativa del personale assegnato alla Direzione, attraverso comunicazioni alla DG Affari del personale per quanto riguarda le presenze (buoni pasto, straordinario FUA), le malattie e le visite fiscali, le richieste di aspettativa e di legge 104/92. Predisposizione e inserimento dati nel Conto annuale del personale sulla Piattaforma meccanografica SICO. Predisposte le autorizzazioni per missioni e le liquidazioni dei rimborsi spese ai dipendenti, nonché il pagamento delle fatture dell’Agenzia di viaggi convenzionata CarlsonWagonlit. La Divisione è stata impegnata anche per la liquidazione delle missioni svolte dagli Avvocati dello Stato nei procedimenti giudiziari presso i vari Tribunali.
4. **Attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale:** sebbene con la Direttiva di II livello sono state attribuite alla Divisione II (Ing. Gigliani) le risorse relative alle spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale, tuttavia, la procedura amministrativo-contabile viene di fatto curata dalla Divisione I. L’attività ha riguardato la predisposizione degli ordini di accreditamento ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2015. Sono state inoltrate al Gabinetto segnalazioni relative alla grave insufficienza di risorse per tali Autorità, a seguito delle quali lo stesso Gabinetto ha provveduto ad assegnare fondi.

Il raggiungimento dell’obiettivo è stato perseguito con l’utilizzo di n. 18 risorse umane, di cui:

- n. 15 unità di personale di ruolo;
- n. 1 unità di personale in comando;
- n. 1 unità di personale in distacco.
- n. 1 collaboratore Sogesid a tempo indeterminato;

Attività			18.15.84.07			
Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.			Peso	10%		
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (feedback da parte di OIV)	Ordinale				
<i>Indicatore</i>	Numero processi mappati nel piano anticorruzione	n.	53			9
<i>Indicatore</i>	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	%	100%			100%
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni feedback da parte del Segretario Generale)	Indice				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>				
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>				
<p><b>Note:</b> i dati si riferiscono all'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, conseguente alla riorganizzazione del MATTM di cui al DPCM n. 142/2014. La Divisione ha coordinato le attività di revisione per conto della DG STA nell'ambito del Gruppo di Lavoro coordinato dal Segretariato Generale. Rispetto ai processi mappati (tot. 9), il rischio corruzione è potenzialmente rinvenibile nell'attività relativa ai contratti riguardanti l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento della Direzione Generale (rif. area rischio B5 dell'all. 2 al PNA), diversi da quelli affidati alla gestione unificata, per il tramite della Direzione Generale competente. Tuttavia, l'esigua entità delle risorse, le modalità di acquisto normate dalla legge tramite il ricorso al MEPA, nonché l'obbligo di trasparenza con la pubblicazione di tutti i contratti stipulati, rendono di fatto minimo il rischio. Pertanto, la Divisione non ha individuato misure di prevenzione e mitigazione ulteriori rispetto a quelle generali previste dal PTPC del MATTM, che vengono comunque attuate.</p> <p><b>Modalità di accesso e verifica:</b> Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o DIV.I e Archivio cartaceo disponibile c/o DIV. I.</p>						

## Livello di raggiungimento 2015: 100%

La Divisione ha coordinato tutte le attività inerenti il ciclo della performance dalla fase di programmazione al monitoraggio/rendicontazione, ha seguito la predisposizione della Direttiva di II livello in base a quanto disposto con la Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione 2015 ed ha predisposto le note integrative sul rendiconto 2014, sul bilancio di previsione 2015 a Legge di Bilancio, nonché per la previsione 2016.

Sulla base del D.Lgs. n. 150/2009 ha contribuito alla predisposizione della Relazione Performance 2015.

In tema di Trasparenza dell'azione amministrativa, la Divisione I ha svolto le funzioni del referente di coordinamento per la Trasparenza nella Direzione Generale e assicura la partecipazione al tavolo tematico di coordinamento interdirezionale. Per quanto riguarda gli obblighi di cui alla legge n. 190/2012 (art. 1 comma 32) e al D.Lgs. n. 33/2013, ai fini della accessibilità delle informazioni di cui agli artt. 15 (c. 1-2), 18, 23 (c.1-2), 26 (c.2), 35 (c.1-3) e 40 (c.2), la Divisione ha curato le pubblicazioni sull'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito del Ministero.

La Divisione ha coordinato, nell'ambito della Direzione, l'elaborazione del contributo di competenza per l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, a seguito della riorganizzazione del MATTM di cui al DPCM n. 142/2014, attraverso la cognizione delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutti gli uffici della Direzione, con le relative misure di prevenzione secondo la metodologia ANAC, dando seguito alle suddette misure di prevenzione, segnatamente

attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitti di interesse da parte del personale esterno in servizio a vario titolo presso la Direzione.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di n. 3 risorse umane, di cui:

- n. 1 funzionario F5 amministrativo di ruolo;
- n. 1 funzionario F2 tecnico di ruolo;
- n. 1 collaboratore Sogesid a tempo indeterminato.

## **Ulteriori attività che attualmente non sono state formalizzate in fase di programmazione in specifici Obiettivi operativi**

Di seguito si fornisce il quadro di dettaglio delle ulteriori attività svolte nel corso del 2015 dalla Divisione I, allo stato non formalizzate in specifici Obiettivi operativi, che impegnano in maniera significativa la Divisione medesima.

### **1. Gestione dei Comitati di coordinamento degli Accordi di Programma e partecipazione ai Tavoli dei soggetti sottoscrittori di APQ.**

La Divisione è stata periodicamente impegnata nella gestione delle riunioni dei “Comitati di Indirizzo e Controllo dell’Accordo” (per gli AdP) coordinati dal MATTM in qualità di Amministrazione capofila, nonché nella partecipazione in rappresentanza del MATTM alle sedute e dei “Tavoli Sottoscrittori” (per gli APQ), coordinati dall’Agenzia per la Coesione Territoriale. Tali consensi sono deputati alla verifica della corretta attuazione degli interventi ed alla adozione delle necessarie misure di accelerazione.

### **2. Predisposizione di relazioni di natura amministrativa ed economico/finanziaria in materia di acque, rifiuti e bonifiche, finalizzate alla risposta di specifici atti del sindacato ispettivo.**

La Divisione I è stata regolarmente impegnata nella definizione di relazioni esplicative ed analisi di carattere amministrativo e finanziario, in risposta a specifici atti del sindacato ispettivo. Tali contributi vengono elaborati congiuntamente con le Divisioni tecniche competenti ovvero trasmessi direttamente all’Ufficio Legislativo per i seguiti di competenza.

### **3. Obiettivi di Servizio.**

La Divisione I, che ha curato l’elaborazione del “Progetto di Azioni di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema a supporto degli obiettivi di servizio”, in ambito di Gestione dei rifiuti urbani e del Servizio idrico integrato (ex Delibera CIPE n. 79/2012), ha mantenuto la gestione amministrativo-contabile del Progetto suddetto, la cui responsabilità attuativa per tema è stata suddivisa tra le due Direzioni Generali competenti per materia, DG STA e DG RIN. Pertanto, la Divisione I, per la DG STA, cura l’attuazione del Progetto ed il monitoraggio della Convenzione attuativa del 12 novembre 2014 con Sogesid S.p.A.

### **4. Misure di compensazione nucleare.**

Nel corso del 2015 e fino all’effettivo trasferimento di competenze alla DG RIN in materia di compensazioni nucleari, avvenuto a fine novembre 2015, la Divisione I ha condotto l’istruttoria,

la predisposizione della documentazione di supporto ed elaborato la proposta di ripartizione dei contributi compensativi per l'anno 2013 per i siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare (ex legge 368/2003 e ss.mm.ii.), oggetto di DM n. 136 del 14/07/2015, sulla base del quale il CIPE, con delibera n. 75 del 6/08/2015, ha provveduto all'assegnazione di contributi pari a circa 14,286 milioni di euro a favore degli Enti beneficiari.

La Divisione I ha altresì provveduto a relazionare in merito all'utilizzo, da parte dei 72 Enti beneficiari, delle risorse relative all'anno 2011 ripartite con delibera Cipe n. 41/2013.

## **5. Interventi di bonifica urgenti in materia di amianto.**

Oltre all'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi urgenti di bonifica da amianto di cui al DM 101/2003 (in fase di conclusione), che riguardano le Regioni Basilicata, Lombardia, Calabria, Sicilia e Toscana per un importo complessivo pari a € 4.467.483,80 a valere su fondi MATTM, nel corso del 2015, la Divisione I ha acquisito i certificati attestanti la conclusione degli interventi da realizzare nei Comuni ricadenti nella Regione Siciliana.

La Divisione I, inoltre, è stata impegnata nell'istruttoria relativa ai finanziamenti per la messa in sicurezza e bonifica di strutture pesantemente contaminate da amianto nei SIN, disposti dall'art. 1, comma 50 della Legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015 (€ 135.000.000,00 per gli anni 2015, 2016 e 2017, di cui € 25.000.000,00 annui a favore dei Comuni di Casale Monferrato e di Napoli).

Le risorse relative all'annualità 2015 sono state autorizzate attraverso decreti di impegno a favore delle Regioni: Sicilia relativamente al SIN di Biancavilla; Puglia relativamente al SIN di Bari - Fibronit; Lombardia relativamente al SIN di Broni; Piemonte per quanto riguarda i SIN di Casale Monferrato e di Balangero; Valle D'Aosta relativamente al SIN di Emarese. Con decreto del MATTM del 26.06.2015, è stato trasferito un importo pari a € 25.000.000,00 alla Regione Piemonte al fine di finanziare i lavori relativi al SIN di Casale Monferrato.

A novembre 2015 la Divisione I ha infine condotto l'istruttoria relativa al rifinanziamento delle opere di messa in sicurezza e bonifica di strutture pesantemente contaminate da amianto nei SIN da effettuarsi tramite la Legge di Stabilità 2016.

Nel corso del 2015, la Divisione I è stata inoltre impegnata nella definizione di un **Programma di interventi finalizzato alle bonifiche ambientali connesse allo smaltimento dell'amianto e dell'eternit derivanti dalla dismissione dei baraccamenti costruiti nei Comuni della Valle del Belice** (ai sensi all'art. 11, comma 11-ter del DL 76/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 99/2013), per complessivi 10 Meuro.

Per quanto attiene la definizione degli interventi, in data 28.10.2015 il Dipartimento della Protezione Civile regionale ha trasmesso la proposta degli interventi da ammettere a finanziamento e, in data 24.12.2015, è stato sottoscritto un apposito Accordo di Programma Quadro.

## **6. Adempimenti conclusivi relativi all'attuazione degli Accordi di Programma in materia di bonifica di aree ex estrattive minerarie.**

La Divisione I è stata impegnata nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi di **bonifica e recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari**, di cui agli **Accordi di Programma siglati ai sensi del comma 20 dell'art. 114 della Legge n. 388/2000** (in fase di conclusione), finanziati in quota parte con risorse di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Si fa riferimento, in particolare, agli Accordi di Programma

(tot. n. 11) per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari nelle Regioni: Lombardia; Sardegna; Toscana (4 Accordi); Friuli Venezia Giulia; Sicilia (n.3 Accordi); Liguria.

Il numero di monitoraggi effettuati nel corso del 2015 sui suddetti Accordi è computato nell'ambito dell'Obiettivo di Attività n. 18.12.61.05.

## **7. Convenzioni varie, non ricollegabili ad Accordi.**

Nel corso del 2015 la Divisione ha curato le attività per la sottoscrizione, in data 9 ottobre, della Convenzione **con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto** per le attività di supporto tecnico-logistico/operativo relativo alle attività istituzionali di controllo e monitoraggio sui SIN localizzati in ambito costiero, finanziate a valere su risorse di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Sono stati altresì predisposti gli atti di all'impegno ed erogazione delle relative risorse.

E' stata altresì istruita la documentazione afferente le relazioni finali delle attività svolte a valere sulla precedente Convenzione del 16 dicembre 2013.

La Divisione I è stata inoltre impegnata nel monitoraggio sull'attuazione degli interventi di cui alla **Convenzione** sottoscritta in data 7 ottobre 2010 tra Ministero, Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3891/2010, Regione Campania e Sogesid per gli "**Interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvolturino**", attraverso l'istruttoria dell'apposito report redatto da Sogesid alla data del novembre 2015.

## **8. Attività connesse alla definizione e attuazione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive di cui alla procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 (art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147)**

Nel corso del 2015, la Divisione I ha condotto l'istruttoria necessaria ai fini del reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi volti al superamento delle procedure di infrazione in materia di discariche abusive, non finanziati dal Fondo di cui all'art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'ambito del **Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive** (ad oggi 15 discariche in procedura, non finanziate). Il suddetto finanziamento è stato richiesto in primo luogo a valere sul Fondo FSC e in secondo luogo sulla Legge di Stabilità 2016.

Ai fini dell'attuazione del predetto Piano, la Regione Puglia e la Regione Calabria hanno chiesto al Ministero di sottoscrivere specifici Atti Convenzionali volti ad affidare alla Sogesid S.p.A. l'attività di supporto tecnico ai Comuni territorialmente interessati dalla presenza di discariche abusive da bonificare.

La Divisione I è stata impegnata alla definizione dei contenuti dei suddetti Atti.

## **9. Politica di coesione comunitaria 2014-2020**

La Divisione ha assicurato il coordinamento della Direzione Generale e la rappresentanza per la Direzione, in seno al Gruppo di Lavoro interdirezionale per i Fondi Strutturali e la Politica di Coesione comunitaria, partecipando alle specifiche riunioni di coordinamento con la DG SVI, competente in materia di Rapporti internazionali e Politiche comunitarie di coesione ed elaborato documentazione e schede tecnico-finanziarie di diretta competenza della Divisione, in particolare, nell'ambito dei seguenti Programmi:

- **PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020** (analisi e contributi per la definizione di un Progetto MATTM per il rafforzamento delle capacità di Regioni ed Enti locali nei temi di competenza);
- **PAC Rafforzamento delle autorità ambientali** (attività per il superamento delle condizionalità ex ante in tema di acque).

## **10. Attività istruttoria in relazione ai progetti finanziati con la delibera Cipe n. 60/2012, 62/2011, 87/2012**

Oltre alle attività sopradescritte, la Divisione I ha svolto attività di coordinamento/istruttoria, avvalendosi di esperti in materia di depurazione e collettamento, sui progetti finanziati nell’ambito degli Accordi di Programma Quadro “rafforzati” sottoscritti con le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. L’attività è finalizzata alla verifica dell’efficienza e dell’efficacia dei progetti rispetto al vincolo di conseguire l’obiettivo ovvero il superamento al contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane di cui alla direttiva comunitaria 91/271/CE.

Inoltre la Divisione ha fornito supporto anche ai tavoli tecnici stati attivati su richiesta della regione Siciliana per la definizione degli interventi negli agglomerati Catania, Misterbianco ed Acireale e Palermo nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro “rafforzato” del 30 gennaio 2013 sottoscritto con la Regione Siciliana, in relazione alla forte difformità riscontrata tra le somme messe a disposizione dalla delibera CIPE 60/2012 e quelle stimate come necessarie dalle amministrazioni interessate per il superamento del contenzioso comunitario.

## **11. Attività sul decreto legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, “Sblocca Italia”**

L’articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell’Unione europea in ordine all’applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, l’esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell’articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, attraverso la nomina di apposito commissario straordinario.

La suddetta procedura di commissariamento è stata attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per interventi finanziati che interessano le Regioni: Basilicata (6 agglomerati – 8 interventi), Campania (4 agglomerati – 4 interventi), Calabria (11 agglomerati – 5 interventi), Friuli-Venezia Giulia (4 agglomerati – 17 interventi), Lazio (1 agglomerato – 7 interventi), Puglia (1 agglomerato – 1 intervento), Sicilia ( 36 agglomerati – 64 interventi) e Veneto ( 1 agglomerato – 1 intervento). Pertanto, il commissariamento riguarda ad oggi n. 64 agglomerati per complessivi 107 interventi per un importo finanziario di € 1.148.443.090,45.

La Divisione ha istruito, elaborato e curato ogni fase propedeutica alla formulazione delle proposte di commissariamento da parte del Ministro dell’Ambiente.

## **12. Attività in materia di “Aiuti di Stato” in materia di Bonifiche**

Nel corso del 2015, la Divisione I si è occupata anche di una notifica presso la Commissione Europea finalizzata ad avere certezza giuridica che non sia aiuto di Stato il finanziamento disposto a favore della Società Aquapur Multiservizi S.p.A. disposto nell'ambito dell'Accordo di Programma “Tutela delle risorse idriche<sup>4</sup> del Serchio e degli acquefieri della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina” sottoscritto il 28 gennaio 2006.

Tale notifica avanzata in data 04.12.2014 è stata già oggetto di tre approfondimenti formali avviati dalla Commissione Europea in data 07.04.2015, 03.07.2015 e 13.11.2015.



# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e  
delle Acque**

**Divisione II**



## Divisione II Tutela Quali- Quantitativa delle Risorse Idriche e dei distretti Idrografici

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Francesco Gigliani	Risorse finanziarie	
Risorse umane	<b>13</b>	<i>Personale</i>	
I		<i>Funzionamento</i>	
II	<b>4</b>	<i>Interventi</i>	
III	<b>9</b>	<i>Investimenti</i>	

In risposta alle osservazioni dell'OIV, si precisa che la precedente numerazione degli obiettivi è stata rivista, inoltre:

### Sono stati eliminati i seguenti precedenti obiettivi:

- 18.12.55.1 perché di competenza dell'attuale div. I “*Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto*”
- 18.12.55.4 perché di competenza dell'attuale div. I (in quanto “contratti”)
- 18.12.55.8 perché **confluisce** nell'obiettivo 18.12.55.12 (attuale obiettivo 18.12.55.5)
- 18.12.55.9 perché di competenza dell'attuale div. I
- 18.12.55.14 **in recepimento indicazioni OIV**
- 18.12.55.15 **perché converge in Direzione**
- 18.12.55.16 perché di competenza dell'attuale div. IV “*Difesa del suolo e rischio idrogeologico*”, come da DM Ambiente del 19/1/2015 n. 8 – Direzione STA div. IV lett. h.

### Sono stati accorpati i seguenti precedenti obiettivi:

- 18.12.55.2 e 18.12.55.3 fusi nell'attuale obiettivo 18.12.55.1
- 18.12.55.5 e 18.12.55.6 fusi nell'attuale obiettivo 18.12.55.2
- 18.12.55.11 e 18.12.55.12 fusi nell'attuale obiettivo 18.12.55.5

## Relazione 2015

Il 17/8/2015, con la registrazione da parte dell'U.C.B. della Direttiva di organizzazione di secondo livello, le ex divisioni III e IV della ex Direzione generale TRI sono state accorpate nella nuova divisione II “Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici”, la quale ha altresì assorbito le competenze in materia di “Distretti idrografici” già attribuite alla ex Div. X° “Difesa del suolo” e quelle relative al contenzioso e danno ambientale (limitatamente alla materia “Acque”) già attribuite alla ex Div. VIII°. L'affidamento dell'incarico dirigenziale della attuale divisione II° ha avuto decorrenza dal 1 luglio 2015, il personale di ruolo è stato assegnato alla divisione con o.s. del 1/10/2015 e l'utilizzo del personale SOGESID è stato disposto con o.s. del 16/11/2015.

Attualmente nella Divisione II operano 13 dipendenti di ruolo, di cui 9 ricadenti nella III Area e 4 nella II, oltre a 11 unità di personale contrattualizzate da SOGESID. Si segnala infine che, nel corso del primo semestre e con modalità e tempi diversificati, il personale Sogesid non è stato in servizio in maniera continuativa, a causa di interruzioni conseguenti a scadenze contrattuali.

Per quanto attiene alle risorse economiche, si precisa che la Divisione II, nell'anno 2015, è risultata assegnataria dei Capitoli di spesa sotto riportati, relativi alle spese per il funzionamento delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale. Si precisa che, per alcuni di questi, l'assegnazione è limitata ad un solo programma di gestione.

Capitoli di spesa assegnati alla Div. II°: 1821, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3017, 3021, 3084 PG 1, 8711 PG3.

**Si segnalano due eventi particolarmente significativi intervenuti nel 2015: l'entrata in vigore del D.M. 8/2015, di riorganizzazione degli uffici di secondo livello del ministero, e la presa in carico del dirigente Ing. Francesco Gigliani, avvenuta in data 1 luglio 2015, della nuova divisione derivante dall'accorpamento delle ex. divisioni III e IV operanti nell'ambito della precedente organizzazione.**

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO								
Obiettivo di risultato				18.12.55.01				
<b>Emanazione di atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle Linee guida secondo quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012 e implementazione del Regolamento recante "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo delle risorse per i vari settori di impiego dell'acqua" - Coordinamento Gruppo di Lavoro nazionale –</b>				Peso	20%			
				Competenza	100%			
				Annualità	2^			
Azioni				I sem	II sem			
Azione	Istruttoria per emanazione DM di Regolamento ERC (Environmental and Resource Costs)			X	svolta			
Azione	Supporto a AdB e Regioni per implementazione Regolamento ERC				X			
Azione	Predisposizione ed adozione di linee guida per l'individuazione di obblighi di idonei strumenti di misurazione per le portate di acque derivate ad uso irriguo				X			
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
Indicatore	Emanazione e pubblicazione DM			SI/NO	SI			
Indicatore	Organizzazione Convegno nazionale per giornata studio applicazione Regolamento ERC			SI/NO	SI			
Indicatore	Predisposizione bozza di manuale operativo per applicazione regolamento ERC			SI/NO	SI			
Indicatore	Predisposizione bozza di linee guida per i misuratori di portata			SI/NO	SI* SI**			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MISE - MEF - MIPAAF - AEEG - Regioni - DIPE - INEA - Autorità di Bacino - ANEA - ANCI					
NOTE	<p>Questo obiettivo accoppi gli ex obiettivi 18.12.55.2 e 18.12.55.3  Il DM 39/2015 è stato pubblicato sulla G.U. 8 aprile 2015, n. 81 e consultabile sul sito WEB del MATTM al link: <a href="http://www.minambiente.it/normative-decreto-ministeriale-24-febbraio-2015-n-39-regolamento-recante-i-criteri-la-definizione">http://www.minambiente.it/normative-decreto-ministeriale-24-febbraio-2015-n-39-regolamento-recante-i-criteri-la-definizione</a>;</p> <p>Gli atti del Convegno nazionale per giornata studio applicazione ERC sono consultabili sul sito web del MATTM e di ISPRA: <a href="http://www.minambiente.it/notizie/valutazione-dei-costi-ambientali-e-della-risorsa">http://www.minambiente.it/notizie/valutazione-dei-costi-ambientali-e-della-risorsa</a></p>							
Effetti Ambientali generati	<p>Il raggiungimento dell'obiettivo consente alle Autorità di bacino di implementare, anche da un punto di vista economico, la Direttiva 2000/60/CE nell'aggiornamento in corso dei Piani di Gestione, superando talune criticità (es. mancata indicazione del costo ambientale e costo della risorsa nei vari settori) rilevate dalla Commissione europea nell'ambito dell'analisi dei Piani di gestione della prima pianificazione di bacino (2009-2014).</p> <p>L'attività volta alla predisposizione del D.M. recante linee guida per i misuratori di portata consentirà di quantificare i prelievi e la quantità di risorsa idrica utilizzata per l'uso agricolo (il più idro-esigente a livello nazionale) permettendo una migliore quantificazione del bilancio idrico reale e degli indici di stress idrico. Inoltre l'attività è propedeutica all'utilizzo delle risorse finanziarie europee per i Piani di sviluppo Rurale 2014-2020. Si rappresenta che nessun indicatore di impatto ambientale diretto può essere individuato per questa attività, poiché di natura eminentemente conoscitiva. Gli eventuali miglioramenti ambientali sono connessi alla migliore conoscenza dei fenomeni dovuta all'applicazione dei criteri definiti dal D.M. da parte delle autorità locali (autorità di bacino e regioni). Il ministero non può identificare un valore atteso di miglioramento, in primo luogo perché l'applicazione dei criteri è demandata ad altri soggetti, in secondo luogo perché la catena causale che lega il miglioramento conoscitivo a quello ambientale è chiaramente posta al di fuori dell'influenza diretta della direzione generale. Effetti positivi sull'ambiente si verificheranno successivamente alla applicazione dei misuratori in conformità con le linee guida.</p>							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

\*L'attività volta alla predisposizione della bozza di linee guida per i misuratori di portata è in corso in collaborazione con il MIPAAF e riguarda nello specifico il settore irriguo.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

\*\*Nel secondo semestre l'attività relativa alla “Predisposizione della bozza di linee guida per i misuratori di portata” si è conclusa con l’emanazione del D.M. del MIPAAF del 31 luglio 2015, n. 0016418 con cui sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Si segnala che nel primo semestre l’attività finalizzata al raggiungimento dell’obiettivo 18.12.55.01 è stata espletata da 1 funzionario di ruolo in collaborazione con 1<sup>a</sup> unità di personale SOGESID e 1<sup>a</sup> di ISPRA. Nel secondo semestre non ci si è avvalsi di nessuna collaborazione esterna.

Obiettivo di Risultato		18.12.55.02				
<b>Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo</b>			<b>Peso</b>	15%		
I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto			Competenza	I - 50% e II - 100%		
II. verifica istituzione Enti di governo d’ambito ai sensi art. 147 dlgs 152/06			Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report		
<b>Azione</b>	Elaborazione di proposte di emendamento e di pareri in ordine al ddl “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” (collegato ambientale)		X			
<b>Azione</b>	Riconoscione istituzione Enti di governo d’ambito ed eventuale avvio poteri sostitutivi	X	X	svolta		
Indicatori di risultato						
Indicatore	Numero proposte di emendamento/pareri per istituzione Autorità di Distretto	n.	Target	I sem		
<b>Indicatore</b>	Numero atti predisposti per esercizio poteri sostitutivi in relazione al n. di Regioni inadempienti relativamente alla istituzione degli Enti di governo d’ambito	%	100% (5/5)	4/4		
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	<b>Div. IV relativamente all’istituzione delle Autorità di distretto</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	<b>Presidenza Consiglio Ministri – Regioni</b>			
<b>NOTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questo obiettivo accopra gli ex obiettivi 18.12.55.5 e 18.12.55.6</li> <li>- Non si ritiene di fondere questo obiettivo con l’obiettivo 18.12.55.3 poiché, mentre questo riguarda il riassetto del sistema di gestione delle acque dal punto di vista della governance, l’obiettivo 18.12.55.3 riguarda l’approvazione dello strumento (Piani di gestione) di pianificazione delle misure necessarie a garantire il mantenimento o il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici, obiettivo fissato dalla Direttiva 2000/60/CE.</li> <li>- La documentazione è reperibile su DOCUMIT o presso il funzionario che cura l’istruttoria</li> </ul>					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	<p>Qualora si riesca ad agevolare il processo di istituzione delle Autorità di Distretto e degli Enti di governo d’ambito, avremmo a regime una governance rispondente alle finalità della Direttiva 2000/60/CE per la gestione e tutela della risorsa idrica, meglio rispondente alle esigenze di pianificazione territoriale.</p> <p>Istituzione Enti di Governo d’ambito: l’istruttoria avviata ha la finalità di garantire ed accelerare l’effettiva attuazione del processo di riordino della governance del servizio idrico integrato voluto dal legislatore con il decreto legge 11 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Gli eventuali impatti di tipo ambientale non sono misurabili in questa fase propedeutica. Eventuali effetti potranno verificarsi a valle del processo di riordino, quando sarà istituito l’Ente di governo d’ambito, sarà stato predisposto il piano d’ambito, affidato il servizio ed attuati gli interventi programmati nel piano. L’attuazione del servizio idrico integrato su tutto il territorio nazionale mira a conseguire livelli di efficienza ed efficacia gestionale oltre che ad attuare una politica dei prezzi (tariffe regolate da un’Autorità indipendente) che garantisca un uso razionale della risorsa come sancito dall’art. 9 della Direttiva 2000/60/CE.</p>					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La divisione ha curato l’istruttoria per accertare quali regioni avessero adempiuto agli obblighi di cui all’art. 147 del d.lgs. 152/2006. In seguito a tale analisi, ha predisposto 4 bozze di DPCM per l’esercizio dei poteri

sostitutivi nei confronti delle Regioni Campania, Sicilia, Calabria e Molise, che alla data del 31 dicembre 2014 non avevano ancora individuato l'ente di Governo d'ambito. Occorre sottolineare che una delle cinque Regioni ritenute inadempienti in fase di programmazione, ha nel frattempo adempiuto agli obblighi di legge, pertanto l'indicatore “Numero atti predisposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi in relazione al numero di regioni inadempienti” relativo al primo semestre, risulta uguale a 4 anziché a 5.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Con Decreti del P.C.M. del 14 maggio 2015, adottati ai sensi dell'art. 147 del d.lgs n. 152 del 2006 e dell'art. l'art. 3-bis del d.l. n. 138 del 2011, dette Regioni sono state, pertanto, diffidate a provvedere.

L'attività istruttoria è proseguita in ragione della scadenza del 30 settembre 2015 posta dal Decreto “Sblocca Italia”. Con successive note (una unica indirizzata a 12 regioni e 6 per specifiche regioni) del Gabinetto del 29 settembre 2015 (di cui la divisione ha curato la predisposizione) questo Ministero ha, pertanto, chiesto a tutte le Regioni di fornire informazioni sulla costituzione dell'ente di Governo d'ambito, sull'adozione dei piani d'ambito, sull'affidamento della gestione e sul conferimento al gestore degli impianti funzionali al SII. Sulla base delle risposte acquisite, sono state redatte, con il supporto dell'Ufficio Legislativo, 19 schede (formato word), una per ogni Regione, nelle quali sono evidenziate le specifiche fasi del processo di organizzazione e riordino del SII e le eventuali criticità rilevate per le quali dovrebbe essere attivato l'intervento sostitutivo, Regionale o - in difetto - da parte del Governo ed una scheda di sintesi in formato excel.

In considerazione della particolare complessità dell'istruttoria, si è proceduto all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi degli art. 147 e 172 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 3bis del d.l. 138/2011 secondo un criterio di priorità che ha tenuto conto delle diverse inadempienze e dei relativi termini di adempimento, assecondando le tempistiche stabilite dalla legge. La divisione II° ha inoltre predisposto due bozze di DPCM, non prevedibili in fase di programmazione; tali DPCM, in data 14 dicembre 2015, sono stati adottati dalla PCM. La Divisione sta monitorando il processo di riordino del SII e l'attività si protrarrà anche nel 2016, in ragione della complessità della materia e del coinvolgimento di più soggetti Istituzionali nel processo di esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla normativa vigente.

L'attività istruttoria è stata condotta da una sola unità di personale interno. Nel secondo semestre è stata affiancata, per la predisposizione delle schede, da due unità di personale SOGESID.

Obiettivo di Risultato		18.12.55.03			
		Peso		15%	
Approvazione degli aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
<i>Azione</i>	Avvio del procedimento istruttorio di approvazione degli aggiornamenti dei piani di gestione delle acque		x		
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem
<i>Indicatore</i>	Numero istruttorie avviate in relazione al numero di aggiornamenti di piani di gestione pervenuti	%	6/6	-*	6/6
<i>Indicatore</i>	Approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana	SI/NO	SI	-	SI
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DVA		
<i>Risorse fin.rie consuntivo</i>		Altri soggetti	Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006 - Regioni - Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministero Beni culturali – altre Direzioni – Commissioni VIA e VAS		

NOTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ex obiettivo 18.12.55.7</li> <li>- Non si ritiene di inserire tra gli indicatori quello proposto da codesto OIV (n. Piani pervenuti/tot. Piani da aggiornare) poiché non si reputa indicativo dell'attività svolta dalla divisione. Il rapporto tra i piani pervenuti è quello da aggiornare e infatti fisso (non variabile), in quanto legato al numero dei distretti. In questo senso, esso non esprime in alcuna maniera il lavoro effettivamente svolto dalla divisione, che è invece valutabile sulla base del numero di istruttorie effettivamente eseguite.</li> <li>- Il monitoraggio dell'attuazione dei Piani di gestione e valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali posti dalla Direttiva 2000/60 CE, è svolto dalla Commissione europea e si inserisce nel processo informativo, basato sul sistema consolidato di raccolta dati (Sistema SINTAI), indirizzato ad essa. La Divisione svolge esclusivamente un ruolo di supporto per la corretta applicazione della normativa comunitaria e di coordinamento e verifica dell'effettiva trasmissione delle informazioni.</li> <li>- E' possibile consultare la documentazione relativa ai Piani di gestione attraverso il link: <a href="http://www.direttivaacque.minambiente.it/index.html">http://www.direttivaacque.minambiente.it/index.html</a></li> </ul>
Effetti Ambientali generati	<p>Successivamente all'adozione dei Piani di Gestione con delibere dei Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino nazionali incaricate del coordinamento, allargati con la partecipazione delle regioni facenti parte del Distretto idrografico, ha luogo l'<b>approvazione</b> dei Piani stessi mediante DPCM, su proposta del MATTM.</p> <p>Si precisa che il ruolo di questa divisione II°, ai fini dell'approvazione dei Piani stessi, è limitato all'avvio dell'istruttoria finalizzata alla predisposizione degli atti necessari all'approvazione e al recepimento degli atti di competenza del Ministero dei beni culturali, delle Commissioni VIA e VAS e di altre Direzioni Generali di questo Ministero. Comunque, anche se non direttamente generati dall'azione della divisione II°, l'adozione ed attuazione dei Piani di gestione producono effetti sull'ambiente in quanto, attraverso questi strumenti, viene pianificata e operata la scelta delle misure da attuare a tutela e miglioramento dei corpi idrici, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità posti dalla direttiva 2000/60/CE.</p> <p>Va inoltre aggiunto che, poiché l'approvazione dei Piani di Gestione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è una delle condizionalità ex ante previste per l'erogazione dei fondi di sviluppo FSR e FESR per il periodo 2014-2020, il non raggiungimento dell'obiettivo potrebbe comportare l'impossibilità di accedere all'erogazione di tali fondi comunitari.</p>

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Al 30/6/2015 erano ancora in corso gli aggiornamenti dei piani di gestione da parte delle Autorità competenti (Autorità di bacino nazionali e Regioni). In particolare, sono stati pubblicati dalle Autorità di bacino, ai fini della consultazione pubblica per un periodo di sei mesi, i progetti dei piani di gestione di 7 degli otto distretti individuati sul territorio nazionale dall'articolo 64 del Dlgs 152/2006, dopo la presa d'atto delle bozze di progetti di piano da parte dei Comitati Istituzionali nella riunione del 22 dicembre 2014. Va evidenziato che, pertanto, nessuna azione è richiesta alla Divisione II del MATTM nel primo semestre 2015. Per il distretto idrografico della Regione Siciliana le attività di aggiornamento del Piano di Gestione (scadenza 22/12/2015) non risultano ancora avviate, anche in considerazione della mancata approvazione del Piano di Gestione 2010.

Riguardo all'approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana, la predisposizione degli atti per l'emanazione del DPCM da parte della direzione richiede l'espletamento delle procedure VAS di competenza di altra Direzione, sulla base degli adempimenti spettanti alla Regione Siciliana in collaborazione con la Commissione VAS e con il Ministero dei beni culturali. Tali procedure ad oggi non risultano ancora completate.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La divisione II° nel secondo semestre 2015 ha svolto le attività di coordinamento e organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, tenutisi in data 17 dicembre 2015 per l'adozione del primo aggiornamento del piano di gestione per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino meridionale. I restanti due distretti di Sicilia e Sardegna, a norma di legge, provvedono a livello regionale. Seguirà, entro marzo 2016, l'approvazione dei piani con un successivo Comitato istituzionale e con DPCM.

A seguito dell'espletamento delle procedure VAS da parte della Direzione competente sulla base degli adempimenti spettanti alla Regione Siciliana in collaborazione con la Commissione VAS e con il Ministero dei beni culturali, la divisione ha predisposto gli atti per l'approvazione del piano di gestione del distretto

idrografico della Regione Siciliana provvedendo alla predisposizione della bozza di DPCM di approvazione del piano, della relazione di accompagnamento, all'interlocuzione con gli Uffici di gabinetto, all'acquisizione del parere dell'Ufficio del bilancio e alla registrazione dell'atto da parte della Corte dei conti (DPCM del 7 agosto 2015 pubblicato sulla GURI n. 258 in data 5/11/2015); producendo 4 documenti cartacei e 32 documenti elettronici.

La divisione II° ha proseguito le attività di aggiornamento della sezione del sito MATTM dedicato all'attuazione della direttiva 2000/60/CE in Italia.

Si segnala che, per la realizzazione di questo obiettivo, la divisione si è avvalsa della collaborazione di 2 unità SOGESID.

Attività			18.12.55.04			
Attività volta all'istruttoria del contenzioso comunitario in materia di acque			Peso	10 %		
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Numero relazioni di riscontro predisposte in rapporto al n. di istruttorie avviate		n.	7/8	6/7	5/7
<i>Indicatore</i>	Numero procedure di richiesta di informazioni da parte della U.E. (casi EU Pilot)		n.	4	4	4
<i>Indicatore</i>	Numero Procedure di infrazione in essere		n.	4	3	3
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	<b>Uffici del Ministero - Altre Direzioni</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	<b>Ministeri, ISPRA, Regioni, enti locali , Presidenza Consiglio Ministri, Parlamento, UE</b>			
<b>NOTE</b>	Ex obiettivo 18.12.55.10 La documentazione è reperibile su DOCUMIT o presso il funzionario che cura l'istruttoria					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	L'attività posta in essere, con l'acquisizione delle informazioni presso le Regioni e le Province autonome, consente : un costante monitoraggio della modalità e tempistica di realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie e pertanto per il superamento del contenzioso in atto – un supporto all'attività svolta dalla Divisione I, in particolare per i Commissariamenti previsti ai sensi dell'art. 7 comma 7 del decreto legge 133 del 2014 - l'invio di aggiornamenti semestrali alla Commissione europea. È pacifico che i benefici ambientali connessi all'attività si apprezzeranno solo a seguito dello sblocco della attuale situazione di stallo, che impedisce l'entrata in servizio degli impianti di depurazione attualmente mancanti ovvero non conformi agli standard della Direttiva "Acque reflue urbane", per i quali sono state aperte le procedure di infrazione dalla Commissione UE.					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'obiettivo 18.12.55.04 concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario “Programmazione degli interventi necessari a prevenire la procedura di infrazione 2014/2059 e risolvere quelle di cui alle cause C565/10 e C85/13”, attraverso l'avvio di istruttorie che prevedono l'acquisizione di informazioni da parte delle Regioni coinvolte e l'invio alla Commissione Europea di Relazioni semestrali di riscontro alle richieste da essa formulate.

Relativamente al Contenzioso comunitario, la divisione ha aperto 7 istruttorie relativamente alle seguenti procedure:

- 1) Eu Pilot 6800/14/ENVI per il quale ha trasmesso **3 Relazioni** in risposta a successive richieste della Commissione Europea
- 2) EU pilot 6861/14/ENV1 per Mancata approvazione con DPCM del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia: si fa notare che, riguardo all'approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana, la predisposizione degli atti per l'emanazione del DPCM da parte della direzione richiede l'espletamento delle procedure VAS di competenza di altra Direzione generale, sulla base degli adempimenti spettanti alla Regione Siciliana in collaborazione con la Commissione VAS e con il Ministero dei beni culturali. Tali procedure ad oggi non risultano ancora completate, pertanto la divisione II° non ha potuto dare seguito alla predisposizione degli atti di propria competenza.
- 3) EU pilot 7304/15/ENVI per il quale ha trasmesso **1 Relazione** alla Commissione UE

- 4)** Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C-565/10) per la quale è in corso la predisposizione di 1 Relazione
- 5)** Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13) per il quale ha trasmesso **1 Relazione** e ne ha predisposto una seconda di aggiornamento.
- 6)** Procedura d'infrazione 2014/2059 per la quale è in corso la predisposizione di 1 Relazione.
- 7)** Caso EU Pilot 6011/2014, per il quale ha trasmesso **1 Relazione**.

Si fa notare che risultano ancora aperte le istruttorie relative a 5 delle 7 procedure che nel 2014 risultavano in carico alla ex divisione III; la procedura d'infrazione 2007/4680 era già stata archiviata nel 2014; mentre relativamente all'EU Pilot 5437/13/ENVI non sono stati chiesti ulteriori riscontri nel semestre in esame. Di contro, nel primo semestre 2015, è stata aperta l'istruttoria relativa all'EU Pilot 7304/15/ENVI. Il Caso Eu pilot 6011/2014 nel 2014 era in capo alla ex divisione IV.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015:100%. La Divisione ha pienamente svolto l'attività di competenza. Si specifica che la chiusura delle procedure dipende dal contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni), per cui non necessariamente alla completezza dell'azione svolta dalla divisione corrisponde la chiusura della procedura corrispettiva.**

Nel secondo semestre risultano ancora aperte le istruttorie relative a 3 Procedure d'infrazione e 4 casi EU Pilot. La valutazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo, apri al 100%, non è modificata dal fatto che alcune procedure risultino ancora aperte; tale valutazione infatti è legata non all'apertura/chiusura delle procedure, ma all'assolvimento, da parte della divisione, di tutte le attività di competenza previste per la risposta alla Commissione.

Si evidenzia che la discrepanza nell'indicatore “*Numero relazioni di riscontro predisposte in rapporto al n. di istruttorie avviate*” è solo apparente in quanto per i 4 casi EU Pilot, nel secondo semestre, non ci sono state richieste da parte della Commissione europea cui dare riscontro. Per quanto riguarda le 3 Procedure di infrazione, di contro, sono state prodotte 5 Relazioni a seguito di successivi aggiornamenti e/o valutazioni da parte dei Servizi Tecnici della Commissione europea, come descritto di seguito.

Come già detto, si ritiene pertanto di aver raggiunto il 100% dell'obiettivo, essendo il lavoro della divisione legato alla reale presa in carico delle singole procedure di infrazione ed alla produzione delle note di risposta corrispettive.

- 1) EU Pilot 6861/14/ENVI:** si segnala che, nel corso del secondo semestre, è stato approvato il Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana (il caso Eu Pilot era stato aperto per mancata approvazione con DPCM) e non sono pervenute ulteriori richieste da parte della Commissione europea.
- 2) EU Pilot 7304/15/ENVI, 6800/14/ENVI e 6011/2014:** dopo la trasmissione delle Relazioni nel primo semestre, non sono pervenute ulteriori richieste da parte della Commissione europea.
- 3) Procedura d'infrazione 2004/2034** (Causa C-565/10): la div. II° ha trasmesso **1 Relazione** (*nota all'UL del 10.07.2015 prot. 0010585/STA*).

A dicembre 2015 la Commissione europea ha inviato una Lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea per gli 81 agglomerati ancora in contenzioso. Con nota del 16 dicembre 2015 prot. 20439/STA la Divisione II° ha informato le Regioni interessate circa l'evoluzione del contenzioso in argomento, con richiesta di trasmettere le dovute informazioni entro il 28 dicembre. E' in corso l'analisi dei riscontri pervenuti.

- 4) Procedura d'infrazione 2009/2034** (Causa C-85/13) per la quale la Div. II° ha trasmesso **1 Relazione** (*note all'UL : del 15/09/2015 prot.0014009/STA*) la cui predisposizione era stata avviata nel semestre precedente.

Ad ottobre 2015 i Servizi Tecnici della Commissione europea hanno trasmesso le proprie valutazioni sull'aggiornamento inviato dalle Autorità italiane a dicembre 2014. Ad oggi sono 34 gli agglomerati in contenzioso per non corretta attuazione della Direttiva 91/271/CEE (“Acque reflue

urbane”). A tali valutazioni è stato dato riscontro con **1 Relazione** (*nota all'UL del 16.11.2015 prot. 0018263/STA*)

- 5) Procedura d'infrazione 2014/2059** per la quale la Div. II° ha trasmesso **2 Relazioni** (*note all'UL : del 29/07/2015 prot. 0011454/STA e del 30/09/2015 prot. 0015083/STA*) la cui predisposizione era stata avviata nel semestre precedente.

Nel bimestre agosto - settembre è stata attivata un'istruttoria (18 note del 7 agosto 2015) presso gli Enti di Governo d'ambito per una ricognizione sugli interventi e risorse necessarie per la risoluzione del contenzioso in argomento.

**La divisione, per la realizzazione di questo obiettivo, si è avvalsa della collaborazione di 7 unità SOGESID.**

Attività			18.12.55.05					
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem			
Indicatore	Numero di documenti e contributi relativi alla posizione italiana, trasmessi a supporto dell'attività comunitaria in formato cartaceo o elettronico	n.	90	14	30			
Indicatore	Numero di documenti, pareri, schemi di decreto, trasmessi a supporto dell'attività nazionale in formato cartaceo o elettronico	n.	204	80	140			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	<b>Altre Direzioni</b>					
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	<b>ISS, IRSA-CNR, ENEA, CNR-ISE, ISPRA, Regioni, Province autonome, Autorità di bacino</b>					
<b>NOTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questo obiettivo accopra gli ex obiettivi 18.12.55.11 e 18.12.55.12</li> <li>- Il numero esiguo di pareri predisposti dalla divisione rispetto al totale dei documenti prodotti, non giustifica la definizione di un indicatore specificamente dedicato.</li> <li>- La divisione non svolge un preciso compito di controllo del livello di attuazione dei decreti sulle acque ma, nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento, supporta le Regioni nella corretta applicazione delle norme.</li> <li>- I documenti prodotti sono solo in parte costituiti da note formali, mentre molta della corrispondenza, essendo invalsa la consuetudine di lavorare con la Commissione UE tramite lo scambio di e-mail, è reperibile nei PC dei funzionari e collaboratori esterni competenti per materia. La sig.ra Sandra Forlini (stanza 228, int. 5261) si terrà a disposizione di codesto OIV al fine di indirizzare l'eventuale ricerca di specifici documenti presso i funzionari responsabili.</li> </ul> <p>La documentazione relativa alla Direttiva 91/676/CE è consultabile al link:  <a href="ftp://Direttiva676:D!r3tt1v4_676@ftp.minambiente.it">ftp://Direttiva676:D!r3tt1v4_676@ftp.minambiente.it</a>),</p>							
<b>Effetti Ambientali generati</b>	<p>La partecipazione ai tavoli di lavoro comunitari, consente di concordare una strategia comune di attuazione della normativa sulle acque, così da armonizzare la sua applicazione tra i vari Stati membri.</p> <p>In ambito nazionale, l'attività di indirizzo, coordinamento e supporto a Regioni e AdB mira a dare attuazione alla normativa di settore in modo omogeneo, dando impulso all'adozione di opportune misure di tutela e/o miglioramento delle acque. Il recepimento delle direttive comunitarie sulle acque nell'ambito della normativa nazionale, consente inoltre la definizione di strumenti utili all'adempimento degli obblighi previsti dalle direttive stesse. La mancata o incompleta attuazione delle Direttive comunitarie comporterebbe l'avvio di procedure di infrazione comunitarie.</p> <p>Si segnala che al momento non sono stati ancora definiti opportuni indicatori che quantifichino l'impatto ambientale generato dall'adozione delle misure di tutela/miglioramento, previste dalle Direttive europee, da parte delle Regioni, a seguito dell'azione di coordinamento esercitata dal Ministero. Tale adozione costituisce infatti una responsabilità e prerogativa delle Regioni stesse e delle Autorità di bacino che, attraverso i piani di gestione dei bacini idrografici e i piani di tutela delle acque, operano la scelta delle misure da attuare sulla base delle specifiche caratteristiche e criticità del territorio di competenza. Il contributo del MATTM si esplica</p>							

	<p>in una azione di orientamento metodologico e di verifica degli adempimenti, anche sulla base delle linee guida di riferimento elaborate in sede comunitaria, cosicché non può essere identificata una relazione di stretta causalità tra l'azione di indirizzo del Ministero e le misure scelte dalle autorità regionali all'interno del piano di gestione. Gli effetti ambientali conseguenti alle attività di coordinamento svolte dalla divisione non sono immediatamente definibili e quantificabili, com'è ovvio. I risultati migliorativi saranno infatti conseguenti all'attuazione delle misure previste dalle Direttive europee.</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'obiettivo 18.12.55.05 concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario “Predisposizione in via prioritaria e urgente delle bozze di decreti attuativi di norme primarie”, attraverso la “Predisposizione dello schema di recepimento della Direttiva 2013/39/UE relativa a standard di qualità nelle acque superficiali”. Tale schema di decreto, in data 3 luglio 2015 , è stato approvato in Consiglio dei Ministri con successivo invio alla Conferenza Stato-Regioni.

Relativamente “all'art. 1, comma 6-sexies del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 convertito con modificazioni dalla L. 6 febbraio 2014, n. 6 che prevede l'emanazione di un decreto ministeriale di definizione dei parametri di qualità delle acque destinate ad uso irriguo su colture alimentari e relative modalità di verifica”, previo parere del Ministero della Salute, la Direzione ha proposto l'abrogazione del comma 6-sexies, introdotto in sede di conversione.

Si evidenzia che l'indicatore per l'attività nazionale risulta sostanzialmente coerente con quello del primo semestre dello scorso anno.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015:100%. La Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato.**

Per quanto attiene l'indicatore per l'attività comunitaria a consuntivo, si osserva che l'apparente discrepanza con il risultato 2014 è da collegarsi dell'avvio a conclusione delle attività legate alla Programmazione della Strategia comune di attuazione 2013-2015, che ha comportato che le richieste di contributi agli Stati membri siano notevolmente diminuite, spostando maggiormente l'attenzione sulla futura programmazione.

**La divisione, per la realizzazione di questo obiettivo, si è avvalsa della collaborazione di 11 unità SOGESID.**

## ATTIVITA' COMUNITARIA

In ambito comunitario, la Divisione II° ha assicurato la partecipazione dell'Italia ai gruppi di lavoro previsti dalla Strategia Comune di Attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, sia attraverso la partecipazione diretta dei propri dirigenti, funzionari e collaboratori esterni, sia attraverso il coordinamento dell'attività degli esperti degli Istituti di Ricerca e delle Università che forniscono supporto a MATTM, sia assicurando l'interlocuzione con le regioni e autorità di bacino per l'acquisizione dei contributi sui documenti comunitari nella fase di elaborazione.

La Divisione ha assicurato la partecipazione dell'Italia alle riunioni periodiche dei Comitati Stati Membri–Commissione previsti dalle Direttive 2000/60/CE e figlie, 91/271/CE e 91/676/CE, per la gestione delle attività necessarie all'attuazione delle Direttive.

**Nell'ambito dei Gruppi di lavoro comunitari per l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE, la divisione ha partecipato in particolare:**

- al Gruppo di lavoro DIS (Data and Information Sharing), svolgendo attività di coordinamento degli esperti di Ispra, anche al fine di concordare il contributo italiano, designati a partecipare alla riunione del gruppo di lavoro comunitario DIS tenutasi a Bruxelles il 13 e 14 Ottobre 2015, nonché del workshop tecnico tenutosi a Copenaghen il 12 e 13 novembre 2015, per la discussione e aggiornamento dei Paesi Membri sugli strumenti (guidance, schemas and reporting tools) finalizzati e messi a disposizione dalla Commissione per l'avvio del nuovo sistema di reporting ai sensi della direttiva 2000/60/CE nell'ambito del 2° ciclo di reporting previsto per il 2016. Analisi della versione aggiornata dei suddetti documenti nonché dei commenti e delle proposte di modifica avanzate dagli altri paesi membri.

- all'incontro congiunto dei Direttori delle Acque, del Mare e della Natura dell'UE per l'implementazione coordinata delle direttive 2000/60/CE, 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2008/56/CE tenutosi a Lussemburgo in data 25 e 26 novembre 2015;
- alle riunioni del Gruppo di coordinamento strategico (SCG) del 29 settembre 2015 e 9 novembre 2015;
- e al "30th Meeting del CIS Working Group on Ecological Status (ECOSTAT)" per le attività inerenti l'intercalibrazione di fiumi, grandi fiumi, laghi e acque marino costiere, i lavori sul buon potenziale ecologico e gli standard dei nutrienti per le acque.
- Al gruppo di lavoro Programme of Measure (POM) partecipando alle riunioni del 2 e 3 marzo 2015 e del 10 ottobre 2015 e svolgendo, ove necessario, attività di coordinamento degli esperti di ISS, anche al fine di definire il contributo italiano. Di particolare rilevanza, la divisione II° ha collaborato alle attività per la messa a punto di linee guida comunitarie sull'utilizzo delle acque reflue depurate, anche ai fini di promuovere, ove opportuno, le pratiche di riutilizzo attraverso la pianificazione di bacino. Le attività hanno riguardato l'analisi della prima bozza di linee guida messa a punto dalla Commissione, la definizione del contributo italiano la partecipazione al gruppo redazionale ristretto che fornisce supporto alla Commissione Europea nella preparazione delle linee guida e la definizione della posizione italiana nella riunione del 4 dicembre 2015 a Bruxelles .
- Al gruppo di lavoro WFD and Agriculture partecipando alla riunione del 5 marzo 2015 e svolgendo, ove necessario, attività di coordinamento degli esperti di ISPRA.
- La divisione ha inoltre partecipato al workshop "*How can we make the Water Framework Directive and the Birds and Habitats Directives work together?*"

**Ai fini dell'implementazione della Direttiva 91/676/CE,** relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la divisione ha partecipato a 3 incontri annuali del Comitato Nitrati, istituito dall'ex art. 9 della direttiva (5 marzo, 25 giugno, 2 ottobre 2015) producendo 4 presentazioni a supporto del rinnovo della deroga nitrati e ha assicurato il coordinamento con la Rappresentanza permanente per la partecipazione del Comitato del 4 dicembre 2015.

Inoltre, la divisione ha provveduto a svolgere le seguenti attività:

- preparazione, partecipazione e cura dei seguiti delle riunioni bilaterali con la Commissione Europea in data 1 ottobre e 19 novembre 2015 in cui sono stati discussi, tra gli altri punti, il rinnovo della deroga nitrati e le azioni che si intendono adottare per tenere conto dei rilievi della Commissione a seguito della Notifica - 2015/420 /I espresse con il parere circostanziato C-2015-7540 final del 28/10/2015).
- Coordinamento con la Commissione Europea delle attività di competenza MATTM per dar seguito alle richieste di rinnovo di deroga per il periodo 2016-2019 pervenute da parte delle regioni Lombardia e Piemonte.
- Trasmissione alla Commissione europea delle risposte ai quesiti sulla designazione delle zone vulnerabili in Italia .
- Trasmissione alla Commissione europea, per il tramite dell' ITALRAP, della relazione annuale relativa all'applicazione della deroga nitrati concessa con Decisione 2011/721/UE nel 2015 (quarto anno di applicazione) con le informazioni trasmesse dalle regioni interessate: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto.

Relativamente all'attuazione della **Direttiva 91/271/CE**, la divisione ha coordinato la partecipazione di un esperto ISPRA alla Riunione del Gruppo di esperti del 9/10 novembre 2015 a Bruxelles, fornendo supporto nell'analisi e preparazione dei documenti.

La divisione ha inoltre proseguito le attività di istruttoria tecnica e coordinamento delle attività nazionali per i temi relativi alla protezione e tutela delle risorse idriche per le seguenti **Commissioni internazionali**:

- Commissione Italo-Svizzera per l'utilizzo della forza idrica del fiume Spoel:  
Partecipazione alla riunione annuale bilaterale della Commissione tenutasi a Zernez (CH) nei giorni 8 – 9 ottobre 2015;
- Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque italo-svizzere (CIPAIS):  
Partecipazione alla XLIIIa Riunione della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo – Svizzere, Coira, 22-23 ottobre 2015
- Commissione italo-slovena per l'idroeconomia:  
Partecipazione alla riunione tecnica della Commissione tenutasi a Gorizia 3 dicembre 2015.

## **ATTIVITA' NAZIONALE**

In ambito nazionale, la divisione II° ha svolto attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di bacino nazionali per l'attuazione in ambito nazionale delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE, 2000/60/CEE.

### **Attuazione Direttiva 2000/60/CE, “del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”**

Ai fin del pieno adeguamento della normativa nazionale vigente alle disposizioni della Direttiva 2000/60/CE, la divisione II° ha inoltre svolto attività di coordinamento:

- del Gruppo di Lavoro, istituito per la definizione di indirizzi generali in merito agli adempimenti di cui all’articolo 77, comma 4 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 per le aree identificate nel “Registro delle aree protette” come “*Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione*”, partecipando a 6 riunioni;
- del Gruppo di Lavoro, istituito per l’individuazione della metodologia di classificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali per fiumi e laghi al GdL, la cui attività è in fase conclusiva.

Ha curato l’iter di modifica degli allegati 1 e 2 alla parte terza del D.lgs. 152/2006. L’aggiornamento dell’allegato 1 si è reso necessario a seguito degli esiti dell’esercizio di intercalibrazione e a seguito dei risultati emersi dall’attività di validazione e di integrazione dei metodi di classificazione dello stato ecologico di cui all’ articolo 2 e al punto A.4/AII.1 del decreto ministeriale 260/2010. L’aggiornamento dell’allegato 2 si è reso necessario a seguito dell’abrogazione delle direttive 75/440/CEE, 79/869/CEE, 78/659/CEE e 79/923/CEE.

La divisione ha svolto attività di coordinamento per la predisposizione, entro il 22 marzo 2016, della Relazione piani di gestione delle acque ai sensi dell’art. 15 Direttiva 2000/60/CE. A tal fine ha assicurato l’interlocuzione con ISPRA per l’allestimento del nodo nazionale per il “reporting” in formato elettronico, conformemente alle linee guida e al database definiti a livello comunitario e ha organizzato una riunione con le regioni e autorità di bacino in data 27/10/2015 per la definizione dei compiti e l’organizzazione delle attività.

Ha inoltre contribuito alla compilazione di alcune tabelle del data base per il Reporting 2016 relativamente alla Direttiva 2000/60/CE.

La Divisione ha inoltre partecipato:

- al seminario organizzato da ISPRA (Servizio di Metrologia Ambientale) su Stato ecologico dei fiumi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE: valutazione della qualità del dato;
- al workshop “La ricerca scientifica come strumento per la gestione sostenibile delle acque interne” organizzato dal CNR-ISE e CNR-IRSA e promosso dal MATTM nell’ambito degli eventi organizzati per l’esposizione internazionale dedicata all’acqua in programma a Venezia (AQUAE VENEZIA 2015);
- Alle riunioni indette dal Segretario generale del Mattm per la preparazione della relazione sullo stato dell’ambiente (2015) al Parlamento.

La divisione ha infine provveduto alla valutazione dei Piani di Tutela Acque (PTA) regionali e all’elaborazione di osservazioni/commenti ai Piani, nell’ambito delle attività del gruppo tecnico interdirezionale per la partecipazione alle procedure di consultazione di VAS di piani e programmi di livello regionale/locale.

### **Attuazione Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane**

La Commissione europea ha avviato per l'anno 2016 la nuova attività di *reporting* (artt. 15 e 17 della Direttiva) – Riunioni con Ispra per analisi dei documenti preliminari pervenuti dalla CE e invio delle osservazioni alla CE in data 11 settembre 2015.

Dicembre 2015 : Analisi dei documenti finali (riunione con ISPRA il 21.12.2015) e comunicazione alle Regioni (23.12.2015).

### **Attuazione Direttiva 91/676/CEE sulla protezione acque da inquinamento da nitrati di fonte agricola**

La divisione ha svolto attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di distretto per l'attuazione in ambito nazionale della Direttiva 91/676/CEE.,

In particolare ha svolto: partecipando anche a 2 incontri con le Regioni (25 settembre, 11 novembre 2015) in preparazione alle successive riunioni bilaterali con la Commissione .

- Coordinamento con le Regioni delle attività di competenza MATTM per dar seguito alle richieste di rinnovo di deroga per il periodo 2016-2019 pervenute da parte delle regioni Lombardia e Piemonte.
- Coordinamento con le Regioni e il MIPAAF al fine di produrre una risposta ai quesiti della Commissione Europea sulla designazione delle zone vulnerabili ai nitrati);  
La documentazione predisposta è consultabile al link:  
[ftp://Direttiva676:D!r3tt1v4\\_676@ftp.minambiente.it](ftp://Direttiva676:D!r3tt1v4_676@ftp.minambiente.it))
- Coordinamento con le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna per predisposizione della relazione concernente l'attuazione della deroga concessa con la Decisione 2011/721/UE.
- Collaborazione alle attività della Direzione per l'aggiornamento del DM 7 aprile 2006 relativo alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (“decreto effluenti”).
- Esame delle proposte di modifica dei programmi di azione regionali e partecipando a 2 incontri bilaterali con Commissione.

### **Attuazione Decreto legislativo 116/2008 che recepisce la direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE**

La divisione, nell'ambito dell'attuazione del decreto legislativo 116/2008, ha svolto le seguenti attività:

- Partecipazione agli eventi di presentazione dei due rapporti ISPRA a Roma presso il MATTM (29 luglio e 16 dicembre 2015).
- Partecipazione alla 9a Edizione di *RemTech* 2015 tenutosi a Ferrara dal 22 al 25 settembre 2015. Nell'ambito del programma COAST dell'evento la divisione ha collaborato con ISPRA nell'organizzazione di due sessioni di approfondimento dedicate alla direttiva 2006/7/CE.
- Elaborato in collaborazione con ISPRA e presentato al comitato scientifico una proposta di abstract per la realizzazione di un Poster dal titolo “*Urban waste water collection and treatment systems effectiveness and bathing water quality*”, da presentare nell'ambito della X edizione del Simposio Internazionale di Ingegneria Sanitaria Ambientale SIDISA 2016 che si terrà a Roma dal 19 al 23 giugno 2016.

### **Acque sotterranee – Decreto ex 104, comma 4 bis dlgs 152/06**

La divisione ha inoltre coordinato le attività finalizzate all'attuazione dell'art. 104, comma 4 bis che prevede l'**emanazione di un decreto** recante i criteri tecnici per il ravvenamento o l'accrescimento dei corpi idrici sotterranei al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità. Il provvedimento, è stato presentato alla Conferenza Stato regioni del **17 dicembre 2015** per l'acquisizione dell'intesa.

### **Attuazione del decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31**

La divisione, nell'ambito dell'attuazione del decreto legislativo 31/2001, a seguito di analisi e valutazione della relativa documentazione pertinente, ha svolto le seguenti attività:

- In merito a segnalazione di cittadini e stampa circa la non potabilità dell'acqua erogata a Sessa Aurunca (CE) è stata fatta richiesta di informazioni allo stesso comune soprattutto riguardo la presunta presenza di arsenico al di sopra dei limiti imposti dalla normativa vigente nelle acque potabili.
- Predisposta una richiesta informazioni per la Regione Campania e il Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia in merito ad una segnalazione di cattiva manutenzione e inquinamento delle sorgenti, esterne alle Terme Stabiane, "Acqua Rossa" e "Visanola".

**Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano – art. 94, DLgs 152/2006**

La divisione ha svolto attività di coordinamento ed indirizzo alle autorità locali in merito alla corretta applicazione di quanto disposto all'art. 94 del DLgs 152/2006 sulla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, in risposta ad alcune specifiche criticità segnalate e per situazioni legate a fenomeni di inquinamento antropico o contaminazione di origine naturale delle risorse utilizzate a scopo idropotabile.

In particolare, sulla base di una specifica segnalazione, è stata fatta richiesta alla regione Lazio per reperire informazioni dettagliate sull'attuazione della norma sulle aree di salvaguardia.

**Recepimento Direttiva 2013/39/UE che modifica le Direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie**

La Divisione ha completato l'iter di approvazione del recepimento della Direttiva 2013/39/UE relativa a standard di qualità nelle acque superficiali” con la pubblicazione del d.lgs. 172/2015 (GU n. 250 del 27 ottobre 2015) e ha in corso l'attuazione della decisione DI ESECUZIONE (UE) n. 2015/495 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 2015, riguardante il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo

**Laguna di Venezia**

La Divisione ha assicurato, ove richiesto e per quanto di competenza, il contributo alla tutela delle acque della laguna di Venezia .

**11. Collaborazione con altre Direzioni/Divisioni**

A seguito di analisi e valutazione della relativa documentazione pertinente, la divisione ha fornito elementi di risposta all'Ufficio Legislativo in relazione a numerosi atti di sindacato ispettivo; ha inoltre esaminato **15** leggi regionali e espresso altrettanti pareri all'Ufficio Legislativo ai fini della verifica di costituzionalità delle medesime leggi regionali.

Attività			18.12.55.06							
Rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua interessanti fiumi internazionali. Attività di indirizzo e controllo delle concessioni di derivazione d'acqua. Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80)			Peso		10%					
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem				
<i>Indicatore</i>	Numero atti esaminati in materia di concessioni di derivazione in relazione al numero di istanze pervenute	n.	4/4	0/0	3/3					
<i>Indicatore</i>	Numero atti esaminati in materia di B.I.M. in relazione al numero di istanze pervenute	n.	5/5	3/3 <sup>1</sup>	3/3					
<i>Indicatore</i>	Numero di istanze di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico esaminate e oggetto di informativa alla Commissione UE nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014.	n.	2.349	2.349 <sup>2</sup>	1/1					
<i>Indicatore</i>	Messa a punto del Protocollo di sperimentazione per definire una nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore.	SI/NO	SI	SI <sup>3</sup>	/					
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>										
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	Ufficio Legislativo							
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	Confederazione Elvetica, Regioni, Enti locali, Autorità di bacino distrettuali							
<b>NOTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ex obiettivo 18.12.55.13</li> <li>- Il valore del terzo indicatore, pari a 2349, si riferisce alle richieste di concessione di derivazione a scopo idroelettrico esaminate dalle Regioni e Province Autonome al 15/1/2014, considerate per la formulazione delle risposte elaborate dalla Direzione alla richiesta EU Pilot 6011/2014.</li> <li>- La documentazione è consultabile nell'archivio cartaceo ed elettronico del Dirigente.</li> </ul>									
<b>Effetti Ambientali generati</b>	<p>L'analisi delle richieste inerenti i sovra-canoni per i bacini imbriferi montani, ove concluse positivamente con l'assoggettamento dei concessionari idroelettrici al pagamento del canone stesso, determina il pagamento, da parte dei concessionari idroelettrici a favore dei comuni appartenenti ai bacini imbriferi montani, di fondi utilizzabili per finalità di tutela e salvaguardia ambientale.</p> <p>L'analisi delle concessioni di derivazione d'acqua su corsi d'acqua a carattere internazionale concorre a garantire che i prelievi d'acqua risultino compatibili rispetto al mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per quei corpi idrici.</p> <p>L'impatto ambientale atteso dall'esercizio della nuova regolazione dei livelli idrici del Lago Maggiore è positivo essendo costituito dall'incremento di resilienza ai fenomeni di siccità conseguibile, attraverso questa regolazione, da parte delle utenze idriche irrigue ed industriali presenti nei territori del distretto padano a valle del Lago, nonché dal maggiore sostegno alle portate ecologiche del Fiume Ticino sublacuale.</p>									

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

1. L'analisi delle richieste inerenti i sovra-canoni per i bacini imbriferi montani ha riguardato in particolare le richieste di due comuni di essere inserite all'interno dei rispettivi bacini imbriferi montani. Una ulteriore interlocuzione tecnica è in corso con la regione Emilia Romagna per la determinazione dei sovra-canoni riguardanti nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica autorizzati sul territorio regionale.
2. La divisione, nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014, ha provveduto a fornire elementi di risposta alle nuove richieste informative della Commissione. Le informazioni, di provenienza regionale, sono state prima raccolte ed armonizzate a livello distrettuale, per poi essere complessivamente implementate in un unico documento tecnico di risposta dell'8 aprile 2015, diretto alla Commissione.
3. Il 12 maggio 2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha approvato la deliberazione con cui si dà avvio alla sperimentazione quinquennale del nuovo livello di regolazione estiva del Lago Maggiore, dopo attento approfondimento degli studi modellistici a supporto della sperimentazione stessa e a fronte della partecipazione degli esperti della divisione a numerose sedute della conferenza di servizi appositamente convocata, nell'arco del primo semestre 2015, dalla Autorità di bacino del fiume Po.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Per quanto concerne le attività relative ai BIM (indicatore 1), la divisione ha risposto alle richieste di precisazioni tecniche provenienti da due comuni, la cui richiesta di essere inseriti all'interno dei rispettivi bacini imbriferi montani era stata riscontrata in senso negativo durante il primo semestre negativo ad entrambi (n. 2 atti esaminati). La divisione ha predisposto il decreto per l'aggiornamento biennale del sovra canone BIM, da pubblicarsi in Gazzetta ufficiale entro il 31/12/2015 (n. 1 atti). La divisione sta attualmente analizzando l'istanza di revisione delle quote di riparto dei sovra canoni relativi al bacino imbrifero montano della Dora Baltea tra i Comuni della Valle d'Aosta riuniti nel Consorzio BIM della Valle D'Aosta e i Comuni della Provincia di Torino riuniti nel Consorzio BIM della Dora Baltea, sulla quale i due BIM stanno predisponendo memorie tecniche. Una interlocuzione tecnica è attualmente in corso con la regione Emilia Romagna per la determinazione dei sovra-canoni riguardanti nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica autorizzati sul territorio regionale.

In relazione alla istanze di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico esaminate e oggetto di informativa alla Commissione UE nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014 (indicatore 3), la divisione ha provveduto nel primo semestre a fornire elementi di risposta alle richieste che la Commissione ha formulato nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014, relative alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalle derivazioni assentite a scopo idroelettrico. Nel secondo semestre la Divisione ha supportato la Segreteria tecnica del Ministro per le attività inerenti la predisposizione del nuovo decreto sugli incentivi alle fonti rinnovabili, di competenza del MISE (con il concerto del Ministero dell'ambiente) (n.1 atti esaminati)

Per quanto riguarda gli atti esaminati in materia di concessioni di derivazione (indicatore 2), la Divisione ha curato gli atti relativi al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po del 5 agosto 2015. In tale occasione, su esplicita richiesta del Presidente della Regione Lombardia ed in relazione alla crisi idrica dell'estate 2015, ha deliberato un programma di deroghe ai livelli estivi dei laghi subalpini, al fine di garantire maggiori e più duraturi deflussi negli alvei fluviali del Po e del suo reticolo idrografico e di assicurare un significativo incremento della capacità di resilienza del sistema idrica padano. La delibera ha inoltre previsto una serie di misure atte a garantire il rispetto degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle acque. La divisione ha coordinato l'intero processo decisionale che ha portato alla deliberazione. Sempre in materia di derivazioni, la divisione ha svolto le attività amministrative e tecniche preparatorie alla riunione annuale della Commissione Italo-Svizzera di vigilanza e sorveglianza dell'esercizio delle derivazioni idroelettriche del torrente Spöl ed affluenti (8-9 ottobre 2015), nella quale è emerso un problema, sollevato dal MIT, riguardante l'individuazione dell'Autorità italiana eventualmente deputata all'autorizzazione di alcuni lavori di manutenzione della Diga di Punt del Gal, a servizio della centrale svizzera esercita da EKW spa. La divisione ha predisposto una nota chiarificatrice sulla problematica in questione. Ancora in merito alla problematica delle concessioni di derivazione, sul PGUAP della Provincia di Bolzano, è attualmente in corso una interlocuzione tecnica con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'approvazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche provinciale. Con nota 2/09/2015, la Provincia Autonoma ha informato i membri statali del Comitato Paritetico istituito per l'adozione del PGUAP circa le deliberazioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta dell'11 agosto 2015, in ordine alle questioni emerse durante la seduta del Comitato congiunta (Stato-Provincia) del febbraio 2015. La Divisione ha predisposto una nota con le controdeduzioni del Ministero rispetto a alle proposte contenute in tali deliberazioni. Le osservazioni riguardano sostanzialmente la tematica del DMV. Si è al momento in attesa di risposta da parte degli uffici provinciali.

Per quanto concerne la messa a punto del Protocollo di sperimentazione per definire una nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore (indicatore 4), la divisione ha vigilato sulla corretta applicazione del protocollo di sperimentazione approvato con Delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po del 12 maggio 2015.

**Per la realizzazione di questo obiettivo la divisione si è avvalsa della collaborazione di 1 unità SOGESID.**

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e  
delle Acque**

**Divisione III**

### *Divisione III Bonifiche e Risanamento*

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale ad interim Avv. Maurizio Pernice	Risorse finanziarie	
Risorse umane	<b>6 Funzionari Amministrativi MATTM</b>	<b>Personale</b>	
	<b>29 SOGESID (personale tecnico e legali)</b>	<b>Funzionamento</b>	
		<b>Interventi</b>	
		<b>Investimenti</b>	

Alla Divisione III sono attribuite le attività di competenza del MATTM in materia di bonifiche (art.252 del Dlgs 152/06) e danno ambientale (per le sole aree interne ai SIN) a partire dal 1 luglio 2015.

Alla divisione sono assegnati 6 funzionari amministrativi di ruolo MATTM e 29 unità di supporto tecnico SOGESID con competenze tecniche e legali.

Le attività tecniche sono, pertanto, condotte con il supporto della struttura SOGESID. Tutte le risorse umane sono state impegnate nelle attività ricomprese negli obiettivi individuati. Si deve segnalare che in considerazione della complessità e del numero dei procedimenti di competenza della Divisione le risorse umane assegnate sono insufficienti. Alla Divisione non sono stati assegnati capitoli di spesa pertanto non vi sono rendicontazioni finanziarie da segnalare.

Si ritiene utile evidenziare alcuni dati relativi alle aree SIN. Si tratta di oltre 107.000 ettari del territorio nazionale (ai quali vanno aggiunte anche le aree marino-costiere e le acque interne incluse nel perimetro) nelle quali operano 1522 soggetti privati e 178 soggetti pubblici.

Per ogni soggetto pubblico e privato che opera nelle aree SIN è stato aperto un procedimento amministrativo ai sensi degli art. 242 e 252 del Decreto Legislativo n. 152/06. La titolarità di tali procedimenti è posta in capo al MATTM e, nello specifico alla Divisione III della Direzione STA. E' evidente come, per la gestione di circa 1700 procedimenti il personale tecnico assegnato alla Divisione sia ampiamente sottodimensionato. A ciò si deve aggiungere la difficoltà di individuare Responsabili Unici per i procedimenti assegnati in considerazione della carenza di personale tecnico di ruolo dell'Amministrazione.

### **Relazione 2015**

Si deve inoltre segnalare che, a partire dal 1 luglio 2015 (data di efficacia della riorganizzazione MATTM) la Divisione ha svolto anche le attività tecnico legali di competenza in materia di contenzioso e promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale che si sono concretizzate in numerose relazioni per l'Avvocatura generale e distrettuale dello Stato e in due ordinanze ai sensi della Parte VI del Dlgs 152/06 per i SIN di Laghi Mantova e Brescia Caffaro predisposte per la firma del Sig. Ministro. Si deve evidenziare che si tratta delle prime ordinanze di adozione di misure di prevenzione e ripristino ambientale emanate dal Dicastero, dall'entrata in

vigore della Parte VI del Dlgs 152/06 che avranno auspicabilmente un effetto di rafforzamento dell'azione amministrativa del MATTM.

Le attività condotte nel biennio 2014-2015 per la bonifica delle aree SIN hanno consentito di conseguire i seguenti risultati

- Restituzione di aree: l'attività svolta ha consentito di completare le caratterizzazioni in alcuni SIN, di incrementare del 65% rispetto al 2013 le percentuali sia delle aree a terra per le quali sono stati approvati progetti di bonifica; invece, le aree liberate e restituite agli usi legittimi passano da 1.482 ettari del 2013 a 8.102 ettari nel 2015: l'88% delle aree della Val Basento; il 19% di Milazzo; il 18% di Manfredonia; l'11% di Crotone; l'10% di Fidenza; il 7% di Priolo e Trieste, 8% Taranto; il 20% di Sesto San Giovanni; il 9% di Venezia- Porto Marghera; il 4% di Piombino e 5% Porto Torres; il 3% di Laghi di Mantova e di Laguna di Grado e Marano

- Dati complessivi: sono stati approvati progetti di bonifica per la totalità delle aree di Cengio-Saliceto e Pieve Vergonte; per il 70% di Broni; per il 91% di Fidenza; per il 75% di Bari Fibronit; per il 63% di Venezia- Porto Marghera; per il 100% di Sesto San Giovanni; per il 46% di Trento Nord; per il 39% di Emarese; per il 37% di Pioltello – Rodano; per il 26% di Crotone; per il 94% di Napoli Bagnoli-Coroglio; per il 22% di Massa e Carrara e Cogoleto; per il 16% di Napoli Orientale; per il 97% di Laguna di Grado e Marano ed il 15% di Trieste; per il 18% di Priolo ed, infine, per l'8% di Brescia Caffaro.

Si deve osservare che tra gli obiettivi e le attività non sono ricomprese le attività istituzionali assegnate alla Divisione III a partire da luglio 2015 in tema di risarcimento del danno ambientale e contenzioso in materia di bonifiche per le aree ricomprese nei SIN che hanno impegnato, come già detto, in modo continuativo il personale tecnico e legale assegnato alla Divisione.

Si segnala che con decreto direttoriale prot. N. 600/STA del 23 dicembre 2015 è stato conferito all'Ing. Laura D'Aprile l'incarico dirigenziale di livello non generale di direttore della Divisione III, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti in data 21 gennaio 2016

## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo				18.12.61.01		
Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto				Peso	20%	
				Competenza	100%	
				Annualità	I	
Azioni				I sem 2015	II sem 2015	Report
Azione	Realizzazione di una banca-dati per il monitoraggio degli interventi di bonifica dell'amianto			X	X	X
Indicatori di risultato				Unità misura	Target	I sem 2015 II sem 2015
Indicatore	n.regioni oggetto di aggiornamento dei dati /n°totale delle regioni			%	90	- 95
Indicatore	progetti di bonifica di aree contaminate da amianto cantierabili / progetti in banca dati in priorità di rischio 1 e 2			%	60	- 65
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni			
<b>Note:</b> I dati e le informazioni relative alla mappatura dell'amianto sono pubblicati sul sito <a href="http://www.bonifiche.minambiente.it">www.bonifiche.minambiente.it</a>						
<b>Effetti ambientali generati:</b> La finalità è quella di rendere accessibili al pubblico mediante il sito istituzionale dati e informazioni sulla presenza di siti contaminati da amianto su tutto il territorio nazionale. Il costante aggiornamento della banca dati consentirà di conseguire la migliore allocazione delle risorse pubbliche destinate agli interventi ambientali di bonifica dell'amianto e una accelerazione degli interventi.						

### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato verificato al secondo semestre in quanto le comunicazioni di legge da parte delle Regioni in merito alla mappatura amianto sono dovute al 30 giugno di ogni anno.

### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Il monitoraggio condotto al secondo semestre ha consentito di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati. Nello specifico:

- è stata aggiornata la mappatura con tutti i dati resi disponibili dalle regioni al 30 giugno 2015. Il mancato raggiungimento della completa copertura (100%) è dovuto all'indisponibilità dei dati della Regione Calabria;
- è stato raggiunto l'obiettivo del 65% di progetti dichiarati cantierabili rispetto al totale di progetti in priorità di rischio 1 e 2 per gli edifici scolastici contaminati da amianto. In assenza di dati specifici sui progetti relativi ad altri interventi di bonifica di amianto si è ritenuto di utilizzare quello degli edifici scolastici come dato significativo.

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### COMMENTO

Il completamento della mappatura degli interventi di bonifica dell'amianto rappresenta un obiettivo prioritario per la divisione. La mappatura consente:

1. di acquisire le informazioni in merito alla reale estensione della contaminazione da amianto sul territorio;
2. di allocare opportunamente le risorse dando priorità alle situazioni di più grave rischio sanitario e ambientale.

L'individuazione di un elevato numero di interventi cantierabili per gli edifici scolastici dovrebbe concretizzarsi in un avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto nel biennio 2016-2018 con conseguenti ricadute positive in termini di sicurezza sanitaria e ambientale degli edifici scolastici.

Obiettivo			18.12.61.02					
			Peso	20%				
			Competenza	100%				
			Annualità	I				
Azioni			I sem 2015	II sem 2015	Report			
<b>Azione</b>	Svolgimento Conferenze di servizi istruttorie/decisorie per il SIN di Brescia		-	3	3			
<b>Azione</b>	Svolgimento Conferenze di servizi istruttorie/decisorie per il SIN di Crotone		1	1	2			
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem 2015 II sem 2015			
<b>Indicatore</b>	N° di decreti perfezionati per il SIN di Brescia Caffaro		n.	4	1 2			
	N° di decreti perfezionati per il SIN di Crotone		n.	4	1			
	aree con procedimento concluso/bonificate rispetto ad area SIN		%	30	8 8			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.						
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	Regioni, Province, Comuni, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., MISE,					
<b>Note:</b> i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie per i SIN sono pubblicati sul sito <a href="http://www.bonifiche.minambiente.it">www.bonifiche.minambiente.it</a>								
<b>Effetti Ambientali generati:</b> L'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica dei siti di Brescia-Caffaro e Crotone è stato inserito nella Direttiva del Ministro. Tale avanzamento viene monitorato attraverso il monitoraggio del numero di decreti di approvazione di progetti di messa in sicurezza/bonifica e della percentuale di aree con procedimento concluso/bonificate per i due siti rispetto alla superficie complessiva del SIN. Tale percentuale di fatto consente di misurare le aree effettivamente recuperate sotto il profilo ambientale e restituite alla collettività. La conclusione del procedimento infatti indica il raggiungimento dei livelli di conformità ambientale delle matrici ambientali oggetto di bonifica (suolo e acque sotterranee).								

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In riferimento al SIN di Crotone si rappresenta che il principale ostacolo (esterno) all'emanazione dei decreti è dato dal mancato riscontro da parte della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA delle opere previste.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Il target previsto in termini di numero di decreti perfezionati per i SIN di Brescia Caffaro e di Crotone non è stato raggiunto. Mentre per il SIN di Brescia Caffaro sono stati comunque emessi 3 decreti (corrispondenti ai progetti di bonifica presentati nel 2015 per il SIN), per il SIN di Crotone il numero di progetti di bonifica presentati è, allo stato molto basso. Ad oggi almeno 50 Aziende risultano inadempienti rispetto agli obblighi di presentazione di piani di caratterizzazione e analisi di rischio, propedeutici alla elaborazione del progetto di bonifica. Per quanto riguarda la emanazione dei Decreti, si conferma la problematica data dal mancato riscontro da parte della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA delle opere previste.

Conseguentemente è ancora bassa la percentuale di aree con procedimento concluso/bonificate per i due SIN.

Si deve segnalare che per il SIN di Brescia è stato registrato il 31 agosto 2015 il decreto di nomina del Dott. Roberto Moreni quale commissario per la bonifica del SIN di Brescia i sensi del comma 3 dell' articolo 4-ter del decreto-legge n. 145 del 2013. Il commissario straordinario delegato cura le fasi progettuali, la predisposizione dei bandi di gara, l'aggiudicazione dei servizi e dei lavori, le procedure per la realizzazione degli interventi, la direzione dei lavori, la relativa contabilità e il collaudo, promuovendo anche le opportune intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, per le attività connesse alla realizzazione degli interventi, è autorizzato ad avvalersi degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di società specializzate a totale capitale pubblico e degli uffici delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

La nomina del commissario straordinario per la bonifica del SIN di Crotone, prevista dalla medesima disposizione di legge, è in fase di perfezionamento.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015:** 60% La Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni)

## **COMMENTO**

Le difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo sono connesse alla mancanza di coordinamento tra le amministrazioni territoriali per il SIN di Crotone e alla mancanza di risorse pubbliche sufficienti a garantire l'attuazione degli interventi di competenza pubblica (la maggior parte) per il SIN di Brescia.

In riferimento alla situazione di Crotone, si auspica che la nomina del commissario delegato per le bonifiche possa consentire di superare la mancanza di coordinamento delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda il SIN di Brescia la Direzione si è attivata per verificare ulteriori fonti di finanziamento disponibili per gli interventi di bonifica e per mettere a punto, in collaborazione con il Commissario, protocolli tecnici specifici per la realizzazione di piccole opere in area SIN che consentirebbero, una volta condivisi, di accelerare l'iter autorizzativo.

Obiettivo di Risultato			18.12.61.03					
<b>Semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati</b>			Peso	20%				
			Competenza	100%				
			Annualità	II				
Azioni			I sem	II sem	Report			
Azione	predisposizione di criteri per la definizione dei valori di riferimento dei sedimenti nelle aree portuali interne ai SIN			X	X			
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem II sem			
Indicatore	n. protocolli		n.	1	- 1			
Indicatore	n. di interventi di dragaggio avviati nel 2015/n. di interventi di dragaggio avviati nel 2014		n.	>1	1/2 2/3			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni, Province, Comuni, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S.,CNR, INAIL , Autorità Portuali, MISE, MIT					
<p><b>Note:</b> La documentazione relativa al protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN, sviluppato da ISS, ISPRA e CNR con il coordinamento del MATTM è pubblicata su <a href="http://www.bonifiche.minambiente.it">www.bonifiche.minambiente.it</a>.  Sul medesimo sito sono pubblicati i decreti di approvazione di progetti di dragaggio per ciascun SIN.</p>								
<p><b>Effetti Ambientali generati:</b> La semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati è elemento essenziale per avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica. Nello specifico, l'adozione di linee-guida e criteri tecnici condivisi consente la riduzione dei tempi di istruttoria, dal momento che si forniscono agli operatori pubblici e privati e agli enti di controllo riferimenti tecnici certi. Il dragaggio dei sedimenti in aree portuali interne ai SIN è un ambito di particolare interesse ai fini della semplificazione delle procedure, in considerazione dell'evoluzione tecnico-scientifica di settore</p>								

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il protocollo previsto è stato perfezionato perfezionato all'esito dei lavori di un gruppo tecnico istituito presso il MATTM che si sono conclusi 15 settembre. Pertanto l'obiettivo è stato raggiunto nel secondo semestre.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre sono state concluse le attività tecnico scientifiche per la elaborazione del protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN (<http://www.bonifiche.minambiente.it/dragaggi.html>).

La procedura è stata pubblicata il 21 ottobre 2015 e verrà applicata in tutti i Siti di Interesse Nazionale.

In riferimento al secondo indicatore inerente l'incremento degli interventi di dragaggio avviati nel 2015 rispetto al numero di interventi avviati nel 2014, si deve rilevare che nel 2015 sono stati presentati 3progetti di dragaggio di sedimenti in aree SIN per i quali il MATTM ha approvato l'avvio dei lavori, mentre nel 2014 i progetti di dragaggio presentati sono stati 5. Da tale circostanza deriva il valore inferiore al target stabilito per l'indicatore. Si auspica che le innovazioni normative introdotte dal Collegato Ambiente (Art. 78) possano consentire di dare nuovo impulso alle attività di dragaggio in aree SIN.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: 100%

## **COMMENTO**

La valutazione della qualità dei sedimenti di aree marine e salmastre in aree ricomprese nel perimetro dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) implica l'applicazione di protocolli finalizzati a garantire la tutela sanitaria e ambientale nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Le procedure tecnico-scientifiche per la determinazione di valori di riferimento per i sedimenti si sono rapidamente evolute, tanto da richiedere un aggiornamento di quelle attualmente in uso. E' stato pertanto istituito presso il MATTM, su indicazione del Sottosegretario di Stato, On. Silvia Velo, un tavolo tecnico, coordinato dalla direzione generale competente in materia di bonifiche e costituito da rappresentanti dei Ministeri della Salute, delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, da esperti delle Regioni, delle Agenzie Regionali per l'Ambiente, dell'ISPRA, dell'ISS e del CNR. Nell'ambito di tale tavolo proprio ISPRA, ISS e CNR hanno formulato una proposta di procedura per l'individuazione dei criteri scientifici finalizzati alla determinazione di valori chimici di riferimento per la matrice sedimento di aree marine e salmastre, utili alla gestione dei sedimenti in aree SIN e a una eventuale rivalutazione del perimetro dei SIN medesimi a seguito delle novità normative introdotte dall'art. 78 del "Collegato Ambiente". Tale proposta è stata positivamente valutata ed approvata dal MATTM.

Con riferimento alle nuove disposizioni introdotte dall'art. 78 del Collegato Ambiente si rappresenta che:

-vengono modificate le caratteristiche di realizzazione delle casse di colmata.

- vengono accelerate le procedure di riperimetrazione delle aree marine ricomprese nei SIN se i valori di concentrazione riscontrati nei sedimenti sono inferiori ai valori di riferimento stabiliti sulla base della procedura ISPRA-ISS-CNR, approvata dal MATTM.

L'introduzione di dette disposizioni dovrebbe, auspicabilmente, consentire di accelerare gli interventi di dragaggio in aree SIN, ove necessari.

Attività			18.12.61.04					
Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica			Peso					
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem			
Indicatore	Unità misura	2014	I sem	II sem				
n. Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica presentati dai Soggetti interessati	n.	1300	549	481				
n. di Conferenze di Servizi istruttorie convocate ai sensi dell'art. 14, comma 1 della Legge 241/90	n.	67	16	28				
n. di Conferenze di Servizi decisorie convocate ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge 241/91	n.	54	11	29				
n. di Conferenze di Servizi per la ridefinizione del perimetro dei SIN convocate ai sensi dell'art. 36 bis, comma 3 della L. 134/12	n.	5	2	-				
Predisposizione dei decreti di perimetrazione/riperimetrazione dei SIN e predisposizione di decreti di messa in sicurezza /bonifica per aree contaminate interne ai Siti di Interesse Nazionale	n.	15	20	22				
piani di caratterizzazione attuati/piani di caratterizzazione approvati	%	Nuovo indicatore	-	100				
progetti di messa in sicurezza/bonifica approvati/progetti di messa in sicurezza/bonifica esaminati	%	Nuovo Indicatore	-	67				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>								
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri CdR/Div.						
		Altri soggetti	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, ISPRA, I.S.S., Ministero delle Politiche Agricole, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Conferenza unificata delle regioni e delle province autonome					
<b>Note:</b> I verbali delle conferenze di servizi istruttorie e decisorie tenutesi per i SIN sono pubblicati sul sito <a href="http://www.bonifiche.minambiente.it">www.bonifiche.minambiente.it</a>								
<b>Effetti Ambientali generati:</b> L'attività principale della divisione è relativa all'istruttoria ai fini dell'approvazione dei piani di caratterizzazione (indagini ambientali mirate all'accertamento delle concentrazioni degli inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee), analisi di rischio e progetti di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati. Tale attività viene misurata attraverso lo svolgimento delle Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 della Legge 241/90 e successive modificazioni e dalla percentuale di piani di caratterizzazione attuati rispetto ai piani di caratterizzazione approvati. Verrà inoltre monitorata la dalla percentuale di progetti di messa in sicurezza e bonifica approvati rispetto ai progetti esaminati che consentirà di verificare lo stato di avanzamento delle attività di progettazione e la qualità dei progetti presentati in termini di rispondenza ai minimi requisiti tecnici di legge. Gli effetti ambientali attesi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la messa in sicurezza/bonifica di porzioni del territorio ricomprese nel perimetro dei SIN;</li> <li>- la messa in sicurezza/bonifica delle acque sotterranee in porzioni del territorio ricomprese nel perimetro del SIN.</li> </ul> La messa in sicurezza (operativa/permanente) e la bonifica dei siti contaminati sono costituite dagli interventi di cui alle definizioni dell'art. 240 del Decreto Legislativo n. 152/06. Si tratta di interventi finalizzati alla eliminazione dei rischi sanitari e ambientali derivanti dagli inquinanti presenti nelle matrici ambientali (suolo e acque sotterranee). Tali interventi possono essere attuati attraverso la rimozione delle matrici contaminate, l'intervento in situ sulle matrici, il contenimento della contaminazione e l'interruzione dei percorsi di esposizione alla contaminazione. In caso di siti in esercizio gli interventi devono essere compatibili con la prosecuzione dell'attività produttiva.								

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il monitoraggio ha consentito di confermare la consistente attività svolta dalla Divisione. Si osserva un minore numero di elaborati progettuali trasmessi al MATTM che ha comportato lo svolgimento di un minore numero di conferenze di servizi per l'istruttoria e per l'approvazione degli elaborati. Il numero di decreti di approvazione di progetti di messa in sicurezza e bonifica emessi evidenzia l'accelerazione impressa alla chiusura dei procedimenti e all'effettiva attuazione degli interventi.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si confermano le valutazioni relative al primo trimestre. In merito all'effettiva attuazione dei piani di caratterizzazione si osserva che, allo scopo di accelerare le attività di caratterizzazione, è stato introdotto un nulla osta per nota all'avvio dei piani di caratterizzazione, fatte salve ulteriori integrazioni da recepire in sede di conferenza di servizi. Tale strumento consente all'Amministrazione di ridurre notevolmente i tempi di istruttoria e al proponente di avviare immediatamente le attività di campo.

Con riferimento all'approvazione dei progetti di bonifica si rileva ancora un gap tra i progetti presentati e quelli ritenuti approvabili. Tale gap è determinato principalmente dalla bassa qualità tecnica degli elaborati presentati dai soggetti obbligati, ai quali vengono richieste sistematicamente integrazioni per garantire il rispetto dei criteri tecnici minimi previsti dalla normativa vigente. Non si può tuttavia sottacere il problema, già menzionato in precedenza, del sottodimensionamento della struttura (27 tecnici e 2 legali per la gestione di circa 1.700 procedimenti, corrispondenti a 178 soggetti pubblici e 1.522 soggetti privati, all'interno di SIN, corrispondenti a 1000 - 1500 elaborati acquisiti ogni anno).

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%*L'attività non è stata realizzata secondo gli standard a causa di criticità interne e esterne***

##### **COMMENTO**

I risultati dell'attività condotta dalla Divisione per la gestione dei procedimenti di bonifica dei SIN sono apprezzabili nell'arco di almeno 2 anni in ragione delle tempistiche di valutazione tecnica degli elaborati e di chiusura delle conferenze di servizi. A tal proposito si rappresenta che dal primo gennaio 2014 ad oggi, sono stati approvati 99 progetti di bonifica e 10 decreti di autorizzazione di avvio lavori. Oltre il quadruplo, rispetto all'intero 2013. Si segnala, altresì, che sono state indette 183 Conferenze dei Servizi (100 istruttorie, 80 decisorie e 3 conferenze di servizi per la riperimetrazione, quasi una al giorno) nel corso delle quali sono stati esaminati progetti di interventi di bonifica per circa 2.673 ettari. L'attività svolta ha consentito di completare le caratterizzazioni in alcuni SIN, di incrementare del 65% rispetto al 2013 le percentuali sia delle aree a terra per le quali sono stati approvati progetti di bonifica. Le aree liberate e restituite agli usi legittimi sono passate da 1.482 ettari del 2013 a 8.102 ettari.

In riferimento al gap tra progetti di bonifica approvati e progetti di bonifica presentati si deve rimarcare la bassa qualità tecnica degli elaborati progettuali presentati dai soggetti obbligati privati, che tendono a minimizzare le spese per interventi di bonifica, e le diffuse inadempienze da parte dei soggetti obbligati pubblici che, per mancanza di strutture tecniche adeguate o per mancanza di risorse finanziarie, non presentano i progetti di bonifica.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e  
delle Acque**

**Divisione IV**

***Difesa del Suolo e Rischio Idrogeologico***



## Divisione IV Difesa del Suolo e Rischio Idrogeologico

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili	Risorse finanziarie	
Risorse umane	21	Personale	
		Funzionamento	
		Interventi	
		Investimenti	

Relazione 2015

### PREMESSA

Le attività di competenza della divisione, in particolare quelle relative alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nonché quelle legate all’attuazione della direttiva alluvioni, nel corso di questi anni, sono state negativamente condizionate sia dalla mancanza di risorse finanziarie congrue per affrontare le tematiche in parola, sia dalla mancata istituzione delle Autorità di distretto.

Sotto il primo profilo, la scarsità delle risorse rende complessa la possibilità per l’Amministrazione di intervenire con modalità più strutturate nella programmazione degli interventi, come pure richiesto dalla Corte dei Conti: nell’ultima programmazione è stato, quindi, predisposto un piano stralcio tematico, il piano stralcio aree metropolitane, che è stato circoscritto territorialmente e ha considerato una sola tipologia di dissesto (alluvioni). Anche in questo caso, peraltro, le risorse rese assegnate dalla delibera del CIPE 32/2015 nonché quelle che il Ministero, in considerazione della rilevanza degli interventi prospettati, ha reso disponibili a tal fine, hanno coperto solo una parte delle istanze pervenute, quelle che – a seguito dell’applicazione del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 - si sono posizionate nella sezione attuativa del Piano, ossia quella finanziata, mentre le restanti istanze sono state collocate nella sezione programmatica, priva di risorse.

La mancata istituzione delle Autorità di distretto ha poi comportato la necessità di relazionarsi con una molteplicità di Autorità di bacino (nazionali, interregionali e regionali) la cui attività non sempre è confrontabile.

Una criticità rilevante della Divisione è legata alla scarsità di personale di ruolo con competenze tecniche (laurea in ingegneria idraulica, geotecnica, ambientale, esperti Gis). Infatti, nella divisione sono presenti esclusivamente 2 ingegneri e 4 architetti; di questi, considerate le competenze assegnate all’Ufficio, 2 ingegneri ed 1 architetto si occupano di dissesto idrogeologico, dei restanti 3 architetti, uno è impiegato prevalentemente sulle sdemanializzazioni, uno sugli aspetti amministrativi legati al Portale cartografico, ed uno sullo stesso Portale.

Ulteriore personale con profilo tecnico è esterno ed è messo a disposizione, da Sogesid: 4 geologi, 4 ingegneri, 1 laureato in giurisprudenza, 1 in biologia.

Mancano, altresì, delle professionalità interne adeguate per lo svolgimento dei compiti relativi al PCN il cui responsabile, infatti, è stato individuato dal Capo di Gabinetto in un soggetto esterno all’Amministrazione.

Responsabile della contabilità speciale sulla quale sono appostate le risorse per il cartografico è, anch'esso, esterno all'Amministrazione.

Nel corso del 2015 la Divisione è stata impegnata nella predisposizione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 e nella attività di programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che ha condotto all'emanazione del Piano Stralcio Aree Metropolitane di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 e di predisposizione dei relativi Accordi di Programma.

Si è anche partecipato ad una serie di riunioni presso il MEF, la ragioneria generale dello Stato, il Gabinetto di questo Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione-, per reperire le risorse necessarie al finanziamento della programmazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico. In tal senso si è svolta anche una complessa attività di supporto al Gabinetto per l'individuazione dei fabbisogni, indirizzata anche ad ottenere possibili finanziamenti dalla BEI e si è preso parte a riunioni con i rappresentanti della BEI. Si è trattato di una attività che ha impegnato per un certo tempo la divisione, svolta al di fuori degli obiettivi operativi assegnati.

Inoltre, nel corso del 2015 è stata formulata dal dirigente della divisione, una proposta al Ministro - che è stata da Lui condivisa con autorizzazione a procedere nel senso prospettato per dare completa copertura a quegli Accordi di programma conclusi nel 2010 che, a seguito dei tagli operati sulle risorse FAS assegnate dalla finanziaria 2009, erano rimasti in parte ancora privi di copertura finanziaria. Ciò ha consentito di poter dare completo avvio al programma di realizzazione degli interventi previsti a tutela della pubblica incolumità.

#### Indicazione dei capitoli

Divisione IV	<b>3084 PG 2 (difesa suolo)</b>
	<b>7511 (difesa suolo)</b>
	<b>8531 (difesa suolo)</b>
	<b>8551 (difesa suolo)</b>
	<b>8582 (difesa suolo)</b>
	<b>8631 (difesa suolo)</b>

#### Eventi Gestionali rilevanti

**a- Predisposizione del decreto di definizione ei criteri per l'accesso alle risorse di cui allo stralco del piano nazionale per la sicurezza nelle città ed aree metropolitane.**

D.P.C.M. 28 maggio 2015 “Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”

Nel corso del 2015 la divisione è stata impegnata nella predisposizione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 e nella programmazione che ha condotto all'emanazione del Piano Stralcio Aree Metropolitane e nella predisposizione dei relativi Accordi di Programma.

Lo schema di D.P.C.M. è stato interamente predisposto dalla divisione attraverso un intenso lavoro tecnico e di concertazione con più soggetti istituzionali, ivi compresi, per gli aspetti relativi agli interventi integrati ambientali, il CIRF, il WWF e Lega Ambiente.

In particolare, si sono poi intrattenuti molteplici contatti con i referenti regionali anche prima del tavolo tecnico propedeutico alla Conferenza, per consentire che lo schema proposto passasse velocemente in Conferenza Stato-Regioni.

L'attività continua di concertazione con tutti i soggetti istituzionali e i maggiori enti portatori di interesse nelle materie ambientali, ha consentito altresì, di uscire con un atto condiviso , evitando ogni possibile situazione di difficoltà per il Ministero considerata la rilevanza dell'atto rispetto sia alla selezione degli interventi finanziabili che alla valutazione degli aspetti ambientali per gli interventi integrati.

Lo schema di decreto proposto ha trovato il consenso della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico che ha solo chiesto, in via emendativa, che la procedura prevista dal D.P.C.M. venisse svolta da questo Ministero d'intesa con la Struttura medesima nonché quello del Ministero delle Infrastrutture, chiamato a dare un concerto tecnico sullo schema di provvedimento.

Si è trattato di una attività molto complessa che ha segnato una svolta innovativa nella selezione degli interventi ed ha previsto una procedura informatizzata trasparente che ha posto dei limiti all'azione amministrativa di scelta degli interventi, codificando i criteri di selezione ed indicando i relativi punteggi.

L'attuazione della procedura prevista nel decreto ha richiesto, altresì, da parte della Divisione, una intensa attività propositiva e di collaborazione con ISPRA per rendere compatibili i dati richiesti ed i criteri stabiliti, con le caratteristiche del sistema ReNDiS attraverso anche una implementazione dello stesso data base.

Con il decreto si è anche avviato il percorso di integrazione fra direttiva acque e direttiva alluvioni, dedicando un settore apposito agli interventi integrati ambientali , destinati ad essere prioritariamente finanziati all'interno del Piano. A tal fine è stato chiesto alla Segreteria tecnica del Ministro, di convocare un tavolo anche con le associazioni ambientaliste (WWF , Lega ambiente ) ed il CIRF, affinchè potesse essere chiarito senza contestazioni al momento della sua pubblicazione, il concetto di intervento integrato ambientale del quale nel D.P.C.M. sono state fatte le esemplificazioni più significative.

Lo strumento, che avrebbe dovuto limitarsi alla scelta degli interventi da finanziare nell'ambito degli Accordi di programma conclusi fra Regioni e Ministero, per la sua significatività e portata viene utilizzato oggi anche per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi finanziati con risorse FSC dall'Agenzia per la coesione nell'ambito dei Patti per il sud.

Il D.P.C.M. è disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente, sezione territorio.

**b)-Piano Stralcio aree metropolitane e aree urbane con alta popolazione esposta al rischio di alluvioni e D.P.C.M. 15 settembre 2015 di individuazione degli interventi- Attività di reperimento delle risorse.**

Il piano stralcio aree metropolitane e aree urbane, i cui interventi sono riportati nel D.P.C.M. del 15 settembre 2015 – disponibile sul sito del Ministero, sezione territorio - costituisce una parte del piano nazionale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico 2015-2020 e ricomprende gli interventi con livello di progettazione dichiarata dalla Regione definitiva od esecutiva, diretti a mettere in sicurezza un elevato numero di persone a rischio di alluvione. Il piano, che trae spunto dalla norma contenuta nell'art.7, comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, è stato preceduto da una serie di incontri che si sono tenuti con le Regioni per approfondire le tematiche del dissesto nei rispettivi territori.

Con delibera del CIPE del 28 febbraio 2015, n.32 sono state individuate le risorse per finanziare una prima tranche del piano che, come riportato nella delibera medesima, era destinato a ricoprendere interventi immediatamente cantierabili, pari a 600 milioni di euro. A questi si devono aggiungere ulteriori € 56.438.142,00 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esercizio 2015 ed esercizio 2016.

Con nota della Struttura di missione è stato chiarito che per interventi immediatamente cantierabili devono ritenersi quelli dotati di progettazione definitiva od esecutiva.

La nota è stata, successivamente, inviata dal MATTM alle Regioni interessate.

Il Piano è frutto della procedura prevista e disciplinata dal D.P.C.M. 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il decreto in questione, come noto, ha oggettivizzato e reso trasparenti i criteri di scelta degli interventi ed ha disciplinato una procedura che si svolge on line, con la partecipazione delle Regioni, delle Autorità di bacino e dell'ISPRA.

Le richieste di finanziamento degli interventi sono state inserite dalle Regioni nella piattaforma ReNDiS-web (Repertorio nazionale interventi difesa suolo).

La compilazione della scheda istruttoria e la sua validazione da parte della Regione, che certifica in tal modo la validità dei dati comunicati, hanno costituito una preistruttoria condotta dalla medesima Regione per consentire la presa in carico della scheda da parte del MATTM.

L'istruttoria si è svolta in tre fasi secondo le modalità previste dal richiamato DPCM ed è stata svolta dal MATTM d'intesa con la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La prima fase, che ha riguardato l'accertamento dell'ammissibilità delle richieste di finanziamento, è stata svolta direttamente dalle Autorità di bacino competenti territorialmente che hanno reso il loro parere – secondo la procedura informatizzata definita dal sistema - sull'adeguatezza progettuale , sulla coerenza con le finalità di riduzione del rischio idrogeologico e sulla presenza di una integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità (art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2914, n.164.).

La seconda fase di classificazione delle richieste ammissibili, è stata effettuata dal sistema sulla base di una attribuzione automatica di punteggi in relazione ai dati inseriti dalle Regioni.

I criteri di attribuzione dei punteggi sono stati condivisi con le Regioni e le Province Autonome nella seduta della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 25 marzo 2015 in sede di esame del D.P.C.M. citato.

La lista generale delle richieste ammissibili comprende 127 interventi per un totale di € 1.153.965.801,46 di richiesta di finanziamento statale.

A tale lista è stato applicato il criterio di scelta delle istanze classificate prioritarie, ossia il criterio della cantierabilità e del cronoprogramma di cui alla fase tre del D.P.C.M. 28 maggio 2015, in rapporto allo stadio di progettazione dell'intervento ed al livello di acquisizione dei pareri, visti, nulla osta ed atti di autorizzazione.

Si sono, quindi, svolti incontri con le Regioni, ai quali hanno partecipato gli Uffici tecnici della Struttura di missione e del MATTM, al fine di accertare lo stato di avanzamento progettuale in prossimità del finanziamento.

Cosicché si è accertata, intervento per intervento, la cantierabilità dichiarata dalla Regione fino al raggiungimento della somma di € 656.438.142,00 disponibile, rinviando alla fase programmatica gli interventi che non risultavano immediatamente cantierabili.

Si è arrivati in tal modo alla definizione della lista definitiva immediatamente finanziabile che comprende n.33 interventi per un totale di € 654.188.141,46 di finanziamento statale.

Il Piano, nel suo complesso, include interventi importanti per la soluzione di situazioni di alta e conclamata criticità idrogeologica fra le quali le più note sono quelle relative agli interventi sul Bisagno per la salvaguardia della città di Genova, sul Seveso per la salvaguardia della città di Milano, a Padova e ad Olbia.

Inoltre, il Piano risponde all'esigenza di superare la frammentarietà della programmazione in materia di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, più volte segnalata dalla Corte dei Conti. Ciò è stato garantito attraverso la scelta, a monte, della tipologia di dissesto sulla quale intervenire, ossia il rischio da alluvione, e sulle aree oggetto di interventi: città metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio idrogeologico. L'applicazione del D.P.C.M. contenente i criteri di attribuzione delle priorità agli interventi proposti, ha poi garantito l'omogeneità e la trasparenza delle scelte effettuate.

## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo			18.12.57.01					
<b>Espletamento del procedimento di rimodulazione degli Accordi di Programma per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti con le Regioni a partire dall'anno 2010, consistente nell'aggiornamento degli stessi Accordi, che potrà avvenire anche in esito alle successive fasi di monitoraggio e controllo dei risultati.</b>			Peso	22%				
			Competenza	100%				
			Annualità	III				
Azione			I sem	II sem	Report			
<b>Azione</b> Recepimento e prima valutazione delle proposte di rimodulazione da parte delle Regioni			X	X				
<b>Azione</b> Svolgimento attività istruttoria e/o Comitati di indirizzo e controllo			X	X				
<b>Azione</b> Stesura dell'Atto che recepisce la rimodulazione			X	X				
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
<b>Indicatore</b> n. rimodulazioni effettuate /n. richieste presentate				n/n	3/19			
				3/19	0			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico.					
Effetti/impatti ambientali generati	La rimodulazione degli Accordi di programma, nei casi dove si ritiene necessaria, avrà l'effetto di perseguire la migliore tutela dell'incolinità pubblica e la più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolinità delle persone.							
Note	Gli indicatori sono da ricondurre a quanto svolto direttamente da questa Amministrazione nell'ambito della attività generale, che, invece, può coinvolgere diversi soggetti come Uffici Regionali, Commissari, altre Amministrazioni che non rispondono direttamente alle esigenze definite dall'obiettivo. I valori indicati come target sono relativamente bassi perché si tratta di una attività che è stata avviata nella scorsa annualità in relazione a quanto previsto dalla legge di stabilità 2014. Gli indicatori economici non rappresentano l'attività che non è relazionata al costo degli interventi presi in considerazione. La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito del Ministero e in parte presso gli archivi della Divisione							

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Dai primi mesi del 2010 il Ministero ha sottoscritto con le Regioni gli Accordi di Programma che individuano e finanziato interventi urgenti per la messa in sicurezza della popolazione e del territorio. Il processo di rimodulazione ha investito tutti i 19 Accordi sottoscritti, comportando modifiche di contenuto e finanziarie approvate, a seconda della natura delle stesse, nel corso dei Comitati di Indirizzo e Controllo, dei Comitati di Sorveglianza, nonché attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi.

In particolare sono stati svolti i numerosi passaggi interlocutori e istruttori con le 19 Regioni, propedeutici alla nuova stesura o conferma, dell'elenco degli interventi compresi negli Accordi sottoscritti. In alcuni casi, laddove la riformulazione degli interventi investiva problematiche complesse dal punto di vista economico e tecnico sono stati stipulati degli Atti Integrativi che ridefinivano in maniera strutturale l'Accordo iniziale. In casi meno complessi, il procedimento si è concluso con i Comitati di Indirizzo e Controllo previsti dagli Accordi stessi.

L'attività tecnico/istruttoria è stata condotta in sinergia con L'ISPRA, il Dipartimento di Protezione Civile e le Autorità di Bacino competenti territorialmente nonché con gli Uffici Regionali di riferimento.

La rimodulazione degli Accordi di programma ha l'effetto di perseguire la migliore tutela dell'incolinità pubblica e la più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolinità delle persone e per la tutela dell'ambiente.

Obiettivo		18.12.57.02						
<b>Rafforzamento delle attività di programmazione, finanziamento e monitoraggio dei programmi in materia di difesa del suolo attraverso, in particolare, l’attuazione del piano volto a fronteggiare situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni alluvionali (art.7 comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133)</b>		Peso	15%					
		Competenza	100%					
		Annualità	I					
Azioni		I sem	II sem	Report				
<b>Azione</b>	Predisposizione di un procedimento dedicato per l'inserimento on line delle proposte e dei progetti di intervento	X						
<b>Azione</b>	Svolgimento attività istruttoria		X					
<b>Azione</b>	Stesura degli Accordi di programma di interventi		X					
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
<b>Indicatore</b>	n. delle proposte valutate/n. proposte presentate	n/n	200/200	<b>200/200</b>				
<b>Indicatore</b>	n. Accordi di programma sottoscritti/n. Regioni coinvolte	n/n	8/13		7			
<b>indicatore</b>	Avvio dell'attività di monitoraggio sul programma di interventi	SI/NO	SI		SI			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico.					
<b>Effetti/impatti ambientali generati</b>	<p>Il Piano di interventi previsto per le aree metropolitane, con il quale si realizzeranno sul territorio nazionale opere di mitigazione del rischio idrogeologico, avranno l'effetto di declassare in conseguenza dei fenomeni alluvionali la pericolosità ed il rischio delle aree interessate. L'impatto di tale attività, pertanto, potrà valutarsi positivamente in quanto verrà ridotta la probabilità di coinvolgimento dell'incolumità delle persone.</p> <p>La prevista attività di monitoraggio ha la finalità di rilevare eventuali criticità amministrative e/o tecniche e di porre in essere misure adeguate per consentire una rapida realizzazione degli interventi necessari per eliminare/ ridurre il rischio di perdita di vite umane e di danni economici ed ambientali a seguito di eventi calamitosi come alluvioni e frane, che colpiscono duramente il fragile territorio nazionale.</p>							
<b>Note</b>	<p>Gli indicatori tengono in considerazione esclusivamente l'attività condotta da questa Amministrazione. E' possibile che si sottoscriva un unico Accordo, pertanto il secondo indicatore potrebbe non essere applicabile. <b>Da realizzarsi entro giugno Ministro</b></p> <p>La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito del Ministero e in parte presso gli archivi della Divisione</p>							

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico nelle aree soggette a frequenti esondazioni, è stato individuato, nell'ambito del Piano Operativo Nazionale, un Piano Stralcio costituito da un insieme di interventi di mitigazione del rischio riguardanti le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione, con un costo di circa 1.389 milioni di euro.

Il Piano stralcio, che trae spunto dalla norma contenuta nell'art.7, comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, è stato preceduto da una serie di incontri che si sono tenuti con le Regioni per approfondire le tematiche del dissesto nei rispettivi territori.

Le richieste di finanziamento sono state inserite dalle Regioni nella piattaforma ReNDiS-web (Repertorio nazionale interventi difesa suolo) e validate secondo le procedure previste dal DPCM 28 maggio 2015, proposto dal Ministero dell'ambiente, relativo all'individuazione delle procedure, delle modalità e dei criteri di attribuzione delle risorse.

Al fine di assicurare il rapido avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili per livello di progettazione, ricompresi nel suddetto Piano Stralcio, la delibera CIPE n. 32/2015 ha assegnato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare l'importo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione afferenti alla programmazione 2014-2020.

Per la medesima finalità sono, inoltre, state individuate risorse disponibili a legislazione vigente pari a 150 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro costituite da risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a valere sulle disponibilità recate dall'art. 1, comma 111, della legge di stabilità n.147/2013 e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui all'art. 7, comma 8, del decreto – legge n.133/2014 (cd. Sblocca Italia).

A questi si devono aggiungere, nel biennio 2015-1016, ulteriori 54 milioni circa che il Ministero dell'ambiente ha disposto di destinare al fine di incrementare la copertura del Piano Stralcio citato, in considerazione della rilevanza e dell'urgenza degli interventi in esso previsti.

Il Piano Stralcio risulta composto di una sezione attuativa, nella quale sono riportati gli interventi immediatamente finanziati per un importo di € 654.188.141,46 e di una sezione programmatica che ammonta a € 648.877.660,00 che potrà essere successivamente finanziata con risorse che si renderanno disponibili a tal fine.

A fine 2015 sono stati predisposti a cura dell'Ufficio, e condivisi con le Regioni, la Struttura di missione e l'Agenzia per la Coesione territoriale, n. 7 Accordi di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15.9.2015, sottoscritti a fine 2015. Il target si ritiene, comunque, raggiunto in quanto il numero degli Accordi è stato ridefinito in esito alla procedura espletata e alle scelte di programmazione rimodulate rispetto alle risorse rese disponibili.

Le ricadute a livello ambientale sono misurabili rispetto all'impatto del Piano di interventi previsto per le aree metropolitane. Infatti, la sua realizzazione contribuirà, per le aree interessate a mitigare il rischio per l'incolumità delle persone e le cose nonché per la tutela dell'ambiente.

Il Piano prevede che gli interventi siano finanziati per stato di avanzamento e subordina l'erogazione di una prima quota del 15% del valore complessivo del finanziamento assegnato, all'inserimento da parte dei beneficiari:

- 1) dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario del MEF, incluso il crono programma di ogni intervento;
- 2) nella piattaforma ReNDiS, per ogni intervento, del crono programma e del provvedimento di approvazione del livello progettuale;
- 3) nella piattaforma RENDiS del crono programma di ogni intervento comprensivo della spesa da sostenere per ciascuna fase dell'intervento.

L'art.10 degli Accordi di programma conclusi, prevede che il monitoraggio degli interventi venga effettuato attraverso il sistema di monitoraggio unitario, istituito presso il MEF-RGS, e che le informazioni così acquisite vengano rese disponibili alla BDAP ed al sistema ReNDiS. Nelle more dell'avvio di apposito protocollo telematico tra sistemi, sul quale stanno lavorando, gli interventi sono monitorati attraverso il Sistema di monitoraggio unitario, nonché tramite l'inserimento , da parte delle Regioni o dei soggetti incaricati dalle stesse, di tutti i dati nella piattaforma ReNDiS.

Per quanto di competenza della Divisione, sono state svolte tutte le attività necessarie all'avvio del monitoraggio: si è provveduto a dare ad ISPRA le opportune indicazioni per predisporre le schermate sul sistema al fine di poter consentire l'inserimento dei dati richiesti e provvedere al monitoraggio e sono state assunte le opportune iniziative con il MEF e l'IGRUE, anche attraverso riunioni ad hoc, per aprire sul sistema del MEF i programmi per ogni Regione al fine di provvedere ai pagamenti sul Fondo di rotazione per la parte di FSC prevista dalla delibera 32, pari a 450 milioni di euro. Infatti, tali risorse non transiteranno sul bilancio di questo Ministero che invece dovrà provvedere a verificare gli stati di avanzamento sul sistema del MEF al fine di dare l'autorizzazione al pagamento a valere sul Fondo di rotazione predetto.

Peraltro, l'apertura del sistema a cura del MEF nel 2015 non è stata effettuata in quanto gli Accordi, pur essendo stati sottoscritti, non avevano ancora superato la fase del controllo della Corte dei Conti.

Obiettivo			18.12.57.03					
<b>Potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici.</b>			Peso	5%				
			Competenza	100%				
			Annualità	I				
Azioni			I sem	II sem	Report			
<b>Azione</b>	Predisposizione di un procedimento di valutazione delle proposte e dei progetti integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito dalla legge 164/2014.		X					
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
<b>Indicatore</b>	Proposta di decreto di recepimento			SI'/NO	SI'			
<b>Indicatore</b>	n. di proposte valutate dal MATTM /n. proposte presentate dalle Regioni			n/n	1			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico.					
Effetti/impatti ambientali generati	Conseguire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione, attraverso il mantenimento o il miglioramento della capacità idraulica dell'alveo di piena sulla base dei livelli massimi ammissibili per i singoli tratti e la tutela delle aree di espansione e di laminazione naturale; ridurre il rischio connesso a fenomeni di instabilità piano-altimetrica degli alvei fluviali, mediante il recupero di configurazioni morfologiche dell'alveo all'interno di assegnate condizioni di equilibrio dinamico.							
Note	Gli indicatori sono da ricondurre a quanto svolto direttamente da questa Amministrazione.							

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

A seguito del procedimento di valutazione, previsto nel D.P.C.M. di fissazione dei criteri per l'accesso alle risorse, dell'integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità (art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164.) sono stati individuati, con le modalità di selezione descritte nel DPCM 28 maggio 2015, i seguenti interventi integrati:

Veneto	INTERVENTI SULLA RETE IDRAULICA DEL BACINO LUSORE (WBS ID)	Venezia
Veneto	Realizzazione invaso sul torrente Astico nei Comuni Sandrigo e Breganze (VI) – ID 625	Padova
Emilia - Romagna	Messa in sicurezza di tratti critici del litorale mediante ripascimento con sabbie sottomarine.	Cesenatico
Sardegna	Opere di mitigazione del rischio idraulico nel territorio comunale di Olbia. Vasche. Lotto 1	Olbia
Emilia - Romagna	Fiume Reno - Cassa d'espansione di Bagnetto - 2° stralcio esecutivo	Bologna
Emilia - Romagna	T.Ghironda - Sistemazione idraulica con realizzazione di difese spondali e aree di laminazione piene	Bologna

L'indicatore rappresenta un rapporto, sempre uguale a uno, che mette a confronto le domande presentate e quelle analizzate: sono state pertanto analizzate tutte le domande presentate.

Le ricadute a livello ambientale sono misurabili rispetto all'impatto del Piano di interventi previsto per le aree metropolitane. Infatti, la sua realizzazione contribuirà, per le aree interessate a mitigare il rischio per l'incolumità delle persone e le cose nonché per la tutela dell'ambiente. Si tratta, infatti, di interventi sui quali si è registrato anche il parere favorevole delle Autorità di bacino competenti in materia.

Obiettivo di Risultato			18.12.57.04					
<b>Predisposizione della proposta di decreto del consiglio dei ministri indicante i criteri per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'accesso alle risorse destinate al piano nazionale contro il dissesto, ai sensi dell'art. 10, comma 11 del decreto – legge n. 91/2014.</b>			<b>Peso</b>		<b>35%</b>			
			<b>Competenza</b>		<b>100%</b>			
			<b>Annualità</b>		<b>I</b>			
Azioni			I sem	II sem	Report			
Azione	Svolgimento dei tavoli tecnici con le Autorità di Bacino, la Protezione civile, la Struttura di missione, l'ISPRA e le Regioni anche in sede di Conferenza Unificata Stato –Regioni e Province Autonome.		X					
Azione	Definizione della proposta del provvedimento nella stesura definitiva ai fini dell'acquisizione del concerto con il MIT.		X					
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem II sem			
Indicatore	n. tavoli tecnici effettuati		n.	10	10			
Indicatore	Proposta del provvedimento nella stesura definitiva		SI/NO	SI'	SI			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, MIT. <b>Da realizzarsi entro giugno Ministro</b>					
Effetti/impatti ambientali generati	Il provvedimento con le procedure in esse definite in sinergia con le Regioni avranno l'effetto di perseguire la più efficace scelta degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone. Inoltre, avrà l'effetto di rendere trasparente e celere la procedura di selezione degli interventi e potrà garantire l'imparzialità nella assegnazione delle risorse economiche disponibili.							
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito del Ministero e in parte presso gli archivi della Divisione							

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato (si veda il punto a) del paragrafo “Eventi gestionali rilevanti”)**

L'art. 10 comma 11, del decreto – legge n. 91/2014 convertito nella Legge 116/2014 prevede che i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico fossero definiti con un D.P.C.M. proposto dal MATTM.

La bozza di DPCM inizialmente predisposta è stata poi integrata in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del decreto – legge 133/2014, che ha stabilito che le risorse per la mitigazione del dissesto siano prioritariamente assegnate agli interventi integrati di mitigazione del rischio, recupero degli ecosistemi e biodiversità o che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e 2007/60/CE e che, comunque, il 20% di esse vada destinato a tale tipologia di interventi.

Nella seduta del 25 marzo 2015 dalla Conferenza Stato – Regioni e Province Autonome il D.P.C.M. proposto da questo Ufficio è stato approvato nella versione che ha recepito le osservazioni formulate dalle Regioni nel corso riunione della riunione tecnica tenutasi il 16 marzo 2015.

Il D.P.C.M. sottoscritto in data 28 maggio 2015, poi registrato alla Corte dei Conti l’11 giugno 2015, si basa su una procedura di valutazione degli interventi strutturata in 3 fasi distinte:

- Fase 1: accertamento dell’ammissibilità del finanziamento.
- Fase 2: elencazione delle richieste ammissibili per ordine di priorità.
- Fase 3: verifica della cantierabilità e del cronoprogramma.

Nello specifico, con la *Fase 1* si procede inizialmente alla verifica dei principi generali sull’ammissibilità degli interventi proposti (quali la “completezza”, la “puntualità” e la “precisione” dei dati, la “adeguatezza” e la “esaustività” dei contenuti, il “rispetto del fine primario della difesa del suolo”, nonché la “tutela ed il recupero degli ecosistemi e della biodiversità” per gli “interventi integrati”).

Successivamente con la *Fase 2*, le sole proposte di finanziamento ritenute ammissibili vengono classificate in ordine alle varie priorità dettagliate nel citato D.P.C.M. (“priorità regionale”, “livello di progettazione approvata”, “persone a rischio”, “beni a rischio grave”, “frequenza dell’evento”, “quantificazione del danno economico atteso”, “riduzione del numero di persone a rischio diretto”). Giunti a tal punto della procedura, definita la graduatoria delle richieste di finanziamento, la *Fase 3* si concentra sulla valutazione dei cronoprogrammi degli interventi ammissibili e sulla valutazione della cantierabilità dell’intervento.

Le ricadute a livello ambientale sono misurabili rispetto all’impatto degli interventi selezionati. Infatti, la sua applicazione contribuirà, alla più efficace e trasparente selezione di interventi che contribuiranno a mitigare il rischio per l’incolumità delle persone e le cose nonché per la tutela dell’ambiente. Nel percorso delineato con il D.P.C.M. l’intervento viene valutato sia dalle Regioni, in collaborazione con la Protezione civile regionale, che dalle Autorità di bacino. Inoltre, sulla cantierabilità dell’intervento è previsto un approfondimento da parte del Ministero e della Struttura di missione, che opera, per quanto di competenza, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Obiettivo di Risultato		18.12.57.05		
Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo: I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto		Peso	5%	
		Competenza	50%	
		Annualità	I	
Azioni	Azione	I sem	II sem	Report
	Elaborazione di proposte normative o di pareri nell’ambito delle “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” (collegato ambientale)	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem
<i>Indicatore</i>	n. proposte /pareri effettuati	numero	5	5
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	50% Div. III	
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni e altri uffici competenti	
Effetti/impatti ambientali generati	Il contributo normativo a favore del processo di istituzione delle Autorità di Distretto avrà l’effetto di una maggiore efficacia delle azioni che saranno in capo ai nuovi soggetti e che costituisce uno dei risultati chiave che sono indicati nella Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione del MATTM nel 2015.			
note				

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100% Il risultato è stato pienamente realizzato**

Si premette che il percorso formativo dell'articolato normativo si è svolto nel corso del 2013/2014. In quel periodo la divisione ha dato il suo contributo per la formulazione delle norme sulle Autorità di distretto, nonché sul Fondo per la demolizione degli immobili abusivi realizzati in aree ad elevato rischio idrogeologico, collaborando direttamente con il Gabinetto e l'Ufficio legislativo e partecipando alle sedute della Conferenza Stato- Autonomie locali. Nel corso del 2015 è stato dato supporto informale all'UL per l'esame degli emendamenti che venivano proposti al testo nelle materie di competenza. I pareri sono stati formulati anch'essi informalmente, anche al Capo del Legislativo ed è stato fornito supporto al Direttore generale che spesso ha risposto con mail della propria segreteria. L'esame degli emendamenti e le relative osservazioni, in considerazione dell'urgenza segnalata, sono state anche esse formulate attraverso mail informali.

Si riferisce che l'attività ha visto personalmente coinvolto il dirigente che ha fornito il proprio supporto anche direttamente all'Ufficio legislativo. L'attività non è documentabile in quanto si è lavorato sull'urgenza, non si è provveduto a mantenere tutte le mail inviate, ed anche gli incontri si sono svolti su chiamata telefonica del legislativo.

Obiettivo di Risultato		18.12.57.06						
<b>Supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE attraverso lo svolgimento delle procedure istruttorie ai fini dell'adozione/approvazione dei Piani di gestione delle alluvioni redatti ai sensi del Dlgs n.49/2010 e supporto ai Comitati istituzionali</b>		Peso		5%				
		Competenza		100%				
		Annualità		I				
Azione		I sem	II sem	Report				
Avvio delle procedure istruttorie per la presentazione dei Piani di gestione delle alluvioni			X					
Indicatori di Risultato								
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem			
Indicatore	N. di AdD che presentano il Piano di gestione/n. AdD coinvolte		n/n	3/8	8/8			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità di bacino, Regioni, Presidenza del Consiglio dei Ministri					
Effetti/impatti ambientali generati	Predisposizione di misure strutturali e non strutturali per ridurre il rischio di inondazioni sul territorio. Avrà l'impatto di ridurre il numero di persone e beni a rischio .							
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sui siti web istituzionali delle adb e in parte presso gli archivi della Divisione							

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato**

Nel corso dell'anno 2015 la Divisione ha coordinato le attività finalizzate alla ultimazione e pubblicazione degli otto Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) entro il 22 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE. Gli indirizzi per la redazione delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni erano già stati dati nel 2013.

In particolare, nel corso della fase di consultazione pubblica sui PGRA promossa dalle Autorità di Bacino nazionali competenti, l'Ufficio ha preso parte ad alcuni *forum* partecipativi di distretto.

In materia di VAS sui predetti Piani la Divisione ha proseguito, nell'ambito della propria competenza, nelle attività di indirizzo e coordinamento dei soggetti interessati al fine di assicurare il rispetto delle scadenze comunitarie.

La Divisione ha svolto le attività propedeutiche all'esame da parte dei Comitati istituzionali Integrati degli elaborati progettuali dei PGRA ed ha predisposto la relazione istruttoria di sintesi per il Sottosegretario di Stato delegato a presiederli. Le relazioni non venivano firmate dal Direttore generale e venivano incluse nel fascicolo che si consegnava al Sottosegretario di Stato delegato prima della riunione del Comitato Istituzionale che, nella maggior parte dei casi, convocava il dirigente affinchè venissero illustrati i contenuti e le eventuali criticità.

In data 17/12/2015 i Comitati Istituzionali Integrati hanno adottato i PGRA.

La successiva fase di adozione finale è stata rinviata in quanto quasi per tutti i piani mancava il parere del MIBACT e la formalizzazione del decreto VAS. Inoltre, il Direttore generale, insediatosi a dicembre, ha chiesto un approfondimento istruttorio ai suoi Uffici prima della convocazione dei Comitati per l'adozione finale dei Piani. Al riguardo l'Ufficio ha iniziato una attività di approfondimento che proseguirà nel 2016 anche con l'analisi del reporting..

La Divisione ha partecipato, altresì, alle attività di consultazione avviate da Ispra con le Autorità di Bacino ai fini della predisposizione e compilazione del Database Access per il Reporting sui piani di gestione (Reporting FHRM), che dovrà essere inoltrato alla Commissione Europea entro il 22 marzo 2016.

Gli obiettivi dei PGRA tendono alla riduzione delle potenziali conseguenze negative che un evento alluvionale potrebbe avere per la salute umana, l'ambiente, nonché per il patrimonio culturale e l'attività economica.

Attività				18.12.57.07						
Monitoraggio dei programmi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anni 1999/2008 e autorizzazione utilizzo economie residue finali				Peso						
Indicatore	n. verifiche dello stato di attuazione effettuate	Unità misura	2014	I sem	II sem					
<i>Indicatore</i>	n. note predisposte a seguito delle verifiche	numero	932	179						
<i>Indicatore</i>	n. di interventi sottoposti a monitoraggio	n/n	3188/3188	786	553					
<i>Indicatore</i>	n. procedimenti attivi ai fini dell'autorizzazione dell'utilizzo di economie residue finali	numero	45	37	29					
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.								
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Enti locali, ISPRA, Autorità di bacino ex D.lgs. 152/2006							
Effetti/impatti ambientali generati	Il monitoraggio tende ad individuare le criticità proprie delle attività di attuazione degli interventi e a porvi rimedio con interventi tecnici e/o amministrativi. In mancanza del monitoraggio si potrebbe verificare una attuazione degli interventi difforme da quanto finanziato o con tempi di attuazione non previsti dal cronoprogramma.									
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito RenDIS-web ( <a href="http://www.rendis.isprambiente.it">www.rendis.isprambiente.it</a> ) e in parte presso gli archivi della Divisione									

## **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato**

Nel corso del 2015 è stata svolta l'attività di monitoraggio e controllo di tutti gli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo 1998-2008. Ai fini dell'attività di monitoraggio e controllo la Divisione si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA.

In particolare, è stata svolta la seguente attività:

esame della corrispondenza trasmessa dagli Enti, sollecito alle Amministrazioni a fornire le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, esame delle "Relazioni di monitoraggio" redatte dall'ISPRA, accertamento delle economie finali eventualmente maturate ed invito gli enti a proporre progetti per il loro utilizzo.

Sulle richieste di autorizzazione all'utilizzo delle economie residue finali degli interventi conclusi è stata svolta una istruttoria sulla documentazione amministrativa e tecnica prodotta. La documentazione tecnica è stata poi trasmessa all'ISPRA con richiesta di un parere tecnico. Sulla base del parere dell'ISPRA è stata rilasciata o negata l'autorizzazione.

A seguito dell'emanazione dell'art. 7, comma 3, del D.L. 133/2014 che prevede la revoca, totale o parziale, previo parere favorevole dell'Autorità di distretto territorialmente competente, degli interventi per i quali alla data del 30 settembre 2014 non è stato pubblicato il bando di gara o non è stato disposto l'affidamento dei lavori, è stato avviato il procedimento di revoca per 169 interventi. Sulla base della cognizione in precedenza avviata, si è provveduto a verificare la documentazione inviata e, in particolare, i pareri inseriti dalle competenti Autorità di bacino , su ReNDiS, ed a concludere il procedimento di revoca per quegli interventi per i quali non sussistevano le condizioni per la revocabilità del finanziamento ed a sollecitare le Autorità di bacino che ancora non si erano espresse in merito a quanto richiesto.

Lo scostamento rispetto allo storico per l'indicatore relativo a "numero di note predisposte a seguito delle verifiche" è dovuto in parte al fatto che molti interventi , grazie all'attività di sollecito svolta negli anni che alla norma sulle revoche, si sono conclusi, ed in parte alla circostanza che per l'avvio dei procedimenti di revoca è stata fatta un'unica nota con più destinatari .

Lo scostamento rispetto al terzo indicatore è dovuto esclusivamente alla riduzione del numero degli interventi da monitorare in quanto molti si sono nel frattempo conclusi , come da atto anche la riduzione del numero degli interventi sottoposti monitoraggio che dai 786 del primo semestre si sono ridotto a 553 nel secondo.

Con nota prot. n. 25998 del 6/10/2014 il Ministero ha avviato il procedimento di revoca per ritardo attuazione ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 133/2014 relativamente a n. 169 interventi di difesa del suolo finanziati con decreti nel periodo 1998-2008.

A seguito dell'istruttoria svolta dall'ISPRA sulla base delle informazioni caricate sul portale ReNDiS-Web dello stesso Istituto dai soggetti beneficiari dei contributi assegnati, nonché dei pareri prescritti dalla suddetta norma espressi dalle Autorità di bacino con funzioni di Autorità di bacino distrettuale, sono state predisposte comunicazioni in uscita, come segue:

- prot. n. 4529 del 09/04/15 - conclusione procedimento di revoca per parere contrario alla revoca delle AdBD (59 interventi);
- prot. nn. 4516/4517/4519/4520/4523/4524/4525 del 09/04/15 – richiesta definitive osservazioni ai beneficiari (8 interventi);
- prot. n.4826 del 17/04/15 - conclusione procedimento di revoca per mancanza dei presupposti di legge (54 interventi);

- prot. n. 7143 del 22/05/15 – richiesta parere di legge alla Regione Siciliana ed alle Autorità di bacino regionali (48 interventi);
- prot. nn. 15280/15281/15282/15283 del 02/10/15 – richiesta definitive osservazioni ai beneficiari (4 interventi);
- prot. n. 1885 del 09/11/15 – sollecito rilascio pareri di legge alle AdBD;
- prot. n. 19132 del 25/11/15 - conclusione procedimento di revoca per parere contrario alla revoca delle AdBD (28 interventi);
- prot. n. 19133 del 25/11/15 - conclusione procedimento di revoca per mancanza dei presupposti di legge (1 intervento);

Sono stati altresì redatte le bozze dei decreti di revoca del finanziamento da trasmettere al Sig. Ministro concernenti gli interventi per i quali sussistono le condizioni per la revocabilità (12 interventi).

L'attività è proseguita nel 2016.

Attività		18.12.57.08			
Indicatori di attività		Unità misura	Peso	5%	
Indicatore	Report per il Comitato di revisione dell'implementazione della Convenzione (CRIC) trasmesso al Segretariato dell'UNCCD.	n/n	2014	I sem	II sem
Risorse fin.rie preventivo	Partecipazione alle riunioni di coordinamento, in ambito nazionale, con la DGCS del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Punto Focale Nazionale della UNCCD) e/o con altri Ministeri, Istituzioni pubbliche, Amministrazioni locali, Enti di ricerca ed Organizzazioni istituzionalmente coinvolte nelle attività (Gruppo di Lavoro Nazionale).	5/6	5	3	
Indicatore	DG per lo Sviluppo sostenibile , per il danno ambientale e per i rapporti con l'UE e gli organismi internazionali.	SI/NO	SI	NO	NO
Risorse fin.rie consuntivo	Altri CdR/Div.	Altri soggetti	Istituto Superiore per la Prevenzione e la Protezione Ambientale (ISPRA), Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico e Sostenibile (ENEA), Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CRA – (ex INEA), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).		
Effetti/impatti ambientali generati	L'attività si pone come obiettivo di contribuire al rallentamento del processo di desertificazione e di recuperare, anche con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, parte dei terreni degradati. In un quadro più ampio di contribuire a creare le basi per uno sviluppo sostenibile nei paesi affetti da desertificazione.				
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sul web <a href="https://uncccldnproject.wordpress.com/">https://uncccldnproject.wordpress.com/</a> e in parte presso gli archivi della Divisione				

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100% Il risultato è stato pienamente realizzato**

Nel corso del 2015 con riferimento alla competenza attribuita alla Div. IV è “*Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD)* sono state realizzate le seguenti attività:

1. Partecipazione all'intervento del Segretario Esecutivo della UNCCD, Monique Barbut tenutasi il giorno 18 Marzo 2015 “*La gestione sostenibile del territorio ridurre le minacce globale, proteggere le risorse locali*” organizzato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).
2. Partecipazione a n. 2 riunioni preparatorie per la Conferenza delle Parti - COP 12 della Convenzione UNCCD (Ankara – 12-23 Ottobre 2015), una presso l'ISPRA e l'altra presso il MAECI, organizzate dal Focal Point Nazionale della UNCCD, Grammenos Mastrojeni della DG Cooperazione allo Sviluppo del MAECI.
3. Partecipazione al progetto pilota lanciato dal Segretariato della Convenzione UNCCD “*Towards achieving Land Degradation Neutrality: turning the concept into practice*” sugli indicatori di *Land Degradation Neutrality* (LDN) al fine di far interagire i vari elementi della Convenzione UNCCD ( obiettivi, programmi di azioni e quadro di monitoraggio e valutazione) per il raggiungimento della neutralità del degrado del territorio e per l'identificazione di indicatori di Land Degradation Neutrality a livello nazionale.

Il Segretariato della Convenzione UNCCD, a fine 2014, sulla base di alcune decisioni assunte nella Conferenza delle Parti COP 11, in particolare la decisione della Repubblica della Corea, paese ospitante della COP 11, di sostenere alcuni paesi per implementare i loro Programmi di Azione (PAN) attraverso un approccio LDN, ha lanciato un progetto sugli indicatori di *Land Degradation Neutrality* (LDN).

Il Segretariato UNCCD, nell'elaborare il progetto pilota LDN, ha incluso un campione rappresentativo di 14 Paesi colpiti dal fenomeno desertificazione (*paesi affetti*) su i 195 aderenti alla Convenzione. Tra questi l'Italia è stata indicata come partner in qualità di “*Paese affetto*”.

Dopo aver ricevuto la lettera di invito dal Segretariato UNCCD, il Focal Point Nazionale della UNCCD ha invitato il Ministero dell'Ambiente (MATTM) a partecipare alla progetto LDN.

La Direzione, vista l'opportunità offerta all'Italia dal Segretariato ed anche in vista dell'evoluzione della nuova *governance* internazionale e nazionale in tema di suolo e territorio, ha firmato l'accordo con il Segretariato UNCCD per confermare la partecipazione dell'Italia al progetto. Per tale attività è stato istituito un Gruppo di Lavoro nazionale sulla LDN con il coordinamento del MATTM e sotto la supervisione del Focal Point Nazionale per l'attuazione del progetto.

Il Gruppo di Lavoro Nazionale LDN si è avvalso di esperti e ricercatori di Istituti Nazionali di Ricerca competenti in materia quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) il Consiglio per la Ricerca in Economia e Agricoltura - Dipartimento di Economia e Politiche Agricole, (CREA-INEA), l'Agenzia Nazionale Italiana per le Nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che già precedentemente avevano collaborato col MATTM per la materia “desertificazione”.

4. Partecipazione a n. 2 riunioni del *Gruppo di Lavoro LDN* per la definizione del Programma di Lavoro del progetto pilota LDN .

5. Partecipazione a n. 3 riunioni del *Gruppo di Lavoro LDN* per esaminare la disponibilità dei dati per la compilazione degli indicatori proposti nel quadro delle linee guida del progetto e per l'individuazione di target nazionali.

6. Partecipazione a n. 2 riunioni per le attività preparatorie per la Conferenza delle Parti - COP 12 della Convenzione UNCCD (Ankara – 12-23 Ottobre 2015).

7. Partecipazione a n. 3 riunioni del *Gruppo di Lavoro LDN* per la predisposizione del Rapporto finale del progetto LDN. Il rapporto finale riassume i risultati degli impegni nazionali realizzati nel 2014 e nel 2015 per mettere in pratica il concetto di neutralità di degrado del suolo. Sulla base degli indicatori più rilevanti per LDN sono stati presi in considerazione, a livello nazionale, i seguenti processi di degrado del suolo:

- Land Cover / cambiamento dell'uso del suolo
  - Stato e Tendenze della produttività del suolo
  - Tendenze e stato del Carbonio Organico del suolo
8. Presentazione da parte del Corrispondente Tecnico e Scientifico per l'UNCCD (ISPRA) del rapporto finale del progetto LDN ad un side events in occasione della COP 12 della Convenzione UNCCD (Ankara – 12-23 Ottobre 2015)

Con riferimento al valore negativo del secondo indicatore è data dal fatto che il Report per il CRIC del segretariato dell'UNCCD ha cadenza biennale e quindi sarà predisposto per il 2016.

Attività			18.12.57.09					
Piano straordinario telerilevamento e gestione del geoportale nazionale e applicazione direttiva INSPIRE			Peso	I sem	II sem			
Indicatori di attività			Unità misura	Valore consuntivo al 2014	I sem			
<i>Indicatore</i>	Rilievi radar di alta precisione (sistema LIDAR) finalizzata alla prevenzione del rischio idrogeologico, riferiti al procedimento di acquisizione servizi 2014/2016	kmq	70%	13%	8,4%			
<i>Indicatore</i>	Rilievi radar di alta precisione (sistema LIDAR) finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico	Kmq	70%	13%	8,4%			
<i>Indicatore</i>	Numero di dataset disponibili sul GN mediante il catalogo	dataset	283	284	286			
<i>Indicatore</i>	Numero di richieste dati sul territorio mappato da parte di soggetti pubblici / privati	N. Enti	150	130	107			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>								
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri CdR/Div.						
<b>Effetti/impatti ambientali generati</b>	Le attività sono volte ad incrementare le potenzialità del Piano Straordinario di Telerilevamento e di incrementare il numero di dataset fruibili nel Geoportale Nazionale.							
<b>note</b>	Modalità di accesso Geoportale Nazionale e in parte presso gli archivi della Divisione							

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A), ai sensi della legge 179 del 31 luglio 2002 art. 27, è un Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e Ministero della Difesa (MD) d'intesa con le Regioni e le Province Autonome ed ha l'obiettivo generale di generare e rendere disponibili e condivisibili, all'intero comparto della Pubblica Amministrazione, le informazioni territoriali indispensabili per la creazione di elaborati ad alto valore aggiunto. I dati sono ottenuti da processi di telerilevamento, ovvero dall'acquisizione a distanza di dati riguardanti il territorio e l'ambiente.

In particolare, il progetto prevede l'acquisizione di dati prodotti da Telerilevamento con tecnica Laser-scanning LiDAR (da piattaforma aerea) e con tecnica interferometrica (da piattaforma satellitare) e la conseguente catalogazione di tali dati nella Banca Dati del Geoportale Nazionale (GN). I rilievi da vettore aereo suindicati vengono integrati da una attività di campagna con la quale

si eseguono dei riscontri relativi ai potenziali dissesti in corso sul territorio, effettuando così una importante azione di riscontro sul terreno. Tale attività a terra è quella ancora in corso di esecuzione e ne è previsto lo svolgimento fino al luglio 2016.

Il personale impiegato è quello della contrattualizzato con la Contabilità Speciale 2850 (Ministero dell'Ambiente), e con personale dipendente delle Società costituenti il Raggruppamento Temporaneo di Impresa vincitore dell'Appalto.

La scadenza della fase di acquisizione ed integrazione dei dati, inizialmente fissata al 15/11/2015, per ragioni non attinenti all'Amministrazione, è stata prorogata al 31/7/2016. Le attività sono state sospese per un pignoramento, a valere sulle somme disponibili in contabilità speciale, per ragioni creditorie nei confronti di altra Direzione Generale, non imputabili alla gestione progettuale.



**Relazione 2015**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare**



## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

### Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

I settori di maggior rilevanza, tra quelli di competenze della Direzione Generale, sono relativi alle tematiche concernenti la gestione delle Aree Protette, la tutela della biodiversità, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero, la difesa del mare dagli inquinamenti, la conservazione del patrimonio naturale anche attraverso un sistema di contabilità ambientale che rappresenta un primo contributo alla attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità. Tale Strategia si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la Legge n. 124 del 14 febbraio 1994.

Per l'attuazione della suddetta Strategia Nazionale per la Biodiversità, è stato necessario anche nel corso del 2015 rafforzare la governance nell'attuazione delle diverse politiche settoriali, in particolare migliorando il coordinamento e la complementarietà fra gli strumenti finanziari sia a livello nazionale che regionale, tenendo in debito conto la conservazione della biodiversità ed i costi ambientali nella programmazione dei diversi fondi.

Per quanto concerne le previsioni della Direttiva di I livello questa Direzione Generale ha assicurato i seguenti risultati:

- a) Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile
- b) Attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 56/2008/CE).
- c) Avvio di un Programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP per l'attuazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona.
- d) Attivazione di una gara comunitaria per il biennio giugno 2015-giugno 2017 al fine di assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino, di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82.
- e) Implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali.
- f) Avvio del processo di revisione del piano di azione del lupo.
- g) Promozione di buone pratiche per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è proseguita l'attuazione della **strategia nazionale per la biodiversità** e la sua revisione di metà periodo in allineamento con la Strategia Europea, in particolare attraverso l'integrazione delle tematiche inerenti la biodiversità nella programmazione dei fondi strutturali 2014 - 2020.

Sono stati avviati nuovi casi EU Pilot di pre-contenzioso comunitario, ma si è proceduto alle azioni necessarie alla risoluzione di quelli in corso mediante l'attività di raccordo con il Dipartimento Politiche Europee, l'Ufficio Legislativo, le altre Direzioni, qualora cointeressate, nonché le Autorità territoriali, in considerazione della necessità di fornire alla CE risposte con una cadenza specifica.

E' proseguita l'attività relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, con un lavoro di indirizzo e verifica sulle misure di conservazione predisposte dalle regioni, anche in ottemperanza all'EU Pilot 4999/13 che nell'ottobre 2015 si è chiuso negativamente con l'apertura della Procedura di Infrazione n. 2015/2163. Sono stati predisposti i decreti di designazione per complessive 155 ZSC che hanno interessato le regioni Marche, Puglia, Sicilia, Liguria, Lombardia.

Sono stati seguiti i procedimenti tecnici e amministrativi - dalle istruttorie tecniche alla emanazione dei provvedimenti - relativi all'istituzione, pianificazione e regolamentazione delle aree protette di rilievo nazionale (parchi, aree marine, riserve naturali) e internazionale (zone Ramsar), nonché le questioni connesse allo svolgimento delle attività di gestione. Segue altresì l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree protette, la predisposizione e l'attuazione delle Direttive del Ministro agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per azioni finalizzate alla conservazione della biodiversità e le convenzioni per l'affidamento della gestione delle aree marine protette e delle riserve naturali statali.

Si sono svolte attività di carattere istituzionale impegnandosi per la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa contenuta nella legge n. 394 del 1991 sulle Aree Naturali Protette e della relazione sui bilanci degli Enti Parco Nazionali.

Sono state fornite linee guida e supporto tecnico-scientifico agli Enti Gestori delle aree protette statali per la relativa pianificazione anti incendi boschivi (AIB), relazionandosi con le n. 90 aree protette statali (n. 23 Parchi Nazionali e n. 67 Riserve Naturali Statali) che hanno l'obbligo di redigere e applicare un proprio piano AIB.

Convenzione MATTM/PNM-ISPRA su "Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya" - È stata definita la programmazione delle attività che prevedono: la ricognizione delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche, da ricondurre nell'ambito del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya, in particolare alla luce del Regolamento comunitario (UE) n. 511/2014; il supporto tecnico-scientifico e organizzativo per la realizzazione di due workshop, di livello nazionale ed europeo, sulle metodologie e le procedure in materia di accesso e di

scambio di risorse genetiche. È in corso la ratifica del Protocollo.

Con il Protocollo di Nagoya si realizza il terzo obiettivo della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica - Convention on Biological Diversity) e si dà un importante contributo alla conservazione della biodiversità e all'utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono.

Il Protocollo intende inoltre rafforzare la certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo.

Le disposizioni del Protocollo di Nagoya si applicano ai Paesi firmatari che sono tenute a attuarle a livello nazionale. Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è da segnalare la realizzazione dell'evento "Dall'Expo al Vittoriano - L'evoluzione delle Aree naturali protette" svoltosi presso il Complesso del Vittoriano a Piazza Venezia - Roma che ha significato il momento di confronto sull'esperienza maturata nel corso della partecipazione delle aree protette a Expo 2015.

La Direzione ha svolto anche nel 2015 un ruolo attivo per quanto riguarda il naufragio della Costa Concordia, avvenuto al Giglio nel gennaio 2012, che ha comportato un notevole carico di lavoro in termini di partecipazione a tavoli tecnici con le altre amministrazioni interessate per seguire e monitorare gli eventi, ivi incluse le attività relative alla determinazione del danno ambientale avviate con ISPRA.

La Direzione ha partecipato nel 2015 ai lavori del tavolo di coordinamento MATTM-MISE per il recepimento della Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. E' stato elaborato un testo congiunto che ha portato poi all'emanazione del D. Lgs. n. 145 del 2015.

La Direzione partecipa al coordinamento interdirezionale sul tema della regolamentazione del transito delle grandi navi a Venezia al fine di fornire utili indicazioni al Ministro per le determinazioni da adottare in sede di Comitato per Venezia.

La Direzione partecipa alle attività del gruppo di lavoro istituito dal Ministero dei Trasporti al fine di predisporre le posizioni nazionali nelle discussioni comunitarie relative alla politica marittima integrata dell'UE.

Nel corso dell'anno si è attivamente partecipato in ambito Ministero degli Esteri per la predisposizione dell'Action Plan - European Maritime Security Strategy (EMSS) per la successiva approvazione del medesimo a livello di Commissione Europea.

Accordi di autorizzazione e di affidamento agli organismi riconosciuti che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi

Nel corso dell'anno 2015 la Direzione, in relazione a quanto previsto dalla legge 979/82, ha proseguito l'attività istruttoria sulle procedure relative al recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti e alla gestione del contenzioso derivante dalle procedure di recupero crediti, attraverso la predisposizione di relazioni e documenti per l'Avvocatura di Stato.

Inoltre, sono state attivate, presso Equitalia Sud S.p.A., le procedure di riscossione coattiva dei crediti vantati dall'Amministrazione, ai sensi degli articoli 17 e 21 del D.Lgs n. 46 del 1999.

Per quanto concerne l'ambito marino-costiero - patrimonio prezioso da proteggere, salvaguardare e, ove possibile, ripristinare al fine di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari e di oceani -, nella consapevolezza della prioritaria esigenza di affrontare a livello globale le sfide per la protezione dell'ambiente, soprattutto in termini di governance "internazionale" dell'ambiente marino e costiero, nel corso del 2015 è proceduto il percorso di attuazione della Direttiva "Marine Strategy" 2008/56/CE recepita con D.lgs. 190/2010 e ss.mm.ii. che prevede, tra l'altro, azioni di risanamento basate su conoscenze e informazioni approfondite dell'ambiente marino derivanti da attività di ricerca specialistica e programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine con un approccio eco-sistemico alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buon stato ambientale.

#### Attività a scala internazionale

La Convenzione per la Diversità Biologica è una delle tre cosiddette convenzioni di Rio, ed è finalizzata alla tutela della biodiversità terrestre e marina.

La DPNM ha inoltre coordinato la Riunione del Gruppo di Esperti su Biodiversità e Cambiamenti Climatici, tenutasi presso l'ISPRA il 28 Aprile.

La Direzione ha inoltre seguito le attività a livello nazionale per l'implementazione della Convenzione, che hanno comportato tra l'altro l'emissione di pareri di competenza del MATTM nelle materie della prevenzione dell'inquinamento da parte delle navi e la predisposizione di concerto con il MIT degli accordi con gli organismi riconosciuti per il rilascio delle certificazioni previste dalla Convenzione.

Tutto quanto premesso ha determinato che l'attività della Direzione ha costituito un significativo contributo al miglioramento dei contenuti normativi aggiornando e semplificando, se del caso, in alcuni casi la normativa esistente senza peraltro ridurre i livelli di tutela ambientale in particolare nell'attuazione della Direttiva sulla strategia marina e nell'attuazione della strategia nazionale della biodiversità.

#### Attuazione della Direttiva di secondo livello

Fermi restando gli indirizzi strategici prioritari individuati dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2015 nelle materie di competenza della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, e per il

perseguimento degli obiettivi strategici e/o strutturali attribuiti alla stessa Direzione Generale, ai Dirigenti di seconda fascia della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare nell'ambito dell'assolvimento dei compiti istituzionali individuati dai rispettivi decreti direttoriali di conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia, sono stati assegnati con la Direttiva di secondo livello 2015 gli obiettivi di risultato e di attività indicati nell'elenco di seguito riportato e per ciascuno di essi si esprime un commento relativo al livello di raggiungimento dei risultati programmati:

Grande attenzione si è posta agli adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ai sensi di quanto prescritto dal combinato del D.lgs n. 33/2013 e della legge n.190/2012, nel corso del I semestre 2015 si è provveduto ad adempiere agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. In particolare, sono stati inviati al sito web istituzionale, ai fini della relativa pubblicazione, i dati e le informazioni relative ai bandi di gara ed ai contratti (art. 1, co 32, L.190/2012); agli Enti Parco Nazionali (art. 22, co. 1, D.lgs. 33/2013); alle tipologie di procedimento (art.35), ai provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti (art.23), nonché alle informazioni ambientali (art. 40), alle osservazioni e rilievi della Corte dei Conti.

I suddetti dati, una volta pubblicati, sono soggetti periodicamente ai necessari aggiornamenti.

Per quanto riguarda l'attività concernente contratti e convenzioni si è provveduto allo svolgimento delle attività di supporto giuridico - amministrativo - in adempimento alle normative e circolari intervenute nel corso del 2015 in materia contrattuale -, per le attività della Direzione nonché all'individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione.

Ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva di secondo livello della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare di cui al decreto Direttiva di II livello emanata con decreto prot. n. 6313 PNM del 28/03/2014, art. 1, punto 2, -alla Divisione I<sup>a</sup> seppur in "indisponibilità" è stata, altresì, attribuita l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti alla corretta gestione delle attività di rispettiva competenza, inclusi i contratti e le convenzioni precedentemente sottoscritte dalla DGPNM tuttora in essere ed espressamente indicati nell'allegato relativo alla Div. I<sup>a</sup> quale parte integrante della predetta direttiva di secondo livello unitamente alla relazione esplicativa dello stato di ulteriori contratti e/o convenzioni seguite dalla Divisione.

Le attività dell'ufficio di Protocollo hanno riguardato la protocollazione della corrispondenza in entrata, in uscita ed interna di n° 13.306 documenti, alla predisposizione di n. 523 di posta manuale in uscita. Per quanto riguarda l'indicatore "n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario / totale" non è possibile riportare il dato in quanto il titolario già predisposto, dovrebbe, in via sperimentale, essere introdotto circa all'inizio dell'anno 2016.

*Per l'attività legata all'Autorità di gestione CITES e applicazione del Decreto Legislativo 73/2005 (Giardini Zoologici) – ex Direttiva CEE 22/99* proseguono i processi autorizzativi e di contenzioso, e di indirizzo e coordinamento degli Organismi finalizzati al rilascio delle certificazioni. L'ufficio viene coinvolto in attività internazionali in risposta alla Convenzione di Washington.

Relativamente all'art.2 del decreto nell'ambito dell'applicazione del criterio di esclusione sono state richieste e svolte dall'organismo deputato CFS i relativi controlli in loco per poi poter predisporre l'istruttoria da presentare all'Autorità scientifica CITES (CSC) per i seguenti di competenza.:

#### N.1 Decreto di Chiusura

- Delfinario di Rimini pubblicato in G.U. 16 del 21/01/15

N.2 Decreti di Rilascio Licenza di Giardino Zoologico

- Centro Erpetologico Reptiland della Società B.I.N pubblicato in G.U. 34 dell'11/02/15

- Acquario di Livorno pubblicato in G.U. 139 del 18/06/15

N. 15 Decreti Direttoriali d'Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05

Acquario Cala Gonone (prot. PNM 3329 del 24/02/15)

Acquario di Imola (prot. PNM 3332 del 24/02/15)

Acquario di Monte Argentario (prot. PNM 3323 del 24/02/15)

Centro Al Gawsit Torre Guaceto (prot. PNM 3337 del 24/02/15)

Azienda Agricola Carboni Roberta (prot. PNM 7834 del 22/04/15)

Azienda Agricola Mazza (prot. PNM 10697 del 28/05/15)

Centro Cicogne e Anatidi (prot. PNM 11086 del 04/06/15)

Cowboys Guest Ranch (prot. PNM 3344 del 24/02/15)

Hotel Primavera (prot. PNM 3345 del 24/02/15)

Italia in Miniatura (prot. PNM 8202 del 27/04/15)

Locanda degli Animali (prot. PNM 3023 del 24/02/15)

Parco Naturale di Graviglia (prot. PNM 3327 del 24/02/15)

Sommersault (prot. PNM 3341 del 24/02/15)

Spagnolia — Città della Domenica (prot. PNM 3325 del 24/02/15)

Zooproject (prot. PNM 3335 del 24/02/15)

Ai sensi del D.Lgs 73/2005 dal'01/07/15 al 31/12/15 i provvedimenti adottati sono i seguenti:

#### N.1 Decreto di Chiusura

- Azienda Agricola Vico pubblicato in G.U. 265 del 13/11/15

N.1 Decreto di Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05:

- Azienda agricola Alessio (prot. PNM 15497 del 03/08/15)

Tutte le attività in essere della sezione proseguiranno nel corso del 2016 in osservanza delle direttive e dei regolamenti UE. (da relazione del Presidente della Commissione CITES)

Le iniziative realizzate dalla Direzione hanno mirato a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette e

ad aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile attraverso azioni di comunicazione e informazione, anche in ambito EXPO 2015. Hanno partecipato 18 Regioni inviando proposte progettuali che, dopo essere state esaminate e, laddove necessario, modificate e integrate in base alle valutazioni di questa Amministrazione, sono state finanziate per la prima tranne e saranno saldate a presentazione della rendicontazione conclusiva. A oggi il saldo è stato effettuato per tre regioni.

In linea generale, il finanziamento è stato utilizzato dalle Regioni prevalentemente per la realizzazione di: iniziative di comunicazione e divulgazione, anche in ambito EXPO, video e documentari, workshops, contatti con stakeholder, implementazione siti web, pubblicazioni, concorsi fotografici, cartoguide, campagne promozionali, eventi educativi e promozionali sul territorio, individuazione e pubblicizzazione di itinerari nei parchi.

La Convenzione attuativa sottoscritta il 31 marzo 2015 tra la Direzione e Unioncamere nell'ambito dell'Accordo Quadro triennale stipulato tra il Ministero e Unioncamere l'11 febbraio, nel secondo semestre è stata volta alla realizzazione della valorizzazione del sistema delle aree protette con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile e alla promozione delle professioni verdi e della green economy. (euro 180.000,00)

#### Effetti Ambientali generati:

Il percorso partecipativo, ottenuto attraverso le iniziative realizzate di comunicazione e promozione delle aree protette, aperto a tutte le componenti ambientali, sociali ed economiche, ha consentito di individuare strategie efficaci per una gestione turistica sostenibile, capace di portare nuove opportunità economiche ai territori delle aree protette senza comprometterne le risorse naturali e culturali, in linea con la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo secondo la quale "lo sviluppo turistico che soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni d'accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro". L'obiettivo è quello di ripristinare un equilibrio armonico tra l'elemento umano e natura, partendo dal patrimonio naturale, culturale e paesaggistico presente nelle aree protette.

#### Effetti Ambientali generati:

Gli eventi realizzati in un contesto internazionale quale è stata L'Esposizione universale di Milano e quelli organizzati nei territori delle aree protette hanno reso possibile una maggiore sensibilizzazione e promozione delle eccezionalità locali, delle produzioni tipiche dei territori e ha contribuito a diffondere il rispetto per il patrimonio naturale di cui il nostro Paese è ricco.

L'interesse legato al cibo, tema di Expo 2015, come portatore di piacere, cultura, tradizioni, identità uno stile di vita, oltre che alimentare, rispettoso dei territori e delle tradizioni locali, ha rappresentato un importante veicolo di promozione dei territori nel contesto turistico delle aree protette.

Sono state incentivate le iniziative con i singoli enti parco per l'implementazione del format di regolamento agli specifici contenuti proposti dagli Enti sulla base delle diverse previsioni di Piano e delle specificità territoriali da regolamentare.

A seguito delle informazioni successivamente acquisite in merito al processo avviato dall'Ente e alle tempistiche previste, risultate non in linea con gli accordi intercorsi, si è convocata altra riunione tecnica in data 15 dicembre u.s. nella quale è stata ribadita la necessità di non procrastinare l'approvazione del regolamento ed è stato richiesto di sottoporre al Ministero la revisione del Regolamento a prescindere dal processo di modifica del Piano.

#### Effetti Ambientali generati:

L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico.

#### Effetti Ambientali generati:

Migliore conservazione della biodiversità derivante dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza

Tutto ciò premesso evidenzia che l'elaborazione e l'attuazione della Direttiva di secondo livello ha costituito un forte e significativo punto di riferimento dell'azione amministrativo contabile della Direzione assicurando nel contempo il raggiungimento degli obiettivi prioritari definiti dal Signor Ministro e comunque a livello istituzionale in capo a questa medesima Direzione Generale.

Si pensi infatti all'attuazione della Strategia Marina attraverso le convenzioni con gli Enti Regionali ed alla Strategia nazionale per la Biodiversità peraltro in corso di implementazione per il 2016.

Nuovo significativo elemento già inserito nella Direttiva di secondo livello 2015 è e sarà il tema della regolamentazione delle piattaforme a mare per la prospezione da idrocarburi che sempre più va assumendo grande valore a livello nazionale.

## Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Misssione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Obiettivo	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutela e rafforzamento delle aree naturali protette		
Descrizione	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice descrizione	e3 - Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonre del dato	INTERNA	Unità	Numerica		
Metodo calcolo	di Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264		250	250	250

Codice descrizione	e4 - Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonre del dato	INTERNA	Unità	numerica		
Metodo calcolo	di nuovi Protocolli bilaterali con le Regioni, Istituti di ricerca, ONG. Storico anno 2012 n. 5 protocolli; storico anno 2013 n. 2; storico anno 2014: n. 1 Protocollo stipulato, 1 in via di definizione		2	2	2

Codice descrizione	5 - adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete MaB Unesco	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		

Fonte del dato	INTERNA	Unità misura	di percentuale
Metodo calcolo	<p>Incremento percentuale dell'estensione del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione. Gli strumenti considerati sono: regolamenti dei parchi nazionali piani e regolamenti delle riserve naturali statali, regolamenti delle aree marine protette, piani dei parchi nazionali (in via indiretta), accordi per la pianificazione paesaggistica, revisioni periodiche e candidature MaB Unesco. Il territorio protetto attualmente dotato di pianificazione/ regolamentazione è pari al 46% rispetto a tutto il territorio nazionale delle Aree Protette. Si prevede un incremento per il 2015 fino al 50%, per il 2016 fino al 54%, e per il 2017 fino al 58%</p>	4%	4% 4%

\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

**Livello di raggiungimento: 100%**

**La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015**

Si è provveduto alla promozione delle iniziative volte alla conservazione e alla salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del sistema delle aree Naturali protette. In tal senso e sotto questo profilo si sono promosse le azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio nel rispetto dei principi e delle indicazioni delineate nella strategia nazionale della biodiversità. Si sono altresì fornite le attività di supporto alle aree naturali protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione degli strumenti di gestione del sistema di aree naturali protette.

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico. Per ciò che concerne gli effetti ambientali riguardanti il miglioramento della conservazione della biodiversità derivano dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza.

Gli atti, riguardanti l'indicatore 5, sono reperibili in formato cartaceo presso la stanza 414 (Coviello) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino).

I documenti originali cartacei, riguardanti l'indicatore 3 e 4, sono disponibili presso le stanze della Divisione II.

Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sui portali

<http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate>

<http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento>

Complessivamente a livello qualitativo si ritiene raggiunto l'obiettivo al 100%, in quanto l'indicatore relativo alle ZSC evidenzia che la Direzione ha posto in essere tutte le azioni necessarie e lo scostamento rispetto alle previsioni

è motivato dal fatto che la predisposizione del Decreto di designazione delle ZSC, è effettuata da questa Direzione solo a seguito dell'invio di dette misure da parte delle Regioni. Nel 2015 si è registrato un ritardo da parte delle Regioni che ancora dovevano predisporre le misure di conservazione, nonostante i ripetuti solleciti. Per i protocolli del NNB lo scostamento è motivato in funzione dell'aumento significativo e strutturale e delle informazioni rese disponibili sulle banche dati accessibili sul web anche in conformità con la Convenzione di Aarhus sulla pubblicità dei dati ambientali, ed altrettanto può dirsi per la percentuale di copertura del territorio delle Aree Protette, ove il motivato mancato raggiungimento, per quest'anno, sarà recuperato nell'esercizio successivo. Con riferimento ai fondi trasferiti per il funzionamento delle Aree protette è allegata una precisazione che chiarisce e motiva la percentuale.

**Indicatore: "Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat"**

Nel corso del 2015 sono state designate 155 nuove Zone Speciali di Conservazione. Meno rispetto al valore target prefissato (250 ZSC designate per il 2015), ciò perché, in base al DPR n. 357/1997 di recepimento della direttiva Habitat, la competenza della gestione della Rete Natura 2000 è in capo alle Regioni e Province Autonome, cui spetta la definizione degli obiettivi di conservazione e l'individuazione, mediante proprio atto, delle misure di conservazione. La predisposizione del Decreto di designazione delle ZSC, è effettuata da questa Direzione solo a seguito dell'invio di dette misure da parte delle Regioni. Nel 2015 si è registrato un ritardo da parte delle Regioni che ancora dovevano predisporre le misure di conservazione, nonostante i ripetuti solleciti.

Valore a consuntivo: n. 155 ZSC

**Indicatore: "Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità".**

E' proseguito nel 2015 l'impegno di ISPRA su incarico della DPNM per l'implementazione evolutiva del Network Nazionale della Biodiversità. Nell'ambito di detto incarico è stata realizzata l'implementazione di nuove funzionalità che hanno reso più efficiente le interrogazioni relative sia alle informazioni cartografiche sia per i dati riguardanti le specie e gli habitat. E' stata quindi messa on line una nuova versione del WEB GIS e sviluppato un modulo specifico di cache dedicato al NNB. Il sistema è stato sviluppato nei primi mesi del 2015 e sottoposto ad una fase di test durante la quale sono stati riscontrati e risolti vari errori di configurazione dei nodi periferici del Network.

Nel mese di giugno è stata rilasciata la versione mobile del sito NNB, allineata con la grafica di Naturaitalia ed è stato reso operativo il catalogo dei metadati delle banche dati presenti nel Network.

E' stato incrementato il numero dei dati pubblicati e delle banche dati in interoperabilità tramite il Network: è stato sottoscritto 1 nuovo Protocollo di Intesa e sono state caricate 8 nuove banche dati e 4 cartografie.

Tra le altre iniziative finalizzate alla promozione del NNB è da evidenziare l'organizzazione di un workshop di formazione operativa dedicato ai Parchi nazionali che ha visto la partecipazione di 13 Parchi e di Federparchi.

Valore a consuntivo n. 1: il valore a preventivo non è stato raggiunto per il fatto che nell'anno di riferimento non è aumentato il numero di Enti aderenti ma le attività sono state incentrate nel miglioramento della funzionalità dei dati già in condivisione, nell'incremento di banche dati e record in possesso degli Enti già aderenti (passando da 900.000 a 1,5 milioni di record) e nella formazione del personale dei Parchi Nazionali.

**Indicatore: "Adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco"**

L'incremento percentuale del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione è stato inferiore rispetto a quello previsto in quanto sono continuati ritardi procedurali relativi ai Regolamenti dei parchi nazionali dell'Aspromonte, dell'Asinara e della Maiella: alla approvazione dei primi due si dovrebbe pervenire comunque entro l'anno in corso. L'incremento inferiore è riferito unicamente alla pianificazione/regolamentazione dei parchi nazionali mentre il valore del 4% raggiunto tiene conto anche della pianificazione dei siti della Rete natura 2000.

Si è avuto in ogni caso un incremento, seppure inferiore, significativo, avendo provveduto all'approvazione di 5 Regolamenti delle aree marine protette "Santa Maria di Castellabate", "Costa degli Infreschi e della Masseta", "Capo Carbonara", "Tavolara" e "Cinque Terre"

Valore a consuntivo: 4% di incremento percentuale dell'estensione del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione.

Obiettivo	73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali		
Descrizione	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice	e1 - Richieste di intervento su eventi	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	di percentuale		
Metodo di calcolo	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.zione per l'intervento operativo. Storico: anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza		100%	100%	100%

Codice descrizione	e2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di misura	di numero		
Metodo di calcolo	numero di accordi seguiti (per accordo si intende un atto internazionale firmato e/o ratificato dall'Italia e che come tale implica specifici adempimenti per la sua attuazione)		20	20	20

Codice descrizione	e3 - Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di misura	Quantitativa (n. giorni)		
Metodo di calcolo	La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente (entro 3 ore max 5 ore) 365 giorni l'anno/h.24. Gli interventi sono finanziati con il capitolo 1644 pg 01 con un importo complessivo pari a euro 23.161.548,19		365	365	365

\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

**Livello di raggiungimento: 100%**

**La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015**

Nell'ottica della tutela e salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e dell'uso sostenibile delle risorse naturali si è provveduto a promuovere le azioni per l'osservazioni, la tutela, il recupero delle qualità e delle funzioni dell'ambiente marino e dei relativi ecosistemi anche mediante la negoziazione il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli accordi internazionali.

Stante gli esiti degli indicatori riportati di seguito, l'obiettivo è qualitativamente e quantitativamente raggiunto al 100%

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei

piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

Le attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi anche nel 2015 è stata pesantemente condizionata dall'effettiva assegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all'articolo 35, comma 1, di cui sopra. Difatti solo nel mese di dicembre, una volta avuto certezza delle avvenute riassegnazioni dei fondi, è stato possibile attivare le necessarie iniziative che hanno permesso di implementare ed ottimizzare un'azione più incisiva da parte dello Stato potenziando il monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino con alcuni interventi mirati al controllo delle piattaforme petrolifere ad olio, in particolare attraverso le Capitanerie di Porto.

Le ripercussioni ambientali connesse ad incidenti rilevanti in mare (il rischio della c.d. "onda nera") sugli ecosistemi marini e costieri e alle economie correlate (turismo balneare nel periodo estivo) potrebbero essere particolarmente gravi nel caso di incidenti rilevanti (il rischio della c.d. "onda nera"). Lo svolgimento del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale di tali fenomeni attraverso una struttura organizzativa che dispone, in caso di emergenza ambientale in mare, di mezzi navali, apparecchiature e personale specializzato in grado di intervenire con rapidità e efficacia, per rispondere ad inquinamento accidentale da petrolio;

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovrnazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare.

Ricadute ambientali dell'attività svolta:

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovrnazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare, con particolare riferimento agli ecosistemi marini e costieri. Lo svolgimento della gara comunitaria mira ad assicurare la continuità del servizio ed a prevenire impatti negativi sull'ambiente in caso d'inquinamento marino.

Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull'ambiente.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione III e IV. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sui portali [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it) [www.sidimar.tutelamare.it](http://www.sidimar.tutelamare.it)

#### **Indicatore: "Richieste di intervento su eventi inquinanti"**

Nel corso del 2015, sono stati segnalati n. 81 situazioni inquinanti da idrocarburi tutte oggetto di un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, di cui 12 per i quali si è reso necessario l'intervento di unità navali di cui alla flotta in convenzione, per le restanti 69 sono intervenuti, in caso d'inerzia dei proprietari, i mezzi delle locali capitanerie di Porto, dei concessionari locali e di altri soggetti pubblici statali o locali. A queste vanno aggiunte ulteriori 202 segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net e 78 possibili sversamenti segnalati da e-geos nell'ambito del monitoraggio satellitare con immagini riferite alle zone di mare territoriale nazionale dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio.

Valore a consuntivo: n. 81. Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.zione per l'intervento operativo.

#### **Indicatore: "Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia"**

Sono state predisposte tutte le attività per la verifica sulla realizzazione della attività e/o prodotti previsti dai piani, programmi e progetti attuativi dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia, come meglio specificate nella parte introduttiva della presente relazione.

Valore consuntivo: 100%

#### **Indicatore: "Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino"**

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino, prevista dalla Legge 31 dicembre 1982, n. 979, "Disposizioni per la Difesa del Mare". La struttura nazionale antinquinamento ha operato nel corso del 2015 sulla base del contratto stipulato in data 23 giugno 2015, rep. 212, con la Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A., della durata di 24 mesi, mediante l'impiego di n. 35 mezzi navali specializzati (9 unità di altura e 26 unità costiere) al fine di garantire, in caso di intervento, la copertura lungo tutti i 7500 km di coste italiane, isole comprese. Tale contratto prevede che la struttura navale sia acquisita in noleggio in modalità "stand by" e, in caso di accertato inquinamento, vengano effettuati mirati interventi antinquinamento, tenuto conto del limitato numero di ore di operatività per ciascuna unità navale, superato il quale si dovrà procedere con provvedimenti contabili di natura eccezionale, di riconoscimento di debito. Al fine di avere la massima resa in

termini di lotta all'inquinamento tale modalità operativa è stata effettuata in sinergia con i pattugliamenti marittimi e aerei concordati con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, che consentono alla flotta convenzionata di intervenire in maniera mirata e, soprattutto, prima che le macchie inquinanti si avvicinino alle coste, con gravissimi rischi per gli ecosistemi costieri e l'immagine turistica.

Quanto sopra ha consentito di intervenire nel corso dell'anno 2015 in modo efficace e puntuale e nel rispetto dei limiti di spesa prefissati.

Valore consuntivo: La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente 365 giorni l'anno / h.24

Obiettivo	74 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino		
Descrizione	Attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della flora e della fauna al fine di assicurare una migliore efficienza gestionale delle attività e delle risorse ed al contempo garantendo una adeguata comunicazione istituzionale.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	CATEGORIA DEL BENEFICIARIO	

Codice descrizione	e2 - Efficiente impiego delle risorse anche con riferimento al contenimento e riduzione dei costi	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
FONTE DEL DATO	INTERNA	Unità	di PERCENTUALE		
METODO CALCOLO	di utilizzo nei tempi previsti dell'intera disponibilità finanziaria		100%	100%	100%

Codice descrizione	e3 - Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziarie	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
FONTE DEL DATO	INTERNA	Unità	di numerica		
METODO	di Numero di documenti prodotti		8	8	8

Codice descrizione	e4 - Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
FONTE DEL DATO	INTERNA	Unità	di percentuale		
METODO CALCOLO	di Rapporto tra le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi e lo stanziamento assegnato al CDR pari al 16% dello stanziamento totale assegnato al Ministero.		80%	80%	80%

\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

Livello di raggiungimento: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

È stata attuata una sinergia delle Divisioni della Direzione, al fine di assicurare l'efficienza gestionale delle attività e delle risorse. In tal senso nell'ambito della proficua e leale collaborazione istituzionale è stata incrementata la celerità e l'economicità dell'azione amministrativa.

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree

che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione I sezione Bilancio, Sezione Trasparenza e prevenzione della corruzione e performance. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx> e sul portale

[http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio\\_di\\_previsione/Note\\_integrative/](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio_di_previsione/Note_integrative/)

Come noto si tratta di un obiettivo strutturale e trasversale per l'efficienza complessiva della Direzione e, come evidenziato nei valori degli indicatori a consuntivo, è raggiunto al 100%.

**Indicatore: "Efficiente impiego delle risorse anche con riferimento al contenimento e riduzione dei costi"**

Complessivamente la Direzione ha avuto una capacità di spesa pari al 98,36%, utilizzando nei tempi previsti la disponibilità finanziaria.

**Indicatore. "Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziarie"**

Sono stati prodotti n. 8 documenti. In particolare: n. 2 Note preliminari a preventivo e consuntivo; n. 4 budget (n. 1 a preventivo, n. 1 a consuntivo, n. 1 a disegno di legge e n. 1 a legge di bilancio); n. 1 Assestato e n. 1 Bilancio di previsione.

Valore a consuntivo: n. 8

**Indicatore. "Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%"**

In riferimento all'indicatore numero 4 riguardante le spese per l'acquisto di beni e servizi e lo stanziamento assegnato al CDR che è il 16% dello stanziamento totale assegnato al Ministero, questa Direzione ha speso il 98,36% dello stanziamento assegnato al CDR.

Obiettivo	82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale		
Descrizione	Attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali , riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l ordinario funzionamento dei predetti enti		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice descrizione	e 1 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziate alle aree protette	Tipologia	Indicatore finanziaria	di realizzazione
Fonte del dato	INTERNA	Unità	di percentuale	
Metodo calcolo	Trasferire tutte le somme stanziate per il funzionamento delle Aree Protette;; anno 2015 pari ad €90.057.078,00; anno 2016 dipari ad € 90.385.671,00, anno 2017 pari ad € 89.057.963,00. Si precisa che gli importi indicati sono stati assegnati a DLB mentre a LB i predetti importi sono stati ridotti		100%	100%

\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

Livello di raggiungimento: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un

adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione II. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE,

<https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx>, e sul portale

<C:\Users\PieriniSDR\Desktop\collegamenti internet\Nota integrativa.htm>. Presso La sezione Enti Pubblici Vigilati del sito Istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

<http://www.minambiente.it/pagina/enti-pubblici-vigilati>

#### **Indicatore: "Somme trasferite alle aree protette/somme stanziate alle aree protette"**

Livello di raggiungimento: 100%

Nel corso dell'anno la disponibilità finanziaria assegnata per il funzionamento delle Aree Protette ha subito una riduzione dovuta a tagli di bilancio, pertanto le risorse disponibili sono state pari ad € 80.955.410,00, mentre quelle trasferite pari ad € 77.002.332,15.

Lo scostamento tra le risorse finanziarie indicate a preventivo finalizzate al funzionamento delle aree protette e quelle a consuntivo è dovuto al fatto che:

i fondi stanziati comprendono quelli destinati ad assunzioni di personale degli Enti Parco Nazionali che a seguito delle intervenute norme che hanno disposto la riduzione delle dotazioni organiche non si sono realizzate;  
i fondi stanziati sono destinati all'istituzione ed al funzionamento dei Parchi delle Egadi, del Litorale Trapanese, delle Eolie e degli Iblei, che, in assenza di proposte condivise a livello locale, non hanno consentito l'istituzione e la conseguente assegnazione delle relative risorse;

i fondi stanziati sono destinati all'istituzione delle aree marine protette di Capo Testa-Punta Falcone, Monte Conero e Capo Milazzo, nonché di Torre Calderina-Grotte di Ripalta che, per la definizione della perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela, richiedono approfondimenti ulteriori da svolgersi nel 2016;

parte dei fondi stanziati sul cap.1551, destinati per le attività dirette alla conservazione della biodiversità e disciplinate con Direttiva ministeriale, non sono state ancora trasferite, in quanto il perfezionamento del relativo decreto interministeriale di ripartizione (MATTM – MEF) è intervenuto oltre il termine previsto per l'erogazione.

**Valore a consuntivo: 100%**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Scheda Monitoraggio II° semestre  
2015**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare  
Divisione I**

**Bilancio, Controllo Interno, Attività di Supporto e Cites**



## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

### Divisione I Bilancio, Controllo Interno, Attività di Supporto e Cites

Nel periodo di riferimento si è svolta l'attività di supporto tecnico alla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esaminando e valutando il complesso di informazioni ed il livello di applicazione delle direttive ministeriali con particolare riguardo alla efficacia, all'economicità ed alla efficienza dell'azione amministrativa, allineando il sistema di controllo e valutazione al fine di perseguire gli indirizzi politici indicati dal Ministro.

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Silvio Vetrano	Risorse finanziarie	1.748.309,07
Risorse umane	22	Personale	1.147.590,36
	-	Funzionamento	591.222,94
	12	Interventi	2.053,64
	10	Investimenti	7.442,13
Stima fabbisogno di risorse esterne *	10		

Per quanto riguarda la spesa effettivamente sostenuta per il personale, tenuto conto della mancanza di nuove assunzioni, nell'esercizio finanziario di riferimento sono state impiegate tutte le risorse umane programmate. Non vi è una corrispondenza tra le risorse umane programmate e quelle effettivamente impiegate a causa della riorganizzazione del Ministero che ha determinato la riduzione delle divisioni da sette a quattro. Le risorse umane di ruolo disponibili sono state impiegate nel seguente modo:

	Area II^	Area III^
Sez. I - Affari Generali e Personale – Missioni – Rapporti sindacali	3	1
Sez. II - Bilancio	0	2
Sez. III – Acquisto di beni e servizi – Supporto per le attività contrattuali e contabili	4	1
Sez. IV – Contenzioso	2	2
Sez. V – Protocollo informatico – Area Organizzativa Omogenea	3	2
Sez. VI – Autorità di gestione CITES	0	1
Sez. VII – Trasparenza e prevenzione della corruzione e performance	0	1

La Divisione I si è avvalsa, nell'ambito e nei limiti del relativo contratto, della prestazione 10 risorse umane della SOGESID S.p.A, società in house di questo Ministero, ai sensi della Legge 296/2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) questo personale è stato impiegato gradualmente in diversi periodi dell'anno con una presenza effettiva corrispondente al 25% del totale delle risorse umane.

### Eventi gestionali rilevanti per il 2015

#### Nota preliminare

#### Bilancio 2016-2018/Bilancio pre-consuntivo e consuntivo 2014

In riferimento alla "Previsioni di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016/2018 – Budget per il triennio 2016/2018" ed in particolare relativamente agli adempimenti connessi alla redazione della Nota preliminare, si è contribuito ad elaborare i nuovi obiettivi strategici e strutturali per l'anno 2016; si è provveduto a rielaborare la nota

preliminare al bilancio 2016/2018 delineando compiutamente i principali elementi di carattere programmatico e finanziario dello stato di previsione della Direzione, osservando le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed, in particolare, dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In riferimento alla circolare del MEF concernente "rendiconto generale dello Stato", si è contribuito alla redazione della nota preliminare a "pre-consuntivo" e a "consuntivo" per l'anno 2014. Si è provveduto a riallineare i capitoli di bilancio assegnati alla Direzione, tenendo conto dei capitoli utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi strategici/operativi dell'anno 2014. In particolare, si è verificata: la congruenza dei dati per capitoli in c/competenza; il controllo di eccedenza dei dati per capitolo in c/residui; la rispondenza dell'indicatore assegnato ad ogni obiettivo strategico, con il valore rilevato a raggiungimento dello stesso, fornendo dati concernenti il metodo di calcolo, l'unità di misura, nonché la fonte del dato, ciò al fine di rendere congrue le operazioni a consuntivo rispetto a quanto programmato nell'esercizio finanziario precedente.

I dati così raccolti sono stati inseriti nel nuovo sistema di rilevazione della Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.tesoro.it/VERSIONE-1/e-GOVERNME1/NOTE-PRELI/index.asp>

Inoltre si è continuamente a disposizione per garantire gli opportuni aggiornamenti che provengono dal MEF per il tramite dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV).

#### **Richiesta di atti e notizie - Nota Corte dei Conti**

Si è provveduto a porre in essere una serie di attività propedeutiche all'incontro tenutosi con la Corte dei Conti per la relazione sul rendiconto 2014 e l'illustrazione del programma di attività dell'anno 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tal fine si è collaborato per la predisposizione di tutta la documentazione necessaria per il predetto incontro, accompagnata da una relazione concernente le attività di competenza della Direzione ed, in particolare, si è fornito ogni utile contributo in riscontro su alcuni quesiti avanzati dalla Corte dei Conti.

#### **Rapporti con l'OIV**

L'Ufficio ricopre, inoltre, un ruolo di interfaccia tra la Direzione e l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), collaborando con entrambi allo scopo di garantire maggiore efficienza e tempestività all'iter di rendicontazione, programmazione e monitoraggio delle attività di competenza del Ministero. A tal fine, l'OIV ha costituito un gruppo di lavoro cui aderiscono anche i referenti di ogni singola Direzione Generale. Si è, pertanto, garantita una fattiva partecipazione alle riunioni coordinate dal Presidente dell'OIV.

#### **Indicazione dei capitoli e dei piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione**

Con la Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2015 emanata dal Sig. Ministro pro tempore con decreto prot. N. 36 del 02/03/2015, registrata dalla Corte dei Conti nel Reg. n. I foglio 1192, in data 25/03/2015, sono state individuate le priorità politiche cui collegare l'impostazione del bilancio di previsione per l'anno 2015, nonché per il bilancio pluriennale per il triennio 2015/2018. Pertanto, al fine di assegnare alle strutture di secondo livello gli obiettivi operativi definiti per l'anno 2015, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie al loro raggiungimento, il Direttore Generale ha provveduto all'emanazione della Direttiva di II livello assunta al prot. 0014583/PNM del 22/07/2015. Nella citata Direttiva di II livello sono state assegnate al Dir. della Divisione I i seguenti capitoli di competenza e cassa: cap. 1381 pg. 02, 03, 08, 09, 10, 11, 13, 14, 18, 20, 21, 22, 25, 26, 27 e 32, cap. 1382, cap. 1388 pg 01, 02, 03, cap. 1389 pg. 01, 03, 04, cap. 1390, cap. 1400, cap. 1521 pg. 01, cap. 7216 pg 03, cap. 7381 pg. 02.

**Referente: OIV**

<b>Attività</b>		18.13.74.01		
<b>Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione</b>		<b>Peso</b>		
<b>Indicatori di attività</b>		<b>Unità misura</b>	<b>2014</b>	<b>I sem</b>
<b>Indicatore</b>	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	ordinale	si	
<b>Indicatore</b>	n. processi mappati nel piano anticorruzione	Quantità	47	47
<b>Indicatore</b>	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	Indice	100%	100%
<b>Indicatore</b>	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretario Generale)	indice	100%	
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.	tutte le Div della Direzione	
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	OIV e Segretario Generale	

AI sensi di quanto prescritto dal combinato del D.lgs n. 33/2013 e della legge n.190/2012, nel corso del I semestre 2015 si è provveduto ad adempiere agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. In particolare, sono stati inviati al sito web istituzionale, ai fini della relativa pubblicazione, i dati e le informazioni relative ai bandi di gara ed ai contratti (art. 1, co 32, L.190/2012); agli Enti Parco Nazionali (art. 22, co. 1, D.lgs. 33/2013); alle tipologie di procedimento (art.35), ai provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti (art.23), nonchè alle informazioni ambientali (art. 40), alle osservazioni e rilievi della Corte dei Conti. I suddetti dati, una volta pubblicati, sono soggetti periodicamente ai necessari aggiornamenti.

Attualmente questa Direzione partecipa a tavoli tecnici presieduti dal Segretario Generale, finalizzati a dare supporto al Segretariato nell'assolvimento degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza e anticorruzione ed in questo ambito si è partecipato alla predisposizione del Piano triennale anticorruzione 2015.

Premesso che, con il DPCM 10 luglio 2014, n. 142, è stato adottato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con successivo Decreto Ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8, sono stati individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale (Divisioni) con cui sono articolate le Direzioni Generali del Ministero, di conseguenza, si è reso necessario predisporre una nuova mappatura dei procedimenti di competenza della Direzione generale (ai fini della stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione) nell'ambito delle quattro aree di rischio individuate dall'art.1, co. 16 della L.190/2012 e delle relative sottoaree in cui queste si articolano (così come elencate nell'allegato 2 del P.N.A.)

A tal fine sono stati esaminati, per la successiva valutazione, n.47 procedimenti di cui 7 sono stati ritenuti a rischio di possibile corruzione, 4 riguardanti l'acquisto di beni e alla fornitura di servizi, 3 procedimenti autorizzativi, secondo la terminologia utilizzata dalla normativa vigente.

In particolare, è stato rilevato, come procedimento comune alla quasi totalità delle Divisioni di questa Direzione Generale con possibili fattori di rischio, quello finalizzato all'acquisto di beni e alla fornitura di servizi, per approvvigionare e consentire lo svolgimento dell'attività ordinaria della Direzione, disciplinato dagli articoli 65 e 66 e 124 del D.Lgs 163/2006 e rientranti nell'area a rischio B) ai sensi dell' allegato 2 del PNA " Aree di rischio comuni e obbligatorie".

Si tratta di procedimenti vincolati dalla legge il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Amministrazione. Essi non risultano essere connotati da particolare complessità, in quanto non comportano il coinvolgimento di altre amministrazioni per il conseguimento del risultato finale se non quello della CONSIP spa.

Il tipo di controllo attualmente applicato ai suddetti procedimenti si ritiene sufficientemente adeguato a neutralizzare il rischio di corruzione.

Per quanto riguarda poi i procedimenti relativi alle autorizzazioni sono state mappate, in particolare nell'ambito di quelle di competenza di questa Direzione Generale, i seguenti:

- rilascio della licenza di giardino zoologico ai sensi del decreto legislativo 73/2005;
- rilascio pareri finalizzati all'emissione di certificati e permessi CITES pareri auto-rizzativi per Export, re-export, import di specimen inclusi in uno degli Allegati al Reg. (CE) 338/97;
- rilascio delle autorizzazioni alla cattura e alla detenzione di specie protette.

A tal riguardo si evidenzia, per i suddetti 3 tipi di procedimento, la presenza di procedure connotate da istruttorie tecniche che prevedono la definizione di specifici criteri vincolati dalla normativa di riferimento.

Si sottolinea, inoltre, che, con particolare riferimento alle licenze di giardino zoologico, la particolare complessità della procedura autorizzatoria alla quale partecipano diverse amministrazioni (Ministero della Salute, Ministero Politiche Agricole) che formano commissioni ispettive congiunte che svolgono la loro attività mediante preventivi ed appositi sopralluoghi nelle strutture richiedenti le autorizzazioni per verificare i presupposti previsti dalla legge.

Nel loro insieme si tratta di procedimenti prevalentemente vincolati dalla legge il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Amministrazione. Sono procedimenti complessi coinvolgenti più di tre amministrazioni diverse per il conseguimento del risultato finale.

Per attuare una effettiva riduzione del rischio che si avvicini allo 0% la Direzione ha adottato le seguenti ulteriori misure la mitigazione e la prevenzione del rischio di corruzione:

- 1) Puntuale applicazione ed osservanza delle norme in materia di trasparenza, pubblicità e prevenzione della corruzione : riguardo a tale punto, nel corso dell'anno 2015, sono state emanate e inviate ai responsabili del procedimento, al fine di sollecitare l'osservanza e l'applicazione delle norme suddette, 6 circolari interne;
- 2) Formazione professionale del personale : al fine di consentire l'aggiornamento periodico del personale, non solo per acquisire un bagaglio di conoscenze appropriato ed idoneo, ma anche nell'ottica di sensibilizzare lo stesso sulle tematiche della legalità, della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa, 1 dirigenti e 4 funzionari di questa Direzione generale hanno partecipato ai corsi periodicamente organizzati dalla S.N.A. e di volta in volta autorizzati dalla Direzione generale degli affari generali e del personale che ha ricevuto altrettanti attestati di partecipazione e valutazione.
- 3) Obbligo di far sottoscrivere e far presentare a ciascun partecipante ad una gara il documento "Patto di integrità tra il MATT ed i partecipanti alla gara" in ottemperanza a quanto disposto con la circolare interna Prot. 18132/PNM del 11.09.2014, avente per oggetto "Attuazione delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio corruzione obbligatorie previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

Si è, altresì, collaborato con il Segretario Generale per la predisposizione di un format per la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità e sul dovere di astensione in presenza di conflitto di interesse da inoltrare al personale esterno comunque operante nell'amministrazione. Si è attivamente partecipato alla organizzazione della giornata della trasparenza tenutasi il 14 dicembre 2015 attraverso la predisposizione di slide illustrate dell'attività svolta dalla Direzione Generale della Protezione della Natura e del Mare illustrate nell'intervento della Dott.ssa Maria Carmela Giarratano.

#### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

*L'attività è stata realizzata secondo gli standard*

Attività		18.13.74.02		
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		
Indicatore di attività	Indicatore	Unità misura	2014	I sem II sem
Bilancio, controllo interno e attività di supporto	Tempestività dei pagamenti (ITP in media ponderata - 15,81 ) ex sicoge	indice		100% 100%
Indicatore	% acquisti extra CONSiP (importo extra/importo totale)	indice	0%	0% 0%
Indicatore	n. contratti stipulati (a livello di Direzione) % di risorse impegnate sul totale delle assegnate (a livello di Direzione)	Quantità indice	36 98,14 %	2 69,6 % 20 28,76 %
Indicatore	% di residui sul totale impegnato (a livello di Direzione)	indice	26,83 %	22,28 % 8,75 %
Indicatore	n. richiesta assegnazione fondi su entrate	Quantità	13	6 5
Indicatore	n. DD e DMC di variazioni compensative + n. richieste al MEF ex art. 26, 26 , 28 e 29 legge 196 di contabilità. n. atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale,	Quantità	36	24 6
		Quantità	311	220 230

	autorizzazione missioni.		
	n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario / totale *	indice	
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni della Direzione, AGP	
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	MEF Carlsonwagon Lit, Ciampi Srl, Clypper Srl, Consip	

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione I sezione Bilancio, contratti e protocollo. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx>, sulla Piattaforma Consip Convenzioni e mercato elettronico del MEF <https://www.acquistinretepa.it/>

Riguardo al primo indicatore il dato è stato acquisito mediante l'interrogazione dell'apposita funzionalità istituita sul sistema per la contabilità generale SICOGE.

Per il secondo indicatore la Divisione I non ha effettuato nel corso del 2015 acquisti extra Consip.

Per il terzo indicatore si precisa che nel 2015 la Convenzione quadro con la Sogesid ha portato ad un riduzione del numero dei contratti a fronte delle stesse necessità di acquisizione di beni e servizi degli anni precedenti.

In riferimento al quarto indicatore riguardante la percentuale dei residui sul totale impegnato a livello di Direzione si precisa che si tratta della competenza impegnata dell'anno 2015 al netto del pagato sulla competenza. I residui passivi si riscontrano, quasi esclusivamente, sui capitoli di interventi e investimenti, in quanto su di essi vengono appostati finanziamenti che riguardano attività svolte nel medio e lungo periodo. I meccanismi di formazione dei residui passivi sono dovuti alla stipula nel corso dell'anno di contratti la cui durata è annuale e non presentano problematiche di smaltimento in quanto nell'anno finanziario successivo all'anno di impegno vengono regolarmente smaltiti. Si rappresenta che per quanto concerne le somme registrate nel bilancio di competenza che non hanno dato luogo ad uscite di cassa – dando così luogo alla formazione dei residui passivi – un ruolo rilevante ha assunto la stipula nel corso dell'anno di contratti la cui durata, essendo almeno di 12 mesi, implica scadenze naturali nell'anno successivo a quello di impegno. Significativo, altresì, il ritardo fisiologico presumibilmente attribuibile alle complesse procedure decisionali e di spesa da parte di soggetti pubblici, anche territoriali, a favore dei quali le stesse sono di frequente state assentite.

Per quanto riguarda l'indicatore "n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario / totale" non è possibile riportare il dato in quanto il titolario già predisposto, dovrebbe, in via sperimentale, essere introdotto circa all'inizio dell'anno 2016.

## Bilancio

Le attività svolte per il raggiungimento dell'obiettivo sono tutte attività istituzionali .

Quali attività di istituto della Divisione I^, la Sezione ha provveduto:

- Monitoraggio delle risorse finanziarie con l'inserimento dei decreti di impegno e di spesa predisposti dalla Direzione nelle specifiche schede prenotazioni excel.
- Intervento di incremento degli stanziamenti, laddove è stato necessario, attraverso i decreti di variazione compensativa DDG e DMC e loro inserimento a Si.co.Ge.
- Monitoraggio dei residui di lettera c) e dei residui perenti attraverso l'aggiornamento delle liste selettive con l'inserimento dei decreti di spesa predisposti dalla Direzione.
- Richieste residui di stanziamento lettera f).
- Predisposizione Decreti di Accertamento Residui (DAR) relativi all'anno 2014.
- Aggiornamento delle tabelle con tutte le Convenzioni, Contratti e quote obbligatorie internazionali in essere.
- Verifica della disponibilità di cassa in relazione ai residui di lettera c) in corso di liquidazione interventi, dove è stato necessario, attraverso decreti di variazione compensativa e richiesta di aumento di stanziamento di competenza e cassa (art. 28, legge 196/2009).
- Monitoraggio e predisposizione del bilancio di assestato per l'anno 2015, con relativa compilazione delle schede capitolo sul portale Si.co.Ge.
- Redazione budget consuntivo 2014, rimodulazione del budget proposto per il triennio 2015-2017. Compilazione atti al fine della predisposizione del rendiconto generale dello stato.
- Ecorediconto..
- Controllo dei provvedimenti di impegno e di spesa tornati registrati dall'Ufficio Centrale del Bilancio e loro distribuzione presso le Divisioni della Direzione.
- Archiviazione dei decreti di impegno e di pagamento protocollati e registrati dall'U.C.B.
- Monitoraggio e predisposizione delle rimodulazioni previsioni di Bilancio per il triennio 2016/2018 e criticità, con relativa compilazione delle schede capitolo sul portale SICOGE.
- Redazione budget previsione di bilancio 2016/2018 e relativa riconciliazione sul portale del MEF.

- Richieste di riassegnazione dei versamenti effettuati sui capitoli di entrata del MEF da riversare sui nostri capitoli di spesa.
- Monitoraggio e supporto relativamente allo split payment in applicazione dell'art. 17 ter del DPR n. 633/72 e attuazione degli art. 4 e 9, comma 2, del decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015 – obbligo versamento IVA accumulata.
- Tutor utenti Si.Co.Ge e Si.Co.Ge.-Coint per inserimenti, richiami, annullamenti e validazioni, supporto compilazione cronoprogramma, riconoscimenti e registrazioni fattura elettronica.
- Predisposizione di note varie da sottoporre all'On. Sig. Ministro.
- Supporto alle altre sezioni della Divisione I e a tutta la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.
- Comunicazione mensile "Previsione dei flussi di cassa" circolare 26 del MEF del 19 settembre 2011 ai sensi del D.M. 13 luglio 2011 del MEF attuativo dell'art. 22 D.L. 98/2011.
- Gestione applicazione SCAI previsione annuale dei fabbisogni – art. 2 comma 569 L. 244/2007.
- Gestione del cronoprogramma dei pagamenti attuazione dell'art. 6, c. dal 10 al 16, del dl n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 7/08/2012, n. 135.
- Componente della commissione di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti di ufficio.
- Redazione e inserimento decreti di impegno e pagamento relativi alla banca dati on line, e all'acquisto di pubblicazioni.

Per quanto riguarda l'attività concernente contratti e convenzioni si è provveduto allo svolgimento delle attività di supporto giuridico - amministrativo - in adempimento alle normative e circolari intervenute nel corso del 2015 in materia contrattuale -, per le attività della Direzione nonché all'individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione.

Ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva di secondo livello della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare di cui al decreto Direttiva di II livello emanata con decreto prot. n. 6313 PNM del 28/03/2014, art. 1, punto 2, -alla Divisione I^ è stata, altresì, attribuita l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti alla corretta gestione delle attività di rispettiva competenza, inclusi i contratti e le convenzioni precedentemente sottoscritte dalla DGPNM tuttora in essere ed espressamente indicati nell'allegato relativo alla Div. I^ quale parte integrante della predetta direttiva di secondo livello unitamente alla relazione esplicativa dello stato di ulteriori contratti e/o convenzioni seguite dalla Divisione.

Qui di seguito si richiamano alcuni aspetti più rilevanti relativamente alle attività lavorative svolte dalla Divisione: esame ed elaborazione delle proposte pervenute; predisposizione dei relativi decreti di impegno delle risorse finanziarie assentite per la loro attuazione; verifica e monitoraggio dell'attuazione delle fasi previste nelle convenzioni e/o contratti sottoscritti unitamente alla eventuale adozione di perfezionamenti resisi necessari per una migliore attuazione degli stessi; verifica per l'esatto adempimento delle attività convenute e per il rispetto della tempistica delle forniture e /o delle attività espletate; predisposizione dei provvedimenti di trasferimento delle somme assentite (decreti); predisposizione SICOGE(Sistema di Contabilità Gestionale Finanziaria); richieste del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC; predisposizione EQUITALIA pagamenti di importo superiore a diecimila euro; in attuazione delle disposizioni di cui all'atr. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari si è provveduto, per ogni contratto, a richiedere il codice CIG (codice identificativo di gara) e CUP (codice unico di progetto).

Per quanto concerne le attività inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione la Divisione ha intrapreso procedure di acquisto da effettuare mediante capitoli di spesa gestiti da DPNM per : gestione fabbisogno materiale di cancelleria e facile consumo; gestione contratti di noleggio fotocopiatrici e fax; razionalizzazione degli acquisti di beni tecnico informatici; attivazione di contratti di manutenzione hardware e software; attività di gestione e controllo magazzino; attività di assistenza per piccoli interventi hardware; attività di assistenza telefonia ; attività di approvvigionamento Divisioni (cancelleria, stampati, materiale di facile consumo); attività di collaborazione con l'Ufficio del Consegnatario (conservazione e gestione dei beni e dei magazzini in cui gli stessi beni sono ricoverati per essere concessi in uso agli utilizzatori finali; manutenzione dei mobili e degli arredi di ufficio; cura del livello delle scorte operative; tenuta e verifica degli inventari dei beni immobili e mobili; attivazione delle procedure di dismissione beni inventariati).

Le attività riguardanti la gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazione missioni sono tutte attività istituzionali. L'ufficio missioni assicura l'espletamento di tutte le procedure volte ad assicurare il rimborso spese e, in alcune circostanze il pagamento della diaria, del personale di ruolo impegnando le relative spese sui pertinenti capitoli.

Le attività dell'ufficio di Protocollo hanno riguardato la protocollazione della corrispondenza in entrata, in uscita ed interna di n° 13.306 documenti. alla predisposizione di n. 523 di posta manuale in uscita;

ad effettuare statistiche giornaliere e semestrali;

.a fornire ampio supporto a tutte le Divisioni della Direzione per quanto concerne ricerche e stampe di molteplici documenti.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*L'attività è stata realizzata secondo gli standard*

Attività	18.13.74.03		
Indicatore di attività	Unità misura	Peso	20%
<i>CITES – Autorità di gestione CITES e applicazione del Decreto Legislativo 73/2005 (Giardini Zoologici) – ex Direttiva CEE 22/99</i>			
Indicatore	2014	I sem	Il sem
Atti (note pre licenza, licenza, post licenza, pre autorizzazioni, autorizzazioni, post autorizzazioni, attività di controllo, richieste, solleciti, esiti) in materia di autorità CITES	Quantità	1265	739
Risorse fin.rie preventivo	<b>Altri CdR/Div.</b>		
Risorse fin.rie consuntivo	<b>Altri soggetti</b>		

Ogni anno, il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatiche è stimata essere del valore di miliardi di euro e riguarda centinaia di milioni di specie. Il commercio è vario, e va da animali vivi, piante e prodotti da essi derivati, compresi i prodotti alimentari, pelletteria, legno, e medicine.

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche (CITES), firmata nel 1973, mira a garantire che il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatiche non minacci la loro sopravvivenza. Per questo motivo il commercio internazionale di esemplari di specie selezionate di animali e piante, 30 000 specie, viene sottoposto a controlli e a vari gradi di protezione. Questi includono un sistema di licenze che richiede l'autorizzazione di importazione e (ri) esportazione di specie protette dalla convenzione. Le specie CITES, per la concessione di diversi gradi di tutela, sono elencate in tre appendici.

Per l'attività riguardante gli atti in materia di Autorità di Gestione CITES e di applicazione del D.Lgs. 73/2005 il livello di raggiungimento è del 100%.

In materia di Autorità di Gestione CITES proseguono i processi autorizzativi e di contenzioso, e di indirizzo e coordinamento degli Organismi finalizzati al rilascio delle certificazioni. L'ufficio viene coinvolto in attività internazionali in risposta alla Convenzione di Washington. Numerose le questioni di interesse nell'ambito della tutela della biodiversità e nelle relative strategie di attuazione della prevenzione e dei controlli coinvolgendo gli Organismi preposti nel rispetto del Reg.338/1997 e seguenti.

In applicazione del D.Lgs.73/2005 continuano le attività volte al rilascio delle licenze, ai controlli relativi alle strutture già licenziate e ai procedimenti per la verifica dell'esclusione dall'osservanza del decreto stesso.

Relativamente all'art.2 del decreto nell'ambito dell'applicazione del criterio di esclusione sono state richieste e svolte dall'organismo deputato CFS i relativi controlli *in loco* per poi poter predisporre l'istruttoria da presentare all'Autorità scientifica CITES (CSC) per i seguiti di competenza.:

#### N.1 Decreto di Chiusura

- Delfinario di Rimini pubblicato in G.U. 16 del 21/01/15

#### N.2 Decreti di Rilascio Licenza di Giardino Zoologico

- Centro Erpetologico Reptiland della Società B.I.N pubblicato in G.U. 34 dell'11/02/15
- Acquario di Livorno pubblicato in G.U. 139 del 18/06/15

#### N. 15 Decreti Direttoriali d'Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05

- Acquario Cala Gonone (prot. PNM 3329 del 24/02/15)
- Acquario di Imola (prot. PNM 3332 del 24/02/15)
- Acquario di Monte Argentario (prot. PNM 3323 del 24/02/15)
- Centro Al Gawsit Torre Guaceto (prot. PNM 3337 del 24/02/15)
- Azienda Agricola Carboni Roberta (prot. PNM 7834 del 22/04/15)
- Azienda Agricola Mazza (prot. PNM 10697 del 28/05/15)
- Centro Cicogne e Anatidi (prot. PNM 11086 del 04/06/15)
- Cowboys Guest Ranch (prot. PNM 3344 del 24/02/15)
- Hotel Primavera (prot. PNM 3345 del 24/02/15)
- Italia in Miniatura (prot. PNM 8202 del 27/04/15)
- Locanda degli Animali (prot. PNM 3023 del 24/02/15)
- Parco Naturale di Graviglia (prot. PNM 3327 del 24/02/15)
- Sommersault (prot. PNM 3341 del 24/02/15)
- Spagnolia — Città della Domenica (prot. PNM 3325 del 24/02/15)
- Zooproject (prot. PNM 3335 del 24/02/15)

Ai sensi del D.Lgs 73/2005 dal'01/07/15 al 31/12/15 i provvedimenti adottati sono i seguenti:

#### N.1 Decreto di Chiusura

- Azienda Agricola Vico pubblicato in G.U. 265 del 13/11/15

#### N.1 Decreto di Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05:

- Azienda agricola Alessio (prot. PNM 15497 del 03/08/15)

Tutte le attività in essere della sezione proseguiranno nel corso del 2016 in osservanza delle direttive e dei regolamenti UE.

L'applicazione della Convenzione di Washington comporta i seguenti effetti ambientali:

Controllo del commercio delle specie incluse negli Allegati, dette specie sono incluse poiché si sono ridotte in natura o il loro habitat è a rischio. Quindi le attività di controllo favoriscono il ripopolamento del numero delle specie; educazione del cittadino; aumento della sensibilità collettiva ai temi ambientali.

L'applicazione della direttiva 22/CE tramite il DLgs 73/2005 comporta la presenza sul territorio nazionale di strutture autorizzate, controllate, che devono offrire informazioni, tramite didattica ed educazione, sull'ambiente e fare ricerca finalizzata alla conservazione delle specie a rischio.

Per quanto riguarda le modalità di accesso a documenti, archivi, siti che contengano informazioni utili a validare il contenuto delle relazioni predisposte: la documentazione cartacea è reperibile presso l'ufficio autorità di gestione Cites e D.Lgs. 73/05 – Divisione I – Sezione VI e sul portale del MATTM si può accedere ai riferimenti e alle attività.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*L'attività è stata realizzata secondo gli standard*

<b>Attività</b>		<b>18.13.74.04</b>		
<b>Attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali - abusi edilizi</b>		<b>Peso</b>		
<b>Indicatori di attività</b>		<b>Unità misura</b>	<b>2014</b>	<b>I sem</b>
<b>Indicatore</b>				
	1) N. ricorsi lavorati/ricorsi pervenuti	Quantità	40/40	72/72
	2) N. procedimenti penali lavorati/procedimenti penali pervenuti	Quantità	205/205	*
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>	<b>Cap. 1400</b>	<b>Altri CdR/Div.</b>	<b>DG SVI, Avvocatura di Stato</b>	
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>	<b>15.922,00</b>	<b>Altri soggetti</b>		

**\*Si precisa che l'obiettivo di attività 18.13.74.04 è stato inserito nel II° semestre 2015 a seguito della nuova riorganizzazione del Ministero che ha trasferito alla Divisione I^ le competenze relative alle attività istruttorie afferenti i procedimenti penali.**

L'attività svolta dall'Ufficio Contenzioso nel corso del II semestre del 2015 si è articolata nella trattazione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, nel merito, hanno investito tematiche riconducibili alle competenze incardinata in capo alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare e, più in particolare, materie afferenti la gestione rimessa alla Divisione I.

Durante tale semestre l'Ufficio ha provveduto alla gestione di n. 72 fascicoli afferenti i ricorsi, di cui 34 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e 38 ricorsi al TAR. In particolare, le attività istruttorie poste in essere hanno riguardato la definizione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati all'Amministrazione negli anni scorsi e nel corso del 2015; nello specifico si evidenzia che per alcuni di essi si è provveduto a redigere la relazione ministeriale, poi inoltrata al Consiglio di Stato per il parere di rito, per altri a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per ottemperare alle pronunce interlocutorie del medesimo Consiglio di Stato, e per un'altra buona parte a redigere i relativi D.P.R. conclusivi che, come noto, definiscono il contenzioso e vengono adottati su proposta del Ministro, conformemente al parere di merito espresso dal Consiglio di Stato; nonché nella predisposizione di memorie per le impugnative, per revocazione, dei DPR. Per i ricorsi al TAR le attività istruttorie poste in essere hanno riguardato una compiuta analisi dei ricorsi pervenuti al fine di poter predisporre, se di competenza, una articolata relazione per l'Avvocatura di Stato per la costituzione in giudizio, o nella predisposizione di note motivate per l'eventuale richiesta di estromissione dal giudizio, qualora la causa vertesse su tematiche di non pertinenza.

Per quanto in ordine alla tematica afferente il “danno ambientale” cagionato dal Gruppo Coppola a seguito della costruzione abusiva del complesso edilizio denominato “Villaggio Coppola”, l’Ufficio Contenzioso ha monitorato costantemente la problematica *de quo* e posto in essere ogni opportuna azione al fine di pervenire alla rapida definizione dei giudizi pendenti.

Per i procedimenti penali pervenuti di competenza, di cui l’Amministrazione è indicata quale persona offesa, l’Ufficio predispone l’istruttoria tecnica in relazione alle fattispecie di danno ambientale che di volta in volta vengono in rilievo, avvalendosi del supporto dell’ISPRA o del Corpo Forestale dello Stato per la quantificazione del danno ambientale e per la individuazione delle misure di riparazione. Qualora dall’esito dell’istruttoria tecnica emerga la sussistenza di un danno ambientale, l’Ufficio trasmette gli atti alla Direzione G. SVI per i successivi seguiti di competenza.

Altresì, rientrano tra le competenze dell’Ufficio Contenzioso anche l’espletamento delle procedure amministrative (gestione fondi capitolo 1400 “Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori” della UdV 1.10 FUNZIONAMENTO – Missione 18 – Programma 13), volte al rimborso delle spese per il patrocinio legale assicurato dall’Avvocatura dello Stato a favore di questa Amministrazione nelle controversie di competenza.

Di concerto con la Divisione II si è, inoltre, provveduto alla predisposizione di un motivato parere relativo ad una domanda di pronuncia pregiudiziale. Si precisa che il rinvio pregiudiziale fa parte delle procedure che possono essere esercitate dinanzi alla Corte di giustizia dell’Unione europea (CGUE). Questa procedura è aperta ai giudici nazionali degli Stati membri, i quali possono adire la Corte per interrogarla sull’interpretazione o sulla validità del diritto europeo nell’ambito di una causa pendente.

Si fa presente che a fronte di 112 ricorsi pervenuti sono stati lavorati 112 ricorsi e che a fronte di 106 procedimenti penali pervenuti sono stati lavorati 106 procedimenti penali.

L’attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali - abusi edilizi contribuisce alla conservazione del patrimonio naturale nelle aree protette statali.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*L’attività è stata realizzata secondo gli standard*

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del  
Mare  
Divisione II**

**Biodiversità, Aree Protette, Flora e Fauna**



**Divisione II Biodiversità, Aree Protette, Flora e Fauna**

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Maturani	Risorse finanziarie	<b>95.918.436,49</b>
Risorse umane	30	Personale	<b>2.425.319,83</b>
II	9	Funzionamento	<b>1.147.879,26</b>
III	21	Interventi	<b>85.895.586,17</b>
Stima fabbisogno di risorse esterne	25	Investimenti	<b>6.449.651,22</b>

Contributo del personale al raggiungimento degli obiettivi: interno 55% esterno 45%

\* Il personale esterno a supporto dalla divisione II, corrispondente a 25 unità, viene utilizzato in varie attività secondo le necessità della divisione stessa.

Capitoli e piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione:

Cap. 1400; Cap. 1407 pg 01; Cap. 1531 pg 01 e 02; Cap. 1551 pg 01; Cap. 1552 pg 01, 02, 03, 04, 05 e 06; Cap. 1617 pg 03, 06, 07, 11; Cap. 1619 pg 03, 04, 06, 09; Cap. 1641 pg 03; Cap. 1646 pg 01 e 03; Cap. 1648 pg 01; Cap. 7216 pg 01, e 04; Cap. 7217 pg 01, 02, 03, 04, 05, 06, 08, 09, 10; Cap. 7219 pg 01, 02, 03, 04, 05, 06; Cap. 7311 pg 01, 02, 04, 05.

Il Direttore Generale con decreto del 22.07.2015, prot. n. 0014583, debitamente registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio, ai sensi del Decreto Legislativo n. 123 del 30.06.2011 visto ex art. 5 comma 2 al numero 180 in data 28.07.2015, ha conferito alla Divisione II gli obiettivi operativi i come di seguito elencati:

**- di risultato:**

**18.013.72.01** - Istituzione delle aree marine protette di Capo Testa -Punta Falcone, Monte Conero, Torre Calderina, Capo Milazzo (Legge 27.12.2013 n. 147 art.1 c.116-117).

**18.013.72.02** - Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti.

**18.013.72.03** - Progettazione e realizzazione di iniziative in ambito EXPO 2015 con riferimento alla biodiversità, coinvolgendo gli enti parco, gli operatori economici del territorio e gli altri soggetti rilevanti per la tematica.

**18.013.72.04** - Promozione di iniziative per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.

**18.013.72.05** – Ratifica ed esecuzione in Italia del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS) derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010.

**- di attività:**

**18.013.72.06** - Attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali; gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità.

**18.013.72.07** - Gestione delle competenze relative ai siti UNESCO, istituiti e/o in istituzione, aventi finalità naturalistiche.

**18.13.72.08** - 1) Gestione e supporto delle Attività di valorizzazione delle Aree Protette;

- 2) Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi, nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar);
- 3) Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte;
- 4) Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei Piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti;
- 5) Attivazione delle procedure relative agli abusi edilizi in aree naturali protette.

Con decorrenza 1 luglio 2015 il Direttore Generale ha conferito al Dr. Antonio Maturani l'incarico di dirigente della Divisione II.

Nel corso del 2015 sono state utilizzate tutte le risorse umane a disposizione e la loro professionalità e il loro impegno hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è da segnalare la realizzazione dell'evento *“Dall'Expo al Vittoriano - L'evoluzione delle Aree naturali protette”* svoltosi presso il Complesso del Vittoriano a Piazza Venezia - Roma che ha significato il momento di confronto sull'esperienza maturata nel corso della partecipazione delle aree protette a Expo 2015.

Su diversi capitoli sopra indicati si sono registrati tagli apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella sezione Interventi sono compresi anche i fondi relativi ai trasferimenti correnti al sistema delle aree protette nazionale ma l'obiettivo di attività *“trasferimenti correnti al sistema delle aree protette nazionali”* è stato eliminato perché sviluppato come obiettivo strutturale nelle note integrative.

I fondi per le spese di natura obbligatoria per il funzionamento dei Parchi Nazionali e delle Riserve Naturali dello Stato (capitolo 1552, pg. 01) e i fondi per la gestione ordinaria delle Aree Marine Protette (capitolo 1646, pg. 01) sono stati completamente impegnati e trasferiti a favore dei rispettivi Enti gestori.

Per quanto riguarda le risorse imputate al capitolo 1551, pg. 01, si fa presente che il relativo decreto interministeriale è stato firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in data successiva al termine di chiusura della cassa e pertanto si è potuto provvedere al solo impegno delle risorse in argomento a favore degli Enti Parco Nazionali e degli Enti gestori delle Aree Marine Protette.

Obiettivo di Risultato			18.013.72.01					
Istituzione delle aree marine protette di Capo Testa -Punta Falcone, Monte Conero, Torre Calderina, Capo Milazzo (Legge 27.12.2013 n. 147 art.1 c.116-117)			Peso		10%			
			Competenza		100%			
			Annualità		II			
Azioni	I sem	II sem	Report					
Azione	X	X	svolta					
Azione	X	X	svolta					
Indicatori di Risultato	Unità misura		Tar get	I sem	II sem			
Indicatore	n. riunioni riguardanti le proposte preliminari		Numero	(3)	2			
Indicatore	Proposte definitive		Numero	(3)	0			
Indicatore	Provvedimenti istitutivi		Numero	(2)	0			
Risorse fin.rie preventivo	Es. 2015 1646 pg 3 <b>225.798</b>	Altri CdR/Div.	<b>Gabinetto, Legislativo,</b>					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	<b>Enti Parco, Regioni, Enti locali, CU, CdS ISPRA</b>					
note	Gli atti sono reperibili in formato cartaceo presso la stanza 411 (Pucci) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino).							
Effetti Ambientali generati	L'effetto ambientale ricercato, di tutela di habitat e specie marini riconosciuti di particolare pregio e valenza naturalistica, e contestuale valorizzazione del tessuto socioeconomico del territorio interessato, sarà generato a partire dall'atto istitutivo delle aree protette con l'avvio della loro gestione. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi la discussione e il confronto con le comunità locali prodotti attraverso gli incontri pubblici attivati sulle tematiche concernenti la protezione ambientale e l'uso sostenibile della risorsa mare.							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Le riunioni hanno riguardato:

in data 25 marzo 2015, l'AMP di Capo Testa – Punta Falcone, per la quale è stata presentata da ISPRA una prima ipotesi dei livelli di zonazione e tutela che sarà oggetto di presentazione al territorio interessato e di successivi approfondimenti tecnico-scientifici per la predisposizione della proposta definitiva da sottoporre al tavolo di confronto con le Regioni e il Comune per l'acquisizione delle intese e dei pareri previsti. In data 12 gennaio 2015, l'AMP “Grotte di Ripalta-Torre Calderina” per la quale sono state presentate agli enti interessati le risultanze dello studio condotto da ISPRA, che hanno evidenziato diversi elementi di degrado e criticità ambientali.

Tali evidenze hanno comportato la presa d'atto della sussistenza, all'attualità, di un'oggettiva difficoltà in ordine all'istituzione dell'AMP. Di tali esiti si è data immediata informativa al Ministro che ha provveduto a informare i Presidenti delle Commissioni Ambiente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Per l'AMP Costa del Monte Conero, è emersa la necessità di ulteriori interlocuzioni e approfondimenti per la predisposizione di una prima ipotesi dei livelli di zonazione e tutela (come per Capo Testa) a causa di una diffusa posizione di contrarietà rilevata tra gli operatori economici locali.

Per quanto riguarda l'AMP di Capo Milazzo, a fronte di riscontri favorevoli, devono essere proseguiti le interlocuzioni con gli stakeholders.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le riunioni hanno riguardato:

in data 23 luglio 2015, l'acquisizione da parte di ISPRA dello stato di attuazione delle diverse istruttorie in corso, al fine di definirne e concordarne il prosieguo: per Capo Testa – Punta Falcone, la proposta preliminare presentata il giorno prima in Consiglio Comunale e da sottoporre alla cittadinanza per suggerimenti/consigli, e successive valutazioni del Comune e di ISPRA; per Capo Milazzo, nella settimana successiva incontri con gli stakeholders e quindi predisposizione dell'ipotesi preliminare dei livelli di zonazione; per Costa del Monte Conero, dati tecnico-

scientifici acquisiti ma conferma delle difficoltà di coinvolgimento degli *stakeholders* che hanno manifestato contrarietà così come due Comuni su tre (Sirolo e Numana), dovute tra l'altro a preoccupazioni in merito all'affidamento della gestione dell'area protetta.

- per il Conero, in data 18 settembre, un confronto, con la presenza di ISPRA, con la Regione Marche per informare la Regione sulle criticità incontrate e sulle modalità di affidamento della gestione dell'AMP, questione emersa come rilevante ai fini del procedimento
- per Capo Testa, in data 16 dicembre, presentazione della proposta definitiva di perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela e dei relativi schemi di provvedimento ministeriale (DM istitutivo, DM di approvazione del regolamento di disciplina delle attività consentite)
- per Capo Milazzo, dopo la partecipazione a un convegno pubblico a Milazzo sull'area marina protetta, in data 17 dicembre, presentazione della proposta preliminare dei livelli di zonazione
- sia per Capo Testa sia per Capo Milazzo i Sindaci dei Comuni di Santa Teresa di Gallura e di Milazzo, valutate favorevolmente in linea di massima le proposte, hanno richiesto una loro presentazione pubblica alle proprie comunità, che si è concordato di tenere nella seconda metà di gennaio 2016
- per il Conero, è stata predisposta la proposta preliminare dei livelli di zonazione e convocata in data 21 dicembre la riunione per la sua presentazione; la riunione non si è tenuta su espressa richiesta del Comune di Ancona, e assenso della Regione Marche, motivata dall'impossibilità a prendervi parte per impegni non rimandabili e l'interesse a essere presente all'illustrazione della stessa. La riunione è stata rinviata alla seconda metà di gennaio 2016.

Si rammenta, per quanto riguarda l'AMP "Grotte di Ripalta-Torre Calderina", quanto già rappresentato per il primo semestre e cioè che, causa diversi e rilevanti elementi di degrado e criticità ambientali evidenziatisi in fase di studio conoscitivo, si è informato il Ministro, che ha a sua volta informato i Presidenti delle Commissioni Ambiente della Camera e del Senato, della sussistenza, all'attualità, di un'oggettiva difficoltà per l'istituzione dell'AMP.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Obiettivo di Risultato		18.013.72.02				
Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti.		Peso	5%			
		Competenza	100%			
		Annualità	I			
Azioni		I sem	II sem	Report		
Azione	Predisposizione di provvedimenti finalizzati alla CETS	x				
Azione	Predisposizione di iniziative per l'implementazione del turismo ambientale con le Regioni e con le Aree Protette	x	x			
Indicatori di Risultato		target	I sem	II sem		
Indicatore	Accordi e convenzioni	1	4	1		
Indicatore	n. iniziative		15	18		
Indicatore	N. iniziative avviate		15	18		
Indicatore	N. di soggetti coinvolti		15	18		
Indicatore	N. iniziative concluse		0	3		
Indicatore	€ medi per iniziativa		47.000€			
Risorse fin.rie preventivo	987.000 - 1617 pg 03 e.s. 2014	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	APN - Regioni			
note	A diversi prodotti realizzati con il contributo del Ministero alle Regioni è stata data visibilità tramite web, sia nel caso di pubblicazioni, sia nel caso di eventi, sia nel caso di individuazione di itinerari, come ad esempio attraverso le seguenti pagine: <a href="http://www.parks.it/parco.beigua/gui_dettaglio.php?id_pubb=6374">http://www.parks.it/parco.beigua/gui_dettaglio.php?id_pubb=6374</a> <a href="http://www.parchintornoexpo2015.it/">http://www.parchintornoexpo2015.it/</a> <a href="http://www.trevinatura.eu/">http://www.trevinatura.eu/</a> <a href="http://www.natura2000basilicata.it/">http://www.natura2000basilicata.it/</a> <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia</a> <a href="http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=32800">http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=32800</a> <a href="http://www.vivavda.it/video/default_i.aspx">http://www.vivavda.it/video/default_i.aspx</a> Le pubblicazioni on line sono state gestite in autonomia dalle Regioni.					
Effetti Ambientali generati	Il percorso partecipativo, ottenuto attraverso le iniziative realizzate di comunicazione e promozione delle aree protette, aperto a tutte le componenti ambientali, sociali ed economiche, ha consentito di individuare strategie efficaci per una gestione turistica sostenibile, capace di portare nuove opportunità economiche ai territori delle aree protette senza comprometterne le risorse naturali e culturali, in linea con la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo secondo la quale "lo sviluppo turistico che soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni d'accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro". L'obiettivo è quello di ripristinare un equilibrio armonico tra l'elemento umano e natura, partendo dal patrimonio naturale, culturale e paesaggistico presente nelle aree protette.					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Queste iniziative sono finalizzate a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette e ad aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile; a valorizzare il patrimonio naturalistico e promuoverne la conoscenza e la fruizione attraverso azioni di comunicazione e informazione, anche attraverso iniziative da realizzare in ambito EXPO 2015; a individuare e promuovere le sinergie tra Capitale Naturale e Culturale, anche in attuazione di quanto definito nella "Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale", quale strumento per garantire l'integrazione della biodiversità nelle politiche di settore, nelle strategie, nella pianificazione, nella gestione e nell'operato di attori pubblici e privati, a partire dalle opportunità offerte nel quadro finanziario 2014-2020.

Il 3 febbraio 2015 è stato sottoscritto il secondo Accordo Quadro triennale con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali Statali per una più organica collaborazione finalizzata a porre il tema della biodiversità e delle aree protette al centro dell'attenzione e della considerazione generale.

Il successivo 26 marzo è stata sottoscritta una Convenzione attuativa tra la Direzione e la Federparchi rivolta alla valorizzazione delle aree protette e alla conservazione e lo sviluppo sostenibile delle aree protette, intese come

“risorsa”, per lo sviluppo del territorio, ivi comprese le azioni previste per assicurare, nell’ambito di Expo Milano 2015, l’organizzazione di eventi e per l’animazione rivolti alla promozione delle aree protette.(euro 346.000,00). L’11 febbraio è stato sottoscritto il secondo Accordo Quadro triennale con l’Unioncamere per una collaborazione sinergica nel quadro delle attività di conservazione della biodiversità e della tutela marina costiera per lo sviluppo di economia sostenibile nei territori.

Il successivo 31 marzo è stata sottoscritta una Convenzione attuativa tra la Direzione e Unioncamere per la valorizzazione del sistema delle aree protette con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile e alla promozione delle professioni verdi e della green economy (euro 180.000,00).

## **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Le iniziative realizzate hanno mirato a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette e ad aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile attraverso azioni di comunicazione e informazione, anche in ambito EXPO 2015. Hanno partecipato 18 Regioni (tutte le Regioni tranne la Campania e le Province Autonome) inviando proposte progettuali che, dopo essere state esaminate e, laddove necessario, modificate e integrate in base alle valutazioni di questa Amministrazione, sono state finanziate per la prima tranche e saranno saldate a presentazione della rendicontazione conclusiva. A oggi il saldo è stato effettuato per tre regioni.

In linea generale, il finanziamento è stato utilizzato dalle Regioni prevalentemente per la realizzazione di: iniziative di comunicazione e divulgazione, anche in ambito EXPO, video e documentari, workshops, contatti con stakeholder, implementazione siti web, pubblicazioni, concorsi fotografici, cartoguide, campagne promozionali, eventi educativi e promozionali sul territorio, individuazione e pubblicizzazione di itinerari nei parchi.

La Convenzione attuativa sottoscritta il 26 marzo 2015 tra la Direzione e la Federparchi, nell’ambito dell’Accordo Quadro triennale stipulato tra il Ministero e la medesima Federparchi, ha consentito la valorizzazione delle aree protette e la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle aree protette, intese come “risorsa”, per lo sviluppo del territorio, anche attraverso le azioni realizzate, nell’ambito di Expo Milano 2015, quali l’organizzazione di eventi e animazione rivolti alla promozione delle aree protette.(euro 346.000,00).

La Convenzione attuativa sottoscritta il 31 marzo 2015 tra la Direzione e Unioncamere nell’ambito dell’Accordo Quadro triennale stipulato tra il Ministero e Unioncamere l’11 febbraio, nel secondo semestre stata volta alla valorizzazione del capitale naturale e delle sue connessione con il capitale culturale, attraverso la realizzazione e all’approfondimento di analisi sulle realtà socio-economiche dei territori del sistema delle aree protette, al fine di consolidare i dati e le informazioni utili alla promozione delle attività sostenibile che in essi si svolgono, ivi comprese quelle correlate al turismo sostenibile. (euro 180.000,00).

La Convenzione attuativa sottoscritta il 26 giugno tra la Direzione e Federparchi, registrata nel successivo mese di agosto 2015, è stata volta al completamento delle attività di ricognizione delle azioni finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alla promozione della CETS nelle Aree Protette e per la gestione del Comitato IUCN.

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Obiettivo di Risultato		18.013.72.03				
<b>Progettazione e realizzazione di iniziative in ambito EXPO 2015 con riferimento alla biodiversità, coinvolgendo gli enti parco, gli operatori economici del territorio e gli altri soggetti rilevanti per la tematica.</b>		Peso	15%			
		Competenza	100%			
		Annualità	I			
Azioni		I sem	II sem	Report		
Azione	Confronto con Aree Protette Nazionali e altri soggetti	x	x			
Azione	Progettazione iniziative	x	x			
Indicatori di Risultato		Target	I sem	I sem		
<i>Indicatore</i>	Accordi e Convenzioni per la realizzazione di iniziative EXPO 2015	6	6			
<i>Indicatore</i>	% di APN coinvolte rispetto al totale delle Aree Protette Nazionali	100%	100%	100%		
<i>Indicatore</i>	N. giornate di presenza Expo sul totale dei giorni di durata dell'esposizione (180gg)	180	30	150		
<i>Indicatore</i>	Numero di eventi in ambito expo	13	4	11		
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>	<b>1.000.000 – Delibera CIPE 10/11/2014</b>	<b>Altri CdR/Div.</b>				
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>APN</b>			
<b>note</b>	<a href="http://www.naturaitalia.it/">http://www.naturaitalia.it/</a> <a href="http://www.italianqualityexperience.it">www.italianqualityexperience.it</a> <a href="http://www.expo2015.org/it/progetti/expo-e-territori">http://www.expo2015.org/it/progetti/expo-e-territori</a>					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	<p>Gli eventi realizzati in un contesto internazionale quale è stata L'Esposizione universale di Milano e quelli organizzati nei territori delle aree protette hanno reso possibile una maggiore sensibilizzazione e promozione delle eccellenze locali, delle produzioni tipiche dei territori e ha contribuito a diffondere il rispetto per il patrimonio naturale di cui il nostro Paese è ricco.</p> <p>L'interesse legato al cibo, tema di Expo 2015, come portatore di piacere, cultura, tradizioni, identità uno stile di vita, oltre che alimentare, rispettoso dei territori e delle tradizioni locali, ha rappresentato un importante veicolo di promozione dei territori nel contesto turistico delle aree protette.</p>					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Con la promozione del sistema delle Aree Protette Nazionali che si realizzerà sia con la presenza delle stesse presso l'area tematica “Biodiversity Park” a Expo, che attraverso diversi eventi sui territori dell'APN, si otterrà una maggiore visibilità con incremento dei flussi turistici e di attività produttive sostenibili, fonti di autofinanziamento per le stesse APN. La Delibera CIPE n.49 del 10 novembre 2014 pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.58 dell'11.03.2015 ha previsto un finanziamento, nell'ambito del Progetto “EXPO E TERRITORI”, di un intervento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare “Dalla tutela della biodiversità, le produzioni di qualità dei cibi italiani” di euro 1.000.000,00, finalizzato a promuovere la ricchezza della biodiversità italiana alla base della produzione agricola e alimentare e fonte delle tradizioni culturali e culinarie del Paese.

Per la realizzazione delle iniziative, nell'ambito dei due Accordi quadro sottoscritti con Federparchi e Unioncamere rispettivamente in date 3 febbraio e 11 febbraio 2015 (descritti nell'obiettivo 18.013.72.02) sono state stipulate dalla Direzione:

- 1) Convenzione attuativa con Federparchi in data 26 marzo 2015 finalizzata anche ad assicurare, nell'ambito di EXPO Milano 2015, l'organizzazione degli eventi e per l'animazione, con la presenza del Sistema delle Aree protette, dell'Area tematica della Biodiversità a EXPO per venticinque settimane (descritta per le altre attività previste nell'obiettivo 18.013.72.02) (euro 346.000,00).
- 2) Addendum alla Convenzione 26 marzo 2015 per la realizzazione di ulteriori iniziative di carattere logistico strumentali rivolte ad assicurare la migliore fruibilità del Padiglione dedicato alla Biodiversità, con particolare riferimento ad attività di animazione in alcune aree sensibili della “Main Street” di EXPO 2015 e per realizzare il coordinamento degli eventi e delle relative delegazioni, previsti presso il Teatro “Centro della Terra” nell'area tematica Biodiversità (euro131.900,00).
- 3) Convenzione stipulata dalla Direzione con Federparchi e Unioncamere in data 25 maggio 2015 per l'attuazione delle attività previste dal progetto finanziato con la richiamata Delibera CIPE (euro 150.000,00 ciascuno a valere sul finanziamento di 1 milione).

- 4) Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Direzione e l'Ufficio regionale UNESCO di Venezia e gli Enti Parco delle Dolomiti Bellunesi, dell'Appennino Tosco-Emiliano, della Sila e del Circeo finalizzato alla valorizzazione dei siti naturalistici italiani riconosciuti dall'UNESCO a Expo 2015.

In tale ambito sono stati realizzati presso il Teatro della terra i seguenti eventi:

- 22 maggio MATTM e Sapienza Università di Roma sulla "Giornata Mondiale della Biodiversità": Biodiversità, Cibo e Sviluppo Sostenibile, evento internazionale al quale ha partecipato, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente
- 12 giugno MATTM e Federparchi con la Conferenza Internazionale sull'Ecoturismo in supporto della resilienza degli ecosistemi: l'esperienza di successo del progetto Mediterranean experience of eco-tourism"
- 20 giugno MATTM e UNESCO sul Patrimonio mondiale naturale UNESCO e i siti MAB italiani al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario di Stato Barbara Degani e il Segretario Mab Unesco Han Qun LI.

Il 30 giugno 2015, si è svolto, altresì, un incontro operativo, convocato dalla Direzione, finalizzato ad acquisire dai soggetti beneficiari del finanziamento previsto dalla citata Delibera CIPE per l'attuazione del relativo progetto, le informazioni circa le iniziative realizzate e da realizzarsi nell'ambito e in linea con il progetto.

Nell'ambito dell'incontro sono state valutate e condivise con i soggetti beneficiari le richiamate iniziative e precisamente: gli itinerari e gli eventi previsti dalle 16 aree protette; le azioni poste in essere da Federparchi per il coordinamento delle iniziative da svolgersi nei territori delle 16 aree protette e per lo sviluppo del relativo piano di comunicazione; le azioni poste in essere da Unioncamere per l'implementazione della piattaforma Italian Quality Experience con una sezione dedicata alle aree protette con descrizione dei prodotti agroalimentari di eccellenza e delle imprese agroalimentari che li producono, nonché per la promozione e comunicazione delle iniziative locali delle aree protette sui social network.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

La presenza delle aree protette presso l'area tematica Biodiversity Park a Expo e gli eventi realizzati sui territori delle medesime aree ha consentito una maggiore visibilità con incremento dei flussi turistici e di attività produttive sostenibili, fonti di autofinanziamento per le stesse APN. La Delibera CIPE n.49 del 10 novembre 2014 pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.58 dell'11.03.2015 che ha finanziato, nell'ambito del Progetto "EXPO E TERRITORI", un intervento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Dalla tutela della biodiversità, le produzioni di qualità dei cibi italiani" di euro 1.000.000,00, ha consentito di promuovere la ricchezza della biodiversità italiana alla base della produzione agricola e alimentare e fonte delle tradizioni culturali e culinarie del Paese.

Le azioni sopra descritte sono state realizzate attraverso le sotto indicate Convenzioni stipulate dalla Direzione nell'ambito dei due Accordi quadro sottoscritti con Federparchi e Unioncamere rispettivamente in date 3 febbraio e 11 febbraio 2015.

- 5) Convenzione attuativa con Federparchi in data 26 marzo 2015 finalizzata anche ad assicurare, nell'ambito di EXPO Milano 2015, l'organizzazione degli eventi e per l'animazione, con la presenza del Sistema delle Aree protette, dell'Area tematica della Biodiversità a EXPO per venticinque settimane (descritta per le altre attività previste nell'obiettivo 18.013.72.02) (euro 346.000,00)
- 6) Addendum alla Convenzione 26 marzo 2015 per la realizzazione di ulteriori iniziative di carattere logistico strumentali rivolte ad assicurare la migliore fruibilità del Padiglione dedicato alla Biodiversità, con particolare riferimento ad attività di animazione in alcune aree sensibili della "Main Street" di EXPO 2015 e per realizzare il coordinamento degli eventi e delle relative delegazioni, previsti presso il Teatro della terra nell'area tematica Biodiversità (euro131.900,00).
- 7) Convenzione stipulata dalla Direzione con Federparchi e Unioncamere in data 25 maggio 2015 per l'attuazione delle attività previste dal progetto finanziato con la richiamata Delibera CIPE(euro 150.000,00 ciascuno a valere sul finanziamento di 1 milione).
- 8) Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Direzione e l'Ufficio regionale UNESCO di Venezia e gli Enti Parco delle Dolomiti Bellunesi, dell'Appennino Tosco-Emiliano, della Sila e del Circeo finalizzato alla valorizzazione dei siti naturalistici italiani riconosciuti dall'UNESCO a Expo 2015.

In detti ambiti sono stati realizzati presso il Teatro della terra a Milano i seguenti eventi:

- 4 luglio MATTM e Federparchi con la Conferenza Green List IUCN: *uno strumento per la valutazione di efficacia per la conservazione della Biodiversità;*
- 4 luglio WWF sul tema BIODIVERSITA': *il capitale naturale, base per una nuova economia;*

- 28 agosto MATTM e Federparchi “*La Pesca sostenibile in Europa e nel Mondo, esperienze e prospettive per la gestione delle risorse del mare*”.
- 9 settembre MATTM e Federparchi con il convegno “*CETS, la carta europea turismo sostenibile nelle aree protette, uno strumento e una certificazione per la tutela della natura e per lo sviluppo del territorio*”;
- 23 settembre MATTM e Sapienza Università di Roma sul tema “*Dall’alimentazione e negli ambienti estremi un contributo per la nutrizione del pianeta*”.
- 28 settembre Legambiente con il tema “*Un mare a denominazione d’origine protetta*”;
- 2 ottobre MATTM e Federparchi.
  - *Montagne del Mediterraneo: un progetto per il futuro.*
  - *I parchi dell’Appennino: Un nuovo modello per il Paese.*
- 16 ottobre MATTM, Sapienza Università di Roma e Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana sul tema “*Alimentazione, paesaggio e turismo sostenibile*”;
- 29 ottobre MATTM e Federparchi presentano “*Terre dei parchi: qualità tipicità e biodiversità*”.
- 30 ottobre MATTM e Federparchi evento conclusivo EXPO

In data 3 dicembre 2015 si è svolto un incontro con le aree protette convocato dalla Direzione rivolto alla condivisione delle esperienze realizzate nell’ambito di Expo 2015.

### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Obiettivo di Risultato				18.013.72.04				
				Peso	5%			
Promozione di iniziative per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.				Competenza	100%			
				Annualità				
Azioni					I sem II sem Report			
Azione	Incontri con gli Enti Parco cui è in corso l'istruttoria per l'adozione del regolamento come da schema predisposto dalla Direzione.				x x svolta			
Azione								
Indicatori di risultato	Unità misura			Tar get	I sem II sem			
Indicatore	Iniziative per l'utilizzo del format di regolamento da parte degli Enti Parco che hanno già adottato e vigente il Piano del Parco			nomin ale si	si			
Indicatore	% parchi che hanno adottato il regolamento nell'anno sul totale dei parchi			indice 0	0			
Indicatore	N. iniziative			nume ro 3	3			
Indicatore	N. enti partecipanti rispetto al n. delle iniziative			nume ro 3	3			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti						
note	Gli atti sono reperibili in formato cartaceo presso la stanza 414 (Coviello) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino).							
Effetti Ambientali generati	L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico.							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Le iniziative sono state svolte attraverso interlocuzioni operative con i singoli enti parco: tale modalità è stata ritenuta più efficace dovendosi implementare il format di regolamento agli specifici contenuti proposti dagli Enti sulla base delle diverse previsioni di Piano e delle specificità territoriali da regolamentare.

In tal senso si evidenzia, come già rappresentato in programmazione che l'indicatore “N. enti partecipanti rispetto al n. delle iniziative” non è rappresentativo in quanto le iniziative sono dedicate ai singoli parchi. La Direzione ha in tal modo svolto le istruttorie preliminari sulle proposte di Regolamento della Sila, del Vesuvio e del Gran Paradiso che saranno oggetto di definizione attraverso formali tavoli tecnici convocati con i detti Enti Parco.

Oltre a tali attività, per quanto riguarda i Regolamenti dei Parchi nazionali, nel primo semestre dell'anno è proseguita la definizione dei procedimenti relativi ai Regolamenti dell'Asinara e dell'Aspromonte.

Il Regolamento dell'Asinara ha acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato ed è stato comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge n. 400/88 (è in predisposizione il provvedimento di approvazione da sottoporre alla firma dell'On.le Sig. Ministro). Il Regolamento dell'Aspromonte, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato sottoposto nuovamente al Consiglio di Stato, acquisendone un secondo parere, favorevole con osservazioni (si sta provvedendo al loro recepimento; solo in merito ad una specifica osservazione si è ritenuto di dover interessare l'Ufficio Legislativo richiedendone il parere).

## **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Come già evidenziato per il primo semestre, le iniziative sono state svolte attraverso confronti operativi con i singoli enti parco, modalità più efficace ai fini dell'implementazione del format di regolamento agli specifici contenuti proposti dagli Enti sulla base delle diverse previsioni di Piano e delle specificità territoriali da regolamentare.

Al riguardo, si evidenzia quanto già rappresentato in programmazione circa il fatto che, proprio considerata tale modalità operativa - iniziative dedicate ai singoli parchi - l'indicatore “*N. enti partecipanti rispetto al n. delle iniziative*” non è rappresentativo.

La Direzione, ha avviato i procedimenti relativi alle proposte di Regolamento della Sila e del Vesuvio e per entrambi sono state concluse le istruttorie preliminari. Per quanto riguarda il Vesuvio è stato convocato e tenuto con l'Ente Parco un incontro tecnico il 15.12.2015, finalizzato ad un confronto sui contenuti della proposta all'esame, conclusosi con la richiesta di modifiche ed integrazioni al testo, non ancora pervenute (sollecitate in data 11.03.2016).

Oltre a tali attività, nell'anno è proseguita la definizione dei procedimenti relativi ai Regolamenti dell'Asinara, dell'Aspromonte e della Maiella.

Il Regolamento dell'Asinara ha acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato ed è stato comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della legge n. 400/88; è stato approvato con decreto ministeriale 29 luglio 2015, n. 156, ed è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti. Trattandosi del primo regolamento in pubblicazione, il Ministero di Giustizia ha posto la questione della natura giuridica dell'atto e dunque della necessità o meno del visto della Corte dei Conti; dopo un approfondimento sul tema è stato ritenuto di ritirare l'atto e di sottoporlo alla Corte, e si è in attesa di riscontro.

Il Regolamento dell'Aspromonte è stato comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge n. 400/88 e su richiesta della stessa è stato sottoposto nuovamente al Consiglio di Stato, che già si era espresso in merito, acquisendone un secondo parere, favorevole con osservazioni. In particolare il CdS ha richiesto, relativamente a tre specifiche previsioni, di sentire i dicasteri interessati alle materie; sul punto si è richiesto il parere dell'Ufficio Legislativo ed avendo questo concordato sulla necessità rilevata dal CdS, si è provveduto ad interessare i Ministeri della Difesa, dell'interno e dei Beni e delle attività culturali e del turismo con note del 26.10.2015, non ancora riscontrate (sollecitate con note del 21.03.2016).

Il Regolamento della Maiella, inviato nel 2014 per il conclusivo parere dell'Ente Parco a seguito di un processo condiviso con lo stesso Ente, è stato oggetto del parere negativo della Comunità del Parco. Pertanto è stata svolta un'istruttoria in merito alle osservazioni pervenute e sono state prodotte controdeduzioni inviate all'Ente Parco e alla Comunità del Parco in vista di un incontro tecnico di confronto, convocato per il 15.06.2015. Su richiesta dell'EP che ha richiesto di rinviare l'incontro al fine di valutare al meglio le controdeduzioni, la riunione si è svolta il 30.09.2015. In quella sede, a seguito della necessità evidenziata dall'Ente Parco di provvedere una parziale revisione del vigente Piano del Parco e dunque al conseguente aggiornamento del Regolamento in esame in tempi brevi e secondo il format fornito dal Ministero, si è concordato di attendere la conclusione di tali attività. Nel mese di dicembre, a fronte della mancata definizione delle stesse, è stata convocata e tenuta un'altra riunione ed è stata sollecitata la trasmissione del Regolamento rivisto; l'istruttoria svolta sul testo pervenuto ha evidenziato la necessità di ulteriori modifiche (oggetto di prossimo confronto).

Per quanto riguarda l'indicatore “% parchi che hanno adottato il regolamento nell'anno sul totale dei parchi”, si fa presente che trattasi di attività endoprocedimentale ad alta valenza di complessità che prevede la tassativa partecipazione e concorso nell'elaborazione dell'atto di più Amministrazioni anche locali. Il legislatore ha incardinato la definizione dell'atto in capo a più soggetti pubblici che obbligatoriamente devono manifestare sulla tematica “*de qua*” la propria volontà.

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Obiettivo di Risultato		18.013.72.05				
Ratifica ed esecuzione in Italia del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS) derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010		Peso	15%			
		Competenza	100%			
		Annualità	I			
Azioni		I sem	II sem	Report		
Azione	Predisposizione relazione illustrativa al disegno di legge (versioni)	x	x	x		
Azione	Predisposizione relazioni tecniche al disegno di legge (versioni)	x	x	x		
Azione	Istruttoria su emendamenti proposti da Camera e Senato		x	x		
Azione	Predisposizione pubblicazione divulgativa su ABS (*)	x	x	x		
Azione	Organizzazione incontri di divulgazione (**)		x	x		
Azione	Fasi prodromiche alla realizzazione di un database delle collezioni di risorse genetiche presenti in Italia (versioni) (**)		x	x		
Azione	Riunioni del Comitato ABS UE per l'adozione degli atti di esecuzione del Regolamento (UE) 511/2014	x	x	x		
Azione	Riunioni del Gruppo di esperti ABS UE per l'attuazione del Regolamento (UE) 511/2014		x	x		
Indicatori di Risultato			Target	I sem		
Indicatore	Predisposizione dello schema di disegno di legge (versioni)	3	6	3		
Indicatore	Realizzazione bozza e definitivo della pubblicazione su ABS	2	1	1		
Indicatore	Numero incontri di divulgazione (di esperti - con stakeholder)	2		3		
Indicatore	Partecipazione a incontri ABS UE e invio alla Commissione europea doc su posizione italiana	6	3	4		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio Legislativo – Ufficio di Gabinetto del Ministro			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA - MAE- MIPAAF – MISE - altri Dicasteri interessati - Stakeholders (orti botanici, ecc...)			
note	Gli atti sono reperibili in formato doc e pdf nella cartella di rete Protocollo Nagoya ad accesso limitato.					
Effetti Ambientali generati	<p>Con il Protocollo di Nagoya si realizza il terzo obiettivo della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica - Convention on Biological Diversity) e si dà un importante contributo alla conservazione della biodiversità e all'utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono.</p> <p>Il Protocollo prevede che chi fornisce risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate deve poter condividere insieme ai futuri utilizzatori i vantaggi che questi ultimi ne trarranno, definisce anche le modalità d'accesso alle risorse genetiche e ne facilita in tal modo l'accesso alle aziende e agli istituti di ricerca, contiene disposizioni volte a garantire che chi utilizza risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate rispetti le prescrizioni sull'Access and Benefit-Sharing vigenti nei Paesi fornitori.</p> <p>Il Protocollo intende inoltre rafforzare la certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo.</p> <p>Le disposizioni del Protocollo di Nagoya si applicano ai Paesi firmatari che sono tenute ad attuarle a livello nazionale.</p>					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

(\*) tale azione fa parte di “realizzazione grafica, editing e stampa di tre brochure inerenti la CBD” – Lettera d’ordine a Palombi editore (CIG 5956739885)

(\*\*) tali azioni vengono svolte con il supporto fornito da ISPRA nell’ambito della Convenzione Implementazione del Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya sull’accesso alle risorse genetiche e l’equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo (CUP F86J1400190001)

Disegno di Legge di Ratifica ed Esecuzione - Da gennaio ad aprile è stato predisposto, In collaborazione con l’Ufficio Legislativo, lo schema di Disegno di Legge recante ratifica ed esecuzione del protocollo di Nagoya sull’accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla convenzione sulla diversità biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010. Assieme al testo legislativo sono state predisposte la relazione illustrativa, la relazione tecnica, l’analisi tecnico-normativa (ATN), l’analisi dell’impatto sulla regolamentazione (AIR). Lo stesso è stato presentato al Ministro in data 9 aprile 2015. Sul testo predisposto è in corso la concertazione con il Ministero degli Affari Esteri.

Convenzione MATTM/PNM-ISPRA su “Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya” - È stata definita la programmazione delle attività che prevedono: la ricognizione delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche, da ricondurre nell’ambito del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya, in particolare alla luce del Regolamento comunitario (UE) n. 511/2014; il supporto tecnico-scientifico e organizzativo per la realizzazione di due workshop, di livello nazionale ed europeo, sulle metodologie e le procedure in materia di accesso e di scambio di risorse genetiche.

Comitato ABS in seno all’Unione europea (24 febbraio/13 aprile/4 giugno) - Le tre riunioni del Comitato ABS UE hanno riguardato: le regole procedurali relative alla composizione e al funzionamento del Comitato in questione, su cui è stato raggiunto l’accordo; il dettaglio esecutivo delle norme di attuazione del regolamento relative al registro delle collezioni affidabili dell’Unione europea, il monitoraggio e il controllo della conformità degli utilizzatori europei, le migliori pratiche; le modalità con cui predisporre le guide per l’attuazione del regolamento e in particolare: la predisposizione di un gruppo di lavoro composto dalla Commissione e dagli Stati Membri che opererà on-line; la redazione delle ulteriori guide settoriali, per le quali la Commissione si avvarrà anche del supporto di consulenza esterna.

15a sessione della Commissione FAO sulle risorse genetiche - La PNM ha partecipato ai lavori della Commissione FAO in ragione del legame tra i temi affrontati e il sistema Access and Benefit-Sharing (ABS) delle risorse genetiche, previsto nell’ambito del Protocollo di Nagoya e del Regolamento UE n. 511/2014. Nella sessione sono stati analizzati alcuni documenti a carattere ricognitivo e programmatico volti a fornire indirizzi globali e monitorare lo stato globale di conservazione e di utilizzo delle risorse genetiche vegetali, animali, forestali e acquatiche per l’agricoltura e l’alimentazione, nonché a tracciare pratiche in uso nei settori e sotto-coinvolti coinvolti. La Commissione ha anche adottato un documento contenente una raccolta di suggerimenti per facilitare l’attuazione sul piano nazionale del sistema ABS sulle risorse genetiche (cd “Elements ABS”).

Con il Protocollo di Nagoya si realizza il terzo obiettivo della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica - Convention on Biological Diversity) e si dà un importante contributo alla conservazione della biodiversità e all’utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono.

Il Protocollo prevede che chi fornisce risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate deve poter condividere insieme ai futuri utilizzatori i vantaggi che questi ultimi ne trarranno, definisce anche le modalità d’accesso alle risorse genetiche e ne facilita in tal modo l’accesso alle aziende e agli istituti di ricerca, contiene disposizioni volte a garantire che chi utilizza risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate rispetti le prescrizioni sull’Access and Benefit-Sharing vigenti nei Paesi fornitori.

Il Protocollo intende inoltre rafforzare la certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo.

Le disposizioni del Protocollo di Nagoya si applicano ai Paesi firmatari che sono tenute a attuarle a livello nazionale.

## **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Disegno di Legge di Ratifica ed Esecuzione – Si è conclusa la concertazione con il MAECI sullo schema di disegno di Legge. Il Ministero dell’Ambiente ha presentato il testo del disegno di legge a un primo tavolo tecnico, tenutosi il 15 luglio 2015 presso il Ministero, cui sono stati invitati a partecipare i Ministeri coinvolti e interessati dall’entrata in vigore del regime ABS derivante dal Protocollo di Nagoya e dal Regolamento UE. Questo primo incontro ha dato avvio alla fase di concertazione ministeriale, che vede coinvolti tutti i Ministeri interessati per la definizione del disegno di legge, che sarà poi inviato al Parlamento per l’adozione. A seguito delle osservazioni formulate da MiPAAF e MEF si sono svolte specifiche riunioni per il loro esame.

Convenzione MATTM/PNM-ISPRA su “Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya” (prorogata al 30 aprile 2016) - sono stati predisposti e somministrati questionari funzionali allo svolgimento di un’indagine conoscitiva sulle collezioni ex situ di risorse genetiche, da ricondurre nell’ambito del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya, sul

territorio italiano, ai seguenti soggetti: centri e unità di ricerca del CREA, aree protette, orti botanici, musei scientifici, dipartimenti universitari, dipartimenti e centri dell’Istituto Superiore di Sanità, Istituti zooprofilattici Sperimentali. Lo scopo dell’indagine è quello di conoscere le collezioni ex situ sul territorio italiano ottenendo informazioni relative alla tipologia, numero di risorse genetiche incluse nelle collezioni, e loro metodi di conservazione, e quello di fare un quadro ricognitivo delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche.

II° Informal Expert Meeting sul Protocollo di Nagoya e il Regolamento (UE) n. 511/2014: verso un’implementazione nazionale del regime ABS (Sala Europa del Ministero dell’Ambiente, 6 e 7 luglio) - L’obiettivo delle due giornate di incontro, cui hanno partecipato i delegati esperti ABS dei paesi membri dell’Unione Europea, è stato quello di approfondire diverse tematiche legate all’attuazione e all’adeguamento, in ambito nazionale, del Protocollo e del Regolamento (UE) n. 511/2014, in vigore rispettivamente dal 14 ottobre 2014 e dal 9 giugno 2015.

Workshop “Risorse fitogenetiche e Accesso Condiviso alle Risorse (Pavia, 17 settembre) - A margine del 110°Congresso della Società Botanica Italiana, sul tema “Not only food: sustainable development, agro-biodiversity conservation & human well being”, si è tenuto il workshop di approfondimento dedicato a “Risorse fitogenetiche e Accesso Condiviso alle Risorse (ABS) nel quadro del Regolamento europeo n. 511/2014 EU e del Protocollo di Nagoya”. Con il workshop sono stati introdotti a ricercatori, operatori economici e altri portatori di interesse, i contenuti del Regolamento europeo n. 511/2014 EU sulle misure di conformità per gli utilizzatori nell’Unione, che sarà applicabile a pieno regime dal 12 ottobre 2015.

Workshop sul Regolamento UE su ABS (Firenze, 11 dicembre) - L’evento di Firenze chiude un ciclo di cinque seminari svoltisi in altre città europee (Bruxelles, Londra, Parigi e Berlino) con l’obiettivo di fornire informazioni e sensibilizzare il mondo della ricerca sui contenuti e sugli obblighi derivanti dal Regolamento. Caratterizzato da un taglio pratico, il workshop è stato l’occasione per ricercatori e altri soggetti appartenenti al mondo della “ricerca e sviluppo” basata su risorse genetiche di conoscere e capire cosa implica l’entrata in vigore del Regolamento per le loro attività.

Comitato ABS in seno all’Unione europea (1° luglio) - La quarta, e ultima, riunione del Comitato ABS sugli atti di esecuzione del Regolamento (UE) n. 511/2014 ha chiarito alcune questioni ancora oggetto di dibattito in ambito UE in vista dell’adozione definitiva degli atti di esecuzione; il 18 settembre si è chiusa la procedura di esame relativa alla proposta di atti di esecuzione del Regolamento (UE) ABS, nell’ambito della quale è stato chiesto agli Stati membri dell’Unione di esprimere un parere sul testo definitivo, quale risultato delle decisioni del Comitato ABS. Il 20 ottobre è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea (OJ 275, 20.10.2015), il regolamento di esecuzione (UE) 13 ottobre 2015, n. 2015/1866, della Commissione, che stabilisce le norme dettagliate per l’attuazione del regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al registro delle collezioni, al monitoraggio della conformità dell’utilizzatore e alle migliori prassi.

Gruppo di esperti ABS in seno all’Unione europea (2 luglio, 8 settembre, 7 ottobre) - I meeting del gruppo di esperti ABS sta curando invece la definizione di un documento guida sull’ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 511/2014.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Attività	18.13.72.06		
Indicatori di attività	Unità misura	Peso	20%
<i>Indicatore</i>	Atti d'indirizzo per la conservazione in attuazione delle direttive Habitat e uccelli	numero	7      3      4
<i>Indicatore</i>	Decreti per iter procedurale designazione ZSC	numero	3      2      3
<i>Indicatore</i>	Numero riunioni e relazioni in preparazione del piano di azione del Lupo	numero	2      2
<i>Indicatore</i>	Attività in materia di sorveglianza sulle Direttive Habitat e Uccelli	numero	845      165      495
<i>Indicatore</i>	Autorizzazioni di prelievo in deroga alla Direttiva Habitat	numero	67      45      25
<i>Indicatore</i>	N. soccombenze nel relativo contenzioso amministrativo	numero	0      0      0
Risorse fin.rie preventivo	1617 pg 03      2.949.526 1619 pg 04,      995.251	Altri CdR/Div.	
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni
note	<a href="http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate">http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate</a> <a href="http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento">http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento</a> <a href="http://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-nazionale-pan-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitofitosanitari">http://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-nazionale-pan-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitofitosanitari</a> <a href="http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-trasparente">http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-trasparente</a> \\MATT-DATA-01\pNM\PNM-2-Biodiv-AP\sez.3		
Effetti Ambientali generati	Megliore conservazione della biodiversità derivante dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza		

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità permette all'Italia di rispettare gli impegni presi per la "Convenzione sulla Diversità Biologica", per la "Strategia Europea per la Biodiversità al 2020", così come per l'attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli. Con particolare riferimento alla designazione delle ZSC, agli atti di indirizzo in materia di conservazione di habitat e specie quali il lupo, alla sorveglianza sull'attuazione delle direttive in particolare per la valutazione d'incidenza.

Una quota del 1617 pg 3 va utilizzata per le convenzioni per la valorizzazione delle aree protette e va quindi aggiunta all'obiettivo di attività 18.013.72.08. Gli atti di indirizzo includono le linee guida sui fitofarmaci, il tavolo tecnico con Min. difesa su art. 6 dir. 92/43/CEE, il confronto con le regioni nell'ambito dell'EU-pilot 6730/14. L'attività di sorveglianza sulle direttive include esame di leggi regionali, d.d.l., int. Parlamentari, procedure d'infrazione, compensazioni, segnalazioni.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

In connessione con l'analogo processo europeo è stato redatto il rapporto sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità e sono state prodotte le indicazioni programmatiche per il prossimo periodo, prodotti ora sottoposti ad approvazione del Comitato Paritetico. Resa esecutiva la modifica del Piano d'azione per la conservazione dell'orso nella alpi centro-orientali (PACOBACE). Si è svolta la consultazione con i portatori d'interesse sul piano d'azione del lupo; a seguito dei commenti ricevuti è stato redatto il testo da sottoporre ad approvazione del Comitato Paritetico.

Per il tavolo tecnico con il Ministero della difesa su art. 6 dir. 92/43/CEE, è stata formalizzata la richiesta di dati sul monitoraggio delle attività nei poligoni di tiro; è proseguito il confronto con le regioni nell’ambito dell’EU-pilot 6730/14, la predisposizione di atti di indirizzo, e i confronti con la CE, anche mediante una videoconferenza in data 17.12. L’attività di sorveglianza sulle direttive include esame di leggi regionali, d.d.l., int. Parlamentari, procedure d’infrazione, compensazioni, segnalazioni.

In continuità con le azioni del primo semestre, è proseguita l’istruttoria sulle misure di conservazione regionali per la designazione dei SIC in ZSC. Da ottobre 2015 si è intensificata l’attività a seguito dell’apertura della Procedura d’infrazione per cui sono state convocate le regioni, predisposto nuovo cronoprogramma e risposta alla Commissione, in accordo con l’Ufficio Legislativo e la Presidenza del Consiglio. Con il Gruppo di Lavoro interdirezionale, è stato concluso il documento d’indirizzo per le autorità di bacino per l’inserimento degli obiettivi aggiuntivi per Natura 2000 nei Piani di Distretto Idrografico. E’ proseguita l’attività inerente all’attuazione delle Linee guida per l’uso sostenibile dei Fitofarmaci con la predisposizione del previsto documento per le Zone Ramsar (per il 95% sovrapposte a siti Natura 2000).

Nell’ambito della Call 2015 sono pervenute e sono state istruite: ventiquattro richieste di sostegno formale (non finanziario né operativo) afferenti al Programma LIFE Natura e Biodiversità, due richieste di sostegno formale (non finanziario né operativo) e due richieste di cofinanziamento afferenti al Programma Life Governance e Informazione e infine una richiesta di sostegno formale nell’ambito del Programma Life Progetti Integrati Ambiente.

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Attività							18.013.72.07									
<b>Gestione delle competenze relative ai siti UNESCO, istituiti e/o in istituzione, aventi finalità naturalistiche.</b>							<b>Peso</b>		<b>5%</b>							
<b>Indicatori di attività</b>							<b>Unità misura</b>	<b>2014</b>	<b>I sem</b>							
<b>Indicatore</b>	Istruttoria e predisposizione di documenti						<b>numerico</b>	10	5							
<b>Indicatore</b>	Candidature, rapporti periodici e risposte a raccomandazioni per l'attuazione di Convenzione Mondiale e Accordi UNESCO						<b>numerico</b>	8	4							
<b>indicatore</b>	Riunioni dell'ICC MAB UNESCO e del Comitato MAB UNESCO e Accordi UNESCO e altre riunioni tecniche						<b>numerico</b>	8	5							
<b>Indicatore</b>	Predisposizione e trasmissione al Ministro rapporto triennale 2011-2014 Comitato MaB e nuovo DM Comitato						<b>numerico</b>	2	1							
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>			<b>Altri CdR/Div.</b>		altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico-segretario generale - altre Div. DPNM											
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>			<b>Altri soggetti</b>		MAE- MIBAC-DAP - altri Dicasteri - Regioni-Enti parco - Federparchi-ISPRRA											
<b>note</b>		Cartella Unesco/mab (Maggiore/Martino)														
<b>Effetti ambientali generati</b>		Valorizzazione della biodiversità italiana attraverso riconoscimenti internazionali di modelli di sviluppo sostenibile.														

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

### Istruttoria e predisposizione di documenti

- È stata svolta l'istruttoria sui *dossier* di candidatura di Collina Po e Selve Costiere della Toscana a Riserve della biosfera UNESCO e richieste integrazioni agli Enti proponente in vista della redazione finale del *dossier* di candidatura.
- È stata svolta l'istruttoria sull'ipotesi di *governance* per il sito Patrimonio Mondiale transnazionale europeo "Foreste Vetuste".
- È stata svolta l'istruttoria sul *dossier* di candidatura del Parco Nazionale della Sila a Patrimonio Mondiale nella quale sono emerse alcune debolezze e criticità discusse, successivamente, in sede di riunione con l'Ente Parco, promotore dell'iniziativa.
- E' stata svolta l'istruttoria sul *dossier* di candidatura a riserva MAB dei "Banchi del Canale di Sicilia" nella quale sono emerse diverse criticità che, allo stato attuale, ne rendono inammissibile la proposta.

### Candidature, rapporti periodici e risposte a raccomandazioni per l'attuazione di Convenzione Mondiale e Accordi UNESCO

- Il 30 settembre sono stati trasmessi a Parigi, al Segretariato del Programma Uomo e Biosfera (MAB) UNESCO, le candidature di Collina Po, e documenti informativi relativi alla RB Isole toscane.
- Nei mesi di novembre e dicembre sono stati consegnati i certificati di iscrizione alla rete Mondiale delle Riserve della Biosfera alle neonate riserve "Appennino Tosco-Emiliano" e "Alpi Ledrensi e Judicaria" e predisposte le relative schede tecniche.

- Sono state inoltrate al Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli e all'Ente Gestore delle aree protette del Po e della Collina torinese le richieste di chiarimenti da parte del Segretario del Programma MAB in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi alle candidature rispettive di "Selve costiere di Toscana" e "Collina Po".

#### Riunioni dell'ICC MAB UNESCO e del Comitato MAB UNESCO e Accordi UNESCO e altre riunioni tecniche

- Nel corso della 38a sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO, è stato approvato lo statuto di un nuovo programma internazionale: *l'International Geoscience and Geoparks Programme (IGGP)*. Il nuovo programma è allo studio; gli Stati membri dovranno svolgere un ruolo attivo nello sviluppo dei loro UNESCO *Global Geoparks* per questo si raccomanda la costituzione di un Comitato nazionale dei Geoparchi.
- Nel mese di settembre si sono tenute riunioni con i proponenti delle candidature a Riserva della biosfera di Collina Po e Selve Costiere della Toscana e con l'Ente Gestore della Riserva "Isole Toscane".
- Il 15 dicembre si è tenuta la riunione tecnica con l'Ente Parco della Sila per la revisione del dossier di candidatura a Patrimonio Mondiale (da presentare nel 2016 all'UNESCO) rispetto a quanto rilevato in sede d'istruttoria.
- Il 16 e il 17 dicembre 2015 si è partecipato alle due riunioni della Commissione per la valutazione degli interventi da finanziare ai sensi della Legge 20 febbraio 2006 n.77 – EF 2015 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO".

#### Predisposizione e trasmissione al Ministro rapporto triennale 2011-2014 Comitato MaB e nuovo DM Comitato

- E' stato predisposto lo schema di decreto ministeriale che rinnova l'istituzione del Comitato nazionale MAB UNESCO.

### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

<b>Attività</b>				<b>18.013.72.08</b>		
1) Gestione e supporto delle Attività di valorizzazione delle Aree Protette;						
2) Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi, nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar);						
3) Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte.						
4) Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei Piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.						
5) Attivazione delle procedure relative agli abusi edilizi in aree naturali protette						
<b>Indicatori di attività</b>	<b>Unità misura</b>	<b>2014</b>	<b>I sem</b>	<b>II sem</b>		
<i>Indicatore 1a)</i> N. di Accordi e convenzioni finalizzati alla valorizzazione delle Aree Protette affinché la Biodiversità e le APN siano al centro dell'attenzione e della considerazione generale per realizzare una gestione delle ANP che condivida obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.	numero	4	4	<b>3</b>		
<i>Indicatore 1b)</i> Protocolli d'intesa per razionalizzazione beni demaniali in uso governativo	numero	1	1			
<i>Indicatore 2a)</i> Decreti istituzione, perimetrazione, aggiornamento Aree protette.	numero		0	<b>0</b>		
<i>Indicatore 2b)</i> decreti per approvazione piani e regolamenti aree protette	numero	4	4	<b>0</b>		
<i>Indicatore 2c)</i> decreti per la nomina degli organi di gestione delle aree protette	numerico	26	18	<b>17</b>		
<i>Indicatore 3a)</i> % delibere approvate rispetto alle delibere pervenute	indice		97,78	<b>93,53</b>		
<i>Indicatore 3b)</i> % delibere non approvate rispetto alle delibere pervenute e valutate	indice		2,22	<b>1,29</b>		
<i>Indicatore 4)</i> % di parchi e riserve che hanno aggiornato AIB nell'anno sul Totale (es. 10 / x)	indice	89	87	<b>5</b>		
<i>Indicatore 5a)</i> N. procedure valutate rispetto al n. delle procedure pervenute	numero		100 %	<b>100%</b>		
<i>Indicatore 5b)</i> N. procedure attuate dai parchi nell'anno *	numero					
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>	86.661.972 135.490	<b>Altri CdR/Div.</b>	Gabinetto, Legislativo			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	Enti Parco, Riserve naturali statali, MEF, Commissioni parlamentari			
<b>note</b>	Attività 2 – indicatori 2a e 2b - Gli atti sono reperibili in formato cartaceo ed informatico presso la stanza 414 (Coviello), 411 (Pucci) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino). Ind. 3) a e 3) b: Applicativo DOCUMIT; ind. 4) vedere sul sito MATTM <a href="http://www.minambiente.it/pagina/attivita-antincendi-boschivi/">http://www.minambiente.it/pagina/attivita-antincendi-boschivi/</a> e archivio Sezione X;					
<b>Effetti ambientali generati</b>	Ind. 4): E' universalmente riconosciuto l'effetto positivo di avere un buon piano AIB che permetta la regolamentazione delle attività di prevenzione dal fuoco a salvaguardia dell'area protetta statale dagli incendi boschivi, con indiscutibili vantaggi ecologici ed ambientali.					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Porre in essere azioni comuni finalizzate a mettere la Biodiversità e le APN al centro dell'attenzione e della considerazione generale per realizzare una gestione delle ANP che condivida obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Una quota del 1617 pg 3 va utilizzata per le convenzioni per la valorizzazione delle aree protette.

Con riferimento all'attività n. 3 si precisa che anche per il I° semestre 2015, come per gli anni precedenti, tutte le deliberazioni sottoposte alla vigilanza di questa Amministrazione sono state valutate. Si rileva, comunque, che alcune procedure non sono ancora state concluse stante la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti documentali o pareri da altre Amministrazioni.

Con riferimento all'attività n. 4, si evidenzia che tutte le informazioni sui Piani AIB nelle Aree Protette Statali e gli altri elementi correlati sono disponibili su una pagina dedicata del sito ministeriale, sistematicamente aggiornata, creata per favorire in particolare gli Enti Gestori per la predisposizione e l'aggiornamento dei propri piani AIB.

\*Infine, per quanto riguarda l'attività n. 5, si fa presente che non è possibile indicare il numero di procedure attuate dai Parchi nell'anno - indicatore “n. di procedure attuate dai parchi nell'anno” - trattandosi di attività di competenza dei Parchi e, quindi, non sempre nota a questa Amministrazione. Si rappresenta che la numerazione degli indicatori si riferisce alla numerazione presente nella denominazione dell'obiettivo di attività.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

indicatore 1 - La Convenzione attuativa sottoscritta il 29 ottobre 2015 tra la Direzione e Federparchi, per la “Definizione di una strategia per un marchio di qualità dei servizi turistici nei parchi nazionali”;

La Convenzione attuativa sottoscritta il 3 novembre 2015 tra la Direzione e Unioncamere, per “Individuazione degli itinerari di prodotto turistico di qualità nelle aree protette”;

La Convenzione attuativa sottoscritta il 29 ottobre 2015 tra la Direzione e Fondazione S.S., per “Riconoscimento offerta culturale e dei servizi turistici nelle Aree protette”.

Con riferimento all'attività 2 si rappresenta:

indicatore 2a:

- è proseguita l'istruttoria concernente la richiesta di modifica da parte del Comune di Lampedusa, attuale soggetto gestore, della forma gestionale dell'AMP Isole Pelagie in consorziale pervenendo alla definizione della proposta di Consorzio e del relativo Statuto su cui è stato comunicato nulla osta e invitato l'Ente gestore a dare seguito alla costituzione dell'Organo (nota del 06.07.15)
- è stata svolta l'istruttoria per l'istituzione della RNS Doline di Ocre, attraverso interlocuzioni con il soggetto proponente Corpo Forestale dello Stato per l'acquisizione di integrazione documentale, pervenendo alla definizione del provvedimento istitutivo e della relativa cartografia di perimetrazione e zonazione, da sottoporre all'intesa della Regione e al parere della Conferenza Unificata.
- si è avviata l'istruttoria sulla richiesta di aggiornamento dell'AMP Isola di Ventotene e S. Stefano: dopo le valutazioni preliminari si è tenuta una riunione in data 22.09.15 con l'Ente Gestore (Comune di Ventotene) in cui sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni alla proposta; in attesa di riscontro,
- si è avviato l'iter per l'aggiornamento dell'AMP Isole Egadi, proposto quale misura di compensazione all'ampliamento del Porto di Favignana, esprimendo un parere favorevole, a seguito delle valutazioni condotte, nel corso della riunione tenuta in data 10 dicembre 2015 presso la Direzione VA che sta predisponendo il parere VIA-VAS sul progetto.

Indicatore 2b:

- è stata svolta l'istruttoria sulla proposta di Piano di gestione e regolamento attuativo della RNS Abbadia di Fiastra e tenuta una riunione in merito in data 16.09.15 in cui sono stati discussi in via prioritaria alcuni aspetti tecnici relativi a progetti infrastrutturali interessanti il territorio protetto e su cui sono state successivamente richieste informazioni alla Direzione VA ed evidenziata la necessità di avviare la procedura di VAS.
- In merito ai regolamenti di esecuzione e organizzazione delle AMP vigenti, ai fini dell'attuazione delle loro previsioni, sono stati istruiti e valutati per il nulla osta i disciplinari per corrispettivi e sanzioni proposti dagli enti gestori di Capo Carbonara, Cinque Terre, S. Maria di Castellabate, Costa degli Infreschi, Tavolara.

Con riferimento a indicatore n. 3 si precisa che anche per il II° semestre 2015, come per gli anni precedenti, tutte le deliberazioni sottoposte alla vigilanza di questa Amministrazione sono state valutate. Si rileva, comunque, che alcune procedure non sono ancora state concluse stante la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti documentali o pareri da altre Amministrazioni.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi per l'attività 4:

nel 2015 sono pervenuti n. 83 aggiornamenti, pari al 92% del totale, rispetto all'89% del 2014:

N. 17 piani AIB aggiornati dei n. 23 PN: n. 6 nuovi piani AIB pluriennali (di cui 3 revisionati su richieste CFS e DPNM) e n. 11 aggiornamenti annuali;

N. 66 piani aggiornati delle n. 67 RNS con obbligo di piano AIB: n. 4 nuovi piani AIB pluriennali (di cui 1 revisionato su richiesta CFS e DPNM) e n. 62 aggiornamenti annuali

Difficoltà pervenute per la riduzione organico della Sezione competente e per difficoltà rilevate presso gli enti esterni coinvolti;

Si riporta qui di seguito una breve ulteriore illustrativa che da conto dell'attività della Divisione II nel corso del 2015:

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è proseguita l'attuazione della strategia nazionale per la biodiversità e la sua revisione di metà periodo in allineamento con la Strategia Europea, in particolare attraverso l'integrazione delle tematiche inerenti la biodiversità nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la promozione del turismo sostenibile nelle aree protette, anche attraverso la promozione della CETS e cogliendo le opportunità fornite da EXPO 2015, la realizzazione di studi che ampliano le conoscenze sugli ecosistemi e i servizi che essi forniscono, sulle priorità per il ripristino anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, sugli aspetti socio-economici del sistema dei parchi come laboratorio sperimentale di buone pratiche di gestione del territorio e di valorizzazione del capitale naturale, ivi incluse le sinergie con il capitale culturale, come previsto dalla Carta di Roma.

Altre attività hanno riguardato l'aggiornamento della banca dati Natura 2000 e la valutazione della completezza della rete Natura 2000 per habitat e specie, la redazione di un piano d'azione per il lupo, la conservazione dell'orso, la conservazione degli uccelli, la gestione venatoria e il contenzioso ad esso collegato, la gestione del cinghiale. Ulteriori attività hanno riguardato le certificazioni Natura 2000 da rilasciare per la partecipazione da parte di società quali RFI, ANAS etc. ai bandi europei di cofinanziamento.

Sono stati avviati nuovi casi EU Pilot di pre-contenzioso comunitario, ma si è proceduto alle azioni necessarie alla risoluzione di quelli in corso mediante l'attività di raccordo con il Dipartimento Politiche Europee, l'Ufficio Legislativo, le altre Direzioni, qualora cointeressate, nonché le Autorità territoriali, in considerazione della necessità di fornire alla CE risposte con una cadenza specifica. Particolarmente rilevante è stato l'impegno per gli EU Pilot 6730/14/ENVI sulla corretta applicazione della Valutazione di Incidenza, 6016/14/ENVI "Laguna di Orbetello", e 5851/13 "Alta Murgia".

La Divisione prosegue nel confronto con le Autorità regionali nell'ambito del contenzioso nazionale e comunitario concernente il mancato rispetto delle direttive Habitat e Uccelli. Nessuna Procedura di Infrazione Habitat, art.6, risulta attualmente in Corte di Giustizia europea. Permane il principale EU Pilot 6730/14 inerente la corretta applicazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat che viene costantemente seguito anche attraverso azioni concertate con le regioni e confronti con la CE. Uno degli aspetti collegati al citato EU Pilot riguarda le attività nei poligoni di tiro della Difesa, con cui è stato formalizzato un tavolo tecnico interdirezionale nell'ambito del quale si è formalizzata la richiesta di dati sul monitoraggio per i diversi aspetti inerenti sia la biodiversità, che rifiuti, bonifiche, etc. Nell'attività di verifica delle Misure di Compensazione di cui alla Direttiva 92/43/CEE, sono state approfondite le procedure inerenti i progetti di Campolattaro e di Livigno Trepalle, e si è contribuito alla corretta compilazione del Formulario per le Misure di Compensazione per il conseguente inoltro alla CE, solo per informazione.

Riguardo alla Procedura di Infrazione 4096/2012 "Malpensa Brughiera del Dosso", sono stati comunicati alla CE gli ultimi adempimenti inerenti l'esecuzione da parte regionale della Sentenza n.1635/2015 del Consiglio di Stato, confluiti nel Decreto regionale del 7 luglio 2015 - n. 5688, inerente il "*rigetto dell'istanza di scorporo dell'area di proprietà di Cascina Tre Pini s.s. ricompresa all'interno del SIC IT 20010012 Brughiera del Dosso o di declassamento del SIC medesimo*", nonché l'adempimento ministeriale riguardante il D.M. 2/12/2015 (G.U. n.298 del 23.12.2015) "*Designazione della ZSC IT2010012 "Brughiera del Dosso"*", provvedimenti sulla base dei quali si auspica l'archiviazione della specifica Procedura di Infrazione.

Attività di supporto alla predisposizione di atti normativi di competenza della divisione, in particolare decreti di designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e attuazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive; Memorie relative ai diversi contenziosi dinanzi il Consiglio di Stato e i TAR di competenza della divisione; Istruttorie e adempimenti relativi a

ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica di competenza della divisione; attività relative al contrasto dell’abusivismo edilizio nelle aree protette, richieste di informazioni agli enti parco e gestione convenzione Sogesid per abbattimenti; nomina di Consigli direttivi, Presidenti e Direttori di enti parco nazionali, nomina componenti del Comitato di gestione delle riserva naturale statale di Vivara, nomina del Comitato di gestione provvisoria del parco delle miniere dell’Amiata, nomina di un componente del Collegio dei revisori del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, nomina del Commissario straordinario del parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna; istruttorie relative alla opportunità di costituzione di parte civile per il danno ambientale in procedimenti penali.

E’ proseguita l’attività relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, con un lavoro di indirizzo e verifica sulle misure di conservazione predisposte dalle regioni, anche in ottemperanza all’EU Pilot 4999/13 che nell’ottobre 2015 si è chiuso negativamente con l’apertura della Procedura di Infrazione n. 2015/2163. Sono stati predisposti i decreti di designazione per complessive 155 ZSC che hanno interessato le regioni Marche, Puglia, Sicilia, Liguria, Lombardia.

Inoltre si è occupata della risoluzione insufficienze di SIC per habitat e specie di interesse comunitario, del completamento dei SIC in ambito marino; della manutenzione evolutiva e miglioramento delle funzionalità del Network Nazionale per la Biodiversità, della gestione faunistico-venatoria e relativo contenzioso comunitario, della gestione dell’emergenza cinghiale, della MOP del Protocollo AEWA. Nell’ambito di tale attività è stata seguita le modifiche alla Legge 157/92 introdotte con il Collegato Ambientale 2014 e l’emanazione del Decreto ministeriale “Elenco delle specie alloctone escluse dalle previsioni dell’articolo 2, comma 2 -bis, della legge n. 157/1992”.

Sono stati seguiti i procedimenti tecnici e amministrativi - dalle istruttorie tecniche alla emanazione dei provvedimenti – relativi all’istituzione, pianificazione e regolamentazione delle aree protette di rilievo nazionale (parchi, aree marine, riserve naturali) e internazionale (zone Ramsar), nonché le questioni connesse allo svolgimento delle attività di gestione. Segue altresì l’aggiornamento dell’Elenco Ufficiale delle Aree protette, la predisposizione e l’attuazione delle Direttive del Ministro agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per azioni finalizzate alla conservazione della biodiversità e le convenzioni per l’affidamento della gestione delle aree marine protette e delle riserve naturali statali. Fornisce infine supporto per lo svolgimento dell’attività di vigilanza sui parchi nazionali e le istruttorie per gli atti di sindacato ispettivo nelle materie di competenza.

Le azioni realizzate nel corso del 2015 hanno consentito di valorizzare le aree protette, la conservazione dei relativi territori nonché il loro sviluppo sostenibile. Hanno consentito altresì la promozione del sistema delle aree protette e l’incremento delle loro potenzialità in tema di turismo sostenibile. Quanto sopra si è realizzato attraverso iniziative di comunicazione ed informazione anche nell’ambito di Expo 2015.

Per la gestione delle aree marine protette, per la loro promozione nonché per garantire il loro inestimabile valore naturalistico si è provveduto finanziare le 27 aree marine protette istituite e i due parchi archeologi sommersi con complessivi €5.102.843,00 a valere sui fondi dei cap.1646 e 1648. inoltre, sono stati finanziati interventi straordinari, investimenti e dotazioni strutturali per complessivi €2.652.597,84 (cap.7311) e sono state liquidate somme per saldo di finanziamenti anni precedenti e fondi perenti, a valere sui cap.1646,7311 e 7351 per €1.285.024,38. Infine, per le azioni riferite all’eco-rendiconto naturalistico è stato finanziato l’importo complessivo di €1.380.000,00 (€ 70.000,00 ad ogni area marine in lista aspm e € 40.000,00 per le aree marine non in lista aspm ( cap.1551).

Si sono esercitate le attività di vigilanza e controllo di legittimità sulle delibere degli Organi di vertice degli EPN in osservanza delle disposizioni normative vigenti (L. n. 70 del 1975 – L. n. 394 del 1991 – D.P.R. n. 97 del 2003).

Si sono svolte attività di carattere istituzionale impegnandosi per la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa contenuta nella legge n. 394 del 1991 sulle Aree Naturali Protette e della relazione sui bilanci degli Enti Parco Nazionali.

Sono state fornite linee guida e supporto tecnico-scientifico agli Enti Gestori delle aree protette statali per la relativa pianificazione anti incendi boschivi (AIB), relazionandosi con le n. 90 aree protette statali (n. 23 Parchi Nazionali e n. 67 Riserve Naturali Statali) che hanno l’obbligo di redigere e applicare un proprio piano AIB. E’ stata curata l’istruttoria dei singoli piani AIB che pervengono dagli Enti gestori attraverso una diretta analisi tecnica a verifica della conformità ad uno schema di riferimento, comprensiva del parere del Corpo Forestale dello Stato (CFS), la successiva intesa con le Regioni

territorialmente competenti per l'inserimento del piano AIB dell'area protetta nel corrispondente piano AIB regionale e – a conclusione dell'iter - la predisposizione dei relativi Decreti di adozione dei piani AIB a firma del Ministro.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del  
Mare  
Divisione III**

**Difesa del mare**



### Divisione III Difesa del mare

#### Commento generale sulle risorse economiche e umane a disposizione della divisione e sulla corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate.

In merito alle risorse economiche va segnalato che la programmazione relativa alle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi anche nel 2015 è stata pesantemente condizionata dall'effettiva assegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all'articolo 35, comma 1, di cui sopra. Difatti solo nel mese di dicembre, una volta avuta certezza delle avvenute riassegnazioni dei fondi, è stato possibile attivare le necessarie iniziative che hanno permesso di implementare ed ottimizzare un'azione più incisiva da parte dello Stato potenziando il monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino con alcuni interventi mirati al controllo delle piattaforme petrolifere ad olio, in particolare attraverso le Capitanerie di Porto.

Per quanto attiene alle risorse umane si premette che la divisione III ha ereditato non solo le funzione della ex divisione VII ma una parte rilevante di quelle della ex VI senza un adeguato trasferimento di risorse umane.

Nei mesi di ottobre e novembre gran parte della carenza di risorse umane è stata risolta con l'arrivo di personale SOGESID (ingegneri, biologi, geologi, avvocati) che ha consentito un forte incremento delle attività, in particolare in quei settori trasferiti nel corso dell'estate (procedure autorizzative in mare) o del tutto nuove (Direttiva offshore).

Permangono carenze nel settore emergenze dove la divisione dispone di un solo funzionario, assolutamente insufficiente a gestire e seguire tutte le attività legate a incidenti marini che non si risolvono solo con l'intervento dei mezzi ma che spesso richiedono riunioni e incontri per la definizione di modalità operative d'intervento.

Infine sulla corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate va segnalato che in relazione alle risorse affluite nel corso dell'anno è stato possibile, sia pure con le difficoltà sopra indicate, completare la programmazione.

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Giuseppe Italiano	Risorse finanziarie	34.084.499,72
Risorse umane	16	Personale	627.033,91
II	6	Funzionamento	295.250,40
III	10	Interventi	33.158.149,09
Risorse esterne	15 *	Investimenti	4.066,32

\*le risorse esterne (personale Sogesid) si sono rese disponibili in gran parte (12 unità) nei mesi di settembre-ottobre 2015.

## **Capitoli e piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione.**

- **capitolo 1644 PG 01** “Spese per il servizio di protezione dell’ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto etc...”, sono proseguiti e posti in essere i seguenti contratti:
  - **Contratto Castalia Rep. 202 del 3 maggio 2013** per “Servizio di intervento rapido per la riduzione, contenimento ed il recupero di idrocarburi, di sostanze dagli stessi derivate, di olii minerali e, per quanto tecnicamente possibile, di altre sostanze tossico nocive nelle acque del mare territoriale proveniente da sinistri marittimi, stesamente operativi o volontari da navi, terminali petroliferi, piattaforme di estrazione, non esclusi gli inquinamenti di origine terrestre” di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, periodo **28 giugno 2013 – 27 maggio 2015**, assunto impegno pari ad € **7.994.881,52** a copertura dei costi contrattuali necessari per il pagamento delle prestazioni contrattuali da gennaio a maggio 2015 e la chiusura contabile del Rep. 202;
  - **Bando di gara comunitario per affidamento servizio antinquinamento di cui alla Legge 979/82** pubblicato sulla GUUE n. GU/S S20 in data 29 gennaio 2015, sulla GURI – serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 13 in data 30 gennaio 2015, sul sito istituzionale del Ministero, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito informatico presso l’Osservatorio, nonché per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (La Repubblica e Il Sole 24 Ore) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Messaggero e Il Tempo) in data 30 gennaio 2015, con il quale la Direzione per la protezione della natura e del mare ha esperito una procedura di gara ristretta da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 81, comma 1 e 83 del Codice dei contratti, al fine di selezionare un operatore economico cui affidare, nel rispetto dei principi di economicità, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità ai sensi dell’art. 2 del Codice dei contratti, il “*Servizio di intervento rapido per la riduzione, contenimento e recupero di idrocarburi, di sostanze dalle stesse derivate e di olii minerali nelle acque del mare territoriale e ove necessario in alto mare provenienti da sinistri marittimi, sversamenti operativi o volontari da navi, terminali petroliferi, piattaforme di estrazione, non esclusi gli inquinamenti di origine terrestre (legge 31 dicembre 1982, n. 979).* Importo complessivo dell’appalto: Euro 42.622.950,82 oltre IVA come per legge per € 9.377.049,18 per un totale onnicomprensivo pari ad € 52.000.000,00 per la durata delle attività. Durata dell’appalto: 24 mesi. CIG: 6090681CF3 - CUP: F49D15000000001 – concluso 18 giugno 2015;
  - **Pubblicazioni giornali avviso di gara di cui sopra per n. 4 pratiche** per un totale di € **5.146,07** - concluso;
  - **Pubblicazioni giornali esito gara di cui sopra per n. 4 pratiche** per un totale di € **4.684,89** - concluso;
  - **Proroga Rep. 202 dal 28 maggio 2015 e fino al 31 luglio 2015** nelle more dell’espletamento della gara comunitaria di cui sopra per € **4.274.985,15** per la copertura finanziaria dei costi relativi alle prestazioni oggetto del contratto Rep. 202 del 3 maggio 2013, - concluso;
  - **Contratto Rep. 212 del 23 giugno 2015 stipulato a seguito di aggiudicazione di gara comunitaria** della durata di 24 mesi (**scadenza 31 luglio 2017**) per un totale complessivo pari ad € **51.997.419,92** – in corso;
  - **Bando di gara a procedura ristretta**, ai sensi dell’art. 3, comma 38, e dell’art. 55 del D. Lgs 163/2006 da aggiudicarsi ai sensi dell’art. 81, commi 1 e 2 e dell’art. 83 del suddetto D. Lgs. a favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa avente ad oggetto la “*Predisposizione ed esecuzione di un progetto finalizzato all’aggiornamento dei contenuti scientifici e divulgativi del portale [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it)*” pubblicata sulla GUS/S 152 dell’8 agosto 2015, sulla GURI 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 93 del 10 agosto 2015, sul sito istituzionale del Ministero nonché sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (Il Sole 24 Ore e La Repubblica) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Tempo e Il Messaggero) – in corso di espletamento;
  - **Pubblicazioni giornali avviso di gara** per “*Predisposizione ed esecuzione di un progetto finalizzato all’aggiornamento dei contenuti scientifici e divulgativi del portale [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it)*” per € **6.247,56** per n. 4 pratiche - concluso;
  - **Convenzione con la Società Difesa Servizi S.p.A.** (Società *in house* del Ministero della Difesa, affidataria dei servizi a terzi dall’Aeronautica Militare – Servizio Meteorologico), per la fornitura

sempre in qualità di *official duty* dei parametri meteorologici: vento, temperatura, umidità, pressione, copertura nuvolosa e precipitazione, consultabili *on-line* per ciascuna Area in pagine web rielaborate ed integrate per € 4.858,99 – in essere;

- **Capitanerie di Porto** Convenzione per “*Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi*” del 21.12.2015 **per € 620.000,00 – in corso di registrazione presso gli organi di Controllo.**
- **Capitolo 1644 PG 05** “*monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino*” istituito nell’anno 2013 sulla base del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all’articolo 35, comma 1, sono proseguiti e posti in essere i seguenti contratti:
  - **Agenzia Spaziale italiana - ASI** - Accordo per “*Accesso e utilizzo prodotti cosmo-skymed*” del 17.12.2014 per € 191.500,00 - operativo dal 24 febbraio 2015;
  - **E-Geos** contratto per “*Attivazione di un servizio di ricezione e analisi dei dati di telerilevamento da satellite delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali al fine dell’individuazione precoce di eventuali inquinamenti da idrocarburi*” del 22.12.2014 per € 719.800,00 - operativo dal 24 febbraio 2015;
  - **Guardia di Finanza** convenzione per “*Attività aereo e navale di vigilanza antinquinamento della Zona di Protezione Ecologica*” del 23.12.2014 per € 2.000.000,00 operativo dal 4 marzo 2015;
  - **Convenzione con ISPRA** per “*Supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti in mare da idrocarburi e altre sostanze nocive, con la costituzione di una task force per le emergenze*” per € 100.000,00 – operativo dal 5 marzo 2015;
  - **Capitanerie di Porto** Convenzione per “*Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi*” del 16.12.2014 per € 3.743.200,00 operativo dal 17 marzo 2015;
  - **Capitanerie di Porto** Atto aggiuntivo del 23.12.2014 alla convenzione del 16.12.2014 “*Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi*” per € 2.452.500,00 - operativo dal 17 marzo 2015;
  - **Atto Aggiuntivo Rep. 211** del 2 dicembre 2014 al Rep. 202 **esecutivo dal 17 marzo 2015 fino alla naturale scadenza del Rep. 202 (27 maggio 2015)** avente ad oggetto il noleggio del B/D Beluga per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e il pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Esino, Alce Nero, Fortitudo, Eco Augusta e Punta Izzo, con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per un importo totale pari ad € 2.031.418,32;
  - **Proroga Rep. 211 dal 28 maggio 2015 e fino al 31 luglio 2015** nelle more dell’espletamento della gara comunitaria di cui sopra i cui costi hanno trovato copertura finanziaria con risorse finanziarie già impegnate con D.M. 24871 del 3 dicembre 2014 sul capitolo 1644 PG 05 - concluso;
  - **Atto Aggiuntivo Rep. 213 del 5 agosto 2015 al Rep. 212 esecutivo dal 1 settembre 2015 al 31 dicembre 2015** noleggio del r/re Melilli per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Ievoli White, Fortitudo, Esino, Melilli, Eco Augusta, con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per € 2.523.393,25 – scadenza 31 dicembre 2015;
  - **Atto Aggiuntivo Rep. 215 del 2 dicembre 2015 al Rep. 212** avente ad oggetto il noleggio del r/re Melilli per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e il pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Ievoli White, Fortitudo, Esino, Eco Augusta e Melilli con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per un importo totale pari a € 3.765.677,22 utilizzando le risorse derivanti dai versamenti dei privati affluite nel corso dell’ultimo quadrimestre dell’anno finanziario, che sarà esecutivo dal 1 gennaio 2016 con scadenza al 30 giugno 2016;
  - **Corso di aggiornamento tecnico in materia di antinquinamento di cui all’art. 8 del disciplinare operativo “Personale” del contratto Rep. 212** della durata di una settimana lavorativa tenutosi dal 16 al 20 novembre 2015 presso la sala Auditorium del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del

- Territorio e del Mare per il quale si è in attesa di fatturazione da parte della Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. il cui pagamento graverà sul capitolo 1644 PG 05;
- **Oneri connessi all'espletamento delle attività legate al servizio antinquinamento marino di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979 pagamenti per € 82.667,26;**
  - **Capitanerie di Porto** Convenzione per “*Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi*” del 21.12.2015 per € 5.450.000,00 – in corso di registrazione presso gli organi di Controllo;
  - **Trasferimento fondi Aree marine protette** per battelli spazzamare per € 326.111,75 – concluso;
  - **Trasferimento fondi Aree marine protette** per battelli spazzamare per € 272.793,34 – in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo;
  - **ISPRA DEC/PNM/25611** del 22.12.2015 trasferimento fondi per manutenzione delle reti di osservazione dello stato del mare (Rete ondometrica nazionale e rete mareografica nazionale) per € 2.000.000,00 – in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo;
- **Cap. 1617 PG 03** “*Spese per l'esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi*”:
- **Cursa** convenzione del 4.12.2013 per “*Organizzazione e gestione di attività di comunicazione scientifica attraverso il portale NaturaItalia relativamente alle tematiche Biodiversità, Aree protette e Mare*” per € 390.400,00 – conclusa 24 gennaio 2015;
  - **Cursa** Atto aggiuntivo del 16.12.2014 alla convenzione del 4.12.2013 per “*Organizzazione e gestione di attività di comunicazione scientifica attraverso il portale NaturaItalia relativamente alle tematiche Biodiversità, Aree protette e Mare*” per € 78.080,00 periodo 27 gennaio 2015 – 30 aprile 2015 (concluso);
  - **Rina** Convenzione per “*Attività di supporto e assistenza tecnica qualificata per la minimizzazione degli impatti delle attività economico-marittime sulla biodiversità marina e costiera, in attuazione delle normative internazionali di settore e della Strategia Nazionale per la Biodiversità*” del 17.12.2014 per € 75.640,00 - operativo dal 27 gennaio 2015.

**Altre attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione e che non sono stati formalizzate in fase di programmazione in specifici operativi obiettivi:**

#### **Emergenza Costa Concordia**

La Divisione ha svolto anche nel 2015 un ruolo attivo per quanto riguarda il naufragio della Costa Concordia, avvenuto al Giglio nel gennaio 2012, che ha comportato un notevole carico di lavoro in termini di partecipazione a tavoli tecnici con le altre amministrazioni interessate per seguire e monitorare gli eventi, ivi incluse le attività relative alla determinazione del danno ambientale avviate con ISPRA. La Divisione in relazione al procedimento penale avviato nei confronti di Schettino ed altri dal Tribunale di Grosseto ha supportato l'Avvocatura Distrettuale di Firenze durante la fase processuale con la predisposizione di documentazione.

#### **Recepimento direttiva offshore**

La Divisione ha partecipato nel 2015 ai lavori del tavolo di coordinamento MATTM-MISE per il recepimento della Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. È stato elaborato un testo congiunto che ha portato poi all'emanazione del D. Lgs. n. 145 del 2015.

#### **Tema delle grandi navi a Venezia**

La Divisione partecipa al coordinamento interdirezionale sul tema della regolamentazione del transito delle grandi navi a Venezia al fine di fornire utili indicazioni al Ministro per le determinazioni da adottare in sede di Comitatone per Venezia.

#### **Politica marittima integrata**

La Divisione partecipa alle attività del gruppo di lavoro istituito dal Ministero dei Trasporti al fine di predisporre le posizioni nazionali nelle discussioni comunitarie relative alla politica marittima integrata dell'UE.

Nel corso dell'anno si è attivamente partecipato in ambito Ministero degli Esteri per la predisposizione dell'Action Plan - European Maritime Security Strategy (EMSS) per la successiva approvazione del medesimo a livello di Commissione Europea.

**Accordi di autorizzazione e di affidamento agli organismi riconosciuti che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi**

In merito agli accordi di autorizzazione e di affidamento dei servizi di certificazione statutaria delle navi con il Rina ed il Bureau Veritas, stipulati nel corso del 2012, la Divisione, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto ad integrare i suddetti accordi con il Certificato Internazionale di Efficienza Energetica delle navi a seguito dell'entrata in vigore degli emendamenti all'Annesso VI della convenzione MARPOL previsti dalla Risoluzione MEPC.203(62).

**REMPEC (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea):**

Sono proseguiti anche nel 2015 i contatti istituzionali con il Centro nel quadro della dovuta collaborazione per il potenziamento della rete organizzativa, ambito Barcellona, volta a implementare le capacità di risposta dei Paesi del Mediterraneo.

Inoltre, anche in collaborazione con le Capitanerie di porto, è stato testato lo strumento MEDESS-4MS nel corso dell'esercitazione antquininamento "Elba 2014" per testare e verificare l'attendibilità di tale modello previsionale di spostamento della macchia. I risultati della sperimentazione sono stati inviati nei primi giorni di novembre 2014.

**Accordo RA.MO.GE**

Nel quadro dell'Accordo italo-franco-monegasco RAMOGE la Divisione ha partecipato, con assidua continuità e stretta sinergia tra le Parti, alle attività relative ai lavori della Commissione e del tavolo di lavoro PLCP "Prevenzione e lotta all'inquinamento".

Si segnala infine la partecipazione nel mese di dicembre, a Montecarlo, alla 48<sup>ma</sup> riunione della Commissione dell'Accordo RAMOGE.

**EMSA**

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima è una delle agenzie decentrate dell'Unione europea. Il suo obiettivo è quello di fornire assistenza tecnica e supporto alla Commissione europea e gli Stati membri nello sviluppo e attuazione della legislazione UE in materia di sicurezza marittima e di inquinamento causato dalle navi, di identificazione e tracciamento a lungo raggio delle navi.

Nell'ambito di tale cooperazione, si sono avviate le procedure necessarie per estendere l'accesso al sistema CECIS (Common Emergency Communication and Information System) anche al Ministero dell'Ambiente in relazione al tema della marine pollution.

**RECUPERO CREDITI E CONTENZIOSO**

Nel corso dell'anno 2015 la divisione, in relazione a quanto previsto dalla legge 979/82, ha proseguito l'attività istruttoria sulle procedure relative al recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti e alla gestione del contenzioso derivante dalle procedure di recupero crediti, attraverso la predisposizione di relazioni e documenti per l'Avvocatura di Stato.

Inoltre, sono state attivate, presso Equitalia Sud S.p.A., le procedure di riscossione coattiva dei crediti vantati dall'Amministrazione, ai sensi degli articoli 17 e 21 del D.Lgs n. 46 del 1999.

## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo			18.13.73.01					
<b>Attivazione di una gara comunitaria per il biennio giugno 2015-giugno 2017 al fine di assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino, di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82</b>			Peso	30				
			Competenza	100%				
			Annualità 2015	II				
Azioni			I sem	II sem	Report			
Azione	PREDISPOSIZIONE BANDO E ATTI DI GARA COMUNITARIA			X	Si			
Azione	PRESELEZIONE PARTECIPANTI			X	Si			
Azione	VALUTAZIONE OFFERTE E RELATIVA AGGIUDICAZIONE			X	Si			
Azione	STIPULA DEL CONTRATTO CON SOCIETA' AGGIUDICATRICE			X	Si			
Azione	ESECUZIONE DEL CONTRATTO			X	Si			
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
Indicatore	PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA			nominale	Si			
Indicatore	AGGIUDICAZIONE			nominale	Si			
Indicatore	STIPULA CONTRATTO			nominale	Si			
Indicatore	ESECUZIONE DEL CONTRATTO			nominale	Si			
Risorse fin.rie preventivo	25.083.000	Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo	25.083.000	Altri soggetti	Società aggiudicatrice , Capitanerie di Porto					
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.							
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e minimizzazione degli impatti negativi sull'ambiente marino e costiero in caso di inquinamento da idrocarburi.							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

### Descrizione delle attività svolte per il perseguimento dell'obiettivo:

L'Amministrazione si è attivata già nel mese di ottobre 2014 per richiedere l'autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa pluriennale (2015-2017), per la copertura finanziaria dei costi per l'affidamento del servizio antinquinamento marino di cui alla Legge 31 dicembre 1982, n. 979 mediante gara comunitaria.

Una volta assentita da parte del MEF, il 12 gennaio 2015, l'autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa pluriennale è stata predisposta ed emanata, in relazione a quanto previsto dal codice dei contratti, la determina a contrarre n. 835/PNM del 20 gennaio 2015 con la quale l'Amministrazione ha decretato di procedere all'affidamento del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mediante procedura di gara ristretta, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE n. GU/S S20 in data 29 gennaio 2015, sulla GURI – serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 13 in data 30 gennaio 2015, sul sito istituzionale del Ministero, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito informatico presso l'Osservatorio, nonché per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (La Repubblica e Il Sole 24 Ore) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Messaggero e Il Tempo) in data 30 gennaio 2015.

La fase di preselezione si è conclusa il 16 febbraio con la manifestazione d'interesse a partecipare della Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. a cui sono stati inviati i documenti di gara (lettera di invito, capitolato tecnico-operativo, schema di contratto e di disciplinare).

Acquisita entro il termine ultimo di scadenza prescritto nel bando di gara (giorno 23 marzo 2015 ore 12:00) l'offerta della Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A., con DEC/8497/PNM del 30 aprile 2015 si è istituita la Commissione giudicatrice della gara, ai sensi dell'articolo 84 del D. Lgs. 163/2006.

La Commissione giudicatrice completati i propri lavori il 9 giugno 2015 ha trasmesso i verbali delle sedute svolte nonché l'intera documentazione di gara.

In data 18 giugno 2015 questa Amministrazione, previa verifica attraverso il sistema AVCpass del possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari dichiarati in gara dall'appaltatore, ha comunicato alla Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. l'aggiudicazione della gara.

In data 23 giugno 2015 è stato stipulato in forma pubblico-amministrativa il contratto Rep. 212, ad oggi in corso di registrazione presso i competenti Organi di Controllo.

In conclusione nel primo semestre 2015 sono state espletate tutte le azioni previste fino alla stipula del contratto.

#### **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

A seguito dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo in data 1 agosto 2015 ha avuto esecuzione il contratto (di durata biennale) e il servizio è stato regolarmente svolto fino alla fine dell'anno.

#### **L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività**

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare, con particolare riferimento agli ecosistemi marini e costieri. Lo svolgimento della gara comunitaria mira ad assicurare la continuità del servizio ed a prevenire impatti negativi sull'ambiente in caso d'inquinamento marino

#### ***Il risultato è stato pienamente realizzato***

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%**

L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100%.

#### **Contributo personale esterno**

Nessun contributo personale esterno.

Obiettivo di Risultato			18.013.73.02					
<b>Implementazione delle attività di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali.</b>			Peso	25				
			Competenza	100%				
			Annualità	2015				
Azioni			I sem	II sem	Report			
Azione	<b>ATTIVAZIONE MONITORAGGIO SATELLITARE</b>			X	X			
Azione	<b>ATTIVAZIONE MONITORAGGIO AEREO/NAVALE</b>			X	X			
Azione	<b>ATTIVAZIONE PATTUGLIAMENTO MEZZI DISINQUINANTI</b>			X	X			
Azione								
Indicatori di Risultato								
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
Indicatore	ATTUAZIONE CONTRATTO CON E-GEOS/ASI			nominale	Si			
Indicatore	ATTUAZIONE CONVENZIONE CAPITANERIE DI PORTO			nominale	Si			
Indicatore	IMPLEMENTAZIONE CONTRATTO SOCIETA' CONSORTILE CASTALIA			nominale	Si			
Risorse fin.rie preventivo **	5.000.000,00		Altri CdR/Div.					
Risorse fin.rie consuntivo			Altri soggetti	ASI/e-GEOS, CAPITANERIE DI PORTO, SOCIETA' CONSORTILE CASTALIA				
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.							
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e minimizzazione degli impatti negativi sull'ambiente marino e costiero in caso di inquinamento da idrocarburi provenienti da piattaforme petrolifere.							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Descrizione delle attività svolte per il perseguimento dell'obiettivo:

L'utilizzo delle risorse provenienti dai versamenti effettuati, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 (articolo 35 "Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi"), dai titolari di concessioni di coltivazioni in mare per "azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino" ha consentito di avviare alla fine nell'anno 2014 il potenziamento del sistema nazionale di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini di cui alla legge 979/82, attraverso l'implementazione delle attività già in essere e la realizzazione di azioni mirate ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali e raggruppate in cinque aree situate nel medio e basso adriatico e nel canale di Sicilia.

Per lo svolgimento di tali attività ci si è avvalsi, oltre che delle capitanerie di porto, dell'Agenzia Spaziale Italiana, di e-Geos e della società Castalia. Gli atti contrattuali stipulati a fine anno 2014 sono stati attivati, previa registrazione degli organi di controllo, a partire da febbraio 2015 ed andranno avanti per tutto il 2015. Il sistema di sorveglianza delle piattaforme è basato su una triplice attività di monitoraggio, satellitare, aerea e navale, mirata all'individuazione immediata di eventuali sversamenti di idrocarburi, al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane.

Le immagini radar, acquisite quotidianamente dalla costellazione satellitare COSMO-SkyMed, sono elaborate in tempo reale ed analizzate ai fini della rilevazione dell’eventuale presenza di sostanze oleose sulla superficie del mare. Nelle aree in cui, in determinati giorni, non è pianificata l’attività di telerilevamento satellitare, vengono programmate apposite missioni di volo da parte degli aeromobili della Guardia Costiera, sulla base di una convenzione stipulata ad hoc.

Questa attività di monitoraggio, che consente la massima continuità senza sovrapposizioni è completata con un’attività di pattugliamento giornaliero svolta dai mezzi antinquinamento della flotta navale convenzionata, nelle aree in cui sono situate le piattaforme petrolifere. Dette unità navali sono equipaggiate con un sistema di tracciamento che consente di visualizzarne *on line* posizione, rotta e velocità, in modo da poterle controllare costantemente l’attività.

#### **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Nel secondo semestre sono regolarmente proseguite le attività di monitoraggio e controllo.

#### L’impatto ambientale legato allo svolgimento dell’attività

Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull’ambiente.

***Il risultato è stato pienamente realizzato***

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%**

L’obiettivo è stato conseguito per intero al 100%.

#### **Contributo personale esterno**

Attività				18.13.73.03				
Attività in materia di tutela e monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero mediante il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente				Peso	25%			
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem			
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite	numero	23					
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite scarico in mare delle acque di strato			31/31	3/3			
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite impiego in mare prodotti composti da materiali inerti			2/2	1/1			
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite riconoscimento idoneità prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare			1/1	0			
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite movimentazione cavi e condotte			3/3	0			
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite autorizzazione immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in Aree Protette Nazionali			0	0			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DVA					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MISE, Capitanerie di Porto, ENI, ISPRA e ARPA Regioni costiere interessate					
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.							
Effetti Ambientali generati	Le procedure autorizzative mirano a prevenire e limitare l'impatto ambientale derivante dallo svolgimento di attività industriali in mare.							

### Descrizione dell' attività svolta

Con riferimento all' attività individuata nella tabella sopra riportata, la divisione III (che è subentra alla ex divisione VI nel mese di settembre 2015 ) ha istruito nel corso del secondo semestre 2015 una serie di istanze afferenti alle tipologie di provvedimenti di seguito indicati.

**Al riguardo si segnala che per il secondo semestre sono stati dettagliati gli indicatori di attività che nel primo semestre erano indicati in voce unica.**

1. *Decreti di autorizzazione allo scarico/reiniezione in mare delle acque di strato prodotte durante le operazioni di estrazione di idrocarburi gassosi ai sensi del DM 28 luglio 1994 in attuazione del D.P.R. 886 del 24 maggio 1979 "Disciplina degli scarichi nelle acque del mare dei materiali derivanti da unità di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, e ss.mm.;* E' proseguita nel secondo semestre l'attività istruttoria relativa al rinnovo delle autorizzazioni di 31 piattaforme che prevedono scarico/reiniezione a mare. Altre 3 richieste sono pervenute nel secondo semestre. In particolare è stata esaminata la documentazione integrativa trasmessa da ENI e per la quale si rimane in attesa di ricevere le valutazioni tecnico scientifiche di competenza di ISPRA per poter procedere ai rinnovi.  
ed è tutt'ora in corso, la verifica della documentazione trasmessa dalla CP e che le stesse devono produrre ai sensi del DM 28 luglio 1994.
2. *Riconoscimento impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ed inserimento nell'elenco ufficiale del MATTM, ai sensi del decreto direttoriale 31 marzo 2009 (G.U. n. 114 del 19 maggio 2009) e ss.m.i..*  
Si è provveduto al riconoscimento di impiegabilità di 2 prodotti inerti (le cui istanze erano pervenute nel I semestre del 2015) dopo avere verificato, attraverso la documentazione tecnica presentata, la conformità ai requisiti del decreto direttoriale 31 marzo 2009. Tali prodotti sono stati pertanto inseriti nell'elenco dei prodotti inerti riconosciuti impiegabili pubblicato sul sito WEB del MATTM ai sensi dell'art. 4 del citato D.D. dandone comunicazione alle Società interessate.  
Un'ulteriore istruttoria è stata conclusa con il rigetto dell'istanza di riconoscimento di impiegabilità del prodotto per il mancato rispetto dei requisiti richiesti dal D.D. 31 marzo 2009 e s.m.i..

3. *Riconoscimento di idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, ai sensi del Decreto Direttoriale 25 febbraio 2011 (G.U. n. 74 del 31 marzo 2011) e s.m.i.*

In data 22.4.2015 è pervenuta da parte della Soc. Cleaning Tech l'istanza di riconoscimento di idoneità del prodotto disperdente Cleaning Eco 87. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.D. 25 febbraio 2011 sono stati chiesti i pareri congiuntamente elaborati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e dall'Istituto Superiore di Sanità. Dai pareri espressi dagli Istituti tecnici è risultato che il prodotto in esame rispetta i criteri di accettabilità indicati dal D.D. 25 febbraio 2011 e pertanto è stato riconosciuto idoneo con Decreto Direttoriale n. 15529 del 4 agosto 2015 (pubblicato sulla G.U. n. 194 del 22 agosto 2015).

4. *Procedimenti istruttori finalizzati al rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione dei fondali derivante dalle attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'art. 109, comma 5, dlgs 152/2006 e ss.mm.ii..*

E' in corso l'istruttoria relativa all'istanza di autorizzazione per il collegamento IT\_Montenegro - cavo Nord ed elettrodo, nell'ambito della quale è stato coinvolto per le valutazioni di competenza l'ISPRA. E' altresì pervenuta sia documentazione integrativa sia documentazione inerente l'ottemperanza alle prescrizioni rilasciate dalla Direzione in sede di autorizzazione alla movimentazione per i collegamenti IT\_Montenegro – Cavo Sud, e collegamento Torre Annunziata – Capri. Si è provveduto, inoltre, ad annullare l'autorizzazione rilasciata nel 2014 per il collegamento Isola dell'Elba – Piombino, in quanto è pervenuta comunicazione del fatto che il percorso del collegamento autorizzato è stato modificato e che lo stesso è da sottoporre a procedura di VIA Nazionale.

5. *Attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni alle immersioni in mare di materiale derivante da attività di escavo in aree protette nazionali di cui alla legge 31 dicembre 1982 n. 979 e 6 dicembre 1991 n. 394, ai sensi dell'art. 109, comma 2, dlgs 152/2006 e ss.mm.ii..*

Sono state svolte attività di supporto tecnico-amministrativo e verifica della documentazione prodotta in sede di tavolo di lavoro tra Regioni, Ministeri concertanti, Istituti pubblici di ricerca e Ufficio Legislativo, per la definizione del nuovo Decreto Ministeriale previsto dall'art. 109, comma 2 ,del D.lgs. 152 e ss.mm.ii.. Lo schema di decreto attuativo e l'allegato tecnico che ne forma parte integrante sono stati sottoposti ad approvazione in sede di Conferenza Stato Regioni, ottenendo l'Intesa in data 17 dicembre 2015. Si è provveduto a raccordare e verificare la documentazione per il successivo passaggio all'Ufficio di Gabinetto che provvederà a trasmetterlo per il previsto parere al Consiglio di Stato.

#### L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività

Le procedure autorizzative sono finalizzate al controllo e alla prevenzione degli impatti sull'ambiente marino derivanti dallo svolgimento di attività industriali in mare (attività estrattive, posa di cavi e condotte, escavi portuali ecc.)

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%**

L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100 %

#### **Contributo personale esterno**

A partire dal mese di settembre il personale Sogesid ha dato un contributo importante all'attività (geologi, ingegneri, biologi e avvocati).

#### ***Il risultato è stato pienamente realizzato***

Attività		18.13.73.04						
Prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 E 239/98 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento.		Peso		20				
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem			
<i>Indicatore</i>	segnalazioni inquinamenti marini pervenuti da Autorità Marittima e valutati dall'Ufficio	N	149	44	37			
<i>Indicatore</i>	richieste interventi antinquinamento della flotta convenzionata pervenuti e autorizzati	N	13	6	6			
<i>Indicatore</i>	N. giorni di reperibilità H24	N	365	182,5	182,5			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b> <b>25.083.000 *</b>								
<b>Risorse fin.rie consultivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	Capitanerie di porto, Consorzio Castalia, Enti Locali					
<b>note</b>	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.							
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale connesso ad incidenti rilevanti in mare							

## MONITORAGGIO anno 2015

### Descrizione dell' attività svolta per il perseguimento dell'obiettivo.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 sono pervenute da parte delle Autorità marittime n. 81 segnalazioni di inquinamenti da idrocarburi per le quali è stata effettuata un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, mediante l'impiego dei mezzi navali in convenzione. Per 12 di questi, per i quali non ha provveduto direttamente il proprietario dell'unità in quanto diffidato ai sensi della legge 31.12.1982, n.979, è stato necessario far intervenire la struttura nazionale, per altri in ambito portuale di limitata entità sono intervenute società di servizi antinquinamento locale.

A queste vanno aggiunte ulteriori 202 segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net. Per tali segnalazioni dell'EMSA riguardanti l'alto mare non è stato posto in essere nessun intervento in considerazione del fatto che le Autorità Marittime interessate hanno provveduto a richiedere ad unità navali in transito nella zona di verificare o meno la presenza dell'inquinamento segnalato. L'esito della verifica è risultato negativo.

Sempre nell'ambito del monitoraggio satellitare con immagini riferite alle zone di mare territoriale nazionale dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio sono stati segnalati da e-geos 78 possibili sversamenti. Nei casi in cui le immagini satellitari hanno rivelato una confidenza alta sono stati allertati i mezzi aerei e navali delle Capitanerie di porto per una verifica e validazione dell'inquinamento. Anche in questi casi, a seguito di contatti tecnici – operativi con la Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto non è stato ritenuto necessario far intervenire la struttura nazionale.

### L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività.

Le ripercussioni ambientali connesse ad incidenti rilevanti in mare ( il rischio della c.d. “onda nera”) sugli ecosistemi marini e costieri e alle economie correlate (turismo balneare nel periodo estivo) potrebbero essere particolarmente gravi nel caso di incidenti rilevanti ( il rischio della c.d. “onda nera”). Lo svolgimento del servizio di prevenzione e lotta all’inquinamento marino mira a prevenire e limitare l’impatto ambientale di tali fenomeni attraverso una struttura organizzativa che dispone, in caso di emergenza ambientale in mare, di mezzi navali, apparecchiature e personale specializzato in grado di intervenire con rapidità e efficacia, per rispondere ad inquinamento accidentale da petrolio;

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell’interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare.

\*Le risorse finanziarie sono le stesse dell’obiettivo **18.13.73.01**.

***Il risultato è stato pienamente realizzato***

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%**

L’obiettivo è stato conseguito per intero al 100 %

**Contributo personale esterno**

Alle attività una risorsa Sogesid.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del  
Mare**

**Divisione IV**

**Tutela degli Ambienti Costieri e Marini. Supporto alle Attività  
Internazionali**



**Divisione IV Tutela degli Ambienti Costieri e Marini. Supporto alle Attività Internazionali**

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015				
SEZIONE ANAGRAFICA				
Responsabile	Dott. Montanaro	Risorse finanziarie	18.257.238,57	
Risorse umane	16*	Personale	627.033,91	
II	4	Funzionamento	306.362,40	
III	12	Interventi	17.320.873,09	
		Investimenti	2.969,17	

\*La dotazione di risorse umane è riferita al personale di ruolo. Presso la divisione IV^ sono presenti ulteriori n. 16 risorse umane a supporto Sogesid.

**Capitoli e Piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione:**

Cap. 1406 pg.04; Cap. 1551 pg 01 (nei limiti della quota associativa obbligatoria); Cap. 1617 pg 03 e 07 (nei limiti della quota associativa obbligatoria), 08, 12; Cap. 1619 pg 03 (nei limiti della quota associativa obbligatoria), 05, 06 (nei limiti della quota associativa obbligatoria) e 09 (nei limiti della quota associativa obbligatoria); Cap. 1628 pg 01 e 02; Cap. 1644 pg 04; Cap. 1648 pg 02.

Il Direttore Generale, adottando la Direttiva di II° livello con Decreto del 22.07.2015, prot. n. 14583, ha conferito alla Divisione IV^ gli obiettivi operativi qui di seguito elencati:

- ***di risultato:***

- **18.13.73.01** – Attuazione dei programmi di monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei programmi di misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE).
- **18.13.73.02-** Avvio di un Programma congiunto di attività con UNEP/MAP per l'attuazione della carta di Livorno e della Crescita Blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona.

- ***di attività:***

- **18.13.73.03** – Realizzazione delle attività di competenza, connesse alla prosecuzione del semestre di presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, relativa all'attività del COMAR.
- **18.13.73.04-** Realizzazione delle attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni Internazionali e Regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in tema di tutela della Biodiversità e degli Ecosistemi Terrestri e Marini, nonché della flora e della fauna protette.

Tutti gli importi stanziati sui capitoli di pertinenza della Divisione 4<sup>^</sup> per l'anno 2015 sono stati impegnati ad esclusione dei seguenti capitoli – con vincolo di destinazione relativo a funzionamento comitati/partecipazione a riunioni nazionali ed internazionali -, per il quale viene indicato quanto di competenza è rimasto al 31.12.2015:

- **CAPITOLO 1406 PIANO GESTIONALE 04**

Spese per il funzionamento del comitato di pilotaggio dell'accordo relativo alla creazione nel mediterraneo di un santuario dei mammiferi marini.

**EURO 10.091,30**

- **CAPITOLO 1617**

**PIANO GESTIONALE 08**

Spese per l'adesione della Repubblica Italiana al protocollo del 1966 alla convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione dei rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1966, con allegati e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.

**EURO 14.113,72**

**PIANO GESTIONALE 12**

Spese per l'adesione della Repubblica Italiana alla Convenzione Internazionale per il controllo dei sistemi antivegetativi nocivi applicati sulle navi (Londra 5.10.2001) per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.

**EURO 7.740,00**

- **CAPITOLO 1619 PIANO GESTIONALE 05**

Spese per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua con annessi ed atto finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1966 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.

**EURO 270,00**

Come già rappresentato nella Relazione sul monitoraggio delle attività svolte nel corso del I semestre 2015, le attività afferenti alla Divisione IV<sup>^</sup> sono state caratterizzate da diverse criticità anche nel corso del II semestre 2015, in particolare:

- il consistente aumento di adempimenti scaturiti dall'applicazione delle disposizioni normative recate dal D.lgs. 14 marzo 2013 predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012 (c.d. "anti-corruzione"); l'assolvimento di tali obblighi imposti alle Pubbliche Amministrazioni impone la conoscenza di nuove procedure anche informatiche ed in tal senso occorre segnalare che il personale preposto all'espletamento di tali attività non risulta esser adeguatamente assistito da meccanismi di formazione, con un conseguente aggravio ed appesantimento dei carichi di lavoro; inoltre, l'espletamento degli ordinari compiti istituzionali è ulteriormente aggravato dalla necessità di far fronte agli adempimenti non programmati che scaturiscono dalle esigenze degli organi politici di vertice;

Le funzioni istituzionali della Divisione sono caratterizzate da un forte profilo di programmazione strategica, concertazione e negoziazione, vigilanza, monitoraggio e controllo, con una particolare rilevanza per la componente internazionale e comunitaria.

In quanto tali, queste attività richiedono la disponibilità con continuità di risorse umane con un alto profilo di professionalità e specializzazione, il possesso di avanzate capacità linguistiche e la necessità di una adeguata partecipazione alle sedi negoziali. La sostanziale

carenza di tali condizioni, infatti, limita fortemente non solo la possibilità di un'adeguata realizzazione delle specifiche funzioni istituzionali attribuite, ma compromette altresì la capacità complessiva del Ministero dell'Ambiente e dell'Italia ad una partecipazione all'altezza delle legittime aspettative alle sedi di negoziazione internazionali, sempre più presenti ed imprescindibili in materia ambientale;

Obiettivo di Risultato		18.013.73.01				
Attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (direttiva 2008/56/CE)		Peso	35%			
		Competenza*	85%			
		Annualità	2015			
Azione		I sem	II sem	Report		
Azione	Attuazione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015**		X***	Svolta		
Azione	Attività di competenza per la predisposizione dei Programmi di Misure ex Capo III della Direttiva 2008/56/CE		X****	Svolta		
Indicatori di Risultato						
Indicatore	Realizzazione attività	SI/NO		SI		
Risorse fin.rie preventivo	Cap. 1644 pg. 04 € 15.215.855,00	Altri CdR/Div.	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)/Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)			
Risorse fin.rie consuntivo	Cap. 1644 pg. 04 € 10.886.529,00	Altri soggetti	Regioni/Amministrazioni Centrali/ARPA/Istituti di Ricerca/Università e loro Consorzi/Ispra/Unioncamere/Sogesid			
Note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV^, nonché sul sito istituzionale del MATTM nonché sulla Gazzetta Ufficiale.					
Effetti Ambientali generati	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.					

\* Si prende a riferimento l'ambito di competenze interne all'Amministrazione.

\*\* I contenuti sono descritti nell'allegato al D.M. n. 22 del 11/02/2015 che si allega.

\*\*\* La realizzazione di tali attività è stata effettuata nel II° semestre in quanto i monitoraggi sono stati attivati dai soggetti competenti a partire dal luglio 2015.

\*\*\*\* La realizzazione di tali attività è stata garantita nel corso del II° semestre 2015

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

### Azione 1 - Attuazione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015

Per quel che concerne l'azione 1, nel corso del I semestre 2015, sono state poste in essere le attività necessarie e propedeutiche per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, ai sensi dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione è programmata per il II semestre 2015, ed in particolare:

- nel mese di dicembre 2014 la divisione IV^ (ex div. VI^) ha provveduto a stipulare un Accordo con le Regioni costiere ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 con scadenza il 31 dicembre 2017, avente ad oggetto la realizzazione delle attività necessarie per assicurare l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei Programmi di monitoraggio

coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art.11 del D.lgs. n. 190/2010, nel quale si è convenuto di affidare gli interventi da realizzare nell'ambito dell'attuazione dei Programmi di monitoraggio alle ARPA; successivamente il Ministero ha stipulato con le ARPA Capofila delle tre Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio – Mediterraneo centrale e Mar Adriatico), delle apposite Convenzioni per la realizzazione delle predette attività previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 190/2010;

- in data 11 febbraio 2015, l'On.le Sig. Ministro ha sottoscritto il decreto per la determinazione degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio ex art. 11 del d.lgs. 190/2010, che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.50 del 2-3-2015;
- in data 23 febbraio 2015, si è svolta la riunione di insediamento della Commissione di Coordinamento e di Verifica prevista dall'Accordo con le Regioni costiere ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 con scadenza il 31 dicembre 2017, alla presenza delle ARPA Capofila delle tre Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio – Mediterraneo centrale e Mar Adriatico), con le quali il Ministero ha stipulato le citate Convenzioni;
- in data 17 aprile si è svolta la riunione della Cabina di Regia prevista dall'art. 11 dei Protocolli d'Intesa tra il Ministero e le Regioni costiere per le attività di indagine connesse all'attuazione del d.lgs. 190/2010, finalizzata ad individuare proposte di finanziamento di specifiche attività previste nei moduli dei POA annessi alle Convenzioni sottoscritte nel mese di dicembre 2014 con le ARPA, utilizzando le risorse residue dei Protocolli d'Intesa;
- in data 9 giugno 2015 si è svolta una riunione della Commissione di Coordinamento e Verifica di cui all'art. 3 dell'Accordo tra il MATTM e le Regioni Costiere per l'attuazione dei programmi di monitoraggio ex art. 11 del d.lgs. 190/2010, al fine di programmare le attività da realizzare per l'anno 2015 e definire le modalità per assicurare la complessiva, coordinata e coerente realizzazione delle attività di monitoraggio previste in ciascuna delle Sottoregioni ed a livello nazionale;
- in data 16 giugno 2015 si è svolta presso gli uffici dell'On.le Sottosegretario Silvia Velo una riunione con gli Istituti di Ricerca (Conisma e CNR), finalizzata a definire le più idonee forme di collaborazione per l'avvio e l'attuazione dei programmi di monitoraggio;
- in data 24 giugno 2015, si è svolta una riunione del Comitato Tecnico, ex artt. 4 e 5 del d.lgs. 190/2010, nella quale, tra l'altro, è stato illustrato il percorso propedeutico all'avvio e lo stato di avanzamento dei Programmi di monitoraggio che saranno avviati il prossimo 15 luglio 2015;
- inoltre si ritiene opportuno segnalare le riunioni del *Marine Strategy Coordination Group* (a cui la Div. IV<sup>^</sup> ha partecipato), che si sono svolte nei mesi di febbraio e maggio 2015, finalizzate a definire ed assicurare il coordinamento comunitario nell'ambito dell'implementazione dei Programmi di Monitoraggio, ai sensi del d.lgs. 190/2010.

## Azione 2 - Attività di competenza per la predisposizione dei Programmi di Misure ex Capo III della Direttiva 2008/56/CE

Per quel che concerne l'**azione 2**, nel corso del I semestre 2015, sono state poste in essere le attività necessarie e propedeutiche per la predisposizione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione è programmata per il II semestre 2015, nel rispetto

delle scadenze previste dalla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina, così come recepita dal d.lgs. 190/2010, in particolare:

- in data 27 maggio 2015 è stata sottoscritta tra il MATTM ed Unioncamere una Convenzione attuativa per l'avvio delle azioni prioritarie previste dall'art. 2 dell'Accordo quadro del 12 febbraio 2015, sottoscritto dai medesimi soggetti, finalizzata alla realizzazione delle attività occorrenti per la successiva fase prevista dal Capo III della direttiva 2008/56/CE;
- in data 24 giugno 2015, si è svolta una riunione del Comitato Tecnico, ex artt. 4 e 5 del d.lgs. 190/2010, nella quale, tra l'altro, è stato illustrato e condiviso il percorso propedeutico per la predisposizione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione è programmata per il II semestre 2015.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

### Azione 1 - Attuazione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015

Per quel che concerne l'**Azione 1**, nel corso del II semestre, sono state poste in essere le attività necessarie all'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, ai sensi dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione era prevista nel corso del II semestre 2015, ed in particolare:

- secondo quanto previsto dall'Accordo tra MATTM e le Regioni costiere avente ad oggetto la realizzazione delle attività necessarie per assicurare l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei Programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art.11 del D.lgs. n. 190/2010 e stipulato nel mese di dicembre 2014, e in base a quanto stabilito dalle Convenzioni che il MATTM ha stipulato con le ARPA Capofila delle tre Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio – Mediterraneo centrale e Mar Adriatico), per la realizzazione delle predette attività previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 190/2010, **nel mese di agosto 2015 sono stati impegnati complessivi euro 4.500.000,00 in favore delle citate tre ARPA Capofila per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio (DEC n. 15646, 15645 e 15639 del 05/08/2015);**
- 1 ottobre 2015: riunione della Cabina di Regia di cui alle Convenzioni tra MATTM e Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per l'attuazione dei programmi di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 190/2010 .
- 21 dicembre 2015: riunione della Cabina di Regia di cui alle Convenzioni tra MATTM e Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per l'attuazione dei programmi di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 190/2010 .
- al fine di poter procedere al completamento delle attività operative e sul campo relative ai programmi di monitoraggio come previste dal decreto ministeriale n. 22 del 11 febbraio 2013, sono stati perfezionati due Accordi con il CNR e con le Aree Marine Protette:

**1)** nel mese di dicembre 2015 si è provveduto ad impegnare in favore degli Enti gestori delle Aree Marine Protette l'importo complessivo di euro 4.674.209,00 per assicurare la piena e funzionale attuazione dei Programmi di Monitoraggio nelle zone di relativa competenza;

**2)** in data 14 dicembre 2015 il MATTM e il CNR hanno sottoscritto un'apposita Convenzione per un importo di euro 2.022.100,00 per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste dal decreto ministeriale 11 febbraio 2015.

## Azione 2 - Attività di competenza per la predisposizione dei Programmi di Misure ex Capo III della Direttiva 2008/56/CE

Per quel che concerne l'**Azione 2**, nel corso del II semestre 2015, sono state poste in essere le attività necessarie alla predisposizione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione era prevista nel corso del II semestre 2015, nel rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina, così come recepita dal d.lgs. 190/2010, in particolare:

- nel mese di ottobre 2015 è stato attivato un Accordo tra MATTM e Unioncamere, per un importo complessivo di euro 1.350.000,00 finalizzato alla definizione, predisposizione e valutazione dei Programmi di Misure , ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione era prevista nel corso del II semestre 2015, nel rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva quadro 2008/56/CE;
- con nota prot. n. 25618/PNM del 22/12/2015 è stato convocata un'apposita riunione del Comitato Tecnico ex art. 5, comma 2, del d.lgs. 190/2010 per il 26 gennaio 2016, al fine di sottoporre all'esame di tutti i rappresentanti istituzionali l'attività che la scrivente Direzione, per il tramite di Unioncamere, ha svolto nella raccolta ed organizzazione dei dati presenti nel Paese per procedere, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 190/2010, ad una cognizione dei programmi di misure, anche aventi finalità diverse da quelle ambientali, esistenti a livello regionale, nazionale, comunitario o internazionale in relazione alle acque marine.

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

#### Contributo personale Sogesid

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

Obiettivo di Risultato		18.013.73.02		
Avvio di un Programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP per l'attuazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona		Peso	18%	
		Competenza*	100%	
		Annualità	2015	
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Predisposizione e negoziazione dello schema di Accordo di Programma con l'UNEP/MAP		X	
Azione				
Indicatori di Risultato				
Indicatore	Realizzazione attività	SI/NO		SI
Indicatore				
Indicatore				
Risorse fin.rie preventivo	Previste nel cap. 1644 pg. 04 da determinare su indicazione del Direttore Generale in relazione alle	Altri CdR/Div.		

	<b>esigenze finanziarie dell'obiettivo precedente</b>		
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>UNEP/MAP</b>
<b>note</b>	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV <sup>A</sup> , nonché sul sito istituzionale del MATTM.		
<b>Effetti Ambientali generati</b>	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.		

\* Si prende a riferimento l'ambito di competenze interne all'Amministrazione.

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

### Attività nel I° semestre

Nel corso del primo semestre si sono svolte numerose consultazioni e riunioni informali con il Coordinatore dell'UNEP/MAP per definire i contenuti di riferimento dell'Accordo, le modalità operative, i possibili partner, gli scenari finanziari e della tempistica.

Sono stati anche discussi i requisiti del reciproco percorso istituzionale da seguire per consentire la sottoscrizione reciproca dell'Accordo.

E' stata messa a punto una bozza di proposta che individua i principali settori di possibili attività congiunte e ne indica le principali caratteristiche e contenuti.

La nota di riscontro alla lettera inviata dal Coordinatore Esecutivo dell'UNEP/MAP in merito allo sviluppo di attività congiunte di cooperazione, sarà trasmessa non appena acquisiti gli occorrenti assensi della gerarchia ministeriale.

Sulla base dei contenuti della citata missiva, si concorderanno i contenuti ed i tempi del processo di negoziazione dell'Accordo, in vista della stipula prevista, ove la controparte concordi, entro l'anno.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

### Attività nel II° semestre

Nel corso del secondo semestre è stata predisposta e trasmessa al Coordinatore Esecutivo una comunicazione formale contenente il concept note relativo all'Accordo, con i contenuti di riferimento, i temi prioritari e la struttura delle azioni.

Sulla base di tale comunicazione il Segretario UNEP/MAP ha trasmesso una bozza di strumento legale e un documento programmatico necessari per la negoziazione ed il perfezionamento dell'Accordo medesimo.

Su tale proposta, l'Ufficio ha inviato commenti ed osservazioni per consentire all'UNEP/MAP di trasmettere la proposta formale definitiva, non pervenuta entro il 2015.

L'attività proseguirà nel 2016, tenendo conto che la proposta dell'UNEP/MAP, pervenuta a gennaio 2016, dovrà essere discussa a livello interno e successivamente con il competente MAECI, per concordare le procedure di sottoscrizione dell'Accordo.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### **Contributo personale Sogesid**

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico

scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

Obiettivo di Risultato		18.013.73.03				
Realizzazione delle attività di competenza, connesse alla prosecuzione del Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, relativa all'attività del COMAR		Peso		10%		
		Competenza*		20%		
		Annualità		2015		
Azioni		I sem	II sem	Report		
Azione		X	X	Svolta		
Azione						
Indicatori di Risultato						
<i>Indicatore</i>	Esame, valutazione dei documenti concernenti le attività del semestre	SI/NO	SI			
<i>Indicatore</i>						
<i>Indicatore</i>						
Risorse fin.rie preventivo	cap. 1381/32	Altri CdR/Div.	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)/Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)/Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)/Direzione generale per il clima ed energia (CLE)/Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)/Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea (SVI)/Ufficio di Gabinetto/Consigliere Diplomatico			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Unione Europea/Ministero Affari Esteri			
<b>note</b>	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV^, nonché sul sito istituzionale del MATTM.					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.					

\* Si prende a riferimento l'ambito di competenze interne all'Amministrazione.

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

E' stato assicurato il supporto (istituzionale, giuridico, tecnico-scientifico e operativo) alla prosecuzione del Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, relativa all'attività del COMAR.

In particolare, sono stati analizzati e discussi i documenti relativi alle riunioni COMAR del semestre in questione (quattro riunioni); sono state effettuate le opportune consultazioni nazionali e predisposte le richieste indicazioni per le delegazioni che hanno partecipato agli incontri, ai quali in un caso si è anche direttamente partecipato. Inoltre, sono stati predisposti i documenti e gli altri elementi di supporto per la partecipazione, dell'On. le sottosegretario Silvia Velo alla riunione, svoltasi a New York nel mese di aprile, della 16^ riunione dell'"Informal Consultative Process (ICP)" nell'ambito delle riunioni periodiche delle Nazioni Unite connesse all'UNCLOS ed alla protezione del mare e degli oceani.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Obiettivo esaurito nel corso del I° semestre.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

### Contributo personale Sogesid

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

Attività		18.13.73.04		
Indicatore*	Unità misura	2014	I sem	II sem
Realizzazione delle attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in tema di tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flora e della fauna protette.	Peso			37%
Partecipazione, incluso l'esame dei documenti e la preparazione e discussione delle posizioni negoziali, alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea	indice		50%	50%
erogazione pagamenti delle contribuzioni obbligatorie: Convenzione Barcellona, Accordo Pelagos, Convenzione BONN, RAMSAR, CBD, Berna, IUCN, UNESCO, CITES**	numero		3/3	3/3**
Risorse fin.rie preventivo	<p><b>AEWA</b>  <b>Capitolo 1617/07</b>  <b>Contributo previsto</b>  <b>Euro 75.007,00</b></p> <p><b>CITES</b>  <b>Capitolo 1551</b>  <b>Contributo previsto</b>  <b>Euro 244.246,26</b></p> <p><b>IUCN</b>  <b>Capitolo 1617/03</b>  <b>Contributo previsto</b>  <b>Euro 359.426,10</b></p> <p><b>BARCELLONA</b>  <b>Capitolo 1628 01/02</b>  <b>Contributo previsto</b>  <b>Euro 1.605.991,00</b></p> <p><b>PELAGOS</b>  <b>Capitolo 1648/02</b>  <b>Contributo previsto</b>  <b>Euro 46.607,00</b></p> <p><b>ACCOBAMS</b>  <b>Capitolo 1619/05</b>  <b>Contributo previsto</b>  <b>Euro 64.769,00</b></p> <p><b>RAMOGE</b>  <b>Capitolo 1617 09-10</b></p>	Altri CdR/Div.	<p>DIV. I/DIV. II/DIV. III/DIV. IV della PNM            Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)/Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)/Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)/Direzione generale per il clima ed energia (CLE)/Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)/Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea (SVI)</p>	

	<b>Contributo previsto Euro 36.136,00</b>		
Risorse fin.rie consuntivo	<b>AEWA</b> <b>Capitolo 1617/07</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 75.007,00</b>  <b>CITES</b> <b>Capitolo 1551</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 244.246,26</b>  <b>IUCN</b> <b>Capitolo 1617/03</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 359.426,10</b>  <b>BARCELLONA</b> <b>Capitolo 1628 01/02</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 1.605.991,00</b>  <b>PELAGOS</b> <b>Capitolo 1648/02</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 46.607,00</b>  <b>ACCOBAMIS</b> <b>Capitolo 1619/05</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 64.769,00</b>  <b>RAMOGE</b> <b>Capitolo 1617 09-10</b> <b>Contributo erogato</b> <b>Euro 36.136,00</b>	Altri soggetti	PCM(CIAE)/MAECI/ItalRAP/MIPAF/MISE/MIT/MIBAC/MIUR
<b>note</b>	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV^, nonché sul sito istituzionale del MATTM.		
<b>Effetti Ambientali generati</b>	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.		

\* Le attività riferite a entrambi gli indicatori sono da riferirsi esclusivamente alle competenze istituzionali della ex Divisione VI^, attualmente IV^.

\*\* Subordinatamente alla identificazione ed alla assegnazione dei capitoli di competenza previsti dalla direttiva di II livello, nel II° semestre la Divisione Quarta ha provveduto al pagamento delle contribuzioni obbligatorie connesse alle Convenzioni Internazionali AEWA -CITES-IUCN. Le ulteriori contribuzioni obbligatorie afferenti alle Convenzioni Internazionali, rientranti per effetto della citata direttiva nelle competenze della divisione IV^, CSM – EUROBATS – RAMSAR – CDB – MEDWET sono state liquidate dalla Divisione II..

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

**Indicatore 1 - Partecipazione, incluso l'esame dei documenti e la preparazione e discussione delle posizioni negoziali, alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea**

La Divisione IV<sup>^</sup> segue a livello internazionale, direttamente o in collaborazione con altre Divisioni della Direzione Generale, diverse Convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce.

Nel corso del I semestre 2015, la divisione, oltre alle attività di analisi, verifica, discussione e riscontro della documentazione prodotta nell'ambito delle Convenzioni e/o Accordi internazionali, ha assicurato la presenza ai principali eventi programmati, che di seguito si segnalano per pronto riferimento:

EVENTO	CONVENZIONE ACCORDO DIRETTIVA	DATA	LUOGO
<b>GENNAIO 2015</b>			
2° Sessione del Sottocomitato "Pollution Prevention and Response" (PPR)	IMO	19-23/01/2015	Londra
<b>FEBBRAIO 2015</b>			
Marine Strategy Coordination Group (MSCG)	MSFD	9/02/2015	Bruxelles
Kick Off SGM Phase II meeting	MSFD	10/02/2015	Bruxelles
Final Steering Group Meeting (phase I) + 1° Coordination & Alignment Meeting (CAM 1)	MSFD	24-25/02/2015	Bruxelles
<b>MARZO 2015</b>			
Commissione Tecnica Consultiva per il Santuario Pelagos nell'ambito della revisione della lista delle SPAMI	PELAGOS	05/03/2015	Genova
Riunione degli esperti nazionali per la revisione della "Regional Strategy for Prevention of and Response to Marine Pollution from Sea"	BARCELLONA	11-12/03/2015	Malta
Coordination & Alignment Meeting(CAM II) Progetto ARCADIS Fase II	MSFD	25-26/03/2015	Madrid
Law of the Sea - Working Party	COMAR	27/03/2015	Bruxelles
<b>APRILE 2015</b>			
2° Consultation Meeting for the Neighbouring Countries of the Sicily Channel/Tunisian Plateau Open Seas	UNEP/MAP-RAC/SPA	12-14/04/2015	Sciacca
2° Consultation Meeting for the Neighbouring Countries of the Open Seas of the Adriatic Sea	UNEP/MAP-RAC/SPA	21-23/04/2015	Trieste
66° Sessione del Comitato Tecnico dell'Accordo RAMOGE	RAMOGE	24/04/2015	Principato di Monaco
<b>MAGGIO 2015</b>			

16° Meeting of the Marine Strategy Coordination Group (MSCG)	MSFD	4-5/05/2015	Bruxelles
Coordination & Alignment Meeting (CAM-A)	MSFD	05/05/2015	Bruxelles
Coordination & Alignment Meeting(CAM IIIa) Progetto ARCADIS Fase II	MSFD	5-6/05/2015	Bruxelles
Coordination & Alignment Meeting(CAM IIIb) Progetto ARCADIS Fase II	MSFD	11-13/05/2015	Atene
68° Sessione del Comitato "Marine Environemnt Protection Committee" (MEPC)	IMO	11-15/05/2015	Londra
Meeting of MAP Focal Points	UNEP/MAP	19-21/05/2015	Atene
Expo Milano "Giornata Mondiale sulla Biodiversità: Biodiversità, Cibo e Sviluppo Sostenibile"	CBD	22/05/2015	Milano
12° meeting Focal Points for SPAs	UNEP/MAP	25-29/05/2015	Atene
<b>GIUGNO 2015</b>			
1° Incontro Internazionale dei Comuni aderenti al partenariato Pelagos	PELAGOS	11-12/06/2015	Livorno
2° riunione del Thematic Steering Group 3	EUSAIR	15-16/06/2015	Sarajevo
11° riunione dei Punti Focali REMPEC	Barcellona	15-17/06/2015	Malta
11° riunione dei Punti Focali MEDPOL	Barcellona	16-19/06/2015	Malta

**Indicatore 2 - Erogazione pagamenti delle contribuzioni obbligatorie: Convenzione Barcellona, Accordo Pelagos, Convenzione BONN, RAMSAR, CBD, Berna, IUCN, UNESCO, CITES.**

Il rapporto di 3/3 riferito all'indicatore 2 da esclusivamente conto dei trasferimenti di risorse, relativi al pagamento dei contributi obbligatori in favore dei Segretariati delle Convenzioni internazionali le cui attività rientrano nelle competenze della ex Div. VI^ ed in particolare:

- Convenzione di Barcellona;
- Accordo Accobams;
- Accordo Pelagos.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

**Indicatore 1 - Partecipazione, incluso l'esame dei documenti e la preparazione e discussione delle posizioni negoziali, alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea**

La Divisione IV<sup>^</sup> segue a livello internazionale, direttamente o in collaborazione con altre Divisioni della Direzione Generale, diverse Convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce.

Nel corso del II semestre 2015, la divisione, oltre alle attività di analisi, verifica, discussione e riscontro della documentazione prodotta nell'ambito delle Convenzioni e/o Accordi internazionali, ha assicurato la presenza ai principali eventi programmati, che di seguito si segnalano per pronto riferimento:

EVENTO	CONVENZIONE ACCORDO DIRETTIVA	DATA	LUOGO
<b>Luglio 2015</b>			
2° Informal Expert Meeting <i>"Nagoya Protocol and EU Regulation 511/2014"</i>	NP-EU Reg 511/2014	6-7/07/2015	Roma
4° EU ABS Committee Meeting	EU Reg 511/2014	1/07/2015	Bruxelles
1° EU ABS Expert Group Meeting	EU Reg 511/2014	2/07/2015	Bruxelles
<b>Settembre 2015</b>			
2° EU ABS Expert Group Meeting	EU Reg 511/2014	8/09/2015	Bruxelles
ECAP Coordination Group Meeting	BARCELLONA	14-15/09/2015	Roma
National Focal Points Meeting	PELAGOS	21/09/2015	Roma
WPIEI Biodiversity	International Environmental Issues	28/09/2015	Bruxelles
Cabina di regia	EUSAIR	30/09/2015	Roma
<b>Ottobre 2015</b>			
3° EU ABS Expert Group Meeting	EU Reg 511/2014	7/10/2015	Bruxelles
EU Expert Meeting	BARCELLONA	8/10/2015	Bruxelles
Meeting of MAP Focal Points	UNEP/MAP	12-16/10/2015	Atene
44° Meeting Standing Committee	CMS	14-15/10/2015	Bonn
Trilateral Meeting MSFD Implementation	MSFD	21/10/2015	Parigi
WPIEI Biodiversity	International Environmental Issues	27/10/2015	Bruxelles

67° Sessione del Comitato Tecnico dell'Accordo RAMOGE	RAMOGE	27/10/2015	Montecarlo
<b>Novembre 2015</b>			
Meeting of the Marine Strategy Coordination Group (MSCG)	MSFD	5/09/2015	Bruxelles
Meeting of the Marine Strategy Committee (MSC)	MSFD	5/09/2015	Bruxelles
3° riunione del Thematic Steering Group 3	EUSAIR	10-11/11/2015	Portoroz
Ministerial Conference on Blue Economy	Union For the Mediterranean	17/11/2015	Bruxelles
Workshop on financing the G7 Action plan to combat Marine Litter	G7	18-20/11/2015	Berlino
Cabina di regia	EUSAIR	20/11/2015	Roma
Informal Meeting of Water and Marine Directors – Joint Nature, Marine and Water Directors	EU	25-26/11/2015	Lussemburgo
<b>Dicembre 2015</b>			
EU Reg 511/2014 Workshop	EU Reg 511/2014	11/12/2015	Firenze
35° Meeting Standing Committee	Berna Convention	1-4/12/2015	Strasburgo
WPIEI Biodiversity	International Environmental Issues	14/12/2015	Bruxelles
Meeting “Promoting Green Economy in Biosphere Reserves”	UNESCO-MaB	14-16/12/2015	Shanghai
6° Conference of Parties	PELAGOS	14-17/12/2015	Hyères

**Indicatore 2 - Erogazione pagamenti delle contribuzioni obbligatorie: Convenzione Barcellona, Accordo Pelagos, Convenzione BONN, RAMSAR, CBD, Berna, IUCN, UNESCO, CITES**

Il rapporto di 3/3 riferito all'indicatore 2 da conto dei trasferimenti di risorse relativi al pagamento dei contributi obbligatori in favore dei Segretariati delle Convenzioni internazionali, che per effetto della direttiva n. 14583 del 22 luglio 2015 rientrano nelle competenze della divisione IV (AEWA, CITES, IUCN).

**Contributo personale Sogesid**

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sui risultati della Direzione 2015**

**Direzione Generale per il Clima e l'Energia**



## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

### Direzione Generale per il Clima e l'Energia

La Direzione Generale per il Clima e l'Energia è stata istituita nell'ambito del processo di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avvenuto con il DPCM 10 luglio 2014, n. 142. Con successivo DPCM del 04 dicembre 2014, registrato presso la Corte dei Conti, Reg. 1, fg 749, del 13/02/2015, è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale della Direzione all'Avv. Maurizio Pernice.

Con Decreto Direttoriale n. 92/CLE del 22/06/2015 è stato conferito l'incarico di Dirigente della Divisione II-“Clima e Certificazione Ambientale” alla D.ssa Cristina Tombolini, e con Decreto Direttoriale n. 131/CLE del 03/09/2015 è stato conferito l'incarico di Dirigente della Divisione III-“Interventi ambientali, efficienza energetica ed energie alternative” al Dott. Antonio Strambaci Scarcia.

La Direzione Generale per il Clima e l'Energia svolge le funzioni di cui all'art. 7 del DPCM 10 luglio 2014, n. 142. In particolare deve dare attuazione alle politiche nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, concordate in sede europea e internazionale. A tal fine promuove interventi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la resilienza di territori, individui e società. La Direzione assicura altresì il supporto al funzionamento e all'organizzazione del “Comitato *Emission Trading System*”, e al “Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit”, nonché all'impiego di una quota parte dei proventi delle aste delle quote di CO<sub>2</sub>.

Nel corso dell'anno 2015, la Direzione oltre a portare a compimento alcune delle attività avviate dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia (SEC), ha intrapreso un processo di organizzazione interna che ha condotto alla definizione delle nuove attività nelle materie di competenza.

A tal proposito si segnala la difficoltà riscontrata dalla Direzione in merito alla compilazione delle schede “Obiettivo” in quanto gli obiettivi riportati, relativi al 2014 (note integrative), individuano tematiche e risultati definiti dalla DG SEC. Tali obiettivi, a seguito della riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente, sono stati rimodulati nelle note integrative 2015 per tener conto al meglio dei risultati e delle competenze specifiche della nuova Direzione Clima ed Energia esplicitati nelle relazioni di programmazione sulle attività 2015 predisposte dalle singole Divisioni.

### Eventi gestionali rilevanti

Di seguito sono riportati i principali eventi gestionali relativi attività avviate (e finalizzate) dalla DGSEC e alle nuove attività della DG CLE.

#### *Eventi gestionali attività avviate dalla DG SEC e finalizzate dalla DG CLE*

- Attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e dal relativo Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico. Le attività principali svolte, sia a livello europeo sia a livello nazionale, riguardano: la gestione del Data Base della Commissione Europea per il rilascio delle licenze di importazione e esportazione di sostanze ozono lesive, le istruttorie per il rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici, la gestione del data-base relativo alle dichiarazioni inviate dai consorzi firmatari degli accordi di programma (articolo 6, comma 5, della legge 549/93) in merito ai quantitativi raccolti di halon, CFC e HCFC al fine di studiare gli andamenti del piano di eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'assistenza ai centri di raccolta e ai consorzi relativamente all'attuazione degli accordi di programma;
- Predisposizione annuale della relazione al Parlamento sul monitoraggio dei livelli di ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo (Legge n. 459/93) e due report alla Commissione Europea in merito alle quantità di halon installate, utilizzate e immagazzinate per gli usi critici nonché a casi di commercio illecito;

- Attività di vigilanza e accertamento ai fini dell’irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze ozono lesive;
  - Attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo Protocollo di Kyoto (diverse da EU-ETS). Le principali attività svolte sono: l’implementazione a livello nazionale della normativa comunitaria in materia di gas fluorurati ad effetto serra, la trasmissione delle informazioni su produzione, importazione e esportazione di F-gas, la notifica degli Organismi di Certificazione ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008, la corretta applicazione del sistema di certificazione delle persone/imprese istituito dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell’articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006, il monitoraggio del registro nazionale delle persone e delle imprese certificate istituito ai sensi dell’articolo 13 del D.P.R. n. 43/2012, acquisizione dei dati sulle emissioni di F-gas tramite il sistema telematico e di comunicazione (portale ISPRA), l’attività di informazione e assistenza agli operatori;
  - Attività di vigilanza e accertamento ai fini dell’irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra;
  - Supporto logistico-organizzativo al Comitato ETS, anche attraverso il supporto di risorse umane per la predisposizione delle attività di attuazione della Direttiva Emissions Trading, inclusa la gestione dei piani di monitoraggio delle emissioni degli impianti delle attività interessate dalla direttiva, la predisposizione di memorie e quant’altro per il contenzioso di competenza del Comitato, anche in relazione agli aspetti relativi all’applicazione delle sanzioni amministrative;
  - LANCIO DI UN NUOVO BANDO A VALERE SUL FONDO ROTATIVO DI KYOTO. A giugno 2015 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande di finanziamento per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari (ai sensi dell’articolo 9, comma 8 della legge 11 agosto 2014, n. 116 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91). Sono pervenute 225 domande per un totale di 604 progetti di intervento, attualmente in fase istruttoria;
  - Gestione del “Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell’Efficienza Energetica – Solare Termodinamico” (art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244). Il Fondo è destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica finalizzati al controllo e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. Sono proseguiti le attività amministrativo – contabili di Bandi, Convenzioni e Accordi di Programma;
  - Progressiva attuazione della Programmazione Comunitaria, con la gestione del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013 FESR (POI Energia).
- Sono state portate avanti le Linee di attività 2.2 (Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico), 2.3 (Interventi di promozione e diffusione dell’efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori) e 2.5 (Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per telcristaldamento e teleraffrescamento). Nel dettaglio sono stati gestiti l’Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici, l’Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere, l’Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio. Nell’ambito della Linea di attività 2.6, si è proceduto con una serie di azioni previste dal Piano di attuazione e dalla Progettazione esecutiva finalizzate a velocizzare le procedure di spesa e di rendicontazione (n. 12 tavoli tecnici con i beneficiari regionali del programma, 4 tavoli tecnici e incontri con UPI e UNCEM). Gestione di programmi nazionali, Accordi di Programma, Convenzioni, Protocolli d’Intesa rivolti ad Enti Locali e programmi di iniziativa comunitaria in materia di mobilità sostenibile;
- Svolgimento delle attività di gestione amministrativa/contabile e di monitoraggio delle Convenzioni poste in essere dalla DG. In particolare: Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere, Ministero per l’istruzione, l’università e la ricerca e Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, Fondazione Bologna University Business School, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Università Cà Foscari di Venezia, Università di Bologna;

*Eventi gestionali attività avviate e risultati conseguiti dalla DG CLE come previsti dalla Direttiva Generale per l’attività amministrativa 2015 (DM n. 36 del 02/03/2015)*

- Informatizzazione dei flussi documentali, in particolare la possibilità di protocollare la posta certificata (PEC) direttamente tramite il software Documit, snellendo la procedura di gestione dell’assegnazione e la dematerializzazione dell’intera documentazione;
- Attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 inerente la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Sono stati rispettati i tempi previsti per la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparenza”, valutazione e merito del portale del MATTM sotto le seguenti voci: consulenti e collaboratori, personale, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, controlli e rilievi sull’amministrazione e informazioni ambientali;
- Attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. La Direzione ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ha proceduto alla mappatura dei processi e identificato quelli considerati a rischio;
- Approvazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici con DD 86 del 15/06/2015;
- Monitoraggio, in collaborazione con Unioncamere, del “Registro nazionale delle Persone e delle Imprese certificate” istituito ai sensi del D.P.R. n. 43/2012. L’azione di sensibilizzazione e indagine avviata il 7 luglio 2015, ha coinvolto circa 30.000 imprese iscritte al Registro, ma non ancora certificate. Dalle risposte ricevute è stato rilevato che il 36.5% delle imprese non svolgono alcuna attività per la quale sussiste l’obbligo di certificazione, il 35.3% sono in attesa della certificazione, il 13.1% non sono a conoscenza dell’obbligo di certificazione, ma solo di iscrizione al Registro, il 12.6% non si sono certificate a causa della difficoltà a reperire Organismi di certificazione nel proprio territorio e il 2.5% hanno cessato la loro attività o sono in procedura concorsuale o in liquidazione. Inoltre, dall’ultimo monitoraggio del Registro (16 febbraio 2016) è stato rilevato il numero delle imprese iscritte è aumentato di circa 2000 unità e anche quello delle imprese certificate è passato da 16.134 a 20.482. Infine, sono state registrate 208 cancellazioni di imprese e 152 variazioni di attività da parte di imprese che avevano effettuato una registrazione della sezione errata del Registro.
- Avvio della consultazione con le principali associazioni di categoria nazionali e altri soggetti interessati (pubblici e privati) per l’adeguamento della normativa vigente in materi di gas fluorurati a effetto serra a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014;
- Supporto per la definizione della proposta di revisione del decreto legislativo 30/2013 di recepimento della Direttiva ETS;
- Predisposizione dello schema di un nuovo regolamento per il funzionamento del Comitato ETS;
- Supporto per l’elaborazione di elementi di normativa nazionale in adempimento ad obblighi internazionali derivanti dal Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici, in particolare per quanto concerne il limite all’utilizzo dei crediti internazionali del Protocollo;
- Finanziamento di misure di adattamento degli impatti sui cambiamenti climatici consistenti in interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani. Il D. Lgs. n. 30/2013, come modificato dal D. Lgs. n.111/2015, disciplina le metodologie di assegnazione delle quote di emissione in base alle regole armonizzate stabilite dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE (cosiddetta Direttiva “Emissions Trading”). La Direttiva “Emissions Trading” all’art. 10 comma 1 dispone che “a decorrere dal 2013 gli Stati Membri mettono all’asta tutte le quote che non sono assegnate gratuitamente a norma degli articoli 10 bis e 10 quater”. In particolare, i proventi relativi all’anno 2013 erano stati originariamente destinati dal Ddl “Collegato ambientale” ad un Programma sperimentale di mobilità sostenibile. Solo ai primi di novembre 2015, considerato che il citato Ddl non sarebbe stato approvato entro la fine dell’anno, le stesse risorse sono state rese disponibili per altre finalità. Conseguentemente, in tempi ristretti, si è provveduto all’impegno di € 44.545.517,12 in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l’adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell’articolo 19, comma 6, lettera a) del D. Lgs. n. 30/2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla “Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”. A tal fine si è

provveduto ad adottare i relativi decreti di impegno prevedendo tempi e modalità per i trasferimenti delle risorse in subordine al monitoraggio tecnico e amministrativo dei singoli interventi individuati dalle stesse Regioni;

- Attività di Programmazione Comunitaria 2007-2013 (PON GAT) E 2014 – 2020 (PON METRO, PON Governance, PON Imprese e competitività, PON ricerca);
- Programmazione Nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione) 2014-2020;
- Partecipazione alle attività di normazione europea ed ai tavoli tecnici dell’Unione europea previsti dalle Direttive di settore (es. partecipazione al Climate Change Committee ed ai gruppi tecnici informali (task force e gruppi tecnici per l’attuazione del regolamento 2015/757 sul monitoraggio delle emissioni del settore navale per l’attuazione della direttiva 2003/87/CE, c.d. Emission trading), partecipazione ai vari gruppi istituzionali per la revisione del sistema ETS a partire dal 2020, partecipazione al Comitato Europeo di cui al regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze ozono lesive per l’implementazione della normativa nazionale, partecipazione al Comitato Europeo di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra per l’implementazione della normativa nazionale, partecipazione al WPE LULUCF);
- Istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility a cui partecipano i rappresentanti delle aziende, dei Comuni, dell’ANCI, degli altri Ministeri competenti e delle associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile ed eventuali altri soggetti ritenuti utili, con l’obiettivo di sviluppare un’azione di coordinamento e supporto ai Comuni e alle imprese coinvolti nei servizi di mobilità condivisa e di condividerne le prospettive di sviluppo;
- Istituzione dell’Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS con l’obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia;
- Promozione sperimentale di misure, metodi e strumenti di *mobility management* nel Comune di Palermo. È stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Comune di Palermo ed *Euromobility* per avviare una sperimentazione, che prevede la distribuzione di un’APP ai dipendenti di due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. Tale sperimentazione consentirà, oltre alla valorizzazione dell’attività del *Mobility Manager*, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell’APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalla buone pratiche di *mobility management* adottate nei territori coinvolti;
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro presso il MIT in tema di “Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei Piani urbani della mobilità sostenibile PUMS” e “Diffusione dei veicoli elettrici”;
- Monitoraggio dei programmi in materia di mobilità sostenibile attraverso l’utilizzo della piattaforma GIMS, un’applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l’efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate. Tale attività è svolta nell’ambito di una Convenzione tra il Ministero e l’ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- I proventi delle aste CO2 di cui D. Lgs. n. 30/2013 relativi all’anno 2014, pari a circa € 63.000.000, sono prevenuti nel mese di dicembre 2015. Con riferimento a tali risorse, si segnala che la legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (Collegato ambientale) ha destinato € 35.000.000 alla realizzazione di un Programma sperimentale per la mobilità sostenibile nei tragitti casa-scuola e casa-lavoro;
- Supporto al Comitato per l’Ecolabel e l’Ecoaudit per l’assegnazione del marchio Ecolabel e/o della Dichiarazione ambientale EMAS. La Direzione svolge anche funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l’Ecolabel e l’Ecoaudit istituito ai sensi del D.M. 2 agosto 1995, n.413 e s.m.i., nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo. In particolare, la Direzione svolge attività complesse riguardanti la promozione e l’applicazione dei diversi sistemi di certificazione ambientale delle diverse organizzazioni (industrie, servizi, pubbliche amministrazioni, ...), sia quelli riguardanti la qualità ambientale dei prodotti (etichette di “primo tipo” come l’Ecolabel europeo, etichette di “secondo tipo” come le autodichiarazioni derivanti dalla norma ISO 14021, o le etichette di “terzo tipo” come le Dichiarazioni ambientali di prodotto). Inoltre la Direzione presiede le attività del Comitato Setoriale Ambiente di Accreditamento presso ACCREDIA (l’ente unico nazionale per l’accreditamento);

- Predisposizione di un nuovo regolamento per il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit;
- Attività inerenti "Acquisti Verdi" (GPP).

La Direzione sovraintende le attività inerenti l'applicazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN-GPP) (Decreto interministeriale 11.4.208 e s.m.i.), attraverso il coordinamento del Comitato di gestione e la conduzione dei gruppi di lavoro per la definizione di "criteri ambientali minimi" (CAM) per i diversi gruppi di prodotto/servizio da inserire nei capitolati delle gare d'appalto della pubblica amministrazione, nonché svolge le attività di informazione e formazione, e di monitoraggio dell'applicazione del PAN-GPP. A tal fine, sono stati predisposti due decreti relativi ai Criteri Minimi Ambientali sull'edilizia (progettazione e costruzione di nuovi edifici o in ristrutturazione) e sugli ausili per l'incontinenza;

- Attività inerenti IPP (Politiche Integrate di Prodotto) e SCP (consumo e produzione sostenibili).

La Direzione, segue le attività ereditate dalla Direzione Valutazioni Ambientali, riguardanti la valorizzazione ambientale delle filiere produttive di interessa nazionale, attraverso lo studio del ciclo di vita dei prodotti (LCA), l'applicazione di disciplinari di produzione e la promozione di sistemi di certificazione ambientale, tutto ciò in vista del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibili previsto dall'articolo 21 della L.221/2015. In questo ambito più ampio si collocano anche le due precedente attività;

- Istituzione e partecipazione alla Cabina di regia per l'efficienza energetica con D.M. 9 gennaio 2015;
- Predisposizione di provvedimenti in materia di efficienza, con particolare riferimento ai decreti attuativi del D. Lgs. n. 102/2014 (decreto per la riqualificazione degli edifici della PA centrale di cui all'articolo 5; decreto per il funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 15);
- Predisposizione di provvedimenti per le fonti rinnovabili, sia per la produzione di energia elettrica che termica (aggiornamento e revisione degli schemi di incentivazione di cui ai D.M. 6 luglio 2012 e D.M. 28 dicembre 2012).

**Risultati attesi, assegnati alla responsabilità congiunta delle Direzioni Generali e del Segretario Generale, previsti dalla Direttiva Generale per l'attività amministrativa 2015 (DM n. 36 del 02/03/2015)**

Sulla base dei risultati attesi la Direzione ha raggiunto i seguenti esiti:

- Predisposizione del Decreto Legislativo 2 luglio 2015, n. 111 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra." (GU Serie Generale n.168 del 22-7-2015), al fine di rendere maggiormente efficace il funzionamento del sistema EU-ETS e l'applicazione della relativa normativa;
- Predisposizione dei contributi alla proposta di Disegno di legge contenente le "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (Collegato Ambientale alla Legge di stabilità). La legge n. 221, è stata approvata il 28 dicembre 2015 (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016) ed entrerà in vigore il 2 febbraio 2016. Essa contiene misure in materia di mobilità sostenibile, del sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, di acquisti verdi e di energia;
- Contributo alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, attesa per il 2016. L'attività di coordinamento è svolta dal Segretariato Generale;
- Relazione ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della Legge 549/1993 in merito al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo. La relazione è stata predisposta nei termini di legge e si è in attesa del parere richiesto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute per la successiva trasmissione al Parlamento;
- Relazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. 30/2013 in merito all'attività svolta dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto. Tale relazione è ora sottoposta all'approvazione da parte del Comitato EU-ETS;
- Al fine di fornire supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro i termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria

sono stati definiti di concerto con i Ministeri competenti, nuovi criteri per la modalità di calcolo della prestazione energetica degli edifici e dei relativi requisiti minimi da rispettare (Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linea guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici). Sono state inoltre varate nuove linee guida per gli attestati di prestazione energetica degli edifici (APE);

- Sono stati predisposti gli schemi di decreti attuativi del D.lgs. 102/20104 relativi alle modalità di esecuzione del programma di riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (articolo 5) e sul funzionamento del nuovo Fondo Nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15). Entrambi questi strumenti sono finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le risorse derivanti dai proventi delle aste di CO<sub>2</sub> (sistema EU-ETS);
- E' stata adottata la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici con Decreto Direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015. La strategia sarà attuata attraverso un piano/piani settoriali entro il 31 dicembre 2016;
- Sono state individuate con Decreto Interministeriale del 9 gennaio 2015, le modalità di funzionamento della cabina di regia istituita dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102;
- Sono stati attuati gli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La Direzione ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ha proceduto alla mappatura dei processi e identificato quelli considerati a rischio.

#### **Progetti in corso e schemi di incentivazione da realizzare/riprogrammare nel 2016**

Molte delle azioni riprogrammate sono attività annuali della Direzione che si ripetono fino a chiusura del processo della fonte di finanziamento (Kyoto, POI, efficientamento PA) o che si diversificano per tipologia di settore socio economico di applicazione (CAM, acquisti verdi). Per quanto riguarda l'adattamento la riprogrammazione fa riferimento all'attività di attuazione della strategia nazionale, un processo da chiudersi al 31/12/2016.

Per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici la Direzione generale provvederà a:

- completare l'istruttoria per l'ammissione a finanziamento dei progetti di riqualificazione degli edifici scolastici per un importo di complessivi 100.000.000 a valere sulle risorse del Fondo Rotativo Kyoto ai sensi dell'articolo 9 del DL n.91 del 2014;
- riprogrammare i fondi residui pari a circa 250 milioni previsti dal medesimo articolo 9 del DL n.91 del 2014 per i quali non sono prevenute domande di finanziamento per interventi di riqualificazione degli edifici scolastici;
- attivare gli interventi di efficientamento energetico degli immobili della PA centrale ai sensi del D.Lgs. n. 102/2014 utilizzando a tal fine 21,5 milioni di Euro a valere sui proventi delle aste CO<sub>2</sub>;
- completare il controllo e la rendicontazione degli oltre 200 interventi finanziati con il Programma Operativo Interregionale Energia 2007-2013 (tali attività devono essere chiuse entro il 31 marzo 2017);
- procedere alla revisione del D.M. 28.12.2012 sull'incentivazione alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e alla attuazione delle norme comunitarie e nazionali sulle fonti energetiche alternative, in concerto con le altre amministrazioni centrali competenti (revisione del D.M. 6 luglio 2012; decreto attuativo dell'articolo 8, del D.M. 6 luglio 2012 sulla premialità degli impianti a biomasse che garantiscono specifici obiettivi di riduzione delle emissioni; decreto attuativo dell'articolo 27, del D.M. 6 luglio 2012 sulle premialità per gli impianti geotermici rinnovabili);
- realizzare iniziative di formazione e informazione sull'applicazione dei cosiddetti "acquisti verdi" (GPP) e dei Criteri Ambientali Minimi da inserire nei bandi di gara della PA, con particolare attenzione ai criteri che permettono la riduzione delle emissioni di gas serra, di sostanze chimiche pericolose e di rifiuti favorendo il riutilizzo di materia;
- aggiornare i Criteri Ambientali Minimi (CAM).

In tema di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, la Direzione generale provvederà a:

- dare attuazione della Strategia Nazionale approvata con Decreto Direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015 con l'adozione di un programma nazionale di adattamento;

- monitorare e alla gestire degli interventi integrati di adattamento ad alta priorità cofinanziati dal Ministero (circa 44 milioni di euro a valere sui proventi delle aste CO<sub>2</sub>).

Inoltre, con riferimento agli obiettivi strategici in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, la Direzione proseguirà l'attività di partecipazione ai tavoli tecnici e la gestione delle risorse disponibili per interventi sul territorio nazionale anche a valere sui fondi della Programmazione europea 2014-2020, ivi incluso il Fondo di sviluppo e coesione.

#### Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con DD. 128/CLE del 07/08/2015 il Direttore generale ha attribuito alle Divisioni di appartenenza le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi operativi definiti per l'anno 2015 in particolare:

Alla DIV I: 2028 (PG 2,3,17), 2031, 2033, 8450.

Alla DIV II Dott.ssa Tombolini: 2031,2041 (PG 1,2,3+AGP), 8438, 8415, 8450, 8406.

Alla DIV III Dott. Strambaci: 2031, 8407, 8450.

Considerato che la Direzione Generale per il Clima e l'Energia è stata istituita nell'ambito del processo di riorganizzazione del Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare avvenuto con il DPCM n. 142 del 10 luglio 2014, nell'arco del 2015 ha dato inizio alle attività di propria competenza organizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie ad essa attribuite.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento solo tre piani gestionali sono stati gestiti direttamente dalla Div I; PG 2 e 3 missioni all'interno e all'estero e il PG 17 spese di acquisto di cancelleria etc. Tenuto conto degli iniziali stanziamenti di questi piani gestionali, sono state richieste delle integrazioni di fondi in aumento effettuate con DMC n. 91 del 04/06/2015, DMC n. 210 del 20/10/2015 e DMC n. 197 del 01/10/2015. Sui capitoli 2031 e 2033 non sono state effettuate spese. Le risorse stanziate sul capitolo 2041 gestite dalla Div II sono state utilizzate per il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

Le risorse stanziate sul capitolo 8406 sono state utilizzate principalmente per finanziare le attività inerenti la Mobilità Sostenibile.

Sono state assegnati € 44.545.517,12 in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell'articolo 19, comma 6, lettera a) del decreto legislativo n. 30 del 2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici". Tali fondi, stanziati sul capitolo 8415 PG 1, derivano dai proventi derivanti dalle aste del 2013 di importo pari a € 44.662.333,00.

Per quanto riguarda le spese di investimento, i proventi derivanti dalle aste del 2014 di importo pari a € 63.318,639 sono stati stanziati sul capitolo 8415 PG 1 a fine dicembre pertanto non è stato possibile impegnarli entro la chiusura dell'esercizio finanziario e si è proceduto alla loro conservazione. Si segnala inoltre che l'impossibilità di utilizzo di tali risorse entro la fine dell'anno è derivata anche da quanto segue: a) il collegiale ambientale approvato con legge del 28 dicembre 2015 (G.U n.13 del 18 gennaio 2016) ha destinato € 35.000.000 di detti proventi all'attuazione del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile; b) ulteriori € 21.500.000 sono destinati alla realizzazione degli interventi efficientamento energetico degli edifici della PA centrale ai sensi del Dlgs n.102 del 2014 che potranno essere attivati dopo l'approvazione di un apposito decreto attuativo già predisposto ma non ancora adottato dai Ministri concertanti.

Sui capitoli 8450 PG 91 e 8438 PG 91 sono state eseguite delle operazioni di reiscrizioni di risorse perentì.

Relativamente al capitolo 8407 le risorse stanziate sono state utilizzate per la promozione e diffusione di interventi di efficientamento e risparmio energetico.

Gli obiettivi assegnati sono stati pienamente raggiunti nonostante le criticità iniziali dovute alla nuova istituzione della Direzione e all'avvio delle attività delle singole Divisioni nel secondo semestre così come documentato nelle relazioni di Divisione.

Missione	I Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
CDR	DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Obiettivo	<b>5 - Azioni e interventi per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;</b>		
Descrizione	Azioni e interventi atti a favorire ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione (da matrice ligno-cellulosica)		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale
Codice e descrizione	2 - Utilizzo risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climateranti	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria
Fonte del dato	Igrue e interna	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	spesa / relativo stanziamento/progetto retrospettivo		100%    100%    100%
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	
Codice e descrizione	3 - Numero	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	numero di progetti avviati		15    15    15
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climateranti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	numero di progetti avviati		15    15    15

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

*Il risultato è stato pienamente realizzato.*

Al raggiungimento dell'obiettivo hanno concorso due Programmi:

- Gestione e Attuazione del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013 FESR (POI Energia)

Il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 per le quattro Regioni obiettivo "convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), in linea con gli obiettivi e le misure individuati dalla Strategia di Lisbona per il rilancio della competitività europea, costituisce lo strumento attraverso il quale realizzare interventi in materia di energia ed ha come obiettivo generale quello di "Aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale attraverso l'integrazione del sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria".

La Direzione Generale in qualità di Organismo Intermedio del Programma, ha assunto il ruolo di organo di programmazione, attuazione, gestione e controllo delle seguenti Linee di Attività:

- 1.5 "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
  - 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
  - 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
  - 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e terrafrescamento".

## **2.6 “Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione”;**

### **3.2 “Assistenza tecnica”.**

Nell’ambito delle Linee di attività 1.5 e 2.3, in virtù della Convenzione sottoscritta con il Formmez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Inoltre, solo per la linea 1.5, sono stati finanziati alcuni progetti ricadenti nelle Aree Naturali Protette selezionati nell’ambito della convenzione con UNCEM relativamente alle sole attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Direzione, nell’ambito della Linea di attività 2.2, 2.3 e 2.5, ha curato la stesura e l’emanazione dei seguenti tre avvisi pubblici e ha gestito le successive fasi di valutazione, di istruttoria e di attuazione degli interventi. Nello specifico:

- **Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici – dotazione pari a 20 milioni di Euro;**
- **Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere - finanziamento di progetti di efficientamento energetico per risorse complessive pari a 60 milioni di Euro.**
- **Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio - realizzazione di interventi per l’efficientamento energetico;**
- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell’ambito del Protocollo Attuativo sottoscritto con ENAC (30 maggio 2011), quest’ultimo ha pubblicato, in data 09/02/2012, una procedura aperta per l’appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell’Obiettivo Convergenza;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** – E’ stato sottoscritto (16 aprile 2010) un Protocollo d’Intesa con l’UPI al fine di individuare interventi di efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Obiettivo Convergenza;
- **Efficientamento energetico dei musei e siti archeologici** – E’ stato sottoscritto (10 maggio 2010) un Accordo di Programma con il MiBAC per la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del MiBAC;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio dei comuni montani e marginali** – Nell’ambito del Protocollo d’Intesa con l’UNCEM (28 luglio 2010), nel corso del 2012, si è proceduto alla redazione delle diagnosi energetiche e degli studi di fattibilità per interventi in comuni singoli e associati e in borghi montani e marginali;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale** – Nell’ambito della Convenzione sottoscritta con ANCI (4 agosto 2010), quest’ultima ha predisposto la gara d’appalto per l’esecuzione della diagnosi energetica delle strutture del patrimonio comunale, delle strutture sanitarie e di grandi impianti sportivi delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- **Efficientamento energetico delle strutture delle Forze Armate** – Nel corso del 2014, nell’ambito del Protocollo Attuativo (dicembre 2011) si è proceduto alla stipula delle convenzioni di 16 milioni di Euro per la realizzazione del progetto di efficientamento energetico della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli e della caserma dell’aeronautica di Pozzuoli “Parisi”;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli** – E’ stato sottoscritto (22 dicembre 2010) un Protocollo d’Intesa con il Ministero della Giustizia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli.

Nell’ambito della Linea di attività 2.5 del Programma, si prevedono interventi di risparmio ed efficienza energetica per la riconversione ecologico/energetica di distretti/polì industriali di tutti i settori produttivi (calzaturiero, mobili, ceramiche, turistico, ecc.). In talc contesto, la Direzione ha curato la stesura e la stipula della Convenzione e dell’Atto Aggiuntivo alla Convenzione con Studiare Sviluppo S.r.l., soggetto in house della PA, del 22 dicembre 2009.

Complessivamente risultano finanziati 184 interventi per un totale di edifici pubblici efficientati pari a 277. Le principali tipologie di intervento sono:

- Efficientamento involucro edilizio (Coibentazione strutture orizzontali, Cappotto esterno, Facciata ventilata, Cappotto interno, Infissi)
- Efficientamento degli impianti (Caldaia ad elevata efficienza, Impianto a biomassa, Pompa di calore, Pompa di calore geotermica, Solare termico, Cogenerazione, Trigenerazione)
- Sistemi di controllo (Valvole termostatiche, Domotica)
- Sistemi di distribuzione
- Rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento
- Efficientamento sistemi di illuminazione

Tutti gli interventi risultano conclusi mentre sono in corso gli unimi collaudi; per alcuni progetti è in corso la verifica amministrativa prodromica alla successiva rendicontazione.

Nell'ambito della Linea di attività 2.6, nel corso del 2015, è stato attuato quanto previsto del piano di attuazione e dalla progettazione esecutiva. Le principali attività svolte possono essere riassunte in:

- 18 tavoli tecnici territoriali
- 8 laboratori tematici
- 1 *summer school*
- 4 scambi di esperienze nazionale e 2 scambi di esperienze estero
- Monitoraggio fisico degli interventi finanziati.

Al 31 dicembre 2015 dal "Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE" risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pario al 107,5% delle risorse assegnate. Tale "overbooking" è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuale verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

Il target di spesa è stato conseguito solo con la partecipazione diretta al coordinamento delle attività operative del DG Avv. Pernice che per recuperare i ritardi registrati al 30 giugno 2015, da tale data si è interfacciato direttamente con i funzionari interni e l'assistenza tecnica esterna al Programma.

La Direzione Generale, in qualità di Organismo Intermedio, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni come stabilito dall'articolo 58, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1083/2006, assicura le attività di gestione e controllo, rispetto alle sopra elencate Linee, attraverso due distinte Strutture.

Per quanto concerne le attività di controllo, queste si configurano quali "*controlli di I livello*" ovvero i controlli esercitati dalla distinta Struttura al fine di verificare, a norma dell'articolo 60 lettera b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che "*i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti*" e che vi sia "*l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali*". I controlli condotti comprendono, altresì, procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari, anche relativi ad altri periodi di programmazione.

Tali controlli sono svolti in concomitanza con le attività proprie della gestione e sono propedeutici alla rendicontazione delle spese, ritenute ammissibili, presso l'Autorità di Gestione del Programma.

Per il conseguimento delle finalità di cui al richiamato articolo 60 ed in conformità a quanto stabilito nell'articolo 13, par. 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006, la Struttura deputata effettua le verifiche "amministrative" ed "in loco" in merito agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni beneficiarie del finanziamento.

Le verifiche "amministrative" sono condotte attraverso la disamina dei documenti presenti presso la Direzione Generale e riguardano tutte le spese dichiarate dai Beneficiari in relazione ai Progetti ammessi a

finanziamento. Nel corso del 2015 sono state realizzate verifiche amministrative, presso l'Organismo Intermedio, per un totale di n. 166 operazioni equivalenti ad un ammontare complessivo della spesa di € 34.315.349,16.

Le verifiche "in loco" sono effettuate, presso il Beneficiario, al fine di accertare l'effettiva presenza del bene destinatario del finanziamento, la corretta e completa conservazione della documentazione originale presso i beneficiari, nonché la rispondenza di quest'ultima rispetto alla documentazione oggetto di precedente disamina presso la Direzione Generale. Tali verifiche sono svolte successivamente alle verifiche amministrative ed effettuate su un campione di operazioni. La Struttura realizza l'estrazione del campione a fronte di una preliminare e periodica identificazione dei fattori di rischio racchiusi nella cd. Metodologia di campionamento. Nel 2015, una volta effettuate le dovute operazioni di campionamento, sono state eseguite n. 10 verifiche in loco, presso i Beneficiari estratti, per un ammontare complessivo della spesa verificata pari ad € 5.349.532,07.

➤ **"Gestione del Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico"** (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n. 5244 – Legge Finanziaria 2008).

L'art. 2, comma 322, della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) ha istituito, a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico.

Con successivo Decreto del MATTM, prot. DSA/DEC/2008/166 del 2 aprile 2008, si è stabilito che l'utilizzo del predetto Fondo avviene tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed Enti di ricerca nazionali finalizzati ad interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Con il Decreto MATTM, prot. SEC/DEC/2011/468 del 19 maggio 2011, sono state individuate le misure di utilizzo del suddetto Fondo e disciplinate le modalità di attuazione.

A fronte del citato Decreto, nel 2013, sono stati emanati avvisi pubblici rivolti rispettivamente alle imprese e agli enti pubblici. In tale ambito, si è conclusa la fase istruttoria di valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi previsti dai vari bandi.

Nel corso del 2015 sono continue le attività inerenti ai 14 Enti ammessi a co-finanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico, per un totale di € 9.206.636 a valere sul Fondo di cui all'art. 2, comma 322, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – capitolo 8407. La Direzione ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrative e nei rapporti con gli Enti beneficiari. Tutti i progetti in esame sono ancora in essere. Nel corso del 2015 sono stati conclusi due progetti: Comune di Valle Castellana e Comune di Bucciano.

In tema di energie rinnovabili, in continuità con le attività avviate nell'ambito delle risorse "carbon tax", nel corso del 2015 la Direzione ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrativo – contabili dei Bandi, Convenzioni e Accordi di Programma.

E' proseguita l'attività di gestione e monitoraggio di interventi ancora attivi nel 2015 e avviati nelle precedenti annualità per la realizzazione di progetti-pilota di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

1. **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** - "Definizione e attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture dell'Arma presenti nell'area del centro-nord del Paese". E' stato approvato il progetto ed è stato pubblicato nel mese di agosto il bando di gara per la successiva aggiudicazione. Il progetto è ancora in corso.

Caserma "S. D'Acquisto" sita in Velletri (RM).

- Nel 2015 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha provveduto ad espletare le procedure di gara tramite procedure di appalto integrato ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 163/2006 con procedura di appalto "aperta". Con nota prot. n. 4867/17-93-2012 del 23 aprile 2015 ha trasmesso per l'approvazione il contratto n. 10.473 in data 20 marzo 2015 con la ditta "VELLA SALVATORE" di Casal di Principe (CE) stipulato in esito alla procedura aperta relativa all'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio C.A.S.T. e dell'impianto di illuminazione della Caserma "Salvo D'Acquisto" di Velletri (RM), per oneri complessivi pari ad € 3.640.604,44 IVA inclusa;
2. **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale** - "Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture della Polizia di Stato presenti nell'area del centro-nord del Paese". In attuazione dell'Accordo stipulato sono stati programmati interventi negli edifici della sede dell'Istituto per Ispettori di Nettuno e nella sede della Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Alessandria. Per l'intervento relativo a quest'ultima sede sono state completate le procedure di gara ed avviati i lavori. Nel corso del 2015, sono state trasferite al PP.OO.PP. per il Piemonte una prima reiscrizione di fondi per le spese di progettazione ed una ulteriore reiscrizione di fondi per la realizzazione dei lavori. Per l'intervento relativo all'Istituto per Ispettori di Nettuno è stata aggiudicata ed elaborata la progettazione dell'intervento e sono state espletate le procedure di aggiudicazione del relativo appalto integrato; la progettazione esecutiva è stata eseguita e tra breve si procederà alla consegna dell'area per l'avvio dei lavori. Sono stati trasferiti al PP.OO.PP. per il Lazio gli importi della reiscrizione di fondi per le spese di progettazione.
  3. **Comune di Venezia** - "Programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa attraverso la promozione di tecnologie innovative per l'impiego delle fonti rinnovabili e dei sistemi più efficienti al fine di ridurre i consumi e le emissioni di CO<sub>2</sub>". È stato sottoscritto un Addendum all'Accordo Programmatico del 29/12/2010 tra la DG CLE e il Comune di Venezia registrato dalla Corte dei Conti il 5/11/2015.
  4. **Università degli Studi di Parma** - "Interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili per l'auto-sostenibilità energetica e contemporaneamente, utilizzando tecnologie e prodotti innovativi, qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita nel campus universitario". La pratica si è conclusa con il pagamento della reiscrizione nel mese di ottobre 2015.

Nel corrente anno sono proseguite le attività di gestione e monitoraggio rispetto alle intese per la realizzazione di progetti pilota in materia di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili attivate nel corso del 2014 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

1. **Formez PA** - "Definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile in sistemi territoriali specifici quali Isole minori e Aree naturali protette, presenti nel centro – nord del Paese";
2. **Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, il Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro** - "Realizzazione di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sull'edificio "H" appartenente al comprensorio della Caserma "Salvo d'Acquisto" di Roma".

La Direzione ha assicurato le attività di gestione e monitoraggio delle collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni avviate nel 2014 e nelle precedenti annualità:

**Convenzione con ENEA:** Convenzione tra MATTM ed ENEA per la realizzazione del Progetto Sviluppo e sperimentazione dei sistemi ibridi "FV-T" per la produzione combinata di energia elettrica e termica adatti ad applicazioni nel campo agricolo e dei servizi; nel corso del 2015 è stata fatta n. 2 richieste di reiscrizione ed è stata pagata la somma di Euro 153.257,89 corrispondenti al V e VI. La richiesta terza richiesta di reiscrizione relativa al VII Sal pari Euro 64.146,55 verrà erogata nel 2016.

*Con riferimento agli indicatori nella scheda:*

*Indicatore 2. Al raggiungimento del target concorre un pieno utilizzo sia delle risorse del Programma POI-Energia che delle risorse re-iscritte per i progetti gestiti nell'ambito del Fondo per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (capitolo 8407 e 8450).*

*Indicatore 3. Numero di progetti avviati nel 2015 nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti: 75*

*In particolare, con riferimento al Programma POI-Energia, 27 del Bando Borghi, 28 con UNCEM, 14 con ANCI, 2 Bando ASL, 1 con il Ministero della Giustizia e 1 con Aeroporti di Puglia; con riferimento Fondo per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica 2 progetti con il Ministero dell'Interno (Scuola Polizia di Stato di Alessandria e Istituto Ispettori di nettuno).*

*E' in corso di realizzazione l'attività di raccolta, catalogazione ed analisi della documentazione relativa al monitoraggio fisico degli interventi finanziati nell'ambito del POI Energia. Tale attività, che si prevede proseguirà per tutto il 2016, consentirà di definire in maniera dettagliata l'efficacia del Programma in relazione al raggiungimento degli obiettivi relativi alle ricadute di carattere ambientale (Riduzione dei consumi energetici, Riduzione delle emissioni di gas serra).*

*Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della direzione.*

<b>Obiettivo</b>	<b>7 - Politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;</b>		
<b>Descrizione</b>	Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negoziale in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto e del Fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1, commi 1110 e 1124-1125 della L.F. 2007.		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	1 - numero progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre n.123 e ss.mm.ii,	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	numero progetti avviati		10	10	10

<b>Codice e descrizione</b>	2 - Grado di utilizzo risorse d'abitacolo	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b>		
<b>Fonte del dato</b>	Sicoge	<b>Unità di misura</b>	Percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	spesa / relativo stanziamento		100%	100%	100%

<b>Codice e descrizione</b>	3 - Numero di progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	numero progetti		10	10	10

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

*Il risultato è stato pienamente realizzato*

In generale, per l'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla **Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto** (diverse da EU-ETS) è stata svolta l'attività di implementazione a livello nazionale della normativa comunitaria in materia di gas fluorurati ad effetto serra. Tale attività si articola nella trasmissione delle informazioni su produzione, importazione e esportazione di F-gas, notifica degli Organismi di Certificazione ai sensi dei Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008; sistema di certificazione delle persone/imprese previsto dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006; Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dall'articolo 13 del D.P.R. n. 43/2012; sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento al fine di acquisire dati sulle emissioni di F-gas e attività di informazione e assistenza agli operatori contribuendo alla sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti verso la scelta di comportamenti ambientalmente corretti. È stata inoltre avviata la fase di consultazione con tutti i soggetti coinvolti dalla nuova normativa in materia di gas fluorurati a effetto serra a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 517/2014 (1° gennaio 2015). Inoltre, il Ministero dell'Ambiente, ai sensi del Decreto Legislativo 5 marzo 2013, n. 26, svolge attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 842/2006.

La Direzione svolge inoltre attività per l'allineamento alla normativa europea e una maggiore efficienza del sistema EU-ETS. A tal fine è stato predisposto e approvato il Decreto Legislativo 2 luglio 2015, n. 111 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra." (GU Serie Generale n.168 del 22-7-2015).

Nel dettaglio si è provveduto a:

- a) Riformare la struttura del Comitato ETS prevedendo anche un compenso/rimborso per i membri dello stesso. A tal fine è stata predisposta una nuova bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato ETS e una bozza del decreto per la determinazione dei compensi dei componenti del Comitato in fase di concerto con i Ministeri interessati;
- b) Allineare il sistema sanzionatorio alla vigente normativa europea;
- c) Predisporre il decreto che mette a carico degli operatori alcune attività svolte dal Comitato per il funzionamento del sistema EU-ETS.

Con riferimento alle misure nazionali, nel 2015, si è proceduto alla progressiva implementazione degli strumenti previsti dalla delibera CIPE n.123/2002 e successive modifiche. In particolare, relativamente alla gestione del Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra - Fondo Kyoto (art. 1 co. 1110 Legge 27 dicembre 2006) la Direzione ha svolto le seguenti attività:

- Nell'ambito delle domande presentate a valere sul primo ciclo di programmazione destinato a piccoli interventi per l'efficienza e le fonti rinnovabili ("Kyoto 1"):  
da gennaio 2015 ad oggi sono stati stipulati 4 contratti di finanziamento, di cui 3 nel periodo giugno-novembre 2015 e sono stati erogati fondi per un ammontare di € 2.041.628,37, di cui € 979.553,48 nel periodo giugno-novembre 2015.
- Relativamente alle domande presentate a valere sul "*Fondo per l'occupazione giovanile nel settore della green economy*", così come rimodulato dall' art. 57 del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012 ("Kyoto 2"): è stato emanato 1 provvedimento di ammissione per un importo di € 2.766.600. Sono stati stipulati 3 contratti di finanziamento per un importo complessivo di € 5.549.000, mentre sono stati erogati fondi per un ammontare di € 6.149.069,13. Sono inoltre pervenute 4 comunicazioni di rinuncia a finanziamento, corrispondenti ad un importo complessivo pari a € 10.341.600.
- In data 25 giugno 2015 si è aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici, ai sensi dell'art. 9, comma 8 della legge 11 agosto 2014, n. 116 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, che ha disposto finanziamenti a tasso agevolato, nel limite di 350 milioni di euro, per la realizzazione di interventi di efficienza energetica sugli immobili destinati all'istruzione di ogni grado e livello. Possono beneficiare dei prestiti i soggetti pubblici competenti ai sensi della normativa vigente in materia di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'istruzione universitaria, nonché di edifici dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), sugli edifici scolastici, ( ivi inclusi gli asili nido,) e universitari. I finanziamenti sono erogati attraverso la Cassa depositi e prestiti S.p.A., quale ente deputato alla gestione del predetto fondo. Il comunicato del MATTM di apertura dello sportello per la presentazione delle domande per la concessione del finanziamento a tasso agevolato è stato pubblicato nella G.U. n. 195 del 25.06.2015.

Per disciplinare i rapporti relativamente alle attività di competenza della Cassa Depositi e Prestiti Spa, è stato predisposto congiuntamente ed approvato un Addendum alla Convenzione già stipulata tra il MATTM e la CDP in data 15 novembre 2011, che definisce le modalità di gestione delle fasi inerenti l'istruttoria, l'erogazione e la gestione dei finanziamenti agevolati e degli atti connessi. Tale Addendum è stato inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed è stato registrato presso la Corte dei Conti in data 6 novembre 2015.

Alla chiusura del bando, in data 22 settembre, sono pervenute 225 domande istruibili, per un totale di 604 progetti di intervento per un totale di circa 102 milioni di euro a fronte di risorse disponibili pari a 350 milioni. È stata avviata la fase istruttoria per la verifica della completezza documentale e della corretta compilazione delle istanze impegnando n. 1 risorsa interna e 4 risorse esterne.

Al fine di fornire supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro i termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria sono stati definiti, di concerto con i Ministeri competenti, nuovi criteri per la modalità di calcolo della prestazione energetica degli edifici e dei relativi requisiti minimi da rispettare (Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 -

Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici). Sono state inoltre varate nuove linee guida per gli attestati di prestazione energetica degli edifici (APE).

Sono stati predisposti gli schemi di **decreti attuativi del D.lgs. 102/20104** relativi alle modalità di esecuzione del programma di riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (articolo 5) e sul funzionamento del nuovo Fondo Nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15). Entrambi questi strumenti sono finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le risorse derivanti dai proventi delle aste di CO<sub>2</sub> (sistema EU-ETS).

Al fine di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti è stata adottata la **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC) con Decreto Direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015**. La SNAC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, per proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, per preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici e trarre vantaggio dalle eventuali opportunità derivanti dalle nuove condizioni climatiche. Entro il 31 dicembre 2016, il MATTM, mediante Accordo da concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni, definisce:

- ruoli e responsabilità per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento nonché strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;
- criteri per la costruzione di scenari climatici di riferimento alla scala distrettuale/ regionale
- opzioni di adattamento preferibili valorizzando opportunità e sinergie
- stima delle risorse umane e finanziarie necessarie
- indicatori di efficacia delle misure di adattamento
- modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento

Sono stati già effettuati alcuni incontri programmatici con le Regioni (19 ottobre – 25 novembre 2015) allo scopo di definire strategie condivise e azioni di sviluppo. La SNAC è sottoposta a una revisione quinquennale al fine di tener conto dei risultati delle attività di monitoraggio per conseguire l'obiettivo generale di resilienza.

*Con riferimento agli indicatori nella scheda:*

*Indicatore 1. L'obiettivo è stato centrato grazie alla conferma nel 2015 di numerosi strumenti previsti dalla delibera CIPE n. 123/2002. Si segnalano: la proroga delle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione edilizia ("Ecobonus" con la Legge di Stabilità 2016); il meccanismo dei Certificati Bianchi; la prosecuzione del Conto Termico per gli interventi di efficienza e produzione di calore da rinnovabili; l'utilizzo del Fondo rotativo di Kyoto (si veda anche l'indicatore 3). Si precisa che il valore di 10 interventi inserito nella scheda indica che l'obiettivo è stato centrato: gli interventi attivati da tutti gli strumenti richiamati ammonta a diverse migliaia (ad esempio solo il Conto termico ha attivato oltre 8000 interventi).*

*Indicatore 2. Sono state interamente impegnate le risorse disponibili per gli interventi ambientali a valere sui proventi delle aste CO<sub>2</sub> maturati nel 2014. In particolare, sono stati assegnati circa 44 milioni di euro a 17 regioni per interventi di adattamento e contrasto dei cambiamenti climatici.*

*Indicatore 3. A valere sul Fondo Rotativo Kyoto sono stati effettuate erogazioni per 20 progetti complessivi (12 a valere sul bando "Kyoto 1" e 8 a valere sul bando "Kyoto 2": in entrambi i bandi è previsto che i pagamenti possano avvenire solamente in seguito alla verifica dell'avvio dei lavori). A questi interventi si aggiunge il progetto Puglia Active Network finanziato nell'ambito del programma NER 300.*

*Le ricadute ambientali delle azioni monitorate attraverso gli indicatori sono di due tipi. Con riferimento agli aspetti di mitigazione i vantaggi sono determinati dalla riduzione dei consumi energetici: per il Fondo Kyoto l'impatto sarà misurato a conclusione delle opere di riqualificazione che prevedono un miglioramento di almeno due classi energetiche degli edifici mentre, per il progetto NER 300, sarà possibile una più efficiente gestione della produzione da rinnovabili in Puglia attraverso la realizzazione di smart-grid misurabile a partire dal 2018. Con riferimento agli aspetti di adattamento ai cambiamenti climatici, l'impatto ambientale positivo deriverà essenzialmente da una riduzione del rischio di dissesto idrogeologico nelle aree interessate dagli interventi.*

*Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della direzione.*

Obiettivo	80 - Azioni ed interventi per la mobilità sostenibile				
Descrizione	Azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Codice e descrizione	I - Numero progetti presentati da Enti locali		Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	Numero istruttorie ricevute da Enti locali			400	400
Codice e descrizione	2 - Grado di utilizzo delle risorse di bilancio		Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria	
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	percentuale	
Metodo di calcolo	Risorse impegnate / risorse stanziate			100%	100%
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati per la mobilità sostenibile		Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	Numero atteso di istruttorie prodotte			10	10

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

I programmi di mobilità sostenibile concorrono al miglioramento delle condizioni di mobilità nelle aree urbane ed alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. In particolare concorrono ad aumentare gli spostamenti con i mezzi pubblici, la bicicletta e a piedi riducendo la congestione del traffico prodotta dai veicoli motorizzati privati e l'incidentalità stradale. Concorrono inoltre alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (particolato, ossidi di azoto, monossido di carbonio), delle emissioni climalteranti (CO<sub>2</sub>) e dei consumi di carburante attraverso la riduzione delle percorrenze con veicoli motorizzati privati.

Il programma di cofinanziamento più recente è il Fondo Mobilità Sostenibile, istituito con la legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) con il quale sono stati stanziati tra il 2007 ed il 2011 239 milioni di euro a favore di 125 Comuni per la realizzazione di 232 interventi di mobilità sostenibile.

Orientativamente, gli interventi già realizzati con il Fondo Mobilità Sostenibile producono una riduzione annua di emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 3.000 t/CO<sub>2</sub>, il completamento di tutti i 232 interventi porterebbe ad una riduzione annua di 16.000 t/CO<sub>2</sub>.

### Azioni e interventi in materia di mobilità sostenibile:

- Sottoscrizione Accordo di Partenariato con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'analisi e il monitoraggio della mobilità condivisa in Italia. L'Accordo è finalizzato ad analizzare lo stato dell'arte del settore, condividerne le prospettive di sviluppo, definirne gli scenari potenziali e una lista di proposte normative necessarie per governare lo sviluppo della mobilità condivisa in Italia, nonché di promuovere una efficace comunicazione. A valle della sottoscrizione dell'Accordo, nel secondo semestre 2015 è stata organizzata, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una iniziativa di disseminazione sulle potenzialità della sharing mobility in Italia; è stato inoltre istituito l'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che rappresenta un tavolo di tra gli operatori di mobilità condivisa, le istituzioni, l'ANCI, i Comuni e la società civile.

- Aggiornamento dell’Osservatorio sulla mobilità sostenibile in Italia – Indagine sulle principali 50 città” è un’analisi annuale della mobilità sostenibile nelle principali aree urbane italiane condotta dall’Associazione Euromobility, ente no profit attivo nel campo della mobilità sostenibile e del mobility management.
- L’Osservatorio prende in considerazione 50 Comuni italiani, costituiti da tutti i capoluoghi di Regione e i Comuni con più di 100.000 abitanti, e raccoglie dati su sicurezza stradale, sosta, motocicli, piste ciclabili, eventi sulla mobilità, innovazioni introdotte per la gestione della mobilità e la loro efficacia, stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate a combustibili alternativi (GPL, metano), offerta di trasporto pubblico, adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico, presenza di piste ciclabili, aree pedonali e ZTL.
- Le risorse destinate dal Ministero all’Osservatorio, pari a € 17.200, hanno permesso la realizzazione di un’indagine completa, sia relativamente all’ampiezza dei dati raccolti che al livello di approfondimento degli stessi.
- Istituzione dell’Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS. L’attività, del valore complessivo di € 52.000, di cui € 39.000 a carico del Ministero, si inquadra nella volontà di Euromobility, condivisa dal Ministero, di mantenere attiva l’esperienza italiana della piattaforma europea ENDURANCE, della quale la stessa Euromobility è national focal point per l’Italia. ENDURANCE, finanziato dalla Commissione Europea e da EPOMM, l’European Platform on Mobility Management, network di cui il Ministero è membro e contribuente dal 2011 e di cui Euromobility è national focal point per l’Italia, è una piattaforma ideata con l’obiettivo di permettere alle città della rete di condividere esperienze e buone pratiche per lo sviluppo e l’attuazione dei PUMS. In vista della chiusura delle attività di ENDURANCE, prevista per aprile 2016, il Ministero ha voluto istituire un apposito Osservatorio, con l’obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia. Attualmente fanno parte del network ENDURANCE 25 paesi europei, con 286 città, delle quali 34 sono italiane. Nel secondo semestre 2015 è stato affidato l’incarico a Euromobility per l’istituzione dell’Osservatorio PUMS; le attività, avviate dal contraente nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.
- Sottoscrizione con il Comune di Palermo e con l’Associazione Euromobility di un Protocollo d’Intesa, del valore complessivo di € 60.000, di cui € 36.000 a proprio carico, per l’avvio di una sperimentazione, condotta da Euromobility, che prevede la distribuzione di un’APP ai dipendenti due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. La sperimentazione consentirà, oltre la valorizzazione dell’attività del Mobility Manager, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell’APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalla buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti. Nel secondo semestre 2015 è stato sottoscritto il Protocollo; le attività, avviate nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.
- Sottoscrizione di una Convenzione tra il Ministero e l’ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani per il “Monitoraggio dei programmi in materia di mobilità sostenibile” attraverso l’utilizzo di un’applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l’efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate.
- Adesione ad iniziative comunitarie. Dal 2010 il Ministero aderisce alla European Platform on Mobility Management (EPOMM), affiancando l’Associazione Euromobility che è il National Focal Point per l’Italia. EPOMM ha come obiettivo la diffusione delle azioni di mobility management, ponendo le basi per un’integrazione delle stesse con la promozione e l’educazione a forme di mobilità sostenibile. Attualmente fanno parte di EPOMM Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.
- Nel 2015 sono state predisposte n. 3 relazioni e contributi per incontri e riunioni dell’Assemblea Generale di EPOMM, tenutesi ad Atene e L’Aia, alle quali per precedenti impegni non è stato possibile partecipare fisicamente, e vertenti su temi quali l’organizzazione di ECOMM, l’annuale conferenza sul mobility management e l’approvazione del bilancio dell’organizzazione.
- Adesione alla Settimana Europea della Mobilità, manifestazione promossa annualmente, dal 16 al 22 settembre, dalla Commissione Europea, la Settimana della Mobilità mira a incoraggiare i cittadini all’utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all’auto privata per gli spostamenti quotidiani, al fine di ridurre le emissioni inquinanti, l’inquinamento acustico e la congestione e di giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti.

- Con lo slogan “Choose. Change. Combine”, l’edizione 2015 ha avuto lo scopo di incoraggiare i cittadini europei a un ripensamento della gamma di opzioni di trasporto disponibili, scegliendo il modo giusto per spostarsi, e invitandoli a combinare tra loro i differenti mezzi di trasporto, adottando quindi delle soluzioni che possono comportare risparmi di tempo e di denaro negli spostamenti urbani.
- Le adesioni dei Comuni italiani all’edizione 2015 sono state 110, con una popolazione potenzialmente coinvolta di oltre 22 milioni di cittadini, a fronte di 1869 Comuni aderenti a livello internazionale.
- Partecipazione al tavolo interistituzionale denominato MISTEG, istituito per l’attuazione del dettato legislativo ex L 134/2012 e relativo al Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire).
- Nel corso del secondo semestre 2015 si è tenuto un incontro di avvio delle valutazioni relativamente al Piano 2016: approvato annualmente con DPCM, a seguito di un iter che prevede l’accordo delle parti coinvolte, tra cui il Ministero dell’Ambiente, il successivo passaggio in Conferenza Unificata e, infine, l’approvazione da parte del CIPE, il PNire rappresenta lo strumento attraverso il quale le parti intendono porre le basi per lo sviluppo e l’implementazione in tutto il Paese di un adeguata rete di ricarica per i veicoli elettrici.
- Partecipazione agli “Stati Generali del Turismo Sostenibile” organizzati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dall’1 al 3 ottobre 2015 al Museo Nazionale Ferroviario della Fondazione Ferrovie dello Stato di Pietrarsa (NA). L’obiettivo degli Stati Generali del Turismo Sostenibile è quello di avviare una riflessione programmatica sul turismo, al fine di individuare azioni mirate e strategiche per uno sviluppo turistico sostenibile, che tuteli e valorizzi il grande patrimonio storico, culturale, architettonico, naturalistico e ambientale del nostro Paese. Nell’ambito degli Stati Generali del Turismo Sostenibile sono stati affrontati sei temi specifici, tra cui il tema “Mobilità e intermodalità”, con riferimento al quale sono stati forniti specifici contributi.

Per la realizzazione delle azioni e degli interventi in materia di mobilità sostenibile sono state utilizzate le risorse stanziate in bilancio sul capitolo 8406 PG 1 “Promozione e valutazione di misure e programmi relativi ai settori della mobilità, della produzione di energia elettrica delle fonti rinnovabili, dell’efficienza energetica....”.

Le risorse impegnate nelle annualità precedenti, che cofinanziano interventi in corso di realizzazione, sono in perenne amministrativa pertanto, ad ogni stato avanzamento lavori ricevuto, si procede alla reiscrizione in bilancio delle risorse e quindi il trasferimento delle stesse.

Nel corso del 2015 si è proceduto alla richiesta di reiscrizione di € 6.331.933,6 sui capitoli 8438 “Fondo per la mobilità sostenibile” PG 91 e 8450 PG 91.

*Con riferimento agli indicatori nella scheda:*

*Indicatore 1: Numero istruttorie ricevute da Enti locali: 255*

*L’attività di valutazione e monitoraggio tecnico-amministrativo degli interventi cofinanziati con i programmi di mobilità sostenibile si svolge sulla base delle istruttorie ricevute dagli Enti locali.*

*Nel corso del 2015 sono pervenute 255 istruttorie (e non 400 come indicato sul target iniziale), tutte interamente lavorate, pertanto per quanto di competenza della Direzione è stato svolto il 100% dell’attività prevista.*

*Il target dell’obiettivo definito nel 2014 dalla Direzione SEC sulla base del numero di istruttorie ricevute nelle annualità precedenti, non ha trovato riscontro nel corso dell’anno 2015.*

*Indicatore 2: Risorse impegnate / risorse stanziate: € 652.820,00/€ 844.255,00= 77,32%*

*Le risorse sul capitolo 8406 sono state impegnate per le seguenti attività:*

BENEFICIARIO	OGGETTO	IMPORTO IMPEGNATO
ASSOCIAZIONE EUROMOBILITY	Aggiornamento Osservatorio mobilità sostenibile Edizione 2014	€ 15.200,00
ASSOCIAZIONE EUROMOBILITY	Aggiornamento Osservatorio mobilità sostenibile Edizione 2015	€ 17.200,00

FIAB	Aggiornamento e stampa opuscolo	€ 3.000,00
ANCI	Convenzione MATTM-ANCI per il monitoraggio degli interventi di mobilità sostenibile	€ 217.000,00
FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE	Accordo di partenariato per l'analisi e monitoraggio dello sviluppo della mobilità condivisa in Italia	€ 98.100,00
ASSOCIAZIONE EUROMOBILITY	Aggiornamento Osservatorio sui Piani Urbani della mobilità sostenibile	€ 39.000,00
CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE ALMA MATER	Attività di assistenza volte a coadiuvare il Ministero nell'applicazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE per la riduzione delle emissioni dei gas serra	€ 248.320,00
EPOMM	Adesione ad EPOMM European Platform on Mobility Management	€ 15.000,00
	<b>TOTALE IMPEGNATO</b>	<b>€ 652.820,00</b>

*Le restanti risorse pari a € 191.435,00 sono state conservative per attività di mobilità sostenibile da avviare nel 2016.*

*Indicatore 3: Numero atteso di istruttorie prodotte: 173*

*Il numero di istruttorie prodotte fa riferimento alle approvazioni di rimodulazioni o di rendicontazioni trasmesse dagli enti locali beneficiari dei cofinanziamenti.*

*Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della Direzione e tutti i contratti o contributi concessi sono stati pubblicati nell'apposita sezione del sito del Ministero nella categoria Amministrazione trasparente.*

<b>Obiettivo</b>	<b>81 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili</b>				
<b>Descrizione</b>	Coordinare le attività amministrativa e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Codice e descrizione</b>	<b>1 - Numero di protocolli</b>		<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	
<b>Fonte del dato</b>	<b>INTERNA</b>		<b>Unità di misura</b>	<b>Numero</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>				<b>6.000</b>	<b>6.000</b>
<b>Codice e descrizione</b>	<b>2 - Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (al netto delle spese in gestione unificata)</b>		<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b>	
<b>Fonte del dato</b>	<b>INTERNA</b>		<b>Unità di misura</b>	<b>Percentuale</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>	<b>Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM</b>			<b>8%</b>	<b>8%</b>
<b>Codice e descrizione</b>	<b>3 - Percentuale di procedimenti informatizzati</b>		<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	
<b>Fonte del dato</b>	<b>INTERNA</b>		<b>Unità di misura</b>	<b>Percentuale</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>	<b>Numero di procedimenti informatizzati/ numero di procedimenti censiti</b>			<b>0%</b>	<b>20%</b>
<b>LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%</b>					

Nell'anno 2015 la Direzione ha articolato le proprie attività lavorative inerenti all'obiettivo 81 come segue:

In merito all'attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 inerente la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la Direzione ha rispettato la tempistica per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparenza", valutazione e merito del portale del MATTM sotto le seguenti voci: consulenti e collaboratori, personale, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, controlli e rilievi sull'amministrazione e informazioni ambientali.

In attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, la Direzione ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ha proceduto alla mappatura di n. 13 processi di cui n° 7 processi afferenti alle Divisioni della Direzione Generale, n° 4 processi relativi a due Comitati esterni (Ecolabel Ecoaudit e EU-ETS) che esercitano proprie funzioni e che la Direzione supporta sul piano organizzativo e n° 2 non soggetti a rischio. Si può affermare che le misure adottate dalla Direzione, che scaturiscono dal PTPC riguardano interventi di prevenzione e/o finalizzati a creare un contesto sfavorevole al diffondersi della corruzione, ma soprattutto attività fondate sulla trasparenza dell'azione amministrativa e sulla pubblicità.

Infine, in merito al potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili, nel 2015, questa Direzione ha assegnato € 44.545.517,12, derivanti dai proventi delle aste del 2013, in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell'articolo 19, comma 6, lettera a) del

D. Lgs. n. 30/2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla “Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”. A tal fine si è provveduto a predisporre 17 decreti in favore delle Regioni ed a mettere le basi per la gestione amministrativo-contabile degli interventi cofinanziati che verranno realizzati.

*Con riferimento agli indicatori nella scheda:*

***Indicatore 1 – Numero di protocolli: n° 10797***

*In riferimento a questo indicatore si sottolinea l'importanza dell'informatizzazione dei flussi documentali e la possibilità di protocollare la posta certificata (PEC) direttamente tramite il software Docunit, snellendo la procedura di gestione dell'assegnazione e la de materializzazione dell'intera documentazione.*

***Indicatore 2 – Spese per acquisto di beni e servizi: € 5.843,26***

*Lo stanziamento iniziale sul capitolo 2028 PG 17 è risultato sotto dotato, successivamente è stata effettuata la variazione compensativa con DMC 197 del 01/10/2015 in aumento dal fondo consumi intermedi.*

***Indicatore 3 – Numero di procedimenti informatizzati/ numero di procedimenti censiti: 5/14 di cui n° 2 parzialmente informatizzati e n° 3 interamente informatizzati***

*I due procedimenti sono parzialmente informatizzati poiché solo per i programmi di finanziamento in materia di mobilità sostenibile più recenti, il monitoraggio degli interventi avviene attraverso la piattaforma GIMS un'applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l'efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate.*

*Tutta la documentazione amministrativo/contabile è reperibile sulla piattaforma SICOGE, nel software Docunit e archiviata presso la Direzione.*

*Con nota prot. n° 423 del 29/01/2016 e con nota prot. n° 673 del 08/02/2016 sono state inviate al Segretario Generale, al capo di Gabinetto ed al Presidente dell'OIV “l'Attività di referto al parlamento della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015” la prima inherente agli Enti e Società vigilate e la seconda contenente la relazione completa.*

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per il Clima e L'energia  
Divisione I**

## *Divisione I Bilancio, controllo interno e attività di supporto*

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale	Risorse finanziarie	
Dirigenti II Fascia	2	Personale	1.390.409
Risorse umane Ruolo	18	Funzionamento	30.561,00
Ruolo Area I	3	Interventi	0
Ruolo Area II	5	Investimenti	0
Ruolo Area III	10		

Si è provveduto al corretto espletamento del mandato istituzionale e all'equilibrio nel raggiungimento delle finalità generali, assicurando le funzioni di indirizzo e controllo delle attività avvalendosi del personale di ruolo, dell'ISPRA ed esterno della Sogesid Spa società in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- Personale ISPRA: 3 (incluse nelle risorse umane di Ruolo);
- Personale Sogesid a contratto: 38
- Personale Sogesid collaboratori: 18
- Personale collaboratore: 1

Il completamento delle assunzioni del personale esterno della società Sogesid Spa è avvenuto nel secondo semestre, pertanto le attività lavorative sono state completate nella seconda parte dell'anno e l'intero personale è stato a pieno titolo coinvolto nelle attività e in tutti i processi lavorativi per dare continuità e per assicurare il raggiungimento dei risultati previsti.

Per quanto concerne la gestione amministrativa e contabile, con DD. 128/CLE del 07/08/2015 il Direttore generale ha attribuito alla Divisione I la gestione amministrativo contabile dei seguenti capitoli e delle relative risorse finanziarie:

CAPITOLO	PG	STANZIAMENTO INIZIALE
2028	2,3,17	561,00
2031		per memoria
2033		per memoria
8450	91	0

Con DMC 91 registrato alla Corte dei Conti 03/06/2015 sono state attribuite al Capitolo 2028 PG 2 (missioni all'interno) e 3 (missioni all'esterno) risorse aggiuntive pari a 10.000,00 € (5.000,00 € per ogni PG).

Con DMC 197 registrato alla Corte dei Conti 01/10/2015 sono state attribuite al Capitolo 2028 PG 17 (spese per acquisto di cancelleria, noleggio e trasporto mobili, etc) risorse aggiuntive pari a 5.000,00 € .

Con DMC 210 registrato alla Corte dei Conti 19/10/2015 sono state attribuite al Capitolo 2028 PG 2 e 3 risorse aggiuntive pari a 15.000,00 € (5.000,00 € per il PG 2 e 10.000,00 per il PG 3).

Il capitolo 8450 PG 91 è stato movimentato solo per le reiscrizioni in bilancio dei residui perenti, sono state richieste re iscrizioni per un importo di € 4.000.212,62 ed assentite per un importo di € 856.240,00.

Le risorse non sono comunque sufficienti per far fronte alle necessità della Direzione.

## Relazione 2015

Nell'anno 2015 la Divisione I (Bilancio, controllo interno e attività di supporto) ha articolato le proprie attività lavorative in ordine a quanto previsto dalla normativa vigente ed in attuazione dei Regolamenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (art. 7 del DPCM 10/07/2014, n.142; art. 8 del DM n.8 del 19/01/2015) secondo le funzioni di seguito elencate:

- a) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale degli affari generali e del personale;
- b) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione generale;
- c) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- d) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili;
- e) Coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- f) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- g) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- h) Coordinamento dell'attuazione da parte della Direzione degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

I punti più significativi di questo secondo semestre riguardano l'informatizzazione, la gestione amministrativa contabile e la trasparenza.

In riferimento all'informatizzazione dei flussi documentali si sottolinea l'importanza della possibilità di protocollare la posta certificata (PEC) direttamente tramite il software Documit, snellendo la procedura di gestione dell'assegnazione e la de materializzazione dell'intera documentazione.

Ed infine in merito al riordino della disciplina riguardante gli obblighi sulla trasparenza e alla diffusione di informazioni da parte della PA e con nomina del responsabile, Dott. Renato Grimaldi, con decreto n° 73 del 14/04/2015 sono stati rispettati i tempi previsti per la pubblicazione dei dati nella sezione Trasparenza, valutazione e merito del portale del MATTM sotto le seguenti voci: consulenti e collaboratori, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, controlli e rilievi sull'amministrazione e informazioni ambientali.

Attività			18.15.84.01			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto			Peso		90%	
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)		indice	*		-14,19
<i>Indicatore</i>	% acquisti extra CONSIP (Importo extra/importo totale)		indice	*		0
<i>Indicatore</i>	Numero contratti stipulati (a livello di Direzione)		quantità	*		15
<i>Indicatore</i>	% di risorse impegnate sul totale delle assegnate (a livello di Direzione)		indice	*		86,82
<i>Indicatore</i>	% di residui sul totale impegnato (a livello di Direzione)		indice	*		15,17
<i>Indicatore</i>	Numero richieste reiscrizione fondi perenti		quantità	*		20
<i>Indicatore</i>	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e Numero richieste al MEF ex art. 26, 27 e 29 Legge 196 di contabilità		quantità	*		1
<i>Indicatore</i>	Numero atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni, missioni)		quantità	*		11
<i>Indicatore</i>	Numero protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario/totale		indice	*		6123
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		561,00	<b>Altri CdR/Div.</b>	DIV II – DIV III		
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		30.561,00	<b>Altri soggetti</b>	MEF		
<b>Note</b>		*Il dato esistente al 2014 è riferito alla DG SEC. Si tratta pertanto di un dato aggregato poco significativo. Per alcuni indicatori i dati raccolti sono stati estrapolati attraverso SICOGE e DOCUMIT				

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Si è manifestata una reale difficoltà al popolamento degli indicatori di attività a causa della riorganizzazione del Ministero e dalla conseguente nuova costituzione della DG CLE.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con Direttiva di II livello (DD. 128/CLE del 07/08/2015) la gestione contabile è stata attribuita alle singole Divisioni, pertanto i dati di alcuni indicatori sono stati aggregati tenendo conto dei dati forniti dalle stesse.

Per quanto riguarda l'indice di tempestività dei pagamenti il risultato ottenuto da Sicoge esprime la puntualità con la quale la Direzione procede al pagamento delle fatture pervenute.

Relativamente al secondo indicatore è pari a 0 poiché non si sono effettuati acquisti extra CONSIP.

I contratti stipulati sono stati pubblicati sul sito "Amministrazione trasparente" (D.Lgs 33/2013) e in totale sono n° 15 di cui 5 relativi alla mobilità sostenibile; 1 inherente l'accesso al software ETSSF; 1 per la realizzazione opuscolo acquisti verdi; 6 per l'approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento della Direzione, 1 convenzione Sogesid e 1 atto integrativo alla convenzione Sogesid.

Gli indicatori delle % di risorse impegnate e residue sono riferiti a tutto l'esercizio finanziario 2015, nel dato inserito non è stata inclusa la gestione del capitolo 8415 poiché le risorse impegnate sono riferite a residui di stanziamento del 2014 e per lo stanziamento del 2015 si è provveduto alla richiesta di conservazione dei residui, pertanto le risorse verranno impegnate nel corso del 2016.

Le richieste di reiscrizioni di fondi perenti sono 15 relative alla mobilità sostenibile e 5 relative alle fonti rinnovabili.

La divisione ha coordinato la gestione amministrativa del personale assegnato alla Direzione, attraverso comunicazioni alla DG Affari del personale per quanto riguarda le presenze ( buoni pasto, straordinario FUA), le malattie e le visite fiscali (n° 2), le richieste di aspettativa e di legge 104/92 e di trasferimento (n° 1). Sono state predisposte le autorizzazioni a svolgere missioni (n° 8) e le relative liquidazioni dei rimborsi spese ai dipendenti, nonché il pagamento delle fatture dell'Agenzia di viaggi convenzionata CarlsonWagonlit.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% l'attività è stata realizzata secondo gli standard**

Attività				18.15.84.02	
Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione				Peso	10%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (feedback da parte di OIV)	Ordinale			
<i>Indicatore</i>	Numero processi mappati nel piano anticorruzione	n.	*	11	11
<i>Indicatore</i>	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	%	*	0	100
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni feedback da parte del Segretario Generale)	Indice			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
note	*Il dato esistente al 2014 è riferito alla DG SEC. Si tratta pertanto di un dato aggregato poco significativo I processi sono stati mappati e pubblicati sul sito del MATTM nella sezione Amministrazione Trasparente				

## MONITORAGGIO AL PRIMO E SECONDO SEMESTRE 2015

In adempimento alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e con l'aggiornamento del piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017 ed il programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017, abbiamo rafforzato i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione complessiva delle attività di competenza della Direzione.

Ai fini del Piano Anticorruzione sono stati mappati:

➤ **n° 7 processi afferenti alle Divisioni della Direzione Generale:**

1. **Rilascio di autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici di cui al Regolamento (CE) n. 1005/2009.** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: La procedura è del tutto vincolata e trasparente, sul sito istituzionale viene pubblicato l'elenco delle imprese autorizzate all'esportazione.  
([http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/Ozono/centri\\_raccolta\\_cfc\\_dicembre\\_2014.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/Ozono/centri_raccolta_cfc_dicembre_2014.pdf))
2. **Attività in ordine alla certificazione in materia di gas fluorurati a effetto serra (F-gas).** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: La procedura è del tutto vincolata e trasparente, l'elenco dei certificati sono pubblicati sul sito di Accredia e l'elenco degli Organismi di Certificazione designati sul sito [www.fgas.it](http://www.fgas.it).
3. **Decreti recanti schemi di incentivazione per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili (ex. D. Lgs. 28/2011, D. Lgs. 102/2014).** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: Nella fase di stesura, gli aspetti tecnico-economici sono discussi e valutati con appositi tavoli tra le Amministrazioni concertanti. Ciascuna modifica in corso d'opera è comunicata e vagliata da tutte le Amministrazioni così da garantire la massima trasparenza alle scelte effettuate. La concessione/erogazione dei benefici è esterna al MATTM.
4. **Fondo Rotativo Kyoto, finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (art. 1 commi 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007–Bando1.** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: Le fasi preliminare/documentale e quella economico/finanziaria sono eseguite da CDP (Cassa Depositi e Prestiti Spa) che ne sottopone gli esiti al MATTM. La fase tecnica prevede una valutazione della commissione(MATT e MISE). La documentazione delle istanze è consultabile da tutti gli enti coinvolti attraverso l'applicativo web. Si è provveduto a pubblicare sul sito istituzionale <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-e-modalita> gli elenchi dei beneficiari dei contributi. Inoltre si prevede la rotazione negli incarichi dei membri della segreteria e della Commissione e nel caso di incarichi esterni all'Amministrazione è prevista la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e di conflitto di interessi.
5. **Fondo Rotativo Kyoto, finanziamento di interventi nel settore della green economy con sviluppo dell'occupazione giovanile – Bando 2.** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: La procedura di attribuzione ed erogazione dei fondi prevede il coinvolgimento di soggetti afferenti a Enti distinti, la documentazione è caricata sull'applicativo web. Si è provveduto a

pubblicare gli elenchi dei beneficiari dei contributi sul sito istituzionale <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-e-modalita>. Inoltre si prevede la rotazione negli incarichi dei membri della segreteria e della Commissione e nel caso di incarichi esterni all'Amministrazione è prevista la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e di conflitto di interessi

6. **Fondo Rotativo Kyoto, interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici – Bando 3.** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: La procedura è di tipo “sportello”, gli edifici interessati dagli interventi sono pubblici e le procedure e condizioni sono disciplinate dal Decreto. La concessione dei finanziamenti prevede il coinvolgimento di soggetti diversi (il Ministero e la Cassa Depositi e Prestiti SpA).
7. **Programma Interregionale “Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico” 2007-2013 (POI Energia).** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: Le misure di prevenzione sono garantite da una articolata procedura di controllo, di I livello, nella’ambito dello stesso OI, consistente in verifiche desk sul 100% della spesa e il loco a campione; di II livello, realizzato dall’Autorità di audit del Programma (UVER DPS), consistente in verifiche sul sistema di gestione e controllo assunto dall’OI e in audit amministrativo-contabili sui singoli progetti. Inoltre si segnala che le funzioni di programmazione e monitoraggio sono assegnate a uffici dirigenziali differenti.

- n° 4 processi relativi a due Comitati esterni (Ecolabel Ecoaudit e EU-ETS) che esercitano proprie funzioni e che la Direzione supporta sul piano organizzativo:

**Comitato Ecolabel Ecoaudit:**

1. **Rilascio della certificazione di assegnazione del marchio Ecolabel e/o della Dichiarazione ambientale EMAS, prevista dal regolamento (CE) n. 66/2010 (Ecolabel) e dal regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).** Misure di prevenzione e mitigazione del rischio: Le misure sono concentrate a garantire la trasparenza delle procedure, la competenza tecnica e l'autonomia dell'Autorità nazionale. Tutti i curricula dei membri del Comitato sono resi pubblici e hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati alla certificazione ambientale. La composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 14 soggetti nominati da 4 Ministeri e le convocazioni con gli atti e le decisioni del Comitato sono rese pubbliche. Tutte le procedure applicate sono comunque codificate da norme/Regolamenti europei.

**Comitato EU-ETS:**

2. **Rilascio autorizzazione e aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra;**
3. **Assegnazione quote di emissione;**
4. **Procedure di sanzione.**

Per questi ultimi tre processi del Comitato EU-ETS le misure di prevenzione garantiscono la trasparenza delle procedure, la competenza tecnica e l'autonomia dell'Autorità nazionale. Tutti i curricula dei membri del Comitato sono resi pubblici e hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati alla certificazione ambientale. La composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 11 soggetti pubblici competenti per materia e le convocazioni con gli atti e le decisioni del Comitato sono rese pubbliche. Tutte le procedure applicate sono comunque codificate da norme/Regolamenti europei.

Si può affermare che le misure adottate dalla Direzione, che scaturiscono dal PTPC riguardano interventi di prevenzione e/o finalizzati a creare un contesto sfavorevole ma soprattutto attività fondate sulla trasparenza dell’azione amministrativa e sulla pubblicità, così da ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE 100%** l’attività è stata realizzata secondo gli standard

La percentuale di raggiungimento dell’obiettivo in questo secondo semestre, corrisponde al 100 %, poiché per ogni singolo processo sono state descritte le procedure, analizzati i fattori a rischio e attuate le misure di prevenzione della corruzione.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per il Clima e L'energia**

**Divisione II**

**Clima e Certificazione Ambientale**



## Divisione II Clima e Certificazione Ambientale

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Cristina Tombolini	Risorse finanziarie	
Risorse umane	5	Personale	
II Area	1	Funzionamento	€ 174.818,00
III Area	4	Interventi	
		Investimenti	€ 44.662.333,00 sul capitolo 8415 – residui di stanziamento 2014 € 63.318.639,00 sul capitolo 8415 € 844.255,00 sul capitolo 8406

La Divisione II, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite con il DPCM n.142 del 10 luglio 2014 e il DM n. 8 del 19 gennaio 2015, assicura lo svolgimento delle proprie funzioni avvalendosi di risorse umane interne e di risorse umane esterne della Società Sogesid Spa, strumento in house del Ministero.

In particolare sono assegnate alla Divisione, 5 risorse interne e 28 risorse esterne.

Con DD. 128/CLE del 07 agosto 2015 il Direttore generale ha attribuito ad ogni Divisione le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi operativi definiti per l'anno 2015.

Alla Divisione II è stata attribuita la gestione amministrativo contabile dei seguenti capitoli e delle relative risorse finanziarie:

CAPITOLO	PG	STANZIAMENTO INIZIALE
2031	1	0
2041	1,2,3	€ 174.818,00
8438	91	0
8415	1	€ 44.662.333,00 –RESIDUI DI STANZIAMENTO 2014 € 63.318.639,00
8450	89	0
8406	1	€ 844.255,00

Nel corso del secondo semestre sono stati utilizzati i residui di stanziamento 2014 pari a € 44.662.333,00 sul capitolo 8415 PG 1 “Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica” derivanti dalla ripartizione dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di competenza dell'anno 2013.

A fine dicembre 2015 sono state attribuite sullo stesso capitolo risorse pari a € 63.318.639,00, per i quali è stata richiesta la conservazione dei residui e che verranno pertanto utilizzati nel successivo esercizio finanziario.

## Relazione 2015

### PREMESSE

Le competenze della Divisione sono state attribuite con DM n. 8 del 19 gennaio 2015 e con l'affidamento dell'incarico dirigenziale con effetto dal 01 luglio 2015 si è potuto dare avvio alle attività.

In una prima fase è stato necessario organizzare le risorse umane e strumentali a disposizione e armonizzare i vari settori che costituiscono la Divisione che possono essere così sintetizzati:

#### Mobilità sostenibile

Per l'attuazione delle misure di propria competenza, la Mobilità Sostenibile promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato ed in favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente, ed in particolar modo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico e alla riduzione delle emissioni di gas serra climalteranti.

L'attività in essere si articola nella gestione di 10 programmi nazionali di mobilità sostenibile rivolti ad Enti Locali, 6 Accordi di Programma, 4 Convenzioni e Protocolli d'Intesa, 2 adesioni a programmi di iniziativa comunitaria, 9 Tavoli tecnici e Gruppi di lavoro.

Tale attività riguarda un insieme di 576 interventi di cui 333 ancora in corso, cofinanziati per un impegno economico complessivo di 613,6 milioni di euro a favore di 169 enti locali attraverso specifici programmi di cofinanziamento rivolti a Comuni, quali soggetti competenti nella realizzazione delle politiche di mobilità urbana, e altri soggetti istituzionali.

Misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna per la protezione dello strato d'ozono e dal relativo protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico nonché dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto (diverse da EU-ETS).

Per l'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e dal relativo Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico vengono svolte le seguenti attività: vigilanza sul rilascio delle licenze di importazione/esportazione di sostanze ozono lesive da parte della CE, istruttorie per il rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici; gestione del data-base relativo alle dichiarazioni della raccolta degli halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma (art.6(5), della legge 549/93); predisposizione della relazione annuale al Parlamento sul monitoraggio dei livelli di ozono stratosferico e della radiazione UV al suolo e dei due report alla CE sulle quantità di halon installate, utilizzate e immagazzinate per usi critici e sui casi di commercio illecito. Inoltre, il Ministero, ai sensi del D.Lgs. n. 108/2013, svolge attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009.

Per l'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto viene svolta l'attività di implementazione della normativa comunitaria in materia di gas fluorurati ad effetto serra (F-gas). Essa si articola nella notifica degli Organismi di Certificazione (Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008), e degli Organismi di Attestazione (Regolamento (CE) n. 307/2008); sistema di certificazione delle persone/imprese previsto dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell'art.5 del Regolamento (CE) n. 842/2006; registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dall'art.13 del D.P.R. n. 43/2012; sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento e attività di informazione e assistenza agli operatori. E' stata avviata la fase di consultazione per il recepimento del nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014 in materia di F-gas. Inoltre, il Ministero, ai sensi del D.Lgs. n. 26/2013, svolge attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 842/2006.

## Adozione delle misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto;

La Divisione ha fornito supporto per l'elaborazione di elementi di normativa nazionale in adempimento ad obblighi internazionali derivanti dal Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici, in particolare per quanto concerne il limite all'utilizzo dei crediti internazionali del Protocollo.

## Supporto al Comitato ETS

La Divisione fornisce supporto logistico organizzativo al Comitato ETS, anche attraverso il supporto di risorse umane per la predisposizione delle attività di attuazione della Direttiva Emissions Trading, inclusa la gestione dei piani di monitoraggio delle emissioni degli impianti delle attività interessate dalla direttiva, la predisposizione di memorie e quant'altro per il contenzioso di competenza del Comitato, anche in relazione agli aspetti relativi all'applicazione delle sanzioni amministrative.

E' stata anche predisposta una nuova bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato ETS.

## Partecipazione alle attività di normazione europea ed ai tavoli tecnici dell'Unione europea previsti dalle Direttive di settore;

La Divisione partecipa alle attività di normazione europea con riferimento alla Riforma del sistema ETS così come da proposta presentata dalla Commissione Europea lo scorso 15 luglio 2015 e assicura la partecipazione ai tavoli tecnici del Comitato Cambiamenti Climatici e ai gruppi di lavoro.

La Divisione contribuisce inoltre alla definizione degli scenari di riferimento al 2030 per il Clima e l'energia (Climate and Energy Reference Scenario 2030) in vista della definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni nei settori non-ETS che saranno definiti nel corso del 2016/2017.

La Divisione contribuisce per la parte clima alla definizione e attuazione della Strategia per l'Unione dell'Energia.

## Recepimento ed allineamento alle disposizioni normative europee

La divisione ha inoltre fornito supporto per la definizione della proposta di revisione del decreto legislativo 30/2013 di recepimento della Direttiva ETS. Tale proposta è ora legge in vigore ed integra e modifica il predetto decreto.

## Certificazione ambientale:

1. Supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit per l'assegnazione del marchio Ecolabel e/o della Dichiarazione ambientale EMAS. La Direzione svolge funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit istituito ai sensi del D.M. 2 agosto 1995, n.413 e s.m.i., nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo;
2. La Direzione svolge attività complesse riguardanti la promozione e l'applicazione dei diversi sistemi di certificazione ambientale delle diverse organizzazioni (industrie, servizi, pubbliche amministrazioni, ...), sia quelli riguardanti la qualità ambientale dei prodotti (etichette di "primo tipo" come l'Ecolabel europeo, etichette di "secondo tipo" come le autodichiarazioni derivanti dalla norma ISO 14021, o le etichette di "terzo tipo" come le Dichiarazioni ambientali di prodotto). Inoltre la Direzione presiede le attività del Comitato di Settore Ambiente di ACCREDIA (l'ente unico nazionale per l'accreditamento).

## "Acquisti Verdi" (GPP)

La Direzione sovraintende le attività inerenti l'applicazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) (Decreto interministeriale 11.4.208 e s.m.i.) , attraverso il coordinamento del Comitato di gestione e la conduzione dei gruppi di lavoro per la definizione di "criteri ambientali minimi" (CAM) per i diversi gruppi di prodotto/servizio da inserire nei capitolati delle gare d'appalto della pubblica amministrazione, nonché svolge le attività di informazione e formazione, e di monitoraggio dell'applicazione del PAN GPP.

Attività inerenti IPP (politiche integrate di prodotto) e SCP (consumo e produzione sostenibili)

La Direzione, segue le attività riguardanti la valorizzazione ambientale delle filiere produttive di interessa nazionale, attraverso lo studio del ciclo di vita dei prodotti (LCA), l'applicazione di disciplinari di produzione e la promozione di sistemi di certificazione ambientale, tutto ciò in vista del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibili previsto dall'articolo 21 della L.221/2015.

Il MATTM ha adottato il 16 giugno 2015 il Decreto di approvazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC) il cui obiettivo principale è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti.

A tal fine la SNAC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, per proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, per preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici e trarre vantaggio dalle eventuali opportunità derivanti dalle nuove condizioni climatiche.

Sono stati già effettuati alcuni incontri programmatici con le Regioni (19 ottobre -25 novembre 2015) allo scopo di definire strategie condivise e azioni di sviluppo.

## EVENTI GESTIONALI RILEVANTI

- Finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani  
Il D.Lgs 30/2013, come modificato dal D.Lgs 2 luglio 2015, n.111, disciplina le metodologie di assegnazione delle quote di emissione in base alle regole armonizzate stabilite dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE (cosiddetta Direttiva “Emissions Trading”). La Direttiva “Emissions Trading” all’art. 10 comma 1 sancisce che: a decorrere dal 2013 gli Stati Membri mettono all’asta tutte le quote che non sono assegnate gratuitamente a norma degli articoli 10 bis e 10 quater.  
Con i proventi derivanti dalle aste del 2013 di importo pari a € 44.662.333,00 sono state assegnati € 44.545.517,12 in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l’adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell’articolo 19, comma 6, lettera a) del decreto legislativo n. 30 del 2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla “Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”.  
A tal fine si è provveduto a predisporre 17 decreti in favore delle Regioni ed a mettere le basi per la gestione amministrativo-contabile degli interventi cofinanziati che verranno realizzati.
- Istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility a cui parteciperanno i rappresentanti delle aziende, dei Comuni, dell’ANCI, degli altri Ministeri competenti e delle associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile ed eventuali altri soggetti ritenuti utili, con l’obiettivo di sviluppare un’azione di coordinamento e supporto ai Comuni e alle imprese coinvolti nei servizi di mobilità condivisa e di condividerne le prospettive di sviluppo;
- Istituzione dell’Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS con l’obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia;
- Sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con il Comune di Palermo ed Euromobility per la promozione sperimentale di misure, metodi e strumenti di mobility management nel Comune di Palermo, in particolare viene avviata una sperimentazione, che prevede la distribuzione di un’APP ai dipendenti di due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. Tale sperimentazione consentirà, oltre alla valorizzazione dell’attività del Mobility Manager, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell’APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalla buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti;
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro presso il MIT in tema di “Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei Piani urbani della mobilità sostenibile PUMS” e “Diffusione dei veicoli elettrici”;
- Convenzione sottoscritta con l’ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) per la prosecuzione del monitoraggio degli interventi in materia di mobilità sostenibile attraverso la piattaforma GIMS un’applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l’efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate;
- Monitoraggio del “Registro nazionale delle Persone e delle Imprese certificate” istituito ai sensi del D.P.R. n. 43/2012;

- Avvio della consultazione con le principali associazioni di categoria nazionali e altri soggetti interessati (pubblici e privati) per l'adeguamento della normativa vigente in materi di gas fluorurati a effetto serra a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014;

## **ATTIVITA' NON INSERITE IN PROGRAMMAZIONE**

Nel corso del semestre dell'anno di riferimento al Dirigente sono stati attribuiti ulteriori compiti. Tra quelli di maggior rilevanza:

- Componente del Comitato di sorveglianza PON METRO (fondo europeo destinato fra l'altro, alla mobilità sostenibile, illuminazione pubblica ed efficientamento energetico)
- Responsabile del controllo di I° livello del POI ENERGIA, (incarico di responsabilità comportante la verifica di ciascun contributo erogato sotto il profilo della regolarità contabile amministrativa)
- Responsabile della trasparenza per la Direzione Generale per il Clima e l'Energia;
- La sottoscritta ha dovuto altresì occuparsi della gestione amministrativo contabile di Convenzioni avviate dalla Divisione III, passate successivamente di competenza della Divisione II a seguito dell'emanazione della Direttiva di II livello (Convenzione sottoscritta con l'ALMA MATER "per analisi, finalizzazione ed approvazione di tutti i piani di monitoraggio delle emissioni di CO" terzo periodo degli impianti stazionari – assistenza nell'attuazione della direttiva 2003/87/CE per il settore aviazione e approvazione dei relativi piani – trasferimento delle conoscenze e delle metodologie al Team del Ministero dell'Ambiente in merito al monitoraggio ETS" e Accordo di partenariato sottoscritto con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile avente ad oggetto la realizzazione dell'Osservatorio tecnologia ed innovazione per la Green Economy);
- Infine si rappresenta che nel primo periodo di attività sono state svolte le funzioni vicarie, in assenza del Direttore Generale.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Obiettivo			18.16.07.01					
Modifiche e integrazioni al D. Lgs. 30/2013 (Funzionamento del sistema EU-ETS)			Peso	15%				
			Competenza	100%				
			Annualità	I				
Azione			I sem	II sem	Report			
Azione	Attività per l'allineamento alla normativa europea e una maggiore efficienza del sistema EU-ETS.			X	X			
S VOLTA								
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem			
Indicatore	Provvedimenti e misure per la corretta attuazione del D. Lgs. 30/2013 (Regolamento, Decreti).			n.	2			
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private					
Note								
Effetti Ambientali generati	Le modifiche e integrazioni da apportare con il D.Lgs. correttivo al D.Lgs. 30/2013 consentono di ottemperare alle richieste di un pilot europeo, revisionare il sistema delle sanzioni e di governance del sistema EU-ETS							

### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Il 26 giugno il Consiglio dei Ministri ha approvato in seconda lettura il Decreto legislativo correttivo del Decreto legislativo n.30 del 2013. Con tale decreto si è provveduto a chiudere la procedura EU-Pilot 6400/14/CLIM e introdurre correttivi operativi finalizzati ad una maggiore efficienza dell'Eu-ETS.

Al risultato hanno contribuito 3 collaboratori esterni con contratto SOGESID.

Il decreto correttivo è disponibile sulla Gazzetta Ufficiale.

L'effetto ambientale è perseguito in modo indiretto: una "governance" del Comitato ETS più efficace contribuisce a migliorare l'applicazione della Direttiva ETS in Italia.

### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015:

Obiettivo del correttivo del decreto legislativo ETS è quello di allineare in maniera più stringente alcuni elementi del recepimento nazionale alla direttiva ETS, nonché di migliorare l'efficacia e il funzionamento del Consiglio Direttivo e della Segreteria Tecnica del Comitato stesso. Infine una maggiore trasparenza è prevista per le riunioni e le deliberazioni del Consiglio Direttivo.

E' stata anche predisposta una nuova bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato ETS, che recepisce anche le modifiche intervenute nella norma primaria. Tale bozza di regolamento è stata trasmessa al Direttore Generale in data 22.12.15.

Successivamente è stato inviato per un concerto tecnico alle direzioni generali competenti del Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Al risultato hanno contribuito 4 persone con contratto SOGESID.

Il documento è disponibile presso gli archivi della DG CLE. L'effetto ambientale è perseguito in modo indiretto: una "governance" del Comitato ETS più efficace contribuisce a migliorare l'applicazione della Direttiva ETS in Italia.

E' stata predisposta una bozza di decreto per la fissazione delle tariffe per gli operatori sottoposti alla direttiva ETS.

Al risultato hanno contribuito 4 persone con contratto SOGESID.

Inoltre è stata predisposta la bozza del decreto per la determinazione dei compensi dei componenti del Comitato anch'esso inviato al Ministero dello Sviluppo Economico per il parere tecnico.

Il documento è disponibile presso gli archivi della DG CLE.

L'effetto ambientale è perseguito in modo indiretto: la disponibilità di risorse per gli strumenti da mettere a disposizione del Comitato ETS contribuisce a migliorare e a rendere più efficace l'applicazione della Direttiva ETS in Italia.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*Il risultato è stato pienamente realizzato*



Obiettivo		18.16.07.02						
		Peso		10%				
		Competenza		100%				
		Annualità						
<b>Azioni</b>			I sem	II sem	Report			
<b>Azione</b>	Monitoraggio del funzionamento del sistema di certificazione in materia di gas fluorurati a effetto serra (D.P.R. n. 43/2012)		X	X	SVOLTA			
<b>Azione</b>	Designazione organismi di certificazione e modifica tariffari approvati		X	X	SVOLTA			
<b>Svolta</b>	Supporto alle imprese soggette alla normativa europea e nazionale in materia di gas fluorurati a effetto serra		X	X	SVOLTA			
Indicatori di risultato								
Indicatore	Numero di imprese certificate /numero di imprese registrate ai sensi del D.P.R. n. 43/2012	Unità misura	Target	I sem	II sem			
<i>Indicatore</i>		%	50%	31%	11%			
<i>Indicatore</i>	Numero di contatti con le imprese	n.	> 100	58	70			
<i>Indicatore</i>	Numero di decreti di designazione	n.	5**	1	1			
<i>Indicatore</i>	Numero di richieste di modifica tariffari approvati	n.	6**	1	2			
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Imprese, Associazioni di Categoria, Altri Ministeri,					
Note	Tutte le informazioni e le modalità di ottenimento della certificazione F-Gas sono disponibili alla seguente pagina <a href="http://www.minambiente.it/pagina/dpr-n-432012-recante-attuazione-del-regolamento-ce-n-8422006">http://www.minambiente.it/pagina/dpr-n-432012-recante-attuazione-del-regolamento-ce-n-8422006</a> . Il Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate è disponibile al seguenti link: <a href="http://www.fgas.it">www.fgas.it</a> . Ulteriori informazioni e documenti sono disponibili sul sito di ACCREDIA e sul sito di ISPRA.							
Effetti Ambientali generati	Tra le misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione UNFCCC e dal suo Protocollo di Kyoto, l'attività di monitoraggio e di supporto ai soggetti che gestiscono determinate apparecchiature contenenti F-Gas è quella che consente di ridurre l'impatto di tali sostanze sul clima. L'assenza di tali attività favorisce la diffusione di comportamenti contrari alla normativa vigente.							

\*\*: dato basato sulle richieste degli anni precedenti (2013 e 2014).

### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nell'ambito del monitoraggio del funzionamento del sistema di certificazione è stata avviata un'attività di controllo sulle imprese iscritte al "Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate" ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ma non ancora certificate per svolgere le attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas. Al 30 giugno 2015, il 31% delle imprese iscritte risultano essere anche certificate.

Continua l'attività di assistenza alle imprese e a tutti gli operatori che richiedono informazioni in merito all'applicazione della normativa F-Gas (tramite contatti mail, telefonate, lettere ufficiali...).

La richiesta di designazione da parte degli organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 è risultata in diminuzione a causa del numero di Organismi di Certificazione già designati e presenti sul territorio nazionale. Tale andamento si rispecchia anche nel numero di richieste di modifiche dei tariffari approvati, in quanto il sistema, in vigore ormai da circa 3 anni, si è stabilizzato. Si prevede tuttavia, una ripresa di queste attività solo dopo l'adeguamento della normativa vigente al nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014 entrato in vigore il 1° gennaio 2015.

## **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Nell'ambito del monitoraggio del funzionamento del sistema di certificazione è proseguita l'attività di controllo sulle imprese iscritte al "Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate" ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ma non ancora certificate per svolgere le attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas. Al 31 dicembre 2015 il 42% delle imprese iscritte risultano essere anche certificate.

Continua l'attività di assistenza alle imprese e a tutti gli operatori che richiedono informazioni in merito all'applicazione della normativa F-Gas (tramite contatti mail, telefonate, lettere ufficiali...).

Come avvenuto nel primo semestre 2015, la richiesta di designazione da parte degli organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 è risultata in diminuzione a causa del numero di Organismi di Certificazione già designati e presenti sul territorio nazionale. Tale andamento si rispecchia anche nel numero di richieste di modifiche dei tariffari approvati, in quanto il sistema, in vigore ormai da circa 3 anni, si è stabilizzato. Si prevede tuttavia, una ripresa di queste attività solo dopo l'adeguamento della normativa vigente al nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014 entrato in vigore il 1° gennaio 2015.

Al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra per limitare e prevenire effetti indesiderati sul clima, tra le misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e dal suo Protocollo di Kyoto, rientra l'attività di certificazione e formazione delle persone e delle imprese che svolgono alcune attività su determinate apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra (F-Gas).

Il D.P.R. n. 43/2012 prevede uno specifico iter per la designazione degli Organismi di certificazione che rilasciano certificati a persone e imprese che operano nel settore F-Gas. In particolare, un Organismo (soggetto pubblico o privato) per essere designato "Organismo di Certificazione ai sensi del D.P.R. n. 43/2012" deve essere accreditato dall'Organismo nazionale italiano di accreditamento "ACCREDIA" e successivamente designato dal Ministero dell'Ambiente. Il certificato di accreditamento viene rilasciato da ACCREDIA sulla base di schemi di accreditamento (Regolamenti Tecnici) approvati dal Ministero dell'Ambiente (articolo 6, comma 2). Solo gli Organismi che ottengono l'accreditamento e inoltrano la domanda al Ministero, unitamente al tariffario che intendono applicare per il rilascio dei certificati, possono essere designati quali "Organismi di Certificazione". Il sistema di certificazione così strutturato non presenta notevoli difficoltà di gestione, soprattutto considerando la sua piena funzionalità da circa tre anni. Il target previsto per gli specifici indicatori di risultato scelti (designazione di organismi di certificazione e numero di richieste di modifiche tariffari) è risultato sovrastimato in quanto desunto dai dati relativi al 2013 e al 2014.

Si specifica che l'attività di designazione di organismi di certificazione nonché quella di modifiche dei tariffari si svolge esclusivamente sulla base delle istanze pervenute e che nel 2015 tutte le pratiche pervenute a questo Ministero sono state correttamente evase. Alla luce di tale considerazione, si rappresenta che la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che si discosta dalle iniziali previsioni (vedi target iniziale) perché formulate sulla base dell'attività dell'anno precedente.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da un collaboratore esterno (SOGESID).

I quattro indicatori scelti hanno l'obiettivo comune di contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera di F-gas e quindi al raggiungimento degli impegni fissati dalla Convenzione UNFCCC e dal suo Protocollo di Kyoto. In particolare, il sistema di certificazione rivolto alle persone che svolgono determinate attività su

prodotti ed apparecchiature contenenti le sostanze clima-alteranti garantisce una corretta gestione di tali apparecchiature durante il loro intero ciclo di vita (dall'installazione alla dismissione) e, allo stesso tempo, incoraggia l'uso di tecnologie alternative senza impatto o con impatto minore sul clima. Anche l'attività di informazione e assistenza alle imprese contribuisce alla sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti verso la scelta di comportamenti ambientalmente corretti.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*Il risultato è stato pienamente realizzato*



## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.16.07.03						
		Peso		10%				
Attività connesse alla Strategia Nazionale di adattamento climatico		Competenza		100%				
		Annualità		IV				
Azioni		I sem	II sem	Report				
Azione	Avvio dell'attuazione della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici: di atti regolatori (decreti, linee guida report, convenzioni, accordi di programma con enti e/o istituti competenti)	X	X	SVOLTA				
Azione	Riunioni di coordinamento con enti di ricerca e/o con altri soggetti interessati ( <i>stakeholders</i> )	X	X	SVOLTA				
Azione	Coordinamento istituzionale <i>intra</i> e interministeriale, comunitario e internazionale	X	X	SVOLTA				
Indicatori di risultato								
Indicatore	Numero di atti	n.	1	1	17			
Indicatore	Numero riunioni coordinamento con enti di ricerca e/o altri soggetti interessati	n.	5	1	2			
Indicatore	Numero riunioni coordinamento istituzionale	n.	5	1	2			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Amministrazioni, Enti di ricerca, soggetti privati					
Note	Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della Direzione							
Effetti Ambientali generati	L'impatto atteso si concretizza in una sostanziale riduzione del rischio idrogeologico e dei processi dei desertificazione. Più specificatamente la quantificazione dell'impatto è connessa alle risorse finanziarie che saranno destinate alla realizzazione di interventi sul territorio.							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC) è stata approvata con Decreto Direttoriale del 16 giugno 2015. Il Ministero dell'Ambiente si impegna a dare piena attuazione ai contenuti della Strategia di adattamento, entro il 31 dicembre 2016. A tal fine il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante accordo da concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni, definirà:

- a. i ruoli e le responsabilità per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento nonché gli strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;
- b. i criteri per la costruzione di scenari climatici di riferimento alla scala distrettuale/regionale;
- c. le opzioni di adattamento preferibili valorizzando opportunità e sinergie;
- d. la stima delle risorse umane e finanziarie necessarie;
- e. gli indicatori di efficacia delle misure di adattamento;
- f. le modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento.

La SNAC è stata presentata dal Ministro in occasione del Convegno bilaterale Italia-Francia "Verso Parigi 2015. Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio" il 22 giugno 2015. È stata inoltre sottoposta all'attenzione della stampa presso l'Ambasciata francese il 23 giugno 2015.

L'attività finalizzata alla attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici è sviluppata dalla staff tecnico della Direzione Generale per il clima e l'energia in collaborazione con gli uffici della Divisione II.

## **MONITORAGGIO II SEMESTRE**

Ai fini dell'attuazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici si è reso necessario, un confronto del Ministero dell'ambiente con le Regioni per individuare un percorso metodologico di livello nazionale, comune a tutte le regioni e dalle stesse condiviso, ma al tempo stesso idoneo a trovare applicazione in maniera diversificata, in modo tale da preservare e valorizzare le specificità territoriali, consentendo di trovare soluzioni appropriate a carattere locale, per l'adozione di un Piano Nazionale di adattamento.

In questo senso è stato prezioso il supporto scientifico del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), che nel corso della riunione svolta in data 25.11.2015 ha illustrato un possibile percorso metodologico comune, anche prendendo spunto dalle esperienze di altri stati europei.

Altrettanto importante è stata l'esperienza condivisa da parte di quelle regioni che già hanno avviato un percorso autonomo nella direzione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e che quindi possono offrire delle indicazioni e *best practice* già collaudate ed eventualmente da replicare in altri contesti regionali.

L'esempio offerto da tali soggetti, scientifici e istituzionali, costituisce infatti un punto di riferimento importante per tutte le altre regioni, che nel contesto delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici possono trovare importanti opportunità di sviluppo, crescita e valorizzazione delle proprie specificità.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di soggetti esterni, in questo contesto, si è al momento concentrato nel supporto fornito dal CMCC nei termini sopra indicati.

La Strategia Nazionale di adattamento troverà attuazione, come previsto nel decreto direttoriale con cui è stata approvata, mediante la conclusione, entro il 31 dicembre 2016, di un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Con riferimento alle riunioni di coordinamento, il target prevede lo svolgimento di 5 riunioni complessive, una delle quali si era già svolta nel primo semestre. A questa occorre aggiungere due ulteriori riunioni svoltesi, rispettivamente, il 19.10.2015 e il 25.11.2015, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni, allargata, limitatamente all'ultima riunione, anche con il coinvolgimento di esponenti del CMCC.

A queste riunioni sono seguiti numerosi contatti telefonici e via email, formalizzati anche per PEC, finalizzati alla predisposizione di 17 decreti di impegno di spesa per un valore complessivo di € 44.545.517,12 in favore delle Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani.

Non si è reso quindi necessario lo svolgimento di ulteriori riunioni (così come previsto inizialmente), peraltro non utili alla conclusione di detta ultima attività.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da due collaboratori esterni (SOGESID).

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

***Il risultato è stato pienamente realizzato***



Obiettivo			18.16.07.01				
			Peso	10%			
			Competenza	50%			
			Annualità	III			
Azioni			I sem	II sem	Report		
<b>Azione</b>			X	X	SVOLTA		
<b>Azione</b>			X	X	SVOLTA		
Indicatori di risultato							
Indicatore	Tavoli tecnici interministeriali - formali e informali - per la definizione delle misure			Unità misura	Target		
				n.	15		
Indicatore	Numero di decreti attuativi definiti e redatti in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili			n.	10		
				n.	10		
Risorse fin.rie preventivo		*	Altri CdR/Div.	L'obiettivo di risultato è condiviso al 50% con la Divisione III.			
Risorse fin.rie consuntivo		*	Altri soggetti	Cassa Depositi e Prestiti; Altri Ministeri; Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private			
Note		La Delibera prevede un set di misure che impattano sulla riduzione delle emissioni sviluppando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. I decreti attuativi delle misure sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.					
Effetti Ambientali generati		La progressiva implementazione delle misure consente il progressivo avvicinamento agli obiettivi concordati in sede europea con il pacchetto clima energia attraverso l'estensione di meccanismi di supporto quali gli sgravi fiscali e l'incentivazione diretta. Sul piano ambientale, il raggiungimento dell'obiettivo comporta una riduzione delle emissioni (a sua volta determinata da una riduzione dei consumi di energia fossile) coerente con il rispetto dei target concordati in sede europea al 2020 e al 2030.					

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Sono stati emanati 4 provvedimenti in tema di efficienza energetica di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico. In particolare: i) il decreto che istituisce una Cabina di regia per l'efficienza energetica (9 gennaio); ii) il decreto direttoriale interministeriale per il cofinanziamento dei bandi regionali finalizzati alla realizzazione delle diagnosi energetiche delle PMI (12 maggio); iii) il decreto per la metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici e i relativi requisiti minimi da rispettare (26 giugno); iv) il decreto recante le Linee guida per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici (26 giugno).

Per la definizione di questi provvedimenti e di altri provvedimenti in corso di elaborazione sono stati effettuati tecnici interministeriali e di confronto con gli enti locali in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni.

## **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Sono stati predisposti due ulteriori decreti di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico. In particolare: i) lo schema di incentivazione per la produzione elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (provvedimento notificato alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con il regime di Aiuti di Stato); ii) il Conto Termico per l'incremento dell'efficienza energetica nella PA e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (provvedimento inviato alla Conferenza Unificata per l'esame di competenza).

Per la definizione di queste misure sono stati attivati tavoli tecnici interministeriali.

Le misure di sostegno alle rinnovabili e all'efficienza energetica sono generalmente adottate con provvedimenti che prevedono il concerto di diversi Ministeri, il parere della Conferenza Unificata e una analisi di compatibilità con il regime sugli Aiuti di Stato della Commissione Europea. Tale iter articolato, se da un lato consente una valutazione completa da parte di tutti i livelli di governo nazionale e delle istituzioni europee, dall'altro può rallentare l'entrata in vigore di provvedimenti mirati ad accelerare la transizione ad un modello di sviluppo "sostenibile". In questa prospettiva, per agevolare le procedure sottostanti la definizione delle misure, d'intesa con Ministero dello sviluppo economico, sono stati programmati confronti tecnici regolari, sia formali (in particolare nell'ambito della "cabina di regia per l'efficienza energetica") che informali. Conseguentemente, considerando i due indicatori individuati nella scheda operativa, si può rilevare che i tavoli tecnici attivati sono stati relativamente più numerosi del previsto, in maniera da centrare il target fissato per i decreti attuativi.

Sul piano operativo e organizzativo, si segnala il contributo sostanziale fornito dai collaboratori esterni (Sogesid) alla realizzazione delle attività.

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**



## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.16.80.05					
Progettazione e realizzazione di azioni mirate per le aree metropolitane e la mobilità sostenibile				Peso	10%		
				Competenza	100%		
				Annualità	II		
Azioni				I sem	II sem		
Azione	Incentivo allo sviluppo della mobilità in modalità <i>sharing</i> (car e bike)				X X SVOLTA		
Azione	Promozione delle forme di mobilità alternativa, ciclistica e <i>mobility management</i>				X X SVOLTA		
Indicatori di risultato				Unità misura	Target I sem II sem		
Indicatore	Numero delle iniziative promosse dal MATTM in materia di mobilità in modalità <i>sharing</i> (car e bike)			n.	2 0 2		
Indicatore	Numero delle iniziative promosse dal MATTM in materia di mobilità alternativa, ciclistica e <i>mobility management</i>			n.	3 0 3		
Risorse fin.rie preventivo		Risorse stanziate sul capitolo 8406 : € 844.255	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		*impegnati € 407.300 a favore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Euromobility e ANCI Le restanti risorse stanziate sul capitolo sono state utilizzate per altre iniziative	Altri soggetti	Associazioni di imprese ed esperti della sostenibilità			
Note	Le azioni previste rientrano tra quelle di razionalizzazione della mobilità sostenibile a favore degli EE.LL. per il miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano e incentivano modalità sostenibili e alternative all'uso dell'auto privata promuovendo così nuovi stili di vita.  Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della Direzione, inoltre i contratti sono stati tutti pubblicati nell'apposita sezione del sito del Ministero – Amministrazione trasparente						
Effetti Ambientali generati	Le attività in questione rappresentano utili strumenti predisposti dal Ministero, in collaborazione con Fondazione Sviluppo Sostenibile ed Euromobility, al fine favorire lo sviluppo di forme di mobilità condivise e alternative, anche attraverso un monitoraggio delle abitudini dei cittadini e un orientamento delle stesse verso sistemi di mobilità ecocompatibili						

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In merito alle iniziative previste, si prevede di realizzarle nel secondo semestre in quanto per il primo indicatore è in fase conclusiva la sottoscrizione di un partenariato a favore della *sharing mobility* e la predisposizione di iniziative durante l'European mobility week; per il secondo indicatore si sta procedendo alla stesura di aggiornamento di norme, attuazione di previsti programmi e di iniziative di monitoraggio e promozione.

## **MONITORAGGIO SECONDO SEMESTRE 2015**

Nel secondo semestre 2015 è stato sottoscritto un Accordo di Partenariato con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'analisi e il monitoraggio della mobilità condivisa in Italia. L'Accordo è finalizzato ad analizzare lo stato dell'arte del settore, condividerne le prospettive di sviluppo, definirne gli scenari potenziali e una lista di proposte normative necessarie per governare lo sviluppo della mobilità condivisa in Italia, nonché di promuovere una efficace comunicazione. A valle della sottoscrizione dell'Accordo, nel secondo semestre 2015 è stata organizzata, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una iniziativa di disseminazione sulle potenzialità della sharing mobility in Italia; è stato inoltre istituito l'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che rappresenta un tavolo di tra gli operatori di mobilità condivisa, le istituzioni, l'ANCI, i Comuni e la società civile.

L'Osservatorio sulla mobilità sostenibile in Italia – Indagine sulle principali 50 città” è un'analisi annuale della mobilità sostenibile nelle principali aree urbane italiane condotta dall'Associazione Euromobility, ente no profit attivo nel campo della mobilità sostenibile e del mobility management.

L'Osservatorio prende in considerazione 50 Comuni italiani, costituiti da tutti i capoluoghi di Regione e i Comuni con più di 100.000 abitanti, e raccoglie dati su sicurezza stradale, sosta, motocicli, piste ciclabili, eventi sulla mobilità, innovazioni introdotte per la gestione della mobilità e la loro efficacia, stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate a combustibili alternativi (GPL, metano), offerta di trasporto pubblico, adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico, presenza di piste ciclabili, aree pedonali e ZTL.

Le risorse destinate dal Ministero all'Osservatorio, pari a € 17.200, hanno permesso la realizzazione di un'indagine completa, sia relativamente all'ampiezza dei dati raccolti che al livello di approfondimento degli stessi.

L'istituzione dell'Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS si inquadra nella volontà di Euromobility, condivisa dal Ministero, di mantenere attiva l'esperienza italiana della piattaforma europea ENDURANCE, della quale la stessa Euromobility è national focal point per l'Italia.

ENDURANCE, finanziato dalla Commissione Europea e da EPOMM, l'European Platform on Mobility Management, network di cui il Ministero è membro e contribuente dal 2011 e di cui Euromobility è national focal point per l'Italia, è una piattaforma ideata con l'obiettivo di permettere alle città della rete di condividere esperienze e buone pratiche per lo sviluppo e l'attuazione dei PUMS.

In vista della chiusura delle attività di ENDURANCE, prevista per aprile 2016, il Ministero ha voluto istituire un apposito Osservatorio, con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia. Attualmente fanno parte del network ENDURANCE 25 paesi europei, con 286 città, delle quali 34 sono italiane.

Nel secondo semestre 2015 è stato affidato l'incarico a Euromobility per l'istituzione dell'Osservatorio PUMS; le attività, avviate dal contraente nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.

Con il Comune di Palermo e con l'Associazione Euromobility il Ministero ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa, del valore complessivo di € 60.000, di cui € 36.000 a proprio carico, per l'avvio di una sperimentazione, condotta da Euromobility, che prevede la distribuzione di un'APP ai dipendenti due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. La sperimentazione consentirà, oltre la valorizzazione dell'attività del Mobility Manager, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell'APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalla buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti.

Nel secondo semestre 2015 è stato sottoscritto il Protocollo; le attività, avviate nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.

È stato predisposto il testo di un DM di riforma del Decreto Ronchi del 27 marzo 1998 relativo all'istituzione della figura del Mobility Manager: obiettivo del nuovo Decreto sarà quello di promuovere il ruolo del Mobility Manager quale figura strategica di supporto ai decisori nella programmazione e nello sviluppo di

interventi e politiche di mobilità sostenibile negli EE.LL., nelle imprese, negli enti pubblici e negli Istituti Scolastici e Universitari.

In particolare, con il Decreto si prevede l'istituzione della figura del Mobility Manager Scolastico o Universitario, al fine di ridurre l'uso dei mezzi di trasporto privati da e per gli istituti scolastici, e quindi mitigare la congestione del traffico e i consumi energetici, nonché di contenere gli inquinamenti, acustico e atmosferico, ma anche informare e istruire gli studenti sulla mobilità sostenibile.

E' stata inoltre sottoscritta l'08 ottobre 2015 tra il Ministero e l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani una Convenzione per il "Monitoraggio dei programmi in materia di mobilità sostenibile" del valore complessivo di € 217.000,00.

Il monitoraggio degli interventi avviene attraverso l'utilizzo di un'applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l'efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da quattro collaboratori esterni (SOGESID).

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*Il risultato è stato pienamente realizzato*



## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo			18.16.05.06				
Progettazione di iniziative di promozione per i cosiddetti "acquisti verdi" anche attraverso l'applicazione di nuovi criteri ambientali minimi da rispettare (a cominciare dalle pubbliche amministrazioni), del marchio europeo di qualità ambientale dei prodotti (Ecolabel) e dei sistemi di certificazione (EMAS).			Peso	10%			
			Competenza	100%			
			Annualità				
Azioni			I sem	II sem	Report		
Azione	Definizione di Criteri ambientali minimi (CAM) per nuovi gruppi di prodotto o revisione di quelli già esistenti			X	X	SVOLTA	
Azione	Promozione del piano d'azione nazionale sugli acquisti verdi (PANGPP) e dei singoli CAM			X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato							
Indicatore	Numero di CAM predisposti pronti ad essere adottati			n.	2	0	2
Indicatore	Iniziative di promozione e formazione (seminari convegni)			n.	7	8	15
Indicatore	Opuscolo informativo (su supporto elettronico)			n.	1	1	1*
Indicatore	Riunioni con altre amministrazioni e soggetti interessati			n.	15	17	12
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.					
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Ministero Sviluppo economico, Ministero Economia Finanze, Consip, Regioni, ENEA, ISPRA				
Note	Tutto il materiale prodotto (decreti, materiali informativi, ecc..) sono scaricabili dal sito del MATTM. L'opuscolo prodotto nel primo semestre è stato aggiornato e stampato in un migliaio di copie.						
Effetti Ambientali generati	La diffusione del GPP punta a fare del settore pubblico un modello sul piano dell'impatto ambientale di prodotti e servizi favorendo la razionalizzazione della spesa pubblica e, al tempo stesso, lo sviluppo di filiere e mercati dedicati promuovendo i produttori in grado di fornire prodotti e servizi migliori, contribuendo ad una riduzione degli impatti ambientali, in particolare: <ul style="list-style-type: none"><li>• riducendo i consumi energetici e riducendo il consumo di energia fossile;</li><li>• riducendo l'uso e l'emissione delle sostanze pericolose;</li><li>• promuovendo la raccolta differenziata attraverso l'acquisto di prodotti e materiali riciclabili</li></ul>						

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Il lavoro per la redazione dei documenti dei CAM in lavorazione (Edilizia, pulizie in ambito ospedaliero e ausili per l'incontinenza) è stato di notevole impegno ed ha visto più incontri di quanto previsto inizialmente (sia di carattere tecnico con i soggetti interessati, sia di carattere più politico con altre amministrazioni). Comunque tale attività ha permesso di arrivare alla definizione pressoché definitiva di tre

documenti di CAM (rispetto ai due previsti), Due di questi (il CAM edilizia e il CAM ausili per l'incontinenza) sono pronti per l'adozione con DM.

Nel secondo semestre sono cominciate le attività per la revisione di tre CAM adottati in precedenza (illuminazione pubblica, prodotti tessili ed arredi per l'ufficio)

Anche l'attività di comunicazione ed formazione è stata più intensa di quanto previsto, e si è svolta attraverso la partecipazione a numerosi seminari formativi, e con l'aggiornamento e la stampa dell'opuscolo informativo predisposto in precedenza. L'opuscolo, stampato in un migliaio di copie, sarà utilizzato nelle future attività di promozione.

Va inoltre segnalata una significativa attività di supporto all'ufficio legislativo per seguire il dibattito in commissione parlamentare il disegno di legge A.S. 1676 (il cosiddetto collegato ambientale)

Alle suddette attività, ha collaborato un esperto esterno del CNR, a cui si sono aggiunte, solo da agosto in poi due persone della Sogesid.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*Il risultato è stato pienamente realizzato*

Attività				18.16.07.01							
Indicatori di attività				Unità misura	2014	I sem	II sem				
Indicatore	Affiancamento per il supporto logistico e organizzativo al Comitato			Si/No	Si	Si	SI				
Indicatore	Proventi delle aste di competenza della Direzione sulla base di provvedimenti e progetti			Milioni di euro	Nuovo indicatore	50	44				
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>		DGSVI							
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Sono stati assegnati sul capitolo 8415 € 63.318.639,00	<b>Altri soggetti</b>	Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private							
<b>Note</b>		A norma di legge i proventi delle aste di CO2 di cui al sistema EU-ETS sono destinati per almeno il 50% a finalità ambientali. Per quanto di competenza della DG-CLE sono già previsti impegni derivanti da leggi approvate fino a 50 milioni/anno per il periodo 2014-2020 (art. 5 e art. 15 del D. Lgs 102/2014)									
<b>Effetti ambientali generati</b>											

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La Divisione ha supportato sul piano logistico e organizzativo il Comitato in particolare per la gestione delle procedure e delle pratiche relative a sanzioni e ricorsi in materia di ETS.

Il decreto legislativo n. 102 del 2014 prevede misure di diretta competenza della DG CLE finanziate a valere sui proventi delle aste CO2 per la riqualificazione degli immobili della PA centrale (fino a 15 milioni di euro/anno sino al 2020) e interventi di efficienza energetica attraverso il nuovo Fondo nazionale per l'efficienza energetica (fino a 35 milioni/anno sino al 2020). I decreti attuativi di queste misure sono in corso di stesura di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia.

In particolare sono state portate avanti le attività istruttorie preparatorie alle decisioni del Comitato ETS nella sua componente Consiglio direttivo (organo deliberante) con particolare riferimento a: rilascio e aggiornamento delle autorizzazioni, assegnazione gratuita, approvazione dei piani di monitoraggio, applicazioni delle sanzioni.

Al risultato hanno contribuito 12 persone con contratto SOGESID.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono disponibili sul sito internet del Ministero Ambiente alle pagine dedicate all'ETS.

L'effetto ambientale è perseguito in modo diretto: assicurare l'applicazione della Direttiva ETS in Italia contribuisce a mantenere le emissioni nei limiti consentiti.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le aste ETS sono disciplinate dalla direttiva ETS e dal Regolamento Aste (UE) N. 1031/2010 "relativo ai tempi, alla gestione e ad altri aspetti della vendita all'asta delle quote di emissioni dei gas a effetto serra a norma della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità". Il Regolamento Aste prevede che il sistema di aste sia armonizzato a livello europeo. L'obiettivo è garantire una maggiore trasparenza e semplicità nel sistema di assegnazione delle quote e favorire maggiore efficienza nella formazione del prezzo. Tale regolamento prevede quindi la selezione di una piattaforma d'asta comune europea, sulla quale sono messe all'asta le quote degli Stati Membri che ne fanno parte (mentre alcuni Stati Membri

hanno optato per una propria piattaforma), e la definizione di un calendario delle aste, a cura della piattaforma, per la messa in vendita delle quote nel corso dell'anno.

Il ministero dell'Ambiente partecipa alla definizione delle modalità di messa in vendita all'asta sulla piattaforma europea attraverso la partecipazione al "Joint Procurement Steering Committee"

Al risultato ha contribuito un collaboratore esterno (SOGESID)

I documenti relativi alle aste europee sono disponibili sul sito aste della Commissione Europea e sul sito della Piattaforma Comune alla quale partecipa anche l'Italia: EEX.com

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Attività				18.16.07.08			
Adozione di misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna sulle sostanze ozono lesive e dal relativo Protocollo di Montreal				Peso		10%	
Indicatori di attività				Unità misura	2014	I sem	II sem
<b>Indicatore</b>	n. di autorizzazioni rilasciate per l'esportazione di Halon per usi critici	n.	4	7	5		
<b>Indicatore</b>	Dichiarazioni della raccolta degli Halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma, esaminate ed archiviate	n.	30	16	19		
<b>Indicatore</b>	Rapporto annuale al Parlamento relativamente allo stato dello strato di ozono stratosferico	SI/NO	SI	SI	SI		
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.					
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	Imprese, Associazioni di categoria, Enti comunitari				
<b>Note</b>	Tutte le informazioni relative alle misure nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e dal relativo Protocollo di Montreal sono disponibili alla seguente pagina del Ministero dell'Ambiente: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/sostanze-ozono-lesive">http://www.minambiente.it/pagina/sostanze-ozono-lesive</a>						
<b>Effetti ambientali generati</b>	L'attività consente di controllare il commercio degli Halon consentito esclusivamente per gli usi critici come definiti dalla normativa comunitaria, nonché di verificare la corretta gestione delle sostanze ozono lesive (recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione). La mancata realizzazione di tale attività crea criticità in merito sia alla commercializzazione extra europea degli halon, sia agli effetti dannosi sullo strato di ozono stratosferico.						

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nell'ambito dell'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e del suo Protocollo di Montreal, il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici rappresenta la forma di controllo più efficace per la commercializzazione di determinate sostanze ozono lesive. Nel primo semestre 2015 sono state rilasciate 7 autorizzazioni di esportazione di halon.

Continua l'attività di raccolta delle informazioni relative ai quantitativi di sostanze ozono lesive recuperate dai Centri di Raccolta Autorizzati. Nel primo semestre 2015 sono state analizzate 16 dichiarazioni ed inserite nel database per l'analisi dello stato della raccolta delle sostanze ozono lesive sul territorio nazionale.

E' stato predisposto il Rapporto annuale al Parlamento relativo al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo. Tale attività si è quindi conclusa nel primo semestre 2015.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre 2015 sono state rilasciate 5 autorizzazioni di esportazione di halon per usi critici.

E' continuata l'attività di raccolta delle informazioni relative ai quantitativi di sostanze ozono lesive recuperate dai Centri di Raccolta Autorizzati. Nel secondo semestre 2015 sono state analizzate 19 dichiarazioni ed inserite nel database per l'analisi dello stato della raccolta delle sostanze ozono lesive sul territorio nazionale.

In merito al Rapporto annuale al Parlamento relativo al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo sono state predisposte due ulteriori integrazioni, trasmesse al Segretariato Generale con nota 7460/CLE del 07.10.2015 e nota 8429/CLE del 02.11.2015.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Gli indicatori scelti (rilascio di autorizzazione all'esportazione di halon per usi critici, dichiarazioni sulle quantità di sostanze ozono lesive raccolte e rapporto annuale al Parlamento) hanno l'obiettivo di attuare gli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e del suo Protocollo di Montreal.

Lo svolgimento delle attività sopracitate non presenta notevoli difficoltà di gestione, soprattutto considerando la sua piena funzionalità da diversi anni. Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da parte di collaboratori esterni (contrattualizzati SOGESID).

L'indicatore relativo al rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici rappresenta la forma di controllo più efficace per la commercializzazione di determinate sostanze ozono lesive. Nel 2015, questa Direzione, ha rilasciato 10 autorizzazioni di esportazione di halon. Il controllo delle esportazioni degli halon, così come il commercio disciplinato di altre sostanze ozono lesive, permette di prevenire eventuali effetti dannosi sullo strato di ozono stratosferico.

L'indicatore relativo all'attività di raccolta delle informazioni sui quantitativi di sostanze ozono lesive recuperate dai Centri di Raccolta Autorizzati, ai sensi della Legge n. 549/1993 e s.m.i., ha permesso di verificare la corretta gestione delle sostanze ozono lesive (recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione), come previsto dalla normativa nazionale ed europea. Nel 2015 sono state analizzate 35 dichiarazioni, 5 in più rispetto al 2014, ed inserite nel database. Dall'analisi delle informazioni ricevute, sarà possibile, nel corso dei primi mesi del 2016, calcolare il quantitativo di sostanze ozono lesive raccolte sul territorio nazionale (in termini di KG) ed il corrispondente valore di riduzione delle emissioni di tali sostanze in atmosfera (in termini di CO<sub>2</sub> equivalenti).

L'ultimo indicatore scelto, il Rapporto annuale al Parlamento relativo al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo, permette di avere un riscontro scientifico derivante dalle misure di attuazione degli impegni nazionali fissati dalla Convenzione di Vienna sulle sostanze ozono lesive e dal relativo Protocollo di Montreal. Il termine di legge, fissato al 30 giugno di ogni anno, è stato rispettato da questa Direzione tramite l'invio ufficiale al Capo di Gabinetto. Tuttavia, a seguito della riorganizzazione di questo Ministero con D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, il coordinamento per la predisposizione delle relazioni di legge al Parlamento è stato rimesso alla competenza del Segretariato Generale. Pertanto, si è resa necessaria una nuova trasmissione, nel secondo semestre 2015 comprensiva di due ulteriori integrazioni (nota 7460/CLE del 07.10.2015 e nota 8429/CLE del 02.11.2015), direttamente al Segretariato Generale.



## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Attività		18.16.80.09						
Monitoraggio degli Accordi di Programma, Bandi a favore degli EE.LL, Convenzioni, Tavoli Tecnici e programmi di iniziativa comunitaria in materia di mobilità sostenibile nelle aree urbane		Peso	5%					
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem			
<i>Indicatore</i>	Numero di rendicontazioni approvate sul numero di rendicontazioni presentate dagli EE.LL.	%	90%	48%	58%			
<i>Indicatore</i>	Numero di rimodulazioni POD approvate (numero di rimodulazioni POD presentate)	%	100%	100%	90%			
<i>Indicatore</i>	Numero di missioni/riunioni per la partecipazione ad iniziative comunitarie: EMW e EPOMM	n.	3	1	0			
<i>Indicatore</i>	Fondi perenti impegnati / fondi perenti residui	%	13,7%	0,79%	4,8%			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Div. III e DGVA					
Risorse fin.rie consuntivo	Risorse impegnate: € 15.000,00 in favore di EPOMM Le restanti risorse stanziate sul capitolo sono state utilizzate per altre iniziative	Altri soggetti	ANCI, DUCATI, EUROMOBILITY, EPOMM, ANCMA, ICS, ICBI, FSS					
Note	Si precisa che l'utilizzo delle somme cadute in perenzione è subordinata alla riassegnazione dei fondi, da parte del MEF. L'intera documentazione esaminata e lavorata è in condivisione sulla rete informatica del Ministero, parte rilevante degli stessi dati sono inoltre presenti, attraverso l'utilizzo di credenziali, sulla piattaforma web accessibile dal sito <a href="http://www.gimsambiente.anci.it">www.gimsambiente.anci.it</a> .							
Effetti ambientali generati	I programmi di mobilità sostenibile concorrono al miglioramento delle condizioni di mobilità nelle aree urbane ed alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti							

## MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In merito ai risultati raggiunti nel 1° semestre 2015, si specifica che le percentuali indicate per i primi due indicatori sono riferite al lavoro svolto nel periodo indicato sulla base della documentazione pervenuta. In merito al quarto indicatore, la percentuale è riferita a fondi impegnati e successivamente trasferiti a seguito di valutazione della documentazione pervenuta comprensiva di eventuali integrazioni richieste.

## MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le risorse stanziate per l'attuazione di tali attività sono in perenzione amministrativa pertanto occorrono tempi più lunghi nell'erogazione dei trasferimenti dovuti alle attese tecniche per la riassegnazione in bilancio delle risorse da parte del MEF.

I programmi di mobilità sostenibile concorrono al miglioramento delle condizioni di mobilità nelle aree urbane ed alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. In particolare concorrono ad aumentare gli spostamenti con i mezzi pubblici, la bicicletta e a piedi riducendo la congestione del traffico prodotta dai veicoli motorizzati privati e l'incidentalità stradale. Concorrono inoltre alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (particolato, ossidi di azoto, monossido di carbonio), delle emissioni climalteranti (CO<sub>2</sub>) e dei consumi di carburante attraverso la riduzione delle percorrenze con veicoli motorizzati privati. Orientativamente, gli interventi realizzati con i programmi in essere producono una riduzione annua di emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 3.000 t/CO<sub>2</sub>, il completamento degli stessi porterebbe ad una riduzione annua di 16.000 t/CO<sub>2</sub>.

L'attività svolta dalla mobilità sostenibile si articola nella gestione di 10 programmi nazionali rivolti ad Enti Locali, 6 Accordi di Programma, 4 Convenzioni e Protocolli d'Intesa, 2 adesioni a programmi di iniziativa comunitaria, 9 Tavoli tecnici e Gruppi di lavoro.

Nel corso del secondo semestre sono state approvate 44 rendicontazioni su 76 presentate dagli enti locali e approvate 53 rimodulazioni di Programmi Operativi di Dettaglio su 59 presentate.

Dal 2010 il Ministero aderisce alla European Platform on Mobility Management (EPOMM), affiancando l'Associazione Euromobility che è il National Focal Point per l'Italia. EPOMM ha come obiettivo la diffusione delle azioni di mobility management, ponendo le basi per un'integrazione delle stesse con la promozione e l'educazione a forme di mobilità sostenibile. Attualmente fanno parte di EPOMM Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.

Nel corso del primo semestre 2015 c'è stata la partecipazione a un incontro, tenutosi a Bruxelles, inerente la European Mobility Week, nel corso della quale sono stati consegnati i premi per la EMW 2014 ed è stato presentato lo slogan per l'edizione 2015; nel secondo semestre 2015 non vi è stata partecipazione a incontri o riunioni, ma in merito alle due iniziative sono state predisposte n. 3 relazioni e contributi per incontri e riunioni dell'Assemblea Generale di EPOMM, tenutesi ad Atene e L'Aia, alle quali per precedenti impegni non è stato possibile partecipare fisicamente, e vertenti su temi quali l'organizzazione di ECOMM, l'annuale conferenza sul mobility management e l'approvazione del bilancio dell'organizzazione.

Altra iniziativa alla quale il Ministero aderisce, al fine di stimolare il cambiamento delle abitudini di mobilità dei cittadini, orientandole verso forme maggiormente ecocompatibili, è la Settimana Europea della Mobilità.

Manifestazione promossa annualmente, dal 16 al 22 settembre, dalla Commissione Europea, la Settimana della Mobilità mira a incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani, al fine di ridurre le emissioni inquinanti, l'inquinamento acustico e la congestione e di giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti.

Con lo slogan "Choose. Change. Combine", l'edizione 2015 ha avuto lo scopo di incoraggiare i cittadini europei a un ripensamento della gamma di opzioni di trasporto disponibili, scegliendo il modo giusto per spostarsi, e invitandoli a combinare tra loro i differenti mezzi di trasporto, adottando quindi delle soluzioni che possono comportare risparmi di tempo e di denaro negli spostamenti urbani.

Le adesioni dei Comuni italiani all'edizione 2015 sono state 110, con una popolazione potenzialmente coinvolta di oltre 22 milioni di cittadini, a fronte di 1869 Comuni aderenti a livello internazionale.

Il Ministero partecipa attivamente al tavolo interistituzionale denominato MISTEG, istituito per l'attuazione del dettato legislativo ex L 134/2012 e relativo al Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire).

Nel corso del secondo semestre 2015 si è tenuto un incontro di avvio delle valutazioni relativamente al Piano 2016: approvato annualmente con DPCM, a seguito di un iter che prevede l'accordo delle parti coinvolte, tra cui il Ministero dell'Ambiente, il successivo passaggio in Conferenza Unificata e, infine, l'approvazione da parte del CIPE, il PNire rappresenta lo strumento attraverso il quale le parti intendono porre le basi per lo sviluppo e l'implementazione in tutto il Paese di un adeguata rete di ricarica per i veicoli elettrici.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Monitoraggio del Piano della performance 2014 - 2016**

**Aggiornato al 31 Dicembre 2015**

**Direzione Generale per il Clima e l'Energia  
Divisione III**



**Divisione III Interventi ambientali, efficienza energetica e energie alternative**  
**Dirigente: Dott. Antonio Strambaci Scarcia.**

La Divisione III assicura i propri compiti e funzioni avvalendosi di risorse umane del ruolo del Ministero e di risorse umane esterne.

Il totale delle risorse effettivamente utilizzate è di n. 3 risorse interne e di n. 13 risorse umane esterne.

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Antonio Strambaci Scarcia	Risorse finanziarie	
Risorse umane	3 di ruolo 13 Conv. SOGESID	Personale	
I		Funzionamento	
II	1	Interventi	
III	2	Investimenti	

Nel corso dell'anno 2015 è stata data attuazione al DPCM 10 luglio 2014 n. 142 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione" (pubblicato in data 1° ottobre 2009 sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 ed in vigore a far data dal 16 ottobre 2009) con il quale si è disposta la nuova articolazione in sette Direzioni Generali, tra le quali all'art. 7 è istituita la "Direzione Generale per il Clima e l'Energia".

Con il DPCM del 4/12/2014 registrato alla Corte dei Conti in data 13/02/2015 Reg. 1 Fg. 749 è stato conferito l'incarico di funzioni dirigenziale della DG per il Clima e l'Energia all'Avv. Maurizio Pernice.

Con atto aggiuntivo del decreto di nomina e al contratto sono stati ridefiniti gli obiettivi derivanti dalla nuova organizzazione ministeriale al fine di assegnare al Dr. Antonio Nicola Strambaci Scarcia l'incarico di Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per il Clima e l'Energia.

Con Decreto Prot. n. 128/CLE del 07/08/2015 il DG per il Clima e l'Energia ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione della DG CLE, con assegnazione degli obiettivi operativi e delega dei poteri di spesa;

Con Decreto Prot. n. 0000036 del 02/03/2015 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2015, registrata il 25/03/2015 Reg. n. 1 Fg. 1192 presso la Corte dei Conti.

In relazione alle funzioni della divisione III, la Direttiva individua le seguenti linee di attività in conformità alla priorità 6 degli indirizzi strategici della suddetta direttiva:

- **Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili comprese quelle previste dalla Delibera Cipe n. 17 dell'8 marzo 2013 con cui è stato aggiornato il Piano di azione per la riduzione dei livelli di emissione di gas effetto serra;**
- **Adempimenti delle disposizioni del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.** Il decreto stabilisce un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono al conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico" che consiste nella riduzione, entro l'anno 2020, di

20 milioni di Tep dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 m.ni di tep di energia finale, conteggiati a partire dal 2010, in coerenza con la Strategia energetica nazionale. Il decreto tra le varie misure prevede un programma per rendere più efficiente il patrimonio edilizio pubblico, obblighi di diagnosi energetica per grandi aziende ed energivori, un fondo per l'efficienza energetica

- **Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra** (art. 1 co. 1110 Legge 27 dicembre 2006) Il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91, all'articolo 9 recante “interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici” prevede lo stanziamento di 350 milioni a valere sul Fondo rotativo Kyoto di cui al comma 1110 art. 1 Legge 296/2006. Il decreto prevede la possibilità di concedere finanziamenti a tassi agevolati ai soggetti pubblici competenti ed ai Fondi immobiliari di Investimento, tramite la Cassa depositi e prestiti, nel limite di 350 milioni di euro, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli immobili pubblici destinati all’istruzione universitaria, all’istruzione scolastica, all’alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508 e gli asili nido. Saranno ammessi a finanziamento i progetti di intervento presentati dai beneficiari, ai sensi del comma 1 dell’articolo 9 del DL n. 91/2014, che riguardano l’analisi, il monitoraggio l’audit e diagnosi energetica, la sostituzione degli impianti, incluse le opere necessarie alla loro installazione e posa in opera, comprensivi della progettazione e certificazione energetica ex ante ed ex post e gli interventi di riqualificazione energetica dell’edificio inclusi gli impianti e l’involucro comprese le opere necessarie alla installazione e posa in opera, oltre che della progettazione e certificazione energetica ex ante ed ex post.
- **Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili** (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n.244 – Legge Finanziaria 2008)
- **Attuazione della Programmazione Comunitaria 2007 -2013.** Gestione e completamento dell’attuazione del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013 FESR (POI Energia) delle seguenti specifiche Linee di attività:
  - 1.5** “Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori”;
  - 2.2** “Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico”;
  - 2.3** “Interventi di promozione e diffusione dell’efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori”;
  - 2.5** “Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento”;
  - 2.6** “Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione”;
  - 3.2** “Assistenza tecnica”.
- **Programmazione Comunitaria 2014 – 2020** Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Di seguito si forniscono dettagli in merito ai principali strumenti operativi.

➤ **Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra Fondo Kyoto** (art. 1 co. 1110 Legge 27 dicembre 2006).

Nell'ambito delle domande presentate a valere sul primo ciclo di programmazione (Kyoto 1) da gennaio 2015 ad oggi sono stati stipulati 4 contratti di finanziamento, di cui 3 nel periodo giugno-novembre 2015 ed sono stati erogati fondi per un ammontare di € 2.041.628,37, di cui € 979.553,48 nel periodo giugno-novembre 2015.

Relativamente alle domande presentate a valere sul “*fondo per l'occupazione giovanile nel settore della green economy* (Kyoto 2)” ex art. 57 del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012.

È stato emanato 1 provvedimento di ammissione per un importo di € 2.766.600. Sono stati stipulati 3 contratti di finanziamento per un importo complessivo di € 5.549.000, mentre sono stati erogati fondi per un ammontare di € 9.185.944,13. Sono inoltre pervenute 2 comunicazioni di rinuncia a finanziamento, corrispondenti ad un importo complessivo pari a € 5.700.000.

In data 25 giugno 2015 si è aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici (Kyoto 3) così come rimodulato dall'art. 9, comma 8 della legge 11 agosto 2014, n. 116 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, che ha disposto finanziamenti a tasso agevolato, nel limite di 350 milioni di euro, per i soggetti pubblici competenti ai sensi della normativa vigente in materia di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'istruzione universitaria, nonché di edifici dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), al fine di realizzare interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici, ( ivi inclusi gli asili nido,) e universitari avvalendosi della Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale soggetto gestore del predetto fondo. Alla chiusura del bando, in data 22 settembre, sono pervenute 225 domande istruibili, per un totale di 604 progetti di intervento con un impegno di risorse pari a circa 102 milioni di euro. Attualmente è in corso la fase istruttoria per la verifica della completezza documentale e della corretta compilazione delle istanze. A tale fase istruttoria sono state dedicate n. 1 interno (pt) e 3 risorse esterne.

➤ **Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili** (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n.244 – Legge Finanziaria 2008)

L'art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) ha istituito, a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico.

Con successivo Decreto del MATTM, prot. DSA/DEC/2008/166 del 2 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 8 aprile 2008, Reg. n. 3, Fog. 31, di attuazione dell'arti. 2, comma 322 della Legge Finanziaria 2008 si è stabilito che l'utilizzo del predetto Fondo avviene tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed enti di ricerca nazionali finalizzati ad interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Con il Decreto MATTM, prot. SEC/DEC/2011/468 del 19 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti il 5 luglio 2011, Reg. n. 11, Fog. 179, sono state individuate le misure di utilizzo del suddetto Fondo e disciplinate le modalità di attuazione.

A fronte del citato Decreto, nel 2013, sono stati emanati avvisi pubblici rivolti, rispettivamente, alle imprese e agli enti pubblici. In tale ambito, si è conclusa la fase istruttoria di valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi previsti dai vari bandi.

Nel corso del 2015 sono continue le attività inerenti i 14 Enti ammessi a finanziamento con un **Comunicato pubblico** rivolto agli Enti pubblici (le Amministrazioni Centrali dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali, le Aziende Ospedaliere Pubbliche, le Università e gli Enti Nazionali di Ricerca) per il cofinanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico per un

totale di € 9.206.636 a valere sul Fondo di cui all'art. 2, comma 322 della Legge 24 dicembre 2007, n.244 – capitolo 8407. La Divisione, in specifico a partire da giugno 2014, ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrative e nei rapporti con gli Enti beneficiari. Tutti i progetti in esame sono ancora in essere. Nel corso del 2015 sono stati conclusi n. 2 progetti: Comune di Valle Castellana e Comune di Bucciano.

In tema di energie rinnovabili, in continuità con le attività avviate nell’ambito delle **risorse “carbon tax”**, **nel corso del 2015** la Divisione ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrativo – contabile dei Bandi, Convenzioni e Accordi di Programma.

La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto agli interventi ancora attivi per l’anno 2015 e avviati, nelle precedenti annualità a fronte di intese raggiunte con Enti pubblici per la realizzazione, sul proprio patrimonio immobiliare, di progetti-pilota di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. Di seguito gli **Accordi sottoscritti** a riguardo:

- 1 **Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri** “Definizione e l’attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture dell’Arma presenti nell’area del centro-nord del Paese”: è stato approvato il progetto ed è stato pubblicato nel mese di agosto il bando di gara per la successiva aggiudicazione. Il progetto è ancora in corso  
**Caserma “S. D’Acquisto” sita in Velletri (RM).**
- 2 Nel 2015 il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri ha provveduto ad espletare le procedure di gara tramite procedure di appalto integrato ai sensi dell’art. 53 del D.Lgs. n. 163/2006 con procedura di appalto “aperta”.  
Con nota prot. n. 4867/17-93-2012 del 23 aprile 2015 ha trasmesso per l’approvazione il contratto n. 10.473 in data 20 marzo 2015 con la ditta “VELLA SALVATORE” di Casal di Principe (CE) stipulato in esito alla procedura aperta relativa all’appalto integrato per la progettazione esecutiva e l’esecuzione dei lavori di efficientamento energetico dell’edificio C.A.S.T. e dell’impianto di illuminazione della Caserma “Salvo D’Acquisto” di Velletri (RM) – CIG 57951927B8 – CUP D11B10001900006, per oneri complessivi pari ad € 3.640.604,44 IVA inclusa, ai fini della successiva approvazione. Successivamente è stato disposto il relativo decreto di approvazione prot. CLE 247 del 23.10.2015.
- 3 Nel maggio del 2015 il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri ha concluso la procedura di gara dei lavori presso la Caserma “Salvo D’Acquisto” di Roma. L’aggiudicazione dei lavori non è ancora avvenuta.
- 4 **Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale** “Definizione e l’attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture della Polizia di Stato presenti nell’area del centro-nord del Paese”: in attuazione dell’Accordo stipulato gli interventi sono stati programmati negli edifici della sede dell’Istituto per Ispettori di Nettuno e nella sede della Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Alessandria. Per l’intervento relativo Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Alessandria sono state completate le procedure di gara per la realizzazione dell’intervento, ed i lavori sono stati avviati. Nel corso del 2015 sono state trasferite al PP.OO.PP. per il Piemonte una prima reiscrizione di fondi per le spese di progettazione ed una ulteriore reiscrizione di fondi per la realizzazione dei lavori. Per l’intervento relativo all’Istituto per Ispettori di Nettuno è stata aggiudicata ed elaborata la progettazione dell’intervento e sono state espletate le procedure di aggiudicazione del relativo appalto integrato; la progettazione esecutiva è stata eseguita e tra breve si procederà alla consegna dell’area per l’avvio dei lavori; Sono stati trasferiti al PP.OO.PP. per il Lazio gli importi della reiscrizione di fondi per le spese di progettazione.
- 5 **Comune di Venezia** “Programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell’Arsenale e dell’isola della Certosa attraverso la promozione di tecnologie innovative per l’impiego delle fonti rinnovabili e dei sistemi più efficienti al fine di ridurre i consumi e le emissioni di CO<sub>2</sub>”; È stato sottoscritto un Addendum all’Accordo Programmatico del 29/12/2010 tra la DG CLE e il Comune di Venezia registrato dalla Corte dei Conti il 5/11/2015.
- 6 **Università degli Studi di Parma** “Interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili per l’auto-sostenibilità energetica e contemporaneamente, utilizzando tecnologie e prodotti innovativi, qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita nel campus universitario”; La pratica si è conclusa con il pagamento della reiscrizione nel mese di ottobre 2015.

La Divisione nel corrente anno ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto alle **intese** per la realizzazione di progetti pilota in materia di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili attivate nel corso del 2014 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

- 1 **Formez PA** “Definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile in sistemi territoriali specifici quali Isole minori e Aree naturali protette, presenti nel centro – nord del Paese”.
- 2 **Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna, il Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro** “Realizzazione di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sull’edificio “H” appartenente al comprensorio della Caserma “Salvo d’Acquisto” di Roma”.

La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio delle **collaborazioni** con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni avviate nel 2014 e nelle precedenti annualità:

**Convenzione con ENEA:** Convenzione tra MATTM ed ENEA per la realizzazione del Progetto Sviluppo e sperimentazione dei sistemi ibridi "FV-T" per la produzione combinata di energia elettrica e termica adatti ad applicazioni nel campo agricolo e dei servizi; nel corso del 2015 è stata fatta n. 2 richieste di reiscrizione ed è stata pagata la somma di Euro 153.257,89 corrispondenti al V e VI. La richiesta terza richiesta di reiscrizione relativa al VII Sal pari Euro 64.146,55 verrà erogata nel 2016.

Inoltre nel corso dell’anno 2015 si è provveduto ad assicurare le attività relative alle funzioni della ex Divisione III della DG SEC sino al passaggio di consegne alla DG SVI, completato con nota prot. CLE 2713 in data 27.04.2015 Le attività gestionali rilevanti della Divisione III della Dg CLE per il 2015 ed i relativi risultati sono sinteticamente sotto riportati:

1. Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere “Nuove politiche industriali verdi: la via delle tecnologie italiane”. Durante il primo semestre del 2015 è stata presentata la relazione finale e la Convenzione si è conclusa con il pagamento del saldo nel mese di settembre 2015.

In linea con le attività e i risultati previsti nel Piano Operativo di Dettaglio, è stato prodotto un rapporto che si è focalizzato sulle possibili ricadute economico-occupazionali in Italia connesse al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pacchetto Clima Energia 2030 e sulle nuove politiche di sostegno alle tecnologie per l’efficienza di medio-lungo termine da adottare.

2. Ministero per l’istruzione, l’università e la ricerca e Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici “Potenziamento, Innovazione e Ampliamento del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici GEMINA”; Il progetto si concluderà il 21/12/2015. Con nota Prot. 9274 del 25/11/2015 è stata svincolata la quota di € 5.230.639,13 relativa al III rendiconto; in questo caso le risorse finanziarie sono a carico del MIUR.

In linea con quanto previsto dal Piano Operativo di Dettaglio, le attività sono proseguiti portando ad importanti miglioramenti negli aspetti modellistici e di assimilazione, ma anche al conseguimento di diversi risultati scientifici e alla disponibilità di dataset di simulazione, anche a scala regionale, per applicazioni successive.

Per alcuni temi, dove i fattori economici giocano un ruolo determinante, sono state portate avanti attività di miglioramento e *tuning* dei modelli, con l’implementazione di nuove funzionalità, ma senza simulazioni sistematiche, valutazioni dei risultati e *assessment* complessivo. È stato messo in produzione il nuovo sistema di supercalcolo, garantito l’aggiornamento dei sistemi di distribuzione dei dati e di *back-up*, implementando nuove funzioni. Sono proseguiti anche le attività di ottimizzazione dei codici e di analisi degli algoritmi modellistici al fine di ridurre i tempi di calcolo. È stato rilasciata una prima versione del software di gestione e analisi dei dati.

3. Fondazione Bologna University Business School “Realizzazione della IV edizione del master in Business Administration – Green Energy and Sustainable Businesses a.a. 2014/2015”; la convenzione si è chiusa con l’erogazione del saldo nel mese di settembre 2015.

L’obiettivo principale dell’Atto è consistito nella realizzazione del Master Universitario di I Livello “*MBA Green Economy and Sustainable Businesses*” finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di svolgere attività di manager in una funzione aziendale o di concorrere nel tempo per posizioni di management di livello nazionale e internazionale.

4. Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile “Osservatorio tecnologia ed innovazione per la Green Economy”; la convenzione si è conclusa con l’erogazione del saldo nel mese di dicembre 2015. Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Operativo è stata condotta una indagine sull’eco innovazione, ad opera dell’Osservatorio Tecnologia ed Innovazione per la Green Economy (Italian Council for Eco-Innovation) promosso dal Ministero dell’Ambiente, in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per incentivare il potenziale innovativo “green” delle imprese italiane e darne visibilità anche verso gli investitori internazionali.  
I risultati dell’indagine sono stati presentati il 5 novembre 2015 a Rimini in occasione di Ecomondo.
5. Università Cà Foscari di Venezia Addendum all’Accordo per la Promozione del Progetto pilota “Carbon Management dell’Università Cà Foscari” (Attività svolta Monitoraggio dello stato di avanzamento); Dovrà essere presentata richiesta di reiscrizione nel 2016.  
L’Addendum era finalizzato alla promozione del progetto pilota “Carbon management”. A tale scopo, si è proceduto alla realizzazione e verifica del sistema di raccolta e gestione dei dati di emissione utilizzato nel progetto pilota sopramenzionato in modo da evidenziare eventuali incongruenze e consentire un riconoscimento formale della sua rispondenza alle metodologie internazionali più diffuse.
6. Università di Bologna - Scuola Europea di Alti Studi Tributari nel Centro di Ricerca e Formazione Pubbliche “Fiscalità ambientale in Europa e per l’Europa”; la Convenzione si è conclusa con l’erogazione del saldo nel mese di novembre 2015.  
In linea con le attività previste dal Piano Operativo di Dettaglio, è stato prodotto un rapporto che si è focalizzato sull’analisi degli aspetti della fiscalità ambientale nelle diverse forme di imposizione, la loro struttura e le modalità di applicazione e riscossione, al fine di condurre un’efficace comparazione delle esperienze nazionali e verificare il grado di attuazione delle Direttive Europee di riferimento.

A tali attività sono state dedicate n. 1 risorsa interna (pt) e n. 4 risorse esterne.

#### ➤ Attuazione della Programmazione Comunitaria

Le attività svolte nel 2015, in prosecuzione con quanto fatto negli anni precedenti si riferiscono alla gestione e all’attuazione del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013 FESR (POI Energia).

Nello specifico, la Divisione III ha assicurato l’attività di programmazione, attuazione e gestione delle seguenti specifiche Linee di attività:

- 1.5 “Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori”;
- 2.2 “Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico”;
- 2.3 “Interventi di promozione e diffusione dell’efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori”;
- 2.5 “Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento”;
- 2.6 “Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione”;
- 3.2 “Assistenza tecnica”.

Nell’ambito delle Linee di attività **1.5** e **2.3** (Interventi per la produzione da fonti rinnovabili e l’efficienza energetica per le isole minori e le aree naturali protette) in virtù della Convenzione sottoscritta con il Formmez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Inoltre, solo per la linea 1.5, sono stati finanziati alcuni progetti ricadenti nelle aree naturali protette selezionati nell’ambito della convenzione con UNCEM relativamente alle sole attività di produzione di energia da fonti rinnovabili

La Divisione, nell’ambito della Linea di attività **2.2**, **2.3** e **2.5**, ha curato la stesura e l’emanazione dei seguenti n. 3 avvisi pubblici gestendo, peraltro, le successive fasi di valutazione, di istruttoria e di attuazione degli interventi. Nello specifico:

- **Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici** – Nell’ambito dell’avviso pubblicato in data 24 giugno 2010 con una dotazione pari a € 20.000.000, 102 istituti scolastici di I e II livello hanno proposto candidatura con una richiesta complessiva di risorse pari a € 158.761.578,31. A seguito

dell'istruttoria sono stati finanziati n. 14 interventi per un totale di € 19.949.973,31. Sono stati, quindi, sottoscritti i Disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra il MATTM DG SEC e gli enti locali proprietari di edifici pubblici adibiti a sedi scolastiche e di relativi Decreti di impegno provvisori. Successivamente sono stati predisposti i decreti definitivi. Dei 14 Enti locali per cui sono stati sottoscritti i Disciplinari attuativi, 13 hanno concluso i lavori. Sono stati effettuati pagamenti per circa 15.3 M€.

- **Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere** - In data 20 aprile 2010 è stato pubblicato un Avviso riguardante il finanziamento di progetti di efficientamento energetico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere di diritto pubblico per risorse complessive pari a 60 milioni di €.

Complessivamente sono pervenuti n. 54 progetti con una richiesta di risorse pari a 250.448.873 €. Al termine delle procedure di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali pervenute, è stata stilata una graduatoria sulla base della quale sono state ammesse a finanziamento le prime 10 ASL posizionate per un importo totale pari a 59.156.555,48 €. Le ASL beneficiarie hanno provveduto alla pubblicazione delle gare d'appalto previste per la realizzazione dei lavori. Dei dieci interventi ammessi a finanziamento, 8 hanno chiuso il cantiere. Sono stati effettuati pagamenti per circa 34.4 M€

**Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio** - In data 22 settembre 2010 è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative suddivisi secondo le seguenti 3 categorie:

- Categoria A: Comuni nei quali risiedono fino a 4.999 abitanti;
- Categoria B: Comuni nei quali risiedono tra 5.000 e 15.000 abitanti;
- Categoria C: Associazioni di Comuni in cui la maggioranza dei Comuni che le costituiscono possiede una popolazione fino a 15.000 abitanti e, in ogni caso, aventi una popolazione complessiva fino a 50.000 abitanti.

Nei primi mesi dell'anno 2012, a fronte della rideterminazione della dotazione finanziaria complessiva in favore dell'Avviso, è stato pubblicato il Decreto di ammissione a finanziamento per n. 85 candidature (Decreto Direttoriale n.288 del 20 aprile 2012).

Degli 85 Comuni ammessi a finanziamento 80 hanno concluso i lavori. Mentre 3 sono stati revocati. Sono in corso le verifiche tecnico amministrative per la chiusura dell'intervento.

Nel corso del 2014 a seguito delle economie maturate si è provveduto allo scorrimento delle graduatorie delle candidature ammissibili e alla conseguente ammissione a finanziamento di ulteriori 27 progetti per un impegno complessivo di 25.2 M€.

Dei 27 Comuni ammessi a finanziamento tutti hanno concluso i lavori. Sono in corso le verifiche tecnico amministrative per la chiusura dell'intervento.

Complessivamente sono stati effettuati pagamenti per 95.6 M€.

- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell'ambito del Protocollo Attuativo tra sottoscritto tra il MATTM DG SEC ed ENAC in data 30 maggio 2011, ENAC, a seguito della ricognizione sulle buone pratiche per l'efficienza energetica seguita dagli aeroporti europei e nazionali e sullo stato delle infrastrutture di volo presenti nelle regioni Obiettivo Convergenza, ha pubblicato in data 09/02/2012 una procedura aperta per l'appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell'Obiettivo convergenza.

Nel 2014 si sono conclusi i lavori di diagnosi energetica Sono stati effettuati pagamenti per circa 1.2 M€.

In data 13 aprile 2011 è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo attuativo fra MATTM, Enac e Aeroporti di Puglia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari Palese per un importo pari a 15.619.900 di €.

Nell'ambito del Protocollo attuativo fra MATTM, ENAC e Aeroporti di Puglia sottoscritto in data 13 aprile 2011, Aeroporti di Puglia ha proceduto alla pubblicazione dei tre appalti di gara relativi alla realizzazione di:

- opere riferite all'efficientamento energetico dell'Aeropax;
- opere riferite alla costruzione di un impianto di rigenerazione ad alto rendimento;
- opere riferite all'efficientamento del sistema AVL e dell'impianto di illuminazione a servizio di Viale Ferrari.

Ha aggiudicato e avviato i lavori e sono state effettuati pagamenti per circa 7.4 M€.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** - In data 16 aprile 2010, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM DG SEC e l'UPI al fine di individuare interventi di

efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Convergenza. A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa in data 08 marzo 2011 è stato stipulato un Disciplinare ai fini della realizzazione di una diagnosi energetica in cui è stato assunto specifico impegno di spesa (Decreto SEC-DEC-2011-0000199 del 08 marzo 2011) per un importo pari a 3.109.536 di €.

Allo stato attuale, le Diagnosi energetica sui 147 edifici individuati dalle Province sono concluse Sono stati effettuati pagamenti per 2.5 M€

- **Efficientamento energetico dei musei e siti archeologici** - In data 10 maggio 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il MATTM DG SEC ed il MiBAC, con oggetto la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del MiBAC.

Nel corso del 2012, a seguito delle diagnosi energetiche precedentemente svolte, sono stati oggetto di finanziamento:

- il Museo Archeologico Nazionale di Taranto,(in data 3 agosto 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto "Definizione e attuazione di interventi per l'efficientamento e il risparmio energetico al servizio del Polo di Taranto: Museo archeologico nazionale di Taranto (MARTA)" per un importo di € 1.261.601,69);
- il Museo archeologico della Sibaritide (in data 28dicembre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto per un importo di € 2.409.263,88.

Al momento risultano pagamenti per 2.7 M€.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio dei comuni montani e marginali** – Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il MATTM DG SEC e l'UNCEM sottoscritto in data 28 luglio 2010, nel corso del 2012 si è proceduto alla redazione delle diagnosi energetiche e degli studi di fattibilità per interventi in comuni singoli e associati e in borghi montani e marginali. Tali attività sono state realizzate nei 5 territori individuati: Area "Cilento mare-monti", Comprensorio "Madonie", Area Pollino, Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, Comunità dei Monti Dauni Settentrionali. Nel corso del 2014 si è proceduto al finanziamento di tutti i comuni ricadenti nelle comunità montane su cui era stata effettuata la diagnosi energetica e gli studi di fattibilità. L'ammontare complessivo del finanziamento è pari a 15.9 M€.

Attualmente, dei 31 Comuni ammessi a finanziamento tutti hanno concluso i lavori. Sono stati effettuati pagamenti per 11.1 M€.

**Efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale** – Nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 4 agosto 2010 per la realizzazione del progetto "Diagnosi ed efficientamento energetico delle strutture del patrimonio comunale e delle strutture sanitarie", ANCI ha predisposto la gara d'appalto per l'esecuzione della diagnosi energetica delle strutture del patrimonio comunale, delle strutture sanitarie (escluse quelle già inserite nell'Avviso pubblico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere) e di grandi impianti sportivi delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Le attività sono in fase conclusiva. ANCI fa una proposta per utilizzare il ribasso d'asta per la realizzazione di un data base, attività di accompagnamento e la realizzazione di 12 progetti pilota. Sono stati sottoscritti i disciplinari per la concessione del finanziamento sui 12 progetti individuati da ANCI. Complessivamente sono state effettuati pagamenti per 4.5 M€

- **Efficientamento energetico delle strutture delle Forze Armate** – Nel corso del 2014 nell'ambito del Protocollo Attuativo sottoscritto nel dicembre 2011 si è proceduto alla stipula delle convenzione di 16 M€ per la realizzazione del progetto di efficientamento energetico della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli e della caserma dell'aeronautica di Pozzuoli. "Parisi" Ad oggi risultano pagamenti per 13.5 M€.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli** - In data 22 dicembre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM DEG SEC ed il Ministero della Giustizia approvato con Decreto del 13 gennaio 2011 del valore complessivo pari a 40.000.000 di €, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli. Nel corso del 2012, sono state realizzate n. 3 diagnosi energetiche per i seguenti siti a Napoli: il nuovo Palazzo di Giustizia, la nuova sede della Procura della Repubblica e la sede del Giudice di Pace ex caserma Garibaldi. Le diagnosi sono state concluse e sono state avviate le successive fasi di progettazione. Nel 2014 si è proceduto alla stipula delle convenzione di 13.9 M€ per l'efficientamento energetico della Procura della Repubblica e le realizzazione del lotto 1 degli interventi di efficientamento riguardanti il nuovo palazzo

di giustizia. Sono state pubblicate le gare e sono in corso le procedure di aggiudicazione. Ad oggi risulta revocato uno dei due interventi per un valore di circa 13 M€ mentre risultano pagamenti per circa 0,5 M€.

Nell'ambito della Linea di attività **2.5** del Programma, si prevedono interventi di risparmio ed efficienza energetica per la riconversione ecologico/energetica di distretti/poli industriali di tutti i settori produttivi (calzaturiero, mobili, ceramiche, turistico, ecc.). In tale contesto, la Divisione ha curato la stesura e stipula della Convenzione e dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione con Studiare Sviluppo S.r.l., Soggetto in *house* della PA, del 22 dicembre 2009. A seguito della "Chiamata per idee" pubblicata da Studiare Sviluppo S.r.l. al fine di acquisire idee progettuali di sistemi di imprese da sottoporre agli studi di fattibilità, nel 2012 il MATTM ha autorizzato la redazione degli studi di fattibilità e progettazioni di massima degli interventi nel limite delle risorse disponibili. Tale attività si è conclusa nel corso del 2013.

A valere sulla stessa Linea di attività, il MATTM DG SEC ha provveduto alla ulteriore revisione e trasmissione al MISE delle Disposizioni Operative riguardati la sotto riserva attivata nell'ambito del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese e ad implementare il Fondo di garanzia con ulteriori risorse. Nel corso del 2015 si è provveduto, a seguito del verbale UVER alla decertificazione di 18 M€.

Nell'ambito della Linea di attività **2.6**, nel corso del 2015 è stato attuato quanto previsto del piano di attuazione e dalla progettazione esecutiva. Sono stati inoltre organizzati n. Al 31 dicembre 2015 dal "Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE" risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pario al 107,5% delle risorse assegnate. Tale "overbooking" è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuale verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

Tutti gli interventi risultano conclusi mentre sono in corso gli untimi collaudi; per alcuni progetti è in corso la verifica amministrativa prodromica alla successiva rendicontazione.

14 tavoli tecnici con i beneficiari regionali del programma 4 tavoli tecnici e incontri con UPI e UNCEM, in modo da velocizzare le procedure di spesa e di rendicontazione, 1 *summer school* con Enti Locali ed operatori del settore. Risultano effettuati pagamenti per 11,1 M€.

Complessivamente risultano finanziati 184 interventi per un totale di edifici pubblici efficientati pari a 277. Le principali tipologie di intervento sono:

- Efficientamento involucro edilizio (Coibentazione strutture orizzontali, Cappotto esterno, Facciata ventilata, Cappotto interno, Infissi)
- Efficientamento degli impianti (Caldaia ad elevata efficienza, Impianto a biomassa, Pompa di calore, Pompa di calore geotermica, Solare termico, Cogenerazione, Trigenerazione)
- Sistemi di controllo (Valvole termostatiche, Domotica)
- Sistemi di distribuzione
- Rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento
- Efficientamento sistemi di illuminazione

Al 31 dicembre 2015 dal "Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE" risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pario al 107,5% delle risorse assegnate. Tale "overbooking" è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuale verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

Tutti gli interventi risultano conclusi mentre sono in corso gli untimi collaudi; per alcuni progetti è in corso la verifica amministrativa prodromica alla successiva rendicontazione.

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 2 risorse interne, 2 risorse esterne e n. 8 risorse di assistenza tecnica.

Obiettivo			18.16.07.01					
			Peso	5%				
			Competenza	50 %				
			Annualità	III				
Azioni			I sem	II sem	Report			
<b>Azione</b>	Analisi tecnico-economiche propedeutiche alla messa a punto degli strumenti di sostegno all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili			X	X			
<b>Azione</b>	Supporto alla Divisione II dei decreti attuativi in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili			X	X			
<b>I</b>								
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
<b>Indicatore</b>	Tavoli tecnici interministeriali - formali e informali - per la definizione delle misure			n.	15			
<b>Indicatore</b>	Numero di decreti attuativi predisposti in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili*			n.	6			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>	*	<b>Altri CdR/Div.</b>	L'obiettivo di risultato è condiviso al 25% con la Divisione II.					
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>	*	<b>Altri soggetti</b>	Cassa Depositi e Prestiti; Altri Ministeri; Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private					
<b>Note</b>	La Delibera prevede un set di misure che impattano sulla riduzione delle emissioni sviluppando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica							
<b>Effetti</b>	La progressiva implementazione delle misure consente il progressivo avvicinamento agli obiettivi concordati in sede europea con il pacchetto clima energia attraverso l'estensione di meccanismi di supporto quali gli sgravi fiscali e l'incentivazione diretta.							

### Livello di raggiungimento: 100%

Sono stati emanati 6 provvedimenti in tema di efficienza energetica di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico. In particolare: i) il decreto che istituisce una Cabina di regia per l'efficienza energetica (9 gennaio); ii) il decreto direttoriale interministeriale per il cofinanziamento dei bandi regionali finalizzati alla realizzazione delle diagnosi energetiche delle PMI (12 maggio); iii) il decreto per la metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici e i relativi requisiti minimi da rispettare (26 giugno); iv) il decreto recante le Linee guida per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici (26 giugno); v) lo schema di incentivazione per la produzione elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (provvedimento notificato alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con il regime di Aiuti di Stato); vi) il Conto Termico per l'incremento dell'efficienza energetica nella PA e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (provvedimento inviato alla Conferenza Unificata per l'esame di competenza). Per la definizione di questi provvedimenti e di altri provvedimenti in corso di elaborazione sono stati effettuati tecnici interministeriali e di confronto con gli enti locali in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni

Alle gestione delle attività sono dedicate n 4 risorse esterne.

Obiettivo			18.16.05.02					
Gestione e completamento degli interventi già finanziati con il Programma Operativo Interregionale 2007-2013 (POI Energia).			Peso		50%			
			Competenza		100%			
			Annualità		II			
Azioni			I sem	II sem	Report			
<b>Azione</b>	Supporto agli Enti locali per il completamento dei progetti			X	X			
<b>Azione</b>	Attività amministrativa finalizzata alla conclusione del programma			X	X			
<b>I</b>								
Indicatori di risultato				Unità misura	Target			
<b>Indicatore</b>	Tavoli tecnici			n.	18			
<b>Indicatore</b>	% di progetti conclusi (sul finanziato)			n.	100% 33% <b>67%</b>			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>								
		*	Altri CdR/Div.					
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		*	<b>Altri soggetti</b>	Enti locali, Altri Ministeri				
<b>Note</b>		Istruttorie completate al netto delle revoche						
<b>Effetti</b>		L'obiettivo risponde alla necessità di rendicontare nei termini previsti dalla normativa comunitaria						

### Livello di raggiungimento: 100%

Al 31 dicembre 2015 dal “Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE” risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pari al 107,5% delle risorse assegnate. Tale “overbooking” è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuali verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l’ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

L’indicatore è relativo ai 183 progetti infrastrutturali finanziati e conclusi (sono stati esclusi dal n. dei progetti i dati relativi al medesimo finanziamento suddiviso in più lotti).

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 2 risorse interne, 2 risorsa esterne e n. 8 risorse di assistenza tecnica .

Obiettivo			18.16.05.02				
Gestione del Fondo Rotativo per Kyoto			Peso		30%		
			Competenza		100%		
			Annualità		III		
Azioni			I sem	II sem	Report		
Azione	Attivazione del Bando per l'efficienza energetica negli istituti scolastici			SI	SI		
Azione	Gestione delle pratiche attivate già in essere a valere sui precedenti bandi			12	31		
Indicatori di risultato							
Indicatore	Decreti di ammissione a finanziamento di istituti scolastici*			n.	Target I sem II sem		
Indicatore				20	0 0		
Risorse fin.rie preventivo		*	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		*	Altri soggetti	Cassa Depositi e Prestiti, Enti locali, Altri Ministeri, Istituti scolastici, Provveditorati.			
Note							
Effetti	La realizzazione dell'obiettivo consente di attivare concretamente programmi di efficientamento energetico delle scuole. Inoltre con il supporto ai bandi già in essere si assistono le imprese/soggetti pubblici alla presentazione della documentazione necessaria alla rendicontazione per il rimborso delle spese ammessa						

\*Il comunicato del MATTM di apertura dello sportello per la presentazione delle domande per la concessione del finanziamento a tasso agevolato è stato pubblicato nella G.U. n. 195 del 25.06.2015.

#### Livello di raggiungimento: Le attività è stata realizzata solo parzialmente e sarà completata entro il primo trimestre del 2016.

L'emanazione dei decreti di ammissione è slittata per i seguenti motivi.

- Per disciplinare i rapporti relativamente alle attività di competenza della Cassa Depositi e Prestiti Spa, è stato predisposto congiuntamente ed approvato un Addendum alla Convenzione già stipulata tra il Mattm e la Cdp in data 15 novembre 2011, che definisce le modalità di gestione delle fasi inerenti l'istruttoria, l'erogazione e la gestione dei finanziamenti agevolati e degli atti connessi. Tale Addendum è stato inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed è stato registrato presso la Corte dei Conti solo in data 6 novembre 2015.
- Gran parte delle domande sono pervenute in prossimità della scadenza del bando (22 settembre 2015).

Non sono stati adottati decreti di ammissione a finanziamento perché al 31 dicembre 2015 non era stata completata l'istruttoria delle istanze (248), che necessariamente precede l'emanazione.

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 1 risorsa interna (pt) e n: 3 risorse esterne.

Obiettivo		18.16.07.04						
		Peso	15%					
		Competenza	100%					
		Annualità	I					
Azioni		I sem	II sem	Report				
<b>Azione</b>	Gestione e supporto ai Progetti finanziati	Si	Si	<b>Svolto</b>				
<b>Azione</b>	Monitoraggio dei Progetti	Si	Si	<b>Svolto</b>				
<b>I</b>								
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem			
<b>Indicatore</b>	Risorse finanziarie impegnate per l'avvio dei progetti / totale delle risorse finanziarie disponibili	%	100%	40%	<b>59.27 %</b>			
<b>Indicatore</b>	Numero progetti gestiti	n.	22	18	<b>4</b>			
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>								
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>	*	Altri CdR/Div.	Ministero dell'Economia e delle Finanze					
<b>Note</b>	Nelle azioni le percentuali sono riferite ai progetti oggetto di reiscrizione di fondi perenti. Nel 2015 è assicurata la gestione dei fondi perenti. Tutti i progetti beneficiano di azioni di supporto per il completamento dei progetti finanziati							
<b>Effetti</b>	L'obiettivo consente la chiusura di progetti già finanziati e in corso di attuazione riducendo il rischio di perdita delle risorse disponibili.							

### Livello di raggiungimento: 99.3 %.

Gli indicatori hanno compiutamente e significativamente misurato le azioni dell'obiettivo.

Sono state re-iscritte risorse per € 5.229.399,30. Di queste sono state impegnate il 99,27 %. Per i residui € 38.000,00 non si è proceduto all'erogazione a seguito di una rettifica del SAL intervenuta successivamente alla richiesta di reiscrizione. Tale circostanza, imputabile a criticità esterna all'amministrazione, spiega lo scostamento rispetto al target.

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 1 risorse interna (pt) e n. 4 risorse esterne.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**RELAZIONE SUI RISULTATI 2015**  
**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI**  
**E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**CDR 5**  
**DIRETTORE GENERALE**  
**RENATO GRIMALDI**

ROMA, 6 APRILE 2016

## ***SINTESI DEGLI EVENTI GESTIONALI RILEVANTI PER IL 2015***

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, nel corso dell'anno 2015, si è impegnata nella definizione e realizzazione dei seguenti eventi gestionali di particolare rilevanza in riferimento alla propria missione istituzionale e non formalizzate in specifici obiettivi.

### **L. 28 dicembre 2015 n. 221 cosiddetto “Collegato Ambientale”**

Nello specifico, si è svolta un'attività propedeutica, di natura normativa e tecnica, oltre che di costante cura dell'evoluzione parlamentare del citato provvedimento, per giungere all'attuale formulazione degli articoli 2 e 9 della L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*, c.d. Collegato Ambientale.

#### ***Articolo 2***

L'articolo 2 del Collegato Ambientale, introduce un ulteriore ambito di azione per l'impiego dei fondi MATTM derivanti dall'incremento dell'aliquota di prodotto annualmente versata per la concessione di coltivazione di idrocarburi in mare, destinati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per assicurare il pieno svolgimento delle azioni di monitoraggio, *ivi compresi gli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego di ISPRA, delle Agenzie regionali per l'ambiente e delle strutture tecniche dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza ambientale*, e di contrasto dell'inquinamento marino.

#### **Ricadute positive**

La Priorità politica n. 5 della Direttiva Amministrativa 2015 attribuiva alla Direzione il compito di accentuare la verifica delle prescrizioni previste dai provvedimenti di VIA, avvalendosi di ISPRA, ARPA e delle altre strutture tecniche delle Amministrazioni ed Enti pubblici preposti ai controlli sul territorio terrestre e marino. Dette attività sono state avviate concretamente mediante l'impiego del RAM e delle Capitanerie di Porto, pur emergendo difficoltà per la mancanza di risorse finanziarie per coprire i costi di dette attività da affidare ad altri soggetti pubblici.

Si ritiene che le risorse che si renderanno disponibili mediante il citato articolo 2 del Collegato Ambientale, potranno garantire alla Direzione gli strumenti finanziari necessari allo svolgimento di vari adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, ivi compresi i citati controlli.

#### ***Articolo 9***

L'articolo 9 del Collegato Ambientale prevede, all'interno dei procedimenti di VIA per alcune tipologie di progetti, l'introduzione della procedura di Valutazione di Impatto Sanitario, c.d. VIS, (si tratta di progetti riguardanti le raffinerie, gli impianti di gassificazione e liquefazione, i

terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, nonché le centrali termiche e gli altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW).

Alla luce di quanto all'opera già previsto dalla citata Priorità politica n. 5 della Direttiva Amministrativa 2015, la Direzione ha avviato nell'anno appena trascorso una concreta collaborazione con le altre Amministrazioni interessate (Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, Ispra) per promuovere un confronto operativo e tecnico, finalizzato ad individuare modalità condivise nella definizione di una procedura di valutazione dei possibili effetti sulla salute umana di piani, programmi e progetti. E' infatti, in questa prima fase preparatoria, necessario disporre di indirizzi, metodi e strumenti per riqualificare i pareri nelle valutazioni ambientali, nonché di indicazioni puntuali per i proponenti per sviluppare adeguatamente la componente salute nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA.

Contestualmente, questa stessa Direzione ha costantemente fornito supporto al Parlamento sul tema in argomento, da cui è scaturito il citato art. 9 del Collegato Ambientale, di rilievo ma che ancora reca talune esigenze di messa a punto.

Al fine di rendere la norma più leggibile e di attribuire ai soggetti competenti le funzioni più adeguate nello svolgimento della VIS, la scrivente sta predisponendo un disegno di legge di modifica della norma in parola al fin di prevedere, all'interno del procedimento di VIA, che l'Istituto Superiore di Sanità esprima un proprio parere sull'impatto sanitario del progetto.

#### Ricadute positive

L'introduzione della norma migliorerà complessivamente la qualità delle procedure di valutazione ambientale: verranno, infatti, approfondite le conoscenze sulle emissioni degli impianti, sarà garantita una diversa percezione dei rischi ambientali e anche una diversa partecipazione dei cittadini ai procedimenti.

#### Procedure d'Infrazione Comunitaria

Riguardo alla presente tematica, si segnala che lo scorso novembre la Commissione Europea ha archiviato le due procedure d'infrazione avviate nei confronti dell'Italia in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale per non conformità delle norme nazionali (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda) alla normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale (Direttiva 85/337/CEE, come modificata dalle direttive 97/11/CE, 2003/35/UE e 2009/31/CE e codificata dalla Direttiva 2011/92/UE (Direttiva VIA), di seguito indicate:

- la procedura di infrazione 2009/2086, che era stata avviata principalmente per non conformità delle norme nazionali (Parte Seconda del D.Lgs.152/2006) con la direttiva VIA 2011/92/UE relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Per il superamento del rilievo principale della procedura, con il Decreto Ministeriale n. 52 del 30 marzo 2015 sono state emanate le *"Linee guida nazionali destinate a ridefinire i criteri e le soglie per determinare l'assoggettamento alla procedura di verifica dei progetti dell'Allegato IV del D.Lgs.152/2006"*, elaborate sulla base di tutti i criteri dell'Allegato III della direttiva VIA e non solo sulla base di criteri dimensionali e localizzativi.

- la procedura di infrazione 2013/2170, avviata per la non corretta trasposizione della categoria progettuale relativa alle opere di regolazione dei corsi d'acqua.

La procedura di infrazione 2013/2170, assimilata alla 2009/2086, è stata avviata con la messa in mora del 21 novembre 2013, a seguito della fase di precontenzioso avviato con il Caso EU Pilot 5060/13/ENVI del 7 maggio 2013, relativamente ai lavori per la disostruzione dell'alveo del fiume Piave, effettuati dalla Regione Veneto in mancanza di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della Direttiva VIA e superata dall'adozione della Legge 6 agosto 2013, n. 97 recante Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Ancorchè non oggetto di formale procedura di infrazione comunitaria, pare opportuno citare l'impegno della DVA per chiarire con la Commissione dell'Unione Europea la situazione autorizzativa dell'impianto siderurgico ILVA di Taranto e le iniziative poste in essere per tenere sotto controllo la relativa situazione in fase di attuazione. Tali iniziative, tra l'altro, hanno comportato nell'anno 2015 la chiusura del procedimento di riesame avviato per definire le modalità di campionamento di diossine e furani, e l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA, volto a dare attuazione a quanto disposto dal DPCM 14 marzo 2014.

### **Metanodotto TAP**

La Soc. Trans Adriatic Pipeline AG (in seguito TAP) ha presentato un progetto per la costruzione ed il successivo esercizio di un metanodotto di interconnessione tra l'Italia, l'Albania e la Grecia, per l'approvvigionamento dell'Italia e dell'Europa Meridionale tramite gas naturale proveniente dall'Azerbaijan.

Per la parte italiana, il gasdotto è costituito da un tratto offshore di condotta sottomarina, lunga circa 45 km, con approdo previsto in località San Foca nel Comune di Melendugno (LE), e da un tratto terrestre, offshore, di circa 8 Km, fino al punto di connessione con la Rete Nazionale di Trasporto del Gas, gestita da Snam Rete Gas S.p.A..

Le opere di cui sopra rivestono carattere di interesse strategico e costituiscono una priorità a carattere nazionale (cfr. art. 37, co. 1, d.l. 133/14, conv. in L. n. 164/14).

La procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al metanodotto TAP si è conclusa con il Decreto n. 223 del 11.09.2014. Successivamente con Decreto n. 72 del 24.03.2015 è stata acclarato il superamento di fatto di una delle prescrizioni indicate nel decreto del 2014.

Successivamente all'emanazione del decreto gli Uffici della Direzione hanno partecipato alla procedura avviata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ex art. 14 quater della legge 241/90 e s.m.i., teso al superamento dell'intesa negativa della Regione Puglia resa in seno al procedimento autorizzativo dell'opera in capo al Ministero dello sviluppo economico. Gli Uffici, in supporto all'Ufficio di Gabinetto MATTM, hanno partecipato a numerose riunioni convocate dalla PCM, apportando concreti contributi per le più adeguate decisioni da parte del Consiglio dei Ministri sulla questione.

Successivamente all'autorizzazione dell'opera in data 20.05.2015 si è dato corso alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni indicate nel decreto VIA n.223 del 11.09.2014.

Le prescrizioni da gestire sono complessivamente 65 di cui 57 derivanti dal parere della Commissione VIA, quindi da gestire da parte del MATTM, e 8 dal parere della Soprintendenza Archeologica della Puglia, quindi da gestire da parte del MIBACT.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare è interessato quale "Ente Vigilante" per 20 di dette prescrizioni e la Regione Puglia per 19. Per le restanti 36 prescrizioni tale ruolo è svolto di volta in volta dall'ARPA Puglia, dall'ISPRA, dall'Autorità di Bacino o dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Si rappresenta che delle 20 prescrizioni per le quali il Ministero dell'Ambiente svolge ruolo di Ente Vigilante per 11 di esse il Ministero procede autonomamente alla verifica dell'ottemperanza. Nei restanti casi procede con il supporto dell'ARPA o dell'ISPRA.

Con riferimento agli adempimenti di cui al citato quadro prescrittivo nel corso del 2015 sono state avviati 13 procedimenti relativi a verifiche di ottemperanze. Di tali procedimenti 4 sono stati conclusi e 11 sono in corso. Si precisa che la DVA, oltre alle prescrizioni di propria spettanza, sta contestualmente monitorando le attività avviate dai vari Enti coinvolti (Regione, ISPRA, ARPA). Inoltre, in ragione della valenza strategica dell'opera e dell'interesse del Governo sulla stessa, la DVA spesso supporta gli Uffici di Gabinetto per tutte le evenienze sulla questione (riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Stampa, Atti di sindacato Ispettivo).

La prescrizione A.13) del decreto VIA prevedeva, in particolare, la necessità dell'acquisizione, prima del rilascio del provvedimento autorizzatorio finale, del Nulla Osta di Fattibilità (N.O.F.) di cui agli artt. 9, co. 1 e 21, co. 3, del D.lgs. 334/1999 (c.d. "Legge Seveso"), relativo al PRT da parte del Comitato Tecnico Regionale della Puglia del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, "se ed in quanto prescritto e/o previsto".

Con ricorso proposto dinanzi al Tar Lazio la Regione Puglia ha chiesto l'annullamento, previa adozione di misura cautelare, degli atti e dei provvedimenti ministeriali con cui, all'esito di un approfondimento istruttorio, è stata successivamente esclusa l'assoggettabilità al D.lgs. n. 334/1999 (c.d. "Legge Seveso") del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT). Nella fattispecie si richiedeva l'annullamento della nota prot. DVA-2014-39846 del 02/12/ 2014 a firma Direttore Generale, con cui il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto superata la prescrizione A 13) del DM 223 del 11/09/2014 inerente l'acquisizione del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) concernente il progetto di realizzazione del gasdotto presentato dalla società Trans Adriatic Pipeline Ag Italia.

Il Tar Lazio con l'Ordinanza n. 1091/2015 ha rigettato l'istanza di sospensione cautelare.

### **Idrocarburi offshore e su terraferma**

Risultano attualmente in corso 26 procedimenti relativi a permessi di **prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi offshore**.

Dal mese di febbraio 2015 sono stati complessivamente emanati 21 decreti di VIA. Di questi 20 sono positivi mentre uno è negativo. Tre procedimenti sono inoltre stati archiviati.

Si rappresenta che a seguito di nuove disposizioni normative introdotte dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 239) che hanno rideterminato alcuni divieti riguardanti progetti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi offshore, gli uffici hanno avviato verifiche presso il Ministero dello sviluppo economico per individuare quei procedimenti VIA che allo stato risultano non più coerenti con il quadro normativo. Di conseguenza occorrerà procedere ad una verifica di tutti i procedimenti in corso per le relative necessarie decisioni.

In merito alle cosiddette “trivellazioni in mare” ovvero i progetti di ricerca di idrocarburi in mare, si evidenzia che sono pervenuti numerosi ricorsi al Tar (circa 20 solo per i progetti relativi al Golfo di Taranto) proposti da Regioni e Comuni, che si affacciano sulle area interessate dai progetti, che lamentano, tra l’altro, i danni che la tecnica dell’air-gun potrebbe provocare all’ambiente.

Vi sono, infine, 14 procedimenti in corso relativi a progetti di **prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi su terraferma**. Un procedimento è invece stato concluso nel 2015. Si evidenzia che la competenza statale dei procedimenti di VIA relativi a detti progetti è stata reintrodotta dal decreto legge 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (Art. 38 -Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali).

Preme sottolineare che, ad oggi, il contenzioso sta procedendo con buon andamento, in quanto le istanze di sospensione cautelare sono state rigettate.

#### **Rischio di incidenti rilevanti – recepimento e attuazione direttiva 2012/18/UE**

Particolare rilievo, nel corso del primo semestre 2015, hanno avuto le attività per la predisposizione del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, di recepimento della direttiva 2012/18/UE, cosiddetta “Seveso III”, attività che non erano state previste in fase di programmazione.

Tale Decreto Legislativo ha recepito le nuove disposizioni in materia introdotte dalla direttiva, rinnovando e completando al contempo le disposizioni attuative già presenti e previste a livello nazionale.

Nel secondo semestre del 2015, sono state avviate le attività di competenza del Ministero ai sensi del nuovo decreto tra cui, in particolare, merita una specifica considerazione l’avvenuta costituzione del Coordinamento per l’uniforme applicazione sul territorio nazionale a cui partecipano le autorità competenti, e la predisposizione dei tre decreti interministeriali attuativi di iniziativa di questo Ministero.

In riferimento agli obblighi europei è stata inoltre predisposta e inviata, nel secondo semestre, la relazione alla Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva “Seveso” per il triennio 2012-2014, ed è stata assicurata la partecipazione, con il supporto di ISPRA, ai gruppi di lavoro tecnici in materia di rischio di incidenti rilevanti in ambito internazionale, presso UE, ONU-ECE, e OCSE.

In particolare il nuovo Decreto Legislativo n. 105/2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015, ha affidato ad ISPRA i compiti della predisposizione e aggiornamento dell’Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nonché delle verifiche sulle notifiche degli

stabilimenti pervenute, riservando al MATTM i compiti di indirizzo e coordinamento delle attività riguardanti l’Inventario.

### **Autorizzazione Integrata Ambientale – direttiva per procedimenti di AIA statale**

Anche in ottemperanza di quanto all’uopo previsto dalla Priorità Politica n. 5 della Direttiva Amministrativa 2015, si segnala la predisposizione della Direttiva firmata dal Sig. Ministro per consolidare le buone pratiche operative individuate dagli uffici del Ministero, dalla Commissione AIA-IPPC e da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di rispettiva competenza connesse alla conduzione dei procedimenti di AIA statale, e dei relativi controlli.

Si segnala poi che la Direzione è stata grandemente impegnata nell’ultima parte dell’anno (anche il 30 dicembre si sono tenute conferenze di servizi...) al fine di garantire la chiusura dei procedimenti volti alla valutazione delle richieste di deroga alla nuova disciplina applicabile ai grandi impianti di combustione a partire dal 1° gennaio 2016, scongiurando serie ripercussioni sulla possibilità di esercizio dei medesimi impianti. Ciò tra grandi difficoltà dovute talora anche alla scarsa collaborazione dei gestori, a causa delle quale si è avuto un affastellarsi di procedimenti in fine anno.

### **Attività internazionali**

Durante il 2015 la Direzione ha assicurato il coordinamento della delegazione italiana nell’ambito di due eventi internazionali:

- ✓ le tre Conferenze delle Parti congiunte delle Convenzioni internazionali di Rotterdam (procedura di consenso preventivo informato nell’importazione e esportazione di prodotti chimici pericolosi), Stoccolma (inquinamenti organici persistenti) e Basilea (movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi) tenutesi dal 4 al 15 Maggio 2015 a Ginevra presso le Nazioni Unite.

Per la preparazione della partecipazione italiana alle predette Conferenze delle Parti, è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale coordinato dalla Divisione IV ed è stato predisposto un documento di riferimento per la delegazione italiana, in cui sono state indicate le posizioni dell’U.E. e quella italiana sui diversi argomenti in discussione.

- ✓ la Quarta Conferenza Internazionale per la gestione delle sostanze chimiche (ICCM4 – *International Conference on Chemicals Management*) del programma SAICM – *Strategic Approach to International Chemicals Management* (Approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche) tenutasi dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 a Ginevra, presso le Nazioni Unite.

La Conferenza ha adottato cinque risoluzioni: una sulle “Questioni Politiche Emergenti”, che include una nuova questione emergente (farmaci persistenti nell’ambiente) una sulla questione dei “pesticidi altamente pericolosi”, una relativa al “Documento di orientamento generale” (Overall Orientation Guide - OOG) che fornisce gli orientamenti per il raggiungimento entro il 2020 dell’obiettivo di minimizzare gli effetti negativi sulla salute e sull’ambiente delle sostanze chimiche pericolose; una sulla corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti oltre il 2020 ed una sulle attività del Segretariato e sul Budget. La delegazione italiana, oltre a proporre integrazioni al documento relativo alla posizione europea sulle diverse tematiche discusse, ha richiamato nella discussione in plenaria

l'attenzione sul ruolo che il SAICM può giocare nel promuovere la transizione verso un modello di economia circolare, attraverso la corretta gestione delle sostanze chimiche.

La Direzione ha inoltre assicurato la partecipazione ai lavori del Gruppo Ambiente Internazionale del Consiglio UE sulle sostanze chimiche (WPIEI - Chemicals/Synergies), che definisce le posizioni europee nell'ambito dei negoziati internazionali in materia di prodotti chimici, partecipando alle riunioni tenutesi presso il Consiglio UE da gennaio a settembre 2015.

### **Fondi Strutturali**

Nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, coordinate dalla Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile (SVI), la Direzione ha predisposto una proposta progettuale relativa alla rete rurale nazionale 2014-2020 *"Piattaforma informativa a supporto delle decisioni per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari"* ed una afferente al PON Governance 2014-2020 dal titolo *"Produzione e consumo sostenibili – Uso sostenibile dei pesticidi"* nell'ambito delle azioni previste per gli interventi per il miglioramento della capacità amministrativa e l'integrazione della sostenibilità ambientale.

### **Biosicurezza e Biotecnologie**

Si tratta di un'attività di **nuova competenza** della Direzione.

La Direzione ha curato nel 2015 l'avvio dell'iter di ratifica del Protocollo Addizionale di **Nagoya Kuala Lumpur** sulla responsabilità e il risarcimento (dei danni derivanti da OGM, con particolare riferimento ai movimenti transfrontalieri) al Protocollo di Cartagena, predisponendo una bozza di disegno di legge e le previste relazioni di accompagnamento e elementi informativi integrativi al DAGL della PCM, in stretta collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

La Direzione ha curato l'aggiornamento della BCH italiana per migliorarne e ampliarne i contenuti informativi (<http://bch.minambiente.it/IT/index.asp>) e, in collaborazione con l'ISPRA, ha trasmesso al Segretariato della CBD il 3° Rapporto nazionale disponibile anche sulla BCH (<https://bch.cbd.int/database/record.shtml?documentid=108930>).

Per rispondere a quanto previsto dal Protocollo di Cartagena in materia di *capacity building*, nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione in essere tra il MATTM e l'ICGEB (Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie), è stato realizzato il seminario specialistico *"Scientific and Technical Approaches in GMO Decision-making"*, presso la sede dell'ICGEB di Trieste dal 19 al 23 Ottobre 2015.

La Direzione ha assicurato le funzioni di autorità nazionale competente per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, prendendo parte alle procedure di valutazione del rischio e autorizzazione a livello europeo e partecipando alle riunioni delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE.

Per quanto riguarda invece il regolamento (CE) n.1829/2003 sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati, la Direzione ha fornito supporto al Ministero della Salute.

Relativamente alle attività sugli OGM, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) dell'ONU, con sede a Trieste, per la realizzazione di attività di supporto scientifico per l'attuazione del Protocollo internazionale di Cartagena sulla biosicurezza e l'attuazione della normativa internazionale e nazionale in materia di OGM. Sono state pertanto impegnate e trasferite all'ICGEB le risorse finanziarie per l'espletamento delle attività previste.

La Divisione competente ha inoltre provveduto al trasferimento dei fondi per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (Trust Fund).

### **Sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi**

La Direzione ha assicurato la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell’art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 (regolamento REACH) e ha contribuito alla definizione delle posizioni nazionali sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea.

L’attività connessa alla partecipazione ai lavori del Comitato permanente ha comportato la discussione in sede europea e la votazione delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nonché la revisione linguistica dei testi approvati (sono stati prodotti complessivamente 20 documenti tecnici, tra valutazioni, relazioni e revisioni linguistiche).

La Direzione ha assicurato la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli) previste dal regolamento (CE) n.1107/2009, nell’ambito della commissione consultiva istituita presso il Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.

La Direzione ha partecipato alle attività coordinate dal Ministero della Salute per la definizione delle posizioni nazionali in merito alle decisioni europee sui biocidi (pesticidi non agricoli) adottate ai sensi del regolamento (UE) 528/2012.

### **Bollettino DVA Report – Informazione e Conoscenza**

La Direzione Generale per rafforzare lo spirito di corpo e accentuare la diffusione dell’informazione al proprio interno, con significative conseguenze in termini di trasparenza e partecipazione, dal mese di settembre 2015 redige mensilmente e divulga al proprio personale un resoconto *on-line* intitolato *DVA Report – Informazione e Conoscenza*.

Questo bollettino viene altresì divulgato tramite posta elettronica anche alle cariche apicali del Ministero.

## **ELENCO DEI RISULTATI ATTESI DA DIRETTIVA GENERALE**

Di seguito, è riportato l'elenco dei risultati attesi dalla Direttiva Generale 2015 emanata con D.M. 0000036 del 2 marzo 2015.

- *In materia di VIA e AIA, predisposizione di una direttiva per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi, nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di valutazione di compatibilità ambientale, anche mediante il potenziamento dell'avvalimento del sistema agenziale (ISPRA e ARPA) e delle strutture tecniche degli Enti e Amministrazioni preposti al controllo territoriale terrestre e marino.*

In materia di VIA, è stato emanato il decreto interministeriale prot. n. 308 del 24 dicembre 2015 contenente gli indirizzi metodologici per la semplificazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di Valutazione Ambientale e pubblicato sul sito della Direzione Generale al link <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/645>.

In tema di controlli sulle prescrizioni VIA, si rinvia a quanto già fatto presente a pag. 3 del presente documento, relativamente al c.d. “Collegato ambientale”.

In materia di AIA si è proceduto alla predisposizione, previo confronto con la Commissione AIA-IPPC, ISPRA e le associazioni di categoria interessate, di una direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti AIA statali, emanata dal sig. Ministro con DEC MIN/274/2015 del 16/12/2015 (consultabile sul sito <http://aia.minambiente.it/Documentazione.aspx> ). Tale direttiva promuove la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi AIA, nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di AIA.

- *Monitoraggio dei tempi relativi ai procedimenti VIA, VAS, AIA e IPPC*

Il monitoraggio della tempistica relativa ai procedimenti di VIA, VAS, AIA e IPPC viene effettuato regolarmente dalle Divisioni competenti, che ne danno contezza in sede di monitoraggio semestrale all’OIV.

- *Predisposizione degli schemi regolativi dei procedimenti per l’aggiornamento e l’articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA e AIA;*

In materia di VIA, in data 21 dicembre 2015 è stato emanato il Decreto interministeriale n. 0000291 inerente la determinazione degli oneri economici di cui all’art. 33, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e in data 22 dicembre 2015 è stato emanato il Decreto Direttoriale prot. DVADEC-2015-0000481 attuativo dell’articolo 6 del sopra citato Decreto interministeriale n. 0000291/2015.

In materia di AIA, si è proceduto alla predisposizione, a supporto dell’Ufficio Legislativo e previo confronto con funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Regioni, nonché con rappresentanti del mondo industriale, dello schema di decreto per disciplinare le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli connessi al rilascio delle AIA. Tale provvedimento, concertato a livello tecnico con i Ministeri concertanti (sviluppo economico e economia e finanze) ha ottenuto l’intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 17 dicembre 2015 ed risulta in corso di firma da parte dei Ministri concertanti. Il provvedimento, oltre ad aggiornare le tariffe in materia AIA (mai adeguate dal 2008), riformula le modalità generali di conduzione di istruttorie e controlli alla luce dell'esperienza nel frattempo maturata.

- *Predisposizione del decreto di riparto dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale –VIA e VAS per profili di esperienza e competenza;*

E' stato emanato il Decreto Ministeriale n. 81 del 6 maggio 2015 avente ad oggetto la determinazione dei profili di competenza dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, pubblicato sul sito del Ministero.

- *Predisposizione di una proposta di circolare e/o atto di indirizzo ai soggetti interessati, a partire dalle amministrazioni centrali, volta a promuovere l'impiego della VAS*

Con nota prot. DVA-2015-0030734 del 9/12/2015, la Direzione ha trasmesso per la firma del Sig. Ministro una specifica nota indirizzata ai Presidenti delle Regioni, ove evidenziare l'importanza e l'utilità della VAS, da promuovere adeguatamente.

La scelta di non emanare una Circolare, come inizialmente stabilito, ma solo una nota di sensibilizzazione, è stata presa in quanto, pur convinti dell'importanza di sensibilizzare e sviluppare l'utilizzo della VAS, si è ritenuto opportuno utilizzare questa formula più rispettosa delle relazioni istituzionali che intercorrono fra il nostro Dicastero e gli altri destinatari.

La lettera è stata firmata dal Ministro con prot. n. 0025143/GAB del 21/12/2015 e pubblicata sul sito della Direzione al link <http://www.va.minambiente.it/IT/Comunicazione/DettaglioNotizia/644>.

Si segnala, inoltre, che il Ministero monitora i processi di VAS a livello nazionale e regionale conclusi e che tale studio, predisposto ogni anno, è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali alla Sezione Studi e indagini di settore, all'indirizzo:<http://www.va.minambiente.it/IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>

Sul portale è ad oggi disponibile il documento "Monitoraggio sullo stato di attuazione della VAS nel 2013" riporta le procedure VAS a livello nazionale, regionale e locale svolte a partire dal 2009 sino al 2013: <http://www.va.minambiente.it/File/DocumentoCondivisione/d05cb72c-2341-4f20-a960-1829de387030>

- *Predisposizione dei criteri di delega per il recepimento della nuova direttiva sugli OGM e di una prima bozza di schema di decreto legislativo*

I criteri di delega sono stati approvati con Legge 9 luglio 2015, n.114 (legge di delegazione europea 2014). La prima bozza di schema del decreto legislativo è stata messa a punto a seguito della riunione di coordinamento svoltasi il 18 novembre 2015 presso la Presidenza del Consiglio e in data 10 dicembre è stata aggiornata e rimessa all'Ufficio Legislativo.

- *Proposta di adozione di “indicatori”, da adottarsi di concerto con le Amministrazioni della Salute e delle Politiche agricole, per la valutazione dei risultati del Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con D.M. 22 gennaio 2014*

Il 15 luglio 2015 è stato adottato, come previsto all’art. 22 del citato D.Lgs. n.150/2012, il decreto interministeriale (Ministro dell’ambiente di concerto con il Ministro delle politiche agricole e il Ministro della salute) recante *Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l’applicazione degli indicatori previsti dal Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*, pubblicato nella G.U. del 27 luglio 2015 e il 16 dicembre 2015, si è svolta la riunione di insediamento del Gruppo di lavoro incaricato di assicurare il “popolamento” degli indicatori, coordinato da ISPRA e a cui partecipano, oltre alla Direzione, l’ISTAT, ISS, CREA.

- *Espletamento delle attività finalizzate alla ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei lavori che contestualmente saranno portati avanti a livello europeo*

E’ stata predisposta la bozza del Disegno di legge per la ratifica della Convenzione e i relativi documenti allegati: analisi di impatto della regolamentazione (A.I.R.), analisi tecnico normativa (ATN), relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria) per l’avvio dell’iter parlamentare di approvazione, inviata all’Ufficio Legislativo per una prima valutazione in data 10 dicembre 2015.

## ***ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI SECONDO LIVELLO***

La Direttiva di II livello, con la quale si è proceduto all’assegnazione alle Divisioni degli obiettivi operativi anno 2015, delle risorse umane e delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui, è stata compiutamente realizzata, come specificato nei due monitoraggi semestrali, redatti dalle singole Divisioni, per quanto di rispettiva competenza e trasmesse all’Organismo Indipendente di Valutazione – OIV con nota di trasmissione prot. n. 0001088/DVA del 18/01/2016.

In particolare, per quanto riguarda il grado di realizzazione degli obiettivi, si rimanda a quanto specificato nel paragrafo successivo intitolato “Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali”.

### **Capitoli di responsabilità della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali**

#### **Elenco dei capitoli della Divisione I in gestione al Direttore Generale**

<b>Capitolo</b>	<b>Piano Gestionale</b>
2701	1, 2, 3, 12, 13, 23, 28, 32
2702	01
2713	01
2717	1, 16,
1408	01
2212	1, 3 (quota parte)
2794	84 (reiscrizioni parte corrente)
8440	01
8461	01
8471	1, 2
8472	91 (reiscrizioni conto capitale)

**La Divisione II non ha la gestione di capitoli di spesa.**

**La Divisione III, con delega al Dirigente dott. Giuseppe Lo Presti, ha la gestione dei seguenti capitoli:**

<b>Capitolo</b>	<b>Piano Gestionale</b>
2647	1
2701	19,21,26
2717	4, 12
2212	2
2217	1

**La Divisione IV, con delega al Dirigente dott. Carlo Zaghi, ha la gestione dei seguenti capitoli:**

<b>Capitolo</b>	<b>Piano Gestionale</b>
1407	1
2717	18
2212	3 (quota parte)
2793	1

Relativamente alla **gestione finanziaria-contabile**, si evidenzia, di seguito, la tabella riassuntiva degli impegni assunti nel corso del 2015 dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, secondo la spesa corrente e in conto capitale (esclusi i piani gestionali del capitolo 2701 relativi alle spese in gestione unificata afferenti alla Direzione generale degli affari generali e del personale) e per ciascun capitolo di spesa attribuiti, nonché per magroaggregato economico:

### **Risorse finanziarie**

Missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Programma 3 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.D.V. 1.2 - Macroaggregati: Funzionamento – Investimenti – Interventi.

Attività per Spesa	Competenza effettiva (1)	Impegni	Rimanenza	Capacità impegno (%)
Spesa corrente	12.414.807,00	12.411.908,45	2.898,55	99%
Spesa in conto capitale	573.679,00	573.650,81	28,19	99%
<b>Totale generale:</b>	<b>12.988.486,00</b>	<b>12.985.559,26</b>	<b>2.394,24</b>	<b>99%</b>

Attività per Macroaggregato	Competenza effettiva (1)	Impegni	Rimanenza	Capacità impegno (%)
Macroaggregato Funzionamento	9.813.038,00	9.810.784,27	2.253,73	99%
Macroaggregato Interventi	2.601.769,00	2.601.124,18	644,82	99%
Macroaggregato Investimenti:	573.679,00	573.650,81	28,19	99%
<b>Totale generale:</b>	<b>12.988.486,00</b>	<b>12.985.559,26</b>	<b>2.394,24</b>	<b>99%</b>

### Impegni di spesa assunti

<b>Attività per capitolo</b>	<b>Cap.</b>	<b>P.G.</b>	<b>Competenza effettiva (1)</b>	<b>Impegnato</b>	<b>Rimanenza</b>	<b>Capacità impegno (%)</b>
Spese per le attività relative alla valutazione del rischio di organismi genericamente modificati	1407	1	5.041,00	5.000,00	41,00	99%
Indennità da corrispondere agli istruttori nominati per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti	2647	1	163.359,00	163.359,00	0,00	100%
Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e per il funzionamento degli uffici, ecc.	2701	1	17.197,00	16.965,41	231,59	99%
Spese per missioni all'interno	2701	2	1.757,73	1.757,12	0,61	99%
Spese per missioni all'estero	2701	3	3.612,59	3.352,31	260,28	98%
Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso di spese di trasporto ai membri estranei al Ministero, ecc.	2701	5	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per l'organizzazione e la partecipazione a corsi, riunioni, convegni nazionali ed internazionali, ecc.	2701	11	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate da estranei	2701	12	520,00	350,42	169,58	68%

all'Amministrazione dello Stato, ecc.						
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero effettuate da estranei all'Amministrazione dello Stato, ecc.	2701	13	6.901,16	6.591,66	309,50	96%
Manutenzione, noleggio ed esercizio di macchinari, strumenti e materiali tecnici per la conoscenza e la rilevazione delle modificazioni dell'ambiente	2701	15	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree a elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale	2701	19	3.066,00	3.066,00	0,00	100%
Spese per le ispezioni e relativi compensi al personale incaricato delle ispezioni per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti, ecc.	2701	21	213.384,52	213.384,52	0,00	100%
Spese per le attività istruttorie, ispettive e di verifica, volte ad assicurare il corretto adempimento delle prescrizioni previste dai decreti di compatibilità ambientale, ecc.	2701	23	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti di competenza statale finalizzati al rilascio di autorizzazione integrata ambientale, coperte da tariffe	2701	26	1.318.415,00	1.318.415,00	0,00	100%

Spese per il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS	2701	28	1.538.797,00	1.538.044,88	219,62	99%
Spese per compensi e relativi oneri ai componenti la Commissione VIA – VAS”	2701	29	5.412.023,00	5.412.023,00	0,00	100%
Spese per missioni e trasferte dei componenti la Commissione VIA – VAS”	2701	30	440.000,00	440.000,00	0,00	100%
Spese per il finanziamento delle attività connesse al semestre presidenza italiana del consiglio dell'UE	2701	32	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	2713	1	320.317,00	319.827,95	489,05	99%
Convenzioni con università, enti di ricerca, istituti speciali, enti pubblici e soggetti privati professionalmente riconosciuti e con le regioni	2717	1	68.060,00	68.060,00	0,00	100%
Funzionamento del comitato per l'ecolabel e l'ecoaudit	2717	3	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi e programmi di formazione finalizzati alla realizzazione e gestione dei programmi di risanamento atmosferico ed acustico, ecc.	2717	4	38.177,00	38.177,00	0,00	100%
Spese per l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ecc.	2717	6	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese per l'istituzione ed il funzionamento del comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico	2717	8	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per il funzionamento degli osservatori ambientali finalizzati alla verifica dell'ottemperanza alle pronunce di compatibilità ambientale, ecc.	2717	10	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per lo svolgimento delle attività connesse all'autorizzazione integrata ambientale per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	2717	12	232.204,00	232.204,00	0,00	100%
Spese per studi, ricerche e sperimentazioni relative alla valutazione ambientale di piani e programmi suscettibili di impatto sull'ambiente, ecc.	2717	14	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per le attività relative alla valutazione del rischio ambientale di microrganismi e di organismi geneticamente modificati, alla valutazione di biocidi, ecc.	2717	16	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per l'attuazione del Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche	2717	18	30.206,00	30.206,00	0,00	100%
Spese per compensi e relativi oneri ai componenti il comitato ecolabel - ecoaudit	2717	19	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Totale Funzionamento</b>			<b>9.813.038,00</b>	<b>9.810.784,27</b>	<b>1.721,23</b>	
Spese per l'esecuzione del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza del 29 gennaio 2000 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali e internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.	1408	1	367.362,00	366.939,54	422,46	99%
Spese per l'esecuzione della Convenzione di ESPOO	2212	1	124.770,00	124.770,00	0,00	100%
Spese per l'esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali fatta a Helsinki il 17 marzo 1992	2212	2	268.257,00	268.257,00	0,00	100%
Spese per l'esecuzione della convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998	2212	3	1.327.080,00	1.326.857,64	222,36	99%
Spese per l'attività di cooperazione con gli organismi internazionali e delle comunità europee Spese per le convenzioni internazionali, per le direttive e i regolamenti comunitari in materia di inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio	2217	1	69.045,00	69.045,00	0,00	100%

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, relativo agli inquinanti organici persistenti, fatto ad AARHUS il 24 giugno 1998	2217	2	0,00	0,00	0,00	0,00
Somme da assegnare all'APAT (ISPRA) per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche	2793	1	445.255,00	445.255,00	0,00	100%
<b>Totale Interventi:</b>			<b>2.601.769,00</b>	<b>2.601.124,18</b>	<b>644,82</b>	
Sviluppo della progettazione di interventi ambientali e promozione di figure professionali	8461	1	568.739,00	568.739,00	0,00	100%
Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librarie	8471	1	4.940,00	4.911,81	28,19	99%
Acquisto di macchinari, strumenti e materiali tecnici per la conoscenza e la rilevazione delle modificazioni dell'ambiente	8471	2	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Investimenti:</b>			<b>573.679,00</b>	<b>573.650,81</b>	<b>28,19</b>	

(1) Complessiva di tagli disposti dal MEF, variazioni compensative e riassegnazioni da capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato

**E' opportuno segnalare, per la gestione finanziaria-contabile dei capitoli di bilancio di competenza, i due seguenti aspetti:**

- il primo riguarda il **capitolo 2701**, che ha avuto un incremento di risorse finanziarie in corso d'anno, dovuto alle entrate relative allo 0,5 per mille sul **piano gestionale 28** (spese per il funzionamento della Commissione VIA). Lo stanziamento finale (poi ripartito tra i piani gestionali 28, 29 e 30) è stato di euro 7.390.820,00, e sul **piano gestionale 26** (Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti AIA di competenza statale) è stato di euro 1.318.415,00.
- il secondo riguarda i **capitoli 2794 e 8472** i cui stanziamenti iniziali erano pari a zero, mentre quelli finali sono stati pari rispettivamente a € 57.827,00 ed a € 3.053.459,00; in questo caso si tratta di fondi perenti reiscritti in bilancio per effettuare pagamenti di residui, di parte corrente e in conto capitale.

Delle risorse finanziarie in gestione alla Direzione **è stato impegnato circa il 99%** dello stanziamento finale, ad esclusione delle risorse imputate sui capitoli del personale e sui piani gestionali in gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

**Risorse umane assegnate con la Direttiva di II Livello (personale di ruolo del Ministero)**

SEGRETERIA DG	II Area	III Area	Totale
	1	5	6
DIVISIONE	II Area	III Area	Totale
Divisione I	6	8	14
Divisione II	9	8	17
Divisione III	2	5	7
Divisione IV	1	9	10
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>35</b>	<b>54</b>

## LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

Missione	I Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)								
Programma	12 Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)								
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI								
Obiettivo	46 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali								
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di								
Obiettivo strategico	No	Priorità politica							
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario							
Obiettivo	46 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali								
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali.								
Obiettivo strategico	No	Priorità politica							
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario							
Codice e descrizione	10 – Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma		Tipologia	Indicatore di risultato (output)					
Fonte del dato	Legge di Bilancio		Unità di misura	Percentuale					
Metodo di calcolo	Spese per acquisti di beni e servizi da parte della Direzione/Totale delle spese di acquisti di beni e servizi del Ministero			12%	11%				
Codice e descrizione	11 - Sistemi informativi		Tipologia	Indicatore di risultato (output)					
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	Percentuale					
Metodo di calcolo	(% ) Percentuale di procedimenti informatizzati			80%	85%				
					90%				
Codice e descrizione	9 - Volume degli atti in Entrata ed in Uscita relativamente al Programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica					
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	Numero					
Metodo di calcolo	Numero di protocolli			30.000	31.000				
					32.000				

\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

*La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015*

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### Indicatore n. 10 – Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma

Per quanto riguarda il presente indicatore, le spese sostenute dalla Direzione Generale per l'acquisto di beni destinati al programma per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali sono state di modesta entità, pari ad € 25.725,32, stante la gestione unificata di spettanza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Per quanto attiene ai servizi, sono stati stipulati il Quarto Atto Integrativo all'Accordo di Collaborazione con il CNR del 2 dicembre 2015 per l'importo di € 1.063.026,22 in materia di

*“contrasto ai fenomeni di inquinamento atmosferico proveniente dal comparto industriale, ivi comprese le proposte di riesame, anche integrato, delle autorizzazioni integrate ambientali , e una Convenzione con la Sogesid S.p.A. del 16 novembre 2015 per l’importo di € 2.703.221,13 avente per oggetto: “Assistenza specialistica alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ed alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS”.*

Pertanto la percentuale relativa all’indicatore n. 10, calcolato sul consuntivo del capitolo 2701 (al netto delle Commissioni e comprese le spese in gestione unificata) risulta pari al 15% del totale delle spese per beni e servizi dell’amministrazione.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### Indicatore n. 11 – Sistemi informativi

In ordine alla percentuale di procedimenti informatizzati, la Direzione ha implementato gli applicativi utilizzati per l’acquisizione, assegnazione e pubblicazione dei dati in materia di valutazione e autorizzazione ambientale, realizzando la percentuale dell’80%, programmata in fase di previsione, e compiutamente realizzata nel corso dell’anno 2015.

Al riguardo gli applicativi potenziati attengono in particolare alle procedure afferenti la valutazione di impatto ambientale, l’autorizzazione integrata ambientale e la valutazione e riduzione rischi da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati, attraverso l’implementazione di banche dati per il trattamento degli stessi ai fini normativi, nonché per la successiva divulgazione agli stakeholders.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### Indicatore n. 9 – Volume degli atti in entrata e in uscita relativamente al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Il Volume degli atti in entrata e in uscita è stato pari a 43.290, rispetto al target pari a 30.000. Al riguardo si segnala che la Direzione Generale ha utilizzato il protocollo informatico SPIGA per la gestione documentale di tutta la documentazione protocollata in entrata e in uscita per l’ultimo anno, nel 2015.

Infatti a decorrere da gennaio 2016 è in uso in tutta la struttura ministeriale il protocollo informatico “Documit”.

**Detti indicatori, per loro stessa natura, non hanno ricadute ambientali.**

I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) - Sezione “Amministrazione Trasparente”
- SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria.

Riguardo il quadro delle risorse finanziarie, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo “Attuazione della Direttiva di secondo livello”.

<b>Obiettivo</b>	<b>48 - Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia</b>				
<b>Descrizione</b>	Procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA), e di Valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche introdotte dalla legislazione nazionale e comunitaria.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>		Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Codice e descrizione</b>	10 - Osservazioni del pubblico relative ad istanze di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Valutazione ambientale strategica (VAS) pubblicate		<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)	
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA		<b>Unità di misura</b>	Percentuale	
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di osservazioni del pubblico pubblicate / Numero di istanze pervenute			100%	100%
<b>Codice e descrizione</b>	11 - Verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di impatto ambientale e di valutazione strategica ambientale pervenute		<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)	
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA		<b>Unità di misura</b>	Percentuale	
<b>Metodo di calcolo</b>	n. verifiche di procedibilità effettuate / Numero di istanze pervenute			100%	100%
<b>Codice e descrizione</b>	12 - Specifiche tecniche, modulistica circolari tematiche linee guida in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione strategica ambientale		<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica	
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA		<b>Unità di misura</b>	Numero	
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero degli atti prodotti			7	9
<b>Codice e descrizione</b>	13 - Accessi al pubblico al sito Valutazione di impatto ambientale e Valutazione strategica ambientale per l'anno		<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica	
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA		<b>Unità di misura</b>	Numerico	
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero degli accessi nell'anno			80.000	95.000

**\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)**

***La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015***

### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

#### **Indicatore n. 10 – osservazioni del pubblico relativa a distanze di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica pubblicate**

Nel 2015 a fronte di n. 269 istanze di VIA, VIA Legge Obiettivo e VAS presentate, sono state ricevute n. 899 osservazioni del pubblico, tutte debitamente pubblicate sul sito della Direzione.

Tale indicatore non ha a tutt'oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività svolta dalla Divisione.

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

### **Indicatore n. 11 - Verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di impatto ambientale e di valutazione strategica ambientale pervenute**

Nel 2015 sono state ricevute complessivamente n. 269 istanze di procedimenti di VIA, VIA Legge Obiettivo e VAS. Per tutte le istanze ricevute sono state effettuate le verifiche di procedibilità. L'avvio dell'istruttoria è quindi la comunicazione di procedibilità è stata effettuata per 220 istruttorie.

Lo scostamento tra il totale delle istruttorie ricevute e quello delle comunicazioni di procedibilità è stato causato da diversi fattori, fra cui:

- le istanze sono state ricevute solo nella parte finale del mese di dicembre e per queste la comunicazione di procedibilità è stata trasmessa agli organi competenti solo nel mese di gennaio 2016 (n. 5);
- le istanze ricevute non sono risultate complete o immediatamente procedibili pertanto è stato richiesto un perfezionamento della documentazione presentata e si è a tutt'oggi in attesa delle integrazioni richieste (n. 4);
- le istanze ricevute sono state archiviate o sospese su richiesta del proponente senza avvio formale dell'istruttoria (n.8);
- le istanze ricevute (soprattutto nel caso delle procedure di verifica di ottemperanza) sono state concluse, senza richiesta di parere alla CTVIA o ad altri enti, in quanto, ad esempio nel caso delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni, quest'ultima è stata effettuata da enti diversi e la procedura è stata avviata e conclusa con una semplice presa d'atto della scrivente (n. 29).

Tale indicatore non ha a tutt'oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività svolta dalla Divisione.

## **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

### **Indicatore n. 12 - Specifiche tecniche, modulistica circolari tematiche linee guida in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione strategica ambientale**

Nell'anno 2015 sono stati predisposti ed emanati i seguenti documenti:

1. Decreto interministeriale contenente gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
2. Predisposizione di una lettera, a firma del Ministro dell'Ambiente ai Presidenti di Regioni e Province autonome sull'importanza della Valutazione Ambientale Strategica;
3. Decreto interministeriale per la determinazione degli oneri economici per lo svolgimento delle attività istruttorie delle procedure di VAS e VIA di competenza statale;
4. Decreto Direttoriale di predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA;
5. Predisposizione, a cura del PON GAS di un documento di approfondimento tematico "Studio di settore inerente l'analisi comparativa (tra i Paesi analizzati e tra questi e il quadro

- italiano) della governance del processo di Valutazione d’Impatto Ambientale nei Paesi UE con particolare riferimento a Francia, Germania, Inghilterra e Spagna”;
6. Rapporto relativo al Monitoraggio sull’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che raccoglie ed esamina le procedure di VAS svolte nel 2013 a livello nazionale, regionale e provinciale;
  7. Informativa finalizzata chiarire la diversa valenza, sul piano giuridico ed amministrativo, delle “osservazioni del pubblico” e delle “comunicazioni” nei procedimenti di VIA e/o VAS di competenza statale;
  8. “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”, dedicato all’ “Ambiente idrico”, predisposto in collaborazione con l’ISPRRA;
  9. Emanate le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA
  10. “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”, dedicato alla “Biodiversità”, predisposto in collaborazione con l’ISPRRA;
  11. Aggiornamento disposizioni concernenti il pagamento del contributo dello 0,5 per mille per le opere assoggettate a VIA e VIA Legge Obiettivo.

L’emanazione di tali atti non ha a tutt’oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell’attività svolta dalla Divisione.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

#### **Indicatore n. 13 - Accessi al pubblico al sito Valutazione di impatto ambientale e Valutazione strategica ambientale per l’anno**

Nel 2015 il portale tematico VIA/VAS ha registrato n. 254.804 accessi del pubblico superando, pertanto abbondantemente il target previsto.

Tale indicatore non ha a tutt’oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell’attività svolta dalla Divisione.

**I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti** sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) - Sezione “Amministrazione Trasparente”;
- Sito Ministeriale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) – home page - Sezione Argomenti: “VAS e VIA”.

**Riguardo il quadro delle risorse finanziarie**, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo “*Attuazione della Direttiva di secondo livello*”.

<b>Obiettivo</b>	<b>69 - Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi</b>							
<b>Descrizione</b>	Realizzazione delle iniziative previste dal Piano per l'attuazione del regolamento REACH (DM 22 novembre 2007) e delle iniziative previste dal Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014).							
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>						
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>		Amministrazioni Locali				
<b>Codice e descrizione</b>	10 - Trasferimenti in favore di Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)			<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b>			
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA			<b>Unità di misura</b>	Euro			
<b>Metodo di calcolo</b>	Risorse trasferite				445.255	429.644	449.749	

<b>Codice e descrizione</b>	8 - pareri tecnici in materia di prodotti chimici (fitosanitari e biocidi)	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	Percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero pareri tecnici / Numero pareri richiesti		100%	100%	100%

<b>Codice e descrizione</b>	9 - Iniziative e prodotti di informazione sulle sostanze chimiche	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	Numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di iniziative di informazioni		90	92	95

**\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)**

***La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015***

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

**Indicatore 10 Trasferimento in favore di ISPRA:** con decreto DVA/DEC2015/0000192 del 10.6.2015 sono state trasferite all'ISPRA le risorse disponibili sul capitolo di bilancio 2793, pari ad € 445.255,00, per l'attuazione del regolamento REACH. L'attività di verifica e controllo sul programma di attività dell'ISPRA (nota DVA/2015/005599 del 2/3/2015) e sull'attività svolta dall'ISPRA nell'anno precedente (nota DVA/2015/0008894 del 1.4.2015) si è concretizzata nella richiesta di elementi integrativi da parte della Divisione (DVA/2015/0013180 del 18.5.2015), alla quale l'ISPRA ha risposto con nota dell'ISPRA prot.23153 del 26/5/2015.

Modalità di accesso ai documenti: archivio SPIGA

**Ricaduta ambientale:** il supporto tecnico-scientifico fornito dall'ISPRA ha consentito la partecipazione alle attività di valutazione delle sostanze chimiche coordinate dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di Helsinki, nell'ambito del "Comitato per la valutazione del rischio" istituito presso la stessa Agenzia ai sensi del regolamento REACH. Inoltre, in attuazione del D.M. 22 novembre 2007, l'ISPRA ha assicurato la partecipazione all'organizzazione delle attività di vigilanza, la partecipazione alle attività di valutazione delle sostanze chimiche in ambito nazionale e il supporto tecnico alla definizione delle posizioni nazionali in merito alle sostanze in discussione a livello europeo, per l'adozione di provvedimenti di restrizione, autorizzazione e/o modifica della classificazione delle sostanze chimiche.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### **Indicatore 8 Pareri tecnici in materia di prodotti chimici (fitosanitari e biocidi)**

Sono stati predisposti pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi a prodotti fitosanitari e ai biocidi in esame presso il Ministero della salute, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti. Complessivamente sono stati trasmessi 59 pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi ai prodotti fitosanitari in esame, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, nonché pareri su schemi di decreto e/o interrogazioni parlamentari inerenti i prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli).

Per quanto riguarda i biocidi (pesticidi non agricoli) è opportuno segnalare che nel 2015, sui biocidi (pesticidi non agricoli), si è registrato un significativo scostamento dei pareri rispetto al 2014 (scesi da 52 a 2 pareri) dovuto alla mancanza di richieste da parte del Ministero della salute (autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti). Sono in corso verifiche a livello interministeriale, per chiarire le ragioni di tali mancate richieste (nota DVA/2015/0032075 del 23.12.2015).

Complessivamente sono stati trasmessi 61 pareri, pari al 100% dei pareri richiesti.

Modalità di accesso ai documenti: archivio SPIGA, e-mail e archivio della Sezione.

**Ricaduta ambientale:** La predisposizione di pareri sui prodotti chimici e sulla legislazione inerente contribuisce alla definizione di decisioni a livello nazionale ed europeo che hanno lo scopo di assicurare la tutela dell'ambiente attraverso procedure di autorizzazione, restrizione, modifica delle prescrizioni di impiego dei prodotti, divieti d'uso, etc.

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

### **Indicatore 9 Iniziative e prodotti di informazione sulle sostanze chimiche**

Il D.M. 22 novembre 2007 (Allegato I, paragrafo 1.3) ha stabilito che il Ministero dell'Ambiente promuova attività per garantire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche, anche attraverso la costituzione di banche dati che consentano un accesso facilitato alle informazioni sulle proprietà pericolose delle sostanze. Tale compito è svolto dalla Divisione, anche in attuazione dell'art.123 del regolamento REACH (informazione e sensibilizzazione del pubblico sui rischi e sull'uso sicuro delle sostanze chimiche) e in accordo con gli orientamenti forniti dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

La Divisione ha assicurato in particolare:

- la gestione e l'aggiornamento delle banche dati sulle sostanze chimiche accessibili sul sito del Ministero dell'ambiente: la banca dati DESC ([www.dsa.minambiente.it/sitodesc/](http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc/)) e la banca dati delle sostanze vietate o in restrizione ([www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/](http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/)). Sono stati realizzati complessivamente 19 interventi di aggiornamento e implementazione.
- La realizzazione, pubblicazione e diffusione del bollettino periodico di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute". Il bollettino è stato inviato ad associazioni di categoria industriali, associazioni di consumatori e ambientaliste, sindacati e soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione (1.500 destinatari). E' stato inoltre pubblicato sul sito del Ministero e sul sito interministeriale [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it). Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Ministero dell'Ambiente e Federsanità-ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), il bollettino di informazione è stato diffuso

attraverso la rete di Federsanità. Sono stati pubblicati e diffusi 3 bollettini di informazione (<http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>).

- la gestione del portale interministeriale “REACH.gov.it – Prodotti Chimici: informiamo i cittadini” ([www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it)), sito istituzionale condiviso tra le amministrazioni coinvolte nell’attuazione del regolamento REACH (Ministeri della Salute, dell’Ambiente e dello Sviluppo economico, ISS, ISPRA e regioni) che ha lo scopo di fornire un’informazione coordinata in materia di sostanze chimiche. La Divisione ne ha curato l’aggiornamento e l’implementazione effettuando 65 interventi.
- L’aggiornamento della pagina web sul regolamento REACH presente nel sito istituzionale del Ministero, al fine di facilitare la diffusione delle informazioni relative alle sostanze chimiche e alle attività svolte dal Ministero. <http://www.minambiente.it/pagina/reach>. La Divisione ne ha curato l’aggiornamento e l’implementazione effettuando 69 interventi.
- L’implementazione delle pagine relative ai prodotti fitosanitari e agli interferenti endocrini presenti nell’area della home page del sito del Ministero “Valutazione del Rischio Ambientale (VRA)” (in “Argomenti” <http://www.minambiente.it/pagina/valutazione-del-rischio-ambientale-vra>) ha comportato 6 interventi mentre l’implementazione di una pagina web sul sito del Ministero dedicata alla Convenzione internazionale sul mercurio” <http://www.minambiente.it/pagina/inquinamento-da-mercurio> ha comportato 2 interventi.

E’ stata curata l’organizzazione di due eventi a carattere nazionale:

- Convegno “Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione”, tenutosi presso il C.N.R. il 14 aprile 2015
- Convegno “Regolamento REACH per la salute e l’ambiente. Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche per una migliore prevenzione”, tenutosi a Roma il 20 maggio 2015.  
Sono state realizzate 7 lezioni per il corso in e-learning “Tutor Reach” nell’ambito delle attività organizzate dal gruppo di lavoro formazione-informazione, rivolto ai docenti della scuola superiore e veicolato sulla piattaforma ISPRA-Ministero della Salute.

Nel complesso sono state realizzate 171 azioni di informazione.

Modalità di accesso ai documenti: siti istituzionali.

**Ricaduta ambientale:** le attività di informazione favoriscono comportamenti consapevoli e promuovono la tutela dell’ambiente sia da parte delle imprese che da parte dei consumatori. L’informazione sull’applicazione del regolamento REACH ne facilita l’attuazione con i conseguenti benefici di natura ambientale connessi alla sostituzione, restrizione e autorizzazione delle sostanze chimiche pericolose.

I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) - Sezione “Amministrazione Trasparente”;
- Sito Ministeriale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) – home page - Sezione Argomenti: “REACH”.

**Riguardo il quadro delle risorse finanziarie**, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo *“Attuazione della Direttiva di secondo livello”*.

<b>Obiettivo</b>	<b>70 - Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale</b>		
<b>Descrizione</b>	Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività direttamente in capo alla Direzione generale.		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	3 - Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	<b>Percentuale</b>		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero delle verifiche ispettive disposte / Numero delle verifiche ispettive disponibili dagli stanziamenti del bilancio della Direzione		100%	100%	100%

<b>Codice e descrizione</b>	4 - Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione de Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	<b>Percentuale</b>		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di rapporti (a Commissione Europea e a Uffici di diretta collaborazione) / Numero dei rapporti richiesti		100%	100%	100%

<b>Codice e descrizione</b>	5 - Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	<b>Percentuale</b>		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di Autorizzazione Integrata Ambientale con ricsami integrati d'area avviati / numero previsto di Autorizzazione Integrata Ambientale con ricsame integrati d'area		100%	100%	100%

<b>Codice e descrizione</b>	6 - Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	<b>Percentuale</b>		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di schemi di decreto AIA inviati alla firma del Sig. Ministro / Pareri definitivi ricevuti dalla Commissione I.P.P.C		100%	100%	100%

\*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

**La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015**

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

**Indicatore n. 3 - Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante**

Con riferimento all'indicatore n. 3, si precisa che sono state disposte 19 verifiche ispettive, esaurendo gli stanziamenti disponibili a riguardo al bilancio della Direzione.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

**Indicatore n. 4 - Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione de Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea**

Con riferimento all'indicatore n. 4 si rappresenta che si è dato riscontro a tutte le richieste di rapporti pervenute. In particolare sono stati predisposti 4 rapporti significativi richiesti dagli uffici di diretta collaborazione e un rapporto previsto dalla disciplina comunitaria (attuazione direttiva Seveso).

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

##### **Indicatore n. 5 - Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche**

Con riferimento all'indicatore n. 5, si rileva che nel periodo considerato non si è reso necessario avviare alcun procedimento per il riesame integrato d'area.

#### **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

##### **Indicatore n. 6 - Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti attuativi in materia**

Con riferimento all'indicatore n. 6 si rappresenta che sono stati posti alla firma del sig. Ministro 64 decreti di AIA, numero corrispondente ai 64 pareri istruttori conclusivi ricevuti dalla Commissione Istruttoria AIA-IPPC. Giusto per la precisione, si rileva che uno dei decreti posti in firma al sig. Ministro è relativo ad un parere formulato nell'anno 2014, e uno dei pareri formulati a fine 2015 è stato posto alla firma del sig. Ministro nel 2016. I dettagli possono essere consultati presso il sito [aia.minambiente.it](http://aia.minambiente.it).

Riguardo le ricadute ambientali delle azioni citate, esse non possono essere facilmente quantificate poiché le finalità specifiche delle norme cui si dà attuazione non riguardano benefici ambientali diretti e a scala locale, ma piuttosto il contenimento dei rischi ambientali e la riduzione a scala comunitaria degli effetti sull'ambiente dell'esercizio delle attività produttive.

Pur con tali limiti, alcuni tentativi di quantificare i benefici ambientali determinati dall'applicazione delle AIA statali sono consultabili sulla Relazione sullo Stato dell'Ambiente predisposta da ISPRA (ad es. "L'abbattimento dell'inquinamento tramite le AIA" a pag. 27, del capitolo 15, del documento ISPRA 60/2015 "Tematiche in Primo Piano - Annuario dei Dati Ambientali 2014-2015").

**I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti** sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) - Sezione "Amministrazione Trasparente";
- Sito Ministeriale [www.aia.minambiente.it](http://www.aia.minambiente.it)".

**Riguardo il quadro delle risorse finanziarie**, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo "*Attuazione della Direttiva di secondo livello*".



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per le Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali**

**Divisione I – Bilancio, controllo interno e  
attività di supporto**

***Divisione I “Bilancio, controllo interno e attività di supporto”:  
Dott. Renato Grimaldi ( Direttore Generale)***

A seguito della riorganizzazione ministeriale, disposta con DPCM n. 142 del 10 luglio 2014, con il quale all'art. 8 sono state individuate le funzioni della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e del DM n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale, la Divisione I “Bilancio, controllo interno e attività di supporto” è stata confermata alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Per quanto riguarda le risorse economiche, la Divisione ha gestito gran parte dei capitoli assegnati al CDR, come si evince dallo schema sottostante.

**I capitoli in gestione della Divisione I**

<b>Capitolo</b>	<b>Piano Gestionale</b>
2701	1, 2, 3, 12, 13, 23, 28, 32
2702	01
2713	01
2717	1, 16,
1408	01
2212	1, 3 (quota parte)
2794	84 (reiscrizioni parte corrente)
8440	01
8461	01
8471	1, 2
8472	91 (reiscrizioni conto capitale)

Nel considerare le unità di personale impegnato nelle attività della Divisione I, si è tenuto conto anche di quelle operanti presso la Segreteria del Direttore Generale.

La Divisione I, all'interno della quale sono incardinate anche le attività della Segreteria del Direttore Generale e del Capo della Segreteria del Direttore Generale, si è avvalsa di 9 unità di personale della Società Sogesid S.p.A. Dette unità di personale sono impiegate per lo svolgimento di attività di segreteria e di supporto al Direttore ed al Capo della Segreteria. Le medesime non sono state utilizzate per la realizzazione degli obiettivi operativi, la cui competenza spetta al personale di ruolo della Direzione Generale.

<b>Unità di personale</b>	<b>Uffici assegnati</b>
3 unità	Addette alla segreteria del Direttore Generale
3 unità	Addette alla segreteria del Capo della segreteria
1 unità	Addette al protocollo generale
1 unità	supporto all'ufficio informatico
1 unità	supporto all'Ufficio controllo di gestione

Le risorse finanziarie programmate ad inizio esercizio finanziario 2015 sono state ripartite, nella tabella sottostante, secondo le voci macroeconomiche del Bilancio dello Stato.

SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Renato Grimaldi	Risorse finanziarie	2.342.839,97
Risorse umane	19	Personale	1.271.098,93
I	0	Funzionamento	744.476,04 (*)
II	7	Interventi	122.500,00
III	12	Investimenti	204.765,00

(\*) di cui € 261.000,00 trasferimenti pagamenti Commissione VIA

Rispetto a quanto programmato e in linea con gli anni precedenti, le risorse finanziarie, tranne quelle di personale, hanno subito un taglio, limitatamente ai soli capitoli di investimento 8461 e 8471.

Dalla lettura dei dati di bilancio emergono due anomalie:

- la prima riguarda il capitolo 2701 dove lo stanziamento iniziale era di € 1.641.860,00, mentre quello definitivo risulta pari a € 9.211.699,00. Tale incremento di risorse finanziarie è dovuto alle entrate relative allo 0,5 per mille sul piano gestionale 28 (spese per il funzionamento della Commissione VIA) per euro 7.390.286,00, e sul piano gestionale 26 (Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti AIA di competenza statale) per euro 1.274.447,00. Tali risorse sono state trasferite rispettivamente alla Direzione AGP e all'ISPRA, in quanto destinate al pagamento dei compensi ai componenti delle Commissioni VIA-VAS e IPPC.
- La seconda riguarda i capitoli 2794 e 8472 i cui stanziamenti iniziali erano pari a zero, mentre quelli finali sono stati pari rispettivamente a € 57.827,00 ed a € 3.053.459,00; in questo caso si tratta di fondi perenti reiscritti in bilancio per effettuare pagamenti di residui, di parte corrente e in conto capitale.

Delle risorse finanziarie in gestione alla Divisione è stato impegnato circa il 98% dello stanziamento finale, ad esclusione delle risorse imputate sui capitoli del personale e sui piani gestionali in gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Trattandosi di una Divisione di supporto amministrativo, non è stata interessata da eventi particolari, con l'esclusione della procedura di revisione dei CUP (codice unico di progetto), effettuata a seguito di specifico corso, e fornendo il supporto a tutte le Divisioni della Direzione Generale.

Parimenti tutte le attività rilevanti sono state inserite negli obiettivi programmati. Sensibile rilievo ha assunto la tematica della pubblicazione dei dati, nell'ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione, collaborando con le altre Direzioni Generali al tavolo tecnico, coordinato dal Segretariato Generale.

## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo di risultato		18.03.2014		
Predisposizione del decreto di riparto dei componenti della Commissione VIA-VAS per profili di esperienza e competenza				
		Peso	50%	
		Competenza	CdR	
		Annualità	II	
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Riconoscimento entrate 0,5 per mille periodo 2011-2014	X		svolta
Azione	Valutazione dei costi complessivi della Commissione VIA-VAS (compensi e missioni)	X		svolta
Azione	Predisposizione Bozza del decreto	X		svolta
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem II sem
Indicatore	Decreto compensi	numero	1	1 -
Indicatore	Relazione tecnica illustrativa	numero	1	1 -
Indicatore	Feedback da parte del Gabinetto	ordinale	Inadeguato/parz. adeguato/adeguato	adeguato -
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	tutte le Div della Direzione	
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto	
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi; Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> - Sezione “Amministrazione Trasparente”			

Livello di raggiungimento: 100%

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprio decreto, procede a ripartire le quaranta unità che compongono la Commissione VIA - VAS per profili di competenza ed esperienza, stabilendo i relativi criteri.

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha effettuato, nel corso del I° semestre 2015, l'attività propedeutica alla predisposizione della bozza di decreto, attraverso la riconoscimento delle entrate 0,5 per mille nel periodo 2011-2014 e la valutazione dei costi complessivi della Commissione VIA – VAS (compensi e missioni).

Successivamente è stato firmato, registrato e pubblicato sul sito del Ministero il Decreto Ministeriale n. 81 del 6 maggio 2015 intitolato "Decreto profili di competenza dei componenti la Commissione VIA/VAS".

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.

Attività		18.03.46.02		
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso	25%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem II sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (SICOGE) (*)	indice		12,19 - 9
Indicatore	% di acquisti extra CONSIP (Importo extra/importo totale)	Indice	98%	98% (nel semestre) -
Indicatore	n. Contratti stipulati	Quantità	13	7 11
Indicatore	n. decreti predisposti (impegno, pagamento ed impegno e pag. contestuale)	Quantità	292	100 100
Indicatore	n. atti di bilancio predisposti (Note integrative, Budget, DAR, SCAI, piattaforma dei crediti)	Quantità	61	30 31
Indicatore	% risorse impegnate sul totale delle risorse assegnate (livello Direzione)	indice	98%	41% 57%
Indicatore	% residui sul totale impegnato (livello Direzione)	Indice	12%	Dato da fornire a fine anno 2%
Indicatore	n. D.D. e DMC di variazioni compensative + numero di richieste al MEF ex art. 26,27 e 29 Legge 196 di contabilità	Quantità	60	11 62
Indicatore	n. atti predisposti in relazioni alle attività di gestione del personale (Visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni di missioni) (**)	Quantità	280	112 130
Indicatore	n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario/Totale	Quantità	43.290	18.824 14.980
<b>Capitoli dedicati</b>		Altri CdR/Div.	<b>Divisioni della DVAA</b>	
<b>Risorse fin.rie dedicate</b>		Altri soggetti	<b>OIV – UCB - MEF</b>	
<b>note</b>		SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi; SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria; Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> - Sezione "Amministrazione Trasparente"		

## Livello di raggiungimento: 100%

I risultati prefissati sono stati raggiunti attraverso la realizzazione delle attività di supporto alla Direzione.

Avuto riguardo al profilo finanziario, l'obiettivo è stato realizzato mediante variazioni compensative sui capitoli di bilancio al fine di garantire una gestione efficiente della struttura amministrativa.

In linea con gli anni precedenti, la capacità di impegno della Direzione si è attestata intorno al 98%: lo scostamento è dovuto a quelle risorse che sono state assegnate in termini di competenza alla Direzione Generale soltanto a fine anno e rese disponibili ad esercizio finanziario ormai chiuso.

In particolare, nel primo semestre 2015, la capacità di impegno della Direzione Generale si è attestata al 41%, mentre, nel secondo semestre 2015, è stata del 57%.

Riguardo il primo indicatore, “*Tempestività dei pagamenti (Sicoge)*”, si segnala il valore negativo nel secondo semestre 2015, calcolato rispetto alla scadenza dei trenta giorni per effettuare il pagamento della fattura. Il segno positivo indica il ritardo nel pagamento, rispetto alla scadenza, il segno negativo indica la tempestività del pagamento.

La Divisione ha provveduto alla gestione di contratti e/o convenzioni stipulati anche negli anni precedenti, con l'esclusione di quelli di competenza delle Divisioni III e IV, aventi capacità di spesa sui capitoli delegati.

Sempre in materia contrattuale la Divisione I ha gestito per l'intera Direzione tutta l'attività inerente la richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP) ed il loro aggiornamento, dei Codici Identificativi di Gara (CIG) – AVCPass - SmartCIG, nonché dei Documenti di Regolarità Contributiva (DURC).

Inoltre è stato svolto un monitoraggio periodico per tutti gli Uffici della Direzione Generale sulla piattaforma della certificazione dei crediti, al fine di controllare la scadenza delle fatture elettroniche non ancora pagate.

Il numero dei contratti stipulati nell'anno risulta pari a 7 per il primo semestre ed 11 per il secondo semestre, resi necessari per garantire il regolare funzionamento delle strutture della Direzione Generale, nel quadro delle risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Per quanto riguarda i titoli di spesa (*n. decreti predisposti*) emessi nell'anno 2015, pari a 100 nel primo semestre e 100 nel secondo semestre, risultano inferiori al dato complessivo dell'anno 2014, pari a 292, dovuto quest'ultimo al Semestre Europeo di Presidenza Italiana, che ha comportato, nell'anno 2014, un incremento straordinario dei titoli di spesa, afferenti al numero di missioni effettuate.

Avuto riguardo alla **gestione del personale**, a seguito della predetta riorganizzazione ministeriale, il personale di ruolo in servizio presso gli Uffici della Direzione Generale è risultato pari a 54 unità interne, cui si aggiungono circa 51 unità esterne.

La gestione del personale è svolta da due unità di personale.

In particolare è stato svolto il coordinamento degli Uffici della Direzione in merito ai seguenti obblighi normativi:

conferimento di incarichi dirigenziali di II<sup>a</sup> fascia e ad interim, attribuzione al personale del FUA, relazione al conto annuale, anagrafe delle prestazioni, richiesta comandi e distacchi di personale, attività connesse alla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Testo Unico D.Lgs n. 81 del 09.04.2008: attività di coordinamento - vigilanza sanitaria - prescrizioni del medico competente, denunce INAIL di infortunio sul lavoro.

Avuto riguardo **all'attività di protocollazione**, stante l'intenzione dell'Amministrazione di adottare a livello ministeriale un unico protocollo informatico denominato "Documit" a decorrere dal gennaio 2016, è stato utilizzato, per l'ultimo anno, il protocollo informatico SPIGA per la gestione documentale di tutta la documentazione protocollata in entrata ed in uscita, già in uso presso la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.

Attività		Peso			18.03.46.03
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione					25%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di processi mappati	Quantità	17	In corso	38
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	Ordinale	Inadeguato/ Parz. adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	Indice	100%	In corso	100% (su processi a rischio)
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretariato Generale)	ordinale	Inadeguato/ Parz. adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Divisioni della DVAA - Segretariato		
Risorse fin.ric dedicate		Altri soggetti			
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi; Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> - Sezione “Amministrazione Trasparente”				

Livello di raggiungimento: 100%

#### **Le situazioni sono veramente realizzate**

Per quanto riguarda il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione, la Direzione ha ottemperato a quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Bisogna, comunque, segnalare le difficoltà legate alle modalità di inserimento dei dati e alla disomogeneità dei dati inseriti dalle Direzioni Generali.

Tale situazione è emersa chiaramente nei vari *focus* organizzati dal Segretariato Generale con la partecipazione di tutte le Direzioni Generali e finalizzati a migliorare l'informazione e la comunicazione.

Occorre un coordinamento tra le diverse Direzioni Generali volto all'omogeneizzazione delle fattispecie di informazioni da pubblicare e allo sviluppo di modelli e strumenti di comunicazione più chiari e facilmente accessibili al pubblico. A tale scopo la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale sta sviluppando un apposito applicativo informatico per facilitare l'inserimento uniforme ed omogeneo dei dati e per consentire una agevole consultazione esterna dal parte del pubblico.

Per quanto attiene la tematica della prevenzione della corruzione, è stata effettuata la mappatura dei processi a rischio corruzione come previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190. Tale mappatura è stata inviata al Segretario Generale a cui è assegnato il compito di provvedere alla stesura del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

In ordine alla questione della mitigazione del rischio di corruzione, i processi in capo alla Direzione non presentano particolari criticità che invece sono legate, principalmente, alle attività delle Commissioni, che esprimono pareri tecnici.

Come più volte segnalato, le attività delle Commissioni incardinate nella struttura della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e Commissione IPPC, dipendono funzionalmente dall'organo politico.

Ciò posto, con il supporto del Segretariato Generale, la Direzione ha mappato i propri processi interni, pari a 38, e segnalato al medesimo Segretariato Generale, con la compilazione di una apposita tabella, tutte le misure adottate per minimizzare il rischio di corruzione, nei processi potenzialmente a rischio, pari a 23.

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni  
Ambientali**

**Divisione II  
Sistemi di Valutazione Ambientale**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*Divisione II Sistemi di valutazione Ambientale*

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale	Risorse finanziarie	2.724.150,23
Risorse umane	17	Personale	1.080.434,09
I	0	Funzionamento	416.060,14
II	9	Interventi	852.270,00
III	8	Investimenti	375.386,00
<i>Stima fabbisogno risorse esterne</i>	22		

Per lo svolgimento delle attività la Divisione, si avvale del supporto tecnico di 22 Full-Time Equivalent (FTE) esterni di cui 9 esclusivamente a supporto della CTVA - VIA e VAS.

Ai sensi del Decreto DVADEC-2015-293 del 03/08/2015, la Divisione II “Sistemi di Valutazione Ambientale” è suddivisa in 8 sezioni.

Sezione	Competenze della Sezione	Personale di ruolo assegnato alla sezione	FTE assegnati alla sezione
Sezione 1	Segreteria del Dirigente	1	2
Sezione 2	Affari Generali Organizzazione e Monitoraggi	6 (di cui 5 utilizzati esclusivamente per il supporto CTVIA)	9
Sezione 3	Opere Civili (VIA ordinaria)	2	1
Sezione 4	Impianti Industriali (VIA ordinaria)	2	2
Sezione 5	Legge Obiettivo e Problematiche Territoriali	2	1
Sezione 6	VAS Piani /Programmi Nazionali e Trasfrontalieri	1	
Sezione 7	VAS Piani /Programmi Regionali Locali e Fondi Strutturali	2	3
Sezione 8	Coordinamento e Contenzioso Valutazioni Ambientali	2	4

Ciò premesso, proprio a causa della struttura organizzativa della Divisione, non è possibile individuare il contributo fornito da ogni singolo funzionario, sia esso di ruolo che FTE, alla realizzazione dei singoli obiettivi che siano di risultato o di attività.

Avuto riguardo al profilo finanziario-contabile, si rappresenta che la Divisione II non gestisce direttamente alcun capitolo di bilancio, in quanto la competenza è assegnata al Direttore Generale Dott. Renato Grimaldi.

Obiettivo di Risultato		18.03.48.01		
Predisposizione di una direttiva del Sig. Ministro per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di valutazione di compatibilità ambientale, anche mediante il potenziamento dell'avvalimento del sistema agenziale (ISPRA e ARPA) e delle strutture tecniche degli Enti e Amministrazioni preposti al controllo territoriale terrestre e marino (CFS e Capitanerie di Porto)			Peso	20%
			Competenza	100%
			Annualità	1
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione n. 1	Nomina Gruppo di Lavoro per la semplificazione e la standardizzazione dei quadri prescrittivi e predisposizione documento di linee guida a firma Ministro		X	95%
Azione n. 2	Predisposizione del progetto monitoraggio delle opere prescrizioni dei DEC-VIA allo scopo di potenziare il ruolo del Sistema Agenziale da far finanziare al Fondo Sviluppo e Coesione	X	X	95%
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem II Sem
Indicatore	Bozza linee guida standardizzazione e semplificazione quadri prescrittivi (azione 1)	N.	1	1 1
Indicatore	Predisposizione linee guida per il piano monitoraggio (azione 2)	N.	1	1
Indicatore	Richiesta di finanziamento del piano al Fondo Sviluppo e Coesione (azione 2)	risposta FSC	1	1 1
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività Gabinetto	Inadeguato /parz. adeguato/inadeguato	adeguato	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo	
Note	<b>SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi (fino al 31 dicembre 2015)</b> Il raggiungimento dell'obiettivo non comporta alcun impatto e/o effetto diretto sull'ambiente ma avrà a lungo termine un effetto indiretto in quanto, renderà più specifico, omogeneo e rapido il controllo dell'ottemperanza delle prescrizioni dettate dai Decreti di VIA e VIA Legge Obiettivo			

Le azioni predisposte per il raggiungimento dell'obiettivo sono nate dalla consapevolezza della necessità da un lato di semplificare e standardizzare i quadri prescrittivi dei Decreti di VIA, VAS e VIA Legge Obiettivo e dall'altro di implementare l'avvalimento del Sistema Agenziale soprattutto a livello territoriale. Con la prima azione si è ritenuto che la nomina di un Gruppo di Lavoro, formata da esperti della materia, fosse il modo più rapido ed efficiente per semplificare ed omogeneizzare i quadri prescrittivi allo scopo di ottenere un risultato di notevole importanza strategica, cioè che opere della stessa tipologia vengano esaminate in modo uniforme.

L'obiettivo nasce dalla necessità di elaborare criteri uniformi ed omogenei per la predisposizione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di VIA di competenza statale. Pertanto si è ritenuto necessario individuare i contenuti minimi che una prescrizione dovrà avere, allo scopo, da un lato, di eliminare, o quando meno, ridurre al minimo, il rischio di duplicazioni, sovrapposizioni ed incoerenze, e dall'altro di definire tempistiche puntuali per l'attuazione delle diverse fasi di realizzazione dei progetti tenendo conto, anche, della natura, della complessità, dell'ubicazione e delle dimensioni del progetto proposto. Le prescrizioni, in

tal modo, saranno di facile ed indubbia interpretazione e sarà, dunque, più agevole sia la loro attuazione, individuando chiaramente ed univocamente le azioni da svolgere e le relative modalità, sia la loro verifica da parte dei soggetti preposti.

Vista la rilevanza e la complessità degli argomenti oggetto dei provvedimenti di VIA di competenza statale si è, quindi, ritenuto necessario predisporre un atto di indirizzo valido per scrivente Direzione, per la CTVa e per le due Direzioni Generali del MIBACT interessate, cioè la Direzione Generale Archeologia e la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio).

Le altre azioni sono nate dalla volontà di implementare l'utilizzo del sistema Agenziale nelle istruttorie di Verifica di Ottemperanza. A tale proposito si è pensato di percorrere due strade alternative fra loro. Da un lato la predisposizione di un progetto di monitoraggio che è stato presentato al Fondo Sviluppo e Controllo con la richiesta di finanziamento.

Dall'altro, qualora la risposta del Fondo fosse stata negativa, la predisposizione di un Accordo con il Consiglio Federale dell'ISPRA allo scopo di predisporre delle Linee Guida, da condividere con quest'ultimo, valide su tutto il territorio nazionale, per far sì, anche in questo caso, che prescrizioni relative alla stessa tipologia di opera vengano valutate in modo equivalente, qualunque sia l'ARPA / APPA incaricata dell'istruttoria di Verifica di Ottemperanza.

## AZIONE 1

**Nel primo semestre 2015** la DVAA ha provveduto a richiedere all'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente l'invio di una richiesta formale di manifestazione di interesse al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la predisposizione di un atto di indirizzo (indirizzi metodologici) a firma congiunta per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale.

A seguito della richiesta formale predisposta dall'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente in data 13 aprile 2015 (prot.0007520/GAB in uscita), l'Ufficio Legislativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha manifestato la sua disponibilità a partecipare assieme alla competente Direzione generale Belle arti e paesaggio (prot.0008400/GAB in entrata del 27 aprile 2015).

**Nel secondo semestre 2015**, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali è stata predisposta una bozza di Decreto interministeriale contenente gli indirizzi metodologici per la semplificazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di Valutazione Ambientale.

Tale bozza di Decreto è stata sottoscritta dal Ministero dell'Ambiente (nota prot. DVA-2015-29734 del 26/11/2015) ed inviata, contestualmente, con nota prot. DVA-2015-29819 del 27/11/2015, al Ministro per i Beni e le Attività Culturali per la firma.

**IL DECRETO E' STATO EMANATO IN DATA 24/12/2015 CON PROT. 0000308 ED E' GIA' STATO PUBBLICATO SUL SITO DELLA DIREZIONE AL LINK <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/645>.**

## AZIONE 2

**Nel primo semestre 2015** la DVAA ha risposto attivamente alle diverse richieste avanzate dal Segretario Generale e, con la riforma del Ministero e il passaggio di competenza alla DG SVI, per la presentazione di schede progetto/intervento da incanalare, differenziandole secondo le peculiarità, nelle diverse opportunità di finanziamento.

Con riferimento in particolare al Fondo Sviluppo e Coesione è stata elaborata e successivamente presentata la proposta che, benché ne sia apprezzata la rilevanza, non è stata individuata al momento tra le priorità di finanziamento del Fondo rivolto prioritariamente alle infrastrutture materiali e con stato di avanzamento procedurale avanzato.

**Durante il secondo semestre 2015** su richiesta della Direzione SVI sono state finalizzate le schede progettuali precedentemente elaborate ai fini di presentare dette proposte progettuali a valere sulle risorse di finanziamento dei Programmi comunitario in ambito FSE e FESR con particolare riferimento al PON GAT 2014-2020. In particolare sono in corso di elaborazione due schede (una in ambito FSE e una in ambito FESR).

#### Anagrafe progetto (FSE)

PON GAT 2014-2020
Asse3 – Rafforzamento della <i>governance</i> multilivello nei Programmi di Investimento e Pubblico
3.1 Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (RA 11.6)
<b>3.1.1 Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la Pubblica Amministrazione funzionali al presidio e la maggiore efficienza del processo di decisione della <i>governance</i> multilivello dei programmi di investimento pubblico, a rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai “Piani di Rafforzamento Amministrativo”</b>
<b>Linea: Valutazioni ambientali - Azioni di <i>Governance</i> per migliorare l'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti</b>

#### Anagrafica Progetto (FESR/FSE)

PON GAT 2014-2020	
ASSE 3: Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b>	<b>3.1 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico</b>
<b>AZIONE:</b>	<b>3.1.1 Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai “Piani di Rafforzamento Amministrativo” (RA11.6)</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b>	<b>Infrastruttura tecnologica ambientale</b>

La durata dei due progetti, gli importi finanziari sono ancora in fase di definizione. Non si conoscono attualmente tempi approvazione delle proposte progettuali e della modalità di attuazione dei programmi di finanziamento.

Di tali aspetti per il Ministero la Direzione responsabili è la DG SVI.

**PERTANTO SI RITIENE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO PIENAMENTE RAGGIUNTO.**

**L'obiettivo di competenza della Divisione II è stato pienamente raggiunto in quanto, come sopra affermato, la parte relativa alla durata dei due progetti ed agli importi finanziari sono ancora in fase di definizione. Per tali aspetti è responsabile la Direzione Generale SVI di questo Dicastero**

**Attualmente non sono stati comunicati né i tempi approvazione delle proposte progettuali, né le modalità di attuazione dei programmi di finanziamento.**

**Considerato quanto sopra, non è possibile dichiarare che il risultato previsto interverrà entro il primo trimestre 2016.**

**Percentuale di raggiungimento 100%**

Obiettivo di Risultato		18.03.48.02			
<b>Predisposizione di un proposta di circolare e/o atto di indirizzo ai soggetti interessati, a partire dalle amministrazioni centrali, volta a promuovere l'impiego della valutazione ambientale strategica (VAS)</b>		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	1		
Azioni	Azione	I sem	II sem	Report	
	<b>Predisposizione documento ricognitivo da inviare agli enti interessati (Regioni , MISE, MIBAC ecc)</b>	X		100%	
	<b>Predisposizione bozza circolare da condividere con enti invitati al work shop</b>	X	X	100%	
	<b>Organizzazione evento “workshop” su problematiche VAS</b>	X	X	100%	
	<b>Predisposizione testo definitivo circolare a firma Ministro (*)</b>	-	X	100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Predisposizione bozza circolare da condividere	N.	1	1	
Indicatore	Eventi organizzati	N.	1		5
Indicatore	Testo definitivo circolare	N.	1		1
Indicatore	Incremento del livello di ricorso a VAS da parte della PA (**)	%	-	-	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi				

A quasi quindici anni dalla sua introduzione nell'ordinamento comunitario e dieci dal recepimento italiano, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si configura, ancora oggi, come un processo spesso faticoso, sicuramente complesso, nelle pluralità di competenze e soggetti coinvolti, e, molto spesso, poco efficace nell'orientare piani e programmi alla sostenibilità ambientale.

L'obiettivo che si è inteso raggiungere è quello di promuovere la VAS, attraverso la predisposizione di una proposta di circolare e/o atto di indirizzo diretta a tutti i soggetti interessati a partire dalle amministrazioni centrali, partendo dal confronto sulle criticità e peculiarità delle esperienze ad oggi accumulate, anche attraverso la presentazione di percorsi valutativi “virtuosi”.

Con la prima azione “**Predisposizione di un documento ricognitivo da inviare agli enti interessati (Regioni , MISE, MIBAC ecc)**” si è ritenuto indispensabile preparare un questionario che aiutasse a monitorare l'attuazione della VAS in Italia per l'anno 2014. I risultati ottenuti, uniti a quelli acquisiti con i formulari relativi alle precedenti annualità, sono serviti a fornire un quadro aggiornato sia dell'attuazione della VAS nel nostro Paese, sia delle criticità riscontrate e, dunque, potranno dare utili informazioni e suggerimenti anche in merito alle future iniziative di questo Dicastero.

Sono stati svolti nel corso del 2015, workshop finalizzati a sensibilizzare le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti, sulla importanza della VAS intesa come strumento di supporto nelle scelte per lo sviluppo dei territori e non solo come mero adempimento normativo rivolto all'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione. Unitamente a sollecitazioni formali, dirette a sottolineare l'obbligo di rispettare le normative comunitarie in materia, si è riscontrata una fortissima implementazione della richieste di VAS.

Attraverso una giornata di confronto si è cercato di fare il punto sulla effettiva efficacia della VAS che dipende, innanzitutto, dalla sua capacità e possibilità di intervenire sulle scelte e strategie di pianificazione/programmazione che possano prefigurare effetti significativi sull'ambiente.

La VAS, infatti, viene applicata sistematicamente ai piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale:

- i piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell' articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

Per i piani e programmi prima descritti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi prima descritti, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità se piani e programmi, diversi da quelli prima descritti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In tale ottica, si è posta l'attenzione sulla necessità di assicurare continuità all'intero processo, lungo tutta la fase di elaborazione e di attuazione del piano, anche attraverso la messa a punto di strumenti che facilitino l'interpretazione delle norme e assicurino la collaborazione tra le istituzioni coinvolte.

Un esempio è stato quello dei temi affrontati nelle diverse sessioni tecniche che si sono succedute e che hanno sempre previsto un momento di dibattito con il pubblico presente in sala per ampliare la discussione e l'approccio al processo di VAS per i piani dei parchi, il rapporto tra le valutazioni ambientali che interessano il territorio protetto (VAS-VINCA) nonché le modalità e gli strumenti per l'integrazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 con gli specifici strumenti di gestione dei Parchi e la governance per il monitoraggio ambientale del piano.

Un altro esempio è stato quello di stimolare una riflessione congiunta sull'incisività dei percorsi di Valutazione Ambientale Strategica nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) della programmazione 2014-2020 al fine di effettuare una prima valutazione della loro efficacia per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di tutela della biodiversità nello sviluppo rurale dei loro territori.

Entrando nello specifico si fornisce un elenco dettagliato dei workshop realizzati nel secondo semestre 2015 nei quali i funzionari di questa Divisione hanno partecipato in qualità di relatori ai seguenti seminari:

<b>Prog.</b>	<b>Titolo workshop/seminario</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo intervento</b>
1	La centralità del processo di VAS nella pianificazione delle aree protette	17/06/2015	Il ruolo della VAS quale strumento di indirizzo e supporto alle scelte di pianificazione
2	La valutazione ambientale e la pianificazione integrata delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000	08/07/2015	L'opportunità della VAS: strumento di indirizzo e condivisione delle scelte di pianificazione nelle Aree Protette
3	La valutazione ambientale e la pianificazione integrata delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000	14/07/2015	L'opportunità della VAS: strumento di indirizzo e condivisione delle scelte di pianificazione nelle Aree Protette.

4	Valutiamo la VAS: l'efficacia del processo sulle scelte di piano”	14/10/2015	Come migliorare l'integrazione dei processi di pianificazione e di valutazione ambientale.  La verifica di assoggettabilità a VAS per le varianti dei piani urbanistici comunali: come garantire una corretta attuazione della VAS nel rispetto della semplificazione”.
5	Il contributo della VAS dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020: un confronto tra le Regioni su percorsi, strumenti e risultati”	21/10/2015	Criticità e soluzioni per lo sviluppo delle aree rurali.  Valutazione dell'efficacia del processo di VAS sulle scelte di Programma: esperienze a confronto.
6	La VAS : strumento di governance e di indirizzo per la pianificazione delle aree naturali protette.	28/10/2015	Piani dei Parchi e processi di VAS: percorsi procedurali, aspetti tecnici e soluzioni per le VAS in cantiere”

 Con nota prot. DVA-2015-0030734 del 9/12/2015, questa Direzione ha trasmesso per la firma del Sig. Ministro una specifica nota indirizzata ai Ministri interessati e ai Presidenti delle Regioni, ove evidenziare l'importanza e l'utilità di un maggiore impiego della VAS.

La scelta di non emanare una Circolare, come inizialmente stabilito, ma solo una nota di sensibilizzazione, è stata presa in quanto, pur convinti dell'importanza di sensibilizzare e sviluppare l'utilizzo della VAS, che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si era assolutamente consci che non sarebbe stato corretto o opportuno a causa delle relazioni istituzionali che intercorrono fra il nostro Dicastero e gli altri destinatari.

**LA LETTERA E' STATA FIRMATA DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE CON PROT. 0025143/GAB DEL 21/12/2015 ED E' GIA' STATA PUBBLICATA SUL SITO DELLA DIREZIONE AL LINK <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioNotizia/644>**

 Questo indicatore non è significativo ad avviso della scrivente, in quanto la VAS deve essere applicata per legge e non su base volontaria.

Si segnala comunque che il ministero monitora i processi di VAS a livello nazionale e regionale conclusi e che tale studio, predisposto ogni anno, è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali alla Sezione Studi e indagini di settore, all'indirizzo:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>

Sul portale è ad oggi disponibile il documento “Monitoraggio sullo stato di attuazione della VAS nel 2013” riporta le procedure VAS a livello nazionale, regionale e locale svolte a partire dal 2009 sino al 2013.

<http://www.va.minambiente.it/File/DocumentoCondivisione/d05cb72e-2341-4f20-a960-1829de387030>

**PERTANTO SI RITIENE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO PIENAMENTE RAGGIUNTO.**

**Percentuale di raggiungimento 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Obiettivo di Risultato		18.03.48.03		
Predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA		Peso		15%
		Competenza		100%
		Annualità		1
Azione		I sem	II sem	Report
Azione	Predisposizione bozza Decreto Tariffe a firma congiunta Ministro MATTM – Ministro MISE e Ministro MEF	X		100%
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem II Sem
Indicatore	Bozza Decreto Tariffe a firma congiunta Ministro MATTM – Ministro MISE e Ministro MEF	1	1	1
Indicatore	Predisposizione relazione illustrativa allegata al Decreto	1	1	1
Indicatore	Feedback ( da parte del Gabinetto)	Inadegua to/ parz. adeguato / adeguato	adegua to	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo	
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi			

Le motivazioni che hanno spinto a predisporre la proposta di decreto derivano dalla complessità dell'attuale periodo economico che ha inciso in forma decisiva sulla tipologia e sull'entità del valore delle opere soggette a VIA Statale insieme con l'aumento delle attività richieste al Ministero dalle più recenti modifiche normative quali il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010.

Come noto la copertura finanziaria per il funzionamento della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS è garantito attraverso l'obbligo del versamento di un contributo pari allo 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare, gravante in capo al richiedente la Valutazione di Impatto Ambientale (art. 9, comma 6 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90). Pertanto, a fronte dell'aumento di procedure non assoggettabili attualmente a qualsivoglia tipologia di onere a carico dei proponenti, e della riduzione degli introiti derivanti dall'unico tributo a carico dei proponenti dovuto (0,5 per mille), si ritiene indispensabile operare in questa materia, anche in analogia con quanto già in essere presso molte Regioni, che hanno definito gli oneri per il Proponente per ogni singola procedura di valutazione ambientale.

Sul punto, è peraltro necessario evidenziare che la riduzione dei versamenti non si accompagna ad una riduzione delle attività della Commissione chiamata anzi ad assicurare nel tempo una miriade di adempimenti a notevolissima distanza dal momento dei versamenti. Valga l'esempio della VIA speciale, ove ad un versamento iniziale dello 0,5 per mille devono seguire, anche a distanza di 10 anni, essenziali verifiche di ottemperanza ed attuazione (unitamente ad una serie di monitoraggi) oggi senza copertura economico-finanziaria.

Scopo del decreto sarà, pertanto, disciplinare i contributi economici da porre in carico ai proponenti per la copertura dei costi sostenuti dall'autorità competente ai fini dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività istruttorie, di verifica, monitoraggio e controllo, previste dalla normativa vigente per i procedimenti di valutazione ambientale.

Il raggiungimento di tale obiettivo non ha alcun impatto / effetto sull'ambiente in quanto, come sopra specificato, è meramente organizzativo.

Allo stato attuale la bozza di Decreto è stata firmata dal Ministro dell'Ambiente e dal Ministro dello Sviluppo Economico che ha provveduto con nota del 25/06/2015 a trasmetterlo al Ministro delle Economie e delle Finanze per la firma di competenza.

Contestualmente è stata predisposta, ed è attualmente in visione al Direttore Generale, Dott. Renato Grimaldi, la bozza di Decreto Direttoriale contenente le disposizioni concernenti il calcolo degli oneri economici e le modalità di presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA Ordinaria, Valutazione di Impatto Ambientale di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici (VIA – Legge Obiettivo), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per le richieste di riesame di provvedimenti emanati.

Quest'ultimo Decreto Direttoriale sarà emanato contestualmente al Decreto interministeriale.

Nel secondo semestre del 2015 la scrivente Divisione ha risposto a diversi quesiti inviati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e sono state fatte anche delle riunioni congiunte con i Capi di Gabinetto dei Dicasteri coinvolti, ma a tutt'oggi non risulta che il MEF abbia firmato il Decreto.

In data 21/12/2015 è stato emanato il Decreto interministeriale n. 0000291 inerente la determinazione degli oneri economici di cui all'art. 33, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In data 22/12/2015 è stato emanato il Decreto Direttoriale prot. DVADEC-2015-0000481 attuativo dell'articolo 6 del sopra citato Decreto interministeriale n. 0000291/2015.

Entrambi i decreti sopra citati sono stati inviati con nota prot. DVA-2015-0032076 del 23/12/2015 alla Corte dei Conti ed all' Ufficio Centrale di Bilancio per gli adempimenti di competenza.

Con le note prot. DVA-2015-32442 e DVA-2015-32443 del 28/12/2015 l'Ufficio Centrale di Bilancio ha comunicato che entrambi i decreti in questione hanno superato il controllo preventivo di regolarità contabile e che sono stati registrati rispettivamente con il n. 439 e 440 del 24/12/2015.

Si è attualmente in attesa della risposta della Corte dei Conti.

## **PERTANTO SI RITIENE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO PIENAMENTE RAGGIUNTO.**

**Percentuale di raggiungimento 100%**

**Contributo personale esterno:  
MISE, MEF**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Attività				18.03.48.04	
Svolgimento delle istruttorie finalizzate alla predisposizione di Decreti e Provvedimenti di VIA ordinaria e VIA Speciale (Legge Obiettivo) e VAS		Peso		35%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Bozze Decreti VIA predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC	numero	63	38	22
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	600	DVAA: 279	CTVA: 712 DVAA: 424 1162
Indicatore	Bozze Decreti VAS predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC	numero	1	4	5
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	50	DVAA: 55	CTVA: 297 DVAA: 217 514
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Assoggettabilità a VIA ordinaria emessi	numero	19	7	12
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	300	396	CTVA: 286 DVAA: 113 399
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Assoggettabilità a VAS emessi	numero	8	3	2
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	30	182	CTVA: 160 DVAA: 393 (*47 3
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Ottemperanza di VIA ordinaria emessi	numero	91	45	29
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA(**)	giorno	120	232	CTVA: 375 DVAA: 193 (**5 68
Indicatore	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici emessi	numero	40	10	7
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	120	136	CTVA: 237 DVAA: 88 325
Indicatore	Pareri CTVIA di Legge Obiettivo esitati	numero	8	3	2
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	350	256	CTVA: 112 DVAA: 12 125
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Attuazione di Legge Obiettivo emessi	numero	14	9	0
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	390	689	CTVA: 0 DVAA: 0 0
Indicatore	Decreti Direttoriali Varianti di Legge Obiettivo emessi	numero	21	13	11
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	215	198	CTVA: 144 DVAA: 20 164
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Ottemperanza di Legge Obiettivo emessi	numero	2	4	2

<b>Indicatore</b>	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	145	214	CTVA: 53 DVAA: 7	60
<b>indicatore</b>	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici di Legge Obiettivo emessi	numero	5	0		0
	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVIA	giorni	190	0	CTVA: 0 DVAA: 0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			Commissione CTVIA, MIBAC	
Note	Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> – home page - Sezione Argomenti: "VAS e VIA"					

La tabella riporta, per il secondo semestre, anche la suddivisione dei tempi medi necessari allo svolgimento dell'istruttoria tecnica da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA-VAS (CTVA) e dei tempi medi necessari alla Direzione (DVAA) per svolgere la verifica amministrativa prima dell'avvio dell'istruttoria tecnica e quelli necessari, dopo l'emissione il parere della CTVA, alla stesura del provvedimento finale e, se previsto, alla firma dei due Ministri (MATTM e MIBACT).

Si segnala inoltre che i 22 Decreti VIA emessi nel periodo di riferimento hanno richiesto tempi istruttori considerevoli, con sospensione dei tempi.

Le ragioni del superamento delle tempistiche dettate dalla normativa sono molteplici. Tra questi le più frequenti sono:

- complessità dei progetti presentati che causano, spesso, un allungamento dei tempi di svolgimento dell'istruttoria tecnica,
- richieste di sospensioni e/o proroghe richieste dai Proponenti stessi per la difficoltà di reperire le integrazioni documentali richieste o per difficoltà connesse al progetto stesso,
- necessità di integrazione/modifica del parere tecnico emesso dalla CTVA, in molti casi richiesti dagli stessi proponenti per approfondire aspetti o prescrizioni indicate nei pareri medesimi;
- sospensioni temporali dovute all'attesa dei pareri del MIBACT, delle Regioni o di altri enti interessati,
- richieste di modifica delle bozze di decreto da parte degli uffici di collaborazione dei Ministri firmatari.

**¶** Il tempo medio delle procedure di Valutazione di Assoggettabilità a VAS concluse nel periodo di riferimento, è molto alto a causa del procedimento relativo al Piano di Sviluppo della Rete Trasmissione Elettrica Nazionale 2013 di TERNA che, dopo un tempo considerevole è stata archiviato; per tale Piano la Commissione non si è mai pronunciata.

**¶** Il tempo medio delle procedure di Verifica di Ottemperanza di VIA ordinaria, concluse nel periodo di riferimento, è molto alto a causa del procedimento relativo al terminale GNL di Trieste in località Zaule rimasto per molto tempo sospeso.

#### Percentuale di raggiungimento 100%

#### Effetti ambientali

Non è dato sapere, al momento del rilascio dei atti in questione, gli effetti che ogni singolo Decreto o provvedimento potrà avere sull'ambiente, in quanto, ad esempio, i provvedimenti di VIA vengono rilasciati su progetti definitivi, a volte anche preliminari come nel caso della VIA Speciale, che per entrare nella fase esecutiva hanno necessità di ulteriori autorizzazioni rilasciate successivamente da altri enti (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CIPE ecc). In ogni caso sono tutte opere compatibili con l'ambiente.

**Contributo esterno:**  
**CTVIA, Regioni, MIBACT**

Va infine evidenziato che la tabella in questione fotografa la situazione delle **sole** procedure concluse in un determinato intervallo di tempo ( nella fattispecie primo o secondo semestre dell'anno 2015). Nelle unità indicate per ogni tipologia di provvedimento non sono state considerate le procedure in corso alla fine del semestre considerato, pertanto l'obiettivo si ritiene completamente raggiunto.

Attività				18.03.48.05	
Svolgimento delle istruttorie finalizzate alla predisposizione dei Provvedimenti di approvazione dei Piani di Utilizzo ex D.M. 161/2012		Peso		15%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	Il sem
<i>Indicatore</i>	Determine Direttoriali su Piani di Utilizzo emessi	numero	15	9	2
<i>Indicatore</i>	Tempo medio di predisposizione della determina momento della richiesta includendo i tempi della commissione	Giorni CTVA	80	107	163
		Giorni DVAA	10	26	106
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione CTVIA		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi				

Con il DM 161/2012, entrato in vigore il 06/10/2012, è stata regolamentata la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, il cui ambito di applicazione è stato chiarito con l'emanazione del Decreto legge, c.d. del Fare, n. 69/2013, convertito con Legge n. 98/2013.

In particolare, con l'entrata in vigore del citato DM 161/2012 l'Amministrazione si è trovata a dovere svolgere un procedimento di valutazione tecnica del tutto nuovo cioè quello di approvazione del piano di utilizzo dei materiali provenienti dagli scavi. A tal proposito nel 2013 è stato necessario avviare un lavoro di razionalizzazione dell'intero procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, in modo da rendere agevole la "governance" sotto l'aspetto tecnico/procedurale e migliorare l'aspetto informativo sia all'interno dell'Amministrazione che all'esterno.

Preme, infine, specificare che, in molti casi, la documentazione relativa ai Piani di Utilizzo è inserita nella documentazione tecnica presentata per i progetti da sottoporre a VIA o a Verifica di Assoggettabilità e quindi esaminata contestualmente a quest'ultima.

In questo caso il parere espresso dalla CTVIA è unico sia per la VIA che per il PdU, questo può, quindi, comportare che i tempi vengano allineati a quelli più ampi previsti per la procedura di VIA.

Con riferimento alla tempistica, si richiama l'art. 5, c. 3, del DM 161/2012 che dispone che l'approvazione o il rigetto deve avvenire entro 90 gg. dalla presentazione dell'istanza o dalla eventuale integrazione.

Per i 9 Provvedimenti emessi nel primo semestre dell'anno 2015, in media i tempi intercorsi dalla presentazione dell'istanza o delle eventuali integrazioni e la conclusione del procedimento sono di 130 giorni, di cui in media gg. 107 per l'espressione del parere della Commissione e in media gg. 26 per l'emanazione del Provvedimento Direttoriale di approvazione o rigetto del PdU.

 Lo scostamento del tempo medio di questo indicatore nel II semestre 2015 è dovuto ad una procedimento di approvazione del PdU per il Porto di Monfalcone per il quale il provvedimento di approvazione del PdU è stato incardinato nel Decreto di VIA di approvazione del progetto originale.

Contributo esterno:

CTVIA, ISPRA

Percentuale di raggiungimento 100%

Va evidenziato che la tabella in questione fotografa la situazione delle sole procedure concluse in un determinato intervallo di tempo (nella fattispecie primo o secondo semestre dell'anno 2015). Nelle unità indicate per ogni tipologia di provvedimento non sono state considerate le procedure in corso alla fine del semestre considerato, pertanto l'obiettivo si ritiene completamente raggiunto.



## **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni  
Ambientali**

**Divisione III**

**Rischio Rilevante e  
Autorizzazione Integrata Ambientale**



**MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**Divisione III: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale**

SCHEDA 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Lo Presti	Risorse finanziarie	1.709.463,95
Risorse umane	8	Personale	571.994,52
I	0	Funzionamento	794.461,43
II	2	Interventi	(*) 337.302,00
III	6	Investimenti	5.706,00
<i>Stima fabbisogno risorse esterne</i>	12		

(\*) di cui 50.000 per trasferimenti – convenzione Helsinki

Per lo svolgimento delle attività la Divisione, si avvale del supporto tecnico qualificato di 18 Full-Time Equivalent (FTE) esterni, non tutte con disponibilità a tempo pieno e pari a 12 FTE equivalenti.

Le risorse impiegate corrispondono con quanto programmato in sede previsionale, e si sono dimostrate adeguate a garantire lo svolgimento dei compiti assegnati.

Le dinamiche gestionali dei capitoli e dei piani gestionali corrispondono con quanto programmato in sede previsionale, e si sono dimostrate adeguate a garantire lo svolgimento dei compiti assegnati.

Di seguito la indicazione puntuale dei capitoli e dei piani gestionali gestiti in tutto o in parte dal Dirigente responsabile della Divisione nell'esercizio finanziario 2015 su delega del direttore generale:

**Missione 18 Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**Programma 18.3 Valutazioni e autorizzazioni ambientali**

**Unità di voto 1.2**

Macroaggregato	Funzionamenti	
Capitolo	PG	Denominazione capitolo
2647	1	"Indennità da corrispondere agli istruttori nominati per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti"
2701	19	"Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale"
2701	21	"Spese per le ispezioni e relativi compensi al personale incaricato delle ispezioni per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali"
2701	26	"Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti di competenza statale finalizzati al rischio di autorizzazione integrata ambientale, coperte da tariffe"
2717	4	"Corsi e programmi di formazione finalizzati alla realizzazione gestione dei programmi di risanamento atmosferico ed acustico delle aree urbane e dei piani per la sicurezza dei siti industriali a rischio di incidenti rilevante"
2717	12	"Spese per lo svolgimento delle attività connesse all'autorizzazione integrata ambientale per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento"

Macroaggregato	Interventi	
Capitolo	PG	Denominazione capitolo
2212	2	"Spese per l'esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali fatta ad Helsinki il 17 marzo 1992"
2217	1	"Spese per le attività di cooperazione con gli organismi internazionali e delle comunità europee. Spese per le convenzioni internazionali, per le direttive e per i regolamenti comunitari in materia di inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio"

## **Relazione 2015**

### **Eventi gestionali rilevanti per il 2015**

#### **Rischio di incidenti rilevanti – recepimento e attuazione direttiva 2012/18/UE**

Particolare rilievo, nel corso del primo semestre 2015, hanno avuto le attività per la predisposizione del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, di recepimento della direttiva 2012/18/UE, cosiddetta “Seveso III”, attività che non sono state previste in fase di programmazione. Tale decreto legislativo ha recepito le nuove disposizioni in materia introdotte dalla direttiva, rinnovando e completando al contempo le disposizioni attuative già presenti e previste a livello nazionale. Nel secondo semestre sono state avviate le attività di competenza MATTM ai sensi del nuovo decreto, tra cui, in particolare, la costituzione del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale, a cui partecipano le autorità competenti, e la predisposizione dei tre decreti interministeriali attuativi di iniziativa di questo Ministero. In riferimento agli obblighi europei è stata inoltre predisposta e inviata, nel secondo semestre, la relazione alla Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva “Seveso” per il triennio 2012-2014, ed è stata assicurata la partecipazione, con il supporto di ISPRA, ai gruppi di lavoro tecnici in materia di rischio di incidenti rilevanti in ambito internazionale, presso UE, ONU-ECE, e OCSE.

Va a riguardo notato che tale modifica del quadro normativo ha pesantemente impattato sugli indicatori scelti in sede previsionale per monitorare l'attività 18.03.70.06.

In particolare il nuovo decreto legislativo n. 105 del 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015, ha affidato ad ISPRA i compiti della predisposizione e aggiornamento dell'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nonché delle verifiche sulle notifiche degli stabilimenti pervenute, riservando al MATTM i compiti di indirizzo e coordinamento delle attività riguardanti l'Inventario. Conseguentemente i primi due indicatori indicati in sede previsionale per l'attività 18.03.70.06. non risultano applicabili nel secondo semestre 2015 in quanto le relative competenze non sono più in capo al MATTM.

Per quanto riguarda invece, il terzo indicatore, va considerato che la nuova disciplina prevede che richieste di pareri e chiarimenti da parte delle regioni siano generalmente da sottoporre alla discussione nell'ambito del nuovo Coordinamento nazionale, in corso di istituzione da parte del MATTM. La fase transitoria di applicazione del decreto legislativo n. 105 del 2015, pertanto, ha avuto effetti diretti sul numero di pareri tecnici emanati dal MATTM in merito a quesiti sull'attuazione degli adempimenti Seveso, nel corso del secondo semestre 2015.

#### **Autorizzazione Integrata Ambientale – direttiva per procedimenti di AIA statale**

Uno specifico rilievo, nel corso del secondo semestre 2015, hanno avuto le attività per la predisposizione di una direttiva da proporre alla firma del sig. Ministro per consolidare le buone pratiche operative individuate dagli uffici del Ministero, dalla Commissione AIA-IPPC e da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di rispettiva competenza connesse alla conduzione dei procedimenti di AIA statale, e dei relativi controlli. Va considerato che i relativi impegni, per quanto riconducibili all'attività 18.03.70.05, non erano stati preventivati in sede previsionale.

## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo di Risultato		18.03.70.01						
<b>Predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti AIA</b>		Peso		50%				
		Competenza		100%				
		Annualità		I				
Azioni		I sem	II sem	Report				
Azione	Supporto a uffici di diretta collaborazione per predisposizione e schema di decreto ex art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/06 e suo adattamento per previsti concerti e intese	X	X					
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem			
Indicatore	Proposizione di schema di decreto a uffici di diretta collaborazione alla luce di osservazioni dei Ministeri concertanti e della conf. Stato Regioni	n. ordinale	1	1	2			
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)	ordinale	Inadeguato/parzialmente adeguato/adeguato/adeguato	adeguato	adeguato			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo					
Note:	Nel corso delle attività è stata rilevata una certa difficoltà a instaurare un confronto diretto con il MEF, difficoltà che hanno reso necessario rielaborare per due volte la relazione illustrativa del provvedimento (di cui l'aumento dei prodotti rispetto a quanto preventivato). L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATM.							
Effetti Ambientali generati	Applicazione del principio "chi inquina paga" in relazione ai costi di istruttorie e controlli per le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale							

E' stato garantito il supporto tecnico agli uffici di diretta collaborazione per la stesura e la negoziazione con i ministeri concertanti (MISE e MEF) e con la Conferenza Stato-Regioni (di cui va acquisita l'intesa) dello schema di decreto previsto dall'articolo 33, comma 3-bis, del D.lgs. 152/06, volto a disciplinare le modalità, anche contabili e le tariffe dovute dai gestori in relazione alle istruttorie di procedimenti di AIA e ai controlli sugli impianti dotati di AIA. Nel medesimo provvedimento, inoltre, dovranno essere ridefiniti i compensi spettanti ai componenti della Commissione istruttoria AIA-IPPC.

L'emanaone del decreto non avrà immediati effetti o impatti ambientali, in quanto volto ad adeguare le tariffe vigenti e versate dai gestori per lo svolgimento delle istruttorie AIA ai costi effettivamente sostenuti dall'Amministrazione per lo svolgimento della relativa attività. A livello strategico, peraltro, si connota come necessario ad applicare il principio "chi inquina paga" in relazione ai costi sostenuti dall'amministrazione per l'autorizzazione ed il controllo delle attività industriali.

L'obiettivo è stato garantito impiegando personale interno.

### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nel primo semestre è stato rielaborato lo schema di decreto, nonché la relativa relazione illustrativa, alla luce delle prime osservazioni pervenute dal MEF (Concertante). L'attività è stata giudicata adeguata dall'Ufficio di Gabinetto, che ha diramato il testo ai Ministeri concertanti per una ulteriore verifica.

### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre è stata predisposta una nuova versione dello schema di decreto alla luce delle ulteriori osservazioni pervenute dal MEF. L'attività è stata giudicata adeguata dall'Ufficio di Gabinetto, che ha inviato il testo alla Conferenza Stato Regioni per acquisire la prevista intesa (nota 22874/GAB del 18/11/2015).

Successivamente, sempre nel secondo semestre, si è provveduto a introdurre nel testo le integrazioni proposte in sede tecnica dai rappresentanti delle Regioni, testo condiviso dall’Ufficio di Gabinetto (vedi nota 24332/GAB del 9/12/2015). Il testo così modificato ha acquisito l’intesa della Conferenza Stato Regioni il 17 dicembre 2015. Risultano in corso di acquisizione le firme necessarie a emanare il decreto.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

*Questa linea è stata pienamente realizzata*

Attività		18.03.70.02				
Gestione delle tariffe istruttorie e dei controlli versate dai gestori in relazione alle AIA statali		Peso	3%			
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem		
Indicatore	Numero di tariffe istruttorie pervenute	numero	205	126		
Indicatore	Numero di tariffe di controllo pervenute	numero	127	102		
Indicatore	Numero di decreti di riassegnazione richiesti	numero	21	3		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MEF			
Note:	Alcune informazioni sono reperibili sul sito istituzionale aia.minambiente.it, altre (in particolare per le tariffe dei controlli) attraverso consultazione del carteggio della DVA con ISPRA e MEF L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM, supportato da personale tecnico esterno.					
Effetti Ambientali generati	Garantire la copertura economica delle attività necessarie all'applicazione delle discipline IPPC agli impianti soggetti ad AIA statale.					

L'attività consiste nel verificare il corretto versamento, da parte dei gestori di installazioni soggette ad AIA statale, delle prescritte tariffe istruttorie e di controllo, nel richiedere nei tempi e nelle forme indicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la loro rassegnazione nello specifico capitolo di spesa del MATTM, nella predisposizione dei conseguenti decreti di impegno e trasferimento di tali somme per le loro specifiche finalità ad ISPRA (esecuzione controlli, supporto Commissione istruttoria AIA-IPPC, erogazione relativi compensi) o ad altri soggetti (vedi attività 18.03.70.03).

Si tratta di una attività amministrativa la cui rilevanza e il cui volume merita una specifica evidenza nell'ambito della descrizione delle attività e degli obiettivi della divisione. Va peraltro sottolineato che rilevanza e volume non sono riferiti alla entità delle somme complessivamente movimentate (l'ammontare di molte tariffe è di poche migliaia di euro), ma piuttosto al numero di singoli adempimenti da assumere e al fatto che ritardi o disguidi nella gestione tariffaria possono ripercuotersi direttamente sulla possibilità di svolgere le attività istituzionali legate alla conduzione di istruttorie e controlli, poiché i capitoli su cui si opera non hanno alcuna dotazione finanziaria a bilancio.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, una unità dedicata di personale esterno.  
**MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:**

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015. A commento può annotarsi che il numero di tariffe pervenute è in linea con quello rilevato nel primo semestre 2014 e che le riassegnazioni richieste coprono tutte le tariffe pervenute nei primi mesi dell'anno.

#### **MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015**

Si riportano in tabella i dati relativi al secondo semestre 2015. A commento va annotato che il numero di tariffe pervenute nell'anno è in linea con quanto preventivato in base alle tariffe pervenute nell'anno precedente e che le riassegnazioni richieste coprono tutte le tariffe pervenute nell'anno. I piccoli disallineamenti rilevabili sono determinati dalla chiusura di alcuni impianti.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target la richiesta di riassegnazione per tutte le tariffe pervenute)***

***Il risultato è stato pienamente realizzato***

Attività		Peso				
Gestione siti internet AIA		518.03.70.03				
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem		
Indicatore	Numero documenti gestiti sul sito AIA	numero	33.631	36.037		
Indicatore	Numero nuovi documenti caricati sul sito AIA	numero	3.417	2.013		
Indicatore	Numero pagine consultate dagli utenti sul sito AIA	numero	640.454	376.433		
Effetti Ambientali generati				294.499		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità competenti al rilascio delle AIA			
note	L'hosting e la manutenzione del sito sono affidate a Unioncamere con apposita convenzione					
Note:	Le informazioni sintetizzate dagli indicatori sono consultabili in dettaglio sul sito istituzionale aia.minambiente.it L'attività è condotta da personale tecnico esterno, supervisionato da personale di ruolo del MATTM.					
Effetti Ambientali generati	Partecipazione del pubblico ai procedimenti di AIA, con conseguente maggiore tutela.					

E' assicurato l'aggiornamento della specifica area del sito web istituzionale del Ministero dedicata alle AIA, garantendo, fra l'altro, gestione FAQ e News in materia IPPC e informazione su provvedimenti di AIA statali e regionali, sui procedimenti ministeriali in corso e sugli esiti dei controlli.

Il numero e il volume dei documenti da gestire, nonché la rilevanza istituzionale del sito (sia la norma nazionale, sia la direttiva comunitaria di riferimento indicano le modalità di partecipazione telematica del pubblico come un obbligo dell'autorità competente) fanno meritare all'attività una specifica evidenza nell'ambito della descrizione delle attività e degli obiettivi della divisione.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 1 FTE di personale esterno.

#### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015. Tali dati confermano un trend di incremento del numero di documenti gestiti e un trend sostanzialmente stabile del numero di accessi richiesti

#### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si riportano in tabella i dati relativi al secondo semestre 2015. Tali dati confermano un trend di incremento del numero di documenti gestiti e un trend sostanzialmente stabile del numero di accessi richiesti. Il numero di accessi conferma l'efficacia del sito per garantire l'informazione del pubblico relativamente ai procedimenti di AIA statale, in linea con gli obblighi comunitari in materia

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target la messa a disposizione del pubblico di tutta la documentazione prevista ovvero il raggiungimento di almeno lo stesso grado di diffusione delle informazioni rilevato nel 2014)***

***Il risultato è stato pienamente raggiunto***

Attività			18.03.70.04					
Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA e dei relativi atti			Peso	34%				
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem II sem			
<i>Indicatore</i>	Procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale di AIA avviati		numero	25	39 29			
<i>Indicatore</i>	Provvedimenti di rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale di AIA definiti (archiviati o proposti alla firma del Ministro)		numero	18	14 58			
<i>Indicatore</i>	Procedimenti di verifica o modifica non sostanziale di AIA gestiti		numero	93	18 30			
<i>Indicatore</i>	Numero di impianti oggetto di controlli sull'attuazione delle AIA statali		numero	106	42 56			
<i>Indicatore</i>	Numero di impianti oggetto di controllo / totale impianti che hanno AIA vigenti		%	71%	28% 38%			
<i>Indicatore</i>	Misure adottate in esito a inottemperanza prescrizioni (diffide, sospensioni, revoche)		numero	40	19 12			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione istruttoria AIA-IPPC, Ministeri (Mise, Salute, Lavoro, Interno), enti territoriali, ISPRA, ARPA					
Note:	le informazioni sintetizzate dagli indicatori sono disponibili in dettaglio sul sito istituzionale <a href="http://aia.minambiente.it">aia.minambiente.it</a> L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM, supportato da personale tecnico esterno.							
Effetti Ambientali generati	Applicazione della disciplina IPPC agli impianti di competenza statale							

Relativamente a tale attività devono essere avviati entro trenta giorni tutti i procedimenti di AIA per i quali pervengono istanze procedibili, devono condursi le Conferenze di Servizi in relazione ai procedimenti per cui la preposta Commissione istruttoria AIA-IPPC ha reso pareri istruttori, devono essere emanati (se non sostanziali) o proposti per la emanazione a firma del Ministro tutti i provvedimenti di AIA per i quali è conclusa la fase istruttoria.

In relazione alle AIA statali vigenti vanno assicurati i successivi adempimenti in materia di controllo dell'esercizio, aggiornamento del provvedimento ed informazione del pubblico riguardo i quali sono cogenti obblighi comunitari. Va inoltre garantito l'opportuno supporto tecnico all'Ufficio legislativo in ordine ai relativi contenziosi nazionali o comunitari.

Si rammenta che per le AIA di competenza statale l'autorità di controllo è ISPRA, che garantisce, con la collaborazione delle ARPA territorialmente competenti, l'esecuzione fisica dei controlli, la contestazione delle eventuali sanzioni amministrative e la segnalazione alla Procura della Repubblica degli eventuali reati rilevati. In esito a tale attività, peraltro, anche il Ministero ha specifici oneri, in particolare quello di garantire evidenza pubblica agli esiti dei controlli, di avviare ove necessario il riesame dell'AIA e di disporre eventuali diffide per il superamento delle criticità, o la sospensione dell'autorizzazione.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 7 FTE di personale esterno.

#### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

I valori assunti dagli indicatori nel primo semestre sono riportati in tabella. Tali valori indicano, rispetto all'anno precedente, un certo aumento delle attività relative a procedimenti rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale, e corrispondentemente una diminuzione dei procedimenti relativi a verifiche o modifiche non sostanziali.

#### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

I valori assunti dagli indicatori nel secondo semestre sono riportati in tabella. Tali valori confermano il trend di aumento delle attività relative a procedimenti rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale, e di diminuzione dei procedimenti relativi a verifiche o modifiche non sostanziali. Tale tendenza è giustificabile dal progressivo esaurimento dei procedimenti relativi a verifiche di adempimenti previsti nelle prime AIA rilasciate, e al concentrarsi nel 2015 di procedimenti di modifica sostanziale volti alla concessione di deroghe ai limiti generalmente previsti per i grandi impianti di combustione a partire dal 1 gennaio 2016.

Riguardo gli indicatori, si rimarca che il confronto con i valori assunti l'anno precedente è poco significativo, poiché i procedimenti in questione sono avviati su istanza di parte e sviluppano i propri effetti in un arco temporale grossomodo decennale (in altre parole, per autorizzazioni che vengono rinnovate con cadenza decennale e sottoposte a periodici riesami in relazione ad eventi in parte imprevedibili connessi ai piani industriali del gestore, il monitoraggio annuale su un centinaio di casi può indicare sensibili fluttuazioni del tutto fisiologiche che rendono incogruo sviluppare valutazioni statistiche su serie storiche di pochi anni). Per valutare un effettivo *trend* degli indicatori (c.d. "standard"), pertanto, risulterebbe opportuno estendere il raffronto ad un arco di tempo pluriennale, normalizzando i valori rispetto al numero di installazioni interessate. Analogamente per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, il volume delle attività svolte andrebbe correlato a quello delle attività richieste (ad esempio, per i primi due indicatori richiedere la percentuale di procedimenti avviati e definiti, sul totale delle istanze ricevute), e non conteggiato in termini assoluti (dato che è invece interessante per valutare l'efficienza).

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *a rigore non determinabile* (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (sia assumendo come target lo storico 2014, sia assumendo come target il completo svolgimento di tutte le attività di competenza nei tempi indicati dalla norma)**

Riguardo lo scostamento rispetto al dato storico 2014 di alcuni valori sono stati richiesti specifici riscontri, che si riportano di seguito:

**diminuzione del numero di procedimenti per verifica o modifica non sostanziale di AIA** - la diminuzione dipende dal minor numero di istanze pervenute da parte dei gestori. Essa, pertanto, non è in alcun modo indice di minore efficacia o efficienza. La riduzione era peraltro prevedibile per i motivi su indicati, connessi alle modifiche normative intervenute;

**diminuzione del numero di controlli effettuati sull'attuazione delle AIA statali** – premesso che i controlli (e in particolare i sopralluoghi) sono programmati e effettuati da ISPRA e che pertanto l'indicatore non è forse il più adatto a monitorare le attività del MATTM, va considerato che le modifiche normative introdotte nel 2014 hanno parimenti ridefinito i criteri con i quali programmare la frequenza dei controlli, tenendo conto del livello di rischio ambientale. Conseguentemente a partire dalla programmazione 2015 è richiesto un maggior impegno per i controlli delle installazioni più problematiche e complesse, e corrispondentemente minori attività per quelle meno impegnative. Non deve pertanto sorprendere una certa diminuzione del numero dei controlli (visto il tendenziale aumento della loro complessità);

**diminuzione percentuale del numero di controlli**– A riguardo, oltre a quanto già detto al punto precedente, si aggiunge che se pure il numero di installazioni dotate di AIA statali è rimasto sostanzialmente immutato, nel periodo ci sono state alcune chiusure e un corrispondente numero di rilasci di nuove AIA per installazioni che ne erano prive (impianti off-shore e centrali di compressione) e per le quali i controlli non hanno potuto essere programmati nell'anno. Non si ritiene pertanto corretto che l'indicatore tenga conto della presenza di tali nuove "AIA vigenti", visto che i relativi controlli di fatto possono avvenire solo l'anno successivo.

Attività		18.03.70.05				
Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'uniforme applicazione della disciplina IPPC		Peso	5%			
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem		
<i>Indicatore</i>	Numero di iniziative poste in essere in esito a manifestate esigenze di informazione o indirizzo	numero	13	1 2		
<i>Indicatore</i>	Numero di riunioni di coordinamento organizzate	numero	4	1 1		
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		Altri CdR/Div.				
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		Altri soggetti	Autorità competenti al rilascio delle AIA, ISPRA, Commissione AIA-IPPC			
Note:	I verbali delle riunioni di coordinamento organizzate sono disponibili sul sito <a href="http://aia.minambiente.it">aia.minambiente.it</a> . Le circolari emanate per indirizzare l'uniforme applicazione della norma sono disponibili presso la DG L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM.					
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Promozione dell'uniforme applicazione della disciplina IPPC, con conseguente contrasto di fenomeni di "dumping" ambientale					

In attuazione dell'articolo 29-quinquies, del D.Lgs. 152/06 (introdotto dal D.Lgs. 46/2104) il Ministero è chiamato a condurre un'azione di Coordinamento delle autorità competenti al rilascio delle AIA finalizzato a garantire l'uniforme applicazione della norma sul territorio nazionale.

Ciò si sostanzia in riunioni periodiche con i referenti regionali, nell'attivazione di gruppi di lavoro ristretti con mandato di approfondire specifiche tematiche e nella circolazione informale delle determinazioni concordate, in vista di una loro emanazione con lo strumento della circolare ministeriale.

Connessa con tale attività è il supporto garantito all'Ufficio legislativo in ordine a richieste di informazioni istituzionali (sindacato ispettivo e casi Pilot comunitari) relativi ad installazioni soggette ad AIA, nonché la definizione dei contributi dell'Italia ai tavoli tecnici comunitari in materia di IPPC.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 1 FTE di personale esterno.

#### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015.

#### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si riportano in tabella i dati relativi al secondo semestre 2015.

Rispetto agli indicatori calcolati nell'anno 2014 va considerato che gli sviluppi normativi hanno reso di fatto residuale la predisposizione da parte della Direzione Generale di circolari o pareri di indirizzo relativi alle installazioni soggette ad AIA regionale, poiché i problemi sono ora affrontati congiuntamente alle regioni nelle riunioni di coordinamento, le soluzioni condivise sono illustrate nei relativi verbali e, una volta consolidate, emanate con circolare da parte del sig. Ministro, che con un unico atto fornisce risposta a molteplici dubbi applicativi.

Per le installazioni soggette ad AIA statale è stata perfezionata la definizione di una direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di AIA statale, siglata dal sig. Ministro il 16 dicembre 2015. Tale direttiva consolida le buone pratiche individuate in base all'esperienza maturata nel primo decennio di applicazione della disciplina IPPC da parte degli uffici del MATTM, della Commissione AIA-IPPC e di ISPRA, ponendosi come strumento per garantire con trasparenza la coerenza della futura applicazione di tale disciplina con l'esperienza pregressa.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015:** : *a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target il completo svolgimento di tutte le attività di competenza)*

Attività		18.03.70.06						
Gestione inventario e monitoraggio stabilimenti soggetti alla normativa Seveso		Peso	4%					
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem			
<i>Indicatore</i>	Numero di stabilimenti Seveso gestiti nell'inventario nazionale	numero	1.120	1.102	-			
<i>Indicatore</i>	Numero di approfondimenti tecnico-amministrativi su notifiche stabilimenti Seveso	numero	24	10	-			
<i>Indicatore</i>	Pareri tecnici su attuazione adempimenti Seveso	numero	6	2	1			
<i>Indicatore</i>	Numero verifiche eventi incidentali in stabilimenti Seveso	numero	14	10	9			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Gestori stabilimenti, autorità competenti					
Note:	<p>L'elenco degli stabilimenti Seveso è pubblicato sul sito web MATTM al seguente url:  <a href="http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0">http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0</a></p> <p>L'attività è condotta da personale di ruolo del MATTM, supportato da personale tecnico esterno.</p>							
Effetti Ambientali generati	Riduzione degli eventi incidentali con gravi conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente, mitigazione degli effetti degli incidenti accaduti							

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in quanto autorità nazionale di riferimento per l'attuazione della direttiva "Seveso", assicura il monitoraggio e il controllo degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, attraverso la gestione e l'aggiornamento, con il supporto di ISPRA, dell'apposito Inventario nazionale degli stabilimenti "a rischio di incidente rilevante" soggetti al decreto legislativo medesimo, aggiornato con le informazioni fornite, come disposto dalla legge, dai gestori e dalle amministrazioni regionali e locali interessate. Nel secondo semestre, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 105/2015, il Ministero indirizza e coordina le attività relative all'Inventario, che viene predisposto da ISPRA e aggiornato dalla medesima a seguito delle verifiche compiute sulle notifiche dei gestori.

Il MATTM assicura, inoltre, l'espletamento dei sopralluoghi post-incidentali, nonché il coordinamento e il supporto tecnico alle azioni di studio e di intervento per la riduzione del pericolo di incidenti rilevanti, sia su tematiche specifiche che relative ad aree di particolare criticità per la concentrazione di attività industriali.

E' inoltre garantita la raccolta delle informazioni di interesse comunitario sia sulle informazioni riguardanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, al fine della comunicazione periodica dei dati alla Commissione Europea tramite il sistema SPIRS, sia in relazione ad eventi incidentali di possibile interesse a livello comunitario, con conseguente aggiornamento del sistema informativo E-MARS, sia in relazione ad altri obblighi di comunicazione connessi.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 2 FTE di personale esterno.

#### MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015.

#### MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alle prime due attività, riguardanti gli stabilimenti "Seveso" gestiti nell'Inventario nazionale e gli approfondimenti tecnico-amministrativi compiuti, a seguito delle modifiche introdotte dal nuovo decreto legislativo n. 105 del 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015, ISPRA predispone e aggiorna l'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, e effettua verifiche sulle notifiche degli stabilimenti pervenute, e sono riservati al MATTM i relativi compiti di indirizzo e coordinamento. In conformità alle disposizioni della direttiva 2012/18/UE, recepite dal citato decreto legislativo, l'attuale Inventario resta fermo al 1° giugno 2015, data di applicazione della nuova

direttiva, al fine dell'aggiornamento alla nuova disciplina e della ricezione delle nuove notifiche da parte dei gestori degli stabilimenti “Seveso”. Il nuovo Inventario aggiornato sarà reso disponibile, da parte di ISPRA, a partire dal 1° giugno 2016, termine ultimo per il rinnovo delle notifiche degli stabilimenti già presenti nell’Inventario, ai sensi dell’art.13 del D.lgs. n. 105/2015. In conclusione, per quanto sopra premesso, nel secondo semestre 2015 i primi due indicatori di attività non risultano applicabili.

Per quanto riguarda invece i pareri tecnici emanati in merito a quesiti al MATTM sull’attuazione degli adempimenti Seveso, nel corso del secondo semestre è stato emanato un parere tecnico relativo all’applicazione delle disposizioni del nuovo decreto legislativo n. 105/2015. Occorre peraltro rilevare che, in tale periodo, sono pervenute ulteriori richieste di pareri e chiarimenti da parte delle regioni, da sottoporre alla discussione nell’ambito del nuovo Coordinamento nazionale, in corso di istituzione da parte del MATTM, come previsto dal citato decreto legislativo n. 105/2015.

In merito, infine, alle verifiche degli eventi incidentali negli stabilimenti “Seveso”, il monitoraggio è proseguito nel periodo in esame, verificando n. 9 eventi. Per uno di essi è stata verificata la sussistenza degli elementi che lo qualificano come “incidente rilevante”, ai sensi della direttiva 2012/18/UE e del D.lgs. n. 105/2015, ed è stata pertanto nominata la Commissione Ministeriale per compiere i successivi accertamenti, ai fini della prescritta comunicazione di informazioni alla Commissione europea con il sistema e-MARS.

**LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target, per gli indicatori applicabili, la risposta ai quesiti pervenuti nonché la verifica di tutti gli incidenti negli stabilimenti “Seveso” con effetti rilevanti, di cui è stato possibile acquisire informazioni anche a mezzo stampa)**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Relazione sulle attività della Divisione 2015**

**Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali**

**Divisione IV  
Valutazione e Riduzione dei Rischi derivanti da  
Prodotti Chimici e Organismi Geneticamente  
Modificati**

## **Divisione IV: Valutazione e Riduzione dei Rischi derivanti da Prodotti Chimici e Organismi Geneticamente Modificati**

<b>SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015</b>			
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>			
<b>Responsabile</b>	Dott. Carlo Zaghi	<b>Risorse finanziarie</b>	<b>2.162.134,85</b>
<b>Risorse umane</b>	<b>11</b>	<i>Personale</i>	<b>635.549,46</b>
I	0	<i>Funzionamento</i>	<b>231.182,39</b>
II	1	<i>Interventi</i>	<b>(*) 1.289.697,00</b>
III	10	<i>Investimenti</i>	<b>5.706,00</b>
<b>Stima fabbisogno risorse esterne</b>	<b>5</b>		

(\*) in tale importo sono comprese le somme da trasferire:

ISPRA euro 445.255,00 dal capitolo 2793

UNEP euro 600.000,00 dal capitolo 2212 pg 3 contributo Host Country

UNEP euro 131.141,00 dal capitolo 2212 pg 3 contributo obbligatorio General Trust Fund

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvalso, oltre che delle unità di personale di ruolo (di cui 1 unità in part-time al 50%) di 3 Full-Time Equivalent (FTE) esterni.

In data 24 luglio 2015 1 unità di personale di ruolo è stata trasferita dalla Divisione IV alla Divisione I di questa Direzione Generale.

In data 1 settembre 2015 la Divisione ha acquisito 1 unità di personale in posizione di comando proveniente dall'ARPA Lombardia.

In data 23 novembre 2015 la Divisione ha acquisito 1 unità di personale FTE nell'ambito della convenzione con SOGESID, per le attività di segreteria della Divisione, in vista della cessazione di servizio per pensionamento della unità di personale dedicata alla Segreteria (31 dicembre 2015).

### **Attività svolte dalla Divisione non formalizzate in specifici obiettivi**

#### **Attività internazionali**

Durante il 2015 la Divisione ha assicurato il coordinamento della delegazione italiana nell'ambito di due eventi internazionali:

- la Conferenza delle Parti delle Convenzioni internazionali UNEP di Stoccolma (inquinamenti organici persistenti), di Basilea (movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi) e di Rotterdam (procedura di consenso preventivo informato nell'importazione e esportazione di prodotti chimici pericolosi) tenutasi dal 4 al 15 Maggio 2015 a Ginevra presso la sede delle Nazioni Unite.

- la Quarta Conferenza Internazionale per la gestione delle sostanze chimiche (ICCM4 – International Conference on Chemicals Management) del programma denominato SAICM – Strategic Approach to International Chemicals Management (Approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche) tenutasi dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 a Ginevra, presso la sede delle Nazioni Unite.

E' stata assicurata durante il 2015 la partecipazione ai lavori del Gruppo Ambiente Internazionale del Consiglio UE – sostanze chimiche (WPIEI - Chemicals/Synergies).

#### **Fondi Strutturali**

Nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, coordinate dalla Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile (SVI), la Divisione ha predisposto due proposte progettuali: una relativa alla rete rurale nazionale 2014-2020, dal titolo "Piattaforma informativa a supporto delle decisioni per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" ed una afferente al PON Governance 2014-2020 dal titolo "Produzione e consumo sostenibili – Uso sostenibile dei pesticidi" nell'ambito delle azioni previste per gli interventi per il

miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale. L'attività di redazione delle due schede-progetto è avvenuta in stretta cooperazione con la Direzione competente.

#### **Biosicurezza e Biotecnologie**

La Divisione ha curato l'avvio dell'iter di ratifica di questo Protocollo Addizionale di Nagoya Kuala Lumpur sulla responsabilità e il risarcimento al Protocollo di Cartagena, predisponendo una bozza di disegno di legge e curando la traduzione in lingua italiana del Protocollo e la predisposizione delle previste relazioni di accompagnamento, in stretta collaborazione con l'Ufficio Legislativo. Il provvedimento è in fase di esame presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Divisione IV ha più volte fornito, in costante collaborazione con l'Ufficio Legislativo, elementi informativi integrativi al DAGLE della PCM, per l'integrazione delle relazioni che accompagnano il provvedimento di ratifica.

La Divisione ha curato costantemente l'aggiornamento della BCH italiana per migliorarne e ampliarne i contenuti informativi (<http://bch.minambiente.it/IT/index.asp>). In collaborazione con l'ISPRA la Divisione ha predisposto e trasmesso al Segretariato della CBD il 3° Rapporto nazionale disponibile anche sulla BCH (<https://bch.cbd.int/database/record.shtml?documentid=108930>).

Per rispondere a quanto previsto dal Protocollo di Cartagena in materia di capacity building, nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione in essere tra il MATTM e l'ICGEB (Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie), è stato realizzato il seminario specialistico: "Scientific and Technical Approaches in GMO Decision-making", presso la sede dell'ICGEB di Trieste dal 19 al 23 Ottobre 2015. Al seminario hanno aderito venti partecipanti provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Colombia, Cuba, India, Iran, Mauritius, Messico, Namibia, Pakistan, Perù, Sudan e Trinidad e Tobago.

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, le funzioni di autorità nazionale competente per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, prendendo parte alle procedure di valutazione del rischio e di autorizzazione a livello unionale e partecipando alle riunioni a Bruxelles delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE. Per quanto riguarda il regolamento (CE) n.1829/2003 sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati, ha fornito supporto tecnico al Ministero della Salute, autorità nazionale competente per la sua attuazione.

#### **Sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi**

La Divisione ha assicurato la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'art. 7 del D.M. 22 novembre 2007 concernente il Piano nazionale per l'attuazione del regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche ("regolamento REACH"). La Divisione ha assicurato, in collaborazione con il C.N.R., la partecipazione alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento REACH e ha contribuito alla definizione delle posizioni nazionali attraverso un'azione di coordinamento delle amministrazioni coinvolte (Ministero dello Sviluppo economico e Ministero della salute, ISS e ISPRA) sulle proposte di regolamento della Commissione europea. Atti legislativi adottati nel 2015 a seguito del voto del Comitato permanente: Regolamento (UE) 2015/1494, Regolamento (UE) 2015/1221, Regolamento (UE) 2015/830, Regolamento (UE) 2015/491, Regolamento (UE) 2015/326, Regolamento (UE) 2015/282.

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, l'ENEA e il CNR, le funzioni di autorità nazionale competente per l'attuazione del decreto legislativo n.150/2012 relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*) e ha assicurato la partecipazione ai lavori del Consiglio tecnico scientifico istituito ai sensi dell'art.5 del citato decreto legislativo.

La Divisione ha assicurato la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), coordinate dal Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.

La Divisione ha partecipato alle attività coordinate dal Ministero della salute per la definizione delle posizioni nazionali in merito alle decisioni europee sui biocidi (*pesticidi non agricoli*) adottate ai sensi del regolamento (UE) 528/2012

#### **Altre attività istituzionali**

La Divisione ha assicurato la partecipazione di un rappresentante del Ministero e di un suo sostituto alle attività della Commissione di vigilanza su ACCREDIA istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 6 del decreto interministeriale 22 dicembre 2009.

La Divisione ha assicurato la partecipazione alla Commissione istituita presso il Ministero delle politiche agricole ai sensi del D.M. 4416 del 22 aprile 2013 per l'aggiornamento dell'elenco dei "corrobioranti potenziatori delle difese delle piante", predisponendo i pareri richiesti.

Informazioni complete e maggiori dettagli sulle attività non formalizzate in specifici obiettivi verranno rese disponibili nell'apposita relazione generale sull'attività svolta nel 2015 dalla Divisione IV.

Obiettivo di Risultato		18.03.69.01							
Predisposizione dello schema di decreto legislativo per il recepimento della nuova direttiva sugli OGM, oltre che eventuali strumenti di decretazione d'urgenza		Peso	25%						
		Competenza	100%						
		Annualità	2015						
Azioni	I sem	II sem	Report						
Azione	X								
Azione		X							
Indicatori di Risultato	Unità di misura	Target	I Sem	II Sem					
Indicatore	Binario (sì/no)	Sì	sì	sì					
Indicatore	Binario (sì/no)	Sì		sì					
Indicatore	Inadeguato/parzialmente adeguato / adeguato	adeguato	adeguato	adeguato					
Risorse fin.rie preventivo									
Risorse fin.rie consuntivo	Altri CdR/Div.	Dipartimento Politiche europee, Ministero Salute, MIPAAF, MISE, Min. Interno, Ministero Giustizia, Regioni.							
Note	La documentazione di riferimento è accessibile nell'archivio curato dalla Sezione "Autorizzazione di OGM e attività internazionali"								
Effetti ambientali	Le ricadute relative all'attuazione della direttiva consentono da un lato la limitazione degli eventuali effetti negativi della coltivazione ogm sull'ambiente, sulla salute umana e animale e dall'altro una tutela dei prodotti tipici nazionali dalla possibile contaminazione da ogm								

L'obiettivo è connesso al recepimento della direttiva (UE) 2015/412 pubblicata il 13 marzo 2015 ed entrata in vigore il 3 aprile 2015. La direttiva che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio stabilisce, all'articolo 26-ter, un meccanismo a regime, da attuarsi nel corso della procedura di autorizzazione di un determinato OGM o nel corso del rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione, e delle misure transitorie, previste all'articolo 26-quater, da attuarsi entro sei mesi dalla sua entrata in vigore. Il meccanismo a regime si articola in due fasi.

Nella prima fase, durante la procedura di autorizzazione di un OGM o del rinnovo dell'autorizzazione, lo Stato membro che intende limitare o vietare la coltivazione dell'OGM su tutto o su una parte del suo territorio può richiedere a chi ha fatto richiesta di autorizzazione alla coltivazione, ai sensi della direttiva 2001/18/CE o del regolamento (CE) n. 1829/2003, di limitare l'ambito geografico destinato alla coltivazione dell'OGM, per il tramite della Commissione europea.

Nella seconda fase, dopo l'autorizzazione all'immissione in commercio dell'OGM, nel caso di esplicito rifiuto di adeguamento dell'ambito geografico da parte di chi ha fatto richiesta di autorizzazione alla coltivazione o nel caso in cui non sia stata presentata alcuna richiesta di modifica dell'ambito geografico, lo Stato membro può adottare misure per limitare o vietare la coltivazione dell'OGM.

Le misure adottate dallo Stato membro devono avere motivazioni distinte dalla valutazione del rischio ambientale effettuata durante la procedura di autorizzazione europea, essere conformi al diritto dell'Unione e rispettare i principi di proporzionalità e di non discriminazione. L'adozione di queste misure è subordinata alla sussistenza dei motivi imperativi espressamente stabiliti dalla direttiva (UE) 2015/412, quali obiettivi di politica ambientale, di politica agricola, di pianificazione urbana e territoriale, di uso del suolo, nonché impatti socio-economici e ragioni di ordine pubblico.

### **Monitoraggio al 30 giugno 2015**

La Direzione ha contribuito, in stretto raccordo con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio, alla definizione dei criteri di delega per il recepimento della direttiva 2015/412 in materia di OGM e alla definizione delle modalità di attuazione delle “misure transitorie” previste dalla stessa (articolo 26-quater). La legge di delegazione europea 2014, approvata in via definitiva il 2 luglio u.s., contiene nell’allegato B la delega per il recepimento della Direttiva 2015/412. In linea con quanto indicato da questo Ministero e dalle altre amministrazioni coinvolte (Ministero della salute e Ministero delle politiche agricole) non sono stati inseriti specifici criteri per l’esercizio della delega. La direttiva in esame è senza termine di recepimento e, pertanto, ai sensi dell’articolo 31 della legge n. 234 del 2012, la delega scadrà dodici mesi dopo l’entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda le misure transitorie di cui all’art. 26-quater della citata direttiva, un apposito emendamento è stato concordato con i Ministeri della salute e delle politiche agricole e inserito nel Disegno di legge europea 2014 (art. 20, AS 1962).

### **Monitoraggio al 31 dicembre 2015**

Con la legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014) è stata data delega al Governo per adottare il decreto legislativo di attuazione della nuova direttiva ed è stato avviato l’iter di recepimento della nuova Direttiva (UE) 2015/412.

Con la legge 29 luglio 2015, n. 115 (legge europea 2014) è stata data attuazione alle misure transitorie della nuova direttiva. In applicazione della legge n. 115/2015, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Salute, acquisito il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni, ha trasmesso alla Commissione europea le richieste di adeguamento dell’ambito geografico delle domande di autorizzazione già concesse o in via di concessione per 6 mais geneticamente modificati, al fine di escludere il territorio italiano dalla loro coltivazione.

Le richieste italiane sono state accolte e, pertanto, su tutto il territorio nazionale risulta vietata la coltivazione delle 6 varietà di mais transgenico in corso di autorizzazione a livello europeo.

Per quanto riguarda il decreto legislativo per l’attuazione delle disposizioni non transitorie previste dalla direttiva (UE) n.2015/412 (meccanismo “a regime”) è stata conclusa la fase di concertazione tra le Amministrazioni centrali (MATTM; MiPAAF, Ministero della Salute; MEF, Giustizia, MiSE e Dipartimento Affari Regionali) sotto il coordinamento del Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Divisione ha partecipato alla stesura della bozza di decreto in stretta collaborazione con l’Ufficio Legislativo.

La bozza dello schema di decreto concordata è stata trasmessa formalmente all’Ufficio Legislativo con nota del 10 dicembre 2015 Prot.n.30842, in vista della prosecuzione dell’iter di esame del provvedimento in pre-Consiglio dei Ministri.

### **L’obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Non è stato necessario ricorrere a personale esterno**

Il piano di gestione delle risorse umane

Obiettivo di Risultato		18.03.69.02						
Schema di decreto sugli "indicatori" da adottarsi di concerto con le Amministrazioni della Salute e delle Politiche agricole, previsto dal D. Lvo 14/08/2012, n.150 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari		Peso		20%				
		Competenza		100%				
		Annualità		2015				
Azioni		I sem	II sem	Report				
Azione	Schema di decreto "indicatori"	X						
Azione	Acquisizione del concerto tecnico sullo schema di decreto		X					
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem			
Indicatore	Predisposizione schema	Binario Si/No	si	si	Si (*)			
Indicatore	Trasmissione dello schema per il concerto con i Ministeri delle politiche agricole e della salute	Binario Si/No	si	si				
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)	Inadeguato /parzialmente adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato				
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.						
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero Politiche agricole e forestali					
Note	(*) Decreto interministeriale 15 luglio 2015, pubblicato in G.U. il 27 luglio 2015							
Effetti ambientali	La definizione di indicatori immediatamente popolabili ("indicatori attivi") permetterà di valutare l'efficacia delle misure previste dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con D.M. 22 gennaio 2014 (efficacia in termini di riduzione quantitativa dell'uso di pesticidi e riduzione dei rischi per gli ecosistemi e di contaminazione dei compatti ambientali)							

Il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi) prevede all'art.22 che il Ministro dell'Ambiente adotti, di concerto con i Ministri delle politiche agricole e della salute, un decreto per definire le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione di indicatori utili alla valutazione dei progressi realizzati, nell'attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, Piano che è stato adottato con decreto interministeriale 22 gennaio 2014 ai sensi dell'art.6 del citato decreto legislativo n.150/2012.

Allo scopo di definire tali indicatori, la Direzione Generale ha affidato all'ISPRA l'incarico di coordinare un gruppo di lavoro, per definire gli indicatori previsti all'art. 22 del citato decreto legislativo. Gli indicatori selezionati dal Gruppo di lavoro sono stati analizzati mediante due strumenti:

- a) la compilazione di schede per ciascun indicatore, derivate da una parziale rielaborazione di quelle utilizzate per l'Annuario dei dati ambientali dell'ISPRA;
- b) la predisposizione di un applicativo - realizzato appositamente sul sito dell'ISPRA e aperto alla consultazione - per la compilazione delle schede e degli indicatori relativi al Piano.

Per la predisposizione dello schema di decreto previsto all'art.22 del decreto legislativo n.150/2012, sarà data priorità agli indicatori immediatamente popolabili, tenendo conto della loro solidità scientifica. Gli indicatori prescelti dovranno coprire le principali aree tematiche (impatti), ovvero ambiente e salute, nelle diverse componenti (acque superficiali, acque di falda, biodiversità, operatori, consumatori, ecc.). Potranno essere anche individuati indicatori per i quali la disponibilità dei dati dipenderà dall'avvio di specifiche attività di monitoraggio che richiedono l'implementazione di specifici programmi.

La predisposizione dello schema di decreto, per l'acquisizione del concerto previsto, è prevista nel primo semestre del 2015.

L'uso di indicatori per valutare i progressi compiuti attraverso le misure previste dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, permetterà di monitorare i risultati raggiunti e al tempo stesso di apportare azioni correttive per migliorare l'efficacia delle misure stesse al fine di ridurre i rischi e gli impatti ambientali associati all'uso dei prodotti fitosanitari.

#### **Monitoraggio al 30 giugno 2015**

Con nota del Ministero della Salute (Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e della nutrizione, Prot.n.21293 del 25 maggio 2015) e del Ministero delle Politiche agricole (Direzione generale dello sviluppo rurale, Prot.n. 10830 del 26 maggio 2015) è stato comunicato l'assenso a livello tecnico sullo schema di decreto presentato nella riunione di coordinamento convocata dalla Direzione il 18 maggio 2015. Con nota Prot.n. 10981/GAB del 28 Maggio 2015, l'Ufficio di Gabinetto di questo Ministero ha trasmesso agli Uffici di Gabinetto dei Ministeri delle Politiche agricole e della Salute lo schema di decreto per l'acquisizione del concerto previsto.

#### **Monitoraggio al 31 dicembre 2015**

Il 15 luglio 2015 è stato adottato, come previsto all'art.22 del citato decreto legislativo n.150/2012, il decreto interministeriale (Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro delle politiche agricole e il Ministro della salute) recante "Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", pubblicato nella G.U. del 27 luglio 2015.

Con nota del 30 settembre 2015 Prot.n.24476 l'ISPRA è stato incaricato di assicurare il coordinamento di un gruppo di lavoro per il supporto tecnico previsto all'art.3 del citato D.M. 15 luglio 2015, in collaborazione con altri istituti (ISTAT, ISS e CREA). Il 16 dicembre 2015, si è svolta la riunione di insediamento del Gruppo di lavoro incaricato di assicurare il "popolamento" degli indicatori, cui partecipa un funzionario della Divisione. Il "popolamento" degli indicatori sarà oggetto di verifica con cadenza semestrale.

#### **L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Non è stato necessario ricorrere a personale esterno**

**DEMONSTRATORE DI CONFERIMENTO INIZIALE**

Obiettivo di Risultato		18.03.69.03							
<b>Espletamento delle attività finalizzate alla ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei lavori che contestualmente saranno portati avanti a livello europeo</b>		Peso		15%					
		Competenza		100%					
		Annualità		2015					
Azioni		I sem	II sem	Report					
Azione	Istruttoria per la predisposizione dello schema del disegno di legge		X						
Azione	Predisposizione delle bozze di relazioni tecniche di accompagnamento al disegno di legge		X						
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem				
Indicatore	Numero riunioni per la ratifica della convenzione di Minamata sul mercurio	numero	4	2	2				
Indicatore	Numero relazioni predisposte	numero	10	2	8				
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)	Inadeguato/parzialmente adeguato/adeguato	adeguato	adeguato	adeguato				
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	Divisione III DVAA; Direzione Rifiuti e Inquinamento, Direzione							
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	Ministero salute, Ministero sviluppo economico, CNR, ISS, ISPRA, Associazioni industriali.							
NOTE	La documentazione di riferimento è accessibile nell'archivio curato dalla Sezione "Convenzioni e accordi internazionali in materia di prodotti chimici"								
Effetti Ambientali generati	La ratifica della Convenzione genererà effetti positivi sia per quanto riguarda la tutela dell'ambiente sia per la tutela della salute umana, grazie alla riduzione e/o eliminazione degli usi di mercurio e al maggiore controllo delle emissioni e dei rilasci di mercurio nei comparti ambientali								

La Convenzione di Minamata sul mercurio è stata aperta alla firma nel corso della Conferenza Diplomatica svolta in Giappone a Kumamoto e Minamata il 10 ottobre 2013 (la scelta di Minamata è in omaggio alle numerose vittime della città giapponese tra gli anni '50 e '60 dovute agli effetti dell'inquinamento da mercurio).

Ad oggi, i Paesi firmatari sono complessivamente 128, tra cui l'Italia, mentre 10 Paesi (tra cui gli Stati Uniti) hanno già provveduto alla ratifica della Convenzione (per l'entrata in vigore della Convenzione sono necessarie 50 "ratifiche").

Come attestato dai dati raccolti nell'edizione 2013 del Global Mercury Assessment pubblicato dall'UNEP, il mercurio rappresenta una seria minaccia per la salute e per l'ambiente anche in considerazione della sua estesa diffusione. Oltre al mercurio emesso in atmosfera per cause naturali, si stima che le attività umane siano diventate la principale causa di emissioni in aria e di rilasci in acqua di mercurio.

Tra le attività responsabili delle emissioni di mercurio rientrano la combustione di carbone fossile, alcuni processi industriali che fanno uso di mercurio e di suoi composti (industria chimica, cementifici, raffinazione del petrolio) e l'attività estrattiva.

A livello di Unione Europea si prevede di concludere i processi di ratifica nazionali tra la fine del 2015 e il primo semestre del 2016. La Commissione Europea, già firmataria della Convenzione in qualità di Organizzazione per l'integrazione socio-economica a livello regionale, ha avviato gli adempimenti preparatori che dovranno portare alla definizione entro l'autunno del 2015 di una proposta di regolamento per aggiornare la legislazione europea alle disposizioni previste dalla Convenzione (divieti, limitazioni d'uso, gestione dei rifiuti, monitoraggio e attività di reporting).

La Direzione generale, in stretto raccordo con l'Ufficio Legislativo, sta predisponendo lo schema del disegno di legge per la ratifica della citata Convenzione, unitamente alle relazioni tecniche di accompagnamento per l'avvio dell'iter parlamentare di approvazione. Si prevede di ultimare tale schema entro la fine del 2015. La

ratifica della Convenzione internazionale di Minamata sul mercurio, firmata dall'Italia nell'ottobre del 2013, è un atto preliminare e indispensabile per consentire l'attuazione delle misure previste per la riduzione delle emissioni e dei rilasci nell'ambiente del mercurio e il conseguente abbassamento della presenza di mercurio a livello globale.

### **Monitoraggio al 30 giugno 2015**

E' proseguita l'attività del Gruppo di lavoro che dal dicembre del 2014 fornisce supporto tecnico-scientifico alla Divisione per la ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio.

Il Gruppo di lavoro, coordinato dalla Divisione, di cui fanno parte rappresentanti ed esperti dei Ministeri della salute e dello sviluppo economico, del C.N.R., dell'Istituto superiore di sanità, dell'ISPRA e di altre Direzioni generali del Ministero (RIN e STA), si è riunito il 27 aprile 2015 e il 25 giugno 2015.

In tale contesto sono state svolte alcune attività propedeutiche alla predisposizione dello schema del disegno di legge per la ratifica della Convenzione: traduzione in lingua italiana del testo della Convenzione, analisi degli elementi informativi da inserire nelle relazioni di accompagnamento (relazione illustrativa, relazione tecnico-finanziaria, relazione sull'analisi tecnico-normativa e relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione), stesura di una tabella sintetica in cui sono indicate per ogni articolo della Convenzione le normative europee e nazionali di riferimento, avvio della raccolta dei dati disponibili sulle emissioni e sui rilasci di mercurio nell'ambiente, nonché sugli effetti carico della salute umana e sull'uso dell'amalgama dentale contenente mercurio.

### **Monitoraggio al 31 dicembre 2015**

Ad oggi, i Paesi che hanno ratificato la Convenzione sono 18 (alla cinquantesima ratifica la Convenzione entrerà in vigore).

A tutt'oggi nessun paese dell'Unione Europea ha ratificato la Convenzione, essendo mancato l'avvio del processo di ratifica da parte della Commissione Europea.

La Commissione Europea ha però annunciato la presentazione del "pacchetto" legislativo per la ratifica della Convenzione, a livello di Unione Europea, entro la fine del mese di gennaio 2016.

Nell'ambito delle attività previste all'art.21 della Convenzione sulle attività di "Reporting", la Divisione ha predisposto uno schema di riferimento sulle misure necessarie per attuare le disposizioni della Convenzione e monitorarne l'efficacia.

E' proseguita l'attività del Gruppo di lavoro coordinato dalla Divisione per la ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio che si è riunito il 28 ottobre 2015. Nello stesso giorno si è tenuta la prima consultazione degli "stakeholders", con il coinvolgimento di rappresentanti del settore chimico. La consultazione è stata predisposta al fine di acquisire un quadro generale della situazione industriale italiana e per consentire ai portatori di interesse di avanzare proposte e osservazioni, nonché fornire informazioni utili alle amministrazioni.

La Divisione ha predisposto la bozza del Disegno di legge per la ratifica della Convenzione e i relativi documenti allegati: analisi di impatto della regolamentazione (A.I.R.), analisi tecnico normativa (ATN), relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria) per l'avvio dell'iter parlamentare di approvazione.

La bozza preliminare e i documenti sopraindicati sono stati inviati all'Ufficio Legislativo, per una prima valutazione, con nota del 10 dicembre 2015 Prot.n.30822.

In tale contesto, la bozza del disegno di legge e i relativi allegati debbono essere considerati come una prima stesura dello schema che dovrà essere rivisto in base alle osservazioni formulate dall'Ufficio Legislativo e alle indicazioni che emergeranno dall'analogo processo in corso a livello di Unione Europea, al fine di sfruttare sinergicamente le conclusioni degli studi in corso di finalizzazione da parte della Commissione europea.

### **L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Si è fatto ricorso a personale esterno (20% FTE)**



Attività		18.03.69.04		
<b>Attuazione di iniziative di informazione e di supporto tecnico in materia di sostanze chimiche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, in materia di prodotti fitosanitari e di OGM. Trasferimento fondi per attività nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche</b>			Peso	40%
Indicatori di attività	Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore 1</i> Numero di azioni di informazione in materia di sostanze chimiche	numero	123	86	85
<i>Indicatore 2</i> Numero documenti tecnici (relazioni, valutazioni, revisioni linguistiche)	numero	8	9	11 Sostanze chimiche
<i>Indicatore 3</i> Numero di pareri sui biocidi, sui prodotti fitosanitari e sugli OGM	numero	51 (biocidi) 63 (fitosanitari) 32 (OGM)	Prod.biocidi: 2 Prod.fitosanitari: 42 OGM: 25	Prod. Fitosan.ri: 17  OGM:27
<i>Indicatore 4</i> Numero di azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM	numero	Non sono state attuate specifiche azioni di informazione nel 2014	Prod.fitosanitari:1	OGM. 4
Risorse fin.rie preventivo	Cap.2793: €445.255,00 Cap.2212 PG 3: € 800.000,00 Cap. 2717 PG 18: € 0.206,00 Cap. 1408 PG1: € 17.000,00 Cap. 1407: € 5.000,00	Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero sviluppo economico, ISS, ISPRA, regioni, Ministero politiche agricole	
Note	Per quanto riguarda i dati relativi agli indicatori 1 e 4 questi sono riscontrabili nei siti sottoindicati e nelle mail inviate (archiviate dalla Sezione "REACH e informazione sui prodotti chimici) Per quanto riguarda i dati relativi agli indicatori 2 e 3 questi sono riscontrabili negli archivi curati dalle Sezioni "REACH e informazione sui prodotti chimici", "Biocidi e gestione amministrativa", "Prodotti fitosanitari e uso sostenibile pesticidi" e "Autorizzazione di OGM e attività internazionali"			
Effetti ambientali	La diffusione delle informazioni favorisce una maggiore conoscenza in materia di prodotti chimici che può facilitare un loro uso adeguato e uno smaltimento idoneo			

Relativamente a questo obiettivo, alcune attività di informazione sono riconducibili a specifici obiettivi dell'anno precedente in materia di sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi e a materie che sono diventate, a seguito della riorganizzazione del Ministero operata ai sensi del DPCM 10 luglio 2014, n.142, di competenza della Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (ad es. autorizzazione di OGM).

Per quanto riguarda i settori di attività legati all'attuazione del regolamento REACH (regolamento CE n.1907/2006 in materia di sostanze chimiche), del regolamento sui prodotti fitosanitari (regolamento CE n.1107/2009), del regolamento sui biocidi (regolamento UE n.528/2012) e della direttiva 2001/18/CE e s.m.i., sono stati elaborati documenti tecnici e osservazioni in relazione alle attività istituzionali svolte in ambito nazionale ed europeo, nonché pareri sugli aspetti ambientali dei prodotti in esame nell'ambito delle procedure previste dalle normative settoriali (sostanze chimiche, prodotti fitosanitari, biocidi e OGM).

Sono state promosse specifiche iniziative di informazione per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (adottato con D.M. 22 gennaio 2014) e saranno svolte attività di informazione nel settore degli OGM, con particolare riferimento all'implementazione del nodo nazionale della BCH (Biosafety Clearing House).

E' stato curato il trasferimento delle risorse finanziarie dovute all'UNEP per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso preventivo informato nel commercio internazionale di alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi (PIC – Prior Informed Consent) e saranno svolte le attività di vigilanza sui programmi di attività dell'ISPRA inerenti l'attuazione del regolamento REACH, sulla base di quanto previsto dal decreto interministeriale 22 novembre 2007, provvedendo all'impegno e al trasferimento all'ISPRA delle risorse del Capitolo 2793 ("Somme da assegnare all'ISPRA per l'attuazione del regolamento REACH").

### **Monitoraggio al 30 giugno 2015**

Nel corso del primo semestre del 2015, sono state svolte le seguenti **Attività di informazione in materia di sostanze chimiche**

- Bollettino di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute" (febbraio 2015, n.1)  
<http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>
- Bollettino di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute" (aprile 2015, n.2)  
<http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>
- Aggiornamenti della "Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione"  
<http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/> (15 modifiche).
- Modifica della struttura del portale interministeriale [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it) e nuovi documenti inseriti (32)
- Aggiornamenti e inserimento documenti nelle pagine sito MATTM: area REACH (27), area fitosanitari (3)
- Sono state realizzate lezioni (7) per il corso in e-learning Tutor Reach nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro formazione-informazione del Comitato di coordinamento Reach, attualmente in corso attraverso il sito di ISPRA.
- Organizzazione del Convegno "Regolamento REACH per la salute e l'ambiente. Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche per una migliore prevenzione" tenutosi a Roma il 20 maggio 2015, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Federsanità/ANCI  
<http://www.minambiente.it/pagina/eventi-reach>
- Predisposizione del manuale "Indicazioni per l'utilizzo dei prodotti chimici di uso quotidiano, per la salvaguardia della salute e dell'ambiente", nell'ambito della accordo di collaborazione con la catena della grande distribuzione Leroy Merlin S.r.l [www.minambiente.it/pagina/reach](http://www.minambiente.it/pagina/reach)

### **Documenti tecnici (relazioni, valutazioni e revisioni linguistiche)**

E' stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro RIME dell'ECHA, concordando la posizione italiana con le altre amministrazioni e sono state predisposte le relative relazioni n.2 (riunioni del 26-27 febbraio e 28-29 maggio)

Sono state verificate a livello tecnico-linguistico e corrette 7 versioni in lingua italiana di regolamenti e decisioni della Commissione europea in materia di sostanze chimiche.

Sono state effettuate valutazioni e sono state raccolte osservazioni tecniche dalle altre amministrazioni competenti (ministeri della salute e dello sviluppo economico) per la partecipazione alle riunioni del Comitato permanente (5 febbraio, 22 – 23 aprile, 7 – 8 luglio 2015) che assiste la Commissione europea nell'assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle sostanze chimiche soggette a autorizzazioni, restrizioni o divieti, ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).

### **Pareri sui biocidi, sui prodotti fitosanitari e sugli OGM**

Sono stati predisposti pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi a prodotti fitosanitari (42) e ai biocidi (2) in esame presso il Ministero della salute, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti.

Sono proseguiti le attività aggiornamento delle notifiche relative all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM a fini sperimentale di OGM attraverso l'aggiornamento dell'apposita area BCH intranet del sito <http://bch.minambiente.it> e sono stati trasmessi ai competenti organismi europei i pareri tecnico-scientifici richiesti sugli OGM in corso di valutazione (25).

### **Azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM**

Organizzazione del Convegno "Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione" tenutosi presso il C.N.R. il 14 aprile 2015 (280 partecipanti)

<http://www.minambiente.it/pagina/piano-di-azione-nazionale-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari-coordinamento-ricerca-e>

## Monitoraggio al 31 dicembre 2015

Nel corso del secondo semestre 2015 sono state realizzate le seguenti **attività di informazione in materia di sostanze chimiche**:

Bollettino di informazione “Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute” (settembre 2015, n.3) “REACH e gli utilizzatori a valle di sostanze chimiche”. Il bollettino, realizzato in collaborazione con l’Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) è dedicato agli adempimenti previsti dal Regolamento REACH che riguardano gli utilizzatori di sostanze chimiche (“utilizzatori a valle”).  
[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach\\_bollettino\\_n3\\_settembre\\_2015.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach_bollettino_n3_settembre_2015.pdf)

Nel corso del secondo semestre 2015 si è conclusa l’attività di riorganizzazione e implementazione della “Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione” <http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze> che ha comportato l’inserimento di tre nuove voci per ciascuna delle 1.211 sostanze presenti (n. CE, n. indice e le note); sono stati inoltre controllati tutti i dati relativi a ciascuna sostanza presente.

Le modifiche apportate a seguito di nuovi regolamenti di aggiornamento agli allegati del REACH sono state 4.

Sono stati effettuati aggiornamenti e l’inserimento di documenti nelle pagine sito MATTM: area REACH (42), area fitosanitari (3) e inquinamento da mercurio (2).

Nel mese di luglio è stato effettuato il collaudo della nuova versione del portale interministeriale [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it) e sono stati inseriti nei mesi successivi 33 nuovi documenti.

### Documenti tecnici (relazioni, valutazioni e revisioni linguistiche)

Nell’ambito della partecipazione al Progetto “EHS (Environment, Health and Safety)” promosso dall’ECHA “CSA Programma 2.1: supporto agli utilizzatori a valle”, per avviare attività mirate alla formazione degli addetti EHS sugli obblighi previsti dal regolamento REACH, è stata realizzata la traduzione e la pubblicazione sul sito di un documento dell’ECHA gli obblighi degli “Utilizzatori a valle di sostanze chimiche”.

Le revisioni linguistiche trasmesse alla Commissione europea nel corso del secondo semestre sono state effettuate su 4 documenti in materia di sostanze chimiche.

Per le attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell’art.133 del regolamento REACH sono stati redatti nel secondo semestre le relazioni relative alle riunioni (22-23.09/2015, 21-22.10/2015 e 10.12/2015) del Comitato che assiste la Commissione europea nell’assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle sostanze chimiche soggette a autorizzazioni, restrizioni o divieti.

E’ stata predisposta una nota illustrativa sui principali elementi e problematiche della sentenza della Corte di Giustizia europea sull’interpretazione degli articoli 7 (2) e 33 del regolamento REACH, relativi alla sostanze estremamente preoccupanti presenti negli articoli (pubblicata nel sito [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it)).

In occasione del Consiglio Ambiente del 16 dicembre 2015 è stata redatta una scheda informativa per il Sig. Ministro sulle relazioni tra regolamento REACH ed “economia circolare”.

Sono stati predisposti complessivamente 11 documenti tecnici.

### Pareri sui biocidi, sui prodotti fitosanitari e sugli OGM

Sono stati predisposti complessivamente 17 pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi ai prodotti fitosanitari in esame presso il Ministero della salute, nell’ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all’immissione in commercio dei prodotti, nonché su schemi di decreto o interrogazioni/mozioni parlamentari inerenti i prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*).

Non sono stati predisposti pareri sui prodotti biocidi (*pesticidi non agricoli*), in quanto il Ministero della salute (autorità competente per il rilascio dei relativi pareri) non ha avanzato alcuna richiesta nel corso del secondo semestre 2015. Sono in corso verifiche a livello interministeriale, per chiarire le ragioni di tali mancate richieste rispetto al 2014.

Per quanto riguarda i pareri tecnico-scientifico relativi agli OGM, nel corso del II semestre 2015 sono stati esaminati e sono state formulate osservazioni in merito a:

- n. 7 dossier inerenti le relazioni di valutazione e le informazioni supplementari relative alle richieste di sperimentazione, ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE predisposte dalle autorità nazionali competenti degli altri Stati membri;
- n. 18 dossier trasmessi dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nell'ambito della procedura di autorizzazione relativa agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la valutazione di cui all'art. 6, comma 4, e all'art. 18, comma 4, del regolamento (CE) n. 1829/2003;
- n. 2 dossier trasmessi dall'Agenzia europea per i medicinali, inerenti le domande di autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e veterinario contenenti organismi geneticamente modificati o da essi costituiti ai sensi del Regolamento (CE) n. 726/2004, ai fini della valutazione del rischio secondo i principi dell'allegato II della direttiva 2001/18/CE.

#### **Azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM**

Per quanto riguarda le azioni di informazioni in materia di OGM è stata realizzata e implementata la pagina <http://www.minambiente.it/pagina/ogm-e-biosicurezza>.

Nelle relative sotto sezioni tematiche, in particolare, sono stati effettuati complessivamente 3 interventi redazionali principali, anche allo scopo di informare il pubblico sull'impatto della nuova direttiva europea in materia di OGM (direttiva 2015/412).

<http://www.minambiente.it/pagina/la-coltivazione-degli-ogm-nellue-e-italia>

Allo scopo di facilitare la diffusione della normativa internazionale in materia di OGM è stato realizzato e diffuso un Flyer informativo dal titolo "L'attività di informazione e comunicazione sugli organismi geneticamente modificati e la biosicurezza", per fornire informazioni sul protocollo di Cartagena e sulla piattaforma web per lo scambio di informazioni denominata BCH (Biosafety Clearing House) <http://bch.minambiente.it/index.php/it/> (flyer diffuso anche al 10° Forum Risk Management tenutosi ad Arezzo dal 23 al 27 novembre 2015).

#### **Trasferimento fondi per attività nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche**

Per quanto riguarda il trasferimento di fondi, la Divisione ha provveduto al trasferimento dei fondi per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale (PIC – *Prior Informed Consent*): 131.141,00 Euro (Trust Fund) e 600.000,00 Euro (Host Country).

Per quanto riguarda l'attività di supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA, la Divisione ha svolto funzioni di vigilanza sui programmi di attività presentati dall'ISPRA per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH (compiti previsti dal decreto interministeriale 22 novembre 2007) e ha provveduto all'impegno e al trasferimento delle risorse disponibili sul Capitolo 2793 ("Somme da assegnare all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH): 445.255,00 Euro.

La Divisione ha inoltre provveduto al trasferimento dei fondi per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza attraverso lo scambio di informazioni, la sensibilizzazione, l'informazione e l'educazione pubblica: 150.929,00 Euro (Trust Fund).

#### **L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Si è fatto ricorso a personale esterno (2 FTE per il settore OGM e 80% FTE per il settore sostanze chimiche)**